

VERSIONE 18.1.0
NOVEMBRE 2024
702P09342

Software Xerox® FreeFlow® VI Design Express

Guida per l'utente

© 2024 Xerox Corporation. Tutti i diritti riservati. XEROX®, FreeFlow®, VIPP® e GlossMark® sono marchi di Xerox Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Si riconoscono i marchi di altre società secondo quanto segue:

Adobe PDFL - Adobe PDF Library Copyright © 1987-2022 Adobe Systems Incorporated.

Adobe PDF Converter – Adobe PDF Converter Library Copyright © 2022 Adobe Systems Incorporated.

Adobe®, il logo Adobe, Acrobat®, il logo Acrobat, Acrobat Reader®, Distiller®, Adobe PDF JobReady™, InDesign®, PostScript® e il logo PostScript sono marchi registrati o marchi di Adobe Systems Incorporated negli Stati Uniti e/o in altri paesi. Se non altrimenti specificato, tutti i casi in cui viene citato il nome PostScript nel testo sono riferimenti al linguaggio PostScript come definito da Adobe Systems Incorporated. Il nome PostScript viene anche usato come marchio di prodotto per l'implementazione di Adobe Systems dell'interprete di linguaggio PostScript e di altri prodotti Adobe. Copyright 1987-2022 Adobe Systems Incorporated e licenziatari. Tutti i diritti riservati. Include la tecnologia Adobe® PDF Libraries e Adobe Normalizer.

Intel®, Pentium®, Centrino® e Xeon® sono marchi registrati di Intel Corporation. Intel Cote™ Duo è un marchio di Intel Corporation.

Intelligent Mail® è un marchio registrato di USPS (United States Postal Service).

Macintosh®, Mac®, OS X® e macOS® marchi registrati di Apple, Inc., registrati negli Stati Uniti e in altri paesi. Elementi della documentazione tecnica utente di Apple utilizzati su licenza di Apple, Inc.

Novell® e NetWare® sono marchi registrati di Novell, Inc. negli Stati Uniti e in altri paesi. Oracle® è un marchio registrato di Oracle Corporation Redwood City, California.

PANTONE™ e altri marchi di Pantone Inc. sono di proprietà di Pantone Inc. Tutti i diritti riservati. QR Code™ è un marchio di Denso Wave Incorporated in Giappone e/o in altri paesi.

TIFF® è un marchio registrato di Aldus Corporation.

Graphics Interchange Format® è proprietà copyright di CompuServe Incorporated. GIFSM è un marchio di servizio di CompuServe Incorporated.

Windows®, Windows® 10, Windows® 11, Windows Server® 2016, Windows Server® 2019, Windows Server® 2022 e Internet Explorer sono marchi di Microsoft Corporation; Microsoft® e MS-DOS® marchi registrati di Microsoft Corporation.

Tutti gli altri nomi di prodotti e servizi citati in questa pubblicazione sono marchi o marchi registrati delle rispettive società. Tali nomi vengono utilizzati in questa pubblicazione a vantaggio delle rispettive società e non implicano alcuna approvazione o associazione relativa a questa pubblicazione.

Tranne quelli espressamente riconosciuti, i nomi, le società e i dati utilizzati negli esempi sono totalmente fittizi.

Questo materiale è stato preparato con la massima cura e Xerox Corporation declina qualsiasi responsabilità per eventuali inesattezze o omissioni.

Questa documentazione viene aggiornata periodicamente. Le modifiche e le correzioni di eventuali imprecisioni tecniche o errori tipografici verranno incluse nelle versioni successive.

Documentazione prodotta negli Stati Uniti d'America.

BR40692

Sommario

Installazione di VI Design Express.....	11
Versioni supportate di Adobe InDesign	12
Scaricamento programma.....	13
Download di font per Creazione immagine specializzata e per codice a barre	14
Requisiti minimi di sistema	15
Note sull'installazione.....	17
Installazione per Windows.....	18
Installazione completa e personalizzata per Windows	18
Installazione per macOS	19
Installazione ad hoc per Mac OS X	20
Gestione licenza	21
File di licenza.....	22
Descrizione generale di VI Design Express.....	25
VI Suite Customer Forum	28
Glossario dei termini.....	29
Descrizione generale della documentazione.....	35
Area di lavoro InDesign.....	36
Formati grafici supportati	38
Font dello schermo e font della stampante	39
Descrizione generale di Creazione immagine specializzata e VDE	41
Limiti.....	42
Origine dei limiti	43
Apertura di documenti VDE in versioni aggiornate di InDesign.....	47
Utilizzo di VDE	49
Impostazione delle opzioni di Preferenze VDE	52
Scheda Interfaccia	52
Scheda Impostazioni di esportazione.....	53
Scheda Opzioni di esportazione font.....	56
Elaborazione batch di file PDF come risorse	64
Modifica PDF con EPS incorporato.....	64
Informazioni variabili e layout della progettazione.....	65
Pulsanti, caselle di controllo e icone.....	67
Operazioni iniziali.....	76
Apertura del pannello VDE.....	76
Preparazione dell'area di lavoro	77
Definizione di un file di dati	78
Definizione del file di dati delimitati	78
Caricamento di un file di dati ausiliari	86
Definizione di un file di dati XML.....	93
Selezione di una cartella risorse	112

Definizione di tipi di oggetto dati VDE	114
Regole.....	117
Definizioni di termini relativi alle regole.....	118
Creazione di una regola	121
Generazione di una regola di recupero di sottoinsiemi LMOT.....	125
Modifica o duplicazione di una regola	128
Verifica della regola.....	129
Eliminazione di una regola	130
Annullamento dell'associazione di un oggetto di visibilità con un livello	131
Trovare un file con estensione sconosciuta	132
Importazione ed esportazione di regole e trasformazioni.....	134
Importazione di un nuovo file di dati e relativi effetti su regole e trasformazioni	134
Elementi di progettazione VDE	137
Testo	138
Testo statico.....	138
Testo variabile	138
File di testo variabile.....	138
Opzioni di adattamento e disposizione testo	139
Testo variabile su un tracciato	146
Testo variabile attorno a un oggetto.....	148
Testo distorto	149
Tabulazioni	152
Rientro paragrafo.....	152
Creazione profili.....	153
Elimina righe variabili vuote.....	155
Tabelle contenenti campi variabili.....	157
Stili carattere dinamici	158
Formati base caratteri.....	158
Formati avanzati caratteri.....	159
Colore carattere.....	160
Opzioni di sottolineatura	161
Utilizzo degli stili carattere dinamici.....	161
Utilizzo combinato di stili di testo statici e dinamici	162
Grafica	165
Grafica statica.....	165
Immagini variabili.....	165
Codici a barre	169
Aztec	171
DataMatrix	172
EAN-5	173
EAN-8	174
EAN-13	176
GS1 Databar.....	177
MaxiCode.....	179
PDF417.....	180
QR Code.....	181
USPS 4-State Customer Barcode (IMB)	187
UPC-A.....	189

UPC-E	190
Font dei codici a barre	192
Code 128	193
Code 39	194
EAN 128	195
EAN (8 cifre)	196
EAN (13 cifre).....	197
Interleaved 2 of 5	198
PostJPN.....	200
PostNet.....	201
UPC (Versione A)	202
OMR.....	203
Livelli variabili.....	206
Campi di modulo compilabili PDF	207
Campioni motivo di testo VDE	211
Creazione di un campione motivo di testo.....	212
Utilizzo di effetti SI in un campione di motivo di testo	215
Campione motivo di testo VDE Artistic Black.....	215
Campione di motivi di testo VDE Fluorescent	216
Campione dei motivi di testo VDE Infrared	217
Campione di motivo di testo VDE MicroText.....	218
Campione motivo di testo VDE Xerox® GlossMark® Technology e Correlation Mark	219
Toner speciali Xerox	221
Testo statico e variabile.....	223
Limitazioni per il testo.....	224
Immagini statiche e variabili.....	225
Oggetti.....	227
Cornici.....	228
Layout pagina completo	230
Colore variabile	231
Applicazione di un colore variabile a un tratto cornice o riempimento cornice	232
Applicazione di un colore variabile a un'immagine in bianco e nero	236
Grafici aziendali VDE.....	237
Opzioni dei grafici aziendali	238
Opzioni grafico VI Design Express	239
Selezione dei dati di input.....	240
Opzioni dei grafici a barre e a linee.....	241
Opzioni grafico a torta	243
Anteprima	245
Margini	246
Parametri DDG VIPP® avanzati.....	246
Opzioni PIF	251
Utilizzo delle opzioni PIF VDE.....	252

Aggiunta di una nota.....	253
Aggiunta di un URI	255
Cancellazione di un'opzione PIF VDE.....	258
Funzioni avanzate.....	261
Attivazione di una funzione avanzata.....	262
Impostazione della funzione avanzata SEGNALIBRO.....	264
Aggiunta di una nuova funzione avanzata.....	266
Esportazione e importazione della funzione avanzata.....	269
Aggiunta di una funzione avanzata a una cornice.....	271
Posizionamento del codice VIPP® all'interno della struttura lavoro.....	273
Salvataggio Funzioni avanzate	275
Eliminazione di Funzioni avanzate salvate.....	276
Impostazione del percorso di salvataggio delle funzioni avanzate	277
Creazione di un file VPC compatibile con Xerox® FreeFlow® Core per la suddivisione basata su record.....	279
Invio dei lavori VIPP® a FreeFlow Core e recupero dello stato da FreeFlow Core.....	280
Prerequisiti per l'invio dei lavori a FreeFlow Core	280
Configurazione della porta del servizio stato dei lavori di FreeFlow VI Design Express.....	280
Scheda FreeFlow Core nel riquadro Preferenze.....	281
Invia lavori a Xerox FreeFlow Core.....	281
Impostazioni di invio a FreeFlow Core.....	282
Stato del lavoro FreeFlow Core.....	283
Configurazione delle regole in entrata e in uscita	284
Invia lavoro a FreeFlow VI eCompose.....	287
Prerequisiti per l'invio dei lavori a FreeFlow VI eCompose	287
Scheda FreeFlow VI eCompose.....	287
Invia a FreeFlow VI eCompose	288
Impostazioni di invio a FreeFlow VI eCompose.....	288
Stato dei lavori FreeFlow VI eCompose	289
Trasformazioni dati.....	291
Pannello Crea trasformazione dati	292
Maschere dei valori inseriti dall'utente.....	300
Espressioni aritmetiche	302
Creazione di una trasformazione dati per espressioni aritmetiche	303
Creazione di una trasformazione dati chiamata AddtwoNumbers	303
Esportazione e stampa.....	307
Opzioni di esportazione.....	309
Crea VI Project Container: Impostazioni progetto	311
Crea VI Print Package: Impostazioni pacchetto di stampa	314
Crea VI Design Express PDF: Impostazioni PDF	318
Pannelli Esporta e Stampa.....	322
Impostazioni di stampa	322
Immagine multiple	328
Appiattimento.....	334
Caselle pagina.....	335
Ritaglio risorse PDF.....	336

Supporto e finitura	336
Preselezioni di esportazione.....	348
Preselezioni di esportazione personalizzate.....	348
Stampa di un file VPP, VPC o PDF	354
VI Print Package (.vpp).....	354
VI Project Container (.vpc)	355
Dati transazionali delimitati con prefisso.....	359
Layout di pagina	361
Pagina master dei campi a occorrenza singola	361
Pagina delle transazioni dei campi a occorrenza multipla.....	361
Pagina di continuazione delle transazioni	362
Altre pagine	362
File di prova di esempio	363
Flusso di lavoro transazionale.....	364
Invia solo i dati.....	364
Ambiente di prova	365
Visualizzazione della schermata InDesign e anteprima dell'applicazione effettiva.....	366
Formati dei dati transazionali delimitati con prefisso	367
Record di intestazione.....	367
Descrittore di campo	367
Prefisso	368
Set di record cliente.....	368
Prefisso radice	369
SOF	369
MOF.....	369
Primo prefisso a occorrenza multipla.....	369
Prefisso/Campo	369
Carattere di delimitazione.....	370
Esempi di file di dati transazionali delimitati con prefisso.....	370
Variabili incorporate	373
VPPpageCount (mostrata anche nel pannello dati come VDE_PageNumber)	373
VPPpageTotal (mostrata anche nel pannello dati come VPPpageTotal)	373
VPPpreviousValue.....	373
VPPnextValue.....	374
VPPfirstValue.....	374
VPPlastValue	374
VPPspaceLeftInFrame.....	374
VPPprefixName	374
VPPruntimeProductName	374
Trasformazioni dati e regole incorporate	376
Regole incorporate	377
Trasformazioni dati incorporate	378
Progettazione di un documento transazionale.....	379
Creazione di un documento transazionale	380
Creazione di un documento di Dati transazionali delimitati con prefisso preordinati	407
Utilizzo degli effetti di Creazione immagine specializzata (SI).....	431
Limiti del supporto per la stampante	436
Limiti.....	438

Informazioni importanti sull'impostazione della stampante.....	441
Download e installazione dei font per Creazione immagine specializzata.....	441
Impostazione della stampante per utilizzare Creazione immagine specializzata.....	441
Installazione del supporto Creazione immagine specializzata per VDE.....	445
Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine specializzata.....	445
Font Creazione immagine specializzata per VDE.....	446
CorrelationMark.....	448
Effetto Correlation a singolo livello.....	448
Effetto Correlation a due livelli.....	448
Font CorrelationMark (obsoleto).....	450
Effetto CorrelationMark a singolo livello utilizzando font Correlation (obsoleti).....	451
Effetto CorrelationMark a due livelli utilizzando font Correlation (obsoleti).....	453
Limiti e requisiti di CorrelationMark.....	453
Tabella dei font CorrelationMark (obsoleti).....	454
Colori campione di CorrelationMark.....	455
Progettazione di documenti con CorrelationMark.....	456
Colore Fluorescent Mark.....	458
Effetto a un livello.....	458
Effetto Fluorescent a due livelli.....	459
Limiti e requisiti di colore FluorescentMark.....	459
Colori campione FluorescentMark (UV).....	461
Progettazione di documenti con colori FluorescentMark.....	464
Testo GlossMark®.....	466
Font di testo GlossMark® (obsoleto).....	467
Limiti e requisiti di testo GlossMark.....	468
Tabelle di font Testo GlossMark.....	469
Colori campione GlossMark.....	470
Progettazione di documenti con testo GlossMark.....	470
Pantografo variabile.....	472
Installazione del font Pantograph per sistema operativo Windows.....	473
Installazione del font Pantograph per sistema operativo Mac.....	473
Creazione di un pantografo variabile.....	474
Applicazione di un pantografo variabile a una cornice.....	476
Applicazione di effetti Creazione immagine specializzata a immagini TIFF in bianco e nero.....	482
Colore infrarosso.....	483
Colori infrarossi campione.....	483
Progettazione di documenti con colori infrarossi.....	486
Font MicroText.....	489
Utilizzare l'effetto.....	489
Limiti e requisiti di font MicroText.....	490
Tabella font MicroText.....	491
Progettazione di documenti con font MicroText.....	491
Generazione codice CR per effetto Correlation Mark SI.....	493
Generare codice CR.....	493
Applicazione di un campione di codice a una cornice.....	496
Eliminazione di un codice CR.....	497
Progettazione di un documento con effetto SI e con codice.....	498
Suggerimenti e consigli.....	501
Operazioni iniziali.....	502

Utilizzo di Elimina righe variabili vuote.....	505
Utilizzo di trasformazioni dati per correggere errori con maiuscole e minuscole	507
Utilizzo di trasformazioni dati per suddividere i campi di database.....	510
Utilizzo di trasformazioni dati per concatenare due stringhe	513
Utilizzo di Trasformazione dati per formattare dati numerici	515
Creazione di una regola per inserire testo.....	517
Utilizzo di regole per controllare la visibilità dei livelli	519
L'utilizzo di VPPlayerName consente di impostare la regola Visibilità una sola volta per più livelli	526
Visibilità pagina.....	533
Aggiunta di Creazione immagine specializzata.....	535
Aggiunta di font MicroText	535
Aggiunta di FluorescentMark.....	536

Installazione di VI Design Express

Questo capitolo contiene:

Versioni supportate di Adobe InDesign.....	12
Scaricamento programma	13
Download di font per Creazione immagine specializzata e per codice a barre	14
Requisiti minimi di sistema.....	15
Note sull'installazione	17
Installazione per Windows	18
Installazione per macOS.....	19
Gestione licenza.....	21

La sezione Installazione di VI Design Express descrive i requisiti di sistema e le procedure di installazione e di gestione delle licenze.

Quando viene installato per la prima volta, VI Design Express (VDE) funziona per 30 giorni senza una licenza. Alla scadenza dei 30 giorni, per eseguire il programma, è necessaria la licenza VDE. Per ottenere la licenza, rivolgersi a un fornitore Xerox locale.

Clock di sistema

Non tentare di cambiare il clock di sistema per disattivare la licenza. Se si tenta di modificare il clock di sistema, VDE rileva la modifica e smette di funzionare.

Gli aggiornamenti vengono rilasciati come programmi di installazione completa.

È possibile installare qualsiasi aggiornamento di FreeFlow VI Suite 18.0.0 sopra qualsiasi versione di FreeFlow VI Suite precedente. Per l'installazione dei componenti di VI Suite, è necessario disporre di privilegi amministrativi.

Prima di installare gli aggiornamenti, è necessario interrompere eventuali prodotti attivi in esecuzione.

Prima di installare qualsiasi aggiornamento, è necessario interrompere eventuali prodotti attivi in esecuzione, ad esempio i servizi FreeFlow VI eCompose oppure VI eCompose.

Prerequisito per l'installazione

Se si sta utilizzando questa versione 18.1.0 del software VI Design Express, aggiornare il software VI Compose sulla stampante a VI Compose 18.1.0. Se si sta utilizzando il software VI eCompose, aggiornare la versione software a VI eCompose 18.1.0.

Supporto rimosso

Adobe InDesign CS3, InDesign CS4, InDesign CS5, InDesign CS5.5, InDesign CS6, InDesign CC (v10), InDesign CC (v11), InDesign CC (v12), InDesign CC (v13), InDesign CC (v14), InDesign CC (v15), InDesign CC (v16) e InDesign CC (v17) non sono più supportati.

Versioni supportate di Adobe InDesign

VDE supporta due versioni del software Adobe InDesign, come documentato in [Requisiti minimi di sistema](#). Poiché VDE viene aggiornato per supportare versioni più recenti del software Adobe InDesign, Xerox si riserva il diritto di rimuovere il supporto per versioni precedenti del software Adobe InDesign.



Avvertenza: Non scegliere aggiornamenti automatici di Adobe InDesign o Creative Cloud senza prima aver verificato che la propria versione di VDE venga eseguita correttamente in quella versione aggiornata del software Adobe in uso. Potrebbe essere necessario disabilitare il processo di aggiornamento automatico.

Scaricamento programma

Per scaricare elettronicamente il programma VDE, visitare il sito www.xerox.com/support e poi scegliere **Software e piattaforme**. Selezionare **FreeFlow > FreeFlow Variable Information Suite**, quindi scegliere **Software e soluzioni**. Se necessario, per visualizzare il file di installazione corretto, selezionare il sistema operativo appropriato per la piattaforma di destinazione, quindi scaricare il file di installazione di FreeFlow VI Design Express.

Download di font per Creazione immagine specializzata e per codice a barre

Per scaricare i font SI per Creazione immagine specializzata e per codice a barre, visitare www.xerox.com/support. Selezionare **Software e piattaforme**, quindi scegliere **FreeFlow > FreeFlow Variable Information Suite**. Selezionare **Software e soluzioni**, quindi scaricare i font richiesti dall'elenco.



Nota: Quando si scaricano i font, verrà richiesto di leggere un contratto di licenza EULA (End User License Agreement). Per scaricare i font è necessario leggere e accettare il contratto di licenza EULA (End User License Agreement). Se non si accetta il contratto di licenza EULA (End User License Agreement), la pagina di scaricamento dei font viene chiusa.

Requisiti minimi di sistema

VDE è supportato su Windows 10 (64 bit), Windows 11 (64 bit) e macOS.



Nota: Sui sistemi Windows 10 e Windows 11, il supporto per VDE dipende dalla disponibilità di supporto di Adobe per tale sistema operativo.

VDE 18.1.0 richiede una versione installata di VI Compose 18.1.0 nella stampante di destinazione. Se VI Compose è già installato nella stampante, aggiornarlo alla versione 18.1.0.

I requisiti minimi per eseguire VDE sono gli stessi richiesti per Adobe InDesign su un sistema supportato. VDE è supportato in queste versioni di InDesign:

- Adobe InDesign 2023 (18.5 o versione successiva)
- Adobe InDesign 2024 (19.0.1 o versione precedente)

Prima di installare il software VDE, è necessario installare Adobe InDesign Creative Cloud. Per i sistemi operativi supportati, vedere la documentazione di Adobe InDesign o Adobe Creative Suite.

I requisiti per Windows sono:

- Windows 10, Windows 11, Windows Server 2016, Windows Server 2019 e Windows Server 2022. Livelli di Service Pack secondo quanto richiesto da Adobe InDesign
- Per i requisiti di processore e memoria, fare riferimento ai requisiti di sistema per l'installazione del sistema operativo Windows
- Minimo 4 GB di RAM
- Minimo 5 GB di spazio disponibile su disco rigido
- Monitor 1024 x 768
- Unità DVD-ROM/CD-ROM

I requisiti per macOS sono:

- Mac OS X (processore Intel)
- Mac OS 13 (Apple Silicon)
- Mac OS 14 (Apple Silicon)

Processore: Processore Multicore Intel o Apple silicon/M1/M2/M3

Sistema operativo:

SOLO MAC OS PER VI DESIGN EXPRESS	VERSIONE
Sonoma	14.1 o successiva
Ventura	13.2 o successiva
Monterey	12.1 o successiva
Big Sur	11.6 o successiva

- Minimo 84 GB di RAM
- Minimo 5 GB di spazio disponibile su disco rigido
- Monitor 1024 x 768
- Unità DVD-ROM/CD-ROM

VDE non richiede l'installazione del software VI Compose nella workstation. Tuttavia, quando si invia il file VI Project Contained (.vpc) esportato alla stampante, è necessario che VI Compose sia installato sul dispositivo di stampa di destinazione. Se si utilizza l'opzione Esporta in PDF VI Design Express, il software VI Compose non è richiesto. Tuttavia, l'esportazione in PDF VI Design Express non è efficace come l'esportazione e la stampa del file .vpc.



Nota: L'installazione di Xerox® Freeflow® VI Design Express verrà eseguita sempre nella posizione predefinita di Adobe InDesign, solitamente C:\Programmi\Adobe (Windows) e /Applicazioni/ (Mac). Se Adobe InDesign viene installato in una directory diversa dalla posizione predefinita, l'installazione di FreeFlow VI Design Express avrà esito negativo e verrà visualizzato un messaggio indicante che l'applicazione Adobe InDesign non è installata. Assicurarsi che Adobe InDesign venga installato nella posizione predefinita durante l'installazione di FreeFlow VI Design Express.

Assicurarsi che Microsoft Windows Copilot sia disabilitato; i passaggi che seguono illustrano come disabilitare Copilot in Windows 11.

1. Aprire il menu Start di Windows 11 e digitare `Copilot`.
2. Selezionare **Copilot** per aprire la schermata delle impostazioni.
3. Individuare Copilot e selezionare l'opzione di disattivazione.



Nota: Istruzioni basate sulla versione Copilot (anteprima) di gennaio 2024 e soggette a modifiche in futuri aggiornamenti di Windows 11.

Per ulteriori informazioni, consultare [FreeFlow® VI Suite Specialty or Security Imaging for VI Compose and Design Express on a Fiery DFE - FreeFlow Variable Information Suite - Xerox](#).

Note sull'installazione

Tutte le piattaforme Windows e Mac OS X::

- Per le installazioni in ambienti Windows e Mac OS X, è necessario essere connessi come Amministratore e disporre di privilegi amministrativi.



Nota: Se l'utente non dispone dei privilegi di amministratore, l'installazione del software avrà esito negativo.

- Prima dell'installazione della nuova versione, si consiglia di installare la versione corrente di VDE.

Windows 10 e versioni superiori:

- Per le installazioni nei sistemi Windows 10, potrebbe essere visualizzata la finestra di dialogo Risoluzione problemi compatibilità programmi con il seguente messaggio:

È possibile che il programma non sia stato installato correttamente.

Se il programma di installazione di VDE non genera alcun messaggio di errore, il software è stato installato correttamente ed è possibile ignorare il messaggio della finestra di dialogo. Per completare l'installazione, fare clic su **Programma installato correttamente**.

Effetti di Creazione immagine specializzata:

- Gli effetti di Creazione immagine specializzata sono supportati solo sui dispositivi di stampa di produzione Xerox gestiti dalle unità FFPS (FreeFlow Print Server) ed EFI. I sistemi inkjet e Xerox con tecnologia a inchiostro solido e simili non sono supportati. Gli effetti SI (Creazione immagine specializzata) sono supportati solo quando si utilizzano file .vpc o il codice VIPP® sul dispositivo di stampa. L'esportazione e/o la stampa di effetti di Creazione immagine specializzata da un file PDF non è supportata.



Nota: VIPP® o SI devono essere configurati sul DFE EFI per poter eseguire stampe VIPP® o SI.

- Non installare font di Creazione immagine specializzata se non si utilizzano funzioni di Creazione immagine specializzata. Per installare i font in seguito, eseguire di nuovo Installazione ad hoc e seguire le istruzioni su schermo.
- I font di Creazione immagine specializzata sono font dello schermo creati per replicare il colore e le dimensioni dell'effetto del font di Creazione immagine specializzata solo sullo schermo e non possono essere utilizzati per la stampa. Per stampare un'applicazione che utilizza questi font, scaricare i font SI utilizzati nell'applicazione. Vedere [Download di font per Creazione immagine specializzata e per codice a barre](#) per ulteriori informazioni sugli scaricamenti. Scaricare i font stampante necessari. Poiché alcuni di questi file di font possono essere piuttosto grandi, si consiglia di installare solo i font utilizzati nell'applicazione.

Font dei codici a barre:

- Un file zip contenente font di codici a barre (BarcodeFonts.zip) è disponibile per il download. Per ulteriori informazioni, vedere [Download di font per Creazione immagine specializzata e per codice a barre](#). Questo file contiene font dei codici a barre stampante per l'utilizzo in applicazioni basate su file VIPP®. Questi font devono essere installati come font stampante nel dispositivo di stampa di destinazione.

Installazione per Windows



Nota: Prima di procedere con l'installazione, vedere [Note sull'installazione](#) per importanti informazioni preliminari.

L'installazione di Windows avviene eseguendo il file .zip scaricato dal sito Web www.xerox.com/support. Per ulteriori informazioni, vedere [Download del programma](#). Il file .zip contiene il file eseguibile del programma di installazione, il file Leggimi (Readme) e una cartella VIPP® Example che contiene i file e le risorse utilizzabili per gli esempi disponibili nella sezione [Suggerimenti e consigli](#).

Per installare VDE, è necessario essere connessi e disporre di privilegi amministrativi.

Quando si scarica l'applicazione di installazione di VDE, XeroxFreeFlowVIDesignExpress_xx.exe, salvarla in una directory temporanea ed estrarre i file in questa directory. xx indica la versione del software.

Fare doppio clic sul file del programma di installazione estratto per installare i plug-in.

Dopo che il programma di installazione è stato avviato, selezionare la lingua appropriata per il programma di installazione da utilizzare, quindi seguire le istruzioni su schermo per leggere e confermare il contratto di licenza per l'utente finale (EULA, End User License Agreement) e installare il software.

Durante il processo di installazione, scegliere una delle seguenti opzioni:

Tipica	Per installare i plug-in VDE e i file correlati. Usare questa opzione per installare VDE se non sono richieste funzioni di Creazione immagine specializzata.
Completa	Per installare i plug-in VDE e tutti i font dello schermo di Creazione immagine specializzata.
Personalizzato	Per selezionare le funzioni e i font da installare.

Altri file installati con i plug-in sono un file Leggimi (README), l'EULA Xerox, l'EULA Adobe e i file PDF delle informazioni legali. Viene installata anche la *Guida per l'utente di Xerox® FreeFlow®* nella lingua selezionata.

Al termine dell'installazione, riavviare il computer.

INSTALLAZIONE COMPLETA E PERSONALIZZATA PER WINDOWS



Nota: Prima di procedere con l'installazione, vedere [Note sull'installazione](#) per importanti informazioni preliminari.

Utilizzare l'opzione Completa durante il processo di installazione iniziale per installare VDE e tutti i font di Creazione immagine specializzata. L'opzione Personalizzata viene utilizzata per il processo di installazione iniziale o, successivamente, per installare alcuni o tutti i font di Creazione immagine specializzata.

Per completare l'installazione, seguire le istruzioni su schermo. Al termine dell'installazione, riavviare il computer.

Installazione per macOS



Nota: Prima di procedere con l'installazione, vedere [Note sull'installazione](#) per importanti informazioni preliminari.

Nei sistemi operativi Mac, l'installazione viene eseguita utilizzando il file .dmg incluso nel file zip scaricato dal sito Web www.xerox.com/support. Per ulteriori informazioni, vedere [Download del programma](#). Il file zip contiene il file .dmg del programma di installazione, il file Leggimi (Readme) e una cartella (VIPP Example) che contiene i file e le risorse utilizzabili per gli esempi disponibili nella sezione [Suggerimenti e consigli](#).

1. Per avviare il disco di installazione di VI Design Express sul desktop, fare doppio clic sul file `XeroxFreeFlowVIDesignExpress_xx.dmg`.
2. Per installare VI Design Express, fare doppio clic sul programma di installazione.

Viene visualizzata una finestra di dialogo con il messaggio XeroxFreeFlowVIDesignExpress.app è un'app scaricata da Internet. Si conferma di volerla aprire?.

3. Selezionare l'opzione **Non avvisare quando vengono aperte applicazioni su questa immagine disco**, quindi fare clic su **Apri**.



Importante: Per le installazioni per macOS Catalina, se non si seleziona l'opzione **Non avvisare quando vengono aperte applicazioni su questa immagine disco** e si esegue il programma di installazione direttamente dal percorso del file .dmg, l'installazione può avere esito negativo senza che venga fornita la relativa notifica. Per le installazioni per macOS Big Sur, se non si seleziona l'opzione **Non avvisare quando vengono aperte applicazioni su questa immagine disco** e si esegue il programma di installazione direttamente dal percorso del file .dmg, non è possibile aprire un java perché non è possibile verificare lo sviluppatore. Per chiudere il messaggio, selezionare **Annulla**.

Viene visualizzata una finestra di dialogo di autorizzazione. Se l'utente connesso dispone di privilegi amministrativi, digitare la password appropriata. Se l'utente connesso non dispone di privilegi amministrativi, viene visualizzata una finestra di dialogo nonPrivAuth. Assicurarsi di inserire il nome utente e la password corretti, quindi selezionare **Installa helper**. Viene visualizzata una finestra di dialogo con il messaggio **L'unità iCloud potrebbe non funzionare correttamente**. Per continuare, selezionare **OK**.

4. Quando appare la finestra di dialogo della lingua, selezionare dal menu la lingua appropriata per il programma di installazione. Seguire le istruzioni su schermo per leggere e confermare il contratto di licenza EULA (End User License Agreement) e completare l'installazione.

Durante il processo di installazione, scegliere una delle seguenti opzioni:

Tipica	Per installare i plug-in VDE e i file correlati. Usare questa opzione per installare VDE se non sono richieste funzioni di Creazione immagine specializzata.
Completa	Per installare i plug-in VDE e tutti i font dello schermo di Creazione immagine specializzata.
Personalizzato	Per selezionare le funzioni e i font da installare.

Altri file installati con i plug-in sono: il file Leggimi (README), il contratto di licenza EULA di Xerox, il contratto di

licenza EULA di Adobe e i file PDF delle note legali. Viene installata anche la *Guida per l'utente di Xerox® FreeFlow®* nella lingua selezionata.

INSTALLAZIONE AD HOC PER MAC OS X



Nota: Prima di procedere con l'installazione, vedere le [Note sull'installazione](#) per importanti informazioni preliminari.

Utilizzare questa opzione per installare i plug-in e alcuni o tutti i font di Creazione immagine specializzata. Questa è l'opzione utilizzata per installare font di Creazione immagine specializzata quando non sono stati inclusi nell'installazione iniziale di VDE.

Per completare l'installazione, seguire le istruzioni su schermo.

Gestione licenza

Quando viene installato per la prima volta, il prodotto funziona per 30 giorni senza una licenza. Per continuare a utilizzare il prodotto dopo il periodo di prova di 30 giorni, è necessario acquistare una licenza del prodotto.

Il processo di gestione delle licenze di VDE dipende dal luogo e dalla modalità di acquisto del software VDE, in quanto i requisiti di gestione delle licenze sono specifici per ogni area geografica. Queste informazioni verranno incluse nel kit ricevuto/scaricato quando si acquista VDE.

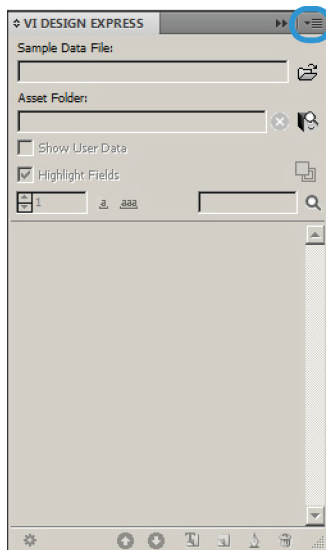
Clock di sistema

Non tentare di cambiare il clock di sistema per disattivare la licenza. VDE rileva la modifica e non funziona.

File di licenza per caricamento manuale

Quando si utilizza il processo manuale dell'opzione Carica licenza, verrà fornito un file di licenza. I file di licenza (*.dat) per tutti i prodotti VI vengono generati tramite un processo automatico. Il processo permette di salvare il file come IndirizzoHardware.dat, in cui IndirizzoHardware è l'indirizzo del computer su cui il prodotto è stato fornito in licenza. Di conseguenza, è possibile ricevere più file di licenza prodotto con nomi file identici. È responsabilità dell'utente assicurare che le licenze esistenti non vengano sovrascritte durante il salvataggio di una nuova licenza prodotto. Quando i file di licenza utilizzati su un singolo computer scadono contemporaneamente, è possibile richiedere un unico file che attiva tutti i prodotti VI sul computer.

Per visualizzare il numero di giorni di prova restanti o lo stato della licenza, selezionare il **menu del pannello VDE** in alto a destra nel pannello VDE mostrato di seguito.



La selezione del menu del pannello VDE genera un menu con queste voci

Licenza....

L'opzione viene descritta in questo capitolo.

Preferenze...

L'opzione viene descritta nella sezione [Impostazione delle opzioni Preferenze VDE](#).

Licenza stampante VI Compose...

L'opzione viene descritta nella sezione Prerequisiti per supportare stampanti aziendali Xerox.

Modifica PDF con EPS incorporato

L'opzione viene descritta nella sezione sull'elaborazione batch dei file PDF come risorse.

Informazioni su FreeFlow VI Design Express

L'opzione è destinata all'uso durante la segnalazione di un problema a Xerox per visualizzare le informazioni relative alla versione software che sono importanti per la risoluzione del problema stesso. Se possibile, includere sempre una schermata dei messaggi di errore e delle informazioni sulla versione.

Guida per l'utente

Questa opzione consente di aprire la *Guida per l'utente del software Xerox® FreeFlow® VI Design Express*.

Controllo cornice

L'opzione Controllo cornice viene utilizzata per elencare informazioni specifiche di VDE relative a una cornice. Per visualizzare l'opzione Controllo cornice, selezionare la voce Controllo cornice dal menu a discesa del pannello VDE.

Quando si apre Controllo cornice e si seleziona una cornice grafica o una cornice di testo in un documento InDesign, le opzioni della cornice vengono visualizzate in Controllo cornice. Queste opzioni includono l'adattamento del testo, i toner speciali, l'effetto di distorsione del testo, il colore cornice variabile e le informazioni sui codici a barre.

FILE DI LICENZA

L'opzione Licenza consente di aprire il pannello Licenza di FreeFlow VI Design Express, in cui è possibile accedere a informazioni relative alla licenza installata e a tre opzioni di gestione licenza univoche. Utilizzare il pannello per scegliere l'opzione adatta alla propria ubicazione.

Opzioni pannello licenza:

Informazioni sulla licenza

Questo pannello include:

TIPO DI LICENZA	
Giorni rimanenti	Il numero di giorni residui prima della scadenza della licenza.
ID host licenza:	VDE è in grado di trovare e visualizzare queste informazioni dal computer. Se nel sistema è caricata una licenza valida, viene visualizzato l'ID host utilizzato dalla licenza.
Versione prodotto	La versione installata del software VDE.

Se si dispone di una chiave di attivazione

Le informazioni in questo pannello sono destinate agli utenti che hanno ricevuto una chiave di attivazione software come parte del kit di licenza software per il software VDE.

Se non si dispone del kit di licenza, e ci si trova in una ubicazione che richiede questa opzione, contattare il rivenditore Xerox per acquistare il kit di licenza software per il software VDE. Dopo che l'ordine è stato elaborato, un kit contenente la chiave di attivazione software e il numero di serie, se fornito, viene spedito all'indirizzo del cliente.

Per ulteriori istruzioni, vedere [Utilizzo dell'opzione Chiave di attivazione](#).

Se si è ottenuto un file di licenza

Utilizzare questa opzione quando si è ricevuto un file di licenza (*.dat), solitamente via e-mail. Quando il file viene consegnato, accertarsi di memorizzarlo in un posto sicuro e accessibile sul computer.

Per ulteriori istruzioni, vedere [Utilizzo dell'opzione Carica licenza](#).

Utilizzo dell'opzione Chiave di attivazione



Nota: Conservare la chiave di attivazione software e il numero di serie (se fornito) in un posto sicuro poiché potrebbero essere richiesti per aggiornamenti futuri, assistenza e così via.

Se si dispone della chiave di attivazione del software, è possibile utilizzare il processo di assegnazione della licenza automatico.

1. Scegliere uno dei valori di **ID host sistema** disponibili per l'ID host della licenza. (Si consiglia di selezionare l'impostazione predefinita.)



Nota: Se il processo di assegnazione automatica della licenza non viene eseguito correttamente, verificare di disporre della stringa dell'ID host di sistema e della chiave di attivazione software quando si contatta il supporto Xerox per assistenza.

2. Inserire il **numero di serie** del dispositivo in cui è installato il software.
3. Inserire la **Chiave di attivazione software** nell'area a ciò preposta e fare clic sul pulsante **Attiva...**
4. È possibile che il server delle licenze Xerox restituisca un modulo con la richiesta di ulteriori informazioni. Compilare il modulo come richiesto e, al termine, selezionare **OK**.
5. Queste informazioni e la chiave di attivazione software verranno inviate al server delle licenze Xerox.
6. A questo punto il server delle licenze Xerox dispone di tutte le informazioni necessarie per convalidare la richiesta della licenza. Se sono richieste informazioni aggiuntive, viene visualizzata una nuova schermata con la richiesta di altre informazioni. Compilare le informazioni richieste e selezionare **OK**.
7. Le informazioni vengono convalidate dal server delle licenze Xerox e la licenza viene abilitata o viene restituito un codice di errore se le informazioni fornite non corrispondono a quelle in possesso di Xerox. Se viene generato un errore, segnalare il codice di errore al rappresentante Xerox locale per ulteriore assistenza.

Se le informazioni immesse sono valide, un file di licenza verrà generato e caricato nel sistema. I dettagli relativi alla licenza verranno visualizzati nell'area Informazioni sulla licenza della schermata Licenza. Per applicare la licenza, fare clic sul pulsante **OK**. Quando si seleziona il pulsante OK, la licenza verrà applicata.

A volte, il processo di attivazione automatica della licenza potrebbe non riuscire. Se questo si verifica, contattare il supporto Xerox per assistenza. Tenere a portata di mano l'ID host di sistema della workstation e il kit di attivazione software fornito nel kit di consegna del prodotto. Il risultato dell'intervento di assistenza potrebbe essere l'invio tramite posta elettronica di un file di licenza. In questo caso, utilizzare il processo sottostante per

attivare manualmente la licenza.



Nota: Se non è possibile connettersi al server delle licenze utilizzando il metodo descritto in precedenza, spostarsi su qualsiasi dispositivo connesso a Internet e accedere al portale utilizzando questo URL: <https://www.xeroxlicensing.xerox.com/activation>. Immettere la chiave di attivazione e seguire le istruzioni sullo schermo. È necessario conoscere l'ID host di sistema del PC dove è installato VDE. Un file di licenza verrà inviato tramite posta elettronica. Spostare la licenza in un percorso sicuro sul sistema VDE e utilizzare l'opzione Carica licenza per installare la licenza.

Utilizzo dell'opzione Carica licenza

Per attivare la licenza VDE utilizzando un file di licenza:

1. Selezionare l'opzione **Carica licenza** .
2. Individuare il percorso del file di licenza, selezionarlo e fare clic su **OK** .
3. La licenza verrà installata. Le informazioni sulla nuova licenza vengono visualizzate nella parte superiore del pannello della licenza.
4. Selezionare **OK** per attivare la licenza.

Descrizione generale di VI Design Express

Questo capitolo contiene:

VI Suite Customer Forum	28
Glossario dei termini	29
Descrizione generale della documentazione	35
Area di lavoro InDesign	36
Formati grafici supportati.....	38
Font dello schermo e font della stampante.....	39
Descrizione generale di Creazione immagine specializzata e VDE	41
Limiti	42
Apertura di documenti VDE in versioni aggiornate di InDesign	47

VI Design Express (VDE) è un plug-in dell'applicazione da utilizzare con Adobe® Creative Cloud InDesign. progettato per consentire agli esperti di grafica di:

- Creare applicazioni che contengono informazioni variabili.
- Esportare l'applicazione di dati variabili. VI Design Express offre tre tipi di esportazione.

VI Project Container	Opzione consigliata per dispositivi di stampa Xerox abilitati con il software VI Compose. Si tratta del modo più efficiente per stampare applicazioni VIPP® che permette di sfruttare al massimo VIPP® Pro e Dynamic Document Construction (DDC).
VI Print Package	Opzione destinata per dispositivi aziendali o non Xerox abilitati con VI Compose. Questo metodo sfrutta la velocità offerta da DDC per stampare applicazioni con dati variabili.
VI Design Express PDF	Si tratta dell'emettitore VIPP® PDF, consigliato per lavori di piccole dimensioni. L'opzione non sfrutta VIPP® Pro o DDC e può richiedere un tempo di stampa più lungo quando il conteggio record è superiore a 1.000. Non utilizzare effetti di Creazione immagine specializzata (Specialty Imaging, SI) durante l'esportazione su un file PDF VDE, in quanto non sono supportati durante la generazione di un file PDF.

- Stampare l'applicazione alla velocità di produzione quando si esporta il lavoro utilizzando il formato VI Project Container (.vpc).
- Impostare alimentazione e finitura in linea per l'applicazione (dipendente da dispositivo).

- Consentire ulteriori modifiche di progettazione avanzate utilizzando lo strumento FreeFlow VI Design Pro basato su codice o consentire l'elaborazione nel formato PDF tramite lo strumento VI eCompose.

Inoltre, VDE consente agli esperti di grafica di eseguire tutte queste operazioni senza dover apprendere tecniche di programmazione VIPP® o il linguaggio VIPP® Pro, offrendo al contempo i vantaggi di VIPP® Pro, quali:

- nessun file di dati suddiviso in blocchi
- nessuna attesa di precomposizione, solo output .vpc e .vpp
- funzionalità di ristampa semplici

L'applicazione VDE è disponibile per le piattaforme Mac OS X e Windows ed è progettata per semplificare la creazione delle applicazioni a dati variabili che sfruttano la velocità del software VIPP® Pro in un ambiente di progettazione noto.

Grazie a InDesign e VDE, gli elementi statici e variabili dell'applicazione vengono inseriti o definiti utilizzando l'ambiente InDesign e VDE. Gli elementi statici di progettazione vengono creati utilizzando risorse grafiche e strumenti di InDesign. VDE viene utilizzato per introdurre gli elementi variabili, quali logica condizionale e campi di database, il tutto controllato tramite un'interfaccia utente grafica facile da usare. Quando si è pronti per stampare, l'opzione di esportazione di InDesign viene utilizzata per generare un file .vpc, .vpp o PDF come uscita. Il file .vpc o .vpp può essere stampato su qualsiasi dispositivo Xerox abilitato per VIPP® Pro (a condizione che il software VI Compose sia installato e fornito di licenza durante l'elaborazione RIP) per sfruttare il modello DDC (Dynamic Document Construction), mentre il file PDF può essere stampato su qualsiasi motore che supporta la stampa PDF.

I pacchetti .vpc e .vpp sfruttano entrambi il modello DDC (Dynamic Document Construction) e rappresentano i formati di output più efficienti per stampare applicazioni per grandi volumi. Si consiglia di utilizzare questi formati per applicazioni con più di 1.000 record. Per lavori di piccole dimensioni, è anche disponibile l'opzione di output VDE PDF. Poiché l'emettitore PDF deve comporre il PDF, la stampa dell'output richiede più tempo rispetto all'opzione .vpc o .vpp. L'opzione PDF non richiede, tuttavia, che VI Compose sia installato e concesso in licenza a livello del motore di stampa.

VDE offre un metodo semplice per utilizzare l'interfaccia utente grafica offrendo opzioni di output veloci e flessibili. Quando InDesign e VDE vengono utilizzati insieme, i vantaggi sono uno strumento di progettazione del layout potente e di uso comune, oltre a velocità e flessibilità per l'output stampato. Quando si utilizza la potenza del motore VI Compose sulla stampante e si sceglie l'output .vpc o .vpp dal menu Esporta di VDE, i lavori possono essere stampati in pochi minuti, senza dover attendere la composizione di file pronti per la stampa. Oppure, se la flessibilità è importante, utilizzare l'opzione di output VDE PDF per stampare ovunque.

Destinatari

Il plug-in VDE per InDesign, e questa documentazione, sono destinati a progettisti grafici esperti di Adobe InDesign. Se è richiesto un corso di formazione per InDesign, o per acquisire familiarità con questa applicazione, vedere i relativi tutorial e la documentazione forniti con tale programma.

Documentazione

In questa documentazione viene descritto l'utilizzo del plug-in VDE in un sistema operativo Windows. La funzionalità VDE è identica in entrambi i sistemi operativi, Mac e Windows. Tuttavia, gli utenti Mac dovranno ricordare che il mouse e le sequenze dei tasti funzionano diversamente su Windows e Mac. Ad esempio, se le istruzioni specificano di fare clic con il pulsante destro del mouse, gli utenti Mac devono utilizzare i collegamenti Mac, i clic del mouse e così via.

In tutto il documento viene fatto riferimento a VI Project Container o .vpc. Se non diversamente indicato,

questi termini sono intercambiabili con VI Print Package o file .vpp. Entrambi sono formati di uscita supportati da VDE.

VI Suite Customer Forum

Xerox ospita un forum di assistenza per la Community. VI Suite Customer Forum fa ora parte di un forum di assistenza più ampio che consente di inviare e rivedere informazioni relative a prodotti e servizi Xerox da una sola posizione. Si consiglia di accedere a questa Community del forum clienti: <https://VIPSupport.xerox.com> .

Glossario dei termini

VDE abbatte le barriere tra il mondo della progettazione creativa dei documenti e le applicazioni a dati variabili. I termini utilizzati in questo documento potrebbero non essere noti agli esperti di grafica o agli informatici. Data la funzionalità esclusiva di VDE, di seguito viene fornita una descrizione di alcuni termini specifici utilizzati nel settore delle arti grafiche e dell'informatica.

Funzione avanzata

Un tipo univoco di regola VDE utilizzata per inserire una funzione avanzata in un documento. L'opzione Funzioni avanzate può essere utilizzata per inserire il comando VIPP® **BOOKMARK** nel file VPC generato da VDE, oppure per inserire codice VIPP® personalizzato in una particolare posizione nel documento. Un comando **BOOKMARK** viene elaborato da FreeFlow VI eCompose in modo che venga impostato un punto di divisione quando si genera il PDF.

APPE

Adobe PDF Print Engine (APPE). L'uscita VDE può essere stampata sul motore APPE di FreeFlow Print Server. L'APPE supporta funzioni avanzate, ad esempio gli elementi XObject a cui si fa riferimento nei PDF, trasparenze e così via.

Applicazione, progettazione e layout.

Nel contesto di VI Design Express, questi termini sono utilizzati per descrivere cosa appare nella finestra del documento di InDesign. I termini progettazione e design e layout sono utilizzati per descrivere cosa appare sullo schermo. Il termine applicazione viene utilizzato per descrivere l'intero lavoro VDE, ossia l'aspetto del lavoro e il relativo processo.

Artistic Black

Un effetto Creazione immagini specializzata Xerox usando toner con motivo. Per ulteriori informazioni, vedere Creazione immagine specializzata con VIC nella *Guida per l'utente del software Xerox® FreeFlow® VI Compose*.

Asset e Risorsa

Termini sinonimi utilizzati per descrivere i file utilizzati in InDesign o VI Project.

Smarginatura/Pagina al vivo

Un termine usato nelle arti grafiche per descrivere una zona fuori dal limite pagina di un documento. Ad esempio, una pagina al vivo di 3,175 mm aggiunge un nuovo limite di pagina al vivo attorno al documento. Utilizzare questo margine esteso per inserire gli oggetti. Quando la pagina viene tagliata in corrispondenza del formato pagina del documento, non del margine della pagina al vivo, il taglio avviene attraverso l'area di colore. Se il taglio non è perfettamente allineato al margine pagina, l'utilizzo del margine della pagina al vivo evita la possibilità di aree bianche. Quindi un'area di pagina al vivo aggiunge un'area alla progettazione che in seguito verrà tagliata.

Blocco

Porzione in cui è suddiviso un file di grandi dimensioni. Le applicazioni che eseguono la precomposizione del file di stampa fuori dalla stampante (output di VIPP® SE) in genere richiedono che i file di dati vengano suddivisi in blocchi per generare le stampe più rapidamente; tale processo fornisce inoltre un certo grado di funzionalità di ristampa ed evita di elaborare di nuovo l'intero file di dati.

Oggetto dati/Elenco oggetti dati

In VI Design Express, l'oggetto dati è un campo dati, una regola o una trasformazione dati importati in VDE o generati utilizzando un'opzione di VDE, ad esempio un oggetto di trasformazione dati. Questi oggetti dati sono visualizzati nell'Elenco oggetti dati nel pannello plug-in VDE. Un oggetto dati può essere di vari tipi diversi.

File di database delimitato

Un file di database delimitato viene utilizzato per pilotare l'applicazione a dati variabili durante la progettazione di applicazioni in VDE. Un file di dati delimitato è comunemente un'estrazione da un sistema di database più ampio. Per ulteriori informazioni sui file di dati delimitati, rivolgersi all'amministratore del database.

Fronte/retro/Fronte/retro testa a piede

Fronte/retro e Fronte/retro testa a piede sono impostazioni che si trovano nel menu Esporta di VDE, nel pannello Impostazioni di stampa. Se si seleziona una di queste opzioni, vengono stampati entrambi i lati del foglio. L'opzione Fronte/retro stampa su entrambi i lati del foglio con la parte superiore dell'immagine di ogni pagina sulla parte superiore del foglio. Fronte/retro testa a piede stampa il lato anteriore con la parte superiore dell'immagine della pagina sulla parte superiore della pagina, mentre l'immagine del retro pagina viene capovolta. Le impostazioni utilizzate per stampanti specifiche variano a seconda di come viene alimentata la carta nella stampante e alle impostazioni di tipo verticale, orizzontale, alimentazione lato corto, alimentazione lato lungo e altre opzioni fronte/retro del dispositivo di stampa che possono influire sul modo in cui le pagine vengono stampate. In condizioni normali, l'avvio di un nuovo record, se necessario, può essere stampato sulla parte anteriore del foglio fronte/retro, e viene forzato un foglio con retro vuoto. Per disattivare la stampa di un nuovo record sul fronte del foglio fronte/retro successivo e forzare un foglio con retro vuoto, selezionare Fronte/retro, Continuo o Fronte/retro testa a piede o Continuo. Prestare attenzione quando si utilizza questa opzione perché l'inizio di un nuovo record non forza la stampa sul lato anteriore del foglio successivo. La stampa avviene invece sul prossimo lato disponibile. Si consiglia di provare le opzioni sul dispositivo target. Se l'output non viene stampato come richiesto, riesportare il lavoro, quindi selezionare l'altra opzione fronte/retro.

Elementi

Nel contesto di VI Design Express, gli elementi sono i diversi componenti del layout di InDesign che costituiscono la progettazione di base. Essi possono comprendere linee, caselle o altri grafici, file, informazioni variabili, livelli e qualsiasi altro componente della progettazione. Gli elementi utilizzati con VDE sono statici o variabili.

- Elementi statici: In un'applicazione VDE, gli elementi statici sono parti della progettazione che non cambiano quando l'applicazione cambia da un record a quello successivo.
- Elementi variabili: In un'applicazione VDE, gli elementi variabili sono le parti della progettazione che cambiano quando l'applicazione passa da un record a quello successivo. Gli elementi variabili nella progettazione possono comprendere testo, file di testo, grafica e livelli. Le variabili sono inserite direttamente nell'applicazione, oppure attraverso l'uso di regole, basate sulle condizioni definite in VDE.

Elementi statici

In un'applicazione VDE, gli elementi statici sono parti della progettazione che non cambiano quando l'applicazione cambia da un record a quello successivo.

Elementi variabili

In un'applicazione VDE, gli elementi variabili sono le parti della progettazione che cambiano quando l'applicazione passa da un record a quello successivo. Gli elementi variabili nella progettazione possono comprendere testo, file di testo, grafica, colori e livelli.

FreeFlow Print Server (FFPS)

Termine usato per descrivere la famiglia dei dispositivi di stampa di produzione Xerox FreeFlow Print Server azionati dal controller FreeFlow Print Server. In questo documento viene utilizzato l'acronimo FFPS.

FreeFlow® VI Compose (VIC)

Chiamato in precedenza VI Interpreter. Software residente sul dispositivo di output PostScript che consente di stampare documenti complessi a velocità di produzione. L'utilizzo di VI Compose con il linguaggio VIPP® fornisce prestazioni avanzate per la stampa di dati variabili tramite l'uso di elementi di oggetti memorizzati nella cache, flusso di testo dinamico, formattazione di dati, elaborazione condizionale e miglioramenti del flusso di lavoro.

FreeFlow® Variable Information Suite (VIS)

Una suite di programmi software progettati per migliorare la produzione dei lavori di stampa contenenti informazioni variabili su dispositivi di stampa abilitati VIPP®. La suite è composta dalle applicazioni seguenti:

- FreeFlow VI Compose
- FreeFlow VI Design Express
- FreeFlow VI Design Pro
- FreeFlow VI eCompose
- FreeFlow VI Explorer
- VIPP® Manage

File init

Un file init è un insieme di istruzioni di intestazione VIPP® che è possibile aggiungere a un file di dati o che vengono aggiunte, in alcuni dispositivi, a una coda stampante. Questo consente di eseguire più volte un'applicazione in maniera indipendente da VDE utilizzando le stesse risorse. Il nuovo file di dati può essere estratto dal database e il file init può essere aggiunto o configurato nella coda stampante.

LMOT

LMOT è l'acronimo di Limited Multiple Occurrence Tag (tag a occorrenza multipla limitata) e viene utilizzato per descrivere gruppi di dati in un file XML che è possibile ripetere un numero di volte limitato. Ad esempio, un record cliente può contenere un gruppo LMOT contenente informazioni quali tipo di telefono, indicativo località, numero di telefono e ubicazione. Per qualsiasi cliente queste informazioni possono essere ripetute per ogni tipo di telefono nel record. I tipi di telefono possono essere numeri abitazione, ufficio o cellulare. Ogni tipo di telefono ha gli stessi tag, ma i dati contenuti nei tag saranno diversi. Utilizzando l'esempio precedente, il gruppo LMOT conterebbe tre iterazioni telefono.

Margine

Termine utilizzato nel campo informatico per descrivere un'area del foglio fisico su cui non è consentita la stampa. Un margine riduce l'area stampabile di un foglio.

Formato pagina/Dimensioni pagina

Il formato fisico, in dimensioni di larghezza e altezza, di un foglio di carta. Vedere [Formato foglio/Dimensioni foglio](#).

Pagina fisica/Pagina logica/Immagini multiple

Utilizzato nel contesto di VI Design Express. InDesign crea un layout documento composto da pagine, secondo le impostazioni del menu Imposta documento. Durante la funzione di esportazione, è disponibile un'opzione per selezionare le dimensioni pagina effettive su cui stampare, le quali costituiscono la pagina fisica (foglio) su cui viene stampato il lavoro. La dimensione può essere uguale o più grande rispetto alle dimensioni del documento definite in InDesign. Spesso l'intenzione è di stampare più pagine del documento sul foglio fisico. In campo informatico questo processo si riferisce alla stampa di diverse pagine logiche, o la stampa del documento originale, sul foglio fisico utilizzato dalla stampante ed è conosciuto anche con il termine *Immagini multiple*. La funzione di esportazione in InDesign gestisce queste opzioni per **VDE**.

File di dati transazionali delimitati con prefisso

I dati transazionali con prefisso sono un tipo di dati in un formato supportato da VI Design Express che vengono utilizzati per generare documenti transazionali (come bollette del telefono, rendiconti di carte di credito e così via). Il primo campo di ciascun record di dati contiene un prefisso che viene utilizzato per stabilire come il record stesso verrà inserito nel documento.

Velocità di produzione

Termine utilizzato per descrivere la velocità di stampa. Quando una stampante stampa a velocità di produzione significa che funziona a regime massimo.

Regola

Utilizzato per controllare il flusso logico in un'applicazione dati variabile. Una regola è una condizione di **SE** o **ALTRIMENTI** ossia punti decisionali. Se qualcosa è uguale a x esegui y, altrimenti esegui z. In VI Design Express, è possibile utilizzare una regola per provare un campo o un valore di database, che può basarsi sul risultato di un'azione, come la collocazione di testo su un'immagine. Inoltre, una regola VDE può attivare o disattivare la visibilità di un livello InDesign.

Formato foglio

Nel contesto di VI Design Express, questa designazione viene utilizzata nel menu Esporta di InDesign quando vengono creati i parametri finali di output. Dimensioni foglio fa riferimento al formato del foglio di carta su cui viene stampata l'applicazione. Vedere [Formato pagine/Dimensioni pagina](#).

Area indicazioni/Segni di taglio

Area indicazioni è il termine per specificare un segno, in generale una linea corta e sottile stampata sull'output finale della pagina e utilizzata come guida per la finitura del documento. Viene normalmente utilizzata per guidare un'operazione di taglio. La linea di Area indicazioni viene stampata normalmente su ogni angolo appena fuori dall'area documento definita dal formato dello stesso nel menu Imposta documento. Il termine segno di taglio viene utilizzato per descrivere la stessa cosa.

Creazione immagine specializzata (SI)

Un riferimento all'area di stampa speciale nel settore della stampa offset che riguarda effetti di stampa speciali. VI Compose comprende il supporto per MicroText Font, Correlation Mark, GlossMark, InfraRed, Fluorescent Mark e Variable Pantograph. Queste esclusive funzionalità di stampa possono essere utilizzate per

scoraggiare le frodi e aggiungere effetti visivi ai documenti. Vedere [Sicurezza delle stampanti di rete - Xerox](#) o [FreeFlow Variable Information Suite per la stampa con dati variabili - Xerox](#).

TransPromo

TransPromo o TransPromotional è un misto di contenuti promozionali e dati di tipo transazionale. Ad esempio, una bolletta telefonica è costituita da transazioni. È possibile aggiungere valore alla bolletta allegandovi del materiale promozionale, ad esempio pubblicità di un nuovo servizio di telefonia mobile o coupon di sconto. L'applicazione TransPromo è stata sostituita dalla funzione **Dati transazionali delimitati con prefisso**, che è ora supportata da VI Design Express.

Informazioni variabili

Questo termine viene utilizzato come descrizione generica dei dati utilizzati nelle applicazioni VIPP®. La descrizione generica fa riferimento alle diverse risorse che possono essere inserite in un'applicazione e nel modo in cui elementi della progettazione possono essere inseriti nell'applicazione in modo condizionale. L'applicazione con informazioni variabili più comune è quella di stampa di unione, in cui i dati variabili (nome, indirizzo e così via) trovati in un file di database, vengono inseriti in una lettera.

VIPP® (Variable Information Production Printware)

Un linguaggio di programmazione utilizzato come base per VI Compose e il software incluso nella suite di applicazioni FreeFlow VI. Quando un documento viene esportato, VDE scrive tutto il codice VIPP® Pro utilizzato nel dispositivo di stampa per formattare l'applicazione. Non è necessario imparare a programmare con VIPP®.

VI Design Express PDF

VI Design Express PDF è un'opzione di esportazione. Se selezionata, VDE elabora l'applicazione a dati variabili sul PC o Mac e genera un file PDF.

VI Print Package (VPP)

VPP è un pacchetto pronto per la stampa inviato durante la funzione Esporta di VI Design Express. VI Print Package è progettato per l'invio diretto a un dispositivo aziendale ed è un file di stampa autocontenuto. Il software VI Design Express incorpora tutte le risorse, i file di controllo, i file di licenza, se disponibili e così via, nel file .vpp. A differenza di quanto accade con il file .vpc (descritto di seguito), la stampante non ha la necessità di estrarre i file sul disco. Tuttavia, le risorse di sistema sul dispositivo di destinazione devono essere sufficienti per consentire al file .vpp di contenere tutte le risorse in memoria. Se le risorse di sistema non sono sufficienti, è necessario rivedere la modalità di invio di un file .vpc a un dispositivo aziendale.

VI Project Container (VPC)

Un VPC è il raggruppamento fisico delle risorse del progetto. VPC è un archivio compresso che contiene tutte le risorse di un VP più il file VPF, e viene utilizzato per il trasporto e l'archiviazione dei VP.

Risorsa VI Project

Un file che è parte di un VI Project. In genere, le risorse VI Project sono risorse VIPP®, ma il progetto può anche includere file non VIPP®. I file non VIPP® non vengono elaborati da VI Compose. Una risorsa di progetto può far parte di un progetto VI con un VPF o di un progetto non VPF. Le directory che contengono le risorse del progetto sono determinate dal valore del comando **SETPATH** nel file `xgfdos.run` o `xgfunix.run`, insieme al comando **SETPROJECT** in un lavoro VIPP®.

VIPP® Pro/VIPP® SE

Pro descrive il tipo di codice VIPP® Pro elaborato direttamente da VI Compose nel dispositivo senza la necessità di eseguire un costoso passaggio di precomposizione. Il file di dati viene elaborato durante l'esecuzione nel dispositivo. Un flusso di lavoro VIPP® di precomposizione viene chiamato VIPP® SE, in cui un file di stampa precomposto viene generato fuori della stampante. Con VIPP® Pro è possibile apportare modifiche fino al momento della stampa; i file di dati non richiedono la suddivisione in blocchi e l'operazione di ristampa di uno o più record è facile e veloce. I tempi totali di elaborazione e di stampa sono molto ridotti con VIPP® Pro.

VDE genera un file VPC, il tipo di codice VIPP® Pro contenuto dentro il file VPC è VIPP® Pro.

Risorsa VIPP®

Una risorsa VIPP® è un file utilizzato da un lavoro VIPP® o VI Project. Le risorse VIPP® comprendono quanto segue:

- Moduli
- Immagini
- Segmenti
- Testo, dati e file di programma
- File PostScript
- File di invio

Abilitato per VIPP® Pro

Descrive un dispositivo in cui risiede il software VI Compose. I documenti VIPP® e le applicazioni VDE possono essere inviati a un dispositivo di stampa abilitato VIPP® Pro.

Toner speciali Xerox

Toner speciali Xerox è un quinto colore opzionale, disponibile su vari dispositivi Xerox. Per ulteriori informazioni su quali stampanti e inchiostri sono disponibili, vedere la *Guida di riferimento a Xerox® FreeFlow® Variable Information Suite - Novità della versione 18.1.0* per la versione VIPP®. VI Design Express supporta la creazione di documenti a dati variabili destinati a questo dispositivo consentendo agli utenti di applicare toner trasparente a testo e grafica senza la necessità di applicare colori campione o sovrastampa.

XML

Extensible Markup Language (XML) è un formato di dati che utilizza i tag <start> ed </end> per racchiudere i dati e gli attributi associati a un file di dati. I file di dati XML possono essere importati nel pannello VDE, che consente di selezionare elementi di dati XML da pubblicare su una pagina o per l'utilizzo nella logica condizionale.

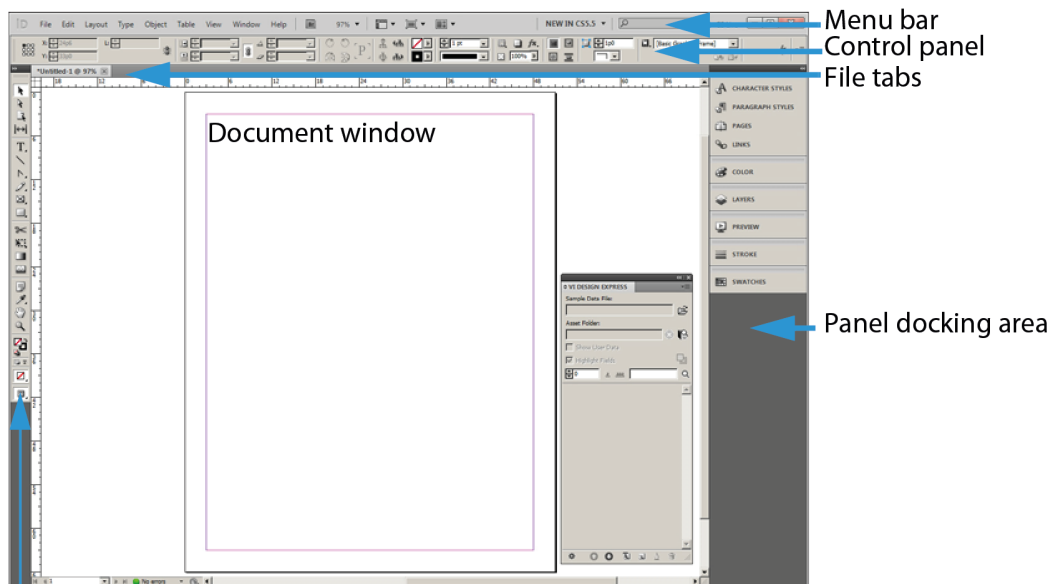
Descrizione generale della documentazione

Questo documento è dedicato agli utenti di InDesign che hanno una conoscenza di base della progettazione di documenti contenenti informazioni variabili. Il documento tratta inoltre i seguenti argomenti:

- [Installazione di VI Design Express](#)
- [Utilizzo di VDE](#)
- [Regole](#)
- [Elementi di progettazione VDE](#)
- [Campioni motivo di testo VDE](#)
- [Toner speciali Xerox](#)
- [Colore variabile](#)
- [Grafici aziendali VDE](#)
- [Opzioni PIF](#)
- [Funzioni avanzate](#)
- [Trasformazioni dati](#)
- [Esportazione e stampa](#)
- [Dati transazionali delimitati con prefisso](#)
- [Utilizzo degli effetti di Creazione immagine specializzata \(SI\)](#)
- [Suggerimenti e consigli](#)

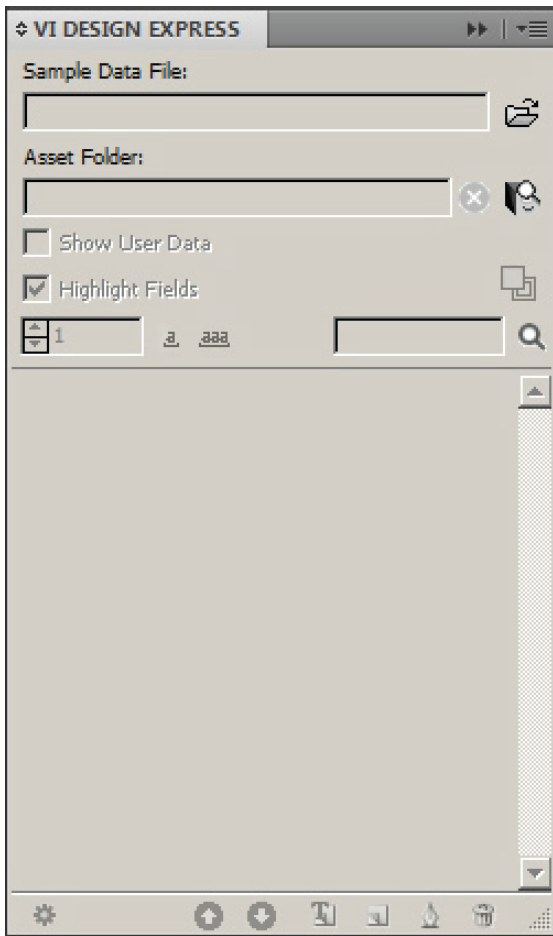
Area di lavoro InDesign

L'area di lavoro di InDesign di base è illustrata di seguito. In genere, i termini elencati sono usati per la descrizione di azioni eseguite in InDesign piuttosto che in VDE. Per informazioni su InDesign, vedere i relativi tutorial e la documentazione forniti con questo programma. [\(Learn | Adobe\)](#)



Tools panel

Quando si utilizza VDE con InDesign per creare lavori con dati variabili, l'accesso ai dati variabili richiesti per il lavoro avviene tramite il pannello VDE. È possibile trovare il pannello VDE nel menu InDesign. Il pannello VDE normalmente si trova nell'area di ancoraggio di InDesign. Il pannello VDE viene descritto in dettaglio in questo documento.



Formati grafici supportati

VDE supporta tutti i formati grafici disponibili in Adobe InDesign per oggetti statici, I formati comprendono i file PDF a pagina singola .png, .bmp, .eps, .tif, .jpg e altri formati comuni. I formati supportati per oggetti variabili sono formati file PDF a pagina singola, oggetti PDF, nonché i formati .tif, .eps e .jpg.

Quando si utilizzano file PDF come risorse variabili, VDE fornirà un'opzione per incorporare una versione EPS (encapsulated PostScript) della risorsa nel file PDF. Questo è necessario quando il dispositivo di destinazione dispone di un elaboratore PostScript RIP (raster image processor) perché un lavoro VIPP® in un formato .vpc o .vpp non può essere stampato come PDF su un motore PostScript. La stampa di un file VIPP® in questi formati non utilizza i driver di stampa che sono in genere richiamati durante la stampa di file PDF su un motore PostScript. Questa inclusione di EPS nel file PDF può verificarsi durante l'esportazione. L'elaborazione di ciascun PDF richiede 1 - 3 secondi o può essere eseguita in una modalità batch di iniziare la progettazione dell'applicazione.

Per ulteriori informazioni, nelle opzioni di esportazione di InDesign, vedere Modifica i PDF contenuti nelle cartelle risorse con EPS incorporati ed [Elaborazione batch di file PDF come risorse](#).



Nota: Se il dispositivo di destinazione è un APPE (Adobe PDF Print Engine) FFPS, non è necessario incorporare EPS nella risorsa PDF, poiché APPE è in grado di stampare direttamente formati file PDF.

Font dello schermo e font della stampante

Quando si utilizzano i font TTF, TTC e OTF, VDE rende i font disponibili a VI Compose sul dispositivo di stampa target. VI Compose crea pacchetti di fonts con incorporata la tecnologia CID, in un formato interno nel file .vpc o .vpp generato al momento dell'esportazione. VDE verifica eventuali restrizioni di gestione licenza font imposte dai proprietari/fornitori del font ed emette un'avvertenza durante l'azione di esportazione se vengono rilevate restrizioni. Se vengono riscontrate restrizioni, viene presentata all'utente una finestra di dialogo con le azioni richieste per continuare.


 Nota: I Dfont Mac OS non sono supportati.

Se si utilizza Creazione immagine specializzata Xerox e codici a barre, VDE utilizza un'immagine segnaposto per rappresentare le dimensioni approssimative e la posizione dell'oggetto. VDE non esegue il rendering di questi elementi, che verrà invece eseguito sulla stampante o nel PDF generato utilizzando l'opzione di output VDE PDF.

Per eseguire il rendering a livello di stampante, i font stampante di Creazione immagine specializzata e/o i font stampante per font basati su codici a barre, ad esempio Code 128, Code 39, EAN, 2of5, PostNet e UPA, richiedono l'installazione di un font stampante sul dispositivo di stampa. Tutti i codici a barre 2-D, UPC-A e UC-E disponibili in VDE vengono ottenuti dal motore di rendering e non richiedono font stampante. Font stampante UPC-A e UPC-E precedenti saranno ancora disponibili, se necessario. La stessa condizione si applica durante l'esportazione su un file PDF VDE. I font della stampante devono essere installati nella cartella font di Adobe Normalizer, disponibile in uno dei percorsi riportati di seguito:

- Su un Mac: `/Applications/Xerox/VIPP/VPP/normalizer/v2vnormproc/fonts`
- Su un PC a 64 bit: `C:\Programmi (x86)\Xerox\VIPP\VDE\normalizer\fonts`

È possibile scaricare font stampante SI e codice a barre. Per ulteriori informazioni, vedere [Download di font per Creazione immagine specializzata e per codici a barre](#).

 Nota: A causa dell'elevato numero di caratteri e glifi trovati nei font TTF, TTC e OTF con tecnologia CID incorporata, sarà necessario incrementare l'impostazione Conteggio glifi incorporati font di Adobe InDesign a un minimo di 70.000.

- Per incrementare l'impostazione Conteggio glifi incorporati font di Adobe InDesign, dalla GUI fare clic su **Modifica > Preferenze > Generale**.
- Quando si utilizzano font TTF, TTC e OTF con tecnologia CID incorporata, il pacchetto font creato da VDE durante l'esportazione può diventare piuttosto grande. La dimensione di ciascun font CID utilizzato nell'applicazione può essere maggiore di 40 MB. La grande dimensione del file di font può influire sulle prestazioni durante l'esportazione, creazione del file .vpc e durante l'esecuzione sulla stampante o sullo strumento di verifica, poiché è necessario creare un pacchetto font di grandi dimensioni e quindi estrarlo nel dispositivo di destinazione. Il tempo di elaborazione potrebbe aumentare di un massimo di 30 minuti.
- Per evitare questi ritardi, è possibile scegliere di installare i font stampante nel dispositivo e strumento di verifica, e utilizzare l'opzione di sostituzione font di VDE per evitare di creare pacchetti font CID.

- Anziché creare pacchetti di font grandi, VDE utilizza un riferimento al font stampante che riduce enormemente la dimensione del pacchetto di font creato da VDE durante le esportazioni. L'azione riduce il tempo di estrazione delle risorse sul dispositivo target, accelerando il progetto totale e il tempo di stampa. Sebbene l'opzione di sostituzione font sia stata progettata per l'utilizzo con font CID, può essere utilizzata con qualsiasi font disponibile nell'applicazione. Per ulteriori informazioni sulla sostituzione font VDE, fare riferimento alla sezione [Scheda Opzioni di esportazione font](#).

Descrizione generale di Creazione immagine specializzata e VDE

Creazione immagine specializzata Xerox è supportata sui dispositivi di stampa Xerox gestiti da unità DFE FFPS ed EFI e consente costi ridotti, basso livello di protezione o nuovi effetti da aggiungere a documenti utilizzando il toner standard fornito con la stampante. Non è richiesto alcun apparecchio speciale o alloggiamenti toner. Non tutti gli effetti sono a prova di copia, ma utilizzando una combinazione di colore e dati variabili è possibile aggiungere interesse e/o bassi livelli di protezione documento.



Nota: VIPP® o SI devono essere configurati sul DFE EFI per poter eseguire stampe VIPP® o SI.

Gli effetti SI sono supportati solo quando si utilizza il tipo di output .vpc. Gli effetti Creazione immagine specializzata non sono supportati su dispositivi Xerox Office o durante la generazione o la stampa di output PDF.

Non utilizzare questi effetti per documenti che richiedono alti livelli di protezione.

- Quando si utilizza la tecnologia Creazione immagine specializzata di Xerox, utilizzare i font dello schermo SI installati tramite l'opzione di installazione personalizzata di VDE. Durante la fase di progettazione, questi font rappresentano l'altezza e la larghezza dell'effetto di Creazione immagine specializzata utilizzato per la stampa.
- Quando si utilizzano gli effetti Testo GlossMark, Testo Correlation Mark o Micro Text, installare i font stampante SI sulla stampante. Se i font stampante non vengono installati, si verifica un errore VIPP® MPR or GLT Font Not Found (Impossibile trovare il font VIPP MPR o GLT).

Limiti

VDE ha dei limiti imposti dalle diverse modalità impiegate da VDE e da altri programmi software per inviare le applicazioni alla stampante.

Come la maggior parte dei programmi desktop, per stampare l'output finale viene utilizzato un modello di composizione tradizionale. Quando si utilizza VDE con InDesign, tuttavia, i lavori vengono stampati utilizzando la tecnologia fondamentale di VDE, basata sul modello DDC (Dynamic Document Construction) utilizzato nei centri di stampa di produzione in tutto il mondo.

Nel modello DDC, l'assemblaggio finale del documento viene eseguito all'ultimo momento nel flusso di lavoro. La composizione finale del lavoro avviene in genere all'interno di un visualizzatore o del controller di stampa, chiamato DFE (Digital Front End). Quando si utilizza il modello DDC per la stampa, le istruzioni che descrivono l'insieme e la presentazione del documento sono create nella fase di progettazione. Gli elementi variabili e statici che costituiscono il documento vengono inviati alla stampante in un VI Project Container (VPC). Gli elementi vengono inseriti nella progettazione a livello di DFE, quindi sia il tempo richiesto per la stampa che lo spazio richiesto per trattenere il lavoro in una coda sono notevolmente ridotti.

Al contrario del modello DDC, il modello di composizione tradizionale esegue l'assemblaggio e la presentazione dei componenti del documento, all'inizio del flusso di lavoro e crea un file di stampa in un formato PDL, quale PDF, PostScript, PPML e così via. Questi file di stampa possono essere di 1 Gbyte o più, perché descrivono completamente la presentazione di ciascun elemento su ogni pagina del documento, anche quando lo stesso elemento viene presentato nella stessa maniera in ciascuna pagina. La creazione dei file di stampa tramite il software di composizione può richiedere tempo; successivamente, i file sono trasferiti al DFE, che elabora il PDL e compone ogni pagina prima della stampa. Nel modello di composizione, dopo che il file PDL è stato creato, eventuali modifiche alla presentazione del documento, inclusi i dati variabili e le risorse, richiedono che l'intero documento venga ricomposto e che venga creato un nuovo file PDL.

VDE sfrutta completamente il modello DDC utilizzando l'interfaccia utente fornita da InDesign per progettare il documento e quindi esportare le istruzioni interne di InDesign per assemblare e presentare il documento utilizzando il linguaggio VIPP® Pro. Tramite l'utilizzo di VPC, VDE invia tutte le risorse, inclusi i modelli VIPP® Pro e i file di dati variabili, al DFE in un solo passaggio.

I limiti si verificano quando si combinano le applicazioni ricche di funzioni di InDesign alla necessità di includere dati variabili e di stampare l'output finale alla velocità di produzione. VDE è destinato alla produzione veloce di documenti a variabile semplice e a volumi elevati. VDE è stato progettato appositamente con dei compromessi per raggiungere questo target. Nelle sezioni seguenti vengono descritti i limiti più importanti e viene fornita una spiegazione generale delle cause di questi limiti per capire cosa funziona e cosa non funziona.

Si consiglia di verificare il lavoro prima di procedere alla stampa di produzione. Per visualizzare o elaborare il file VPC generato da VDE o il PDF generato utilizzando l'opzione di output VDE PDF è possibile utilizzare altri strumenti basati su VIPP®, ad esempio VI Design Pro e VI eCompose.

- Qualsiasi nome definito dall'utente richiede nomi di file composti esclusivamente di caratteri ASCII a 7 bit. I nomi definiti dall'utente comprendono regole, trasformazioni, livelli, colori, nomi di campi di database e risorse di lavoro richiamati nei tag.
- Onde evitare possibili conflitti con sintassi di comandi PostScript e VIPP® o gestione parametri, non utilizzare i caratteri seguenti: { } () [] < > ~ ! @ \$ % ^ * I : ' ' ? / \ "
- Per le etichette definite dall'utente o i nomi campi di database si consiglia di utilizzare tre o più caratteri, evitando i caratteri speciali.

- L'etichetta deve contenere uno o più caratteri maiuscoli e uno o più caratteri minuscoli. Si consiglia di utilizzare il carattere di sottolineatura `_` invece del carattere spazio onde evitare che l'etichetta sia trattata come comando VIPP® o PostScript.

ORIGINE DEI LIMITI

Sebbene il modello DDC sia efficiente, alcuni dei limiti dell'attuale tecnologia di PDL e DFE influiscono sul set di funzioni InDesign disponibili per VDE. Una delle funzioni più importanti riguarda la trasparenza e il processo di unione degli oggetti pagina sovrapposti per generare un oggetto singolo con l'aspetto corretto, o conversione della trasparenza.

Il software InDesign fornisce funzioni, quali le ombreggiature, che utilizzano effetti di trasparenza. Si tratta di funzioni create convertendo gli oggetti che utilizzano effetti di trasparenza e generando una bitmap. I PDL attuali, e i rispettivi interpreti nei DFE, non sono in grado di eseguire l'appiattimento in modo prevedibile. Per questo motivo, VDE supporta solo le funzioni InDesign che utilizzano effetti di trasparenza e non contengono informazioni variabili.



Nota: Nelle seguenti sezioni:

- Per testo variabile si intende qualsiasi oggetto di testo InDesign che contiene oggetti dati VDE di tipo `Testo` o `File di testo`. Qualsiasi stringa di testo che contiene tale oggetto dati VDE viene trattata da VDE come testo variabile.
- Per grafici variabili si intende qualsiasi file grafico di tipo `Grafica` inserito in un layout InDesign tramite un record di database o una regola condizionale.

Testo

Per il testo variabile sono presenti dei limiti relativi ad alcune funzioni di presentazione di InDesign che non sono applicabili al testo non variabile. In generale, gli effetti che comportano la rasterizzazione in InDesign non sono disponibili in VDE. La rasterizzazione è il processo di creazione di una rappresentazione bitmap del testo. I maggiori limiti per il testo variabile sono i seguenti:

- È supportata solo la spaziatura basata su font tra i caratteri.
- Riflusso di testo variabile tra cornici, forme e tabelle non supportato.
- Sillabazione non supportata per testo variabile.
- Piè di pagina e intestazioni non supportati.
- Assicurare che la cornice di testo creata possa includere il contenuto di testo completo. Quando le variabili di testo vengono risolte, il testo sarà ancora contenuto nella cornice di testo specificata.
- Per il testo variabile, è necessario utilizzare font supportati da Adobe. Ciò vale anche per i font per Arabo.

Grafica

Per i grafici variabili sono presenti dei limiti relativi ad alcune funzioni di presentazione di InDesign che non sono applicabili a grafici non variabili.

- Le cornici grafiche che contengono grafici variabili non possono essere deformate o inclinate.
- Il supporto per testo variabile con grafica agganciata, ovvero grafica inserita direttamente nella cornice di testo e non inserita in una cornice grafica, non è disponibile. Utilizzare l'opzione Testo variabile attorno a un oggetto descritto in precedenza.
- L'allineamento della grafica all'interno della cornice è limitato alle opzioni applicate tramite il pannello delle opzioni di adattamento cornice. Non utilizzare l'opzione Adattamento selezionata dal menu. Per ulteriori informazioni, vedere [Adattamento di un'immagine a una cornice](#).
- Non utilizzare lo strumento freccia bianca per spostare o altrimenti modificare l'immagine dopo l'inserimento nella cornice, in quanto le modifiche apportate non rimarrebbero nel layout. Per ulteriori informazioni, vedere [Adattamento di un'immagine a una cornice](#).

Livelli variabili

VDE si basa sul software InDesign per convertire gli oggetti fissi e fornisce un file EPS (encapsulated PostScript) per l'oggetto convertito risultante. Per livelli fissi che appaiono su ogni pagina del documento, InDesign genererà un singolo file EPS. Quando la logica condizionale basata su dati variabili viene creata per attivare o disattivare i livelli su una pagina specifica, devono essere convertite diverse combinazioni di livelli, per ognuna delle quali viene generato uno dei file EPS. Questo processo aumenta considerevolmente la complessità del lavoro.

Per evitare risultati imprevisti, ridurre il numero di livelli variabili che vengono richiamati o attivati/disattivati tramite un oggetto di visibilità utilizzati nell'applicazione. La seguente combinazione influisce sulle prestazioni dell'esportazione VDE durante la creazione del file .vpc di output: il numero di livelli controllati di visibilità disponibili e il numero totale di livelli controllati di visibilità utilizzati su una pagina. Quando possibile, ridurre al minimo il numero di questi livelli di visibilità utilizzati per pagina e combinare le informazioni in uno o due livelli. L'azione di combinazione delle informazioni determina una significativa differenza nelle prestazioni di esportazione e sulla dimensione totale del file VPC creato per la stampa.

Quando si seleziona l'opzione Esporta e prima di creare il file VPC, selezionare diverse opzioni di esportazione correlate. Quando si utilizzano livelli variabili controllati tramite un oggetto di visibilità, rivedere le informazioni nel menu **Appiattimento**. Il menu Appiattimento contiene due voci richieste nell'intestazione Numero di livelli per pagina con visibilità variabile. È importante inserire i valori minimi e massimi corretti. Per ulteriori informazioni sull'impostazione di questi valori, vedere [Appiattimento](#).

Interazione oggetti statici e variabili

A causa del modo in cui VDE separa gli oggetti statici dagli oggetti variabili, prestare attenzione per evitare di posizionare elementi statici sopra un elemento variabile. Sebbene la presentazione in InDesign appaia corretta, VDE non esegue il rendering degli oggetti in questo ordine, l'oggetto variabile sovrascrive, o elimina, l'oggetto statico.



Suggerimento: Onde evitare l'eliminazione degli elementi statici, forzare l'utilizzo dell'oggetto statico come oggetto variabile. In base all'oggetto utilizzato, sono disponibili diversi modi per eseguire questa operazione. Ad esempio:

- Per oggetti di testo, creare un oggetto Trasformazione dati contenente un campo vuoto o un carattere di spazio, quindi aggiungere questa trasformazione alla fine della stringa di testo. Questo forza VDE a utilizzare il testo come una variabile.
- Per oggetti grafici, provare a inserire l'oggetto con un regola grafica.

Pagine master

Il software InDesign consente la creazione di un tipo speciale di pagina che può essere utilizzata come modello per creare altre pagine. Queste pagine sono chiamate master. VDE supporta solo l'uso di pagine master che non contengono grafici o testo variabile.

Altri oggetti InDesign

Per gli scopi delle applicazioni non di stampa, InDesign consente di utilizzare molti tipi di oggetto non considerati oggetti semplici quali testo o grafici. Si tratta spesso di elementi di supporto quali pulsanti, file audio, URL e filmati. Questi tipi di oggetto non sono attualmente supportati da VDE e utilizzarli significa esporsi a risultati imprevisti. Per le presentazioni di stampa si consiglia di utilizzare solo oggetti semplici.



Nota: URL e note PDF possono essere aggiunti alle applicazioni che verranno esportate in PDF mediante le opzioni PIF VDE. Vedere [Opzioni PIF](#).

XML

VDE supporta i file di dati XML. Valgono le seguenti limitazioni:

- I file XML di tipo transazionale non sono attualmente supportati. Per ulteriori informazioni sui record transazionali, vedere [Dati transazionali delimitati con prefisso](#).
- Le risorse lavoro richiamate nei tag richiedono caratteri ASCII a 7 bit. Non utilizzare i carattere seguenti per le risorse lavoro: { } () [] < > ~ ! @ \$ % A * I : ' ' ? / \ " .
- Questa release supporta file di dati XML con tag a occorrenza multipla limitata (LMOT, Limited Multiple Occurrence Tag). Ad esempio:

```

****
<RECORD>
<NAME>David Kirk</NAME>
<PHONE type='cell' location='work'>
<AREACODE>310</AREACODE> <NUMBER>555-1234</NUMBER>
</PHONE>
<PHONE type='cell' location='home'>
<AREACODE>310</AREACODE> <NUMBER>555-6789</NUMBER>
</PHONE>
</RECORD>
****

```

- L'elemento XML definito con i tag <PHONE> and </PHONE> è un LMOT. Ci sono più set di tag <PHONE> e </PHONE> all'interno di un singolo record cliente. Il record cliente definito dai tag <RECORD> e

</RECORD> è considerato un LMOT perché <PHONE> è ripetuto in a record cliente solo un numero limitato di volte, una volta per ciascun tipo di telefono in possesso del cliente.

- Questa release non supporta file di dati XML con LMOT nidificati all'interno di LMOT. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei file di dati XML, vedere [Definizione di un file di dati XML](#).

Apertura di documenti VDE in versioni aggiornate di InDesign

Quando si apre un documento VDE creato in una versione precedente di Adobe InDesign, viene avviato un processo di conversione. La conversione può influire sulle impostazioni dell'applicazione effettuate dal plug-in VDE. Si consiglia di visualizzare o controllare il documento per verificare che nessun oggetto, regola, trasformazione e così via, o posizionamento di cornice e così via, sia stato influenzato. Se l'applicazione è stata modificata a causa del processo di conversione, si consiglia di crearla nuovamente utilizzando la versione più recente del software Adobe InDesign.

Utilizzo di VDE

Questo capitolo contiene:

Impostazione delle opzioni di Preferenze VDE	52
Elaborazione batch di file PDF come risorse	64
Informazioni variabili e layout della progettazione.....	65
Pulsanti, caselle di controllo e icone	67
Operazioni iniziali	76

VDE funziona consentendo l'inserimento di elementi di dati variabili in un documento InDesign e controllando livelli o elementi variabili tramite la logica condizionale o regole. Per elementi variabili si intende contenuto aggiuntivo che può essere inserito nella progettazione del documento InDesign originale. Questi elementi dipendono da valori contenuti in un file di dati. Ogni documento può essere personalizzato in base ai dati. Si tratta di un'applicazione di dati variabili basata su dati. Sono supportati file di dati XML non transazionali e file delimitati, delimitati con prefisso o transazionali.

Queste funzioni sono basate sul plug-in VDE:

- L'effetto dei dati variabili nella progettazione è visibile nel layout di InDesign in quanto il numero di record cambia.
- I dati possono essere trasformati. Ad esempio, un nome può essere trasformato da minuscolo a maiuscolo oppure un valore numerico può essere formattato per la valuta.
- Testo e immagini possono essere modificati rapidamente all'interno di cornici di testo o grafiche. Nei blocchi nome e indirizzo le righe vuote possono essere eliminate.
- La visibilità può essere attivata o disattivata in corrispondenza del livello o della pagina.
- Un sottoinsieme di un file di dati più grande può essere selezionato per la stampa utilizzando Intervallo di record.
- Un singolo record può essere ripetuto più volte per un lavoro.

È possibile aggiungere in qualsiasi momento elementi statici a un documento utilizzando gli strumenti InDesign esistenti. È possibile, inoltre, aggiungere in qualsiasi momento elementi variabili utilizzando gli strumenti VDE. Di seguito viene descritto un esempio di azioni comuni eseguite per creare un'applicazione di informazioni variabili utilizzando InDesign e VDE.

- Utilizzare InDesign per creare la progettazione iniziale. Aprire InDesign e creare la pagina documento tramite le proprietà di Imposta documento. Per utilizzare opzioni di pagina al vivo, specificare i valori a questo punto del processo. VDE ignora le opzioni di Area indicazioni selezionate in InDesign. È possibile selezionare l'area indicazioni in seguito nel menu Esporta di VDE.
- Creare il layout statico di base del documento utilizzando gli strumenti di InDesign. Questa operazione include il posizionamento di file di grafica e di cornici di testo e l'applicazione di effetti speciali a questi oggetti. Tutti i formati grafici di InDesign sono utilizzabili in questo layout statico, analogamente agli effetti speciali, ad esempio le ombreggiature. A questo punto, il layout statico può essere trattato come qualsiasi altro

layout di InDesign. Il layout di base può anche includere pagine multiple. È possibile definire il numero di pagine durante la progettazione iniziale cambiando il valore predefinito nel campo **Nuovo documento > Numero di pagine** di InDesign. Oppure, è possibile inserire più pagine tramite l'opzione **Aggiungi pagina** di InDesign selezionabile dal menu **Layout > Pagine**.

- Creare una nuova cartella sul sistema assegnandole un nome significativo in modo che sia facilmente individuabile. Copiare tutte le risorse esterne utilizzate nell'applicazione nella nuova cartella, chiamata Cartella risorse in questa documentazione.
- Avviare il plug-in VDE. Vedere [Operazioni iniziali](#).
- Selezionare il file di dati delimitati o XML. Vedere [Caricamento del file di dati delimitati](#) o [Caricamento del file di dati XML](#).
- Se si utilizza un file di dati delimitati, impostare il delimitatore corretto. Vedere [Definizione del file di dati delimitati](#).
- Se si utilizza un file di dati XML, impostare il tag iteratore. Vedere [Definizione di un file di dati XML](#).
- Se si utilizzano dati transazionali delimitati con prefisso, vedere [Dati transazionali delimitati con prefisso](#).
- Selezionare una cartella risorse. Vedere [Selezione di una cartella risorse](#).
- Poiché il file di dati viene importato in VDE, l'elenco Oggetti dati verrà compilato con i nomi dei file e i valori dei dati. VDE assegnerà il tipo di campo, quale Testo, File di testo, File grafici in base agli attributi nel file di dati. Tuttavia, è necessario verificare che sia stato applicato il tipo di dati corretto da VDE e apportate le modifiche necessarie. Vedere [Definizione di tipi di oggetto dati VDE](#):
 - Testo
 - File di testo
 - File di grafica
 - Visibilità
 - Colore
- Inserire informazioni variabili nel layout di InDesign. Vedere [Regole](#).
 - Aggiungere oggetti dati variabili a cornici di testo e a cornici di grafica.
 - Creare regole variabili, trasformazioni e funzioni avanzate, se necessario.
 - Creare livelli aggiuntivi e applicare informazioni di visibilità variabili come richiesto.
- Eseguire una prova e mettere a punto la progettazione.
 - Eseguire una prova delle stringhe di testo lunghe, se necessario.
 - Scorrere i record e visualizzare l'effetto variabile nella progettazione
 - Eseguire una verifica della logica condizionale e della posizione degli elementi, con eventuali regolazioni in base alle esigenze.
- Salvare e stampare l'applicazione. Vedere [Esportazione e stampa](#).
 - Esportare l'applicazione

- Selezionare .vpc, .vpp oppure PDF VI Design Express come formato di uscita dal menu Esporta.
- Selezionare il formato del foglio in uscita.
- Selezionare Intervallo pagine o l'opzione Ripetizione record, se richiesto.
- Selezionare le opzioni di Immagini multiple e Ordinamento a Z, se richiesto.
- Se necessario, selezionare gli indicatori di ritaglio.
- Regolare lo spazio tra le pagine per ottenere i risultati richiesti.
- Impostare condizioni Pagina variabile, se richiesto.
- Definire e selezionare le opzioni di alimentazione e finitura, se richiesto.
- Verificare l'applicazione.
- Testare e convalidare l'applicazione prima di andare in produzione.
- Inviare il file .vpc, .vpp o PDF generato dall'opzione Esporta alla stampante o a un provider di stampa per la produzione.

Impostazione delle opzioni di Preferenze VDE

Il pannello Preferenze VDE è utilizzato per impostare le preferenze di VI Project e dell'interfaccia. Si consiglia di utilizzare le impostazioni predefinite.

Le opzioni sono impostate per l'utente connesso. Se sul computer sono supportati più account utente, ciascun utente disporrà delle proprie impostazioni delle preferenze.

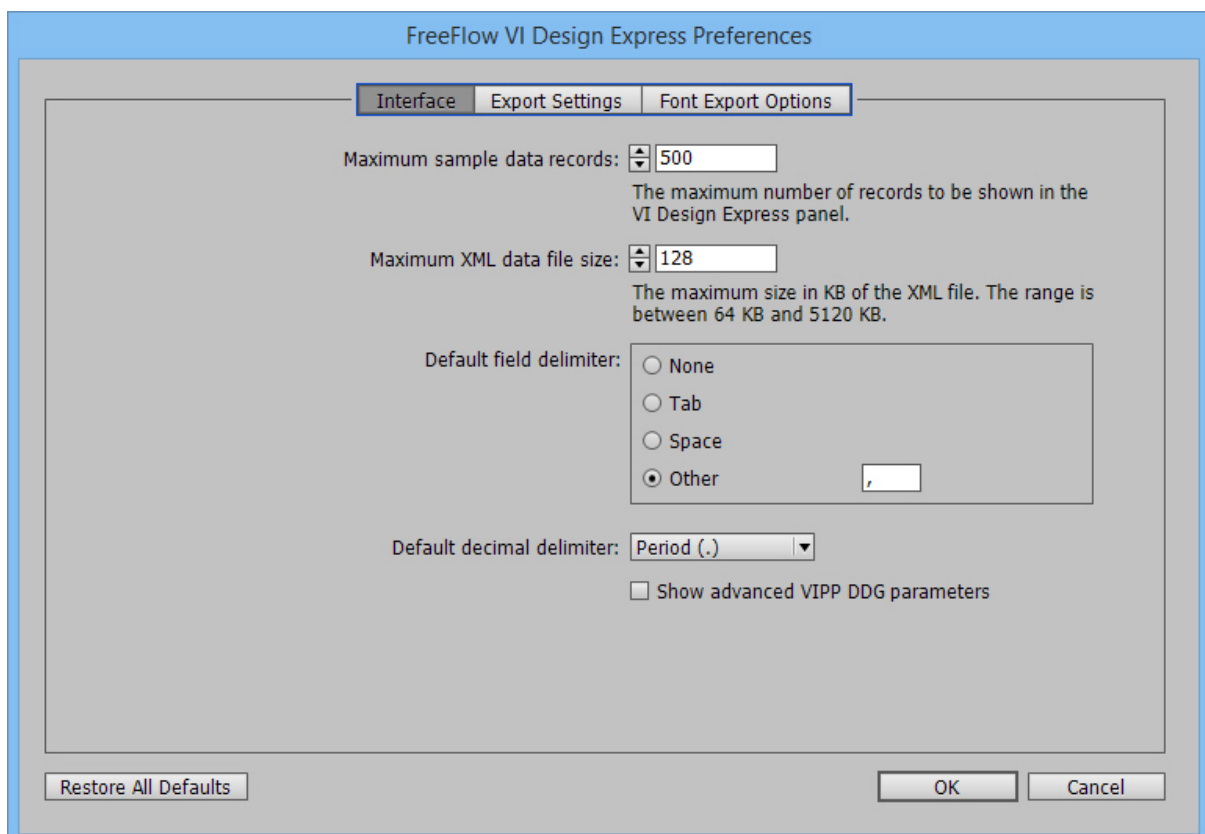
Scegliere **Preferenze** dal menu del pannello VDE per visualizzare il pannello Preferenze di VDE.

Il pannello Preferenze VDE è suddiviso in quattro schede, descritte nelle sezioni seguenti:

- Scheda **Interfaccia**
- Scheda **Impostazioni di esportazione**
- Scheda **Opzioni di esportazione font**
- Scheda **Configurazione OMR**

SCHEDA INTERFACCIA

Nella scheda Interfaccia sono disponibili tre impostazioni.



Numero massimo di record di esempio

Questa opzione consente di impostare il numero massimo di record di dati che VDE caricherà nell'elenco

Oggetti dati di VDE. Quando si scorrono i record di dati, VDE deve elaborare tutti i record presenti nel file di dati selezionato. Modificando il valore Numero massimo di record di esempio, il numero di record elaborati aumenta o diminuisce. Questo può influire sul tempo necessario allo scorrimento di ciascun record. Il valore predefinito è 500. L'intervallo consentito è compreso tra 10 e 100000.

Dimensioni massime file di dati XML

Questa opzione consente di impostare il delimitatore predefinito utilizzato nei file di dati utilizzati per creare il lavoro VDE.

Carattere di delimitazione campo predefinito

Questa opzione consente di impostare il delimitatore predefinito utilizzato nei file di dati utilizzati per creare il lavoro VDE. Selezionare **Altro** per cambiare il valore predefinito quando la maggior parte dei file di dati in corso di elaborazione utilizzano un delimitatore diverso da Nessuno, Tabulazione o Spazio.

Carattere di delimitazione decimale predefinito

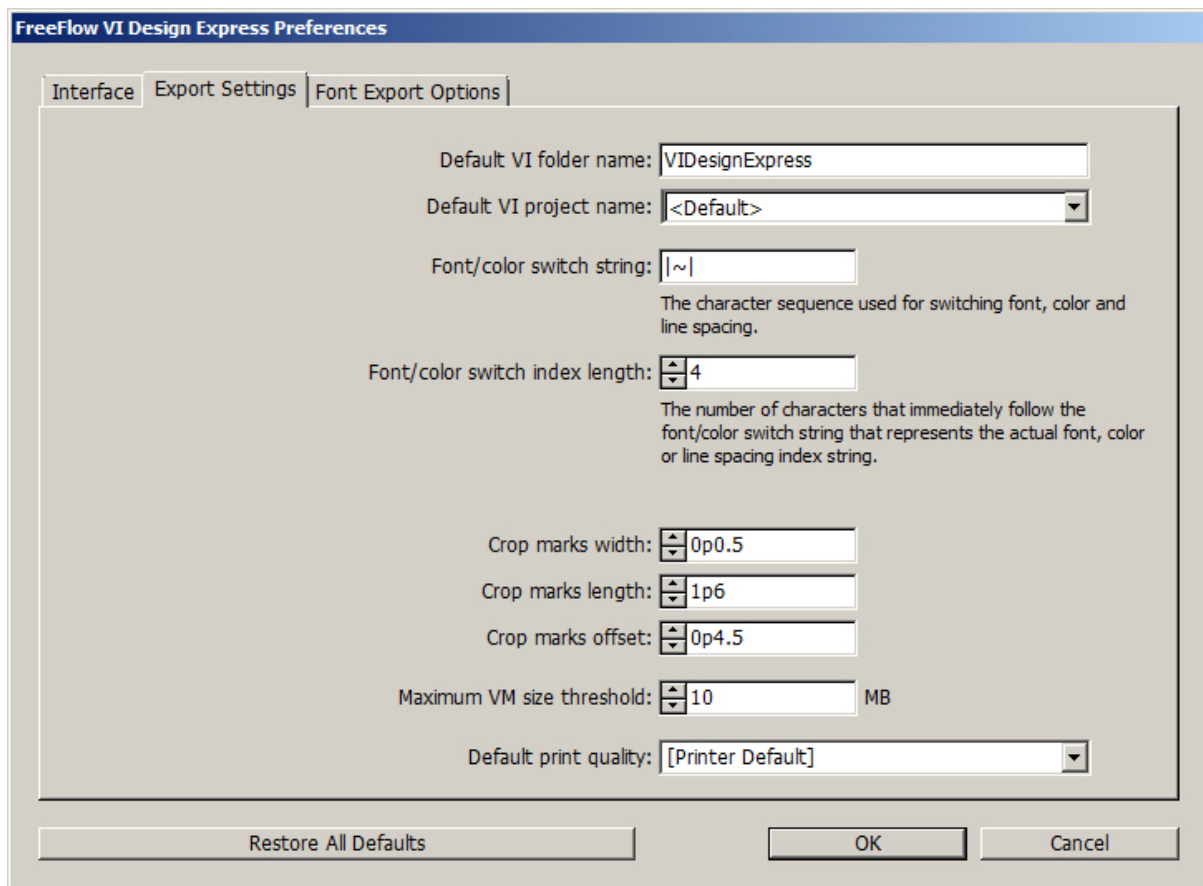
Questa opzione consente di impostare il delimitatore predefinito utilizzato nel VDE. Le opzioni sono un punto o una virgola. L'impostazione predefinita dipende dall'ubicazione geografica. Ad esempio, negli Stati Uniti occorre impostare il delimitatore decimale sul punto l'opzione selezionata deve essere basata sulle impostazioni internazionali di destinazione per dati/applicazione.

Mostra parametri DDG VIPP® avanzati

Abilitare questa opzione per scegliere parametri DDG VIPP® avanzati nella funzione dei grafici aziendali. Se la casella di controllo non è selezionata, i parametri DDG non sono disponibili.

SCHEDA IMPOSTAZIONI DI ESPORTAZIONE

Nella scheda Impostazioni di esportazione sono disponibili nove impostazioni, che corrispondono ai valori predefiniti visualizzati nel pannello Esporta di VDE o ai valori che verranno specificati nel codice VIPP® Pro generato da VDE.



Nome predefinito cartella VI

L'opzione Nome predefinito cartella VI è utilizzata per specificare il nome cartella utilizzato da VDE durante l'esportazione del documento in un file VI Container. Questa è la cartella in cui VI Compose collocherà i file delle risorse e del lavoro durante l'operazione di stampa. Si trova nella cartella xgfc.

Il nome cartella predefinito è VIDesignExpress. Questo può essere cambiato in base alle esigenze individuali. Per il nome della cartella viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole e non può superare i 32 caratteri. Inoltre, deve contenere solo trattino (-), trattino basso (_), punto (.) e caratteri alfanumerici.

Nome predefinito progetto VI

Il nome predefinito del progetto VI consente di specificare il nome utilizzato per il progetto VI Container. Questo è il nome del lavoro utilizzato per il documento.

Il valore predefinito è <predefinito>. Quando è impostato su <predefinito>, VDE utilizzerà il nome del documento InDesign come nome del progetto. Una volta modificati, tutti i lavori utilizzeranno il valore specificato come nome del progetto. Questo può essere utile per aggiungere un prefisso a tutti i lavori con un valore impostato, ad esempio MyJob_. Durante il processo di esportazione il nome univoco del lavoro può essere aggiunto al prefisso.

Il numero dei caratteri totali nel nome del progetto utilizzato da VDE non può essere superiore a 32. Viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole ed è possibile utilizzare solo questi tipi di carattere: trattino (-), trattino basso (_), punto (.) e caratteri alfanumerici.

Stringa di sostituzione font/colore

Questa impostazione è utilizzata per modificare le impostazioni di sostituzione font e colore predefinite che verranno utilizzate dalla funzione Esporta durante la generazione di un file VI Project Container. Queste impostazioni vengono utilizzate quando il lavoro viene elaborato su stampanti abilitate per VIPP® Pro, per controllare i font e i colori dei font utilizzati dall'applicazione.

La stringa di caratteri predefinita è I~I. È improbabile che si debba modificare questo valore. Tuttavia, quando i dati includono la stringa I~I, questa verrà interpretata come un cambiamento di font/colore. Per evitarlo, modificare l'impostazione predefinita utilizzando questo menu delle preferenze in una stringa di caratteri non utilizzata nel file di dati.

Questa stringa contiene un numero di caratteri compreso tra 3 e 6. Deve contenere solo caratteri ASCII minuscoli a 7 bit, esclusi spazio, barra rovesciata, parentesi chiusa e aperta e simbolo percentuale.

Lunghezza indice di sostituzione font/colore

Questo valore specifica la lunghezza della stringa che segue la sostituzione font/colore che verrà utilizzata per denominare l'indice font o colore. L'informazione verrà utilizzata da VI Compose durante l'elaborazione del lavoro.

Il valore predefinito è impostato su 4. Non modificare questo valore a meno che non si abbia familiarità con il linguaggio VIPP® Pro e sia necessario utilizzare più di 4 caratteri per descrivere il nome della sostituzione font/colore. L'intervallo consentito è compreso tra 4 e 6.

Larghezza segni di taglio

Questa opzione consente di impostare lo spessore predefinito dei segni di taglio, quando è selezionata la relativa opzione nel menu Esporta di VDE.

Questo valore verrà visualizzato nelle unità di misura attualmente selezionate nel pannello **Modifica > Preferenze > Unità e incrementi** di InDesign. (Le selezioni di unità di InDesign sono Punti, Pica, Pollici, Pollici decimali, Millimetri, Centimetri, Cicero, Agates o Personalizzata.)

Il valore predefinito è 0,5 punti. L'intervallo dei valori consentiti è compreso tra 0,2 e 9,0 punti.

Lunghezza segni di taglio

Questa opzione consente di impostare la lunghezza predefinita dei segni di taglio, quando è selezionata la relativa opzione nel menu Esporta di VDE.

Il valore predefinito è 18,0 punti. L'intervallo dei valori consentiti è compreso tra 4,0 e 72,0 punti. Questo valore verrà visualizzato nelle unità di misura attualmente selezionate nel pannello **Modifica > Preferenze > Unità e incrementi** di InDesign.

Sfalsamento segni di taglio

Questa opzione consente di impostare lo sfalsamento predefinito del segno di taglio dall'angolo della pagina, pagina logica se si utilizza l'opzione Immagini multiple, quando l'opzione del segno di taglio VDE è selezionata nel menu Esporta di VDE.

Il valore predefinito è 4,5 punti. L'intervallo dei valori consentiti è compreso tra 0,0 e 18,0 punti. Questo valore verrà visualizzato nelle unità di misura attualmente selezionate nel pannello **Modifica > Preferenze > Unità e incrementi** di InDesign.

Soglia dimensione VM massima

Questa opzione consente di impostare la soglia massima per le operazioni di imposizione VIPP® all'interno di VI Compose in esecuzione sulla stampante. È impostata su 10 MB per evitare di definire un parametro di dimensione della pila (ZSORT) che ecceda la memoria virtuale disponibile sul dispositivo. Quando viene

individuato un parametro ZSORT che eccede il limite di questa soglia, l'utente riceve un messaggio di avvertenza. Quando si riceve l'avviso, aumentare il limite di VM della soglia, se è disponibile abbastanza memoria sul dispositivo, o ridurre la dimensione della pila nell'opzione ZSORT.



Nota: La dimensione della pila dovrebbe essere uguale o inferiore al numero di fogli che la taglierina non in linea può gestire. L'intervallo normale è compreso fra 200 e 500 fogli.

Qualità di stampa predefinita

L'opzione Qualità di stampa predefinita specifica una particolare modalità di stampa per la stampante. Il supporto per Qualità di stampa è più spesso disponibile in dispositivi aziendali che in sistemi di produzione. Se un dispositivo non supporta Qualità di stampa, eventuali impostazioni diverse da Default stampante verranno ignorate.

SCHEDA OPZIONI DI ESPORTAZIONE FONT

La scheda Opzioni di esportazione font fornisce un meccanismo per sostituire font OTF/TTF/TTC utilizzati nell'applicazione InDesign con i font stampante installati nel dispositivo di stampa di destinazione.

Vantaggi di utilizzo dei font stampante

Se si esporta il lavoro, VDE crea un pacchetto di font basato sui font utilizzati nel documento. Se si utilizzano set di font standard, font non CID, le dimensioni del pacchetto di font rimangono relativamente ridotte. Di conseguenza, il tempo richiesto per creare ed espandere il pacchetto di font sulla stampante non è significativo. Se, tuttavia, si utilizzano font larghi, ad esempio font di tipo OTF/TTF/TTC con tecnologia CID, il pacchetto di font potrebbe diventare molto grande perché ciascun font può avere dimensioni anche superiori a 40 MB. Questo aumenta il tempo richiesto per creare il pacchetto di font (da secondi a minuti) e richiede tempo aggiuntivo sulla stampante per estrarre i font.

Per evitare questo tempo aggiuntivo, installare i font stampante sul dispositivo di destinazione e utilizzare una tabella di sostituzione dei font VDE per escludere alcuni font dal pacchetto. Se si associa un font utilizzato nell'applicazione a un font stampante installato nel dispositivo di destinazione, non è necessario includere questi font nel pacchetto di font poiché VDE esegue chiamate dirette ai font stampante. Il risultato sono pacchetti di font molto più piccoli e pertanto risparmio di tempo durante l'esportazione e la stampa. Sebbene progettato originariamente per risparmiare tempo quando si utilizzano font OTF/TTF/TTC con tecnologia CID, è possibile utilizzare questo processo con qualsiasi font OTF/TTF/TTC utilizzato nell'applicazione. Miglioramenti significativi in termini di tempo sono visibili solo quando si utilizza la sostituzione font con font OTF/TTF/TTC con tecnologia CID.

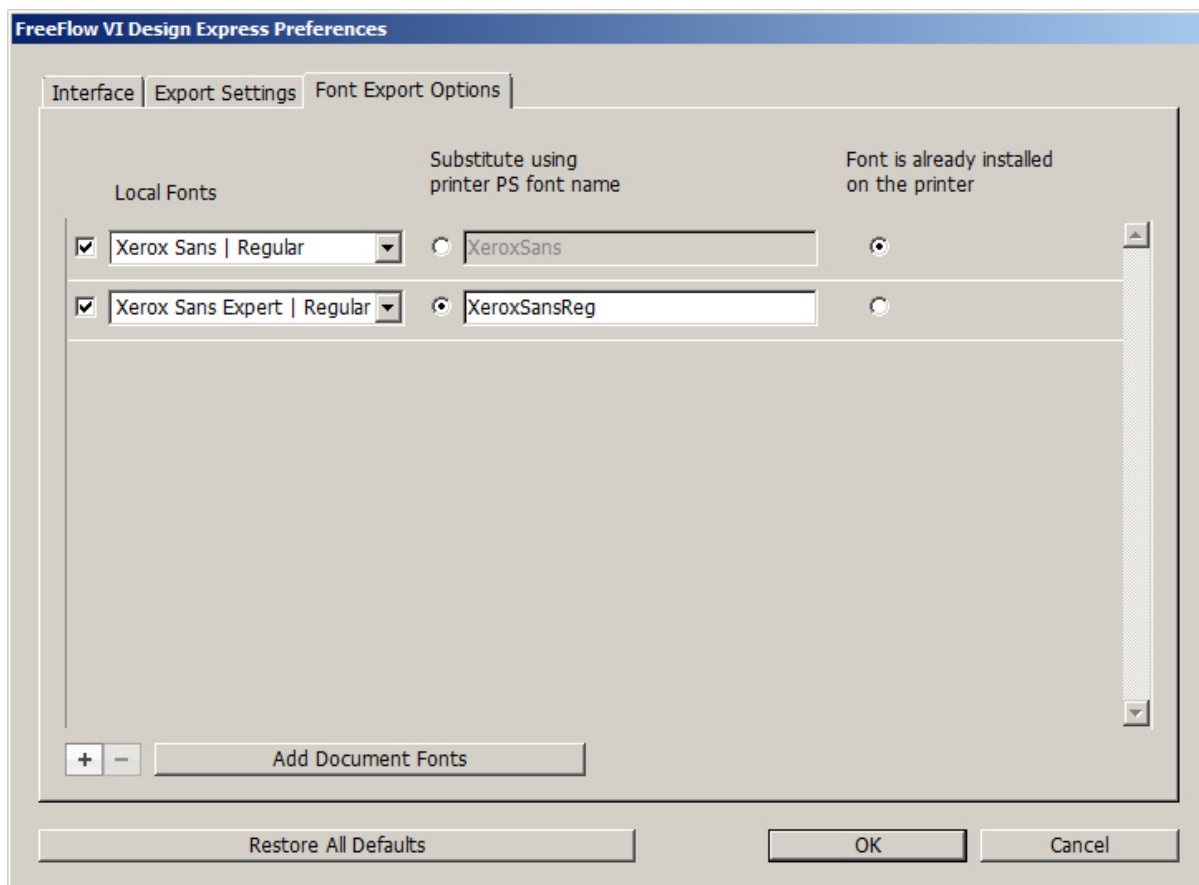
Utilizzo della sostituzione font

Quando si utilizza la sostituzione font, il processo consiste nel definire innanzitutto una tabella di sostituzione font, quindi, durante la funzione di esportazione, scegliere se utilizzare la tabella di sostituzione font selezionando la casella di controllo **Abilita sostituzione font** nel pannello Impostazioni progetto Visibile solo quando è stata creata una tabella di sostituzione font.

Creazione di voci nella tabella di sostituzione font

Per creare voci nella tabella di sostituzione font è necessario conoscere il nome PostScript del font stampante e non il nome file. A causa di questo requisito, è necessario avere una buona conoscenza dei font stampante. Questa regola è valida in particolare quando si utilizzano font OTF/TTF/TTC con tecnologia CID, poiché è necessario sapere come specificare un nome font PostScript completo.

Spostarsi sulla barra dei menu VDE e selezionare **Preferenze**, quindi selezionare la scheda **Opzioni di esportazione font**. Viene visualizzata la finestra sottostante.

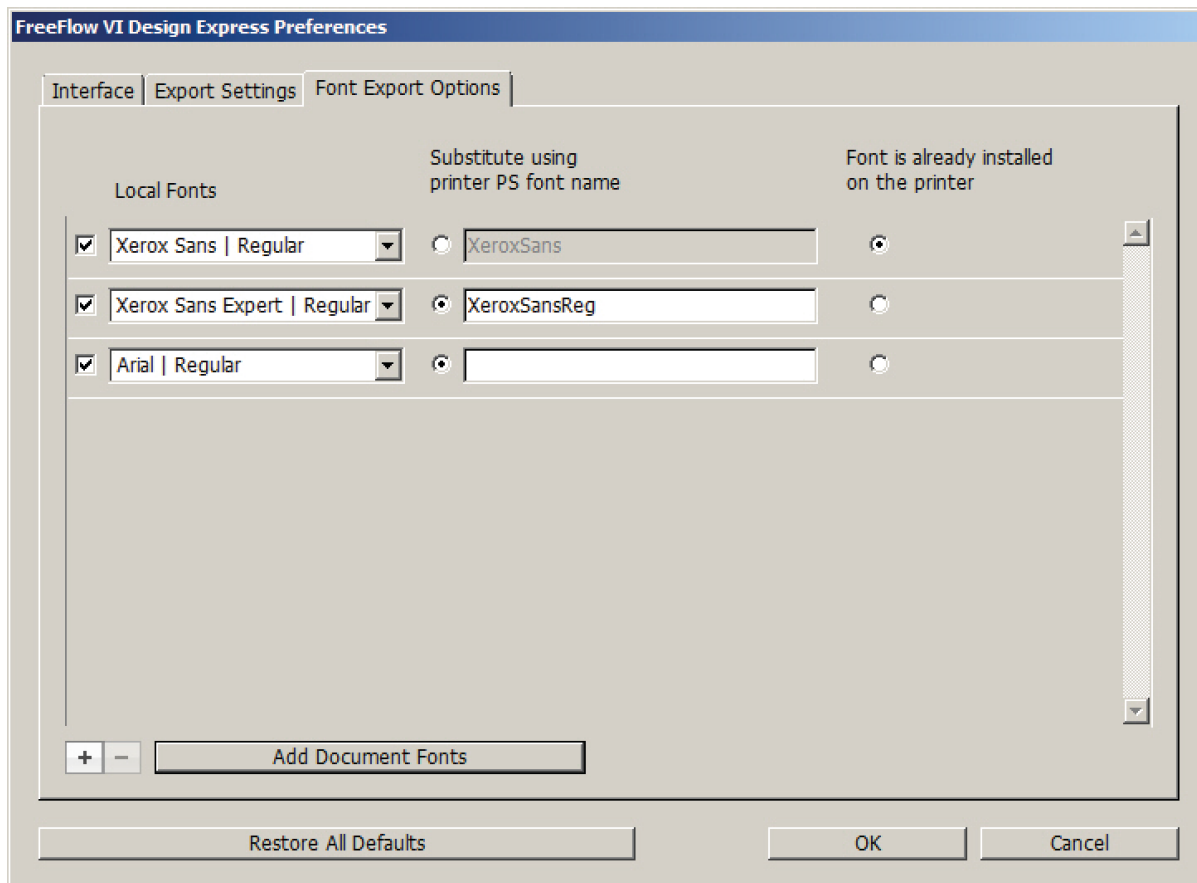


Quando la scheda Opzioni di esportazione font viene inizialmente aperta, eventuali font locali con un nome font PostScript immesso dall'utente verranno inclusi nell'elenco Font locali della scheda Opzioni di esportazione font.

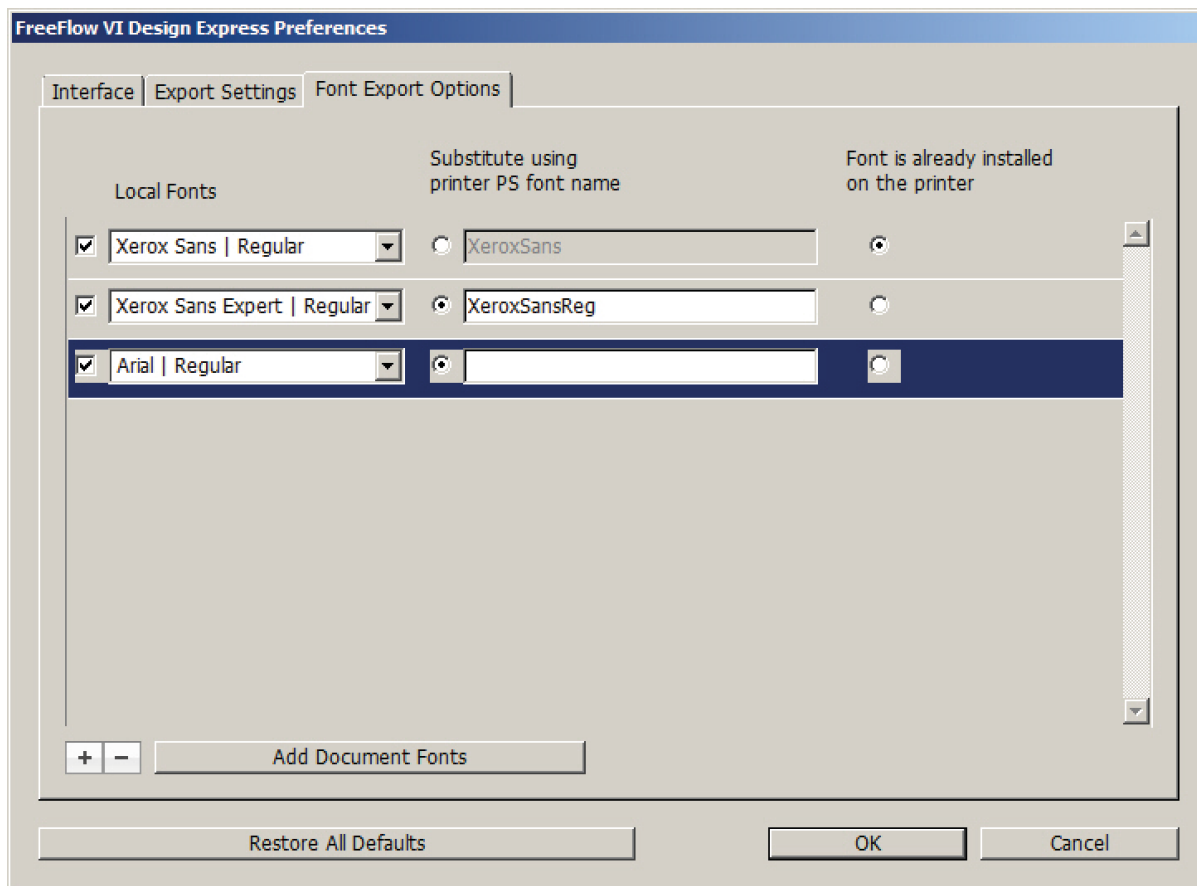
Se i font che verranno utilizzati nell'applicazione non sono inclusi nell'elenco Font locali, o non hanno un nome font PS corrispondente, devono essere inseriti manualmente. A questo scopo, aggiungere font individualmente facendo clic sul segno **+**, oppure aggiungere tutti i font utilizzati nel documento InDesign corrente selezionando **Aggiungi font documento**.

Quando si utilizza il pulsante **+**, viene visualizzata una nuova casella di riepilogo Font locali e una finestra di immissione dati Sostituisci utilizzando nome font PS stampante. La casella di riepilogo Font locali verrà compilata con un elenco di tutti i font installati nel computer. Fare clic sul font da aggiungere, quindi inserire manualmente il nome font PS appropriato.

Quando si fa clic su **Aggiungi font documento**, VDE inserisce automaticamente tutti i font locali utilizzati nel documento InDesign corrente. È necessario inserire manualmente il nome font PS appropriato per ogni font locale.



Per cancellare voci, posizionare il cursore nell'area grigia tra la voce Font locali e la voce Nome font PS stampante, quindi fare clic per evidenziare la voce. Se si preme il **pulsante di cancellazione (-)**, la voce evidenziata verrà rimossa dalla tabella.



La casella di controllo a sinistra, se selezionata, indica che questa voce Sostituzione font è attiva. Questo significa che il font locale non verrà incluso nel pacchetto di font VDE quando il documento viene esportato. Deselezionare questa casella di controllo per controllare manualmente quali font in una tabella di sostituzione font sono attivi e quali no. Se la casella è deselezionata, VDE include il font locale nel pacchetto di font.

Attivare il pulsante di opzione sotto "Sostituisci utilizzando nome font PS stampante" per immettere il nome font PS quando richiesto.

I pulsanti di opzione sotto "Font già installato nella stampante" indicano tale stato.

Nome font PS stampante

La voce Nome font PS stampante è un campo immesso dall'utente. Questo campo è il nome font PostScript e non il nome file del font stampante e, nel caso di font OTF/TTF/TTC con tecnologia CID, deve essere il nome font PostScript completo.

Font OTF/TTF/TTC

È possibile individuare il nome font PostScript visualizzando il font stampante in un editor di testo. Cercare "/FontName". Per il font Xerox Sans utilizzato qui sopra, la ricerca restituisce la stringa /FontName/XeroxSans def, in cui XeroxSans è il nome font PostScript che occorre inserire come Nome font PS stampante.

Font OTF/TTF/TTC con tecnologia CID

Il nome font PostScript per i font OTF/TTF/TTC con tecnologia CID richiede un nome font PostScript completo.

Questa è una combinazione del nome font, del set di caratteri, della codifica UTF8 e della direzione di scrittura. Per ottenere il nome PostScript completo, è richiesta la conoscenza dei font stampante CID, CMAP e così via. Nell'esempio precedente, Ryumin-Light_UniJIS-UTF8-H è il nome PostScript completo richiesto in cui:

Nome font = Ryumin-Light

Set di caratteri = UniJIS

Codifica UTF8 = UTF8

Direzione di scrittura = H (orizzontale)

Se il nome del font PostScript stampante viene inserito in maniera errata, il font stampante non viene rilevato e, in base alle impostazioni di sostituzione font della stampante, il lavoro viene interrotto o viene utilizzato il font stampante predefinito.

Gestione font OTF/TTF/TTC

Le opzioni seguenti sono disponibili quando si utilizzano font in oggetti variabili in un documento:

Font incorporati con rilevamento di font residenti

La casella di controllo Non utilizzare Opzioni di esportazione font nel pannello Impostazioni progetto del menu Esporta di VPC deve essere selezionata se i font CID locali sono stati impostati e abilitati utilizzando il pannello **Preferenze > Opzioni di esportazione font**.


In questo caso, ogni font OTF/TTF/TTC con tecnologia CID viene inserito nel relativo file EPS e incluso in VPC come una risorsa lavoro VIPP®. I CMaps UTF-8 corrispondenti sono tutti inseriti nel pacchetto EPS Font. Se i font CID a cui si fa riferimento nel lavoro non vengono individuati nel dispositivo di stampa di destinazione, verranno utilizzati i font incorporati. In questo caso il comportamento è identico a quello delle versioni precedenti. Tuttavia, è possibile osservare un notevole miglioramento nelle prestazioni se i font CID utilizzati nel lavoro VIPP® vengono installati nel dispositivo di stampa di destinazione.

Nessuna incorporazione font, stesso font installato nel dispositivo di destinazione

Nel pannello **Preferenze > Opzioni di esportazione font**, selezionare l'opzione **Font già installato nella stampante** per ogni font che è già stato installato nel dispositivo di destinazione. Verificare inoltre che la casella di controllo Non utilizzare Opzioni di esportazione font nel pannello Impostazioni progetto del menu Esporta di VPC sia deselezionata.

In questo caso, i font OTF/TTF/TTC con tecnologia CID abilitati nel pannello Opzioni di esportazione font non verranno incorporati in VPC; solo gli UTF-8 CMaps vengono incorporati nel pacchetto font EPS. Questo offre i vantaggi di una dimensione file VPC molto più piccola e prestazioni migliorate durante il caricamento e l'elaborazione del lavoro VIPP®. Si presume che i font CID richiesti siano già stati installati e che ogni font venga individuato quando il lavoro VIPP® viene inviato ed elaborato.


Se i font PS (non CID) standard vengono impostati nel pannello Opzioni di esportazione font, questi non vengono incorporati in VPC e, pertanto, si presume che siano anch'essi installati nel dispositivo di stampa di destinazione.

 Nota: È importante verificare che nel dispositivo di stampa venga rilevato lo stesso nome del font PS a cui si fa riferimento nel lavoro VIPP®; in caso contrario, si possono verificare degli errori. È importante che il font corrisponda esattamente agli attributi di famiglia, stile, peso, tipo e versione del font. In caso contrario, è possibile che ci siano alcune differenze nei font, il che potrebbe modificare il rendering della pagina. È anche possibile che UTF-8 CMap non funzioni per tutti i caratteri e pertanto il risultato finale potrebbe includere caselle bianche/nere anziché i caratteri previsti, o addirittura nessun carattere.

Sostituzione font, nessuna incorporazione font – font sostitutivo installato sul dispositivo


Nel pannello **Preferenze > Opzioni di esportazione font**, selezionare l'opzione **Sostituisci utilizzando il nome font PS stampante** per ogni font che è già stato installato nel dispositivo di destinazione. Verificare inoltre che la casella di controllo Non utilizzare le opzioni di esportazione font nel pannello Impostazioni progetto del menu Esporta di VPC sia deselezionata.

Questa opzione funziona allo stesso modo delle versioni precedenti. Il nome del font sostitutivo sul dispositivo di stampa di destinazione deve corrispondere esattamente al nome font PS impostato nel pannello Opzioni di esportazione font.

 Nota: Verificare che i font installati nel dispositivo di stampa DEVONO corrispondano esattamente agli attributi di famiglia, stile, peso, tipo e versione dei font a cui si fa riferimento nel lavoro VIPP®, così come è stato creato utilizzando VDE. In caso contrario, si possono verificare risultati imprevisti.

Per elaborare e/o visualizzare il lavoro VIPP® con altro software VI Suite, gli stessi font OTF/TTF/TTC con tecnologia CID devono essere memorizzati nelle directory seguenti:

VI Design Pro:	<percorso di installazione del software VIPP>/vide/resource/CIDFont/vide/resource/CIDFont
VI Explorer:	<percorso di installazione del software VIPP>/vviewer/resource/CIDFont
VI eCompose:	<percorso di installazione del software VIPP>/xvtp/bin/normalizer/Resource/CIDFont e/o C:/Windows/Fonts

 Nota: Un esempio della stringa del <percorso di installazione del software VIPP> è C:\Programmi (x86)\Xerox\VIPP.

Esportazione utilizzando la tabella di sostituzione font

La tabella Sostituzione font sarà utilizzata per impostazione predefinita, a meno che non si selezioni **Non utilizzare Opzioni di esportazione font** nel pannello Impostazioni progetto.

- Proof VI Project Container after Export
- Include SI screen fonts in VPC
- Do not use "Font Export Options"
- Embed EPS in PDF files in Asset Folders

Se la casella è selezionata, VDE non include la sostituzione font attiva Font locali, come definito nella tabella di sostituzione font e utilizza invece chiamate a font stampante che devono risiedere nella stampante di destinazione.

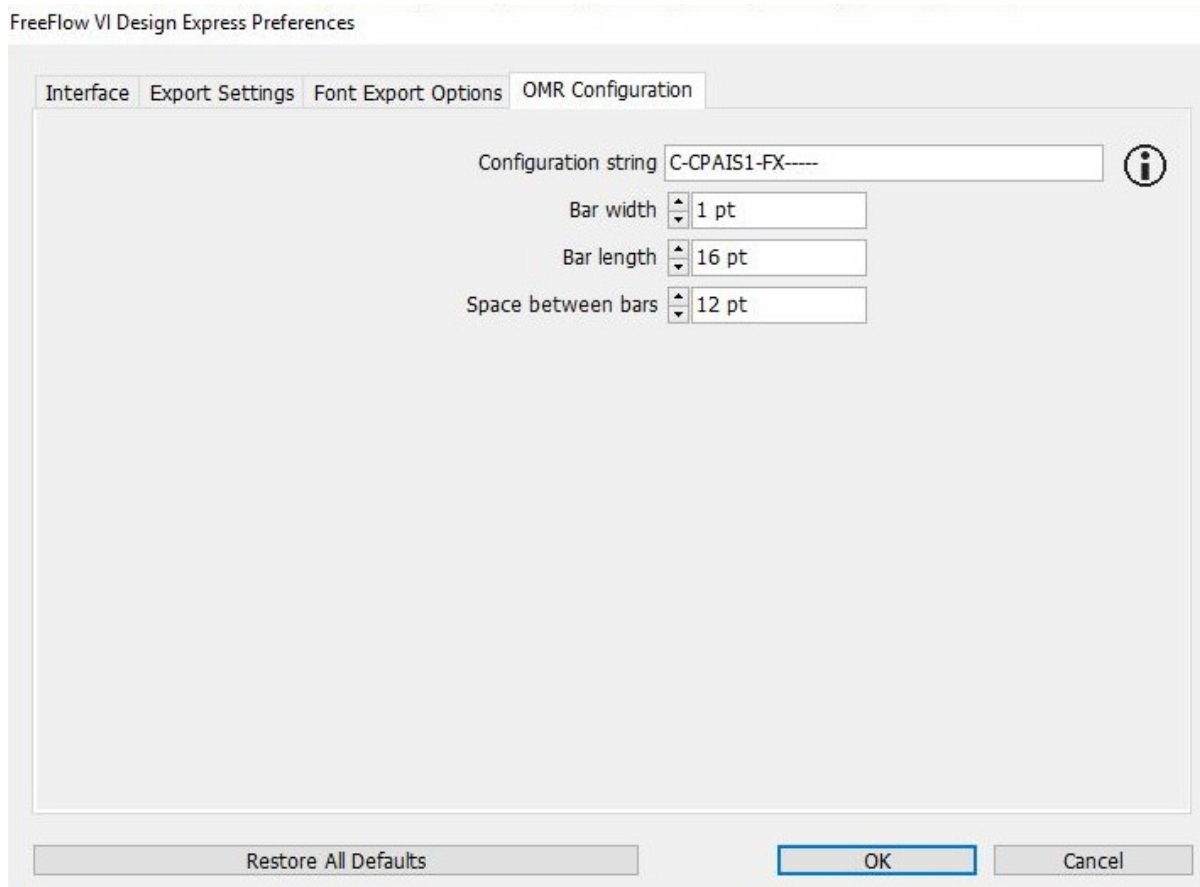


Avvertenza: Se i font stampante non sono disponibili nella stampante di destinazione oppure i nomi font PostScript immessi nella tabella di sostituzione font sono errati, il lavoro verrà interrotto o verrà utilizzato il font stampante predefinito (in base al criterio di sostituzione font della stampante di destinazione). Se si utilizzano tabelle di sostituzione font, si consiglia di verificare che vengano utilizzati i font stampante corretti prima di procedere con la produzione di stampe.

Scheda Configurazione OMR

Definisce la configurazione del codice OMR per OMRINIT/OMRSHOW.

La scheda Configurazione OMR ha quattro impostazioni.



Stringa di configurazione

Ciascun carattere nella stringa rappresenta una barra nel simbolo OMR. Per ottenere informazioni più dettagliate, fare clic sull'icona delle info nel campo Stringa di configurazione.

Larghezza barra

Regola la larghezza della barra

Lunghezza barra

Regola la lunghezza della barra

Spazio tra barre

Regola lo spazio tra le barre.

Elaborazione batch di file PDF come risorse

Gli oggetti PDF possono essere utilizzati come risorse statiche e variabili in un'applicazione VIPP®. Per utilizzare un PDF come una risorsa variabile, tuttavia, è necessario che le informazioni immagine EPS siano incorporate nel file PDF per stampare correttamente su una stampante PostScript. Questa condizione non è richiesta quando si stampa su un motore APPE supportato. VDE offre due opzioni per elaborare le risorse PDF e aggiungere le informazioni immagine EPS al PDF. In questa sezione viene descritta l'elaborazione batch.

Per elaborare i file PDF in modalità batch in una cartella risorse, accedere all'opzione PDF Batch Processing (Elaborazione batch PDF) dal menu Opzioni di VDE. Quindi individuare il percorso cartella contenente i file PDF. Quando si seleziona la cartella, il processo batch viene automaticamente avviato.

In base al numero di file PDF a cui si accede nell'applicazione, questa operazione può richiedere diversi minuti. Lo stato dei file in corso di elaborazione è indicato su una barra di stato.

Al termine dell'elaborazione dei file PDF, le informazioni EPS non verranno nuovamente applicate. Pertanto, quando si passa all'opzione Esporta e si seleziona Modifica i PDF contenuti nelle cartelle risorse con EPS incorporati, VDE aggiunge le informazioni EPS solo ai file in cui sono richieste.

EPS e dimensioni file

L'incorporamento di EPS nei file PDF incrementa le dimensioni del file originale. Verificare di disporre di spazio di archiviazione sufficiente nel file system.

Limitazioni sull'uso della trasparenza

Quando si stampa su un motore PostScript, tenere presenti le limitazioni sull'uso della trasparenza. Ad esempio, un'immagine variabile con una trasparenza posta sopra uno sfondo nasconde cosa appare sotto l'immagine stessa.

MODIFICA PDF CON EPS INCORPORATO

VDE è in grado di generare applicazioni VIPP® che utilizzano riferimenti variabili a immagini PDF. VIPP® supporta l'utilizzo di immagini PDF variabili, tuttavia è possibile utilizzare questi file PDF solo quando il dispositivo di destinazione è un motore APPE (Adobe PDF Print Engine) FFPS oppure VI eCompose. Quando il dispositivo di destinazione è un motore PS, questo tipo di risorsa non è valido. Quando si esporta l'applicazione VIPP® in un file VI Projects (.vpc), è possibile selezionare la casella dell'opzione Modifica i PDF contenuti nelle cartelle risorse con EPS incorporati. Una volta selezionata, l'opzione consente di modificare il PDF originale incorporandovi una versione EPS dell'immagine PDF originale. Quando il dispositivo di destinazione è un sistema PS abilitato per VIPP®, VIPP® utilizza le informazioni EPS incorporate anziché il PDF. FreeFlow VI Explorer, disponibile su Xerox e-store, contiene un file batch che può essere utilizzato per automatizzare il processo di incorporamento come un passaggio di pre-elaborazione nel flusso di lavoro.

Opzioni PDF avanzate

Le opzioni PDF avanzate, ad esempio un oggetto trasparente, vengono perse durante la generazione del file di immagine EPS ma vengono mantenute nel file PDF. Quando il file PDF viene inviato all'interprete PS, VIPP® utilizza il linguaggio EPS incorporato.

Non utilizzare questa opzione con l'APPE (Adobe PDF Print Engine) FFPS

Quando vengono create applicazioni destinate alla stampa sull'APPE FFPS che utilizza le risorse PDF, non è necessario utilizzare questa opzione. APPE è in grado di inserire le risorse PDF in un'applicazione VIPP®.

Informazioni variabili e layout della progettazione

VDE consente di inserire nel layout di InDesign esistente i seguenti tipi di informazioni variabili:

- Stringhe di testo
- File di testo
- Grafica
- Visibilità
- Stile
- Colore

Questi tipi di variabili consentono di eseguire progettazioni diverse a seconda dei requisiti del lavoro, utilizzando un unico layout InDesign di base. Con VDE, il testo, la grafica e anche il layout della progettazione possono cambiare a seconda dei campi dati e dei livelli assegnati al lavoro e alle regole create per il lavoro, inclusa la visibilità pagina.

A scopo illustrativo, gli esempi contenuti in questa sezione della *Guida per l'utente del software Xerox® FreeFlow® VI Design Express* si basano su un'applicazione progettata per creare documenti di identità che utilizzano:

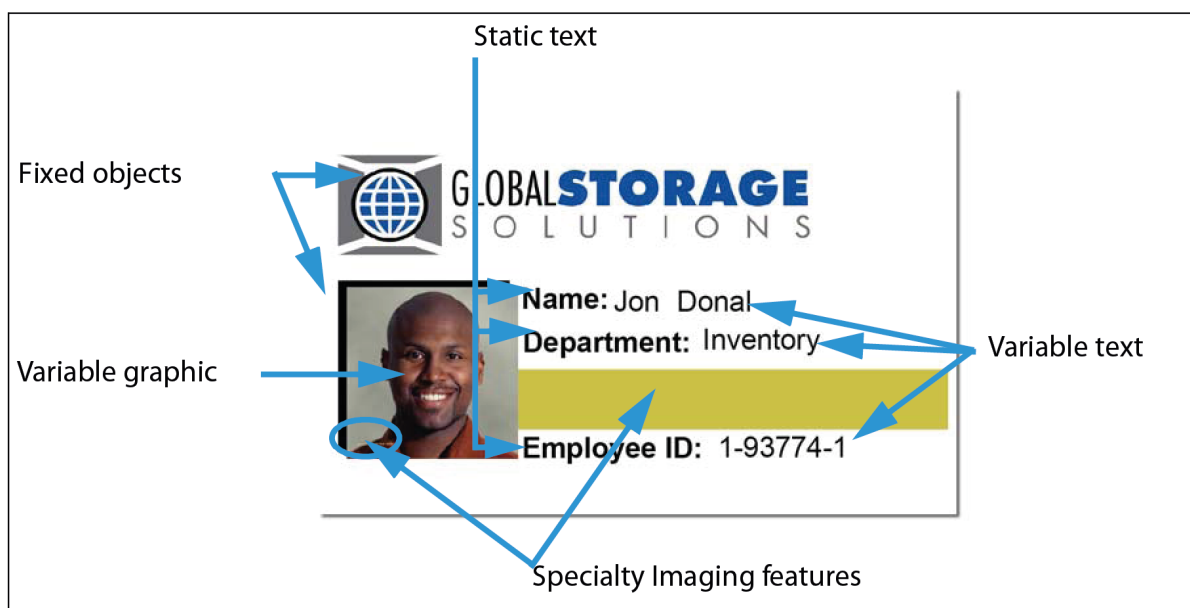
- Funzioni di InDesign statiche quali livelli, cornici di testo e grafiche
- Funzioni VDE variabili che consentono alla progettazione statica di variare in base a regole impostate e a campi di dati
- Funzioni di Creazione immagine specializzata per aggiungere informazioni variabili al documento di identità finito, le quali apportano un ulteriore livello di protezione al documento stampato

Di seguito è illustrato un esempio di documento di identità.





Le informazioni variabili incluse nel documento di identità sono:

- Nome e cognome del dipendente
- Reparto del dipendente
- ID del dipendente
- Fotografia del dipendente
- Funzioni di Creazione immagine specializzata sulla foto o MicroText e sulla barra dorata sotto il nome del dipartimento o testo Fluorescent.



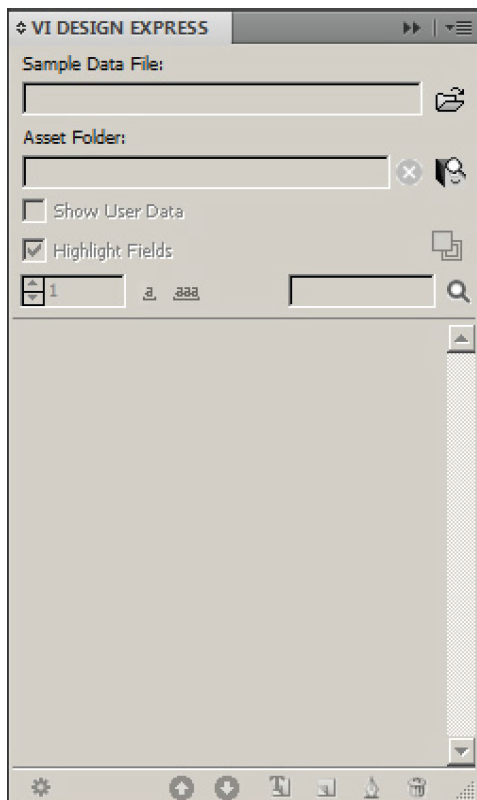
Per controllare queste variabili è necessario avere familiarità con il pannello VDE, le variabili e la creazione di regole. Queste informazioni sono contenute nelle sezioni seguenti.




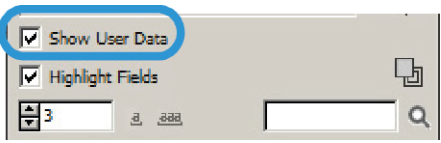
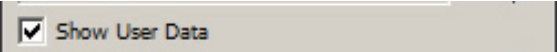
-  Nota: Per informazioni sulla progettazione con InDesign o sull'utilizzo di InDesign, vedere i tutorial e la documentazione di InDesign appropriati. Questo documento fornisce solo informazioni relative all'uso del plug-in VDE.
-  Nota: Per ulteriori informazioni, vedere *Avvio rapido di Xerox® FreeFlow® Variable Information Suite per la creazione di documenti di identità con FreeFlow VI Design Express* e la relativa procedura operativa su www.xerox.com.

Pulsanti, caselle di controllo e icone

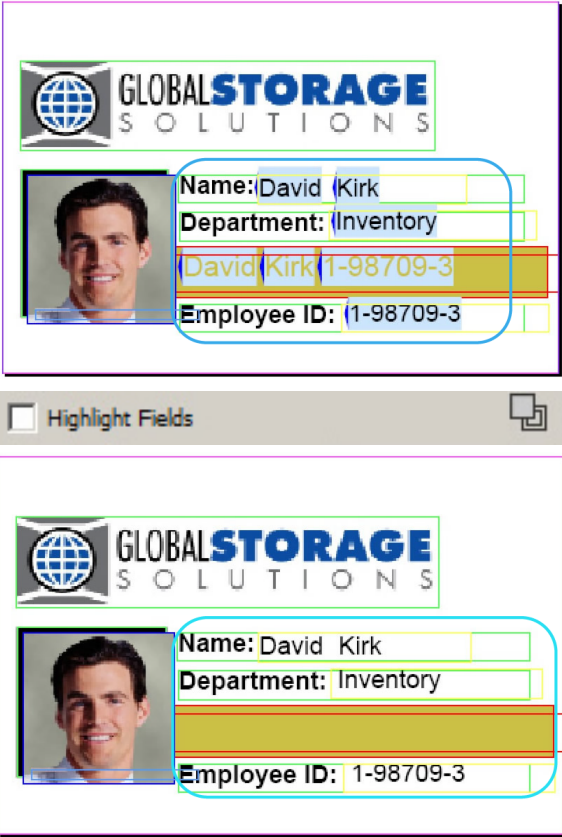



Nei pannelli di VDE sono presenti pulsanti, caselle di controllo e icone, che consentono di inserire informazioni nel progetto, nelle trasformazioni e nelle regole. Le informazioni in questa sezione offrono una panoramica di questi controlli.



Per inserire dati nel layout InDesign di base, utilizzare i pulsanti e le caselle di controllo che appaiono sul pannello VDE.



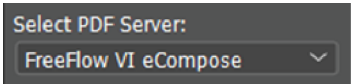
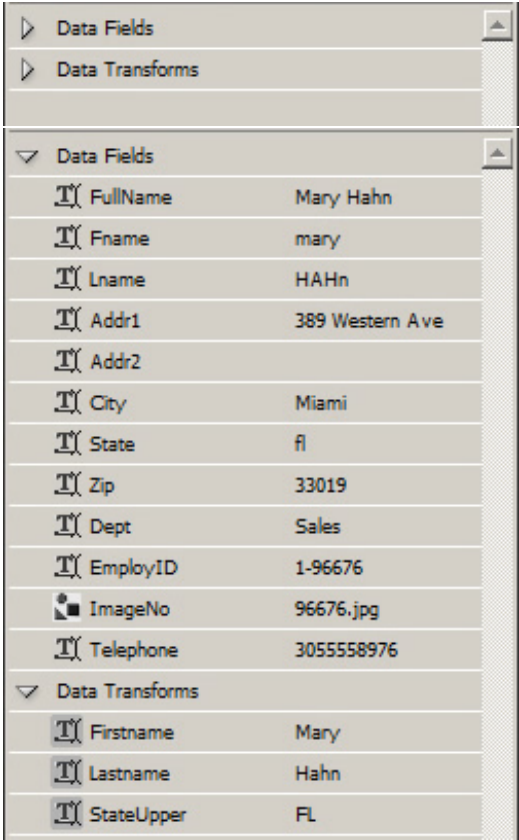


PULSANTI, CAMPI E ICONE	DESCRIZIONE
<p>PULSANTI, CAMPI E ICONE DEL PANNELLO VDE</p> 	<p>Scegliere i pulsanti nella parte superiore del pannello VDE per ridurre a icona il pannello, ingrandirlo o chiuderlo, caricare o visualizzare la licenza, impostare le preferenze del file oppure leggere le informazioni relative a VDE.</p> <p>Per ulteriori informazioni, fare riferimento a Impostazione delle opzioni di Preferenze VDE.</p> <p>Questi pulsanti sono posizionati nell'angolo superiore destro di ogni pannello di scelta rapida di InDesign e vengono utilizzati per accedere a menu di scelta rapida associati a tali pannelli. Ad esempio, facendo clic su questo pulsante sul pannello di scelta rapida Campioni viene visualizzato il menu dal quale vengono definite le opzioni dei campioni VDE.</p>
	<p>Selezione file di dati</p> <p>Utilizzare il pulsante File di dati per cercare e selezionare il file di dati utilizzato nell'applicazione.</p> <p>Per ulteriori informazioni sul pulsante File di dati, fare riferimento a Caricamento del file di dati delimitati.</p>
	<p>Scegli cartella risorse</p> <p>Utilizzare il pulsante delle risorse per cercare e selezionare la cartella in cui si trovano le risorse (ad esempio grafici e così via).</p> <p>Per ulteriori informazioni sul pulsante Risorsa, fare riferimento a Selezione di una cartella risorse.</p>
	<p>Mostra dati utente</p> <p>Selezionare Mostra dati utente per passare dai dati effettivi alle informazioni dell'intestazione, e viceversa. Selezionare questa casella per mostrare i contenuti effettivi dell'oggetto dati anziché l'etichetta (nome) dell'oggetto dati. Se la casella di controllo non è selezionata, vengono visualizzati il nome del campo selezionato, i livelli con stati di visibilità variabili e i nomi di campi di grafica variabili.</p> 





PULSANTI, CAMPI E ICONE	DESCRIZIONE
<p>PULSANTI, CAMPI E ICONE DEL PANNELLO VDE</p>	
	<p>Evidenzia campi</p> <p>Selezionare Evidenzia campi per indicare i campi di dati del testo variabile nel lavoro evidenziandoli. Questa casella di controllo evidenzierà gli oggetti dati di testo inseriti in un documento InDesign. Quando è selezionata anche la casella di controllo Mostra dati utente, viene fornita un'indicazione degli oggetti statici e variabili presenti nel lavoro.</p>

<p>PULSANTI, CAMPI E ICONE</p> <p>PULSANTI, CAMPI E ICONE DEL PANNELLO VDE</p>	<p>DESCRIZIONE</p>
	
	<p>Casella del numero di record</p> <p>Utilizzare la casella del numero di record per selezionare il record nel file di dati che verrà visualizzato sullo schermo. I dati appaiono nell'area di lavoro di InDesign e nell'elenco corrispondente nella parte inferiore del pannello VDE.</p>
	<p>Attivazione/disattivazione colore variabile</p> <p>Questa icona è un interruttore di attivazione/disattivazione utilizzato per applicare colore variabile al tratto cornice o al riempimento cornice. Se la casella piena è in primo piano, è selezionato Riempimento cornice. Se si fa clic sull'icona per attivarla/disattivarla in modo che il profilo sia in primo piano, il colore variabile verrà applicato al tratto cornice.</p>
	<p>Lunghezza dei campi dei valori di testo</p> <p>Fare clic sul pulsante " a " per trovare il record con il valore di testo più corto per il record selezionato.</p>

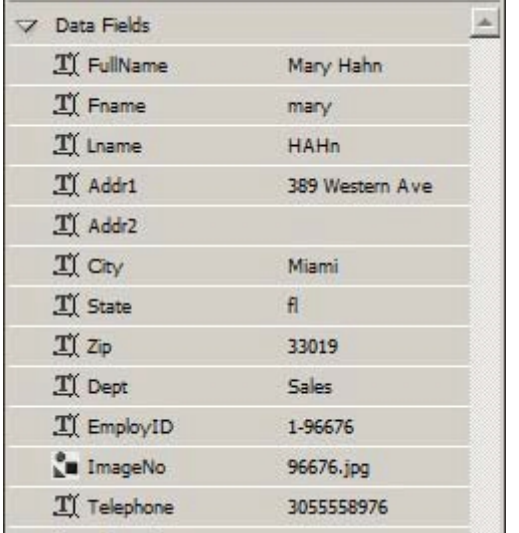
<p>PULSANTI, CAMPI E ICONE</p> <p>PULSANTI, CAMPI E ICONE DEL PANNELLO VDE</p>	<p>DESCRIZIONE</p>
	<p>Fare clic sul pulsante " aaa " per trovare il record con il valore di testo più lungo per il record selezionato.</p> <p>Poiché i dati contenuti negli oggetti di testo variabile possono avere lunghezze diverse, questi due pulsanti consentono di stabilire se lo spazio a disposizione nel formato è sufficiente a contenere tutti i dati presenti nel file dati. Evidenziare un nome di campo e selezionare a per visualizzare il record più corto, oppure selezionare aaa per visualizzare il record più lungo nel campo.</p> <p>Questo è un esempio di un record di prova creato utilizzando il nome e il cognome più lungo in un file di dati. Il primo è un esempio di risultati previsti, il secondo è un esempio di risultati imprevisti; entrambi hanno campi evidenziati che illustrano le aree critiche.</p> <div data-bbox="762 1003 1326 1377" style="border: 1px solid black; padding: 5px;">  </div> <div data-bbox="762 1402 1326 1776" style="border: 1px solid black; padding: 5px;">  </div> <p>Con una semplice modifica al testo o alla casella di testo nella progettazione, tutti i dati per tutti i record possono apparire correttamente nel lavoro.</p>





PULSANTI, CAMPI E ICONE PULSANTI, CAMPI E ICONE DEL PANNELLO VDE	DESCRIZIONE
	<p>Opzione Cerca</p> <p>Il campo accanto alla lente d'ingrandimento nell'elenco Oggetti dati è utilizzato per individuare nomi di campi Oggetti dati nell'elenco Oggetti dati. Digitare i primi caratteri del campo Oggetto dati che si desidera individuare: il primo campo Oggetto dati che corrisponde ai criteri di ricerca verrà evidenziato.</p>
	<p>Invia a PDF Server</p> <p>Il pulsante Invia a PDF Server consente di aprire la finestra di dialogo delle impostazioni di invio per inviare i lavori a FreeFlow Core e FreeFlow VI eCompose. Per ulteriori informazioni, vedere Invia lavori a Xerox FreeFlow Coree/o Invia a FreeFlow VI eCompose.</p>
	<p>Stato di PDF Server</p> <p>Il pulsante Stato di PDF Server consente di aprire la finestra di dialogo Stato dei lavori FreeFlow Core e FreeFlow VI</p>

PULSANTI, CAMPI E ICONE PULSANTI, CAMPI E ICONE DEL PANNELLO VDE	DESCRIZIONE
	<p>eCompose. La finestra mostra lo stato dei lavori inviati. Per ulteriori informazioni, vedere Invia lavori a Xerox FreeFlow Core and Invia a FreeFlow VI eCompose.</p>
	<p>Selezionare PDF Server</p> <p>Selezionare FreeFlow Core o FreeFlow VI eCompose dalla casella a discesa per inviare il lavoro a FreeFlow Core o a FreeFlow VI eCompose.</p>
	<p>Visualizzazione Campo dati, Regola e Trasformazione dati</p> <p>I pulsanti triangolari posizionati a sinistra dell'elenco dei tipi di oggetto nella parte inferiore del pannello VDE consentono di espandere o comprimere gli elenchi. Fare clic sul pulsante per visualizzare un elenco completo di opzioni o per abbreviare l'elenco.</p>
	<p>Pulsante Funzione avanzata</p> <p>Fare clic sul pulsante Funzione avanzata per inserire una funzione avanzata (SEGNALIBRO).</p> <p>Per informazioni più dettagliate sul tipo di testo inserito e sulla modalità di inserimento, vedere Funzioni avanzate.</p>
	<p>Pulsanti di esportazione e importazione</p> <p>Fare clic sulla freccia Esporta (su) o Importa (giù) per</p>

PULSANTI, CAMPI E ICONE PULSANTI, CAMPI E ICONE DEL PANNELLO VDE	DESCRIZIONE
	esportare o importare una regola o trasformazione dati.
	<p>Pulsante Trasformazione dati</p> <p>Questo pulsante consente di richiamare un pannello in cui è possibile creare una trasformazione dati di tipo Testo, File di testo o File di grafica. Per ulteriori informazioni, vedere Trasformazione dati</p>
	<p>Pulsante Crea regola</p> <p>Questo pulsante consente di richiamare il pannello Crea regola in cui è possibile definire una regola condizionale. Per ulteriori informazioni, vedere Creazione di una regola</p>
	<p>Pulsante Modifica regola/Modifica trasformazione dati</p> <p>Questo pulsante consente di richiamare il pannello Modifica regola o Modifica trasformazione dati in cui è possibile modificare una regola o una trasformazione dati condizionale esistente. Per ulteriori informazioni, vedere Creazione di una regola e Modifica o duplicazione di una regola.</p>
	<p>Pulsante Elimina regola</p> <p>Questo pulsante consente di cancellare una regola evidenziata nel pannello VDE.</p>

Icone del pannello VDE utilizzate per indicare tipi di oggetto

	<p>Quando viene selezionato un file di dati, i campi nel file selezionato appaiono in quest'area del pannello VDE. Un'icona, che indica il tipo di oggetto, appare a sinistra del nome dell'oggetto di dati.</p>
---	--

PULSANTI, CAMPI E ICONE	DESCRIZIONE
PULSANTI, CAMPI E ICONE DEL PANNELLO VDE 	Icone di testo Campo dati, Regola e Trasformazione dati
	Icone di File di testo Campo dati, Regola e Trasformazione dati
	Icona Regola stile
	Icone File di grafica Campo dati, Regola e Trasformazione dati
	Icone di visibilità Campo dati e Regola.
	Icona Colore Colore variabile e Regola colore variabile. Il colore della casella cambia in base al Nome colore nel pannello Campioni. Se non è definito alcun colore, l'icona è grigia. Per correggere questa situazione, accertarsi di disporre di un nome colore variabile valido.
Pulsanti e icone dei pannelli	
	Icona Tastiera Quando si inserisce una stringa nel pannello Regola, accanto al campo appare un'icona che rappresenta una tastiera.
	Pulsanti Aggiungi e Cancella Pulsanti di addizione/sottrazione grandi: utilizzati per aggiungere o cancellare voci. Pulsanti di addizione/sottrazione piccoli: utilizzati per aggiungere o cancellare voci.

Operazioni iniziali

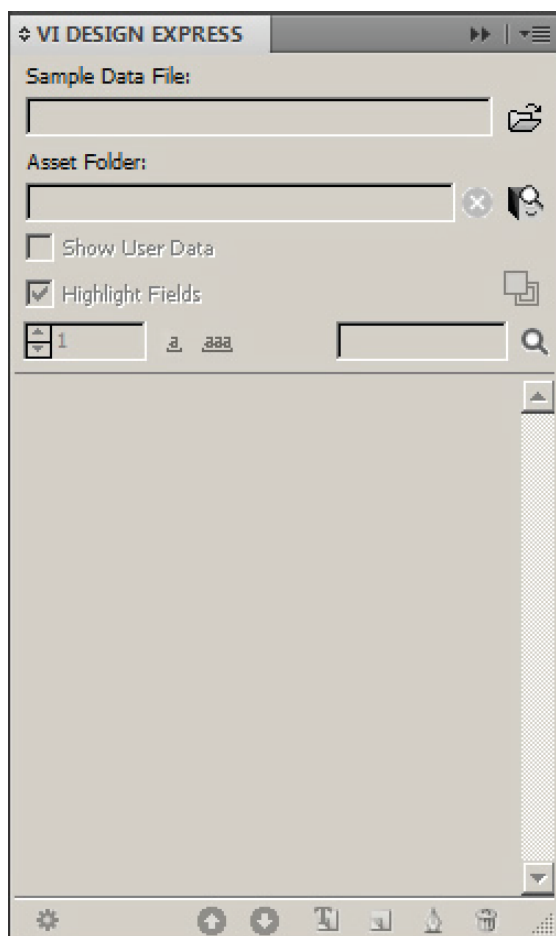
In Operazioni iniziali viene descritto come aprire VDE e vengono fornite le informazioni di base per comprendere il pannello VDE e la sua funzione, nonché impostare l'applicazione InDesign per utilizzare VDE. Le informazioni di base si trovano nelle seguenti sezioni:

- [Apertura del pannello VDE](#)
- [Preparazione dell'area di lavoro](#)
- [Definizione di un file di dati](#)
- [Selezione di una cartella risorse](#)
- [Definizione di tipi di oggetto dati VDE](#)

APERTURA DEL PANNELLO VDE

Per visualizzare il pannello VDE, se non è già aperto, selezionare **Finestra > VI Design Express** dalla barra dei menu di InDesign. Sulla schermata viene visualizzato il pannello di scelta rapida VDE.

InDesign fornisce un'area di ancoraggio per plug-in e altri pannelli; quest'area si trova in genere a destra dell'area di lavoro. Il pannello VDE, tuttavia, può essere posizionato in qualsiasi punto sullo schermo tramite la funzione di trascinamento della selezione.



È possibile inserire informazioni o selezionare funzioni nei pannelli VDE facendo doppio clic sulla funzione, facendo clic con il pulsante destro del mouse su un pulsante oppure inserendo manualmente informazioni nell'oggetto selezionato. I controlli sul pannello VDE vengono abilitati solo quando si seleziona l'elemento pagina e/o l'elemento oggetto dati appropriato dell'elenco di InDesign.

PREPARAZIONE DELL'AREA DI LAVORO



Nota: Anzitutto, impostare le unità di visualizzazione di InDesign mediante il menu Preferenze di InDesign **Modifica > Preferenze** sulla barra dei menu di InDesign. In questo modo le unità InDesign verranno impostate e utilizzate da VDE per visualizzare griglie, righelli e funzioni di esportazione.

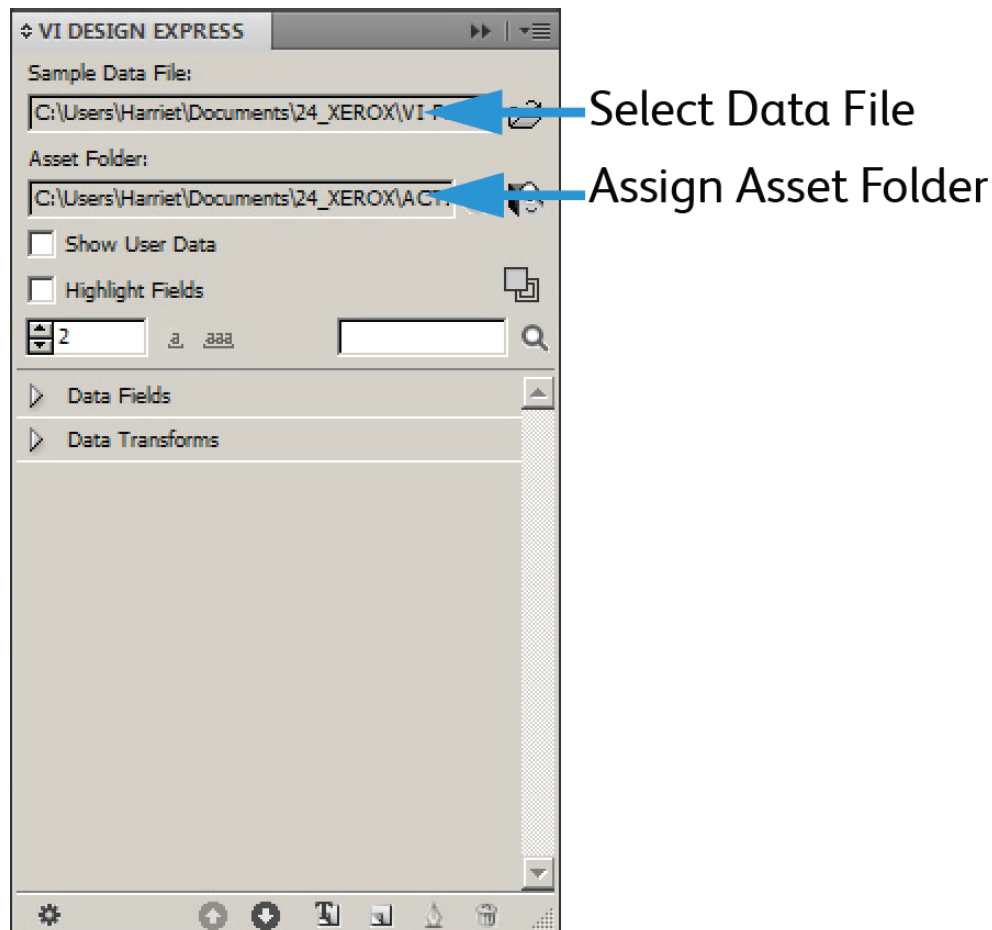
Le informazioni variabili possono essere aggiunte a una progettazione esistente oppure è possibile generare la progettazione aggiungendo contemporaneamente le variabili. Indipendentemente dal metodo scelto, prima di aggiungere qualsiasi dato variabile alla progettazione, selezionare un file di dati da utilizzare, assegnare la cartella risorse in cui risiedono le risorse variabili e verificare il tipo di file per ogni elemento che appare nell'elenco degli oggetti dati VIPP®.

I passaggi fondamentali per preparare l'area di lavoro sono descritti in queste sezioni:

- [Definizione di un file di dati](#)
- [Selezione di una cartella risorse](#)

- Definizione di tipi di oggetto dati VDE

Il processo inizia sul pannello VDE:



DEFINIZIONE DI UN FILE DI DATI

VDE è in grado di importare un file di dati delimitati o un file di dati XML. Il processo di importazione di entrambi i tipi di dati è simile, tuttavia, durante l'importazione di un file XML, esistono alcune limitazioni su convenzioni di denominazione e così via. Di seguito è riportata una breve descrizione di ogni tipo di file di dati e del processo di importazione del file di dati per l'utilizzo all'interno di VDE.

DEFINIZIONE DEL FILE DI DATI DELIMITATI

VDE può gestire due tipi di specifiche di file di dati delimitati. In questa sezione viene descritto un file di dati delimitati standard in cui una riga di dati delimitata corrisponde a un record cliente. Il sistema supporta anche i file di dati transazionali delimitati con prefisso per la creazione di applicazioni transazionali o promozionali. Questo viene descritto più avanti nella sezione [Dati transazionali delimitati con prefisso](#); fare riferimento a tale sezione per ulteriori informazioni.

Un file di database delimitato viene utilizzato per gestire un'applicazione di dati variabili. In genere, un file di dati delimitati è il risultato dell'estrazione di dati o di un'interrogazione da un sistema database più grande. È

anche possibile creare un file delimitato in un editor di testo o in un foglio elettronico e salvarlo in un formato con valori separati da virgola.

Esiste un limite al numero massimo di campi di dati in un file di dati caricato in un documento. Il limite massimo dipende dal numero di caratteri per nome campo. Come regola generale, presumendo che ciascun nome di campo abbia un massimo di 8 caratteri, il numero massimo di campi dati consentito sarebbe di circa 350. Pertanto, si raccomanda di tenere in considerazione questo limite quando si definiscono i nomi di campo, in quanto via via che il numero di caratteri per ciascun nome campo aumenta, il numero massimo di campi dati consentito diminuisce.

- Quando si definiscono nomi di campo in un file di dati, è importante evitare conflitti nei nomi con parole riservate PostScript e VIPP®. Di conseguenza, si consiglia di utilizzare una combinazione di caratteri maiuscoli e minuscoli, ad esempio, Nome, Cognome, Stato o un carattere di sottolineatura come prefisso/suffisso, ad esempio, _nome, _cognome, _stato.

Si consiglia inoltre di utilizzare almeno tre caratteri per i nomi di campo per evitare possibili conflitti con parole riservate. Inoltre, non devono esistere nomi di campo composti da soli caratteri numerici (ad esempio, 1234). Infine, per evitare possibili conflitti con la gestione di parole chiave e parametri, non utilizzare i seguenti caratteri:

```
{ } ( ) [ ] < > ~ ! @ $ % ^ * I : ' ' ? / \ "
```

- Tutte le risorse lavoro chiamate direttamente in un lavoro VIPP®, o a cui si fa riferimento tramite una variabile o un campo di dati, devono avere nomi di file composti SOLO da caratteri ASCII a 7 bit. Inoltre, non utilizzare i caratteri seguenti per evitare possibili conflitti con sintassi di comandi PostScript e VIPP® o gestione parametri:

```
{ } ( ) [ ] < > ~ ! @ $ % ^ * I : ' ' ? / \ "
```



Nota: Informazioni relative ai caratteri che è possibile utilizzare in nomi file e nomi di campo: I nomi dei file di dati di esempio o di produzione importati in VDE possono contenere caratteri non compresi nella gamma di caratteri ASCII a 7 bit. Tuttavia, si consiglia di evitare l'elenco di caratteri che possono causare conflitti potenziali con sintassi di comando e gestione parametri PS/VIPP® come mostrato di seguito. I nomi dei file di dati possono contenere caratteri non compresi nella gamma di caratteri ASCII a 7 bit. Tuttavia, occorre ancora evitare l'elenco di caratteri che possono causare conflitti potenziali con sintassi di comando e gestione parametri PS/VIPP® come mostrato di seguito, nonché evitare conflitti nei nomi con parole riservate PS e VIPP® utilizzando più di due caratteri nei nomi di campo, oltre a una combinazione di caratteri maiuscoli e minuscoli. Ad esempio Nome anziché nome o NOME. Eventuali altre risorse lavoro, ad esempio, file di immagine o di testo, DEVONO avere nomi file composti SOLO da caratteri ASCII a 7 bit e DEVONO evitare di utilizzare l'elenco di caratteri che possono causare conflitti potenziali con sintassi di comando e gestione parametri PS/VIPP® come mostrato di seguito. I caratteri seguenti non devono essere utilizzati nei nomi file e nei nomi di campo per evitare possibili conflitti con parole riservate e gestione parametri: { } () [] < > ~ ! @ \$ % ^ * I : ' ' ? / \ ".

Il file di dati è composto da molti record. Il conteggio dei record è determinato dall'estrazione dei dati. Il numero di record nel file di dati non incide su VDE. Tuttavia, quando il file dei dati di produzione contiene molti record, spesso per eseguire delle prove viene utilizzata una versione più corta.

In un file di dati delimitati utilizzato da VDE, il primo record deve contenere i nomi di campo, separati da un carattere di delimitazione. Tutti i record successivi contengono dati utente nei campi.

Un carattere di delimitazione tipico è la virgola, da qui il file con valori separati da virgola o file CSV. Talvolta un

record in un file con valori delimitati da virgola contiene una virgola che può creare problemi di estrazione dei dati, come mostrato nella tabella sottostante.

Nome campo (primo record):	Indirizzo1	Bonus
Dati estratti (secondo record):	123 West 5th Avenue	Suite 45A
Nel file di dati appare come:	123 West 5th Avenue, Suite 45A, \$5,000	

Se lasciato com'è, la virgola viene interpretata come un carattere separatore. Il valore \$5,000 va perso in quanto il testo Suite 45A è considerato il valore dei dati per il campo Bonus. Se i dati utente contengono il carattere di delimitazione, è necessario utilizzare una di queste due opzioni:

- Rigenerare il file di database utilizzando un carattere di delimitazione diverso, non utilizzato nei dati.
- Utilizzare una tecnica chiamata quoting, ossia racchiudere i dati tra virgolette, quando si crea il file di database. Quando si utilizza questa tecnica, il file di database appare come:

Nome campo o primo record:	Indirizzo1	Bonus
Dati estratti o secondo record:	123 West 5th Avenue, Suite 45A	\$5,000
Nel file di dati appare come:	123 West 5th Avenue, Suite 45A, \$5,000	

Durante l'elaborazione, le virgolette proteggono la virgola inclusa nei dati utente.



Caricamento del file di dati delimitati

L'importazione di dati transazionali delimitati con prefisso è descritta nella sezione [Dati transazionali delimitati con prefisso](#).

Quando è stato completato il layout InDesign di base per un lavoro di dati variabili, è necessario caricare un file di dati per associare i dati variabili al lavoro. Il file di dati delimitati, file CSV, contiene le informazioni variabili per il lavoro. Nella forma più semplice, il lavoro dipende dai dati contenuti nei record del file di dati. Per lavori più complessi o personalizzati, è possibile definire delle regole.

In un file di dati delimitati, il carattere utilizzato come delimitatore può essere qualsiasi carattere ASCII ma in genere si tratta di una virgola (valore predefinito), due punti, uno spazio o un carattere di tabulazione. Il pannello Proprietà file di dati visualizza la prima riga del file di database da cui è possibile stabilire il delimitatore. Se in dubbio, rivolgersi all'amministratore del database oppure alla persona che ha fornito il file. Se il delimitatore è Nessuno, usato per file di dati a campo unico, Tabulazione o Spazio, selezionarlo nella schermata dell'interfaccia utente. Se il delimitatore è un qualsiasi altro carattere, selezionare Altro e digitare il carattere di delimitazione nell'area disponibile.

Il file di dati utilizzato nella fase di progettazione è spesso un sottoinsieme di un file molto più grande selezionato durante la fase di Esportazione del progetto. In questo caso, entrambi i file di dati devono condividere le stesse caratteristiche, quali nomi di campo e carattere di delimitazione. Sebbene sia normale selezionare un file di produzione più grande durante la fase di esportazione, è anche accettabile utilizzare il file selezionato qui come file di dati di stampa.

Al termine della selezione del file di dati e quando il file delimitato viene caricato nel lavoro, il pannello VDE viene compilato con i nomi dei campi del database trovati nel file delimitato. Tutti i campi vengono caricati in VDE con il tipo di dati predefinito Testo, come indicato dall'icona , o Grafica, come indicato dall'icona , alla sinistra del nome del campo. Quindi, se il file di database contiene record che non contengono testo, il tipo di dati di quei record deve essere cambiato nel tipo di dati corretto in base alle seguenti descrizioni. I record effettivi contenuti nel file di dati possono essere costituiti da una qualsiasi delle seguenti voci:

Testo

Qualsiasi carattere o stringa di caratteri

File di testo

Il nome del file che contiene testo.



Nota: Il file di testo deve essere un file di testo UTF-8 o ASCII, con codici di carattere inferiori a 0x80. Qualsiasi codice o tag di formattazione di proprietà verrà ignorato e stampato come testo.

Grafica

Il nome di un elemento grafico. Le risorse di file immagine valide hanno una delle seguenti estensioni di file: .jpg, .jpeg, .tif, .tiff, .eps, .ps oppure .pdf. Tutte le altre estensioni verranno ignorate ed escluse durante la generazione del lavoro VIPP®.

Visibilità

un campo di visibilità può contenere un indicatore attivato o disattivato che viene utilizzato per controllare la visibilità di un livello o di una pagina.

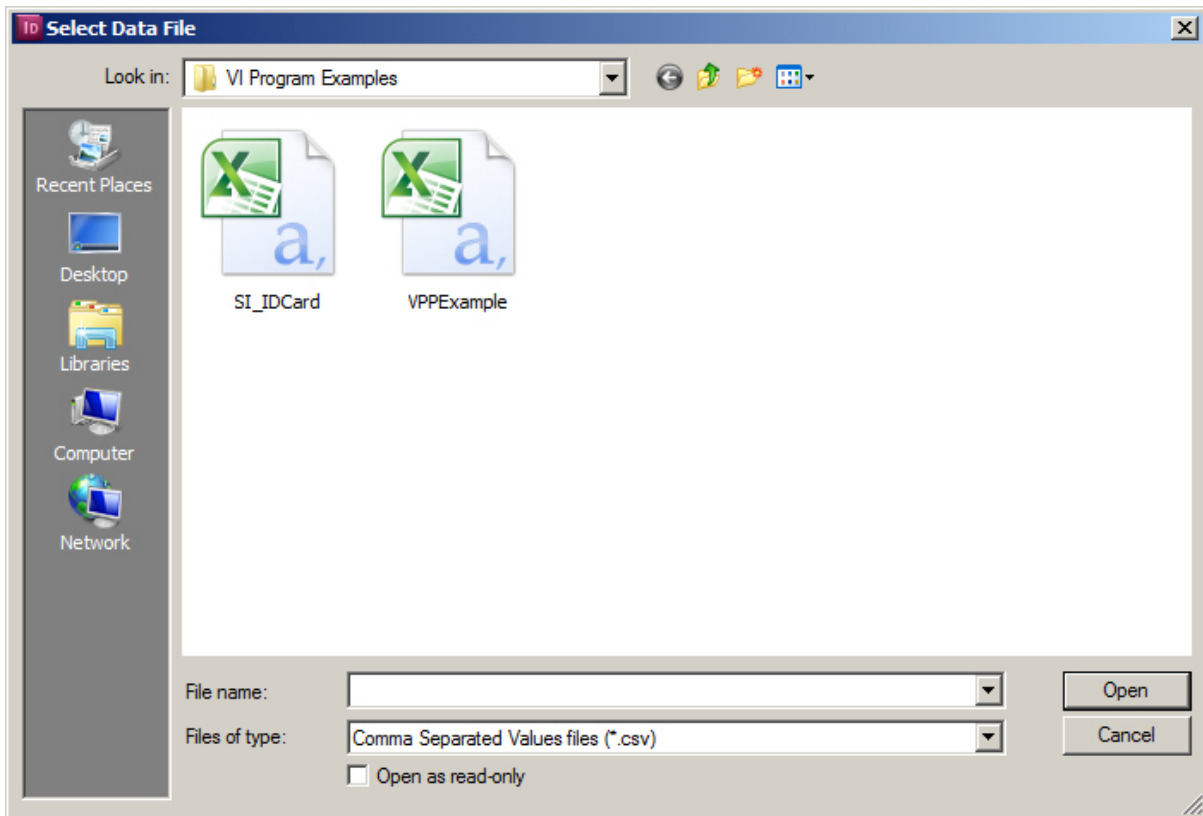
Colore

Un campo colore variabile che contiene il nome di un colore definito nel Campione colore. Se il colore non esiste, è necessario creare il campione colore. Se il campione colore non è definito, viene utilizzato il colore predefinito *Bianco*.

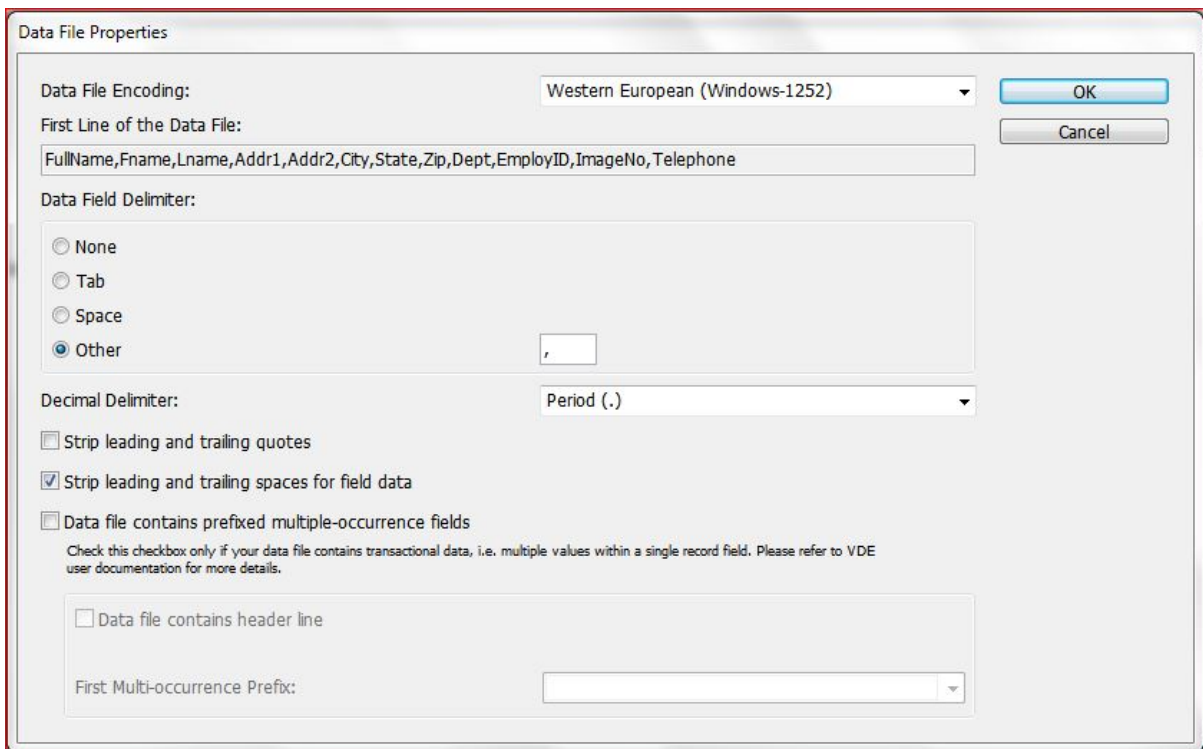
I tipi di dati elencati sopra possono inoltre essere assegnati a un oggetto dati VIPP® tramite una regola condizionale e aggiunti al layout InDesign. Questi oggetti vengono visualizzati nell'elenco del pannello VDE quando viene creata la regola.

Per caricare il file di dati utilizzato per il lavoro, fare clic sul pulsante **Seleziona file di dati**.

Viene visualizzata la finestra di dialogo Seleziona file di dati. Individuare ed evidenziare il file di dati per il lavoro e quindi selezionare **Apri**.



Viene visualizzato il pannello Proprietà file di dati.



Il pannello Proprietà file di dati contiene i seguenti campi:

Codifica file di dati

Una casella di riepilogo contiene una selezione dei tipi di codifica file attualmente supportati. Codifica file di dati consente la selezione di diversi schemi di codifica in base ai dati. In caso di dubbi sull'opzione di codifica corretta, scegliere Unicode (UTF8) in quanto è adatta per la maggior parte delle lingue per Stati Uniti ed Europa.

I tipi di codifica attualmente supportati sono:

- Unicode (UTF8)
- Unicode (UTF-16) (supporto solo per dati CSV, non XML)
- Europa occidentale (ISO Latin-1)
- Europa occidentale (ISO Latin-9)
- Europa occidentale (Mac OS Roman)
- Europa occidentale (Windows-1252)
- Europa centrale (ISO Latin-2)
- Europa centrale (Windows-1250)
- Europa centrale (Mac OS Latin2)
- Cirillico (Windows-1251)
- Cirillico (CP-866)
- Cirillico (Mac OS Cyrillic)
- Thai (Windows CP-874)
- Thai (TIS-620)
- Vietnamita (Windows-1258)
- Giapponese (Shift-JIS)
- Giapponese (EUC-JP)
- Greco (ISO Latin)
- Greco (Windows-1253)
- Turco (ISO Latin-5)
- Turco (Windows-1254)



Nota: Attualmente, qualsiasi file di dati selezionato per il documento InDesign tramite VDE viene sempre convertito in UTF-8 prima che i dati vengano copiati nel file di invio VPC. Questo consente a VIPP® di gestire entrambi i dati variabili e le stringhe di testo esistenti dal documento stesso, utilizzando la stessa codifica all'interno del codice VIPP®, ossia, senza codifiche miste per lo stesso lavoro.

Limitazioni:

I dati convertiti da ISO Latin-1 e ISO Latin-9 a UTF-8 potrebbero essere potenzialmente di dimensioni due o tre volte più grandi rispetto ai dati originali, a seconda del numero di caratteri ASCII maiuscoli > 0x7F trovati nei

dati. I caratteri ASCII minuscoli sono sempre 1 byte in ISO Latin-* e UTF-8.

Per le applicazioni che verranno eseguite più volte ad esempio, rapporti giornalieri e così via, in cui cambiano solo i dati, e in assenza di modifiche a risorse del tipo moduli o immagini, VDE supporta il modello Invia solo i dati di VIPP® Pro, dove il nuovo file di dati viene estratto e inviato direttamente alla stampante. Non è necessario creare un nuovo VPC utilizzando VDE. Per supportare questo modello Invia solo i dati, utilizzare una delle seguenti opzioni:

- Definire un file init nella coda della stampante, vedere il [Glossario dei termini](#) che contiene il file di intestazione VIPP®.
- Utilizzare il file .nub che si trova nel file .vpc per questo lavoro e aggiungerlo all'inizio del nuovo file di dati prima di inviarlo direttamente alla stampante.

```

%!
%%<VIDE: encoding='windows-1252'>
%% Init Header for Submission Data Files %%
XGF
[ (VIPP_Pro_Pub) (where_Book) ] SETPROJECT
[ /LocalToUTF8 1 ] SETPARAMS
(where_Book_DM.jdt) SETJDT
(where_Book_DM.dbm) STARTDBM
Field1,Field,2,Field3,Field4.....
data,data,data,data.....
data,data,data,data.....
    
```

Il testo riportato sopra è un esempio di file .nub. Per utilizzare il metodo Invia solo i dati, i dati devono utilizzare l'opzione di codifica UTF8. Aggiungere il file .nub all'inizio del file di dati. Il contenuto del file .nub è mostrato sopra. Il testo blu rappresenta il nuovo file di dati che deve essere conforme esattamente al file di dati originale. I nomi dei campi devono essere identici e nello stesso ordine.

Prestare attenzione durante la modifica manuale del file di invio dei dati VPC poiché deve essere mantenuta la codifica UTF-8. Ciò significa che, se i dati vengono modificati manualmente, questa operazione va eseguita utilizzando un editor di testo in grado di gestire e visualizzare correttamente UTF-8 e il file modificato va salvato su disco come UTF-8.

Prima riga del file di dati

I dati che compongono la prima riga del file di dati delimitati appaiono qui. Per un funzionamento corretto con VDE, la prima riga di file di dati delimitati deve contenere informazioni dell'intestazione. La prima riga del file di dati viene visualizzata per semplificare la selezione del carattere di delimitazione utilizzato nel file. Per ulteriori informazioni relative alla codifica dei file di dati e sul carattere di delimitazione utilizzato nel file, rivolgersi alla persona che ha generato il file di dati.

Delimitatore campo dati

Il programma imposta il valore predefinito su Altro e inserisce una virgola nel campo Altro. Quando il file di dati contiene un delimitatore diverso, questo può essere selezionato, usando uno dei pulsanti di opzione, oppure inserito nel campo Altro. Il carattere di delimitazione è il carattere che viene utilizzato per separare i campi nel file di dati. Sono disponibili quattro opzioni:

Nessuno

Nessun carattere di delimitazione, ogni record contiene un campo.

Tabulazione

Il carattere di delimitazione è il carattere di tabulazione, questa opzione consente la selezione di una tabulazione come carattere delimitatore (non è sempre facile inserire un carattere di tabulazione come carattere di delimitazione, per evitarlo spesso si utilizza il valore ex (esadecimale)).

Spazio

Lo spazio viene utilizzato per delimitare il file.

Altro

Altri caratteri vengono utilizzati come delimitatori. Se è selezionata questa opzione, digitare il carattere nell'apposita casella. L'impostazione predefinita è una virgola.

Separatore decimale

L'impostazione predefinita è Punto (.). Se necessario, è possibile selezionare la virgola come separatore dei decimali.

Rimuovi virgolette iniziali e finali

Opzione utilizzata per rimuovere le virgolette di apertura e di chiusura. Se il carattere di delimitazione viene utilizzato nel file di database, i programmi di database in genere racchiudono i campi di dati tra virgolette. L'opzione rimuove queste virgolette quando viene risolto il campo dati. Se la casella è selezionata, le virgolette vengono eliminate durante la compilazione dell'elenco. Se la casella non è selezionata, le virgolette appaiono nell'elenco come parte dei dati.

Rimuovi spazi iniziali e finali per i dati del campo

Opzione utilizzata per rimuovere gli spazi vuoti iniziali e finali dall'inizio e dalla fine dei dati del campo.

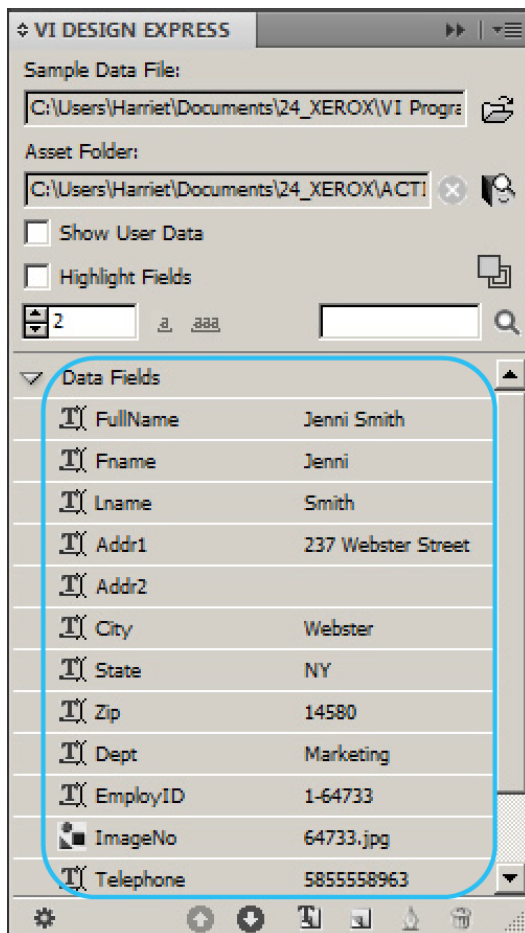
Il file di dati contiene campi a occorrenza multipla con prefisso

Non selezionare questa casella di controllo a meno che non si utilizzi un file di dati transazionali delimitati con prefisso in grado di soddisfare le specifiche dei dati TransPromo elencate in [Dati transazionali delimitati con prefisso](#). Per ulteriori informazioni, vedere tale sezione.

OK e Annulla

Al termine di tutte le selezioni, fare clic su **OK**, oppure, fare clic su **Annulla** per chiudere il pannello senza assegnare un file di dati.

Quando il pannello è stato completato, selezionare il pulsante **OK**. I campi del database sono visualizzati immediatamente in un elenco nel pannello VDE.



Quando si cambia il numero di record sul pannello VDE, il valore del campo per il nuovo record viene visualizzato a destra del nome del campo. Inoltre, quando il layout di InDesign include i campi file di dati inseriti, il testo o le immagini sullo schermo cambiano insieme ai record.

CARICAMENTO DI UN FILE DI DATI AUSILIARI

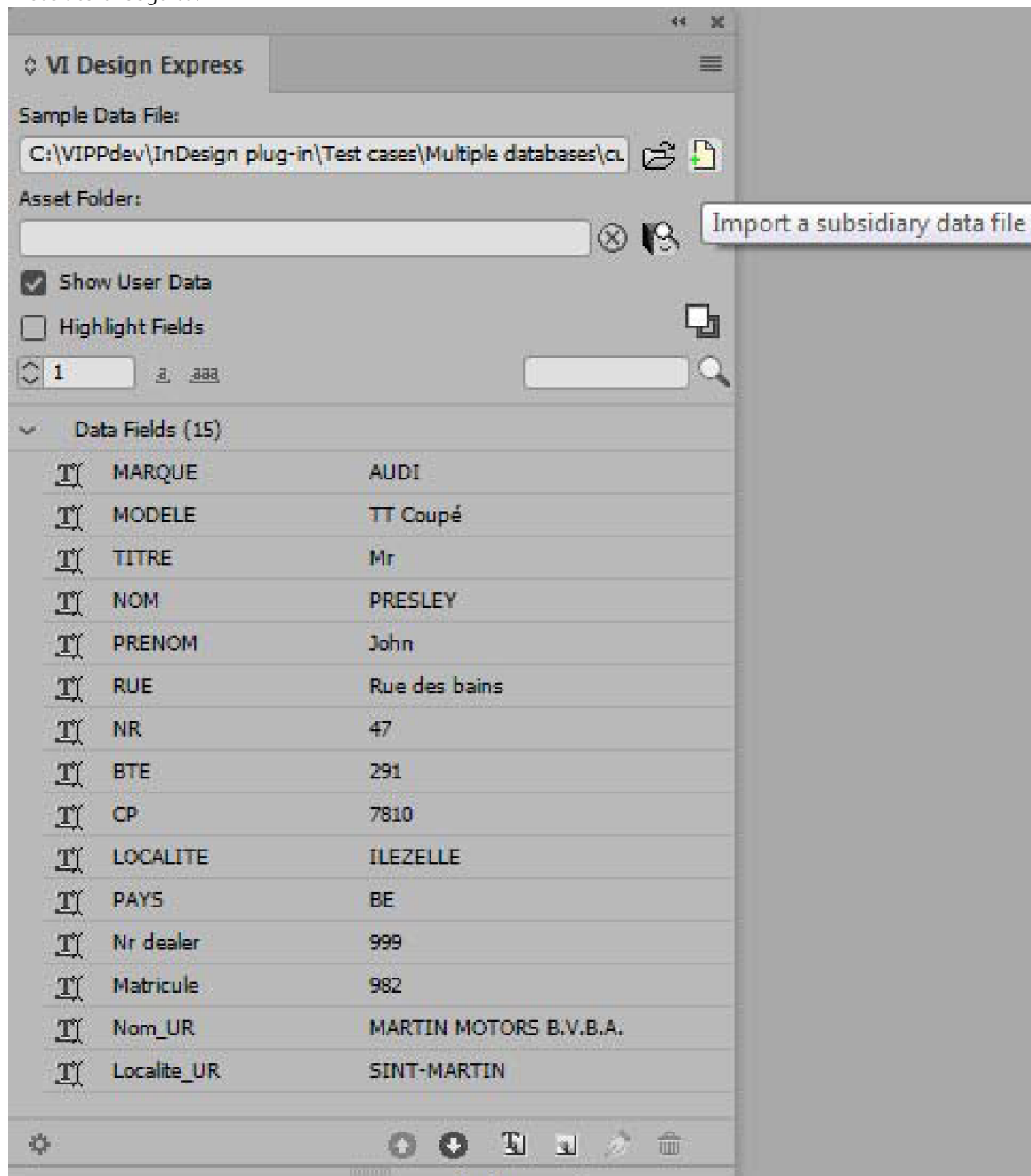
Database ausiliario

Il database ausiliario è una funzionalità che consente di importare un file CSV aggiuntivo dotato di un campo che corrisponde a un campo nel file CSV principale.

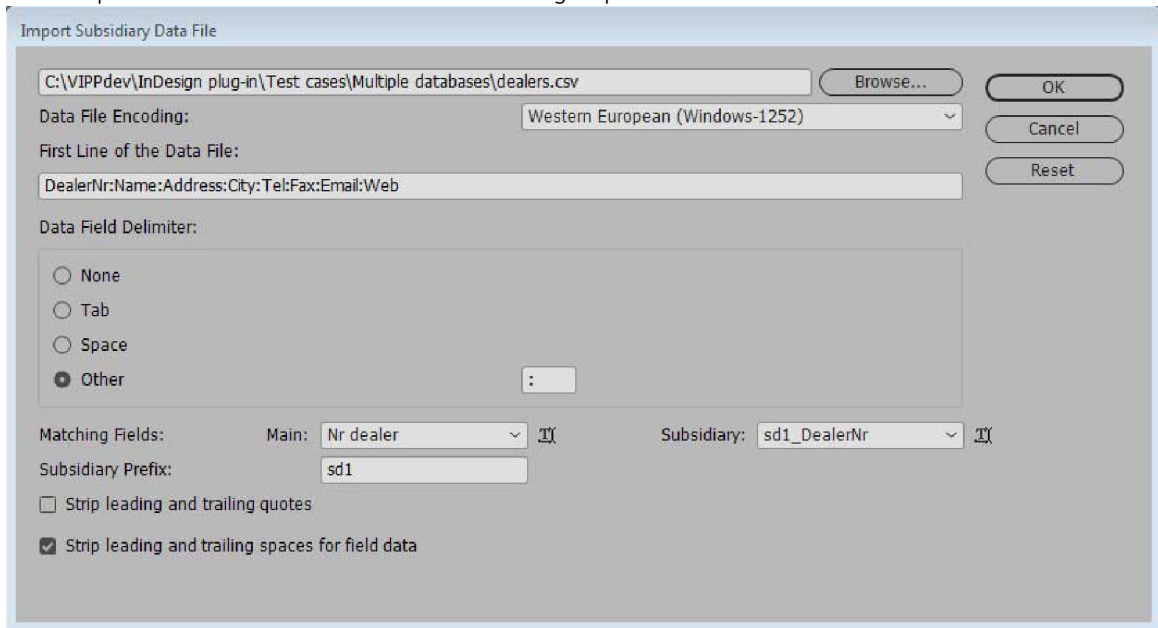
Il database funziona in modo simile al file di database principale. Per illustrare l'utilizzo del database, verrà usato uno scenario d'esempio.

1. Se il pannello VDE non è già aperto, aprirlo.
2. Caricare il file di dati principale (customer.csv) dal pannello VDE.

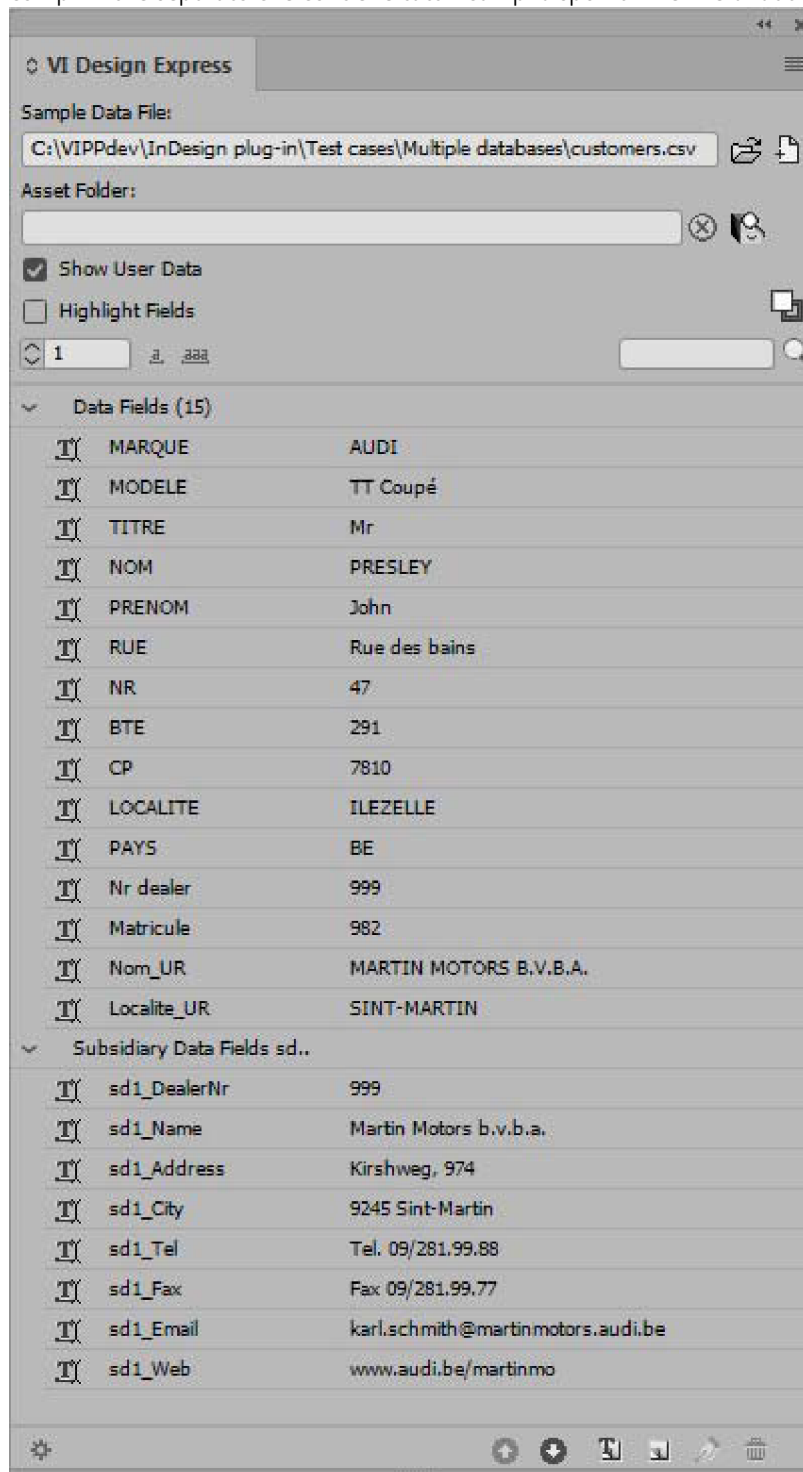
3. Dopo aver caricato il file di dati principale, viene abilitata l'opzione Importa file di dati ausiliari, come mostrato di seguito.



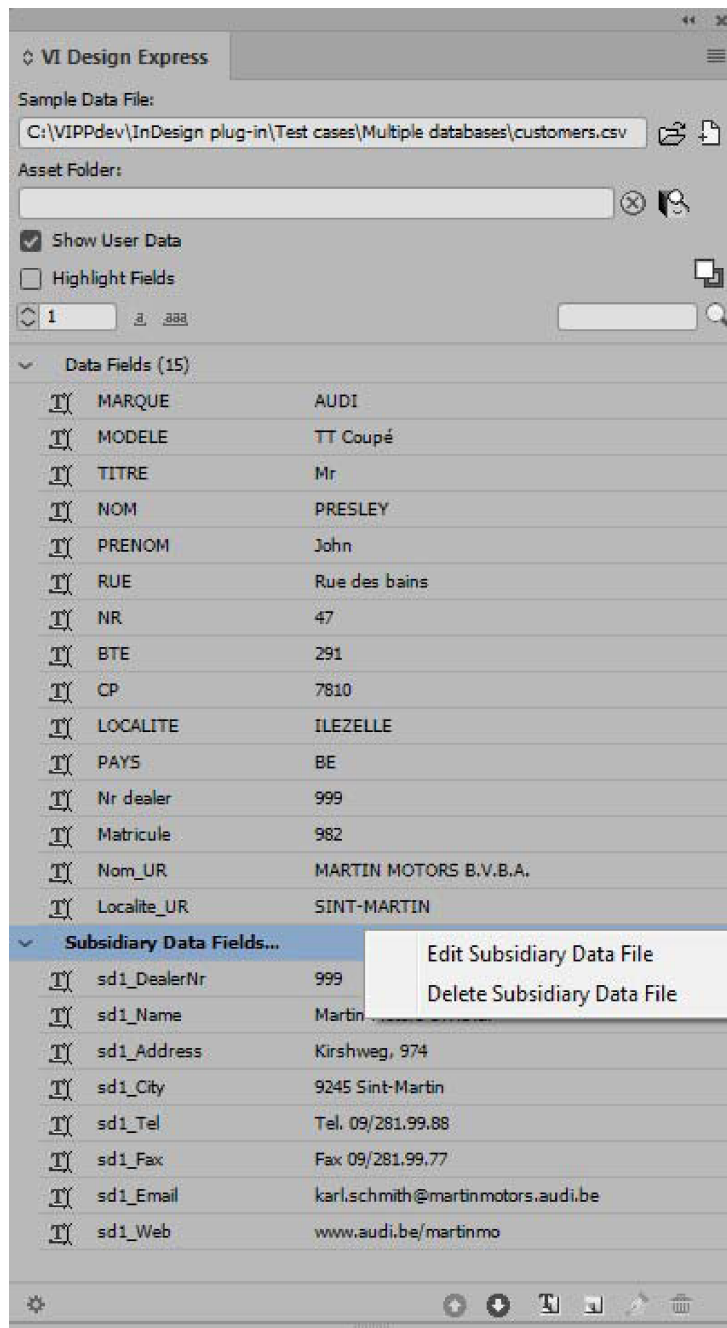
4. Fare clic sull'opzione Importa file di dati ausiliari. Viene lanciata una nuova finestra di dialogo in cui l'utente può caricare il file di dati ausiliari e fornire gli input necessari.



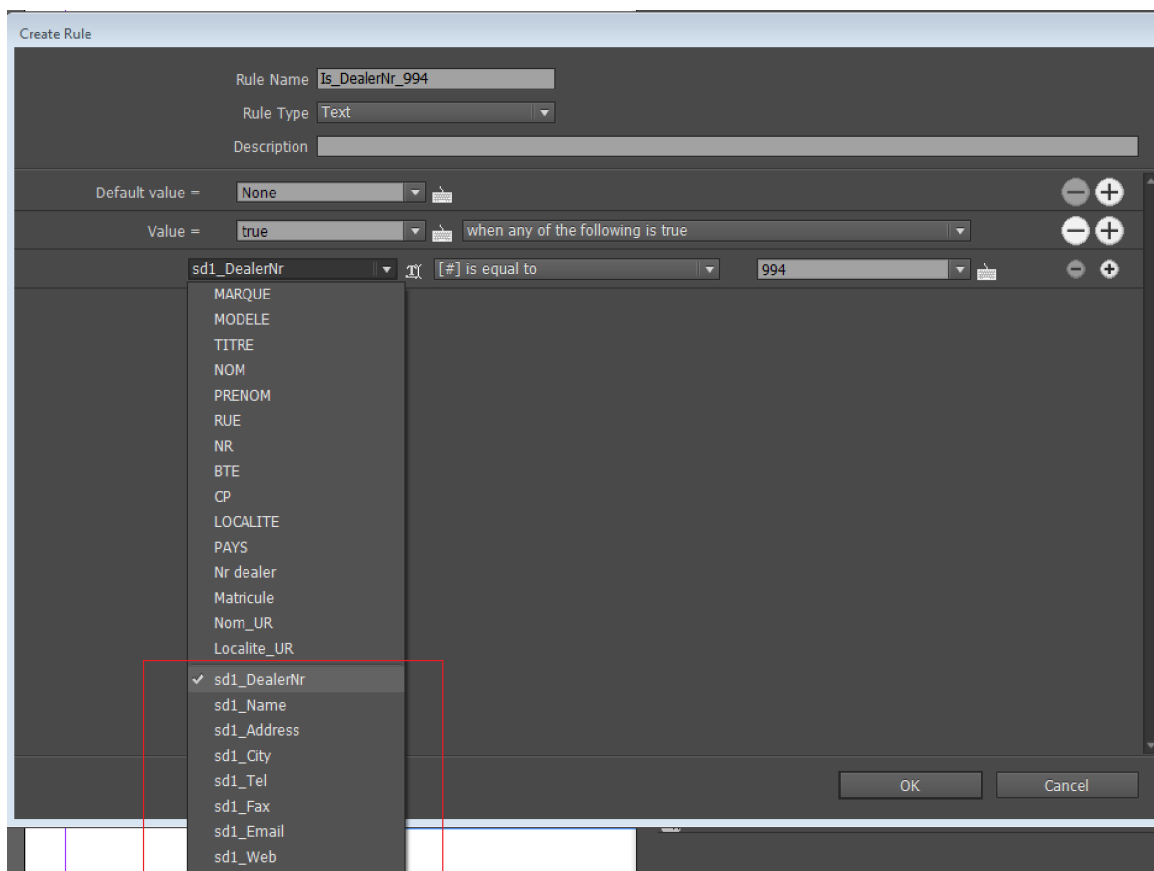
5. Una volta immessi i dettagli richiesti, fare clic su **OK**. Sul pannello VDE viene visualizzato un nodo comprimibile separato che contiene tutti i campi disponibili nel file di dati ausiliari (dealers.csv).

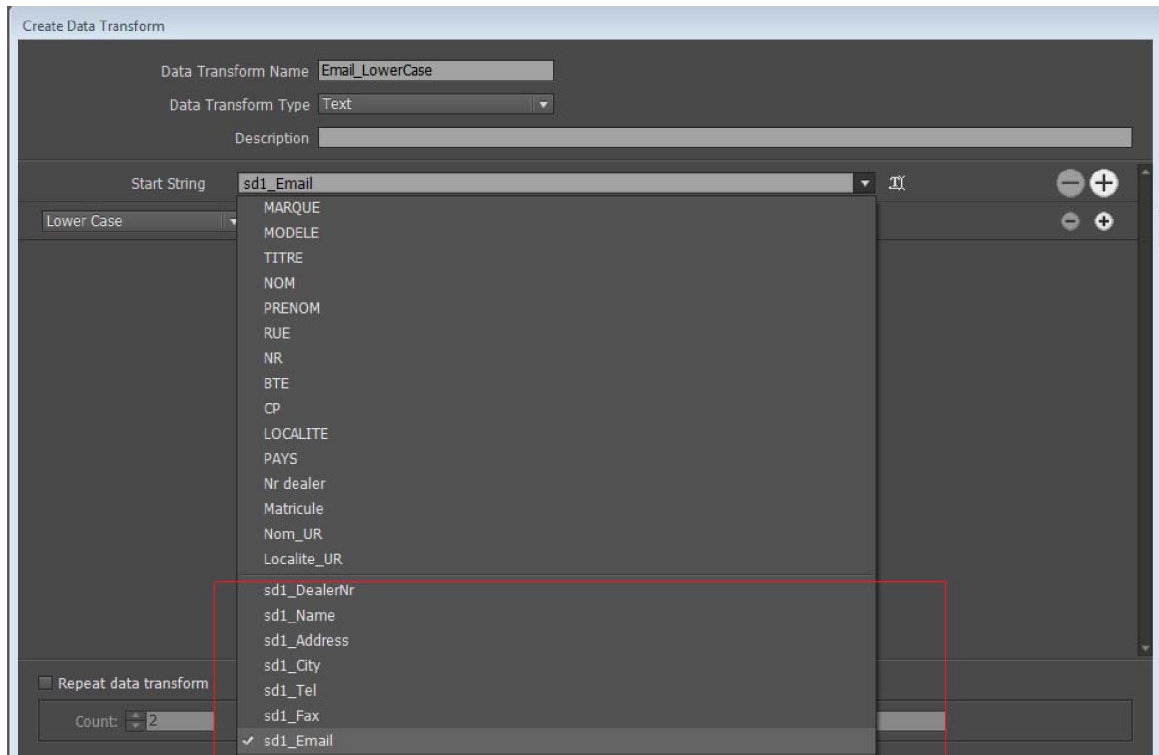


6. Il nodo fornisce le seguenti due opzioni per il file di dati ausiliari nel menu di scelta rapida.
- Modifica file di dati ausiliari - consente di aprire una finestra di dialogo in cui l'utente può apportare delle modifiche.
 - Cancella file di dati ausiliari - consente di eliminare il file di dati ausiliari dal documento InDesign.

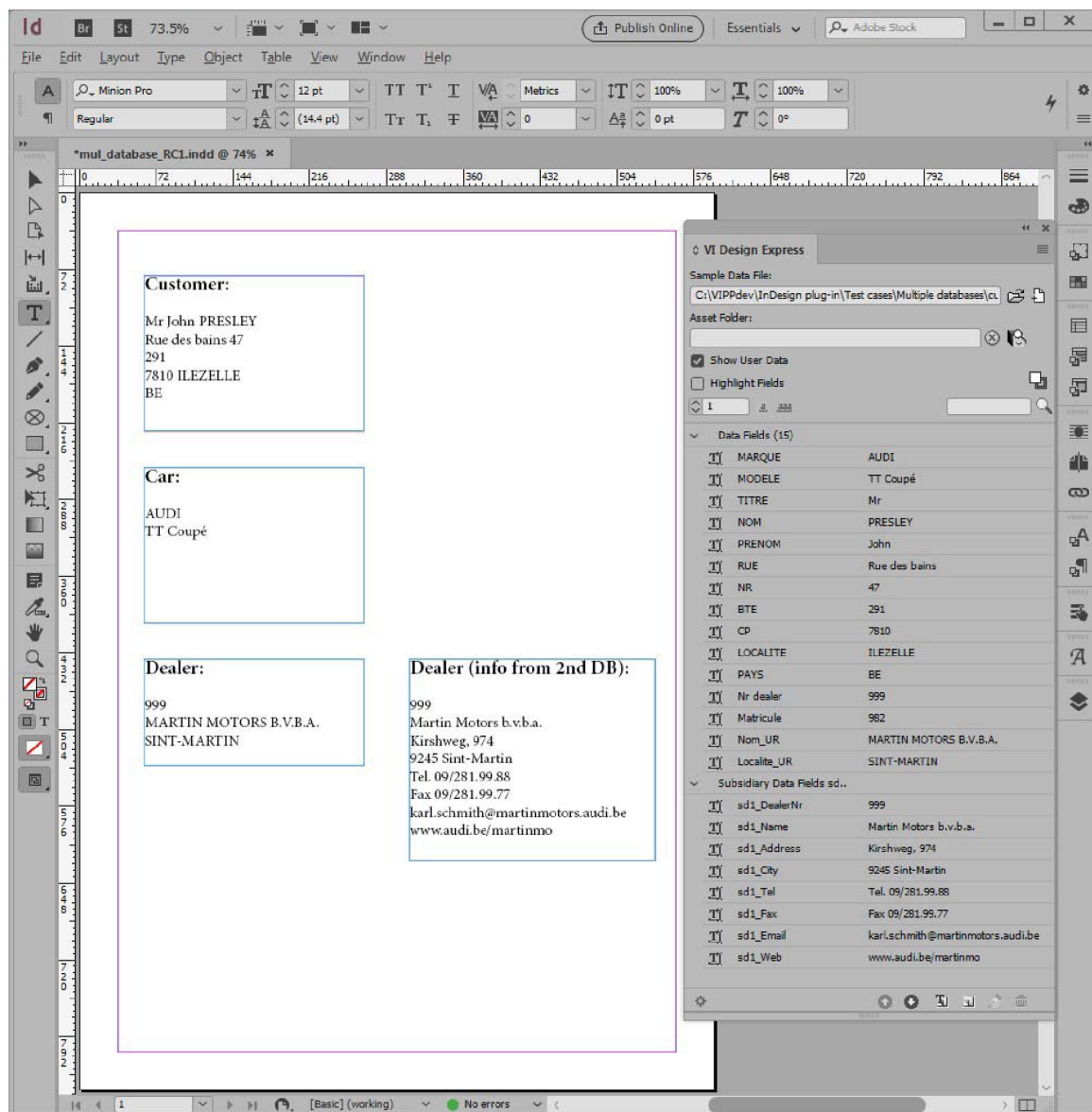


7. I campi dei dati ausiliari sono disponibili per consentire la creazione di regole e trasformazioni di dati come mostrato di seguito.





8. I campi dei dati ausiliari funzionano esattamente come i campi dei dati principali e possono essere utilizzati come questi in qualsiasi posizione dei documenti InDesign.



DEFINIZIONE DI UN FILE DI DATI XML

Un file di dati XML generato da un servizio Web, o estratto da un database, può essere utilizzato per gestire un'applicazione a dati variabili progettata utilizzando VDE. XML (Extensible Markup Language) è un formato dati che utilizza i tag "start" ed "/end" <nometag>/nometag> per racchiudere i dati e gli attributi associati al file di dati. VDE consente di importare un file XML nel pannello Dati VDE, quindi selezionare elementi di dati XML da pubblicare sulla pagina o per l'utilizzo nella logica condizionale.

All'interno dei dati XML, i dati possono essere presentati in due modi diversi:

- [Occorrenza singola](#)
- [Tag a occorrenza multipla limitata \(LMOT\)](#)
- [Tag a occorrenza multipla non limitata \(UMOT\)](#)

I primi due sono dedicati al tipo promozionale XML, cartoline, biglietti e così via. L'ultimo è associato al tipo transazionale XML. Quando viene selezionato un tag UMOT, vengono abilitate funzioni VDE aggiuntive per supportare l'elaborazione dei dati transazionali.

Occorrenza singola

Un'occorrenza singola, la forma più comune di tag XML, è un singolo elemento di dati contenuto all'interno dei tag start ed end. Ad esempio, è possibile che sia presente un tag di inizio <PET> (animale domestico) e un tag di fine </PET> che contengono il valore (o contenuto dell'elemento PET) Dog (cane):

```
****
<PET> Dog </PET>
****
```

Tag a occorrenza multipla limitata (LMOT)

Un tag a occorrenza multipla limitata (LMOT) può essere ripetuto più volte in un singolo record cliente. Tale tag può contenere altri tag, ma non un LMOT nidificato. LMOT nidificati non sono supportati.

Nei dati XML mostrati di seguito, i tag <PHONE> e </PHONE> sono tag a occorrenza multipla limitata contenuti all'interno dei tag <RECORD> e </RECORD>. L'elemento <PHONE> appare due volte, una volta con informazioni relative al numero dell'ufficio, nella seconda occorrenza con informazioni sul numero di telefono dell'abitazione. A differenza dei dati transazionali, questi sono limitati. Sono disponibili solo tanti numeri di telefono.

L'applicazione potrebbe richiedere di stampare tutti i valori disponibili per i tag selezionati nel gruppo LMOT, il comportamento predefinito, o selezionare un sottoinsieme dei tag nel gruppo LMOT. Per selezionare un sottoinsieme, è necessario creare una regola. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Generazione di una regola di recupero di sottoinsiemi LMOT](#).

```
****
<RECORD>
<NAME>David Kirk</NAME>
<PHONE type='landline' location='work'
  <AREACODE>310</AREACODE>
  <NUMBER>555-1234</NUMBER>
</PHONE>
<PHONE type='landline' location='home'>
  <AREACODE>310</AREACODE>
  <NUMBER>555-6789</NUMBER>
</PHONE>
</RECORD>
****
```

Tag a occorrenza multipla non limitata (UMOT)

Un tag UMOT (tag a occorrenza multipla non limitata) è molto simile a un tag LMOT (tag a occorrenza multipla limitata), ad eccezione del numero massimo occorrenze. I tag UMOT possono infatti avere un altissimo numero di occorrenze in quanto contengono generalmente transazioni che potrebbero non rientrare in una singola pagina. Pertanto, quando viene inserito un tag UMOT in una cornice, il sistema attiva un meccanismo per

creare automaticamente le pagine di continuazione. VDE è in grado di elaborare un singolo gruppo di tag UMOT per ciascun file di dati XML.

Sebbene il formato dei dati sia diverso, l'elaborazione dei dati UMOT XML viene eseguita in VDE usando gli stessi meccanismi dei campi a occorrenza multipla per i *dati transazionali delimitati con prefisso*. Per ulteriori informazioni sulla modalità di progettazione di un documento transazionale e sulla configurazione del flusso delle transazioni su pagine di continuazione o duplicate, vedere il capitolo [Dati transazionali delimitati con prefisso](#).

Un tag a occorrenza multipla non limitata (UMOT) può essere ripetuto più volte in un singolo record cliente senza alcuna limitazione. Ciò potrebbe causare una condizione di overflow della pagina durante la composizione del documento. Esempi di quelle che noi chiamiamo *transazioni* sono elenchi di operazioni bancarie, elenchi di chiamate telefoniche e così via. Il tag può contenere altri tag tranne un tag UMOT nidificato. I tag UMOT nidificati non sono supportati.

```

-----
<lines>
  <line>
    <Type>0</Type>
    <Date>01FEB</Date>
    <Time>9:00a</Time>
    <Place>Humberside</Place>
    <Number>2201 990 0003</Number>
    <Rate>24Hr</Rate>
    <Minutes>21</Minutes>
    <Amount>180</Amount>

  </line>
  <line>
    <Type>0</Type>
    <Date>25JAN</Date>
    <Time>9:00a</Time>
    <Place>Humberside</Place>
    <Number>2201 990 0003</Number>
    <Rate>24Hr</Rate>
    <Minutes>10</Minutes>
    <Amount>90</Amount>
  </line>
</lines>
-----

```

Nei dati XML mostrati qui sopra, i tag <line> e </line> sono tag a occorrenza multipla non limitata (UMOT) contenuti all'interno dei tag <lines> e </lines>. Il tag <line> appare una quantità illimitata di volte per ciascun record e senza alcuna frequenza fissa per ciascuno.

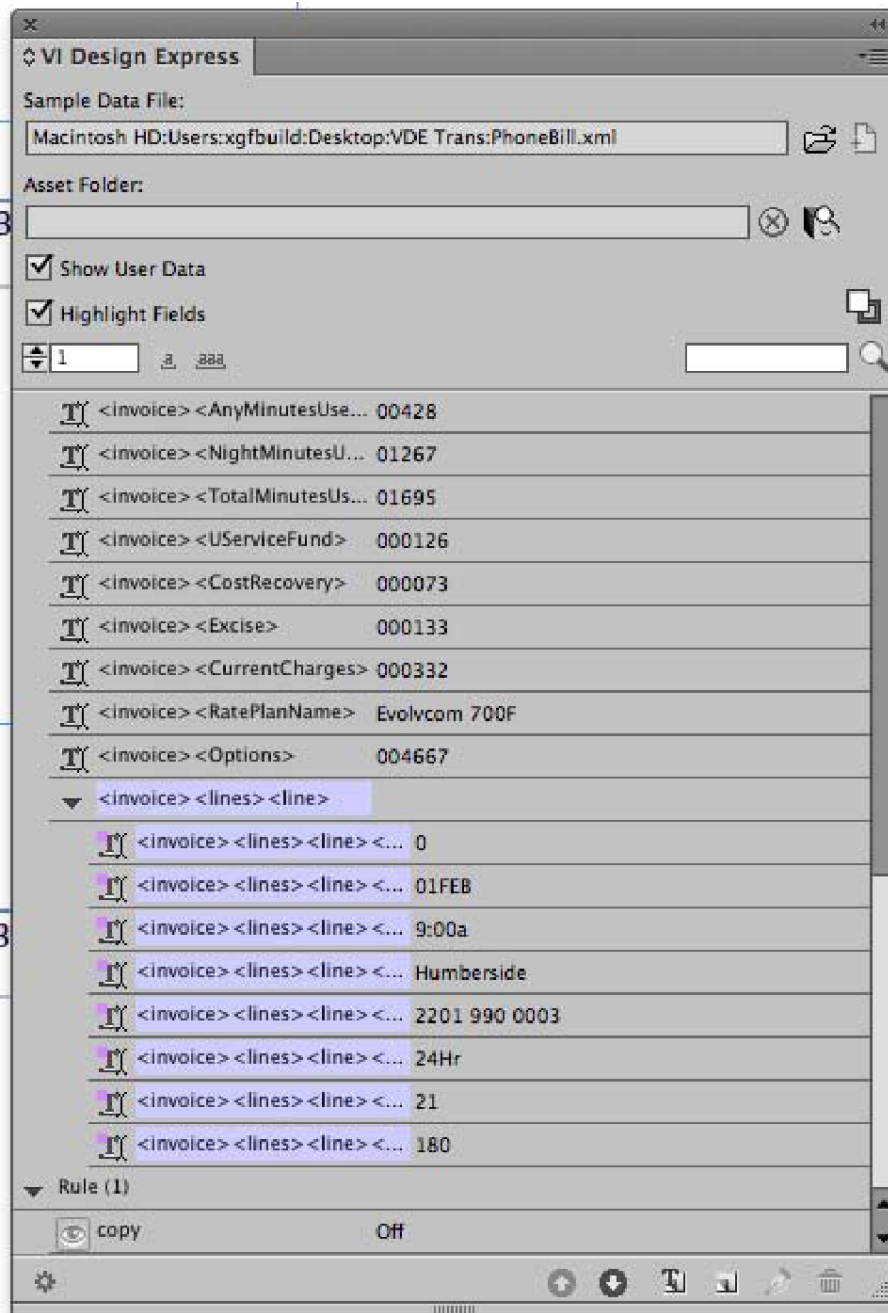
Nel file di dati XML di esempio che segue, la sequenza di tag <lines> <line> </line> <line> ... </line> </lines> è un esempio di gruppo UMOT. Ciascun record può contenere una serie di tag <line> ... </line> innumerevole. Quando un gruppo UMOT viene visualizzato sul pannello dati VDE, viene mostrata inizialmente la prima occorrenza del tag UMOT <line>. Gli altri valori vengono quindi aggiunti alla tabella delle transazioni quando vengono creati.

```

-----
</lines>
  <line>
    <Type>0</Type>
    <Date>01FEB</Date>
    <Time>9:00a</Time>
    <Place>Humberside</Place>
    <Number>2201 990 0003</Number>
    <Rate>24Hr</Rate>
    <Minutes>21</Minutes>
    <Amount>180</Amount>
  </line>
  <line>
    <Type>0</Type>
    <Date>25JAN</Date>
    <Time>9:00a</Time>
    <Place>Humberside</Place>
    <Number>2201 990 0003</Number>
    <Rate>24Hr</Rate>
    <Minutes>10</Minutes>
    <Amount>90</Amount>
  </line>
</lines>
-----




```


Ciascun campo all'interno del tag <line> viene visualizzato sul pannello VDE sotto il nome di gruppo UMOT <invoice><lines><line>. Espandendo la struttura, è possibile visualizzare tutti i campi e i corrispondenti valori, come illustrato nell'immagine qui sotto.



Caricamento del file di dati XML

Il file XML utilizzato nella fase di progettazione dell'applicazione deve essere un sottoinsieme di un file XML di produzione più grande che è possibile selezionare durante la fase di esportazione del progetto. L'uso di un sottoinsieme del file di produzione più grande consente un utilizzo di VDE più efficiente durante la fase di progettazione. Questo file di test deve contenere tutti i tag e i gruppi LMOT/UMOT, se utilizzati, previsti che si trovano nel file XML di produzione. I nomi dei tag devono corrispondere ai dati di produzione. Se il file XML di produzione è relativamente piccolo, è possibile utilizzare tale file per la progettazione e la produzione.

Al termine della selezione del file XML e quando il file XML viene importato in VDE, il pannello VDE viene compilato con i nomi dei tag XML trovati nel file XML. VDE assegna il valore Tipo predefinito Testo  a tutti i tag, a meno che l'estensione del file non possa essere interpretata come un tipo di file grafico  o di testo 

 come mostrato dall'icona a sinistra del nome del tag.

Si consiglia di rivedere il valore del tipo che è stato associato da VDE ai tag. Se il valore tipo assegnato automaticamente è errato, modificare manualmente il tipo di tag in base alle descrizioni sottostanti. Questo è importante perché il tipo di tag determina la funzionalità che è possibile assegnare al tag.

Testo	Qualsiasi carattere o stringa di caratteri
File di testo	Il nome del file che contiene testo. NOTA: il file di testo deve essere un file di testo UTF-8 o ASCII standard (con codici carattere inferiori a 0x80). Qualsiasi codice o tag di formattazione di proprietà verrà ignorato e stampato come testo.
Grafica	Il nome di un elemento grafico. Le risorse di file immagine valide hanno una delle seguenti estensioni di file: .jpg, .jpeg, .tif, .tiff, .eps, .ps oppure .pdf. Tutte le altre estensioni verranno ignorate ed escluse durante la generazione del lavoro VIPP®.
Visibilità	Un campo di visibilità può contenere un indicatore attivato o disattivato che viene utilizzato per controllare la visibilità di un livello o di una pagina.
Colore	Il campo colore variabile che contiene il nome di un colore definito nel Campione colore. Se il colore non esiste, è necessario creare il campione colore. Se il campione colore non è definito, viene utilizzato il colore predefinito Bianco.

Anche i tipi di dati elencati sopra possono essere assegnati a un oggetto dati VIPP® tramite una regola condizionale e aggiunti al layout InDesign. Questi oggetti vengono visualizzati nell'elenco del pannello VDE quando viene creata la regola.

Segue un esempio di file di dati XML. I nomi tag utilizzati di seguito sono a solo scopo di esempio. Altri file di dati XML possono utilizzare nomi tag diversi.

La codifica dati è definita nella prima riga come valore "utf8", che corrisponde all'impostazione predefinita, se non diversamente specificato.

Alcuni dati HEADER vengono forniti tra i tag <HEADER...> e </HEADER>. Questo passaggio è opzionale e potrebbe non essere presente in tutti i file di dati XML.

Tutti i record cliente si trovano all'interno dei tag <RECORDS> e </RECORDS>. L'esempio sottostante contiene tre record cliente, che sono definiti all'interno dei tag <RECORD> e </RECORD>.

È importante identificare il tag che inizia ogni record cliente. Questo viene denominato tag iteratore. Analogamente alla definizione del delimitatore per un file di dati delimitati, il tag iteratore deve essere

identificato per consentire a VDE di identificare ogni record cliente. Nel file di dati di esempio seguente, il tag <RECORD> è quello di iterazione, in quanto definisce l'inizio di un nuovo record cliente. Il percorso XML completo è <RECORDS><RECORD>.

```

<?xml version='1.0' encoding='UTF-8'?>
<USERDATA>
<HEADER Attr0="&quot;Tom &amp; Adams&quot;" Attr1="Value1" Attr2="Value2" Attr3="Value3">
<F1>Tom &amp; Adams</F1>
<F2>Los &amp; Angeles</F2>
</HEADER>
<RECORDS>
<RECORD>
<TO>
<FIRSTNAME>David</FIRSTNAME>
<LASTNAME>Kirk</LASTNAME>
<PHONE type='cell' location='work'>
<AREACODE>310</AREACODE>
<NUMBER>555-1234</NUMBER>
</PHONE>
<PHONE type='landline' location='home'>
<AREACODE>818</AREACODE>
<NUMBER>555-6789</NUMBER>
</PHONE>
</TO>
<FROM>
<FIRSTNAME>Janet</FIRSTNAME>
<LASTNAME>Smith</LASTNAME>
</FROM>
</RECORD>
<RECORD>
<TO>
<FIRSTNAME>Mary</FIRSTNAME>
<LASTNAME>O&apos;Donald</LASTNAME>
<PHONE type='fax' location='home'>
<AREACODE>310</AREACODE>
<NUMBER>555-2200</NUMBER>
</PHONE>
<PHONE type='landline' location='work'>
<AREACODE>818</AREACODE>
<NUMBER>555-0022</NUMBER>
</PHONE>
<PHONE type='cell' location='mobile'>
<AREACODE>713</AREACODE>
<NUMBER>555-2222</NUMBER>
</PHONE>
</TO>
<FROM>
<FIRSTNAME>Marvin</FIRSTNAME>
<LASTNAME>Anderson</LASTNAME>
</FROM>
</RECORD>
<RECORD>
<TO>
<FIRSTNAME>Jane</FIRSTNAME>
<LASTNAME>Patterson</LASTNAME>
<PHONE type='landline' location='home'>
<AREACODE>213</AREACODE>
<NUMBER>555-3300</NUMBER>
</PHONE>
<PHONE type='landline' location='work'>
<AREACODE>310</AREACODE>

```

Tags that are not highlighted in the XML data example are considered Single Occurrence tags.

Tags that are highlighted in green are LMOT groups. The <PHONE> tags are repeated multiple times within each customer record. An LMOT group can contain only one instance of the repeated tags, or may contain two or more instances, as shown here. Each instance of the LMOT group will have the same set of tags repeated for each instance

```
<NUMBER>555-0033</NUMBER>
</PHONE>
</TO>
<FROM>
  <FIRSTNAME>Robert</FIRSTNAME>
  <LASTNAME>Dawson</LASTNAME>
</FROM>
</RECORD>

</RECORDS>

<FOOTER>
  <F1A>Footer FieldA</F1A>
  <F2A>Footer FieldB</F2A>
</FOOTER>

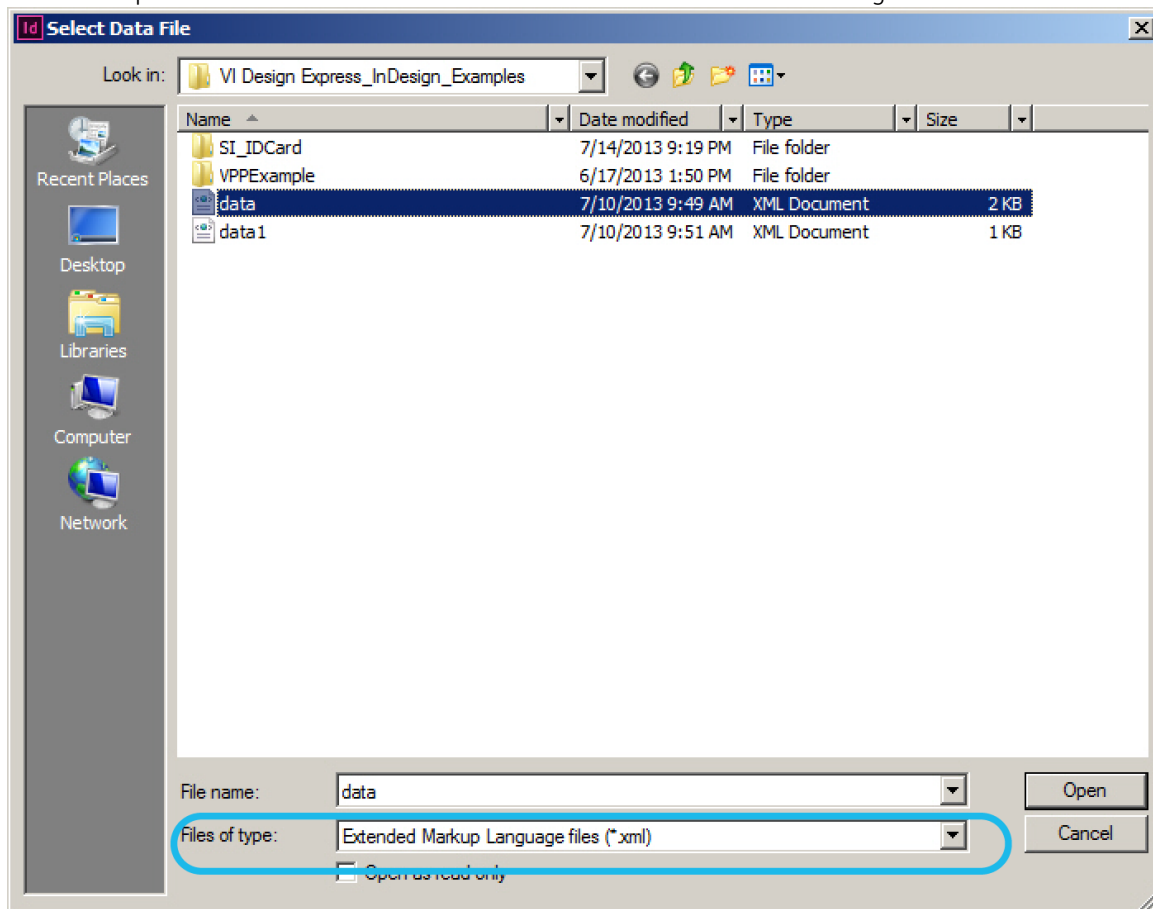
</USERDATA>

</RECORDS>
....
<calls>
<call>
  <Type>0</Type>
  <Date>01FEB</Date>
  <Time>9:00a</Time>
  <Place>Numberside</Place>
  <Number>2201 990 0003</Number>
  <Rate>24Hr</Rate>
  <Minutes>21</Minutes>
  <Amount>180</Amount>
</call>
<call>
  <Type>0</Type>
  <Date>25JAN</Date>
  <Time>9:00a</Time>
  <Place>Numberside</Place>
  <Number>2201 990 0003</Number>
  <Rate>24Hr</Rate>
  <Minutes>10</Minutes>
  <Amount>90</Amount>
</call>
..... large number of <call> tags ...
</calls>
</RECORDS>
```

Caricamento del file di dati XML

Per caricare il file di dati XML:

1. Fare clic sul pulsante **Seleziona file di dati**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Seleziona file di dati.



2. Impostare l'opzione Tipo di file su **File XML (Extended Markup Language) (*.xml)** e selezionare il file XML dall'elenco visualizzato.
3. Selezionare **Apri** per continuare.

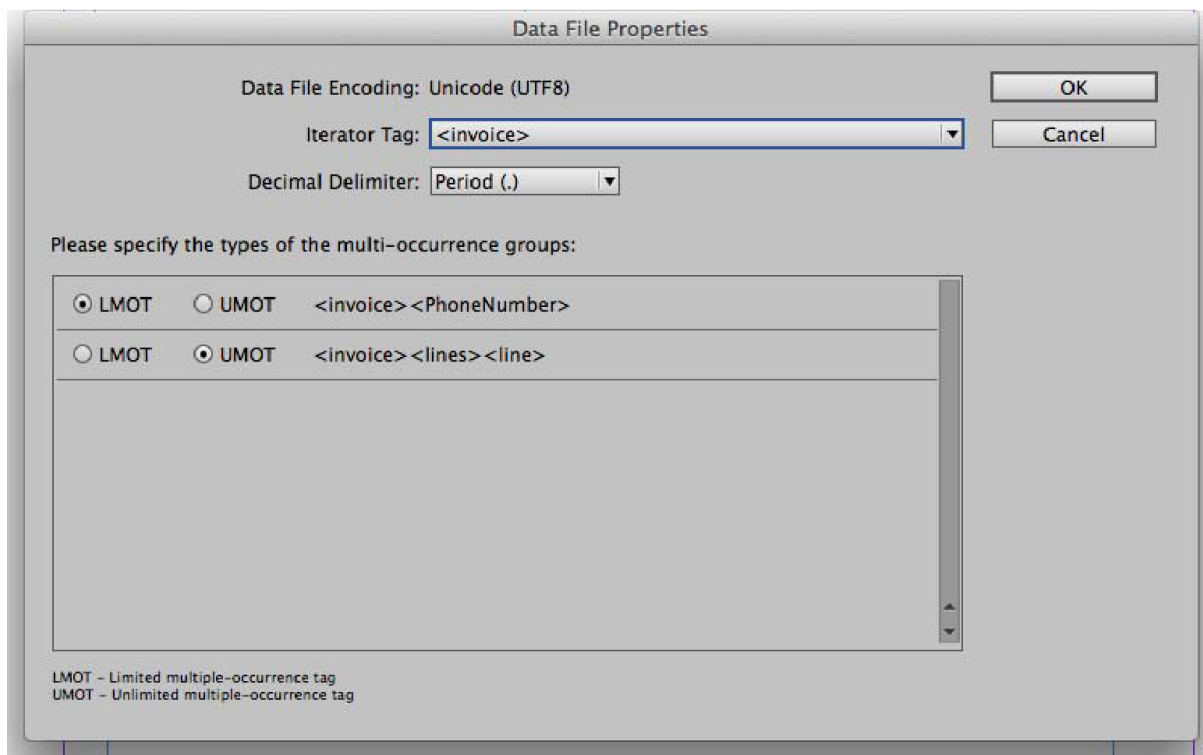
Codifica dati

La codifica dati utilizzata deve essere specificata nel file di dati XML. In caso contrario, verrà utilizzata la codifica predefinita utf-8.

I tipi di codifica attualmente supportati sono:

- Unicode (UTF8)
- Europa occidentale (ISO Latin-1)
- Europa occidentale (ISO Latin-9)
- Europa occidentale (Mac OS Roman)
- Europa occidentale (Windows-1252)
- Europa centrale (ISO Latin-2)
- Europa centrale (Windows-1250)

- Europa centrale (Mac OS Latin2)
- Cirillico (Windows-1251)
- Cirillico (CP-866)
- Cirillico (Mac OS Cyrillic)
- Thai (Windows CP-874)
- Thai (TIS-620)
- Vietnamita (Windows-1258)
- Greco (ISO Latin)
- Greco (Windows-1253)
- Turco (ISO Latin-5)
- Turco (Windows-1254)



Quando viene visualizzato il pannello Proprietà file di dati, mostrato in precedenza, è necessario verificare o modificare:

Tag iteratore

Il tag iteratore è il primo tag di ogni nuovo record cliente e verrà utilizzato da VI Design Express per identificare l'inizio di un nuovo raggruppamento clienti.

Separatore decimale

Il separatore decimali deve essere impostato in base al paese predefinito. Le opzioni disponibili sono il punto o la virgola.

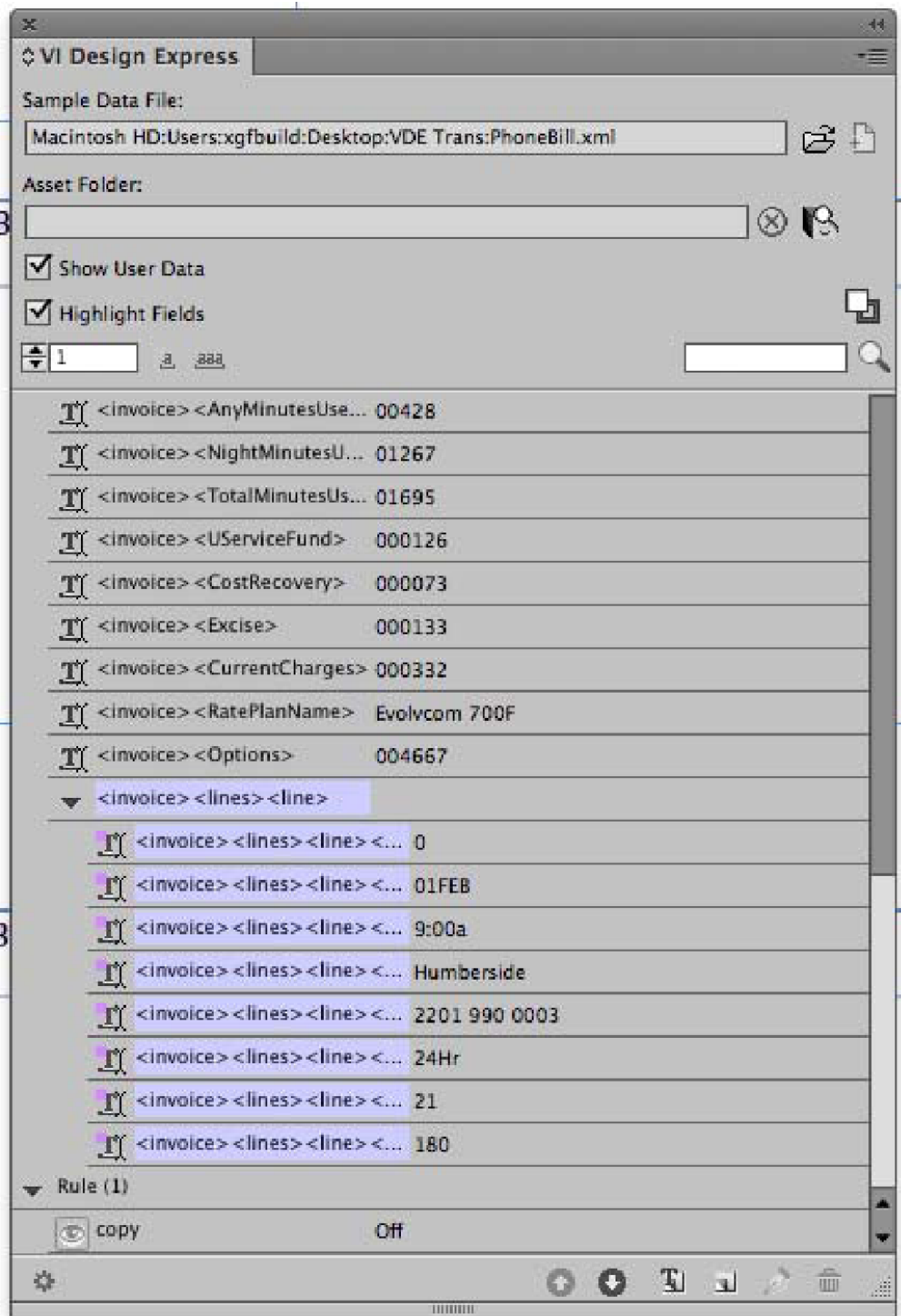
Scelta del tipo di tag**Specificare il tipo di tag a occorrenza multipla**

L'opzione consente di elencare tutti i tag a occorrenza multipla richiedendo all'utente di scegliere il tipo di occorrenza (LMOT oppure UMOT). È consentito un solo tag UMOT.

Dopo aver identificato il tag iteratore e il separatore decimali, fare clic sul pulsante **OK**.

Verrà eseguita l'analisi dei file di dati ed eseguito un tentativo per identificare il tipo di tag. Se i campi non vengono identificati correttamente, è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse sul tag errato per modificare queste impostazioni.

VDE visualizza il pannello dati, che riporta le indicazioni relative a tipo di tag, percorso del tag, giustificato a destra, e valore del tag.

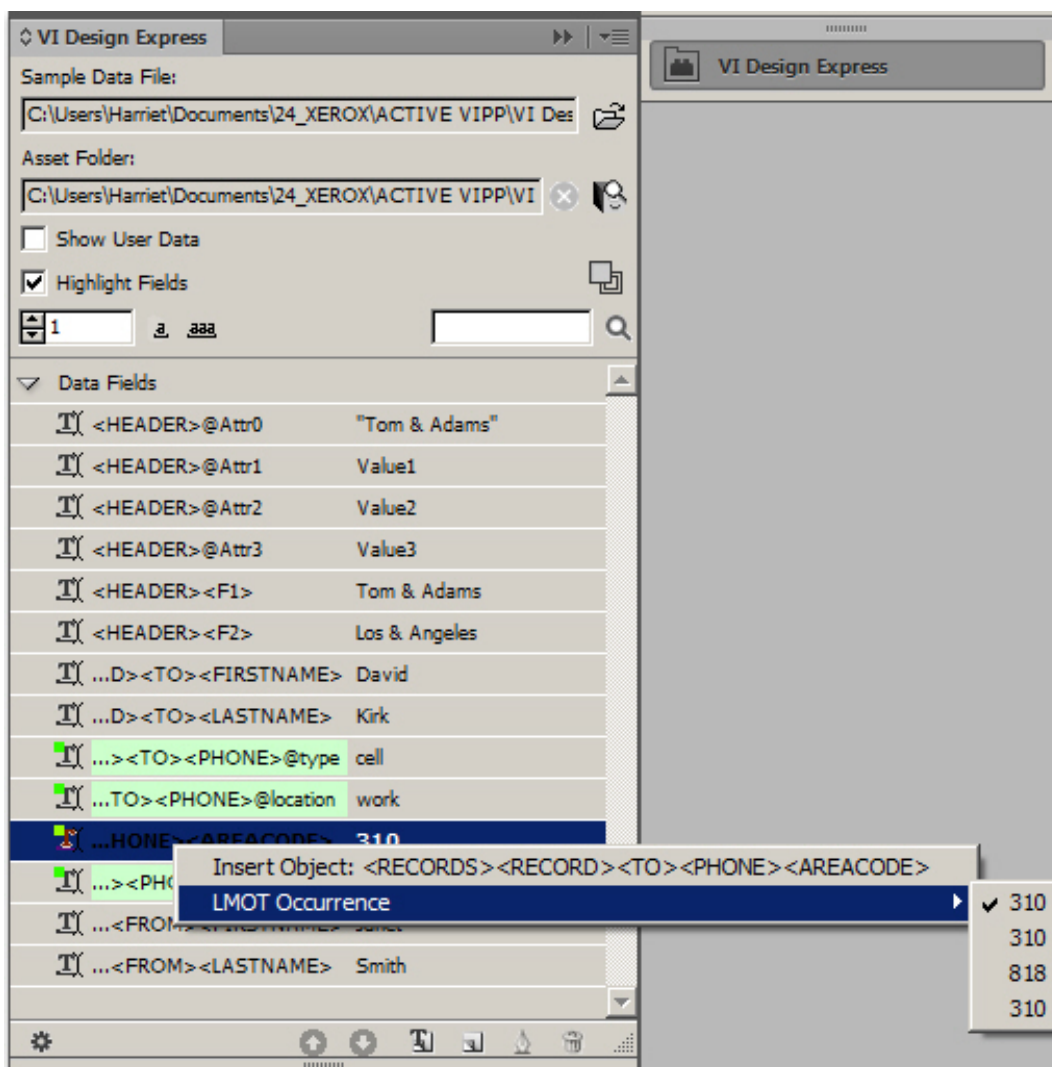


Durante l'analisi del file di dati XML, VDE visualizzerà il gruppo LMOT identificato in verde e il gruppo UMOT in viola. Se ci sono più gruppi LMOT, ciascun gruppo verrà evidenziato in tonalità di verde alternate. I gruppi LMOT verranno sempre contrassegnati come Tipo in verde e i gruppi UMOT in viola.

Nel file di dati XML di esempio che segue, i tag <PHONE>...</PHONE> sono un esempio di gruppo LMOT. Il

primo record cliente contiene due occorrenze di dati telefonici, uno per la linea fissa e uno per il cellulare. Quando un gruppo LMOT viene visualizzato nel pannello dati, viene mostrata inizialmente la prima occorrenza dei valori tag. Per modificare l'occorrenza mostrata, fare clic con il pulsante destro del mouse su un tag LMOT, evidenziarlo e selezionare l'occorrenza che si desidera visualizzare nel pannello dati.

```
<RECORD>
...
<PHONE type='landline' location='home'>
<AREACODE>213</AREACODE>
<NUMBER>555-3300</NUMBER>
</PHONE>
<PHONE type='cell' location='work'>
<AREACODE>310</AREACODE>
<NUMBER>555-0033</NUMBER>
</PHONE>
...
</RECORD>
```



I tag evidenziati in verde sono considerati gruppi LMOT. I valori visualizzati sono quelli della prima occorrenza nel gruppo LMOT per questi tag. Per cambiare l'occorrenza visualizzata, fare clic con il pulsante destro del

mouse su uno dei tag LMOT e selezionare l'opzione Occorrenza LMOT. Verranno visualizzati tutti i valori dell'occorrenza per il tag LMOT. Modificando l'occorrenza per un unico tag si modificano tutti i tag nel gruppo LMOT. Potrebbe essere necessario modificare l'occorrenza visualizzata per convalidare regole di utilizzo di tag LMOT. In caso contrario, la sola attinenza è che l'occorrenza selezionata corrisponda ai dati tag visualizzati nel pannello dati e in InDesign quando il tag viene posizionato sulla pagina.

Se all'interno di un record cliente sono presenti più gruppi LMOT, ogni gruppo verrà evidenziato in tonalità di verde alternate.

Utilizzo di dati XML nella progettazione del documento

Quando si utilizzano dati XML con tag a occorrenza singola, occorrenza multipla limitata oppure occorrenza multipla non limitata nel documento, è necessario tenere presente il tipo di tag XML inclusi, tag a occorrenza singola o tag a occorrenza multipla limitata.

Un tag a occorrenza singola può essere posizionato sulla pagina inserendo lo strumento Testo in una cornice di testo o tabella e facendo doppio clic sull'elemento tag nel pannello dati. Questa operazione è molto simile all'inserimento di campi delimitati in una cornice di testo (o tabella). La maggior parte dei dati XML viene gestita come tag a occorrenza singola. Questi possono essere utilizzati in regole, trasformazioni dati e inseriti in cornici di testo del documento utilizzando le stesse operazioni impiegate per i dati delimitati.

Un tag a occorrenza multipla limitata (LMOT) è un tipo diverso di elemento tag, che reagisce in maniera diversa quando viene inserito nel documento. Poiché il tag è parte di un insieme ripetuto di dati tag correlati, il valore del tag varia in base all'occorrenza del tag all'interno del gruppo LMOT. Utilizzando l'esempio di dati XML a pagina 91, i primi tag del record cliente all'interno di <RECORD> e </RECORD> dispongono di due insiemi di dati <PHONE>. Ogni insieme, denominato occorrenza, contiene lo stesso insieme di nomi tag XML, ma con differenti valori dei tag in base all'occorrenza.

Quando si inserisce un tag LMOT in una cornice di testo, il valore, mostrato nell'occorrenza tag selezionata nel pannello dati, verrà visualizzato nella schermata InDesign. Tuttavia, una volta stampato il tag, i valori corrispondenti verranno stampati, uno di seguito all'altro, per ogni occorrenza dei tag LMOT selezionati all'interno del record cliente attualmente selezionato.

Per selezionare solo alcune occorrenze di un gruppo LMOT, è necessario creare una regola per recuperare un sottoinsieme del gruppo. Fare riferimento a [Generazione di una regola di recupero di sottoinsiemi LMOT](#). La regola verrà valutata e verrà creato un sottoinsieme di elementi dati nel pannello dati. Se posizionato in una cornice di testo, questo oggetto dati verrà stampato in maniera analoga al sottoinsieme dei valori valutati.

A causa del modo in cui un tag LMOT viene elaborato e del fatto che ogni occorrenza dei valori del tag viene stampata una di seguito all'altra, occorre prestare attenzione quando si combinano dati variabili e/o statici con un tag LMOT.

```

<RECORD>
<TO>
<FIRSTNAME>Mary</FIRSTNAME>
<LASTNAME>O&apos;Donald</LASTNAME>
<PHONE type='fax' location='home'>
<AREACODE>310</AREACODE>
<NUMBER>555-2200</NUMBER>
</PHONE>
<PHONE type='landline' location='work'>
<AREACODE>818</AREACODE> <NUMBER>555-0022</NUMBER>
</PHONE>
<PHONE type='cell' location='mobile'>
<AREACODE>713</AREACODE>
<NUMBER>555-2222</NUMBER>
</PHONE>
</TO> <FROM>
<FIRSTNAME>Marvin</FIRSTNAME>
<LASTNAME>Anderson</LASTNAME>
</FROM>
</RECORD>

```

Per stampare l'esempio sottostante utilizzando l'esempio di codice XML precedente:

Use these Phone Numbers:
310-555-2200
818-555-0022
713-555-2222

Si potrebbe progettare una cornice di testo singola e inserire il testo statico Utilizzare questi numeri di telefono: seguito dal tag LMOT <AREACODE> e un carattere trattino seguito dal tag <PHONE>. Questo è errato poiché la cornice di testo verrà ripetuta per ogni occorrenza di PHONE nel gruppo LMOT. Il risultato sarebbe:

Use these Phone Numbers:
310-555-2200

Use these Phone Numbers:
818-555-0022

Use these Phone Numbers:
713-555-2222

Il metodo corretto per creare l'output desiderato è creare due cornici di testo. La prima cornice conterrà il testo Utilizzare questi numeri di telefono: La seconda cornice conterrà il tag LMOT <AREACODE> e un carattere trattino seguito dal tag <PHONE>.

L'elaborazione produrrà l'output corretto poiché solo il tag <AREACODE>, il carattere trattino e il tag <NUMBER> verranno ripetuti per ogni occorrenza. Tuttavia, nella cornice di testo in InDesign verrà visualizzato solo il primo valore dell'occorrenza o il valore dell'occorrenza attualmente selezionato per i tag LMOT.

A causa di questa diversa azione con i tag LMOT, si consiglia di non combinare testo statico e variabile con tag LMOT, a meno che non si comprenda l'output previsto. La cornice di testo con i tag LMOT si ripeterà lungo la pagina per ogni occorrenza nel gruppo LMOT per il record cliente corrente.

Per stampare tutti gli indicativi di località e i numeri di telefono con valore location= home dall'esempio precedente, è necessario creare due regole di recupero dei sottoinsiemi LMOT. Queste regole verranno utilizzate per selezionare i valori per <AREACODE> e <NUMBER> quando il tag location è uguale a home. In questo modo verranno generati due oggetti dati LMOT nel pannello dati che possono ora essere utilizzati per inserire

indicativi di località e numeri di telefono come un sottoinsieme del gruppo LMOT in una cornice di testo. Questo processo viene descritto più dettagliatamente nella sezione [Generazione di una regola di recupero di sottoinsiemi LMOT](#).

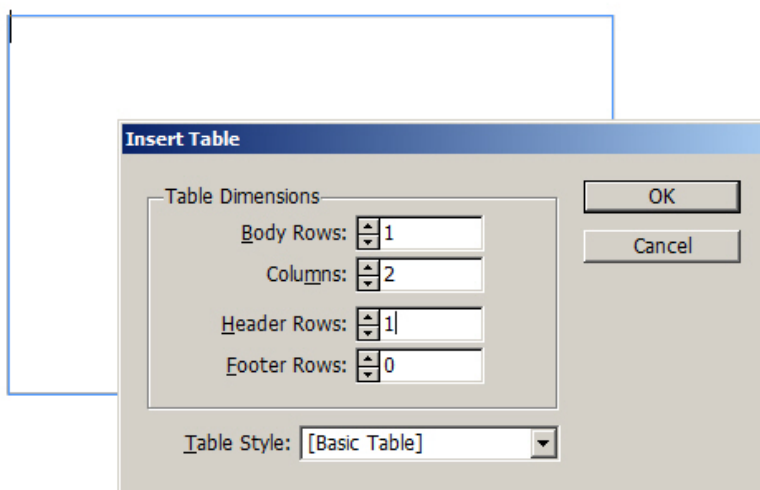
Utilizzo di dati XML nelle tabelle

I dati XML possono essere inseriti in tabelle InDesign.

Per i tag a occorrenza singola, il processo di inserimento di un tag in una tabella è simile a quello utilizzato per i dati delimitati: posizionare il cursore Strumento tipo nell'elemento tabelle e fare doppio clic sul tag nel pannello VDE che si sta inserendo nella tabella.

Per i tag a occorrenza multipla limitata (LMOT) il processo è simile, ma poiché il tag è un LMOT, potrebbero esistere più valori per il tag LMOT. Di conseguenza, la tabella viene creata come una tabella a riga singola, con intestazioni e piè di pagina opzionali, in una cornice di testo sufficientemente larga da contenere i diversi valori LMOT per i tag selezionati. Se il gruppo LMOT più grande per i tag selezionati contiene tre occorrenze, la grandezza della cornice di testo deve essere sufficiente per compilare tre righe, più l'intestazione e il piè di pagina facoltativi. Ogni valore LMOT verrà inserito nella sua riga nella tabella, uno di seguito all'altro. Se la tabella contiene più colonne, anche i dati nelle colonne verranno ripetuti. Dati statici o tag a occorrenza singola verranno ripetuti in ogni riga, i tag LMOT consentono di stampare il valore successivo per l'occorrenza LMOT.

1. Per creare una tabella contenente un elenco di dettagli di numeri telefonici utilizzando il file di dati di esempio che inizia a pagina 91, seguire i passaggi sottostanti. In questo esempio, non possono esserci più di 3 occorrenze di numero di telefono che continuano nella pagina successiva in un record cliente nei dati di produzione. Per i lavori, il fornitore del file di dati XML deve comunicare questo tipo di informazioni al progettista.
2. Creare una cornice di testo InDesign sufficientemente grande per contenere tre righe di dati. Se si aggiunge un'intestazione e/o un piè di pagina alla tabella, la cornice di testo deve essere sufficientemente grande da contenere eventuali righe di intestazione o piè di pagina oltre alle righe di dati.
3. Con il cursore Strumento tipo nella cornice di testo, selezionare l'opzione Tabella dalla barra dei menu InDesign. Viene visualizzato il pannello Inserisci tabella.



4. Impostare il valore Righe corpo su 1. Questa è l'impostazione utilizzata ogni volta che si utilizzano dati LMOT in una tabella.

5. Immettere i valori per i numeri di colonne e righe di intestazioni/piè di pagina. Questa tabella di esempio contiene due colonne, una sola riga intestazione e non include una riga piè di pagina.
6. Regolare la cornice di testo per adattarla ai dati. La larghezza della cornice di testo deve essere sufficiente per contenere l'indicativo località e il numero di telefono. Deve inoltre essere abbastanza grande per supportare il numero massimo di valori LMOT per PHONE, più una riga per la riga intestazione opzionale. Le informazioni sul numero massimo di valori LMOT vengono fornite come parte del file di dati XML. Nel file di dati di esempio, il numero massimo di occorrenza di PHONE in questo gruppo LMOT è 3.
7. Regolare le larghezze delle colonne per adattarle ai requisiti.
8. Aggiungere il testo intestazione. L'intestazione tabella verrà stampata una sola volta.
9. Aggiungere i tag XML per la tabella.
10. Nella prima colonna aggiungere il tag dell'elemento Location.
11. Nella seconda colonna aggiungere il tag AREACODE seguito da un carattere spazio, un carattere trattino e un altro carattere spazio seguito dal tag NUMBER.

Location	Phone Number
work	310 - 555-1234

Sebbene nel layout InDesign venga visualizzata una sola riga, quando si esporta il documento utilizzando il file di dati di esempio, le seguenti tabelle vengono generate per ogni record cliente.

Customer Record 1:

Location	Phone Number
work	310 - 555-1234
home	818 - 555-6789

Customer Record 2:

Location	Phone Number
home	310 - 555-2200
work	818 - 555-0022
mobile	713 - 555-2222

Customer Record 3:

Location	Phone Number
home	213 - 555-3300
work	310 - 555-0033

Utilizzo di tag UMOT nelle tabelle

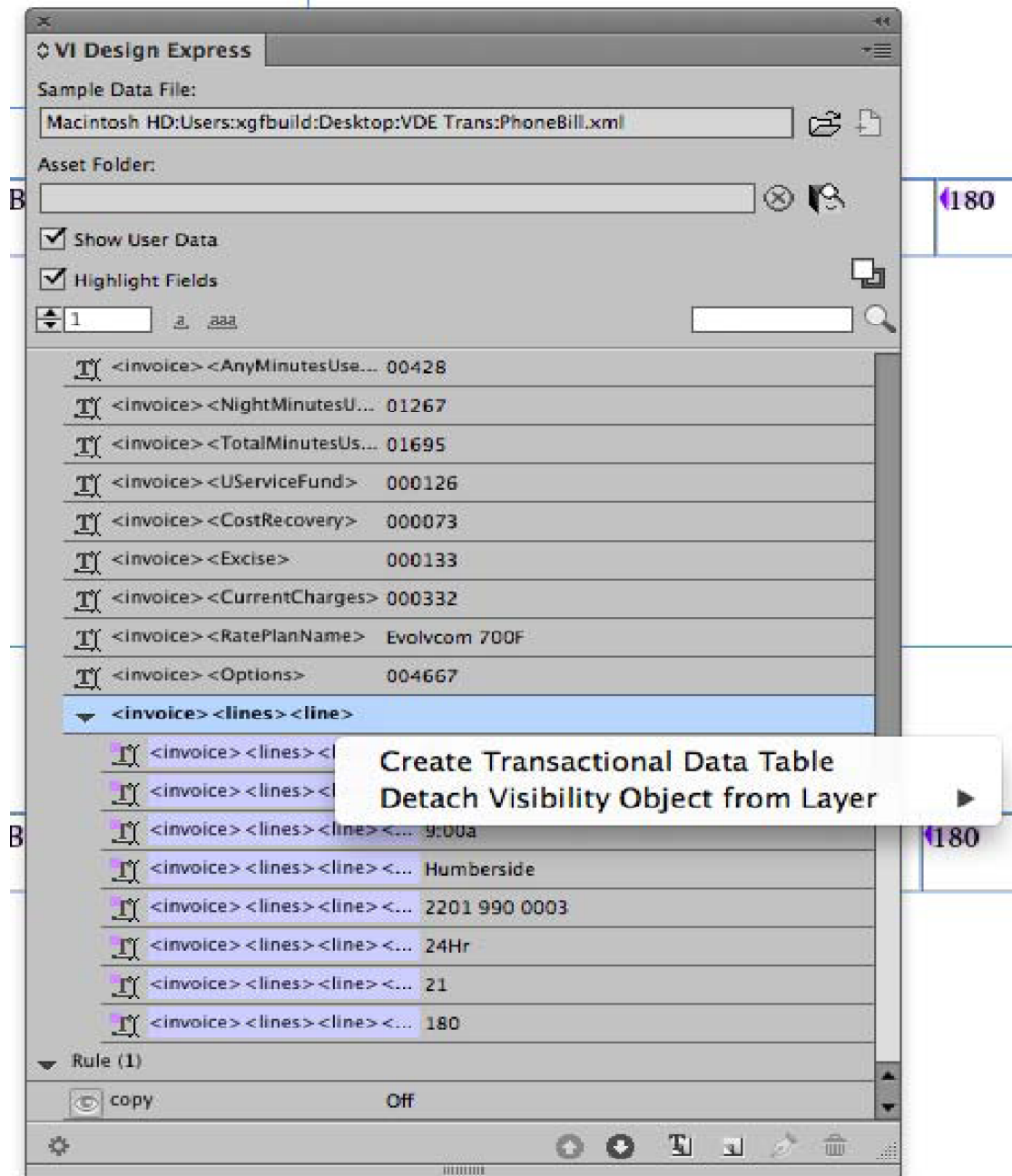
Per i tag a occorrenza multipla non limitata (UMOT) il processo è simile, tuttavia, poiché si tratta di tag di tipo illimitato, potrebbero esistere più valori. Di conseguenza, la tabella creata contiene una singola riga, con intestazioni e piè di pagina opzionali, in una cornice di testo sufficientemente larga per contenere i valori UMOT per i tag selezionati. Se la tabella contiene più colonne, anche i dati nelle colonne verranno ripetuti. Ciascuna riga conterrà dati statici o tag a occorrenza singola ripetuti, mentre i tag UMOT consentiranno di stampare il valore successivo dell'occorrenza UMOT. Alcune regole da seguire:

- Una cornice che contiene tag UMOT (campi dal tag di transazione) è una cornice UMOT.
- Una pagina che contiene una cornice UMOT è una pagina UMOT.
- Una pagina UMOT può contenere più cornici UMOT e un documento può contenere più pagine UMOT.
- È necessario che tutte le pagine UMOT siano consecutive.
- Tutte le cornici UMOT di tutte le pagine UMOT vengono compilate in sequenza.
- Se una pagina UMOT non contiene alcuna cornice UMOT compilata, la pagina rimane vuota, per il documento creato per la serie di dati relativa al tag iteratore corrente.
- Se necessario, l'ultima pagina UMOT viene riutilizzata finché tutte le transazioni non vengono esaurite.

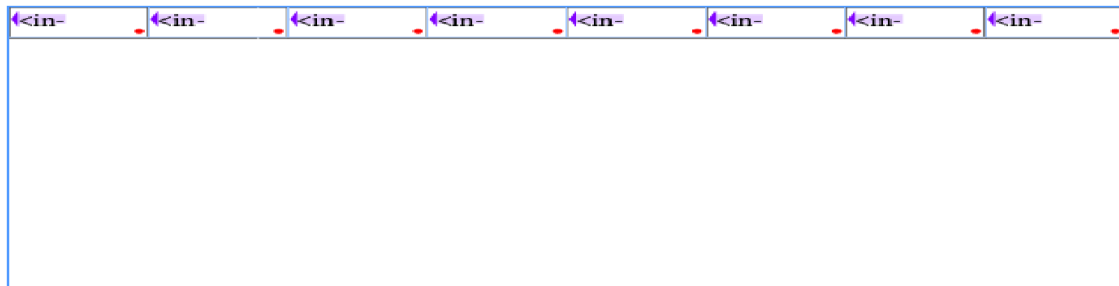
Se l'occorrenza UMOT del valore fuoriesce dalla cornice di testo UMOT in cui è inserita, le informazioni vengono trasferite nella cornice di testo UMOT successiva sulla stessa pagina UMOT o in quella successiva. Se è presente una sola cornice UMOT e i valori fuoriescono dalla cornice, la tabella viene riportata alla pagina successiva fino al successivo record.

1. Verificare di inserire una cornice di testo lunga quanto necessario per contenere comodamente tutti i tag UMOT nella pagina. In caso contrario, i dati verranno ridotti nella cella.

2. A questo punto, verificare che la cornice di testo sia selezionata e fare clic con il pulsante destro del mouse sul gruppo UMOT nel pannello VDE, quindi fare clic su Crea tabella dati transazionali.



3. VDE creerà la tabella di dati transazionali nella cornice di testo selezionata come mostrato di seguito, con ciascuna colonna assegnata a ciascun valore di tag UMOT.



4. A questo punto è possibile modificare la tabella in base alle esigenze per aggiungere l'intestazione o il piè di pagina. Quando il documento viene esportato in formato PDF o VPC, la cornice si riempie di tutti i dati transazionali provenienti dal file di dati XML.

SELEZIONE DI UNA CARTELLA RISORSE

Per asset, noti anche come *risorse* s'intende qualsiasi tipo di file utilizzato nell'applicazione, ad esempio file di testo o grafici; si tratta in genere di file incorporati nel documento tramite dati variabili o logica condizionale.

Tutte le risorse da utilizzare nell'applicazione devono trovarsi in una singola cartella risorse che si trova in un percorso definito dall'utente nel sistema Windows o Mac.

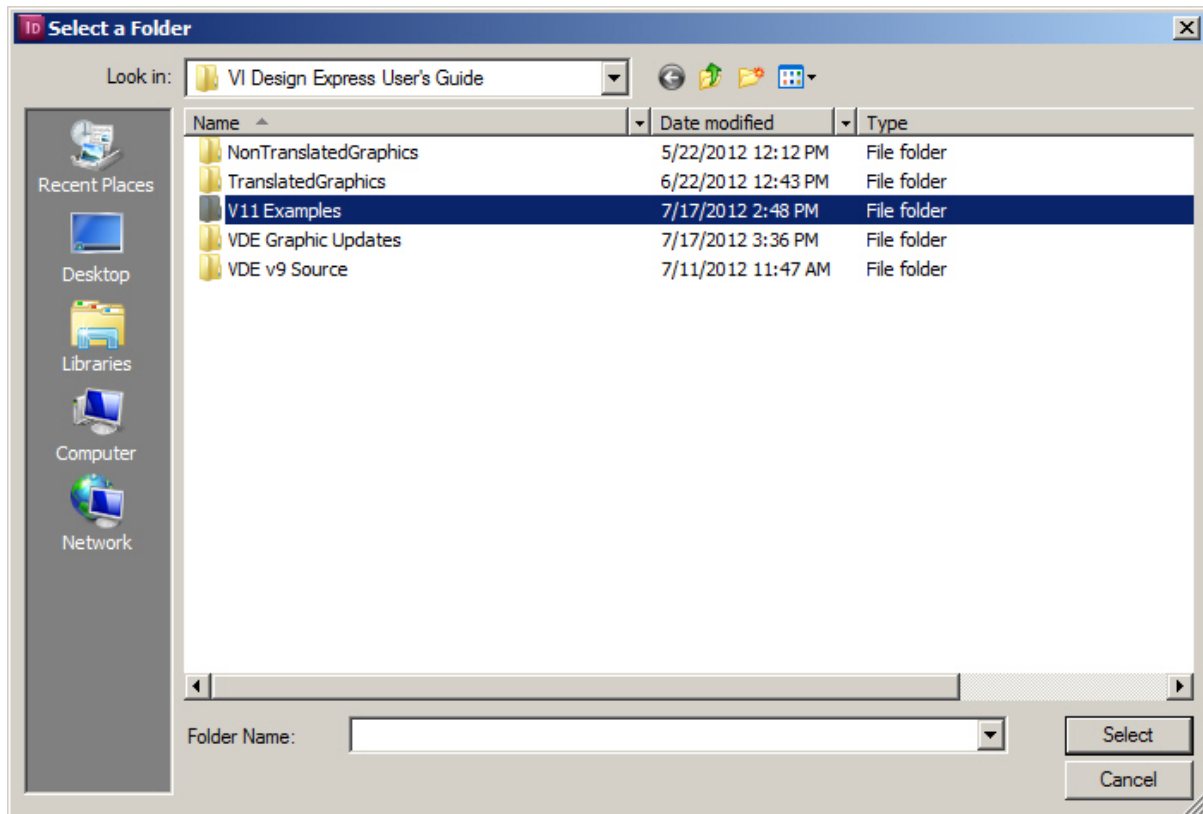
VIPP® e InDesign devono sapere dove trovare gli asset o risorse VIPP® nel computer o sulla rete. Le risorse per il lavoro vanno poste in una cartella singola. Non utilizzare sottocartelle, in quanto VDE e VIPP® possono solo accedere a tipi di risorse specifici in una cartella singola. Se non viene assegnata una cartella risorse, VDE cerca le risorse nella cartella in cui si trova il file di dati.



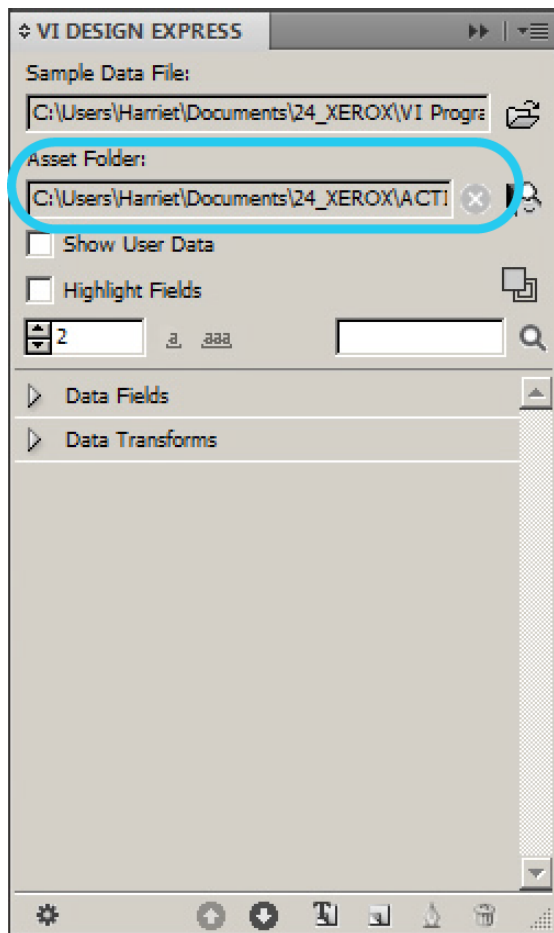
Nota: Come il file di dati, VDE supporta il concetto di ambienti di prova e di produzione che consente di utilizzare una cartella risorse durante la progettazione, test, e un'altra cartella risorse durante la fase di esportazione, produzione. Sebbene sia solitamente disponibile una cartella risorse per la progettazione e una per la produzione in percorsi diversi, se si desidera, è possibile utilizzare una singola cartella risorse sia per la progettazione che per la produzione. Quando si utilizzano cartelle di risorse per la progettazione e per la produzione, la cartella di risorse per la progettazione può contenere file di prova a bassa risoluzione, e la cartella risorse per la produzione può contenere file immagine ad alta risoluzione utilizzati durante la produzione finale. La cartella risorse di produzione viene selezionata durante la fase di *esportazione*.

Per definire la cartella risorse, fare clic sul pulsante **Scegli cartella risorse**.

Quindi, cercare e selezionare la cartella che contiene le risorse per il lavoro.



Quando la cartella è selezionata, il percorso alla cartella risorse viene inserito nel campo Cartella risorse del pannello VDE.



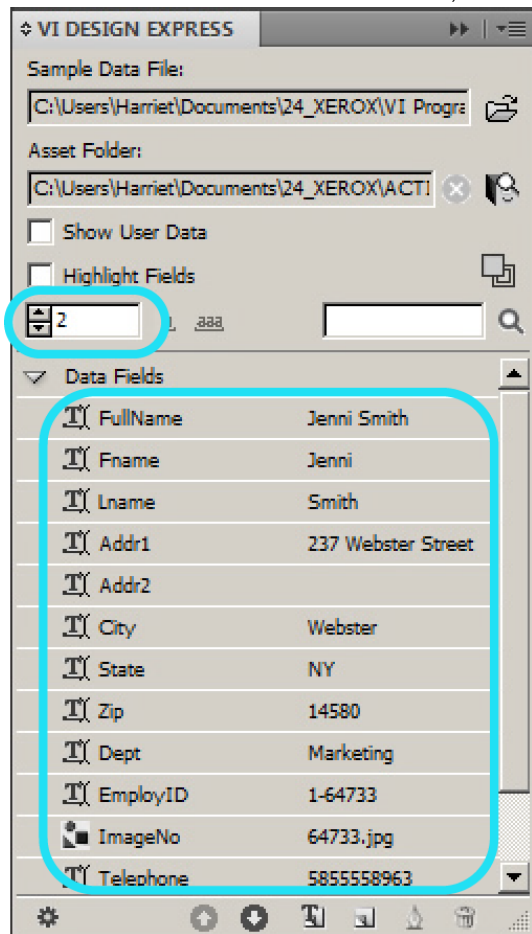
DEFINIZIONE DI TIPI DI OGGETTO DATI VDE

La prima volta che il file di dati XML o delimitato viene caricato in VDE, l'elenco di oggetti dati viene compilato con i nomi dei campi o tag XML e i valori dei dati. Fare clic sul piccolo triangolo a sinistra dell'elenco Oggetti dati per visualizzare la struttura contenente gli oggetti dati. Chiudere o aprire la relativa sezione dell'elenco facendo clic su questo triangolo.

Dopo avere selezionato il file di dati:

- L'elenco degli oggetti di dati VIPP® nella parte inferiore del pannello VDE viene compilato con i campi contenuti nel file di dati. Altri oggetti dati vengono aggiunti a questo elenco con il procedere della progettazione.
- Il contatore record, mostrato sotto la casella di controllo Evidenzia campi, contiene il record cliente corrente che viene visualizzato. Passare a un altro record cliente utilizzando le frecce su o giù, o inserendo il record



cliente. Mentre si scorrono i record cliente, i valori relativi ai campi o ai tag visualizzati cambiano.



I campi vengono elencati nel pannello VDE e visualizzate tre informazioni relative a ogni campo di database.

- Icona
- Nome campo
- Dati

Icona

Un'icona che indica il Tipo di oggetto viene visualizzata nella prima colonna. Inizialmente, VDE valuta il campo e assegna un'icona che descrive al meglio il file. Ad esempio, se il campo contiene dati con un'estensione file di grafica, viene assegnata un'icona grafica . In caso contrario, alla maggior parte dei campi viene assegnata un'icona Testo . I tipi di oggetto possono essere cambiati in uno dei seguenti, in base all'uso previsto.

Nome campo

Testo

Testo arbitrario.

File di testo

Un file di testo UTF-8 oppure ASCII con codici di carattere inferiori a 0x80. Qualsiasi codice o tag di formattazione di proprietà verrà ignorato e stampato

File di grafica

come testo.

Un elemento grafico con formato jpeg, tiff, eps e così via.

Visibilità

Un valore vero/falso (true/false) che specifica se un livello è visibile.

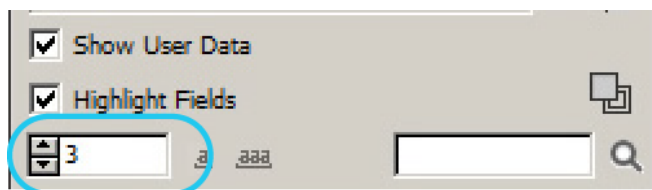
Colore

Un colore variabile. Una condizione necessaria tuttavia è che esista un colore con quel nome nel pannello Campioni durante la progettazione. In caso contrario, il valore verrà impostato su Bianco.

La seconda colonna visualizza il nome del tag o campo come appare nel file di dati.

Dati

La terza colonna mostra i dati contenuti nel campo per il record attuale visualizzato nella casella di visualizzazione dei record che si trova immediatamente sotto la casella di controllo Evidenzia campi. La colonna potrebbe anche contenere informazioni su impostazioni condizionali per oggetti aggiunti successivamente; ad esempio un oggetto di visibilità può essere attivato o disattivato.



Se uno o più tag o campi NON sono dello stesso tipo di quello predefinito, è necessario cambiare il tipo di tag o campo.

Per cambiare il tipo di campo o tag, fare clic con il pulsante destro del mouse sul campo da cambiare, quindi selezionare **Cambia tipo** dal menu di scelta rapida.

Con l'opzione Cambia tipo evidenziata, appare un sottomenu che contiene le opzioni di tipo di campo. Nel sottomenu, selezionare il tipo di campo o tag corretto. L'icona nella prima colonna cambia per rappresentare il tipo scelto.

Quando si esporta un file nel formato VI, è possibile definire un campo dati dove viene usato un valore per definire il supporto o il conteggio delle ripetizioni durante le operazioni di esportazione e stampa.

Fare clic con il pulsante destro del mouse su un oggetto di dati variabili di testo nel pannello VDE. Quando l'opzione Mostra come viene evidenziata, si visualizza un sottomenu che contiene le opzioni della funzione. Nel sottomenu, selezionare l'opzione per il campo. Se l'opzione Numero di ripetizioni di record è selezionata, il nome del campo viene visualizzato nel menu di Conteggio ripetizioni per il pannello Impostazioni di stampa. Se viene selezionata una qualsiasi impostazione per la carta, la voce verrà visualizzata nella relativa impostazione del supporto sul pannello Definizione supporto.

Regole

Questo capitolo contiene:

Definizioni di termini relativi alle regole	118
Creazione di una regola.....	121
Modifica o duplicazione di una regola	128
Verifica della regola	129
Eliminazione di una regola	130
Annullamento dell'associazione di un oggetto di visibilità con un livello.....	131
Trovare un file con estensione sconosciuta.....	132
Importazione ed esportazione di regole e trasformazioni	134

Le regole costituiscono l'elemento fondamentale per il controllo di un'applicazione a dati variabili. Una regola può inserire testo, il contenuto di un file di testo o un grafico in una cornice di testo o grafica. Le regole controllano anche la visibilità di un livello o di una pagina.

Definizioni di termini relativi alle regole

Regola

Una regola è costituita da una o più voci che verranno valutate.

Voce

Una voce è costituita da un valore utilizzato dalla regola se la voce viene considerata vera. L'unica eccezione è la prima voce, che contiene solo un valore predefinito utilizzato se tutte le altre voci sono considerate false.

Una voce contiene anche una clausola di valutazione And/Or e una o più condizioni a cui viene applicata la clausola.

Sono le voci ad essere valutate come vere o false (true o false). Le voci vengono valutate in sequenza dall'alto in basso, iniziando dalla seconda voce, ignorando la voce predefinita. Se una voce viene valutata come vera, la valutazione viene interrotta e il valore utilizzato come risultato. Se nessuna voce viene valutata come vera, viene utilizzato il valore predefinito.

Condizioni

Le condizioni definiscono cosa viene sottoposto a test. Le parti componenti sono:

- I due operandi sono tag XML, campi del database o stringhe di testo immesse dall'utente, utilizzati per il confronto.
- L'operatore di confronto del tipo *uguale a o maggiore di*.

Tipi di regole

I tipi di regole sono i seguenti:

- **Regole Testo:** Una regola Testo viene utilizzata per inserire una stringa di testo in una casella di testo del documento. La stringa può essere inserita come il solo testo nella casella di testo o all'inizio, al centro o alla fine di una stringa di testo esistente.

Esempio di utilizzo: Si desidera offrire un valore di sconto diverso in base al livello di appartenenza. Se il livello di appartenenza è Gold, si desidera offrire uno sconto del 25%, mentre se il livello di appartenenza è Silver si desidera offrire solo uno sconto del 10%.

- **Regole File di testo:** Una regola File di testo viene utilizzata per fare riferimento a un file contenente testo in una casella di testo del documento. Il contenuto del file verrà valutato e inserito nella casella di testo.

Esempio di utilizzo: Si desidera fornire una breve descrizione di un articolo in vendita. È possibile memorizzare queste brevi descrizioni in un file di testo, uno per ogni prodotto, quindi richiamare ciascuna descrizione in base all'ID o nome del prodotto.

- **Regole File grafici:** Una regola File grafici viene utilizzata per inserire un'immagine in una cornice grafica del documento.

Esempio di utilizzo: Se desidera stampare un lettera Agenzia immobiliare e utilizzare la fotografia dell'agente corretta nella sezione del titolo del documento. È possibile richiamare l'immagine corretta in base ad alcuni valori in un tag XML o campo di database.

- Regole di stile: Una regola di stile viene utilizzata per modificare o assegnare attributi font diversi al testo selezionato.

Esempio di utilizzo: Si desidera offrire un valore di sconto diverso in base al livello di appartenenza. Se il livello di appartenenza è Gold, è possibile offrire uno sconto del 25 % ma anche stampare il nome del cliente utilizzando diversi attributi di testo, ad esempio colore oro, grassetto e così via. Se il livello di appartenenza è Silver è possibile utilizzare attributi font diversi. Vedere [Stili carattere dinamici](#) per ulteriori informazioni.

- Regole di visibilità: Una regola di visibilità viene utilizzata per *attivare* o rendere visibile, o *disattivare* o rendere invisibile l'opzione Livelli InDesign nel documento. Questa funzione è stata estesa per supportare la stampa di una pagina. Per le istruzioni dettagliate, vedere [Utilizzo di regole per controllare la visibilità dei livelli](#).

Esempio di utilizzo: Si desidera, ad esempio, inserire un logo stato e informazioni sullo stato in una pagina utilizzando più lingue. A questo scopo, generare un singolo livello per ogni stato e per ogni lingua. Chiamare, quindi, il livello appropriato in base alle informazioni nei dati. Un'opzione variabile denominata VPPlayerName è disponibile dal menu a discesa del campo nella finestra di dialogo Regole. L'utilizzo di VPPlayerName consente di impostare la regola Visibilità una sola volta per più livelli. In questo modo, non è necessario attivare la regola di visibilità per ogni livello. Per ulteriori informazioni, vedere [Utilizzo di regole per controllare la visibilità dei livelli](#). L'utilizzo di VPPlayerName è descritto alla fine della sezione.

- Regole di visibilità PDF: Adobe Acrobat e Adobe Reader dispongono di una funzionalità che consente all'utente di rendere visibili o nascondere alcune parti di un documento PDF, visualizzato o stampato, utilizzando il pulsante di attivazione/disattivazione della visualizzazione sul pannello *Livelli* della barra degli strumenti. La regola consente a VDE di creare livelli nel PDF.

Esempio di utilizzo:

- mantenere un modulo di sfondo nel file PDF elettronico ma disabilitarlo quando il documento viene stampato su carta prestampata.
- Abilitare/disabilitare una filigrana, ad esempio *COPIA*.

- Regole colore: Una regola colore viene utilizzata per disegnare un'immagine in bianco e nero o applicare un riempimento o tratto a una cornice nel colore selezionato. Per il testo, usare una Regola stile.

Esempio di utilizzo: Si desidera aggiungere del colore a un'immagine in bianco e nero, ad esempio un logo.

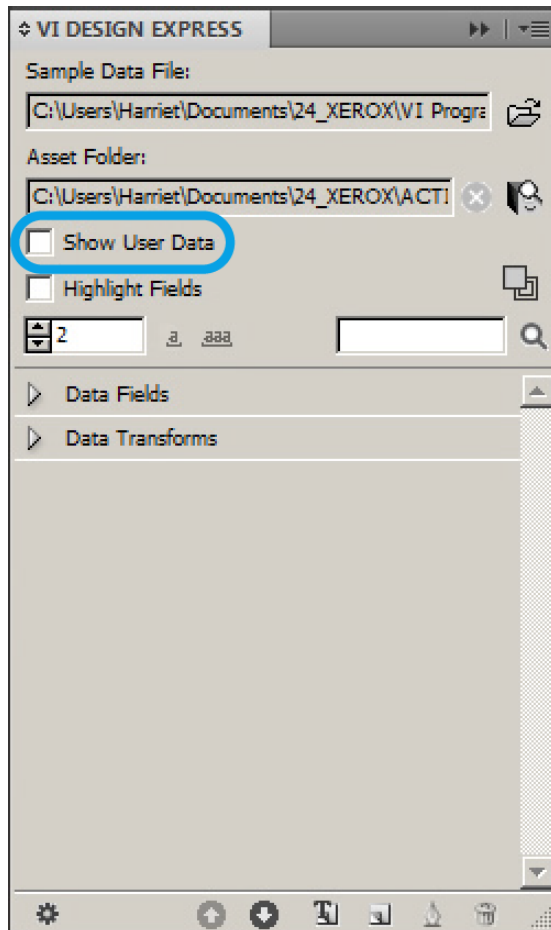
- Regole di recupero sottoinsieme LMOT: Vedere [Definizione di un file di dati XML](#) per le descrizioni dei tipi di dati XML. I dati XML attualmente supportati rientrano in due categorie: tag a occorrenza singola e tag a occorrenza multipla limitata (LMOT).

Quando si creano regole per valutare tag XML a occorrenza singola, è possibile utilizzare lo stesso processo utilizzato per dati delimitati. Quando si creano regole per valutare tag XML a occorrenza multipla limitata, il processo, sebbene molto simile, viene valutato in maniera leggermente diversa e viene utilizzato per creare un sottoinsieme di valori da svariati possibili valori LMOT. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Generazione di una regola di recupero di sottoinsiemi LMOT](#).

- Oggetti livello variabile e prestazioni: Ove possibile, utilizzare le regole per testo o grafica per ridurre il numero di livelli variabili utilizzati su una pagina. Un numero elevato di oggetti livello variabile su qualsiasi pagina può influire negativamente sulle prestazioni di VDE e creare file di dimensioni grandi al momento dell'esportazione. È preferibile disporre di un solo oggetto livello variabile, anche se possono


esistere numerosi versioni diverse dell'oggetto variabile, anziché avere quattro o cinque elementi Livello variabile diversi su una pagina che possono disporre solo di poche versioni di ogni oggetto.


- Selezionare **Mostra dati utente** durante il test: Quando si utilizzano regole di visibilità e si esegue il test dell'applicazione, selezionare **Mostra dati utente** per visualizzare l'ordine di funzionamento corretto della regola di visibilità. Se questa opzione non è selezionata, verranno visualizzati tutti i livelli. L'identificazione degli errori nelle regole di visibilità potrebbe richiedere molte ore se questa opzione non è selezionata.



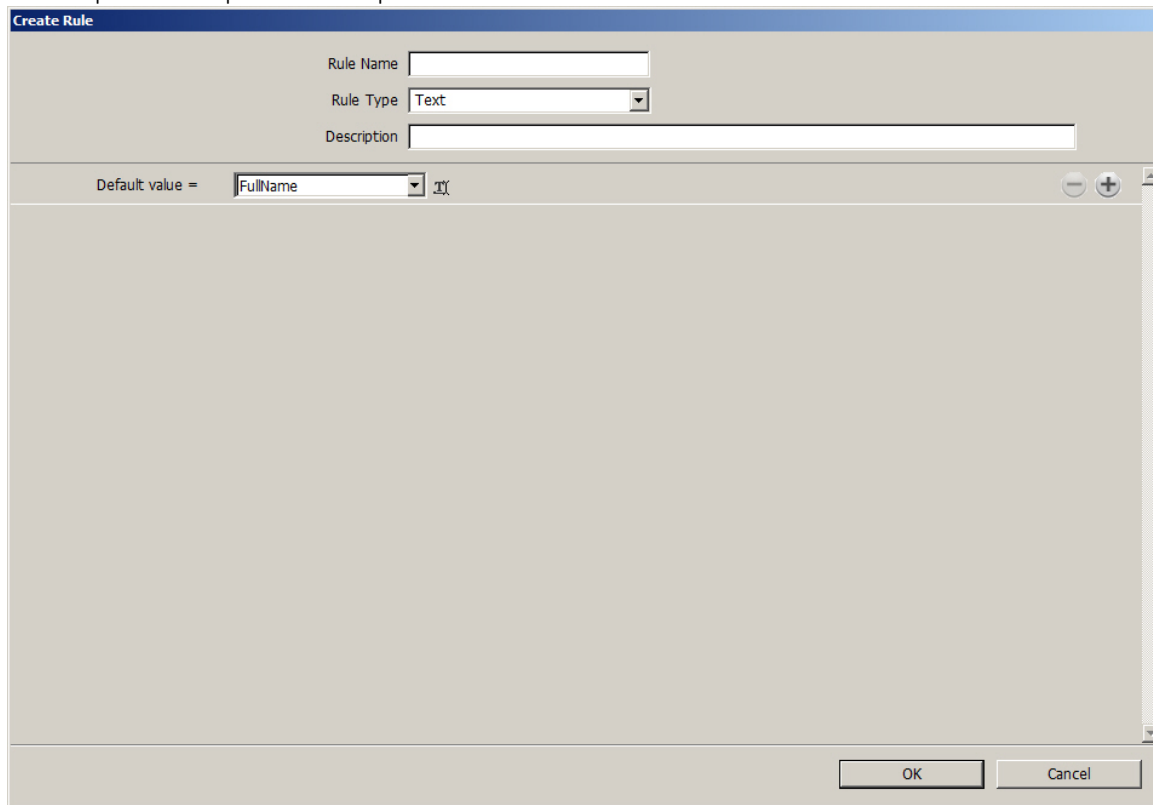
Creazione di una regola

I seguenti passaggi descrivono le operazioni richieste per creare una regola di qualsiasi tipo.

 **Nota:** Esiste un numero massimo di regole che è possibile definire in un documento. Questo limite dipende dalla lunghezza di ciascuna definizione regola, dal numero di tag o campi del file di dati e dalla lunghezza di ciascun nome tag o campo. Xerox consiglia di mantenere i nomi delle regole brevi e di ridurre il numero di *condizionali* in ciascuna regola.

 **Suggerimento:** Scrivere la logica condizionale su un foglio di carta e, prima di creare e applicare la regola, accertarsi che la logica sia corretta. Se si verifica un problema con la regola, oppure si ritiene che i risultati non siano corretti, risolvere i problemi della regola convertendola in una regola Testo. Utilizzare stringhe di testo significative come risultato del test. Esaminando ogni record è possibile verificare il risultato della regola per ogni record.

1. Fare clic sul pulsante **Crea una nuova regola** nella parte inferiore del pannello VDE. Viene visualizzato il pannello di creazione delle regole. Per stabilire quale pulsante utilizzare, posizionare il cursore del mouse su uno dei pulsanti del pannello VDE per visualizzare una descrizione del comando.



Inizialmente il pannello è costituito da quattro campi, quali Nome regola, Tipo di regola, Descrizione e Valore predefinito, oltre ai pulsanti di addizione e sottrazione utilizzati per aggiungere o cancellare voci. I due pulsanti nella parte inferiore del pannello consentono di salvare la regola, fare clic su OK oppure uscire senza salvare, fare clic su annulla.

2. Inserire un **Nome della regola** . Si consiglia di utilizzare un nome significativo facilmente riconoscibile poiché la regola potrebbe essere riutilizzata in diverse sezioni dell'applicazione. I nomi regola sono limitati a caratteri ASCII a 7 bit, ovvero caratteri A-Z, a-z, 0-9, carattere di sottolineatura, punto e segno di uguale. L'uso di caratteri maiuscoli e minuscoli è consigliato per evitare conflitti con parole riservate. I nomi regola devono contenere almeno 3 caratteri; evitare tuttavia di utilizzare nomi più lunghi di 25 caratteri.
3. Selezionare il **Tipo di regola** dall'elenco a discesa corrispondente. Dal momento che la modifica del tipo di regola dopo avere già definito la regola potrebbe rendere non valida la definizione, definire sempre il tipo di regola prima di aggiungere voci e condizioni.
4. Immettere una **descrizione** opzionale. L'unica funzione del campo descrizione è offrire la possibilità di immettere alcune informazioni descrittive relative alla regola o alla trasformazione. Il numero massimo di caratteri è 50.
5. Inserire o scegliere un **Valore predefinito** . Il valore predefinito è il valore utilizzato se nessuna voce viene valutata come vera. L'elenco contiene i tag o i campi del file di dati il cui tipo corrisponde al tipo di regola. Ad esempio, tutti i tag o i campi definiti come tag o campo Testo sono elencati quando il tipo di regola è *Testo*; tutti i tag e i campi definiti come tag o campo File grafico sono elencati quando il tipo di regola è *File grafico* e così via. Se il tipo di regola è impostato su *Visibilità* , il valore predefinito è attivato. Come valore predefinito è anche possibile inserire una stringa di testo. Quando si inserisce una stringa nel pannello Regola, accanto al campo appare un'icona che rappresenta una tastiera.
6. Dopo avere definito i campi iniziali nel pannello Regola, è possibile aggiungere voci alla regola come richiesto. Selezionare il **pulsante grande di addizione** per le voci a destra della schermata del generatore di regole. Con questo metodo aggiungere tante voci quante sono richieste per soddisfare i requisiti del lavoro. Quando si aggiunge una nuova voce, il generatore di regole aggiunge le caselle da riempire per generare le condizioni.

7. Scegliere un **valore** esistente o inserire una **stringa di testo** da utilizzare se la voce viene valutata come vera.
8. Selezionare una delle due opzioni disponibili quando la regola è vera:

quando una qualsiasi delle condizioni seguenti è vera equivale a dire che Età è maggiore di 21 OPPURE Fumare è uguale a No OPPURE La pressione sanguigna è bassa. In questo caso, se una qualsiasi di queste condizioni è vera, la condizione è soddisfatta e la verifica è superata.

quando tutte le condizioni seguenti sono vere Equivale a dire La mia età è maggiore di 21 E Non fumo E La mia pressione sanguigna è bassa. In questo caso, per essere vere, tutte le condizioni devono essere soddisfatte.

La differenza è nell'uso dell'operatore OR (OPPURE) o AND (E).

9. Selezionare il primo valore da utilizzare nell'istruzione condizionale o **operando 1** . L'elenco contiene tutti i tag o i campi del file di dati: selezionarne uno. Qui non è possibile inserire stringe di testo.

10. Scegliere un **operatore alfabetico ([T])** o **numerico ([#])** da utilizzare per mettere a confronto gli operandi e restituire un risultato vero o falso. L'elenco a discesa contiene gli operatori logici disponibili. Le selezioni con il prefisso [T] indicano un confronto di testo, mentre le selezioni con il prefisso [#] indicano un confronto numerico. Segue una breve descrizione del significato di queste condizioni:

[T] è uguale a

Vera se il tag o il campo verificato contiene la stringa inserita. Quindi, se la stringa è *ABcd*, il tag o il campo che viene verificato deve essere uguale a *ABcd*. Viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole, quindi per *Abcd* la condizione viene indicata come falsa. Anche per *ABcde* la condizione viene indicata come falsa, in quanto contiene caratteri aggiuntivi.

[T] è uguale a (ignora maiuscole/minuscole)

Vera se il tag o il campo che viene verificato contiene la stringa inserita, senza distinzione tra maiuscole e minuscole. Pertanto, se la stringa è *ABcd*, il tag o il campo che viene verificato deve essere uguale a una combinazione di maiuscole/minuscole che equivale a *ABcd*. Poiché non viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole, *Abcd* o *abCD* danno come risultato una condizione vera. Per *ABcde*, tuttavia, la condizione viene indicata come falsa poiché contiene caratteri aggiuntivi.

[T] non è uguale a

Vera se il tag o il campo verificato non corrisponde alla stringa inserita. Questa condizione viene spesso utilizzata per verificare tag o campi che contengono *S* o *N* per indicare Sì o No, ma può anche essere utilizzata per verificare stringhe più complesse. Per questo test viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.

[T] non è uguale a (ignora maiuscole/minuscole)

Vera se il tag o il campo verificato non corrisponde alla stringa inserita. Questa condizione viene spesso utilizzata per verificare tag o campi che contengono *S* o *N* per indicare Sì o No, ma può anche essere utilizzata per verificare stringhe più complesse. Per questo test non viene fatta distinzione tra maiuscole e minuscole.

[T] contiene

Questo test viene utilizzato per verificare la presenza di una serie di caratteri consecutivi in una stringa, tag o campo. Ad esempio, se il tag o il campo contiene il testo *Totale pagamento*, il test restituisce true (vero) se verifica *Totale* o *le pa* e così via.

[T] non contiene

Condizione opposta alla precedente. Verifica che la stringa non contenga la stringa di caratteri specificata.

[T] inizia con

Verifica se il numero di caratteri *n* iniziale nella stringa verificata corrisponde alla stringa di *n* caratteri fornita.

[T] termina con

Verifica se il numero di caratteri *n* finale nella stringa verificata corrisponde alla stringa finale di *n* numero di caratteri fornita.

Il file [T] esiste

Esegue un test per determinare se un file esiste. Se il file esiste il test restituisce true (vero). Vedere [Trovare un file con estensione sconosciuta](#).

[#] è uguale a

Esegue il test di un valore numerico e se il risultato è true (vero), il valore che viene verificato è uguale al valore fornito.

[#] non è uguale a

Questa è la condizione opposta alla precedente, il valore che viene verificato non deve essere uguale al valore fornito.

[#] è maggiore di

Questa condizione è vera quando il valore che viene verificato è maggiore del valore fornito.

[#] è maggiore di o uguale a

Questa condizione è vera quando il valore verificato è maggiore o uguale al valore fornito.

[#] è minore di

Questa condizione è vera quando il valore verificato è minore al valore fornito.

[#] è minore di o uguale a

Questa condizione è vera quando il valore verificato è minore al valore fornito.



Nota: Se uno degli operandi contiene caratteri non numerici, quando si genera un confronto numerico, è possibile che si ottengano risultati imprevisti.

11. Selezionare o inserire il valore da utilizzare come valore di confronto **operando 2** . L'icona che rappresenta una tastiera appare accanto alla voce quando viene inserita una stringa.
12. Utilizzare il pulsante di addizione piccolo per aggiungere tutte le condizioni richieste per una voce.
13. Utilizzare il pulsante di addizione grande per aggiungere altre voci come richiesto.
14. Per salvare la regola, selezionare **OK** .
15. Dopo che è stata definita, la regola appare come un oggetto selezionabile nell'elenco degli oggetti dati VDE.

GENERAZIONE DI UNA REGOLA DI RECUPERO DI SOTTOINSIEMI LMOT

Una regola di recupero sottoinsieme LMOT è una regola VDE standard utilizzata per valutare un tag XML LMOT rispetto a un altro tag LMOT all'interno solo dello stesso gruppo LMOT e per recuperare un sottoinsieme di valori per il tag valutato.

Di seguito è illustrato il secondo esempio di record di dati cliente estratto dal file di dati XML trovato in [Caricamento del file di dati XML](#).

```


<RECORD>
...
<PHONE type='fax' location='home'>
    <AREACODE>310</AREACODE>
    <NUMBER>555-2200</NUMBER>
</PHONE>
<PHONE type='landline' location='work'>
    <AREACODE>818</AREACODE>
    <NUMBER>555-0022</NUMBER>
</PHONE>
<PHONE type='cell' location='mobile'>
    <AREACODE>713</AREACODE>
    <NUMBER>555-2222</NUMBER>
</PHONE>
... </RECORD>
    
```

Questo record dispone di un gruppo LMOT basato sul tag <PHONE>. All'interno di questo gruppo LMOT esistono tre occorrenze del tag <PHONE>, ciascuna delle quali contiene informazioni aggiuntive sul telefono, incluse tipo, ubicazione, indicativo località e numero. Pertanto, il tag <PHONE><AREACODE> dispone di tre diversi valori in base all'occorrenza all'interno del gruppo LMOT selezionato.

Se si seleziona un tag LMOT e lo si posiziona sulla pagina, si otterranno tutti i valori nel gruppo LMOT per tale tag. Ad esempio, se si crea una cornice di testo e si seleziona il tag AREACODE, si aggiunge il carattere - e il tag NUMBER, l'aspetto della cornice di testo quando viene stampata è il seguente:

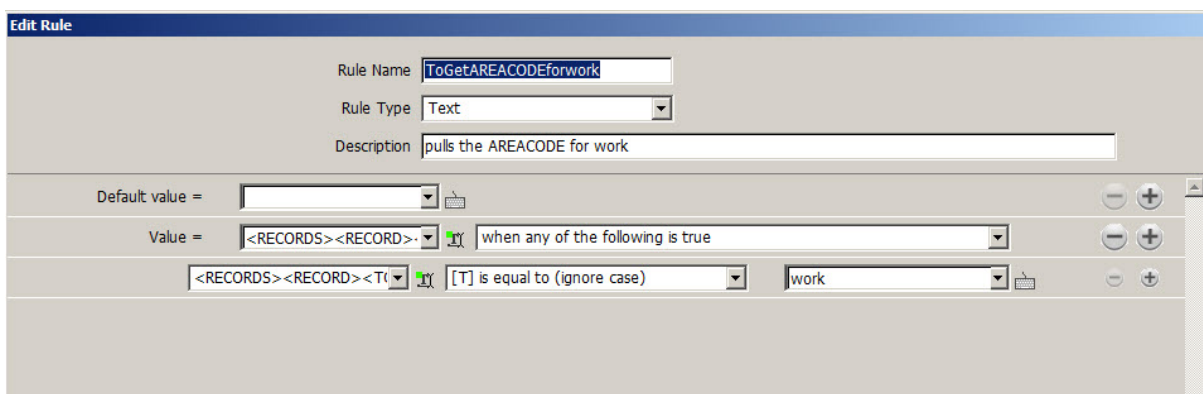
310-555-2200
818-555-0022
713-555-2222

Per selezionare un sottoinsieme di valori da inserire nella pagina, è necessario creare una regola che valuti il gruppo LMOT in modo da individuare le occorrenze cercate.

 Nota: Quando si utilizzano più tag, ad esempio <AREACODE> e <NUMBER>, è possibile creare una regola per ogni valore. Un'altra alternativa è utilizzare una trasformazione dati che può essere utilizzata per concatenare tag e creare un oggetto LMOT per fare riferimento a una regola.

I passaggi per la generazione della regola o trasformazione dati, sono identici a quelli descritti in precedenza.

Nei grafici seguenti viene mostrata una regola utilizzata per selezionare la parola AREACODE e inviarla al pannello VDE come un valore a occorrenza singola, basato sull'esempio di dati XML.



Creando questa regola per l'indicativo località e un'altra per il numero di telefono, si ottengono tutte le informazioni necessarie nel pannello dati per inserire tutti gli indicativi località e i numeri di telefono con il

valore location= work nel documento come un sottoinsieme del gruppo LMOT <PHONE>.

Modifica o duplicazione di una regola

Utilizzare il pulsante Modifica regola per generare una nuova regola condizionale per il lavoro. Quando una regola esistente viene evidenziata e il pulsante selezionato, viene visualizzato il pannello Aggiungi o Modifica regola. Il pannello contiene tutti i tag e i campi utilizzati per definire inizialmente la regola.

Con la regola esistente aperta nel pannello Aggiungi o Modifica regola, utilizzare il pannello per:

Modificare una regola esistente

Apportando modifiche alle voci su schermo e premendo **OK**.

Duplicare la regola

Inserendo un nuovo nome nel campo Nome regola e premendo **OK**.

Verifica della regola

Per verificare la regola completata, scorrere i record dei dati utilizzando le frecce su e giù nella finestra dei record. Se la casella di controllo *Mostra dati utente nel lavoro* è selezionata, le informazioni nell'area di lavoro di InDesign cambiano in base al risultato della regola e al contenuto dell'oggetto dati cui la regola è stata assegnata.



Nota: Per Creazione di una regola ed esempi, vedere *Avvio rapido di Xerox® FreeFlow® Variable Information Suite per la creazione di documenti di identità con FreeFlow VI Design Express* e *Avvio rapido di Xerox® FreeFlow® Variable Information Suite per la creazione di fatture alberghiere transazionali con Xerox FreeFlow VI Design Express*.

Eliminazione di una regola

Per cancellare una regola, utilizzare l'opzione Elimina regola. Sul pannello VDE, evidenziare la **regola** da cancellare. Fare clic con il pulsante destro del mouse per visualizzare il menu. Selezionare l'opzione **Elimina regola** per cancellare la regola, oppure fare clic sul **pulsante di cancellazione**. L'opzione di cancellazione cancella qualsiasi tipo di regola.



Attenzione: L'utilizzo dell'opzione Elimina regola consente di cancellare la regola, e tutti i riferimenti alla regola, dal documento. Questo influisce su tutte le posizioni e su tutti i livelli in cui la regola viene utilizzata.

Annullamento dell'associazione di un oggetto di visibilità con un livello

Per annullare l'associazione di un oggetto di visibilità con un livello, occorre cambiare l'associazione dell'oggetto con un particolare livello.

1. Quando si seleziona un oggetto di visibilità con il pulsante destro del mouse, diventa disponibile l'opzione di menu supplementare Scollega oggetto visibilità dal livello. Tutti i livelli associati all'oggetto vengono elencati accanto alla relativa voce.
2. Selezionare il livello da cui è necessario rimuovere l'oggetto di visibilità.
3. Se l'oggetto di visibilità è una regola, è anche possibile annullare l'associazione per tutti i livelli associati cancellando la regola.



Nota: Si tratta anche di un modo utile per visualizzare i livelli a cui è associata la regola.

Trovare un file con estensione sconosciuta

La valutazione regola, file esiste, viene utilizzata per verificare l'esistenza di un file. Se il file esiste, la condizione viene valutata true (vera). In caso contrario, la condizione viene valutata false (falsa).

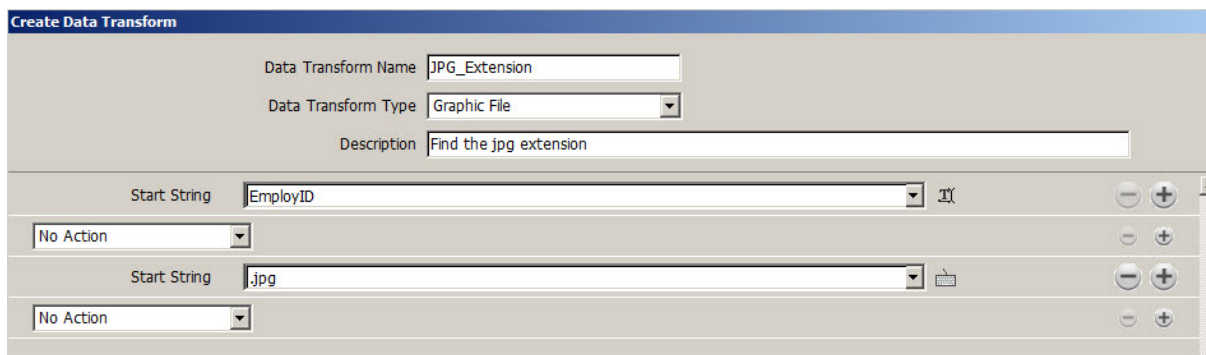
Un caso di utilizzo di questo tipo di valutazione è quello in cui un tag o un campo può contenere un nome immagine, ma non un'estensione. In questo caso, EmployID contiene un elenco di numeri di identificazione dipendenti, e nel corso degli anni, fotografie dei dipendenti con i numeri corrispondenti sono state salvate utilizzando diverse estensioni file. Utilizzando una combinazione di trasformazioni dati, una per tipo di estensione, e una singola regola utilizzando la valutazione "file esiste", creare l'applicazione e richiamare un nome di risorsa completo con un'estensione.

Ad esempio, la cartella risorse contiene le seguenti immagini:

- 64733.eps
- 65873.jpg
- 64221.tif
- 54987.pdf

Il file di dati contiene un tag o un campo denominato EmployID, il valore nel tag o nel campo per il record uno è 64733, per il record due è 65873, per il record tre è 64221 e per il record quattro è 54987.

Poiché esistono quattro tipi di estensioni, è necessario creare quattro trasformazioni dati, una per ogni tipo di estensione. Ogni trasformazione dati concatena il valore del tag o campo EmployID con una delle quattro estensioni file.



Questa trasformazione concatena il valore del campo o tag EmployID con l'estensione .jpg. Creare altre tre trasformazioni dati per le estensioni .eps, .tif e .pdf.


Creare, quindi, la regola che utilizzerà la valutazione "file esiste".

La regola definisce le azioni seguenti:

- Se nessuna delle voci o il valore del campo Picture, più un'estensione file viene valutato come vero, utilizzare il file di immagine None.jpg.
- In caso contrario, se il valore della prima trasformazione, JPG_Extension esiste nella cartella risorse, utilizzare questo file.
- Se il valore nella prima trasformazione non esiste, passare al test successivo. Viene eseguito il test del valore nella seconda trasformazione, che verrà utilizzato se trovato. In caso contrario, verrà eseguito il test successivo e così via.

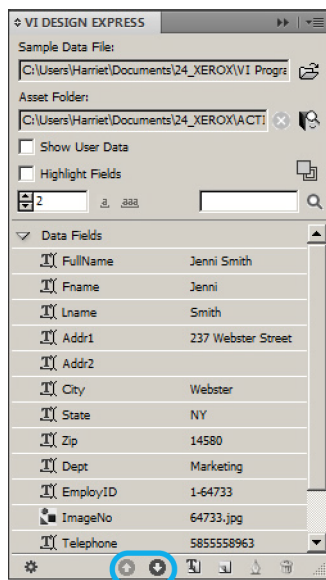
Analogamente a tutte le regole, l'ordine di valutazione viene elaborato dall'alto verso il basso. Non appena viene rilevata una voce regola vera, l'elaborazione viene terminata. Per questo motivo, è necessario fare attenzione all'ordine del test, poiché la regola restituisce il valore della prima corrispondenza valida.

Nel caso di utilizzo precedente, la valutazione "file esiste" è stata utilizzata per verificare l'esistenza dei formati file grafici. La stessa logica può essere applicata a file di testo utilizzando l'opzione Regola per file di testo.

 Nota: Quando si utilizza la valutazione "file esiste", il secondo operando non è richiesto e non è disponibile nell'interfaccia utente grafica.

Importazione ed esportazione di regole e trasformazioni

È possibile esportare una regola o una trasformazione in una cartella di file definiti dall'utente nel sistema e importare la regola o trasformazione in un'altra applicazione VDE. Per abilitare questa funzione, fare clic sulla freccia **Esporta** o **Importa** (su o giù) come mostrato di seguito.



Dati non corrispondenti in regole o trasformazioni importate

Sebbene VDE è in grado di segnalare se la regola o trasformazione importata contiene campi di dati, tag, colori e così via non corrispondenti, si presuppone che l'utente sia in grado di comprendere le conseguenze dell'utilizzo di regole e trasformazioni generiche e che le modifichi nella nuova applicazione per renderle applicabili alla nuova applicazione.

Colore variabile o stili

Questa operazione non è consigliata per Colore variabile o Stili poiché VDE non sarà in grado di verificare l'esistenza di un colore variabile o stile. Se si utilizza colore variabile o stili, si consiglia di provare e convalidare l'applicazione prima di passare alla produzione.

Supporto funzione

Questa funzione non è supportata nella modalità database transazionale.

IMPORTAZIONE DI UN NUOVO FILE DI DATI E RELATIVI EFFETTI SU REGOLE E TRASFORMAZIONI

Quando si importa un nuovo file di dati con una struttura dati diversa, viene visualizzata una finestra di dialogo in cui si chiede se si desidera mantenere le regole e le trasformazioni esistenti. La finestra di dialogo viene visualizzata perché la nuova struttura dati potrebbe rendere non valide alcune delle regole esistenti o trasformazioni dati, ad esempio, modifiche nome campo. È possibile eliminare o apportare modifiche alle regole, oppure trasformare o correggere tag o nomi di campi e così via. Le regole e trasformazioni che

presentano tag o nomi di campo non corrispondenti saranno visualizzate in rosso. Prima di esportare il documento, è necessario eliminare o correggere tali regole o trasformazioni.

Elementi di progettazione VDE

Questo capitolo contiene:

Testo.....	138
Elimina righe variabili vuote	155
Tabelle contenenti campi variabili.....	157
Stili carattere dinamici.....	158
Grafica	165
Codici a barre	169
Font dei codici a barre.....	192
Livelli variabili	206
Campi di modulo compilabili PDF.....	207

Gli elementi che costituiscono la progettazione consistono di informazioni sia statiche (che non cambiano) sia variabili.

Le informazioni statiche vengono inserite nel documento utilizzando il set di strumenti di InDesign. I dati variabili vengono inseriti nel documento selezionando i tag o i campi di dati nell'elenco Oggetto dati. L'elenco Oggetto dati può inoltre contenere regole (condizioni) e trasformazioni dati da inserire nel documento.

Le variabili VDE includono:

- Stringhe di testo
- File di testo
- Testo variabile attorno a un oggetto
- Elimina righe variabili vuote
- Tabelle variabili
- Testo distorto
- Tabulazioni
- Stili carattere dinamici
- Grafica
- Codici a barre
- Campioni motivo testo
- Colore variabile
- Livelli variabili

Testo

In un documento variabile, il testo viene suddiviso in testo statico e testo variabile. Si tratta di definizioni utilizzate per descrivere come un'area di testo viene influenzata da dati variabili da cui l'applicazione dipende.

TESTO STATICO

Il testo statico è un'area di testo che non contiene variabili di testo. Non è basato su dati e non viene influenzato da dati in un campo di database o tag XML. Viene inserito nel documento InDesign utilizzando i controlli e gli strumenti standard di InDesign per aggiungere oggetti di testo alla pagina. Questo include tutti gli attributi di testo di InDesign tra cui effetti speciali quali ombreggiature e così via. Si distingue dal testo variabile, dove sono consentiti solo gli attributi di testo supportati da VIPP®.



Nota: Se si include una variabile di testo in un paragrafo statico o in una stringa di testo statica, il testo da statico diventa variabile e in quanto tale limita la variabile ad attributi di testo supportati da VI Compose, ad esempio, dimensioni font, grassetto, corsivo e così via.

TESTO VARIABILE

Per testo variabile si intende il contenuto che varia in base alle informazioni presenti nei file di dati e alle Regole associate alla progettazione. Un testo variabile è gestito da VIPP®; sono consentiti solo attributi testo supportati da VIPP®.

Per inserire testo variabile in un documento InDesign:

- Fare clic sullo strumento **Testo** per disegnare una nuova casella di testo oppure fare clic all'interno di una casella di testo esistente, mettendo il cursore nella posizione in cui inserire il testo variabile.
- Evidenziare l'**oggetto** (del tipo dati Testo) da inserire.
- Inserire l'oggetto selezionato nella posizione attuale del cursore. A tale scopo, fare doppio clic sull'**oggetto** o fare clic sul pulsante **Inserisci oggetto dati**. Il nome dell'oggetto viene visualizzato nell'area di testo. Durante l'inserimento degli oggetti, nell'area di lavoro è visualizzato il nome o il contenuto del campo, a seconda dello stato della casella di controllo Mostra dati utente.
- Se richiesto, inserire il testo prima o dopo l'oggetto inserito, oppure inserire un altro oggetto di testo.

Per informazioni su come visualizzare la stringa di testo invece del nome campo, vedere **Pulsanti, caselle di controllo e icone**. Se si seleziona o deseleziona la casella di controllo **Mostra dati utente**, sarà possibile visualizzare il contenuto effettivo dei campi di dati o tag selezionati per il record attualmente selezionato oppure il nome del campo. Scorrere i dati e visualizzare il cambiamento del contenuto selezionando le frecce verso l'**alto** o verso il **basso** nella finestra Record attuale. Inoltre, è possibile attivare o disattivare le evidenziazioni dei dati variabili selezionando la casella di controllo **Evidenzia campi**.

FILE DI TESTO VARIABILE

Per inserire un file di testo variabile in un documento InDesign:

- Fare clic sullo strumento **Testo** per disegnare una nuova casella di testo oppure fare clic all'interno di una casella di testo esistente, mettendo il cursore nella posizione in cui inserire il testo variabile.
- Evidenziare l' **oggetto** (del tipo dati File di testo) da inserire.
- Inserire l'oggetto selezionato nella posizione attuale del cursore. A tale scopo, fare doppio clic sull' **oggetto** o fare clic sul pulsante **Inserisci oggetto dati** . Il nome dell'oggetto viene visualizzato nell'area di testo.

Se la casella di controllo Mostra dati utente è selezionata, appare il contenuto del file di testo, altrimenti appare il nome file del file di testo. Man mano che cambiano i record, cambia il testo o il nome file presumendo che il file di testo di riferimento cambi con ogni record. È anche possibile utilizzare i modelli di Regola. Vedere [Regole](#) .

OPZIONI DI ADATTAMENTO E DISPOSIZIONE TESTO

L'opzione di disposizione testo Disponi intorno al riquadro di InDesign è supportata. La disposizione testo può essere applicata a un oggetto di qualsiasi forma contenente dati variabili nelle seguenti circostanze:

- Oggetti rettangolari possono essere disposti intorno ad altri oggetti rettangolari.
- Oggetti non rettangolari non possono essere disposti intorno a oggetti di qualsiasi forma.
- Oggetti non rettangolari non possono essere incapsulati in altri oggetti non rettangolari.

L'utilizzo di testo variabile in un'applicazione crea la necessità di garantire che il testo inserito si adatti alla cornice di testo poiché il numero di caratteri all'interno della variabile varia. Le opzioni di adattamento testo VDE consentono di selezionare il modo in cui l'aspetto del testo finito verrà regolato per essere adattato a una determinata forma. Le dimensioni dei font originali vengono mantenute nell'applicazione, tuttavia, il loro aspetto all'interno del documento finale dipenderà dalle selezioni effettuate nel pannello Opzioni di adattamento testo VDE.

Le opzioni di adattamento e disposizione testo vengono impostate nel pannello Opzioni di adattamento testo VDE. Il modo in cui il testo si adatta e si dispone all'interno di un'applicazione dipende dalla combinazione di caselle selezionate nel pannello.

Opzioni di adattamento e disposizione testo VDE

Le opzioni di adattamento e disposizione testo di VDE descritte qui non corrispondono alla funzione Ritorno a capo di In-Design. Per accedere al pannello Ritorno a capo di InDesign, selezionare la **cornice di testo** nel documento, quindi scegliere **Finestra > Ritorno a capo**.. Le opzioni di InDesign sono elencate qui:

Senza contorno con testo	supportato
Contorna il rettangolo di selezione	supportato
Contorna la forma dell'oggetto	non supportato
Testo sopra e sotto	non supportato
Passa alla colonna successiva	non supportato
La casella di inversione accanto alle icone	non supportato

Differenze di visualizzazione del documento tra InDesign e VIPP®

A causa delle differenze tra Adobe InDesign e VIPP® nell'algoritmo di disposizione del testo, un documento

che utilizza la funzione di disposizione del testo intorno agli oggetti può essere visualizzato in modo diverso in Adobe InDesign rispetto a un lavoro VIPP® generato da tale documento, una volta visualizzato o stampato. Per garantire che la disposizione del testo soddisfi le aspettative, verificare il rendering del lavoro VIPP® visualizzando il file .vpc (VI Project Container) in FreeFlow VI Explorer oppure in VDE selezionando **Export > VI Project Container (VPC) > Verifica VI Project Container esportato**.

Opzioni di adattamento e posizionamento e dimensioni della cornice di testo

Quando si inserisce una stringa di testo in una cornice di testo, verificare che la dimensione della cornice di testo sia adatta per la stringa di testo più lunga prevista. È possibile scegliere di eseguire il ritorno a capo del testo, oppure utilizzare una delle opzioni di adattamento e posizionamento testo VDE per controllare meglio le stringhe. Ad esempio, è possibile adattare la stringa di testo all'interno della larghezza di colonna senza ritorno a capo, oppure selezionare un carattere in corrispondenza del quale eseguire il ritorno a capo se la larghezza della stringa di testo supera quella della cornice di testo.

Se il testo inserito in una casella è troppo lungo per la dimensione verticale della casella, o le parole sono troppo lunghe per la larghezza della casella, il testo "in eccesso" verrà spostato in una cornice di testo collegata automaticamente. Per evitare di inserire testo variabile in aree non previste della progettazione, regolare la casella di testo in modo che possa contenere i dati più lunghi previsti. Eseguire sempre una verifica nell'applicazione per verificare che i dati variabili rientrino all'interno della progettazione.

Inserimento automatico trattini

VI Compose non dispone di funzionalità di sillabazione automatica. Al fine di adattare il testo per contenere le informazioni variabili, le opzioni VDE ignorano le opzioni di testo di InDesign. Poiché, nella maggior parte dei casi, l'impostazione Ignora di VDE non consente la sillabazione automatica di InDesign, è possibile che VI Compose produca la parola completa in un'unica riga, non rispettando i margini del riquadro di selezione. Per garantire che il contenuto della schermata di InDesign/VDE sia il più possibile simile alla versione stampata, disattivare la funzionalità di sillabazione automatica di InDesign. (**Tipo > Paragrafo > Sillabazione**).

Negli esempi presenti in questa sezione si presuppone che l'opzione di sillabazione automatica di InDesign NON sia selezionata.

Solo caselle di testo rettangolari

L'adattamento testo di cornici contenenti testo variabile può essere applicato solo a caselle di testo rettangolari, e non a testo su tracciato, testo all'interno di un poligono e così via.

L'adattamento del testo alle cornici che contengono testo variabile non funziona insieme alla funzione Ritorno a capo di InDesign. Per ulteriori informazioni, vedere **Testo variabile intorno a un oggetto**. Una cornice che contiene del testo variabile adattato non può essere sovrapposta a una cornice a cui è stata applicata l'opzione Ritorno a capo. Anche se il testo verrà adattato correttamente nel documento InDesign, il file VPC esportato non verrà stampato come previsto.

Eliminazione righe variabili vuote

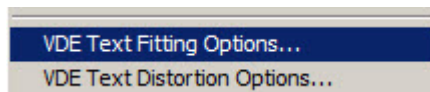
L'opzione **Elimina righe variabili vuote** viene descritta nel prosieguo di questo documento. Può essere utilizzata per eliminare righe di testo vuote, comuni in un blocco di nome e indirizzo o altre cornici di testo.

Opzioni di adattamento testo

Le opzioni di adattamento testo consentono di regolare il testo all'interno della casella di testo per adattarlo in larghezza. È possibile inserire il testo su una riga adattando la spaziatura o estendendolo in larghezza all'interno della casella di testo.

Per applicare l'adattamento testo a una stringa di testo:

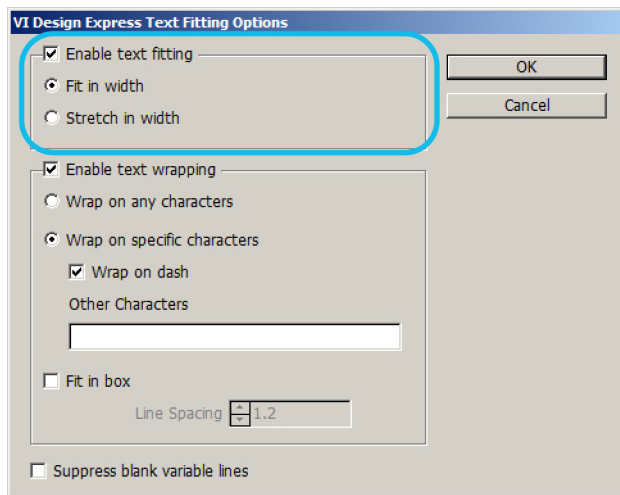
1. Posizionare il cursore di testo all'interno della cornice di testo InDesign.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse per visualizzare le opzioni disponibili per questa cornice.
3. Selezionare **Opzioni di adattamento testo VDE**.



4. Selezionare la casella di controllo Abilita adattamento testo.

5. Scegliere tra:

- **Adatta alla larghezza**
- **Estendi in larghezza**

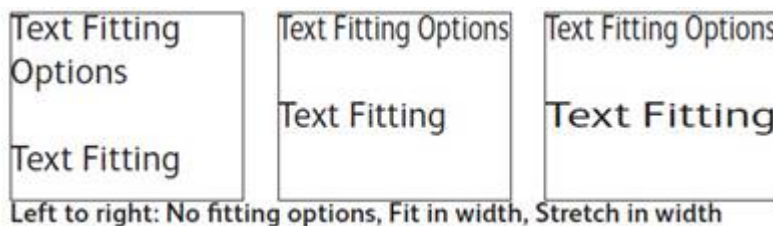


Adatta alla larghezza

Quando si utilizza l'opzione Adatta alla larghezza, se una riga di testo è troppo lunga per essere contenuta nella cornice di testo, la larghezza dei caratteri viene ridotta per adattare il testo a una sola riga. La dimensione in punti non cambia; viene modificata solo la larghezza di ogni carattere. Se il testo è troppo lungo per essere contenuto nella cornice di testo, l'applicazione di questa opzione è irrilevante.

Estendi in larghezza

L'opzione Estendi in larghezza è simile ad Adatta alla larghezza, tranne che la larghezza del carattere viene aumentata per adattare il testo alla larghezza della cornice.



Adatta in larghezza ed Estendi in larghezza

- La cornice di testo può contenere più righe, ognuna contenuta singolarmente nella cornice. Un carattere CR, LF (tasto Invio) termina la riga corrente.
- Una riga può contenere più font e dimensioni font diverse. I font e le dimensioni font vengono mantenute, mentre la larghezza relativa dei caratteri cambia. Ad esempio, tutte le larghezze carattere vengono ridotte al 70% o ingrandite al 120% per essere adattate alla riga di testo.
- Per Estendi in larghezza, il testo visualizzato in InDesign non avrà mai un valore di scala orizzontale superiore al 1000%. Si tratta di una limitazione di InDesign. Nei lavori esportati, la scala orizzontale delle cornici di testo contenenti dati variabili può essere superiore al 1000%; questo non vale per il testo all'interno delle cornici che non contengono dati variabili.

- Per Estendi in larghezza e Adatta alla larghezza, qualsiasi riga di testo contenente un carattere di tabulazione verrà visualizzata come testo non adattato in InDesign. Nei lavori esportati, solo le cornici di testo contenenti dati variabili saranno adattate come specificato; il testo all'interno delle cornici di testo senza dati variabili non sarà adattato. Si consiglia di non includere caratteri di tabulazione nel testo che deve essere adattato.
- Per Estendi in larghezza e Adatta alla larghezza, gli eventuali spazi finali delle righe di testo vengono ignorati quando il testo adattato viene visualizzato in InDesign. Nei lavori esportati, solo le cornici di testo contenenti dati variabili includono gli spazi finali, mentre il testo all'interno delle cornici senza dati variabili non li include. Si consiglia di non includere spazi finali nel testo che deve essere adattato.
- Per Estendi in larghezza e Adatta alla larghezza, qualsiasi riga di testo impostata su Giustificazione piena verrà visualizzata come testo non adattato in InDesign. Nei lavori esportati, solo le cornici di testo contenenti dati variabili saranno adattate come specificato; il testo all'interno delle cornici di testo senza dati variabili non sarà adattato. Si consiglia di non impostare l'allineamento su Giustificazione piena per il testo che deve essere adattato.
- Per la scala orizzontale verrà ripristinata l'impostazione 100% se, prima di abilitare l'opzione di adattamento testo Estendi in larghezza o Adatta alla larghezza, la scala orizzontale del testo è stata impostata manualmente su un valore diverso da 100% e l'opzione di adattamento del testo è disabilitata.
- Per l'opzione Estendi in larghezza, la larghezza carattere massima può essere estesa fino a 1000% in InDesign, ovvero 10 volte la larghezza normale. Si tratta di una limitazione di InDesign che non è possibile modificare. Dal momento che VIPP® non presenta questa limitazione, è possibile visualizzare un carattere con larghezza maggiore nel documento VIPP® risultante rispetto al documento InDesign.
- Una riga soggetta all'opzione Adatta alla larghezza o Estendi in larghezza contenente un carattere di tabulazione verrà ignorata in InDesign ma non in VIPP® Pro. Questo comportamento dipende dal fatto che InDesign gestisce il carattere di tabulazione in modo simile alla macchina da scrivere e pertanto non è in grado di definire la larghezza del carattere di tabulazione. In VIPP®, invece, la tabulazione viene gestita come un carattere spazio per scopi di adattamento testo.

Creazione immagine specializzata ed Estendi in larghezza

Per il testo GlossMark e CorrelationMark, si consiglia di applicare l'opzione di adattamento testo Estendi in larghezza. In questo modo, l'effetto del testo verrà mantenuto alla larghezza della casella di testo corrente. Anche se l'aspetto visivo sullo schermo può apparire esteso, l'effetto verrà stampato correttamente. Non utilizzare Adatta alla larghezza per evitare di distorcere l'effetto. Se non si applica l'opzione Estendi in larghezza, la lunghezza dell'effetto del testo GlossMark o CorrelationMark aumenterà e diminuirà in base al numero di caratteri contenuti nella stringa che si sta stampando.

Non applicare alcuna opzione di Adattamento testo a effetti di font SI MicroText, Fluorescente o Infrarosso.

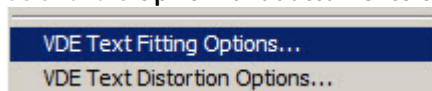
Opzioni di disposizione del testo

Le opzioni di disposizione del testo consentono di regolare il testo all'interno della casella di testo per adattarlo in larghezza. È possibile inserire il testo su una riga adattando la spaziatura o estendendolo in larghezza all'interno della casella di testo.

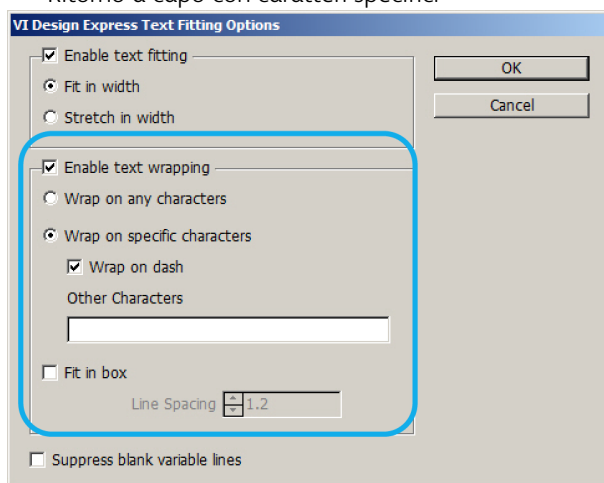
Per applicare la disposizione testo a una stringa di testo:

1. Posizionare il cursore di testo all'interno della cornice di testo InDesign.

2. Fare clic con il pulsante destro del mouse per visualizzare le opzioni disponibili per questa cornice.
3. Selezionare **Opzioni di adattamento testo VDE**.




4. Selezionare la casella di controllo Abilita ritorno a capo.
5. Scegliere tra:
 - Ritorno a capo con qualsiasi carattere
 - Ritorno a capo con caratteri specifici



6. L'opzione Adatta a casella può essere applicata con entrambe le opzioni di ritorno a capo.

Le opzioni di ritorno a capo del testo di VDE consentono di adattare il testo perché venga eseguito il ritorno a capo quando richiesto, in modo tale che il testo scorra dalla parte superiore a quella inferiore della casella di testo. Le due opzioni di base sono Ritorno a capo con qualsiasi carattere o Ritorno a capo con caratteri specifici.

Se si abilita il ritorno a capo, quello che viene visualizzato in InDesign è un'approssimazione di quello che viene visualizzato in VIPP®; non esiste garanzia che, per il ritorno a capo, le righe verranno interrotte in corrispondenza delle stesse parole.

 **Nota:** Dopo aver applicato una delle opzioni di ritorno a capo con carattere, la modifica del font o delle relative dimensioni potrebbe comportare una visualizzazione errata in InDesign, sebbene il rendering del VPC esportato risulti ancora corretto. Se si disabilitano le opzioni di ritorno a capo, si modificano le proprietà dei font e si abilitano nuovamente le opzioni di ritorno a capo, il documento non verrà visualizzato in maniera errata in InDesign.

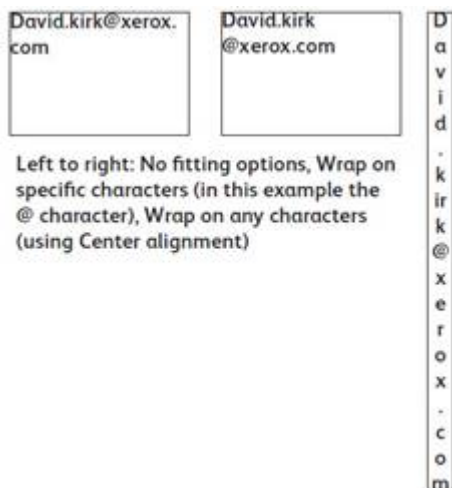
Ritorno a capo con... caratteri

Utilizzare Ritorno a capo con qualsiasi carattere o Ritorno a capo con caratteri specifici per ottimizzare il ritorno a capo.

Se la larghezza del testo nella cornice supera quella della cornice, verrà eseguito il ritorno a capo prima del carattere specificato. Questo può essere utile nel caso di indirizzi e-mail che superano la larghezza della colonna. L'opzione per il ritorno a capo con qualsiasi carattere può essere utilizzata per stampare una

stringa di testo verticalmente lungo una pagina, a condizione che la larghezza della cornice di testo sia impostata correttamente.

Quando si utilizza l'opzione Ritorno a capo con qualsiasi carattere, potrebbe essere necessario restringere la cornice di testo alla larghezza di un singolo carattere e applicare l'allineamento al centro. In base alle dimensioni del font, è possibile che il testo non venga visualizzato sulla schermata InDesign, ma verrà stampato come richiesto. Si consiglia di esportare il file, utilizzando l'opzione di esportazione PDF VDE, quindi visualizzare il file PDF per verificare il suo effetto ed effettuare regolazioni in base alle esigenze.



Testo a capo con trattino

Scegliere **Testo a capo con trattino** per consentire il ritorno a capo del testo con trattini inseriti dall'utente.

Altri caratteri

Scegliere **Altri caratteri** per immettere caratteri specificati dall'utente rispetto ai quali verrà eseguito il ritorno a capo in un'applicazione.

Adatta a casella

Scegliere **Adatta a casella** per regolare l'interlinea affinché venga adattata dalla parte superiore a quella inferiore della casella di testo. Se è stato scelto un valore di interlinea sufficientemente grande, le dimensioni del font verranno ridotte per adattare il testo alla casella e la larghezza dei caratteri aumenterà o diminuirà come necessario. In generale, maggiore è il valore di interlinea, più piccolo è il font. Come nel caso delle opzioni Adatta alla larghezza ed Estendi in larghezza, il testo può essere composto da più font e dimensioni font.

Opzioni combinate di adattamento e disposizione del testo

Il testo all'interno della progettazione può includere caselle di testo che utilizzano una combinazione delle opzioni di adattamento e disposizione del testo. Le funzioni combinate includono:

Adatta alla larghezza e Ritorno a capo con qualsiasi carattere

Questa combinazione consente di eseguire il ritorno a capo del testo con qualsiasi carattere non definito e di adattarlo alla larghezza della casella di testo se è troppo lungo. Font Roman o Latin verranno allineati a sinistra e presentano un margine destro frastagliato.

Adatta alla larghezza e Testo a capo con caratteri specifici

Questa combinazione consente di eseguire il ritorno a capo del testo solo con trattini o caratteri definiti dall'utente e di adattarlo alla larghezza della casella di testo se è troppo lungo. Font Roman o Latin verranno allineati a sinistra e presentano un margine destro frastagliato.

Estendi in larghezza e Ritorno a capo con qualsiasi carattere

Questa combinazione consente di occupare l'intera larghezza della cornice e di eseguire il ritorno a capo del testo con qualsiasi carattere non definito. L'interlinea verrà regolata per adattare la larghezza della casella di testo riducendo una stringa di testo se è troppo lunga, o estendendola se è troppo corta, per adattarla alla larghezza. Font Roman o Latin verranno giustificati a sinistra e presentano un margine destro regolare.

Estendi in larghezza e Ritorno a capo con caratteri specifici

Questa combinazione consente di occupare l'intera larghezza della cornice e di eseguire il ritorno a capo solo con spazi, trattini e caratteri definiti dall'utente. L'interlinea verrà regolata per adattare la larghezza della casella di testo riducendo il testo se è troppo lungo, o estendendolo se è troppo corto, per adattarlo alla larghezza. Font Roman o Latin verranno giustificati a sinistra e presentano un margine destro regolare.

L'opzione Adatta a casella può essere applicata con una qualsiasi delle opzioni di adattamento e ritorno a capo combinate.

Modifica del font o delle sue dimensioni

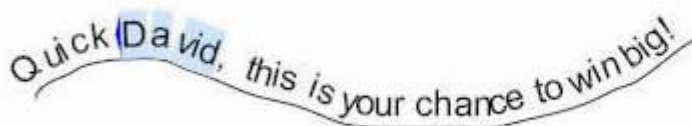
Dopo aver applicato l'opzione Adatta a larghezza con ritorno a capo o Estendi in larghezza con ritorno a capo, la modifica del font o delle relative dimensioni potrebbe comportare una visualizzazione errata in InDesign, sebbene il rendering del VPC esportato risulti ancora corretto. Disabilitando le opzioni di ritorno a capo del testo, modificando le proprietà dei font e abilitando nuovamente le opzioni di ritorno a capo, si eviterà la visualizzazione errata del documento in InDesign.

Valori interlinea

Nel caso in cui la casella Adatta a casella sia selezionata con le opzioni Adatta a larghezza con ritorno a capo o Estendi in larghezza con ritorno a capo, se il valore dell'interlinea è sufficientemente grande da far sì che la linea di base dell'ultima riga di testo appaia sul bordo inferiore della cornice di testo, ad esempio, in modo che i discendenti appaiano sotto la cornice, in InDesign non verrà visualizzata l'estensione o l'adattamento del testo, ma solo il ritorno a capo. Il rendering del VPC esportato risulterà ancora corretto.

TESTO VARIABILE SU UN TRACCIATO

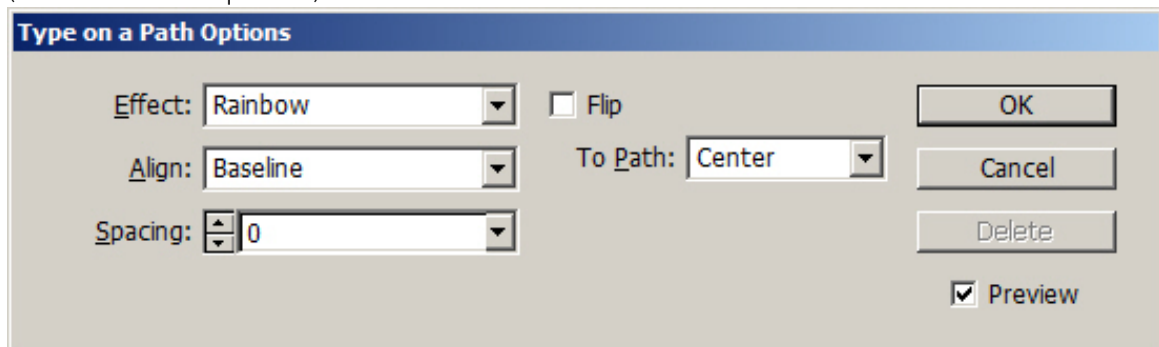
Testo su tracciato è una funzione standard in InDesign che consente di posizionare una stringa di testo su un tracciato precedentemente definito. Il plug-in VDE permette di includere testo variabile nella stringa di testo, consentendo di inserire tag o campi dal file di dati o XML o un oggetto basato su testo dall'elenco Oggetti dati.

The image shows the text "Quick David, this is your chance to win big!" following a curved, wavy path. The word "David" is highlighted with a blue selection box.The image shows a horizontal line of text "David Kirk you" with a blue selection box around "David". Below this line is a rectangular image of a coastal town. To the left of the image is the vertical text "request" and to the right is the vertical text "need to". Below the image is the horizontal text "respond to our".

Nelle due immagini in alto sono mostrati esempi di testo su tracciato, in cui vengono utilizzati un tracciato aperto (a sinistra) e un tracciato chiuso (a destra). I campi evidenziati rappresentano tag o campi variabili del file di dati o XML. Negli esempi qui sopra per ogni nuovo record è possibile immettere un nome diverso, in base ai valori presenti nel file di dati

Utilizzo di Testo variabile su tracciato

1. Innanzitutto, definire il percorso o selezionare un oggetto già presente sulla pagina con un tracciato definito. È possibile rendere visibile il tracciato assegnando un colore e uno spessore di linea, vedere la sezione Limiti seguente, oppure lasciare l'impostazione della larghezza della linea su 0 per utilizzare un tracciato invisibile.
2. Selezionare lo **strumento Testo su tracciato** dal pannello Strumenti
3. Definire gli attributi di testo, è possibile utilizzare solo gli attributi di testo supportati in VIPP®, ovvero font, colore, dimensione.
4. Fare clic sul **tracciato**.
5. Iniziare a digitare la stringa. Per aggiungere un tag o un campo variabile, spostare il cursore nella posizione in cui si desidera inserire la variabile e fare doppio clic sul **tag, campo dati o oggetto** nell'elenco Oggetti dati VDE.
6. Se necessario, selezionare il pannello **Opzioni testo su tracciato** per apportare le regolazioni necessarie. (vedere [Limitazioni](#) qui sotto).



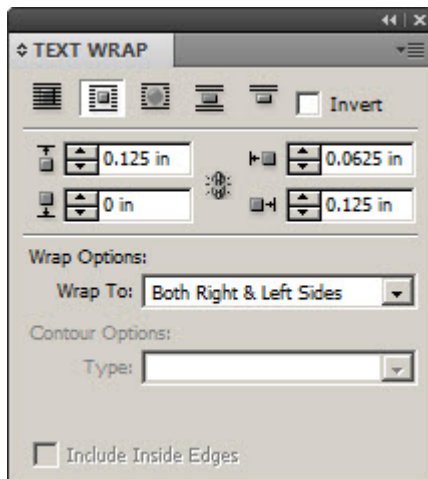
Limiti

- È possibile utilizzare solo attributi supportati da VIPP®, quali:
 - Larghezza e dimensioni font - Colore font
 - Tipo di carattere normale, grassetto, corsivo e grassetto corsivo, come supportato dal font
 - Allineamento a sinistra, a destra e al centro
- Se si rende visibile il tracciato, è necessario selezionare una linea continua, con uno spessore compreso tra 1 e 9. Il valore 0 renderà invisibile il tracciato.
- Nel pannello Opzioni testo su tracciato sono supportate solo le opzioni Allinea, A tracciato e Rifletti. Se selezionate, le opzioni Effetto o Spaziatura possono essere visualizzate nell'applicazione InDesign su schermo, ma non verranno rispettate nell'applicazione VIPP®.

TESTO VARIABILE ATTORNO A UN OGGETTO

L'opzione di disposizione testo di InDesign viene supportata utilizzando cornici di testo statiche e/o variabili. Anche eventuali grafici a cui vengono applicati gli attributi di disposizione del testo possono essere statici o variabili.

Per impostare il testo variabile in modo che scorra attorno a un oggetto, selezionare l'**oggetto** e applicare l'opzione **Contorna con testo** come mostrato di seguito.



Testo come appare prima dell'applicazione dell'opzione di adattamento:



Testo come appare dopo l'applicazione dell'opzione di adattamento:

Jenni, the FreeFlow VI Design Express lets you quickly design variable applications driven by delimited data. The VI Design Express uses the power of the Variable Intelligent Production Printware language (VIPL) to drive production printers quickly and efficiently. The advantages of this workflow are many. There is no pre-composition step, the VI Design Express (a plug-in to Adobe InDesign) exports to a VI Project Container file. This file contains all the job resources and the data file and all the composition is done at the printer at run time. This avoids time consuming pre-composition step. This also means that you do not need to chunk your data. It does not matter if you are printing 10 records or 100,000 records, the VI Design Express will take just minutes to create the VI Project Container file. You can then submit the VI Project container file to your target production printer saving hours in wasted pre-composing time. To find out more talk to your Xerox analyst.



Opzioni supportate

Attualmente è supportata solo l'opzione Lati destro e sinistro.

Attributi testo supportati

Sono supportati solo attributi di testo di base per testo variabile intorno a un oggetto. Gli attributi di testo di base sono:

- Selezione font
- Larghezza e dimensioni font
- Colore font
- Tipo di carattere normale, grassetto, corsivo e grassetto corsivo, come supportato dal font selezionato
- Allineamento a sinistra, a destra o al centro.

Il supporto per testo variabile con grafica agganciata non è disponibile

Il supporto per testo variabile con grafica agganciata. Il supporto per testo variabile con grafica agganciata e non inserito in una cornice grafica non è disponibile in VDE. Utilizzare l'opzione Testo variabile attorno a un oggetto descritta in precedenza.

TESTO DISTORTO

La finestra di dialogo Opzioni di distorsione testo VDE consente di applicare diversi effetti a una stringa di testo, ad esempio un'ombreggiatura o una distorsione. Questo potrebbe essere ulteriormente migliorato regolando uno qualsiasi dei quattro punti della cornice di testo utilizzando lo strumento di selezione diretta di InDesign (freccia bianca) per distorcere la cornice di testo consentendo di creare l'illusione della prospettiva in una stringa di testo. Quando la stringa di testo viene stampata, la dimensione carattere viene automaticamente regolata in base all'altezza cornice consentita.

Normal Text

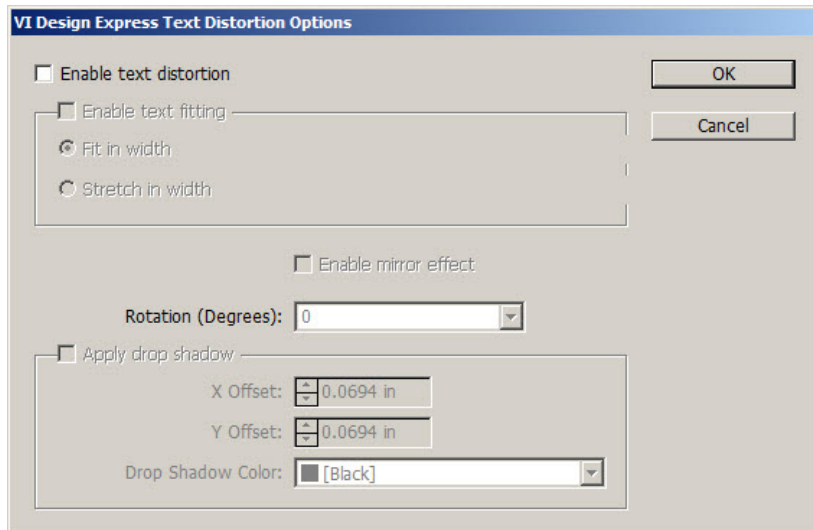
Dave Kirk

Distorted Text

Dave

Per applicare opzioni di distorsione testo VDE, posizionare il cursore di testo nella cornice di testo di destinazione e fare clic con il pulsante destro del mouse. Questa operazione consente di visualizzare un menu di scelta rapida che include la selezione Opzioni di distorsione testo VI Design Express.

Fare clic su questa selezione per visualizzare la finestra di dialogo Opzioni di distorsione testo VDE.



Per abilitare la distorsione testo, selezionare la casella di controllo Abilita distorsione testo. Quindi applicare le opzioni come richiesto. Per visualizzare un effetto, occorre selezionare almeno un'opzione.

Le opzioni disponibili sono:

- Abilita adattamento testo
- Abilita effetto speculare
- Rotazione

- Applica ombraeggiatura

Abilita adattamento testo

Adatta alla larghezza

Quando si utilizza l'opzione Adatta alla larghezza, se una riga di testo è troppo lunga per essere contenuta nella cornice di testo, la larghezza dei caratteri viene ridotta per adattare il testo a una sola riga. Se il testo è già contenuto nella cornice questa opzione è irrilevante.

Estendi in larghezza

L'opzione Estendi in larghezza è simile ad Adatta alla larghezza, tranne che dispone della capacità di incrementare la larghezza del carattere per adattare il testo alla larghezza della cornice.

Abilita effetto speculare

Se questa opzione è selezionata, il testo viene visualizzato in modo speculare.

Rotazione

Consente di ruotare il testo di 0 (impostazione predefinita), 90, 180 o 270 gradi

Applica ombraeggiatura

Consente di aggiungere un effetto di ombreggiatura alla stringa di testo. Per applicare l'ombreggiatura è necessario definire gli sfalsamenti orizzontali (X) e verticali (Y) (il valore può essere negativo) e selezionare il colore dell'ombreggiatura dall'elenco a discesa **Colore ombreggiatura**. Questo elenco visualizza tutte le selezioni colore supportate che fanno parte del pannello Campioni colore.

Fare clic su **OK** per applicare le opzioni selezionate.

Attributi testo supportati

Gli attributi di testo supportati sono:

- Dimensioni font, tipi di carattere o famiglia font singoli o multipli.
- Solo riempimento font.
- Selezione colore singola per l'intera stringa.

Tutti gli altri attributi font non sono supportati.

Visualizzazione testo distorto

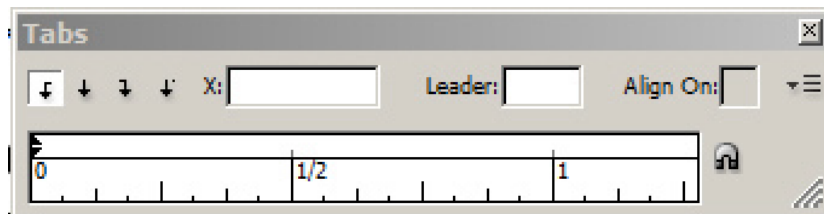
L'interfaccia utente grafica di VDE non è in grado di visualizzare l'effetto di distorsione testo sullo schermo. Per visualizzare la distorsione testo, eseguire una stampa di prova dell'applicazione.

Funzioni non supportate

Non sono supportati font e colori SI nonché opzioni di Toner speciali.

TABULAZIONI

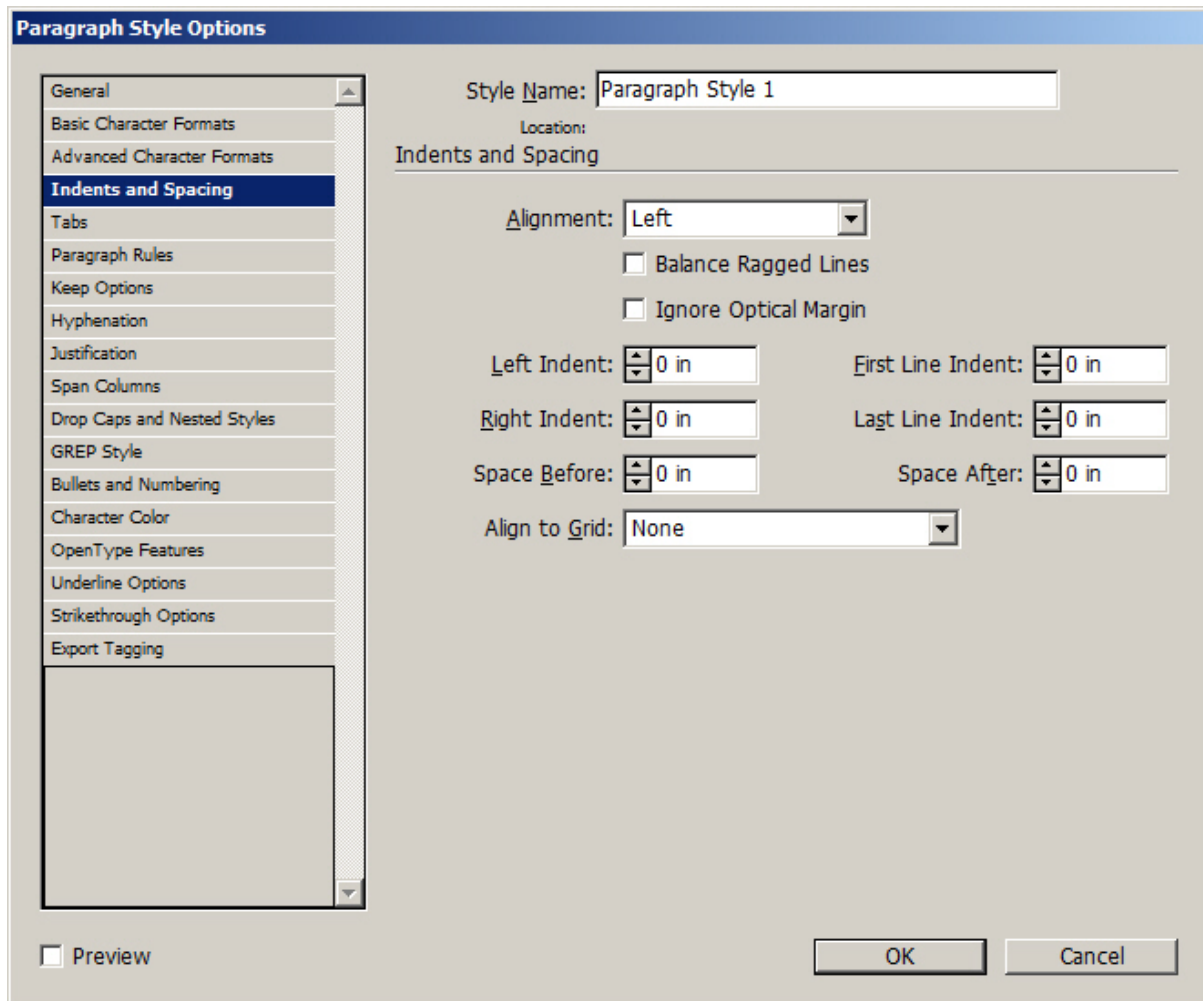
Per utilizzare il tasto di tabulazione sulla tastiera, è necessario prima definire le impostazioni di tabulazione usando il relativo menu di InDesign. Selezionare **Tipo > Tabulazioni** per visualizzare il pannello delle impostazioni di tabulazione.



RIENTRO PARAGRAFO

Utilizzare l'opzione Rientro paragrafo di InDesign per formattare paragrafi con un rientro iniziale. Il valore di rientro specificato deve essere lo stesso per tutti i paragrafi inclusi in una casella di testo. Se un paragrafo richiede un valore di rientro diverso, è necessario collocarlo in una casella di testo separata.

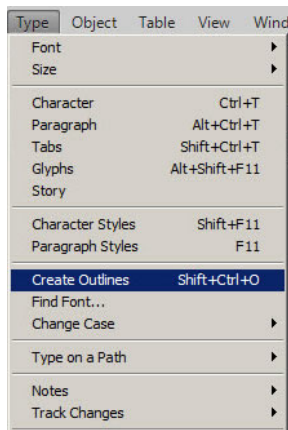
Per accedere al pannello delle opzioni di stile del paragrafo, selezionare **Tipo > Stili di paragrafo** oppure selezionare **Stili di paragrafo** dal riquadro a comparsa di InDesign. Definire lo stile del paragrafo in maniera simile a un qualsiasi stile di paragrafo InDesign.



CREAZIONE PROFILI

Utilizzare l'opzione Crea profili di InDesign per convertire automaticamente caratteri di testo in oggetti agganciati. I caratteri di testo devono essere statici, tuttavia è possibile applicarvi colori variabili, toner speciali e motivi di testo.

Per accedere al pannello delle opzioni di creazione dei profili, selezionare **Tipo > Crea profili** (oppure selezionare **Crea profili** dal riquadro a comparsa di InDesign).



Le limitazioni per questa funzione sono:

- Testo in una cornice di testo:
 - Crea profili consente di creare un percorso fisso intorno ai caratteri attualmente visualizzati all'interno di una cornice di testo e pertanto non può essere applicata a testo variabile.
 - Crea profili è supportata per caratteri di testo con motivi, toner speciali e colori variabili. I toner speciali possono essere applicati solo dopo che un carattere di testo è stato convertito in un profilo (contorno), mentre i motivi di testo e i colori variabili possono essere applicati prima e dopo la conversione.
 - L'opzione Crea profili deve essere applicata a tutti i caratteri all'interno di una cornice di testo; la combinazione di caratteri con profilo e senza profilo non è supportata.
- Testo su tracciato:
 - Crea profili non è supportata per testo variabile o testo con motivi, toner speciali o colori variabili per tracciati aperti o chiusi.



Nota: Il testo utilizzato come oggetti di testo normale (non convertiti in profili) è in grado di supportare tutte le opzioni precedenti (e altre ancora) e può essere testo statico o variabile. Per questa ragione si consiglia di utilizzare il testo come profilo (utilizzando l'opzione Crea profili) solo quando assolutamente necessario per il progetto e solo come un oggetto singolo sulla pagina. L'utilizzo di testo normale fornisce maggiore flessibilità con VDE.

Elimina righe variabili vuote

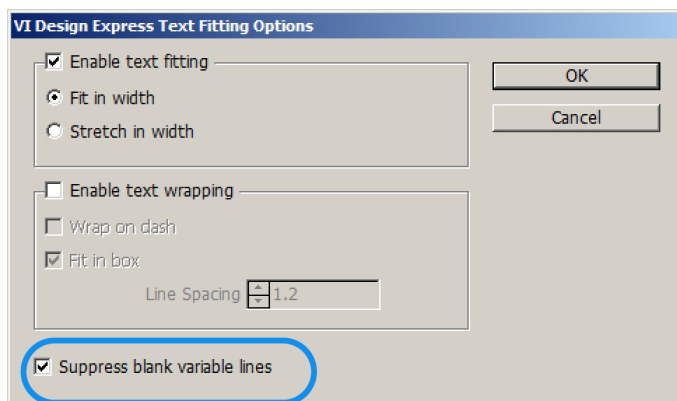
Il pannello Adattamento testo include un'opzione per eliminare righe vuote variabili in una cornice di testo. Questa opzione è destinata a blocchi di nome e indirizzo, in cui righe vuote si possono verificare se i tag o i campi dell'indirizzo sono vuoti. Nell'esempio sottostante, è stata creata una cornice di testo nome e indirizzo.

Fname Lname
 Addr1
 Addr2
 City, State ZipCode

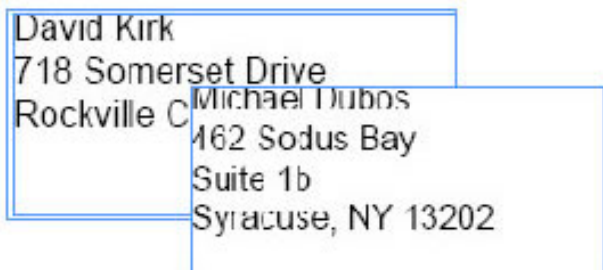
Il tag o campo Addr2 è evidenziato essendo un tag o campo opzionale in qualsiasi blocco indirizzo e spesso risulterà vuoto.

David Kirk
 718 Somerset Drive
 Rockville Circle, PA 20850

In tal caso, nel blocco di nome e indirizzo può essere lasciata una riga vuota. L'opzione Elimina righe variabili vuote nel pannello Adattamento testo è progettata per eliminare le righe vuote generate da variabili vuote.



Posizionare semplicemente il cursore nella cornice di testo, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare l'opzione **Adattamento testo**. Selezionare l'opzione **Elimina righe variabili vuote**.



L'uso di questa semplice tecnica consente a VDE di valutare i tag o i campi che compongono il blocco di nome e indirizzo e, se tutti i tag o i campi su una riga singola sono vuoti, di eliminare la riga dalla stampa. Come mostrato nell'esempio precedente, questo consente di stampare i blocchi indirizzo composti da tre e quattro righe senza alcun spazio vuoto.


-  Nota: Sebbene sia destinata all'utilizzo con blocchi di nome e indirizzo, l'opzione Elimina righe variabili vuote può essere utilizzata in qualsiasi cornice di testo in cui una variabile vuota può determinare una riga vuota non desiderata. Per rendere effettiva la modifica, la variabile deve essere vuota. Se la variabile contiene caratteri spazio o qualsiasi altro carattere, non viene considerata vuota.

Tabelle contenenti campi variabili

Le tabelle statiche sono state sempre supportate in Adobe InDesign e possono essere utilizzate come elementi statici in VDE. Con VDE versione 10.0 e superiore, è ora possibile utilizzare variabili di testo all'interno di tabelle.

Plan Cost	Plan Name	Local	Long Distance	Text Messages
\$10.00	Junior	Yes	N/A	Unlimited
\$30.00	Silver	Yes	Yes	500 msg
\$50.00	Gold	Yes	Yes	Unlimited
\$75.00	Family	Yes	Yes	Unlimited

Nell'esempio in alto, è stata inserita una tabella nel documento InDesign. Le aree evidenziate sono variabili basate su tag o campi nel file di dati o XML o mediante una regola di trasformazione. Questo consente di generare tabelle variabili in cui i dati nelle colonne possono cambiare in base ai dati variabili.

VDE è in grado di supportare solo una tabella a variabile singola in una cornice. Sono supportate funzioni cornice di base. Non è supportata la rotazione tabella e testo. Se in un documento sono richieste più tabelle, ciascuna deve essere definita nella sua cornice. Tabelle di variabili sono limitate a una singola linea continua per bordi cella. I colori spazio non sono supportati. Inoltre, non sono supportate righe diagonali e sfalsamenti linea base. Il testo può essere inserito in una cornice sopra la tabella ma non può essere disposto intorno a una tabella o sotto di essa. Per ottenere questo tipo di effetto si consiglia di utilizzare più cornici di testo.



Nota: Se due celle che condividono un lato hanno colori e/o spessori tratto diversi, verrà disegnata solo quella con la priorità più alta. Assegnare una priorità alta a un tratto cella specifico selezionando la casella di sovrastampa del tratto cella che si desidera disegnare.

Stili carattere dinamici

VDE offre la possibilità di applicare dinamicamente stili di carattere al testo. Questo consente di applicare diversi stili di carattere allo stesso blocco di testo, in base a una valutazione della regola dello stile. Per ulteriori informazioni, vedere [Regole](#).

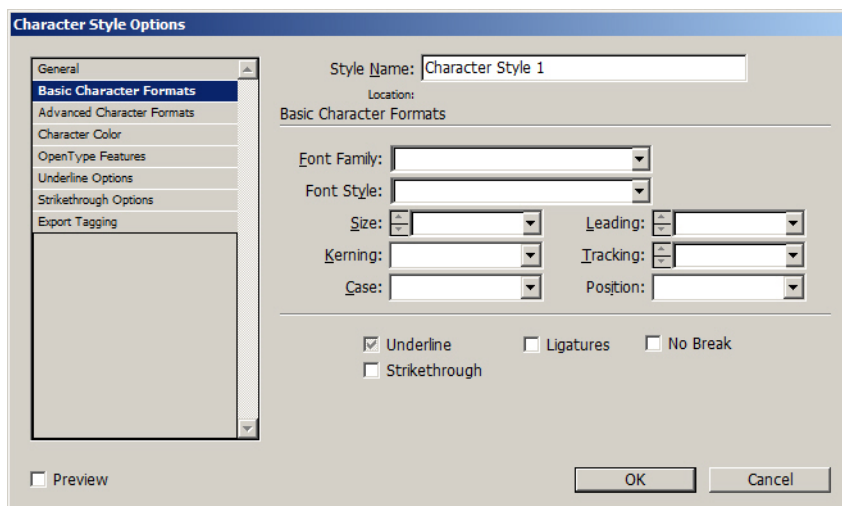
Gli stili carattere dinamici sono limitati ai seguenti attributi:

- [Formati base caratteri](#)
- [Formati avanzati caratteri](#)
- [Colore carattere](#)
- [Opzioni di sottolineatura](#)

Gli stili carattere dinamici vengono applicati attraverso l'uso di regole di stile impostate nel pannello Regola VDE. Per ulteriori informazioni su come definire una regola, vedere [Regole](#). Per utilizzare stili carattere dinamici, è necessario completare i seguenti passaggi:

- Definire gli stili di carattere utilizzando il pannello Stile carattere di InDesign.
- Nel pannello Regola VDE, creare una regola di stile utilizzando gli stili di carattere di InDesign definiti in precedenza.
- Utilizzare il comando Inserisci oggetto per applicare la regola di stile al testo selezionato.

FORMATI BASE CARATTERI

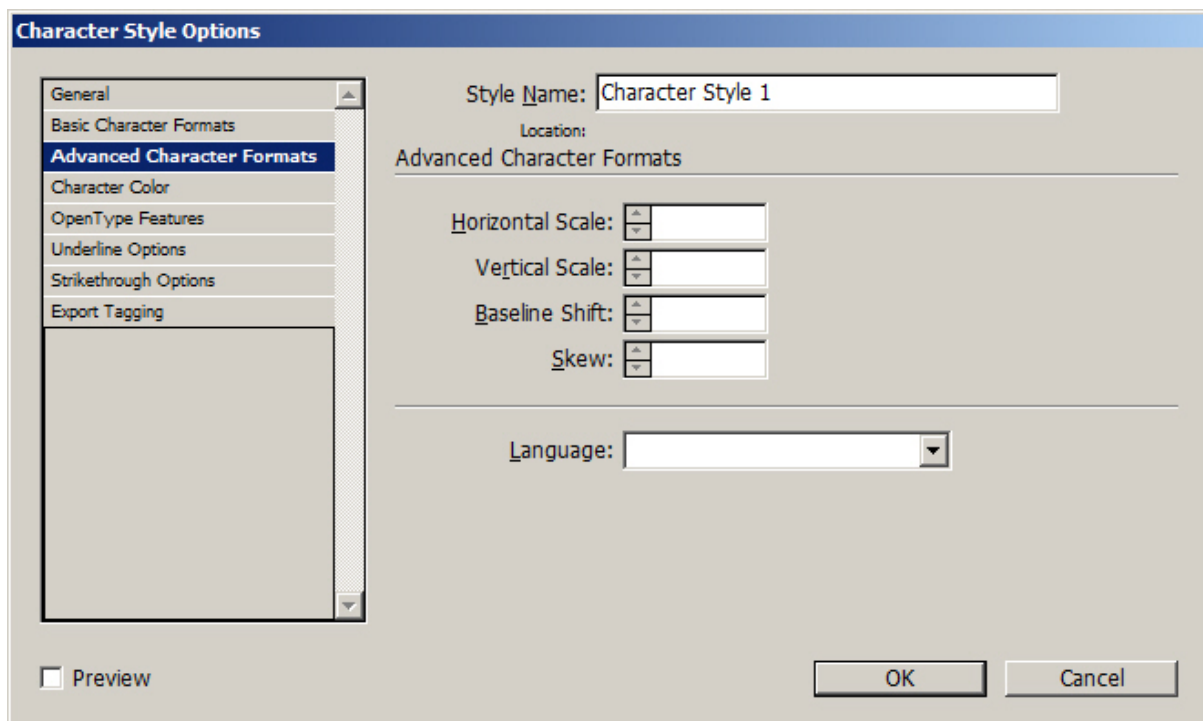


- Famiglia font
- Stile font
- Dimensione
- Interlinea
- Crenatura
- Avvicinamento

- Testo
- Posizione
- Sottolineato
- Legature
- Non dividere
- Barrato

Famiglia font e Stile font devono essere impostati insieme nello stile. Non impostare una senza l'altro; in caso contrario, l'impostazione del font dello stile diventerà imprevedibile.

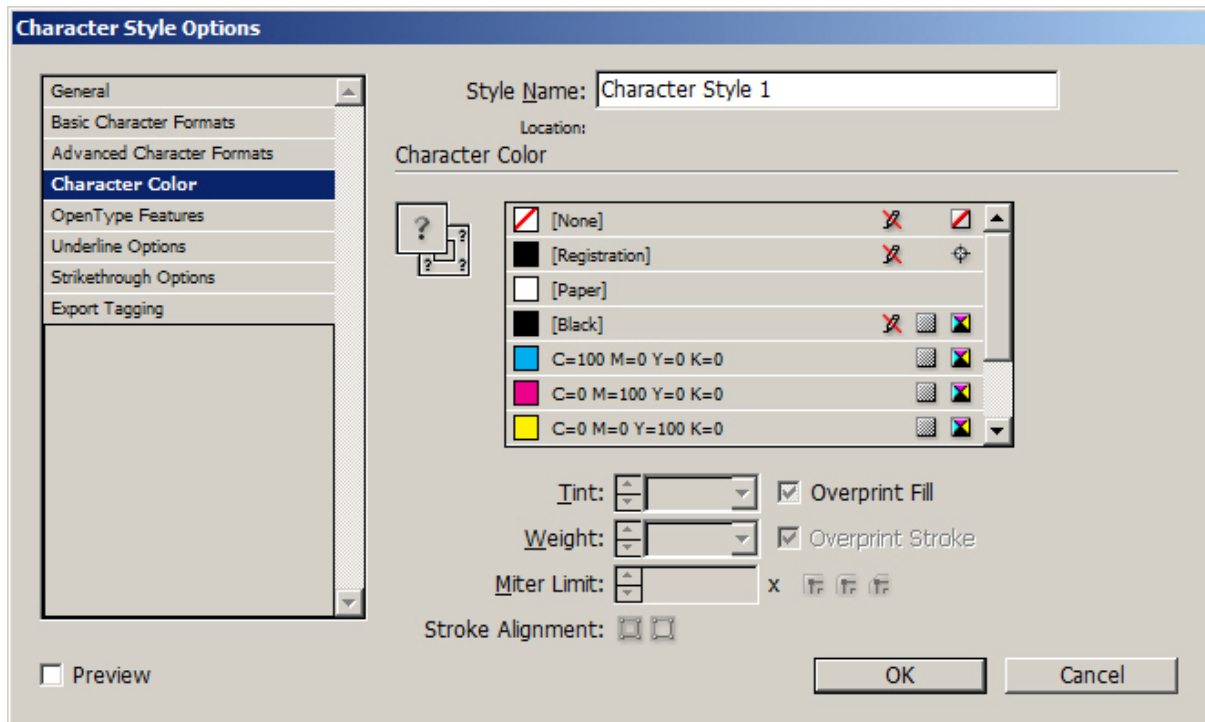
FORMATI AVANZATI CARATTERI



- Scala orizzontale
- Scala verticale
- Spostamento linea di base
- Corsivo simulato
- Lingua

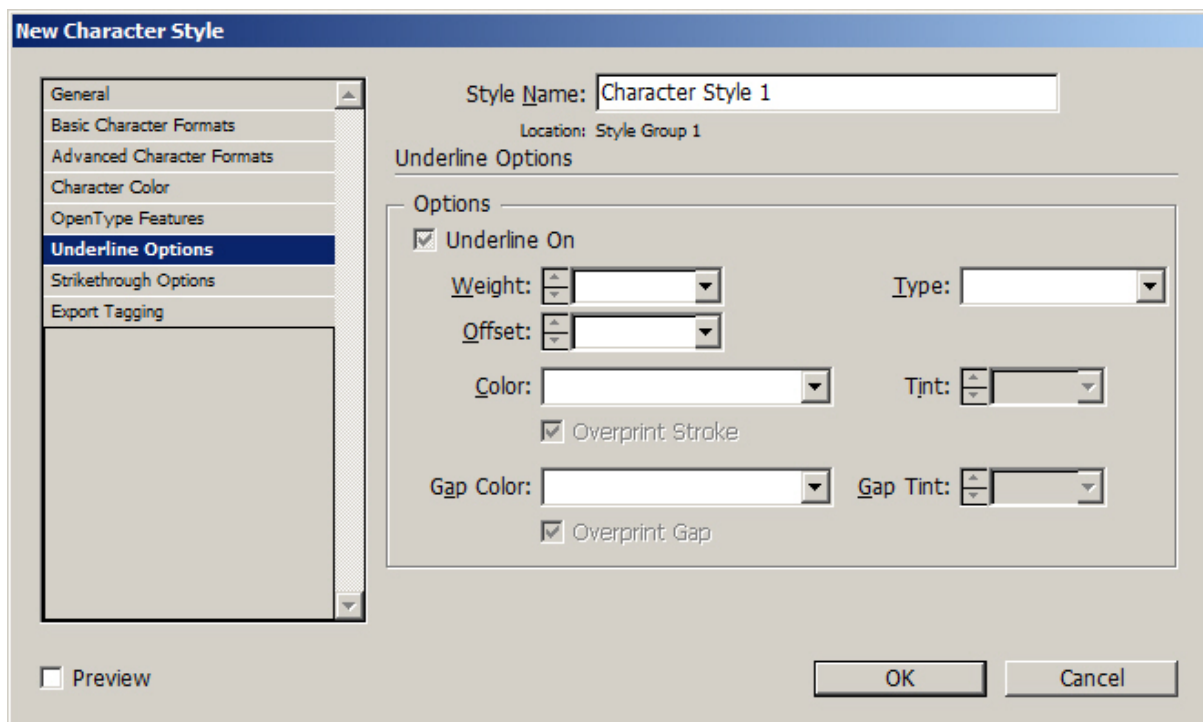
I valori Scala orizzontale e Scala verticale devono corrispondere. Se sono impostati valori diversi, uno di questi verrà ignorato.

COLORE CARATTERE



Attualmente è supportato solo il colore di riempimento per il carattere. Le impostazioni di colore traccia del carattere verranno ignorate.

OPZIONI DI SOTTOLINEATURA



- È supportata solo l'abilitazione o la disabilitazione di Sottolineato attivo.
- L'opzione Tipo supportata è Continuo.
- L'opzione Colore supportata è Nero.
- Le opzioni Spessore e Offset supportate sono Automatico.

UTILIZZO DEGLI STILI CARATTERE DINAMICI

Gli stili carattere dinamici sono utilizzati normalmente per evidenziare differenze nel valore di un tag o di un campo dati. Gli esempi seguenti contengono informazioni che variano in base a uno stile di carattere definito, che è controllato da una regola di stile:

- Per evidenziare il nome di un cliente o il valore di un coupon applicando attributi di testo diversi.
- Per evidenziare valori in una relazione finanziaria, utilizzando il nero per i valori positivi e il rosso per i valore negativi.
- Per evidenziare una lista di clienti utilizzando vari font, dimensioni di font o colori.



Nota: Quando si imposta uno stile carattere con impostazioni font, la famiglia font e lo stile font devono essere sempre impostati in coppia; non è possibile impostare un'opzione senza l'altra.

Importanza di uno stile carattere predefinito

Si consiglia di definire sempre uno stile carattere predefinito per evitare che vengano ripristinati gli attributi di testo predefiniti di InDesign se una regola di stile viene ritenuta falsa. Lo stile carattere predefinito può essere

impostato come lo stile dinamico selezionato se nessuno dei test Regola stile restituiscono true (vero). Utilizzare anche l'opzione incorporata Nessuno stile di carattere per disattivare qualsiasi stile dinamico definito in precedenza.

Esempio

Please accept delivery of your **Ford** ...

Please accept delivery of your **Honda** ...

Please accept delivery of your MGB...

È stata applicata una regola di stile alla variabile Auto nelle stringhe di testo mostrate sopra. Quando i dati riportati nel tag o campo Auto corrispondono a Ford, viene applicato uno stile, con attributi impostati su Times Roman Bold Red a 24 punti. Quando i dati riportati nel tag o campo Auto corrispondono a Honda, viene applicato uno stile, con attributi impostati su Times Roman Bold Green a 24 punti. Tuttavia, non è disponibile alcuno stile di carattere definito per un valore Auto corrispondente a MGB, perciò non è assegnato alcuno stile. Quando non è assegnato alcuno stile, InDesign utilizzerà gli attributi font predefiniti di InDesign; in questo esempio Arial 18. Per evitare di incorrere in questo potenziale errore, creare uno stile predefinito. In questo caso, definire uno stile con attributi impostati su Times Roman Bold Black a 24 punti e applicarlo come stile predefinito nella Regola stile, il testo MGB verrà stampato utilizzando gli attributi dello stile predefinito, mantenendo l'aspetto generale del blocco di testo.

UTILIZZO COMBINATO DI STILI DI TESTO STATICI E DINAMICI

Gli stili testo statico e dinamico possono essere usati insieme in una cornice di testo, purché non vengano assegnati alla stessa stringa di testo. Ad esempio:

The quick **brown** fox jumped over the lazy dog.

Nel testo riportato sopra, al testo blu viene assegnato uno stile statico utilizzando Times Roman Bold Blue. Alla variabile a colori viene assegnato uno stile dinamico basato sul valore del colore (Times Roman Bold Brown). Dopo aver definito gli stili e le regole di stile richieste, questo effetto viene applicato:

- Evidenziazione del testo La veloce e applicazione dello stile Blu tramite il menu Stile carattere di InDesign
- Evidenziando la variabile Colore e assegnando la regola di stile che controllerà lo stile testo dinamico
- Evidenziazione del resto del testo, a cominciare dalla parola volpe e assegnazione di uno stile tramite il pannello Stile carattere di InDesign.

Esempio

Nell'esempio riportato di seguito, il file di dati utilizzato contiene tag o campi dati XML chiamati Sesso, Nome e Importo. In base agli stili definiti, il nome della persona viene stampato in blu se il tag o campo Gender (Sesso)

è Male (Maschio) e in rosa se il campo Gender (Sesso) è Female (Femmina). Il valore dell'Importo verrà stampato in grassetto rosso se è negativo e in nero se è positivo.

L'aspetto della versione stampata finale del blocco di testo per due record è il seguente:

Roxanne your account balance as of October 2009 is \$1,203.99. ...
David your account balance as of October 2009 is **-\$200.00**. ...

Per generare la versione finale di questo esempio, seguire i passaggi descritti di seguito.

Passaggio 1. Creare stili carattere

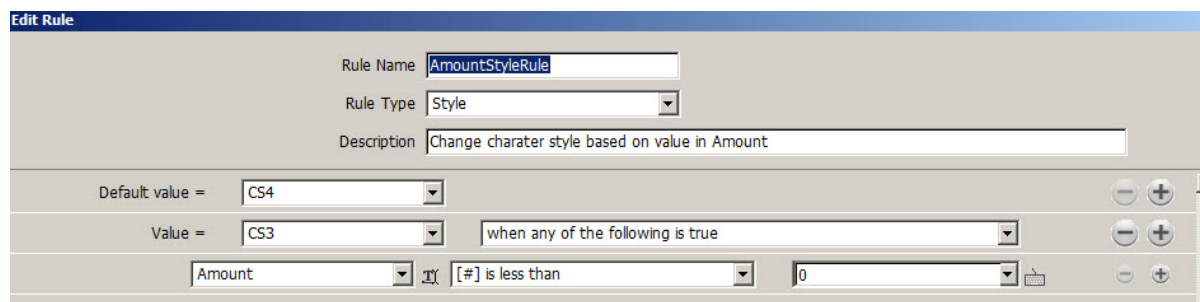
Questi quattro stili carattere sono stati creati in InDesign:

- CS1, impostato sul colore Blu, font Arial 14.
- CS2, impostato sul colore Rosa, font Arial 14.
- CS3, impostato sul colore Rosso, font Arial 14, Grassetto.
- CS4, è utilizzato come stile predefinito ed è impostato su nero, Arial 14.

Passaggio 2. Creare regole di stile carattere

Questo esempio richiede due regole di stile. Una per controllare lo stile dinamico applicato al tag o campo Name (Nome), basato su una verifica del tag o campo Gender (Sesso). L'altra verifica il tag o campo Amount (Importo) e utilizzerà lo stile di carattere Grassetto Rosso (CS3) o lo stile di testo nero predefinito (CS4). Le regole di stile, una volta definite, appaiono nell'elenco Oggetti dati VDE, nella sezione Regole.

La regola AmountStyleRule, mostrata di seguito, è definita come segue:

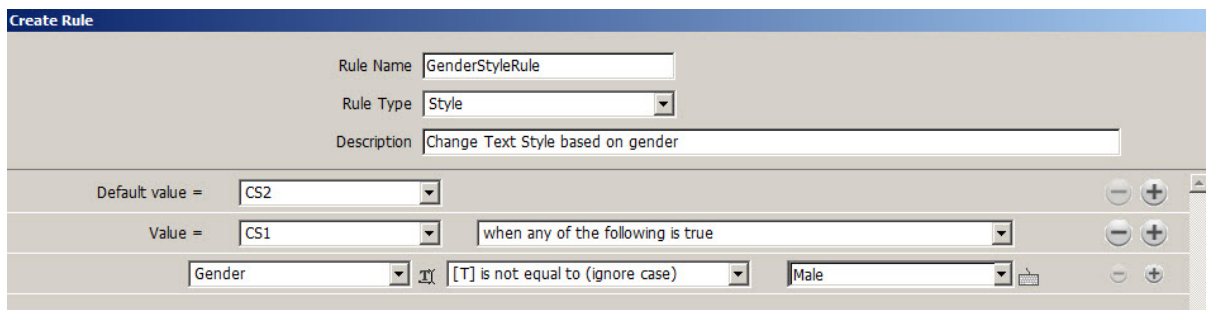


Nome della regola	È definita dall'utente, in questo esempio la regola viene chiamata AmountStyleRule.
Tipo di regola	In questo esempio, il tipo di regola è impostato su Stile
Valore predefinito	È lo stile predefinito da utilizzare se tutte le altre voci vengono valutate false. Questo è impostato su CS4 .

- Valore** Questo è stato impostato sullo stile CS3.
- La verifica logica è impostata su **quando una qualsiasi delle condizioni seguenti è vera.**
- Importo** È il tag o il campo dati da verificare utilizzando le seguenti opzioni:
- [#]** è meno dell'operatore di confronto
 - 0** il numero con cui confrontare "importo"

Di conseguenza, la regola AmountStyleRule può essere sintetizzata come: Se il tag o il campo dati Amount (Importo) è inferiore a Zero, utilizzare lo stile CS3 (Grassetto Rosso); in caso contrario, utilizzare lo stile CS4 (il Nero Arial 20 predefinito).

La regola GenderStyleRule è mostrata di seguito:

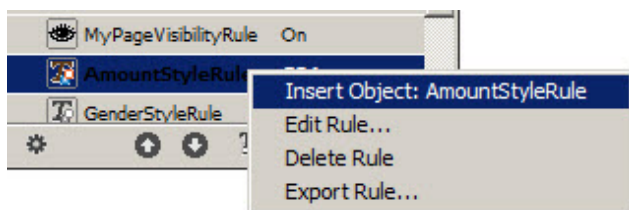


The screenshot shows the 'Create Rule' dialog box. The 'Rule Name' field contains 'GenderStyleRule'. The 'Rule Type' dropdown is set to 'Style'. The 'Description' field contains 'Change Text Style based on gender'. Below these fields, there are two rows of configuration. The first row shows 'Default value =' with a dropdown set to 'CS2'. The second row shows 'Value =' with a dropdown set to 'CS1' and a logic operator dropdown set to 'when any of the following is true'. Below this, there is a list of conditions. The first condition is 'Gender' with a dropdown set to '[T] is not equal to (ignore case)' and a text field containing 'Male'.

La regola GenderStyleRule funziona come la regola AmountStyleRule. La regola può essere sintetizzata come: Utilizzare lo stile CS1 quando il tag o il campo Gender (Sesso) è male (Maschio) (Ignora maiuscole\minuscole). In caso contrario, applicare lo stile CS2.

Passaggio 3. Applicare le regole

Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla **regola** richiesta nell'elenco degli oggetti dati, quindi scegliere **Inserisci oggetto...** dal menu di scelta rapida per applicare la regola di stile al testo selezionato.



Grafica

In un documento variabile, gli elementi grafici sono statici o variabili. Gli elementi grafici statici non variano. Gli elementi grafici variabili dipendono dai dati e variano in base alle informazioni contenute nei file di dati associati alla progettazione.



Nota: VDE supporta l'opzione Arrotondamento per gli angoli nel pannello Opzioni angolo di InDesign. Selezionare **Oggetto > Opzioni angolo...** per accedere al pannello Opzioni angolo.

GRAFICA STATICA

Come per il testo statico, la grafica statica non dipende dai dati e viene inserita nel documento utilizzando controlli e strumenti grafici standard di InDesign. Per grafica statica si intende qualsiasi formato di file grafico supportato da InDesign.



Nota: Un grafico statico, ad esempio un logo, inserito su un livello che può essere richiamato in modo condizionale, è ancora considerato un grafico statico.

IMMAGINI VARIABILI

Le immagini variabili cambiano in base alle informazioni contenute nei file di dati e alle regole associate alla progettazione.

Formato file grafico

I file di immagini variabili devono avere un formato grafico supportato da VI Compose (.tif, .jpg, EPS o PS).

Ridimensionamento e rotazione

Poiché le funzioni di adattamento in scala e di rotazione possono influenzare le prestazioni di stampa, si consiglia di creare tutti i file di grafica con formato e orientamento identici a quelli utilizzati nell'applicazione.

Opzioni di adattamento

Si raccomanda che l'immagine e la cornice grafica corrispondente utilizzata nell'applicazione siano dello stesso formato. Ad esempio, un'immagine da 50 x 50 pixel deve essere inserita in una cornice grafica da 50 x 50 pixel. Sebbene sia consentito, l'uso delle opzioni di adattamento può aumentare i tempi di elaborazione e generare un file di stampa meno efficiente.

Inserimento immagine variabile di base

Di seguito si descrive il metodo utilizzato per inserire un file di grafica supportato in una cornice grafica quando non è richiesta alcuna regolazione per ridimensionare l'immagine nella cornice.

- Creare una cornice grafica utilizzando lo strumento InDesign oppure utilizzare una cornice grafica esistente.
- Quando si crea una nuova cornice grafica, verificare che sia selezionata la corretta opzione di adattamento della grafica. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla **cornice**, scegliere **Adatta > Opzioni Adatta cornice** dal menu di scelta rapida, quindi selezionare una delle opzioni di adattamento (per ulteriori informazioni, vedere [Adattamento di un'immagine a una cornice](#)):


- Nessuno
 - Adatta contenuto a cornice
 - Adatta contenuto proporzionalmente
 - Riempi cornice proporzionalmente
- Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla **cornice** e scegliere **Contenuto > Grafica** per definire la cornice come cornice grafica.
 - Regolare le dimensioni della cornice grafica sulle stesse dimensioni dell'immagine da inserire.
 - Assicurarsi che l'oggetto a cui si fa riferimento contenga un nome file immagine valido, ad esempio myfile.jpg. Il file deve trovarsi nella cartella risorse corrente. Il tipo di dati per l'oggetto in VDE deve essere impostato su File grafici.
 - Evidenziare l'oggetto che contiene il riferimento file immagine richiesto e fare doppio clic sull'**oggetto** o selezionare il pulsante **Inserisci oggetto dati** per inserire l'immagine nel documento. Se la casella di controllo Mostra dati utente non è selezionata, appare il nome dell'oggetto immagine variabile e non il nome del file immagine. Dando come presupposto che il file di immagine di riferimento cambi con ogni record, con il cambiare dei record cambia anche il nome file o immagine.

Rimozione di un'immagine

Per rimuovere un'immagine variabile dalla cornice grafica, selezionare la cornice grafica associata alla grafica variabile e fare clic con il pulsante destro del mouse sull' **oggetto grafico** corrispondente nell'elenco VDE per selezionare il comando di menu **Scollega oggetto grafico dalla cornice** .

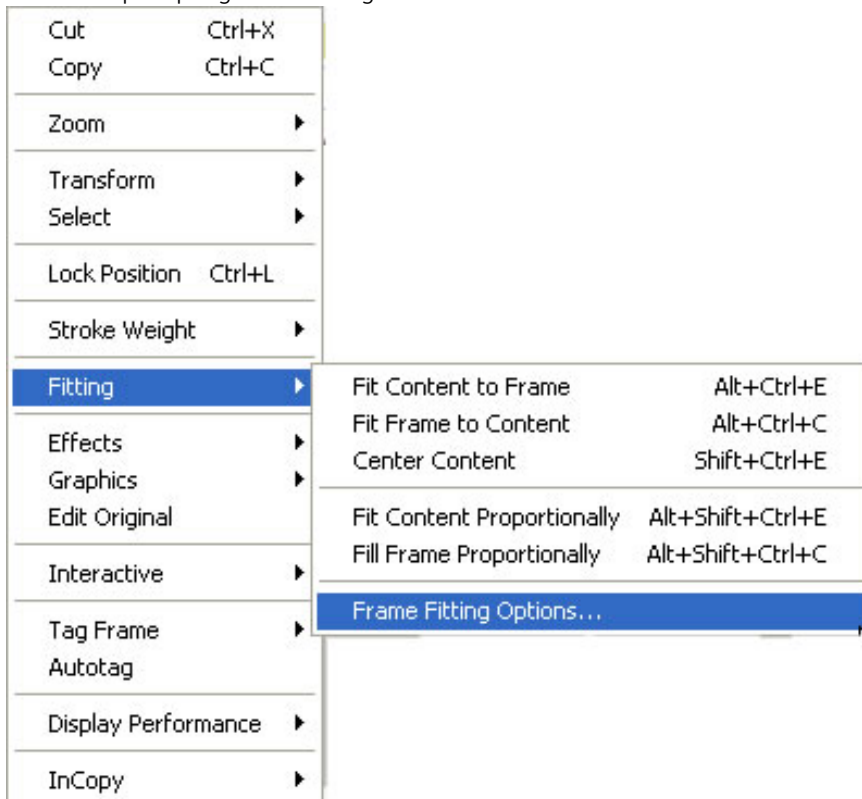
Adattamento di un'immagine a una cornice

Quando si inserisce grafica variabile in una cornice grafica, InDesign offre molte opzioni per modificarne l'aspetto. Ad esempio, è possibile ridimensionarla per adattarla alla cornice oppure la cornice può essere ridimensionata per adattarla alla grafica. Tuttavia, al momento VDE non supporta tutte le opzioni menu di InDesign. Quindi, se non si utilizza il metodo corretto, la schermata di InDesign cambia per rispecchiare l'opzione selezionata ma non genera il codice VIPP® Pro corretto durante l'operazione di esportazione. Infatti, facendo scorrere i record utilizzando il contatore record di VDE, è probabile che vengano ripristinate le impostazioni predefinite precedenti.

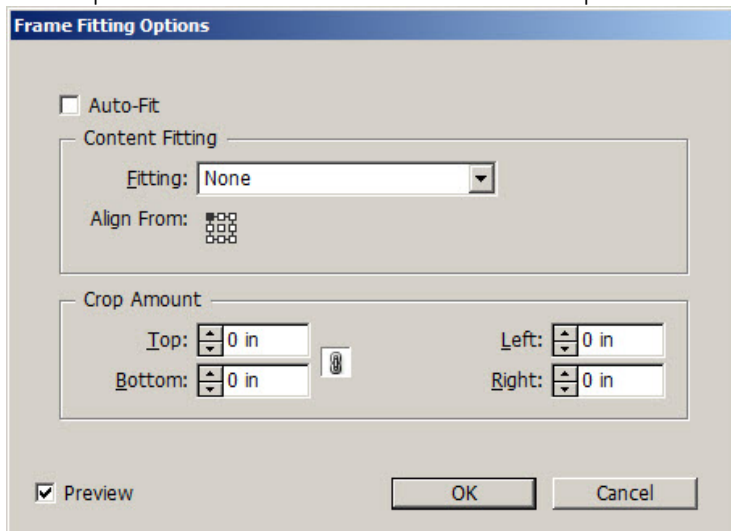
 **Attenzione:** Al momento, le sole opzioni di adattamento cornice conservate dopo avere cambiato un'immagine variabile sono quelle applicate tramite il pannello Opzioni Adatta cornice. Queste opzioni vengono applicate prima o dopo che un oggetto grafico viene collegato alla cornice. Se si inserisce un'immagine variabile in una cornice e si sceglie un'opzione di adattamento nel menu di scelta rapida visualizzato con il pulsante destro del mouse (non dal pannello Opzioni Adatta cornice), le opzioni non vengono salvate. Allo stesso modo, se, dopo avere inserito un'immagine, lo strumento freccia bianca viene utilizzato per spostare o modificare l'immagine nella cornice, le opzioni non vengono conservate con l'aggiornamento dell'immagine.

Se è necessario regolare le immagini per adattarle a una cornice, utilizzare il seguente metodo:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla **cornice grafica** ed evidenziare l'opzione **Adatta** nel menu di scelta rapida per generare il seguente menu:




2. Selezionare **Opzioni Adatta cornice...**, le altre opzioni non generano i risultati previsti quando il lavoro viene esportato a VPC. Viene visualizzata la finestra Opzioni Adatta cornice.



3. Nell'elenco delle opzioni di Adatta, scegliere una delle seguenti opzioni:

- Nessuno
- Adatta contenuto a cornice
- Adatta contenuto proporzionalmente
- Riempi cornice proporzionalmente

 Nota: Verificare che i valori di ritaglio siano tutti azzerati (0).

4. Al termine, selezionare **OK** per salvare le selezioni, oppure **Annulla** per uscire dalla finestra senza salvare.

Codici a barre

Di seguito si descrive la procedura generica per inserire un codice a barre nella progettazione:

- Creare una cornice grafica utilizzando lo strumento InDesign oppure utilizzare una cornice grafica esistente nella progettazione. La cornice deve avere circa le dimensioni del codice a barre stampato e trovarsi nella posizione in cui verrà visualizzato il codice a barre.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cornice, quindi scegliere **Opzioni di codice a barre VDE**.

Impostazioni della cornice per i codici a barre

Quando si crea un codice a barre in VI Design Express, verificare sempre che le impostazioni della cornice siano configurate come indicato di seguito:

Adatta contenuto

è impostato su **Nessuno**.

I valori di ritaglio


sono impostati su **0** (zero)

I codici a barre possono essere utilizzati solo con l'opzione Adatta cornice impostata su Nessuno. Per ulteriori informazioni, vedere [Adattamento di un'immagine a una cornice](#).


Le seguenti opzioni NON sono supportate:

- Adatta contenuto a cornice
- Adatta contenuto proporzionalmente
- Riempi cornice proporzionalmente
- Scegliere il **tipo di codice a barre** dall'elenco a discesa contenente i seguenti tipi di codice a barre supportati:
 - Aztec
 - DataMatrix
 - EAN-5
 - EAN-8
 - EAN-13
 - GS1 Databar
 - MaxiCode
 - PDF417
 - QR Code
 - UPC-A
 - UPC-E
 - USPS 4-State Customer Barcode (IMB)

- Code 128
 - Code 39
 - EAN 128
 - EAN (8 cifre)
 - EAN (13 cifre)
 - Interleaved 2 of 5
 - PostJPN
 - PostNet
 - UPC (Versione A)
- Inserire i parametri corretti nei campi risultanti del pannello. Per informazioni specifiche sui codici a barre elencati qui, consultare le relative specifiche, disponibili presso il cliente o in Internet.

 Nota: Poiché non è possibile creare dinamicamente i codici a barre all'interno di InDesign, sullo schermo sarà visualizzata un'immagine segnaposto. Poiché la dimensione di quest'immagine non corrisponde sempre alla dimensione o posizione esatta del codice a barre stampato, verificare il risultato visualizzando il file VPC o stampando una prova su una stampante abilitata VIPP® Pro.

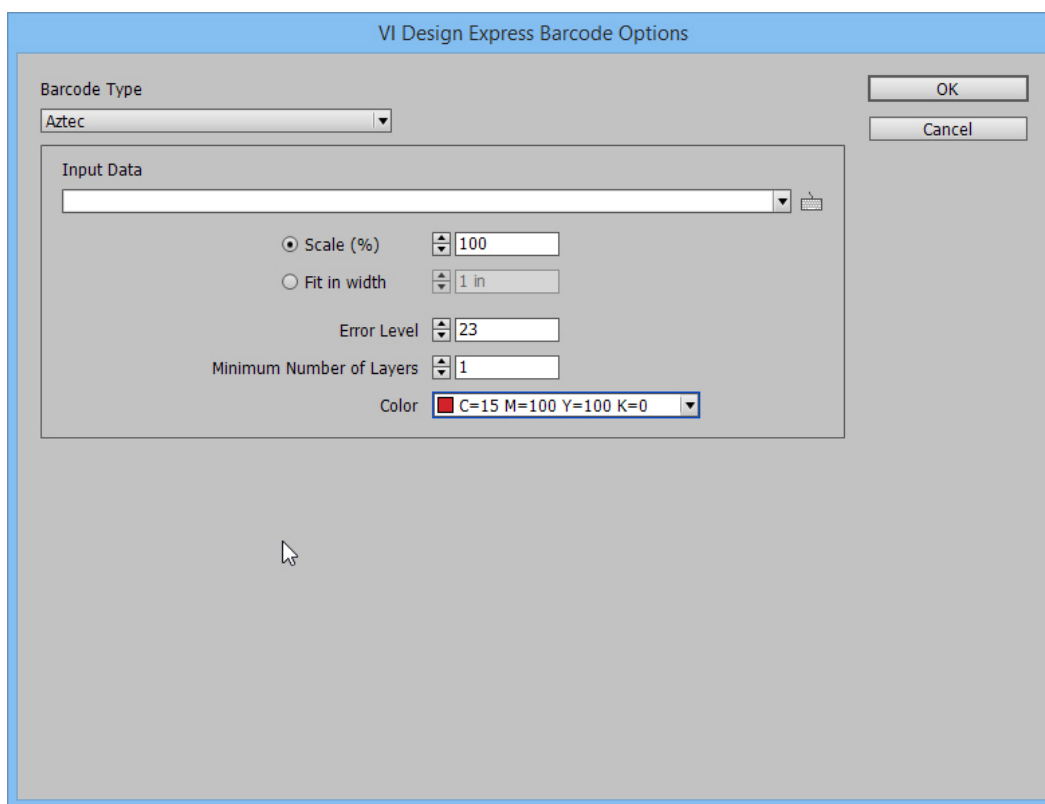
Quando si seleziona un **tipo di codice a barre** nel pannello Opzioni di codice a barre VDE, il pannello viene configurato per fornire i campi necessari per l'inserimento del codice a barre. I pannelli e i campi sono descritti di seguito. Per informazioni specifiche sui codici a barre elencati qui, consultare la descrizione del comando codice a barre correlato nel manuale *Xerox® VIPP® Language Reference Manual* (in lingua inglese).

 Nota: Per informazioni su inserimenti accettabili sui seguenti pannelli di codici a barre, consultare la specifica relativa a ciascun codice a barre. Queste informazioni non vengono fornite come parte della documentazione, ma possono essere reperite online ricercando le specifiche dei codici a barre.



Avvertenza: Verificare che i dati selezionati per il codice a barre siano validi per quella opzione di codice a barre in base alle specifiche del codice a barre. VI Design Express e VI Compose non sono in grado di convalidare i dati dei codici a barre. La scansione dei codici a barre generati con dati errati (in base al codice a barre) potrebbe non riuscire.

AZTEC

**Dati di input**

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un tag o campo esistente o una regola di trasformazione usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande.

Scala (%)

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansibili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

Adatta alla larghezza

Immettere la larghezza del codice a barre desiderato. Il codice a barre verrà automaticamente ridimensionato in base a questa larghezza, verticalmente e orizzontalmente.

Livello errore

Il valore predefinito è 23. L'intervallo di valori consentiti va da 0 a 99. Con l'aumentare del valore, la capacità dei dati e le possibilità di errore di decodifica diminuiscono.

Numero minimo di livelli

Valori compresi tra 1 e 32 sono accettati. L'impostazione predefinita è 23.

Colore

Selezionare un colore per il codice a barre dal menu a discesa dei colori campione. Il colore predefinito è nero.

DATAMATRIX

The image shows a configuration window for a DataMatrix barcode. At the top, 'Barcode Type' is set to 'DataMatrix'. Below this is an 'Input Data' field. The 'Encode data as:' dropdown is set to 'ASCII'. There are two radio buttons: 'Scale (%)' is selected and set to 100, while 'Fit in width' is unselected and set to 1 in. The 'Shape' dropdown is set to 'Square'. The 'Minimum Dimension of the Symbol' is set to 8. The 'Color' dropdown is set to '[Black]'.

Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un tag o campo esistente o una regola di trasformazione usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande.

Codifica dati come

Selezionare ASCII, Base 256, C40, C40+, Text o Text+.

Dove:

- | | |
|--------------|---|
| C40 | è ottimizzata per cifre, lettere maiuscole e spazi. |
| C40+ | è ottimizzata per cifre, lettere maiuscole e spazi con compressione delle sequenze maggiori di 13 cifre |
| Testo | è ottimizzata per cifre, lettere minuscole e spazi. |
| Text+ | è ottimizzata per cifre, lettere minuscole e spazi con compressione delle sequenze maggiori di 13 cifre |

Scala (%)

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di

adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansionabili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che "oltrepassano" i limiti della cornice.

Forma

Scegliere Quadrato o Rettangolo.

Dimensione minima del simbolo

Indica la dimensione minima del simbolo DataMatrix.

Colore

Selezionare un colore per il codice a barre dal menu a discesa dei colori campione. Il colore predefinito è nero.

EAN-5

VI Design Express Barcode Options

Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un tag o campo esistente o una regola di trasformazione usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansionabili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

Stampa cifre leggibili

Selezionare questa casella di controllo quando è necessario stampare cifre leggibili dall'occhio umano. Le opzioni disponibili sono:

Famiglia font

Selezionare una famiglia font, Arial, Courier New o Times New Roman.

Stile font

Scegliere Normale o Grassetto.

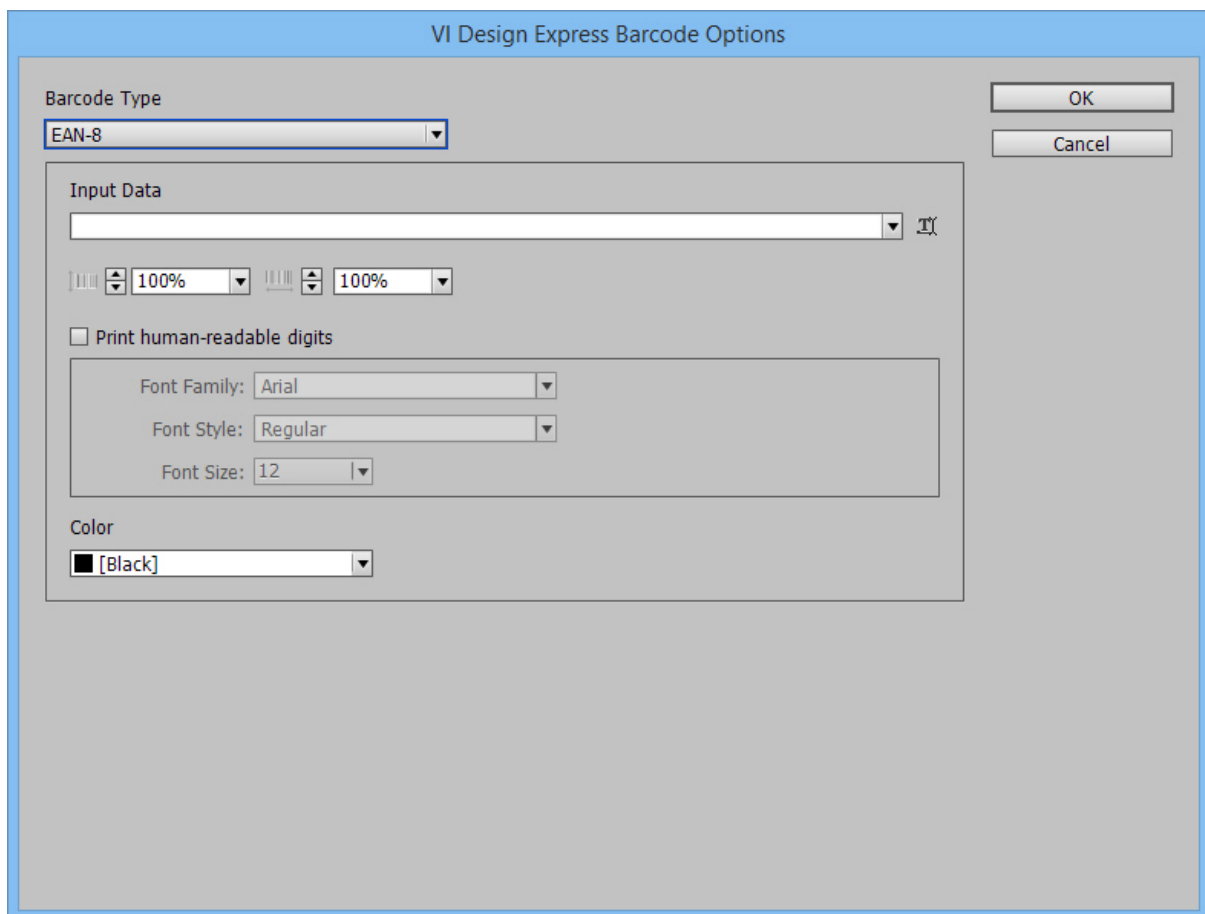
Dimensioni font

Selezionare le dimensioni font da utilizzare nell'applicazione.

Colore

Selezionare un colore per il codice a barre dal menu a discesa dei colori campione. Il colore predefinito è nero.

EAN-8



Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un tag o campo esistente o una regola di trasformazione usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansibili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

Stampa cifre leggibili

Selezionare questa casella di controllo quando è necessario stampare cifre leggibili dall'occhio umano. Le opzioni disponibili sono:

Famiglia font

Selezionare una famiglia font, Arial, Courier New o Times New Roman.

Stile font

Scegliere Normale o Grassetto.

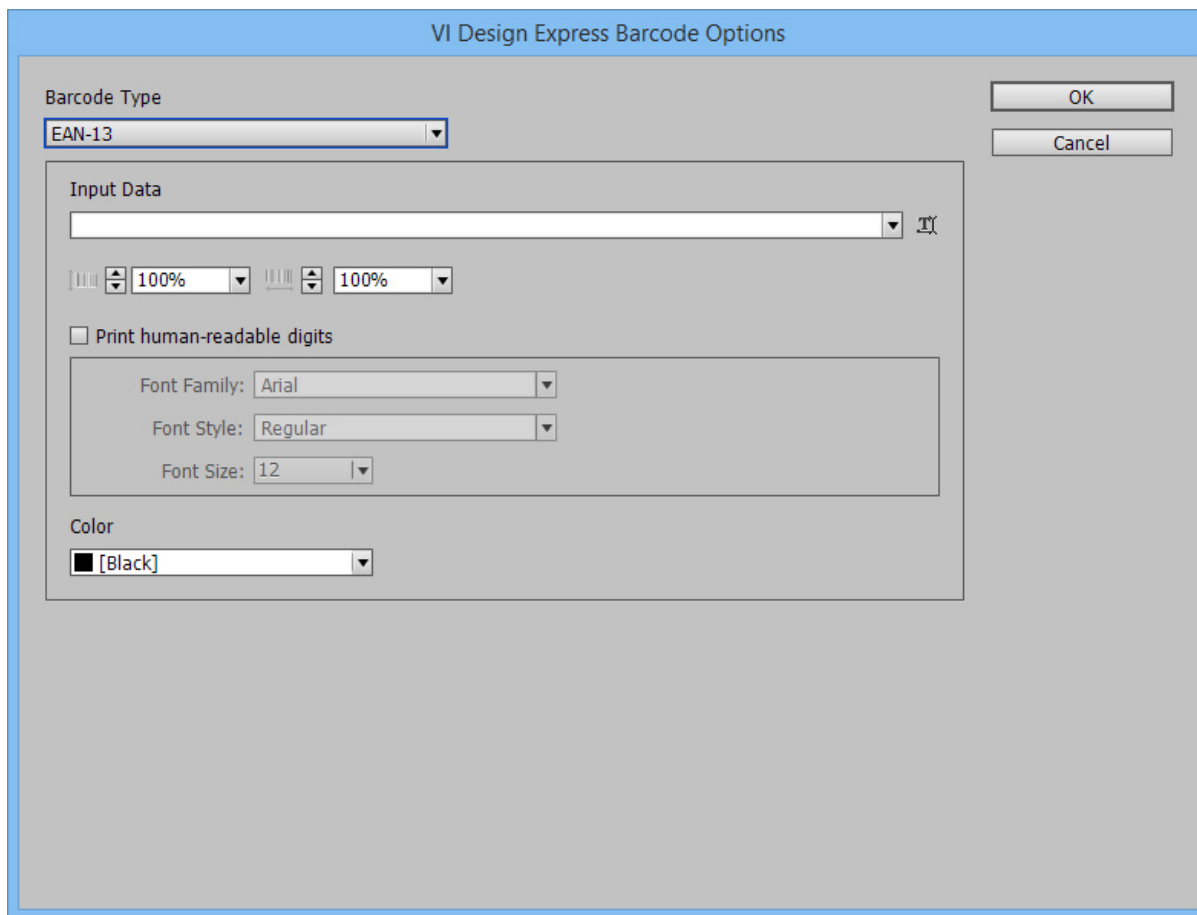
Dimensioni font

Selezionare le dimensioni font da utilizzare nell'applicazione.

Colore

Selezionare un colore per il codice a barre dal menu a discesa dei colori campione. Il colore predefinito è nero.

EAN-13

**Dati di input**

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un tag o campo esistente o una regola di trasformazione usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansibili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

Stampa cifre leggibili

Selezionare questa casella di controllo quando è necessario stampare cifre leggibili dall'occhio umano. Sono disponibili le seguenti opzioni:

Famiglia font

Selezionare una famiglia font, Arial, Courier New o Times New Roman.

Stile font

Scegliere Normale o Grassetto.

Dimensioni font

Selezionare le dimensioni font da utilizzare nell'applicazione.

Colore

Selezionare un colore per il codice a barre dal menu a discesa dei colori campione. Il colore predefinito è nero.

GS1 DATABAR

The image shows a dialog box titled "VI Design Express Barcode Options". It contains several configuration options for a barcode:

- Barcode Type:** A dropdown menu set to "GS1 Databar".
- GS1 Databar Type:** A dropdown menu set to "Omnidirectional".
- Input Data:** An empty text input field with a small icon to its right.
- Segments Per Row:** A dropdown menu set to "2".
- Two identical settings for "Segments Per Row" with a "100%" value and a small icon to its left.
- Print human-readable digits:** An unchecked checkbox.
- Font settings:** A group box containing three dropdown menus: "Font Family" set to "Arial", "Font Style" set to "Regular", and "Font Size" set to "10".
- Color:** A dropdown menu set to "[Black]".

Buttons for "OK" and "Cancel" are located in the top right corner of the dialog box.

Tipo GS1 Databar

Selezionare uno dei seguenti tipi GS1 Databar dall'elenco a discesa:

- Omnidirezionale
- Troncato
- Impilato
- Impilato - Omnidirezionale

- Limitato
- Espanso
- Espanso impilato

Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un tag o campo esistente o una regola di trasformazione usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande.

Segmenti per riga

Inserire i dati qui per specificare il numero di segmenti codificati per riga. Per ulteriori informazioni, vedere le specifiche ISO per GS1 Databar.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansibili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

Stampa cifre leggibili

Selezionare questa casella di controllo quando è necessario stampare cifre leggibili dall'occhio umano. Sono disponibili le seguenti opzioni:

Famiglia font

Selezionare una famiglia font, Arial, Courier New o Times New Roman.

Stile font

Scegliere Normale o Grassetto.

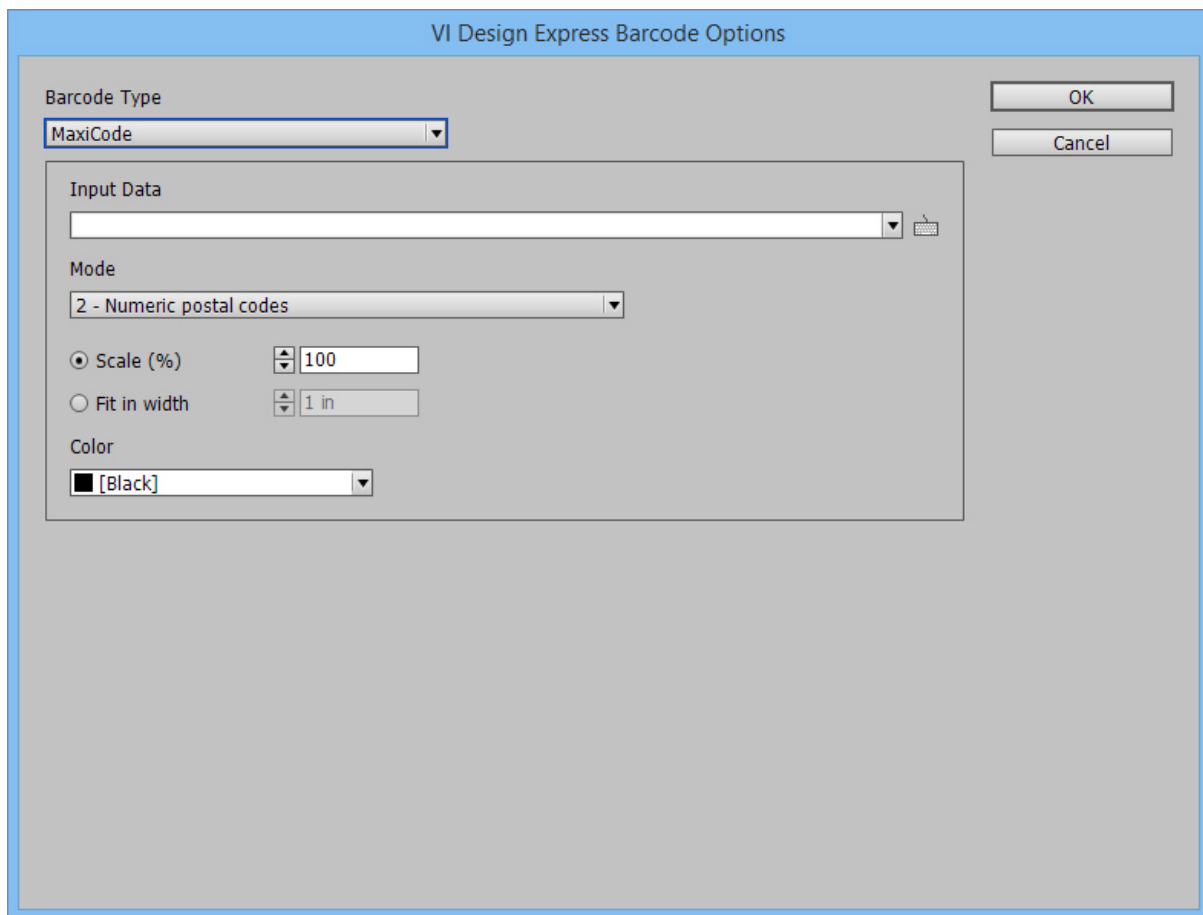
Dimensioni font

Selezionare le dimensioni font da utilizzare nell'applicazione.

Colore

Selezionare un colore per il codice a barre dal menu a discesa dei colori campione. Il colore predefinito è nero.

MAXICODE



Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un tag o campo esistente o una regola di trasformazione usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande.

Modalità

Selezionare uno dei modi seguenti dall'elenco a discesa:

- | | |
|---|---------------------------------------|
| 2 | Codici postali numerici |
| 3 | Codici postali alfanumerici |
| 4 | Correzione errore standard |
| 5 | Correzione errore avanzata |
| 6 | Programmazione lettore codice a barre |

Scala (%)

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in

scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansionabili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

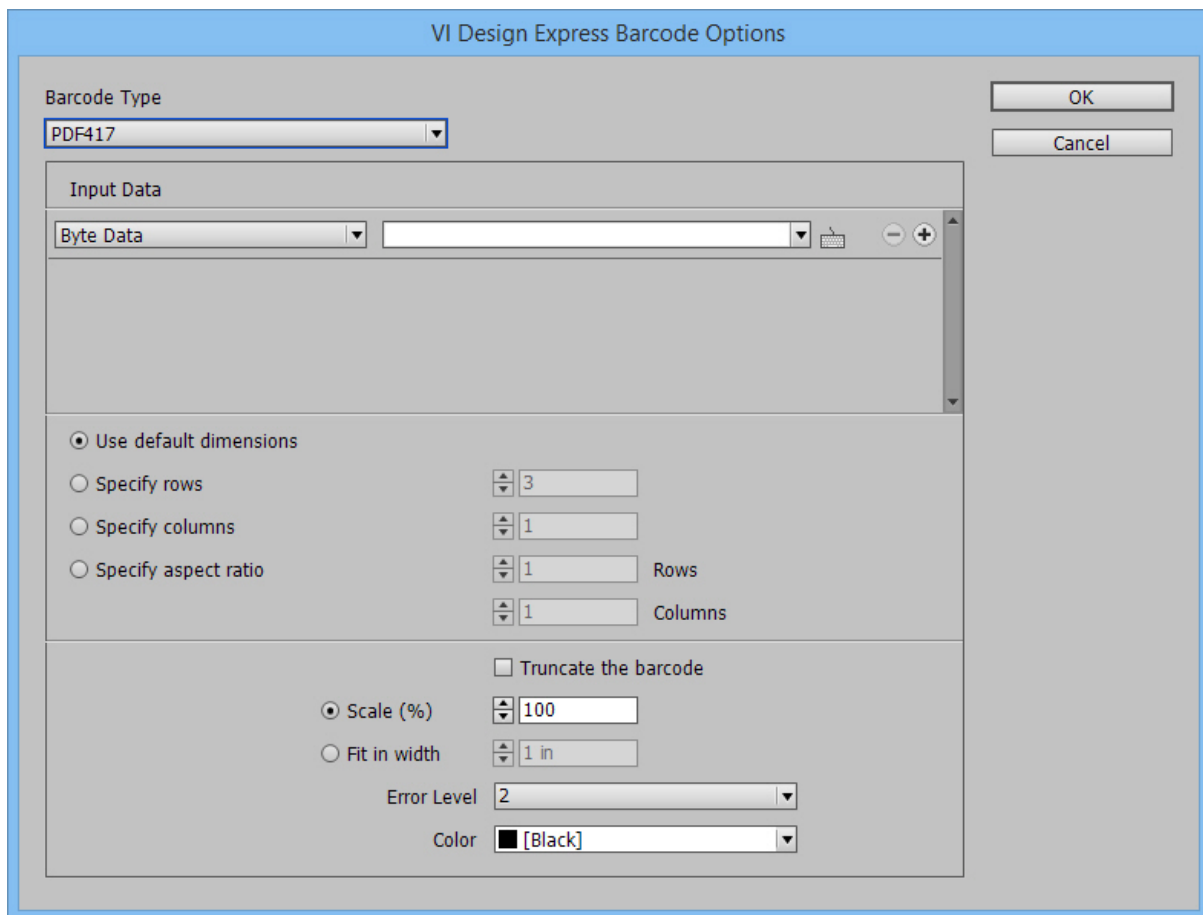
Adatta alla larghezza

Immettere la larghezza del codice a barre desiderato. Il codice a barre verrà automaticamente ridimensionato in base a questa larghezza, verticalmente e orizzontalmente.

Colore

Selezionare un colore per il codice a barre dal menu a discesa dei colori campione. Il colore predefinito è nero.

PDF417



Dati di input:

Campo 1

Selezionare il tipo di dati, Dati testo, Dati byte, Dati byte in esadecimale o Dati numerici.

Campo 2

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un tag o campo esistente o una regola di trasformazione usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande.

Usa dimensioni predefinite

Abilitare questo pulsante per utilizzare i valori predefiniti.

Specifica righe

Abilitare questo pulsante per immettere il numero di righe utilizzate dal codice a barre.

Specifica colonne

Abilitare questo pulsante per immettere il numero di colonne utilizzate dal codice a barre.

Specifica proporzioni

Abilitare questo pulsante per specificare le righe e le colonne utilizzate dal codice a barre.

Tronca il codice a barre

Abilitare questa selezione per generare un codice a barre 2D PDF417.

Scala (%)

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansibili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

Adatta alla larghezza

Immettere la larghezza del codice a barre desiderato. Il codice a barre verrà automaticamente ridimensionato in base a questa larghezza, verticalmente e orizzontalmente.

Livello errore

Scegliere un valore compreso tra 0 e 8. I livelli di correzione degli errori determinano l'entità di correzione (per danni ed errori) che il codice a barre PDF417 può sostenere prima di causare una perdita di dati. È consigliabile utilizzare un livello minimo di 2. Durante la selezione del livello di errore appropriato, è necessario tenere conto della quantità di dati e della dimensione del codice a barre. Maggiore è la quantità di dati e la dimensione del codice a barre, più alto sarà il numero.


Colore

Selezionare un colore per il codice a barre dal menu a discesa dei colori campione. Il colore predefinito è nero.

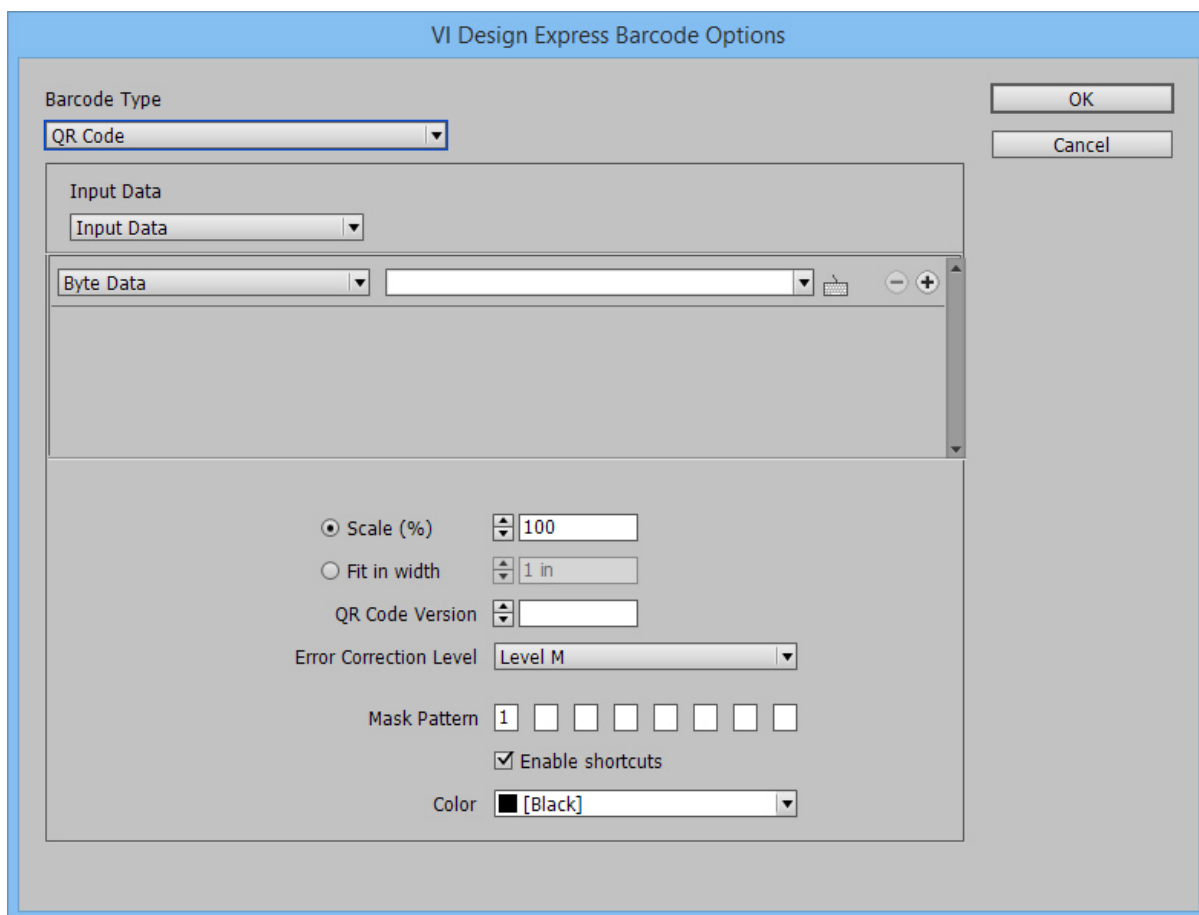
QR CODE

VDE supporta un sottoinsieme dell'intera specifica del QR Code. Le opzioni disponibili sono elencate di seguito. VDE visualizza un segnaposto per il QR Code sul documento. Quando il documento viene stampato su un dispositivo VIPP® Pro abilitato, il segnaposto viene sostituito con un'immagine del QR Code. Non sono necessari codificatori o font speciali.

URL, SMS, coordinate GEO, informazioni di contatto, testo e così via sono solo alcuni dei contenuti che possono essere inclusi in un QR Code. Per ulteriori informazioni su come incorporare queste opzioni in un QR Code, vedere le specifiche del QR Code disponibili sul Web.

 Nota: VDE non supporta le modalità di dati misti, Kanji né caratteri a byte multipli. Nel caso in cui venga richiesto tale supporto, è necessario utilizzare VI Design Pro, se è stato abilitato il relativo supporto.

Le opzioni del QR Code sono visualizzate nel pannello Opzioni di codice a barre VDE.



Dati di input

Dati testo

Selezionare la modalità **Dati testo per compattazione alfanumerica**. In questo modo è possibile utilizzare una stringa di testo alfanumerico inserita mediante tastiera o come oggetto dati selezionato dall'elenco Oggetti dati. I dati devono essere composti solo dai 45 caratteri seguenti: 0–9, A-Z, %, \$, &, +, -, , /, : e il carattere dello spazio.

Dati byte

Selezionare **Dati byte per la modalità di compattazione byte** per codificare il set di caratteri Latin a 8 bit. Questa è l'opzione predefinita. Selezionarla se non si è certi dell'opzione da scegliere.

Dati byte in valore esadecimale

Dati in un formato esadecimale possono essere utilizzati per passare dati contenenti caratteri di controllo che verrebbero altrimenti convertiti o trasformati.

Dati numerici

Selezionare **Dati numerici per la modalità di compattazione numerica**. Nella modalità di compattazione numerica i soli caratteri validi sono quelli compresi tra 0 e 9.

The screenshot shows the 'VI Design Express Barcode Options' dialog box. The 'Barcode Type' is set to 'QR Code'. The 'Input Data' dropdown is set to 'Website Address (URL)'. The 'URL' dropdown is set to 'FullName'. The 'Add URL tag' checkbox is unchecked. 'OK' and 'Cancel' buttons are visible on the right.

Indirizzo sito Web (URL)

La stringa di input deve essere un collegamento URL di sito Web che verrà incorporato nel codice a barre QR Code. Se si esegue la scansione con un lettore/scanner QR Code appropriato, il codice a barre segnala all'applicazione di aprire un Web browser con il collegamento al sito Web specificato. L'opzione Aggiungi tag URL viene fornita se l'applicazione del lettore del QR Code richiede un tag URL iniziale per il collegamento URL al sito Web incorporato nel QR Code.

Immettere l'URL. In alternativa, l'informazione può essere contenuta in un tag, un campo dati, una regola o una trasformazione dati.

The screenshot shows the 'VI Design Express Barcode Options' dialog box. The 'Barcode Type' is set to 'QR Code'. The 'Input Data' dropdown is set to 'Geo Coordinates'. The 'Latitude' dropdown is set to 'FullName'. The 'Longitude' dropdown is set to 'FullName'. 'OK' and 'Cancel' buttons are visible on the right.

Coordinate geografiche

In questo pannello è possibile creare un QR Code con informazioni di coordinate geografiche incorporate. I parametri di input previsti sono Latitudine e Longitudine in gradi decimali, che verranno incorporati nel QR

Code. Se si esegue la scansione con un lettore e scanner di QR Code appropriato, il codice a barre segnala all'applicazione di aprire un servizio di mappatura con le coordinate GPS fornite.

I valori di latitudine e longitudine possono essere immessi o essere variabili selezionati dal file di dati (o da Regole e Trasformazioni dati).

Latitudine è un numero decimale positivo o negativo

Longitudine è un numero decimale positivo o negativo

Dato, ad esempio, l'indirizzo seguente

Xerox Corporation

701 S. Aviation Blvd

El Segundo, CA 90245

I valori di latitudine e longitudine sono:

Latitudine: 33,9046405

Longitudine: -118,3787178

CONSIGLIO

Utilizzare Google maps o un altro software di mappatura per ottenere i valori di latitudine e longitudine corretti in gradi decimali relativi alla posizione geografica che si desidera identificare.

Informazioni di contatto

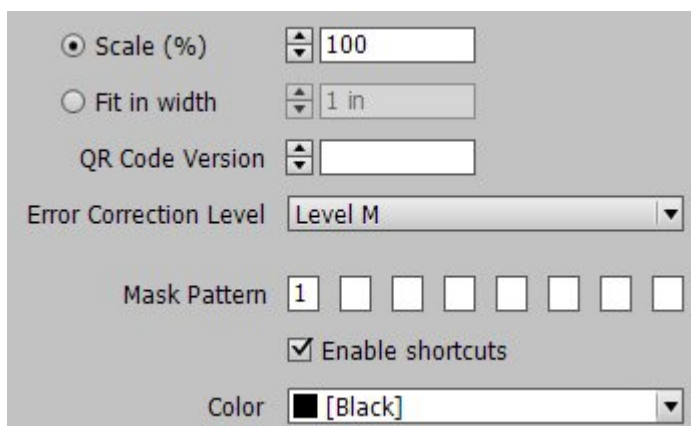
Questa funzione supporta entrambe le specifiche VCard 2.1 e 3.0 per creare un QR Code contenente informazioni di contatto che, quando vengono scansionate con un lettore e scanner di QR Code appropriato, possono essere salvate direttamente nell'elenco contatti di un dispositivo mobile.

Di seguito vengono elencati i campi di immissione dati disponibili:

Prefisso nome Sig., Sig.ra, Sig.rina, Dott., Cap. e così via

Nome Campo obbligatorio

- Secondo nome/Iniziale Secondo nome o iniziale
- Cognome Campo obbligatorio
- Suffisso nome Jr., Sr., Ph.D., Esq., CPA e così via.
- Professione
- Società/Organizzazione
- Unità/Divisione/Reparto
- Indirizzo sito Web Immettere un collegamento URL completamente qualificato.
Ad esempio: <https://www.xerox.com>.
- Riga indirizzo 1
- Riga indirizzo 2
- Casella postale
- Città/Località
- Stato/Provincia/Regione
- C.A.P.
- Paese
- Telefono ufficio
- Telefono casa
- Cellulare
- Fax Per i numeri di telefono internazionali, si consiglia di utilizzare il
formato seguente: + codice paese (indicativo località) numero
locale, ad esempio: +1 (310) 555-1234
- Indirizzo e-mail



Scala (%)

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansibili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che "oltrepassano" i limiti della cornice. 100% è il valore di scala predefinito.



Nota: VDE inserisce un'immagine segnaposto sulla pagina; l'opzione Scala non incide su questa operazione. L'unico modo per visualizzare il rendering del codice a matrice sulla pagina consiste nell'esportare l'applicazione in un file VI Project Container e stamparlo su una stampante abilitata per VIPP® Pro.

Adatta alla larghezza

Immettere la larghezza del codice a barre desiderato. Il codice a barre verrà automaticamente ridimensionato in base a questa larghezza, verticalmente e orizzontalmente.

Versione QR Code

L'opzione Versione QR Code è facoltativa. Quando la casella di modifica è vuota, l'opzione Versione QR Code non viene utilizzata.

Esiste una correlazione tra la versione del QR Code e le dimensioni di un codice a barre. Quando la casella di modifica è vuota, la versione viene automaticamente determinata, ovvero il codice a barre verrà ridotto il più possibile in base alla quantità dei dati da codificare e al livello di correzione degli errori. Xerox consiglia di lasciare vuota la casella di modifica. È possibile specificare una versione per correggere la dimensione del codice a barre, tuttavia questa operazione deve essere eseguita solo quando le dimensioni del codice a barre sono note e includerà sempre i dati e il livello di correzione degli errori.

Livello di correzione errori

La correzione dell'errore fa riferimento al livello di controllo degli errori eseguito dallo schema di codifica del QR Code. Per ulteriori informazioni sul livello di correzione degli errori, consultare la specifica ISO del QR Code. I livelli di correzione degli errori disponibili sono:


- Livello L
- Livello M
- Livello Q
- Livello H

Esiste una correlazione tra il livello di correzione degli errori e la capacità di recupero dei dati da un codice a barre danneggiato. Il livello L di correzione errori fornisce la quantità minima di capacità di recupero, mentre il livello H fornisce la capacità massima. Esiste una correlazione anche tra il livello di correzione degli errori e la dimensione del codice a barre. Il livello H fornisce una capacità maggiore di recupero di dati danneggiati ma genera un codice a barre più grande. Xerox consiglia il livello di correzione degli errori M a meno che i codici a barre stampati non rischiano di essere danneggiati.

Motivo maschera

Motivo maschera fa riferimento all'impostazione di una gamma di 1-8 caratteri che consente di specificare le maschere del QR Code. Le maschere vengono utilizzate dal codificatore per verificare che sia stato generato un codice a barre leggibile. In caso di dubbio, lasciare selezionata l'opzione predefinita 1.

Per generare un codice a barre, è possibile utilizzare otto diversi motivi maschera. Xerox consiglia di utilizzare il motivo maschera 1, sebbene gli otto motivi consentano tutti di produrre codici a barre corretti. Se per qualunque motivo si verifica un problema di leggibilità di un codice a barre, immettere più motivi maschera e i più favorevoli verranno utilizzati per la creazione del codice a barre.

 Nota: Esiste una correlazione tra il numero di motivi maschera e le prestazioni. Maggiore è il numero di motivi maschera, più lungo sarà il tempo richiesto per creare un codice a barre.

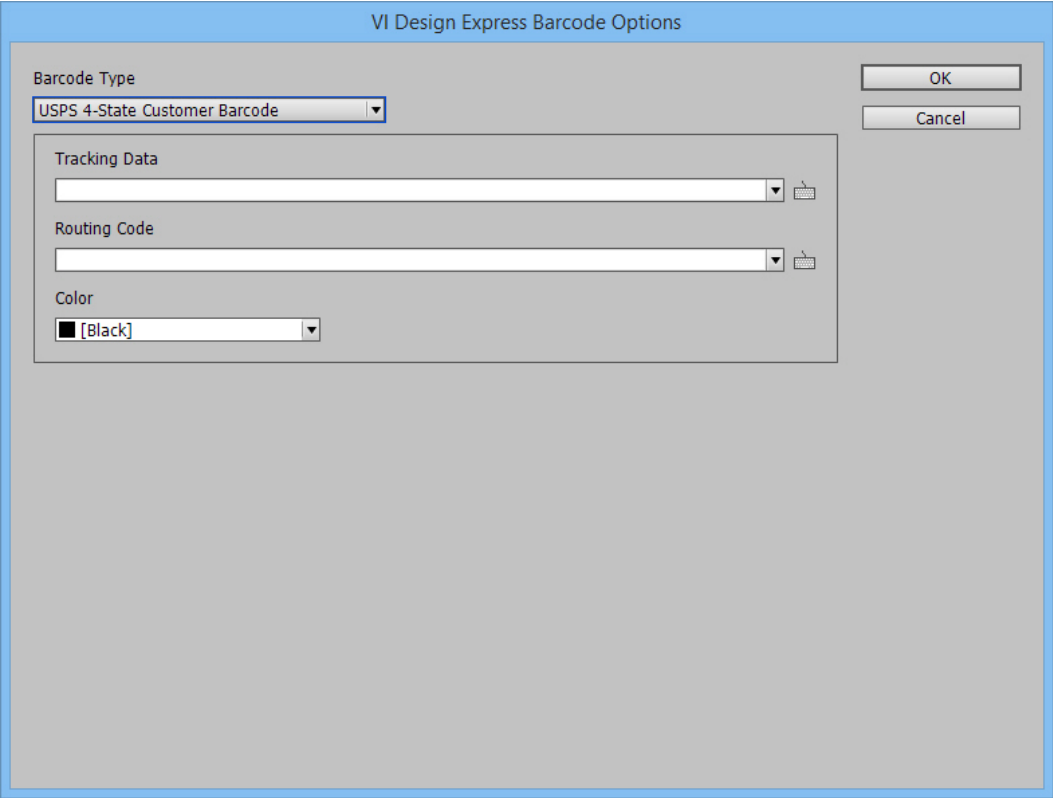
Abilita collegamenti

Questa opzione deve essere sempre selezionata a meno che non sia in dubbio l'affidabilità dei codici a barre. Se selezionata, questa funzione riduce il numero dei test utilizzati per analizzare la leggibilità di un codice a barre.

Colore

Selezionare un colore per il codice a barre dal menu a discesa dei colori campione. Il colore predefinito è nero.

USPS 4-STATE CUSTOMER BARCODE (IMB)



The screenshot shows a dialog box titled "VI Design Express Barcode Options". It features a "Barcode Type" dropdown menu currently set to "USPS 4-State Customer Barcode". Below this, there are three input fields: "Tracking Data", "Routing Code", and "Color". The "Color" dropdown is set to "[Black]". On the right side of the dialog, there are "OK" and "Cancel" buttons.

Dati di tracciabilità

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un campo database esistente, un tag XML o una regola di trasformazione esistente usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande.

I dati di tracciabilità sono costituiti dalla stringa di dati di rilevamento a 20 cifre che comprende i seguenti campi secondari:

- Identificatore codice a barre a 2 cifre. La seconda cifra deve essere compresa tra 0 e 4.
- Identificatore tipo di servizio a 3 cifre.
- Identificatore mailer a 6 cifre.
- Numero di serie a 9 cifre.

Questa stringa può contenere spazi per rispecchiare la forma percepibile dall'occhio umano che può essere richiesta da alcuni utenti del codice a barre 4-State e per migliorare la leggibilità.

Questo può essere inserito come testo o selezionando un campo dati dall'elenco Oggetto dati. Normalmente, viene creata una trasformazione dati per concatenare tutti i dati richiesti in un nuovo oggetto dati selezionato dall'elenco Oggetto dati.

Codice routing

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un campo database, un tag XML o una regola di trasformazione esistente usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande, oppure immettere una stringa utilizzando la tastiera.

Il codice routing è il codice postale del punto di consegna. Può essere presentato in uno dei quattro formati accettati dalle Poste USA:

()	Una stringa vuota o nulla per nessun codice postale.
(12345)	Un codice postale a 5 cifre
(12345-6789)	Un codice a 9 cifre composto dal codice postale + 4 cifre
(12345-6789 01)	Un codice postale di undici cifre + 4 cifre + un DPC a 2 cifre

Questa stringa può contenere spazi per rispecchiare la forma percepibile dall'occhio umano che può essere richiesta da alcuni utenti del codice a barre 4-State o trattini (-) per migliorare la leggibilità.

Se i dati del codice routing non sono disponibili in un oggetto dati, è possibile creare una nuova trasformazione dati per concatenare i dati in un nuovo oggetto dati che può essere selezionato dall'elenco Oggetto dati.

Colore

Selezionare un colore per il codice a barre dal menu a discesa dei colori campione. Il colore predefinito è nero.

UPC-A

The screenshot shows the 'VI Design Express Barcode Options' dialog box. The 'Barcode Type' is set to 'UPC-A'. The 'Input Data' field is empty. The 'Print human-readable digits' checkbox is unchecked. The font settings are: Font Family: Arial, Font Style: Regular, Font Size: 10. The color is set to Black. The dialog has 'OK' and 'Cancel' buttons.

Questa opzione non richiede l'installazione di un font stampante nel dispositivo di destinazione. Utilizzando i dati forniti, VI PP® disegnerà rapidamente il codice a barre.

Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un campo database, un tag XML o una regola di trasformazione esistente usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande, oppure immettere una stringa utilizzando la tastiera. La stringa passata al codice a barre UPC-A deve contenere 11 caratteri alfanumerici.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansibili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

Stampa cifre leggibili

Abilitare questa casella di controllo per stampare cifre leggibili dall'occhio umano sotto il codice a barre. Se

l'opzione è abilitata, è possibile impostare i seguenti valori per le cifre leggibili dall'occhio umano:

Famiglia font

Selezionare un font dall'elenco a discesa dei font disponibili:

Stile font

Scegliere lo stile di font: Normale o Grassetto.

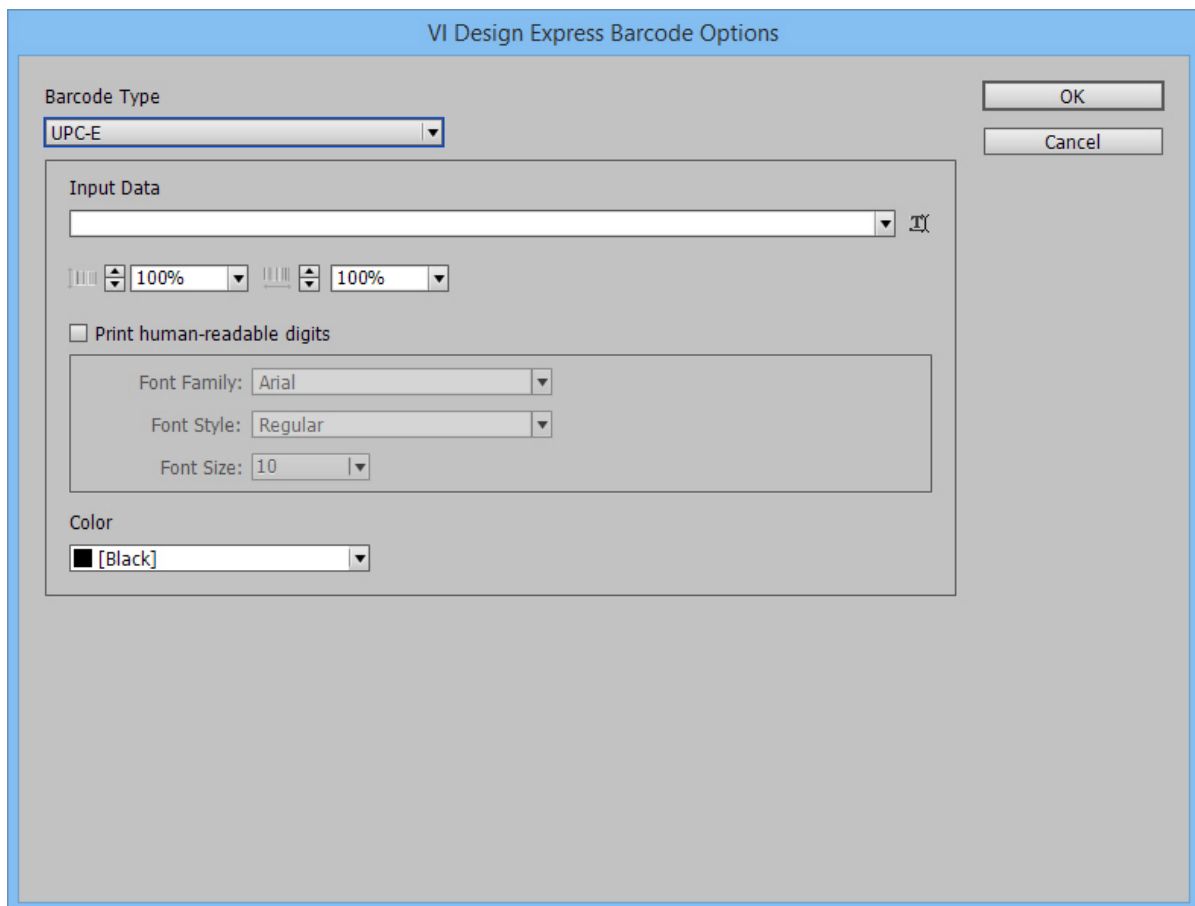
Dimensioni font

Scegliere la dimensione di stampa delle cifre.

Colore

Selezionare un colore per il codice a barre dal menu a discesa dei colori campione. Il colore predefinito è nero.

UPC-E



Questa opzione non richiede l'installazione di un font stampante nel dispositivo di destinazione. Utilizzando i dati forniti, VIPP® disegnerà rapidamente il codice a barre.

Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un campo database, un tag XML o una regola di trasformazione esistente usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande, oppure immettere una stringa utilizzando la tastiera. La stringa passata al codice a barre UPC-A deve contenere 7 caratteri alfanumerici.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansibili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

Stampa cifre leggibili

Abilitare questa casella di controllo per stampare cifre leggibili dall'occhio umano sotto il codice a barre. Se l'opzione è abilitata, è possibile impostare i seguenti valori per le cifre leggibili dall'occhio umano:

Famiglia font

Selezionare un font dall'elenco a discesa dei font disponibili:

Stile font

Scegliere lo stile di font: Normale o Grassetto.

Dimensioni font

Scegliere la dimensione di stampa delle cifre.

Colore

Selezionare un colore per il codice a barre dal menu a discesa dei colori campione. Il colore predefinito è nero.

Font dei codici a barre

Per stampare i codici a barre standard seguenti è necessario che nella stampante sia installato un font:

- Code 128
- Code 39
- EAN 128
- EAN (8 cifre)
- EAN (13 cifre)
- Interleaved 2 of 5
- PostJPN
- PostNet
- UPC (Versione A)

Il pannello Opzioni di codice a barre VDE per ciascuno dei codici a barre standard contiene una casella combinata in cui è possibile inserire manualmente un nome font, oppure scegliere da un elenco di font esistenti.

Quando si inserisce manualmente un nome font, sia normale sia del codice a barre, è importante ricordare che il nome del font non è sempre identico al nome del file del font. Ad esempio, il nome file per il font TrueType, Arial Bold, è arialbd.ttf, mentre il nome file del font stampante MB034 è MB034.fnt.

Quando si inserisce un nome font del codice a barre nella casella combinata, utilizzare il nome font trovato nelle prime righe dell'intestazione font. Il formato del nome font è in genere il seguente: /Nomefont xxxxx. Per individuare il nome font, è possibile modificare il file del font con un editor di file.

Dopo che è stato inserito il nome, in VDE viene creato un richiamo per tale font e l'applicazione prevede che venga installato nel dispositivo di stampa di destinazione. Di conseguenza, se si utilizza un font stampante denominato MB034, assicurarsi che nella stampante sia installato il file MB034.fnt.

Rendering dei font dei codici a barre

Per eseguire il rendering dei font dei codici a barre, ad esempio Code 128, Code 39, EAN, 2of5, PostNet e UPA sulla stampante, tutti i codici a barre 2-D disponibili in VDE vengono ottenuti dal motore di rendering e non richiedono font stampante. È necessario installare un font stampante nel dispositivo di stampa. La stessa condizione si applica durante l'esportazione nel formato PDF utilizzando l'opzione VDE PDF. I font stampante codice a barre devono essere installati nella cartella dei font di Adobe Normalizer, disponibile in uno dei percorsi riportati di seguito:

- Su un Mac: `/Applications/Xerox/VIPP/VPP/normalizer/v2vnormproc/fonts`
- Su un PC a 64 bit: `C:\Programmi (x86)\Xerox\VIPP\VDE\normalizer\fonts`

(Fare riferimento a [Codici a barre](#) per istruzioni sullo scaricamento.)

Font dei codici a barre disponibili per il download

I font stampante codice a barre VIPP® sono disponibili per il download. Per ulteriori informazioni, vedere [Scaricamento di font di Creazione immagine specializzata e codice a barre](#).

CODE 128

The screenshot shows the 'VI Design Express Barcode Options' dialog box. It features a title bar and two buttons: 'OK' and 'Cancel'. The 'Barcode Type' dropdown menu is set to 'Code 128'. The 'Input Data' dropdown menu is set to 'FullName'. The 'Font Name' dropdown menu is set to 'MB021'. The 'Font Size' is set to 12. There are two percentage dropdown menus, both set to 100%. A checkbox labeled 'Do not apply compression' is unchecked.

Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un campo database, un tag XML o una regola di trasformazione esistente usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande, oppure immettere una stringa utilizzando la tastiera. La stringa passata al codice a barre CODE128 contiene caratteri alfanumerici. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione del codice a barre.

Nome font

Immettere un nome font, oppure selezionare un font esistente dall'elenco a discesa. Per ulteriori informazioni, vedere la precedente nota sui font dei codici a barre.

Dimensioni font

Scegliere le dimensioni font.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansionabili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

Non applicare la compressione

Selezionare questa casella di controllo se non si desidera applicare alcuna compressione.

CODE 39

The screenshot shows the 'VI Design Express Barcode Options' dialog box. The 'Barcode Type' is set to 'Code 39'. The 'Input Data' field is set to 'FullName'. The 'Font Name' is set to 'MB001'. The 'Font Size' is set to 12. There are two percentage controls, both set to 100%. The dialog has 'OK' and 'Cancel' buttons on the right side.

Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un campo database, un tag XML o una regola di trasformazione esistente usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande, oppure immettere una stringa utilizzando la tastiera. La stringa passata al codice a barre CODE39 contiene solo caratteri alfanumerici.

Nome font

Immettere un nome font, oppure selezionare un font esistente dall'elenco a discesa. Per ulteriori informazioni, vedere la precedente nota sui font dei codici a barre.

Dimensioni font

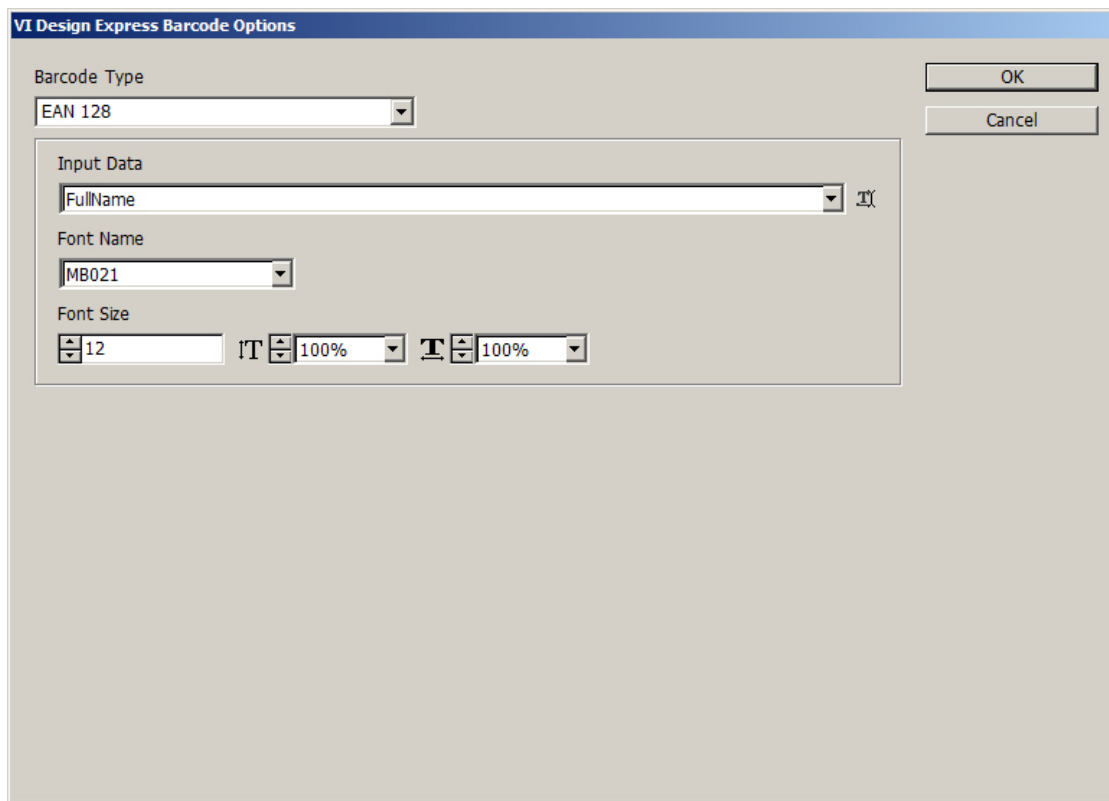
Scegliere le dimensioni font.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansibili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le

dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

EAN 128



Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un campo database, un tag XML o una regola di trasformazione esistente usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande, oppure immettere una stringa utilizzando la tastiera. La stringa passata al codice a barre EAN128 può contenere caratteri alfanumerici. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione del codice a barre.

Nome font

Immettere un nome font, oppure selezionare un font esistente dall'elenco a discesa. Per ulteriori informazioni, vedere la precedente nota sui font dei codici a barre.

Dimensioni font

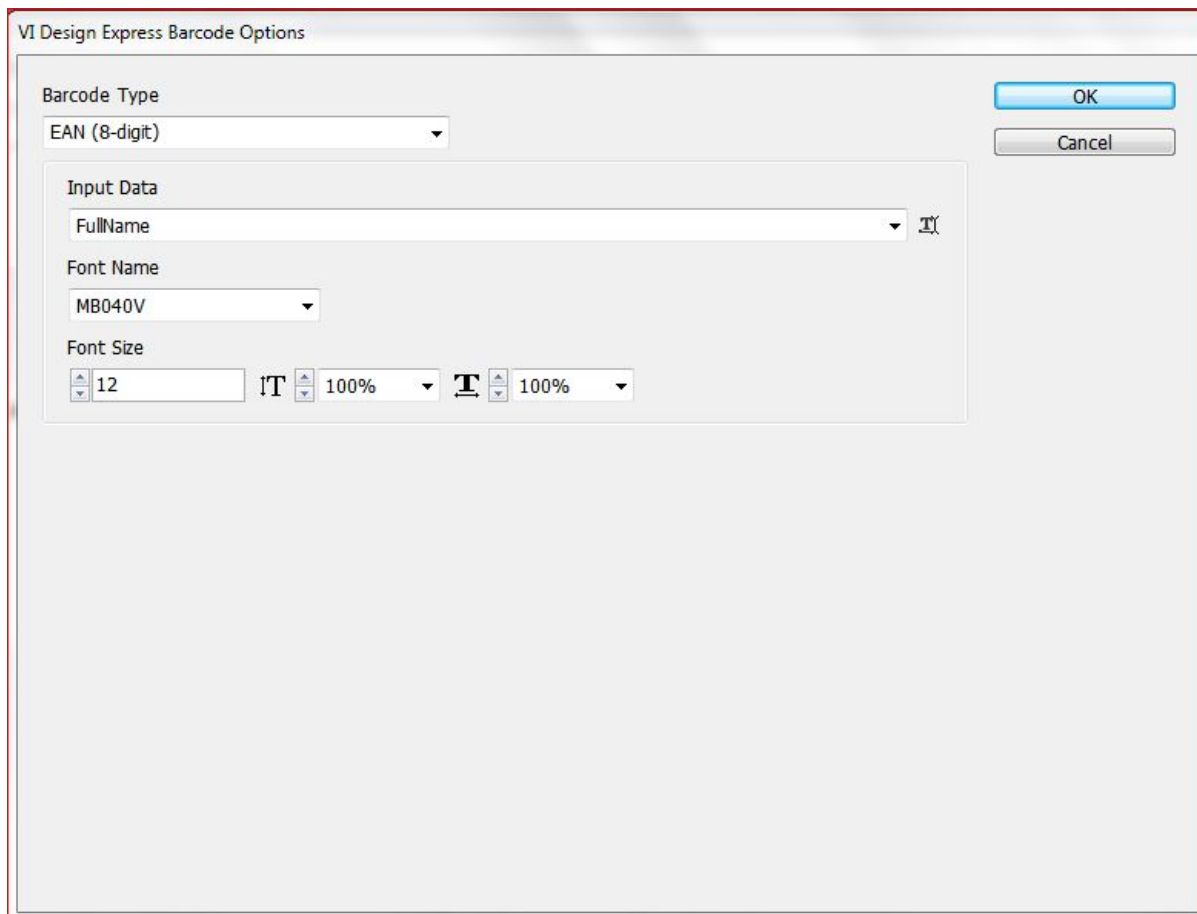
Scegliere le dimensioni font.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansionabili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le

dimensioni del codice a barre risultante sono più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

EAN (8 CIFRE)



Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un campo database, un tag XML o una regola di trasformazione esistente usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande, oppure immettere una stringa utilizzando la tastiera. La stringa passata al codice a barre EAN8 deve contenere solo 7 caratteri alfanumerici. I sette caratteri vengono creati concatenando una parte sinistra di 4 caratteri e una parte destra di 3 caratteri. Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione del codice a barre.

Nome font

Immettere un nome font, oppure selezionare un font esistente dall'elenco a discesa. Per ulteriori informazioni, vedere la precedente nota sui font dei codici a barre.

Dimensioni font

Scegliere le dimensioni font.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansibili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante possono essere più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

EAN (13 CIFRE)

The screenshot shows the 'VI Design Express Barcode Options' dialog box. It contains the following settings:

- Barcode Type:** EAN (13-digit)
- Input Data:** FullName
- Font Name:** MB040V
- Font Size:** 12
- Horizontal Scaling:** 100%
- Vertical Scaling:** 100%

Buttons for 'OK' and 'Cancel' are visible on the right side of the dialog.

Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un campo database, un tag XML o una regola di trasformazione esistente usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande, oppure immettere una stringa utilizzando la tastiera. La stringa passata al codice a barre EAN13 deve contenere 12 caratteri alfanumerici. I dodici caratteri vengono creati concatenando le stringhe seguenti:

- Carattere
- 1 = il numero utilizzato dal sistema
- Da 2 a 7 = la parte sinistra della stringa

- Da 8 a 12 = la parte destra della stringa

Per ulteriori informazioni, vedere la documentazione del codice a barre.

Nome font

Immettere un nome font, oppure selezionare un font esistente dall'elenco a discesa. Per ulteriori informazioni, vedere la precedente nota sui font dei codici a barre.

Dimensioni font

Scegliere le dimensioni font.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansionabili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante possono essere più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

INTERLEAVED 2 OF 5

VI Design Express Barcode Options

Barcode Type
Interleaved 2 of 5

Input Data
FullName

Font Name
MB027V

Font Size
12 100% 100%

OK
Cancel

Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un campo database, un tag XML o una regola di trasformazione esistente usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande, oppure immettere una stringa utilizzando la tastiera. La stringa passata al codice a barre 2OF5 deve contenere solo caratteri numerici, da 0 a 9.

Nome font

Immettere un nome font, oppure selezionare un font esistente dall'elenco a discesa. Per ulteriori informazioni, vedere la precedente nota sui font dei codici a barre.

Dimensioni font

Scegliere le dimensioni font.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansibili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante possono essere più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

POSTJPN

The screenshot shows the 'VI Design Express Barcode Options' dialog box. It has a title bar with the text 'VI Design Express Barcode Options'. On the right side, there are two buttons: 'OK' and 'Cancel'. The main area contains several controls:

- 'Barcode Type': A dropdown menu with 'PostJPN' selected.
- 'Input Data': A dropdown menu with 'FullName' selected and a small icon to its right.
- 'Font Name': An empty dropdown menu.
- 'Font Size': A numeric input field with '12' and a small icon to its right.
- 'IT': A dropdown menu with '100%' selected and a small icon to its right.
- 'I': A dropdown menu with '100%' selected and a small icon to its right.

Dati di input

Immettere i dati oppure, dall'elenco a discesa, selezionare un campo database, un tag XML o una regola di trasformazione esistente usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande, oppure immettere una stringa mediante la tastiera. La stringa passata al codice a barre POSTNET deve contenere solo 5, 7 o 9 caratteri alfanumerici. Se si inserisce un trattino nella 6^a posizione, sono supportate anche lunghezze di 10 e 12. Questo codice a barre supporta Zip, Zip + 4 o Zip+4+DPBC.

Nome font

Immettere un nome font, oppure selezionare un font esistente dall'elenco a discesa. Per ulteriori informazioni, vedere la precedente nota sui font dei codici a barre.

Dimensioni font

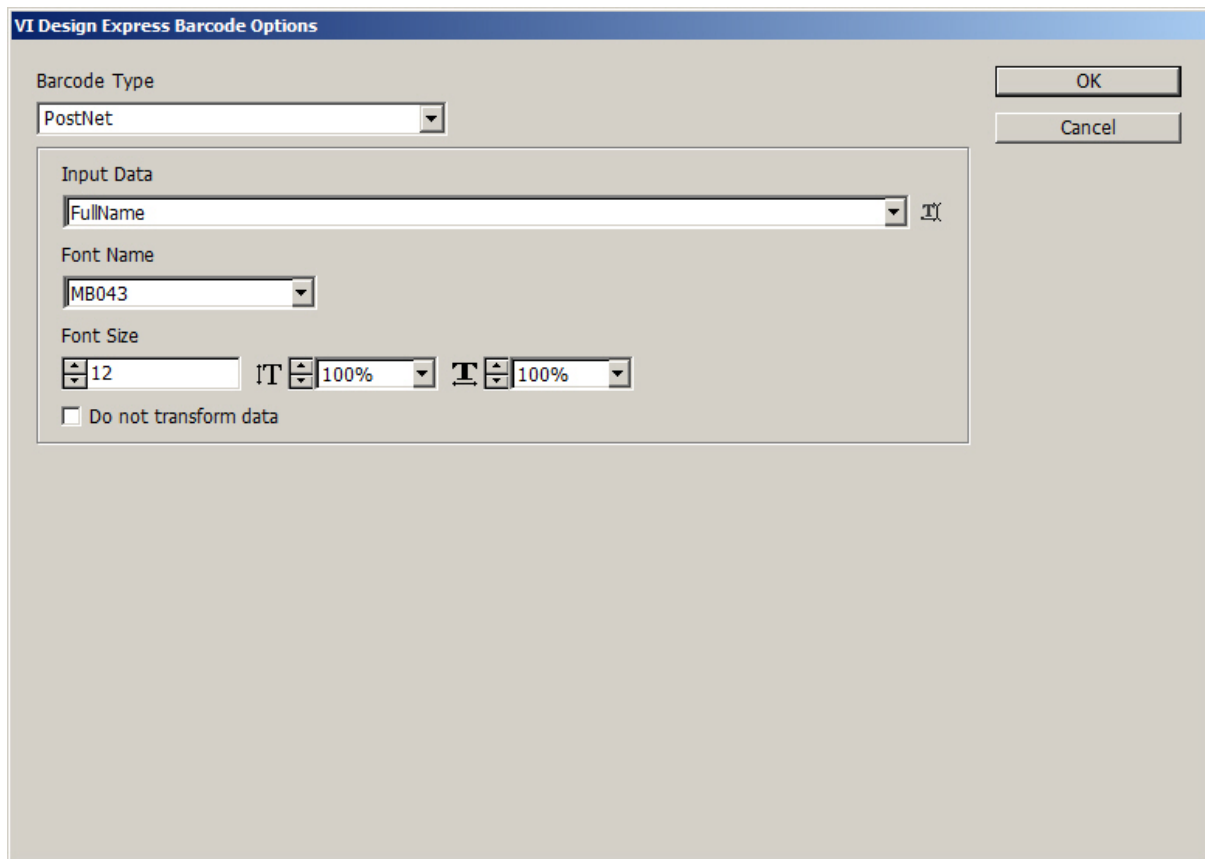
Scegliere le dimensioni font.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Se necessario, inserire un fattore di adattamento. Tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansionabili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante possono essere più larghe della cornice grafica in cui è stato

collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

POSTNET



Dati di input

Immettere i dati oppure selezionare dall'elenco a discesa un campo database, un tag XML o una regola di trasformazione esistente usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande, oppure immettere una stringa utilizzando la tastiera. La stringa passata al codice a barre POSTNET deve contenere solo 5, 9 o 11 caratteri alfanumerici. Se si inserisce un trattino nella 6^a posizione, sono supportate anche lunghezze di 10 e 12. Questo codice a barre supporta Zip, Zip + 4 o Zip+4+DPBC.

Nome font

Immettere un nome font, oppure selezionare un font esistente dall'elenco a discesa. Per ulteriori informazioni, vedere la precedente nota sui font dei codici a barre.

Dimensioni font

Scegliere le dimensioni font.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di

adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansionabili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante possono essere più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

Non trasformare dati

Fare clic su questa casella quando non si desidera trasformare i dati dei codici a barre.

UPC (VERSIONE A)

The image shows a dialog box titled "VI Design Express Barcode Options". It has a "Barcode Type" dropdown menu set to "UPC (Version A)". Below it is an "Input Data" dropdown menu set to "FullName". There is a "Font Name" dropdown menu set to "MB011V". Below that is a "Font Size" field set to "12". There are two "100%" scale settings. "OK" and "Cancel" buttons are visible in the top right corner.

Dati di input

Immettere i dati oppure, dall'elenco a discesa, selezionare un campo database, un tag XML o una regola di trasformazione esistente usata per concatenare più stringhe di input in un'unica stringa più grande, oppure immettere una stringa mediante la tastiera. La stringa passata al codice a barre UPCA deve contenere solo 11 caratteri alfanumerici. Gli undici caratteri vengono creati concatenando le stringhe seguenti:

- Carattere
- 1 = il numero utilizzato dal sistema
- Da 2 a 6 = specifica il numero del fornitore
- Da 7 a 11 = specifica il numero del prodotto

Nome font

Immettere un nome font, oppure selezionare un font esistente dall'elenco a discesa. Per ulteriori

informazioni, vedere la precedente nota sui font dei codici a barre.

Dimensioni font

Scegliere le dimensioni font.

Adattamento in scala verticale e orizzontale

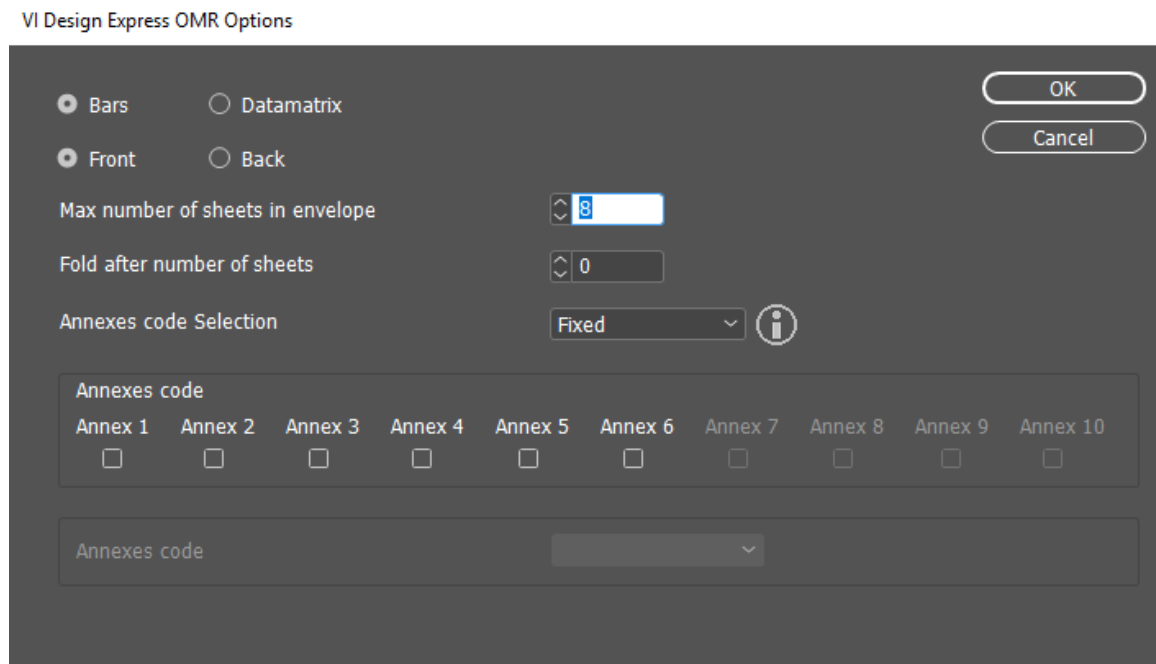
Selezionare una percentuale di ridimensionamento del codice a barre, se necessario. La percentuale predefinita è 100%. Inserire un fattore di adattamento in scala, se richiesto; tuttavia, utilizzare fattori di adattamento in scala diversi dal 100% non sempre genera codici a barre correttamente scansibili a causa di dimensioni o proporzioni non conformi alle specifiche. Quando si utilizzano valori su larga scala, le dimensioni del codice a barre risultante possono essere più larghe della cornice grafica in cui è stato collocato nel documento InDesign, dando luogo a codici a barre che oltrepassano i limiti della cornice.

OMR

Di seguito si descrive la procedura generica per inserire l'OMR nella progettazione:

1. Per creare una cornice grafica, utilizzare lo strumento™ InDesign oppure utilizzare una cornice grafica esistente nella progettazione. Accertarsi che la cornice abbia circa le dimensioni dell'OMR stampato e che si trovi nella posizione in cui verrà visualizzato l'OMR.

- Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cornice, quindi scegliere **Opzioni OMR VDE**.



Sono disponibili i seguenti campi:

- Barre: Selezionare il pulsante di opzione **Barre** per le barre OMR.
- Datamatrix: Selezionare il pulsante di opzione **Datamatrix** per il Datamatrix OMR.
- Anteriore: Selezionare **Anteriore** per collocare il codice OMR sulla pagina anteriore.
- Posteriore: Selezionare **Posteriore** per collocare il codice OMR sulla pagina posteriore.
- Numero max di fogli nella busta: Selezionare una delle opzioni seguenti.

1-255	Alimentare la busta dopo tale numero di pagine
0	Nessuna alimentazione per le pagine successive

- Piega dopo numero di fogli: Selezionare una delle opzioni seguenti.

1-255	Piega intermedia dopo tale numero di pagine
0	Nessuna piega intermedia per le pagine successive

- Codice allegati: La somma delle potenze di 2 di ciascuna casella di controllo Allegato crea l'intero. Ciascuna delle caselle di controllo Allegato rappresenta una barra per attivare l'inserimento di un foglio allegato dal vassoio di inserimento corrispondente.

3. Selezionare i campi secondo necessità, quindi fare clic su **OK**.

La scheda Configurazione OMR è impostata per il codice OMR. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Impostazione delle opzioni di Preferenze VDE](#).



Nota: Sullo schermo viene visualizzata un'immagine segnaposto perché non è possibile creare dinamicamente OMR all'interno di InDesign. La dimensione dell'immagine segnaposto può differire dalla dimensione o posizione esatta dell'OMR stampato. Per verificare l'output, visualizzare il file VPC o stampare una pagina di prova sulla stampante compatibile VIPP® Pro.

Livelli variabili

Regole VDE possono essere utilizzate per attivare o disattivare livelli variabili. I livelli variabili vengono utilizzati a livello di pagina, in cui gli elementi possono essere attivati, visualizzabili o disattivati, non visualizzabili in base al risultato della regola di livello variabile. Gli elementi possono essere oggetti statici o variabili.



Nota: Più livelli si utilizzano in un'applicazione, più complesso può diventare il lavoro durante l'operazione di esportazione e la creazione del file VPC. Di conseguenza è richiesto più tempo per creare il file VPC. Il tempo necessario dipende dalla capacità di elaborazione del Mac o PC utilizzato.

Un uso eccessivo di livelli contenenti elementi variabili su una pagina può influire sulle prestazioni. La riduzione dei livelli richiamati effettivamente utilizzati per ogni pagina può migliorare le prestazioni del processo di esportazione di VDE. Ad esempio, sebbene siano ammessi 10 o più livelli per una pagina, le prestazioni migliorano in modo significativo se vengono richiamati tramite l'elaborazione condizionale solo tre su dieci livelli.

Durante la fase di esportazione è richiesta un'opzione che specifichi il numero minimo e massimo di livelli richiamati per qualsiasi pagina nell'applicazione. Indicare i valori minimo e massimo in questo pannello può ridurre notevolmente i tempi di elaborazione richiesti per elaborare i livelli variabili durante la creazione del VPC.

La visibilità di un livello viene controllata creando un oggetto di visibilità, una regola di visibilità o un campo di visibilità dal file di dati, assegnato all'oggetto.

La regola creata viene aggiunta all'elenco degli oggetti dati visualizzato sul pannello VDE. Prima di applicare la regola a un livello, il tipo di regola è impostato su visibilità nel pannello di creazione delle regole. Se si attiva l'impostazione, il livello è visibile, mentre, se si disattiva l'impostazione, il livello è nascosto.

Per ulteriori informazioni, vedere [Regole](#) .

Campi di modulo compilabili PDF

È possibile utilizzare un documento InDesign che contiene campi di modulo compilabili PDF in un flusso di lavoro VI. Il modulo PDF generato da VDE può contenere dati univoci per ciascun record. I dati estratti da un modulo PDF di questo tipo possono anche essere utilizzati per altri flussi di lavoro di stampa di dati variabili. VDE supporta dati variabili per i seguenti oggetti interattivi: Pulsante Ripristina, pulsante Invia, casella di controllo, casella combinata, casella elenco, pulsante di opzione, campo Testo e campo Firma.

Quando si crea un documento InDesign, è possibile creare inizialmente campi di modulo PDF utilizzando il pannello "Pulsanti e moduli" di InDesign. Per aggiungere dati variabili e opzioni specifiche di VI, e per accedere alla finestra di dialogo Opzioni campo modulo VDE PDF, fare clic con il pulsante destro del mouse su un campo di modulo selezionato.



Nota: VDE non supporta gli eventi e le azioni selezionabili dalla finestra di dialogo "Pulsanti e moduli". Per selezionare un'azione eseguibile per un campo di modulo scelto, selezionare le opzioni dalla finestra di dialogo Opzioni campo modulo VDE PDF. Le opzioni disponibili per l'aspetto di pulsanti, pulsanti di opzione e caselle di controllo non sono supportate, tuttavia l'aspetto dello stato di evidenziazione/selezione è utilizzato per fornire attributi grafici da applicare al campo di modulo nel lavoro VIPP® generato.

Il pannello della GUI di VDE mostrerà le seguenti opzioni in base al tipo di campo di modulo compilabile scelto:

Pulsante:

Azione: specifica il comportamento del pulsante. L'azione Ripristina consente di ripristinare tutti i campi del modulo ai valori iniziali. L'azione Inoltra consente di inviare i dati estratti a un server Web o a un destinatario tramite e-mail. L'azione Stampa invia il modulo per la stampa direttamente selezionando il pulsante del modulo.

URL: indirizzo del server Web o del destinatario e-mail.

Tipo URL: indirizzo e-mail o sito Web.

Formato file: specifica il formato file generato. Le opzioni sono FDF (Form Data Format), PDF (Printable Data Format), XML Form Data Format (XFDF) o HTML Data format (HTMLDF).

Etichetta pulsante: Il testo inserito viene visualizzato sul pulsante.

Colore etichetta pulsante: colore del testo per l'etichetta del pulsante.

Stile bordo: stile del contorno tracciato del pulsante.

Font etichetta pulsante: elenco degli stili di font disponibili per l'etichetta.

Dimensioni etichetta pulsante: le dimensioni dei caratteri dell'etichetta del pulsante.

Casella di controllo:

Segno di spunta: simbolo mostrato per la casella di controllo quando viene selezionata. È possibile scegliere il simbolo preferito dalla tabella Mappa didascalia.

Colore segno: colore del segno di spunta mostrato all'interno della casella di controllo.

Stile bordo: stile del contorno tracciato della casella di controllo.

Variabile selezionata per impostazione predefinita: variabile che specifica lo stato iniziale della casella di controllo. Il valore della variabile selezionata deve restituire 1 oppure 0, dove 1 indica che il pulsante di controllo è selezionato, mentre 0 indica che non lo è.

Casella combinata:

Utilizza elementi elenco VDE: se l'opzione è selezionata, le voci dell'elenco vengono specificate utilizzando le opzioni Valore esportazione e Valore visualizzato. Il Valore esportazione è il valore esportato quando si seleziona il Valore visualizzato. Il Valore visualizzato appare nel file PDF esportato. Per aggiungere una coppia

Valore esportazione e Valore visualizzato, selezionare l'icona **Più (+)**. Per rimuovere una coppia Valore esportazione e Valore visualizzato, selezionare l'icona **Meno (-)**. L'elenco VDE sostituisce le voci elencate nella finestra di dialogo Pulsanti e moduli di InDesign.

Selezione predefinita variabile: Questa opzione imposta la variabile iniziale per la Casella combinata.

Colore elementi elenco: il colore del testo delle voci dell'elenco.

Stile bordo: stile del contorno tracciato della casella combinata.

Allineamento testo: allineamento del testo visualizzato nella casella combinata.

Font: elenco degli stili di font disponibili per il testo delle voci dell'elenco.

Il campo di testo della casella combinata è modificabile: se selezionata, questa opzione consente all'utente di inserire un valore di testo anziché selezionarlo dall'elenco di voci predefinite.

Casella elenco:

Utilizza elementi elenco VDE: se l'opzione è selezionata, le voci dell'elenco vengono specificate utilizzando le opzioni Valore esportazione e Valore visualizzato. Il Valore esportazione è il valore esportato quando si seleziona il Valore visualizzato. Il Valore visualizzato viene mostrato nel file PDF esportato. Per aggiungere una coppia Valore esportazione e Valore visualizzato, selezionare l'icona **Più (+)**. Per rimuovere una coppia Valore esportazione e Valore visualizzato, selezionare l'icona **Meno (-)**. L'elenco VDE sostituisce le voci elencate nella finestra di dialogo Pulsanti e moduli di InDesign.

Selezione predefinita variabile: Questa opzione imposta la variabile iniziale per la Casella elenco.

Colore elementi elenco: il colore del testo delle voci dell'elenco.

Stile bordo: stile del contorno tracciato della casella elenco.

Allineamento testo: allineamento del testo visualizzato nella casella elenco.

Font: elenco degli stili di font disponibili per il testo delle voci dell'elenco.

Pulsante di opzione:

Segno di selezione: simbolo mostrato per il pulsante di opzione quando viene selezionato. Per selezionare un simbolo, accedere alla tabella Mappa didascalica, quindi selezionare un simbolo.

Colore segno: colore del segno di selezione mostrato all'interno del pulsante di opzione.

Stile bordo: stile del contorno tracciato del pulsante di opzione.

Variabile selezionata per impostazione predefinita: variabile che specifica lo stato di selezione dei pulsanti di opzione in un gruppo. Il valore della variabile selezionata deve restituire 1 oppure 0, dove 1 indica che il pulsante di opzione è selezionato, mentre 0 indica che non lo è. Solo uno dei pulsanti di opzione in un gruppo può avere una variabile con un valore di 1, lo stato selezionato. Se più di un pulsante di opzione nel gruppo ha lo stato di selezione impostato su 1, il codice VIPP® generato per il lavoro seleziona solo uno dei pulsanti di opzione.

Campo testo:

Testo iniziale: testo iniziale visualizzato nel campo.

Colore testo: Menu per un elenco di colori per testo.

Stile bordo: stile del contorno tracciato del campo di testo.

Allineamento testo: allineamento del testo visualizzato nel campo.

Divisione testo: se viene inserito un valore superiore a 1, l'opzione consente di limitare il numero di caratteri immessi.

Font: elenco degli stili di font disponibili per il testo.

Campo firma:

Stile bordo: stile del contorno tracciato del campo della firma.

Attributi grafici per i campi di modulo PDF

I seguenti attributi grafici di InDesign sono supportati per i campi di modulo compilabili PDF:

- Larghezza del tratto del bordo, Colore del tratto del bordo e Colore di sfondo/riempimento.
- Per i pulsanti Ripristina e Invia, evidenziare o selezionare uno dei tre attributi grafici nella finestra di dialogo Pulsanti e moduli. Per gli aspetti disponibili, selezionare Normale, Rollover o Clic. Impostare la larghezza e i colori richiesti per lo stato del pulsante selezionato.
- Per le caselle di controllo e i pulsanti di opzione, evidenziare o selezionare uno dei attributi grafici nella finestra di dialogo Pulsanti e moduli. Per l'aspetto dei pulsanti, selezionare Normale Sì, Normale No, Rollover Sì, Rollover No, Clic Sì o Clic No. Impostare la larghezza e i colori richiesti per lo stato della casella di controllo selezionata.

Quando si esporta il documento nel formato VPC o PDF, le impostazioni degli aspetti evidenziati selezionati verrà utilizzato nel lavoro VIPP® per selezionare gli attributi grafici associati al lavoro e applicarli al campo di modulo.



Nota: I comportamenti interattivi degli stati "Rollover" e "Clic" non sono supportati in VDE e non verranno rispecchiati nel PDF generato dal lavoro VIPP®.

Campioni motivo di testo VDE

Questo capitolo contiene:

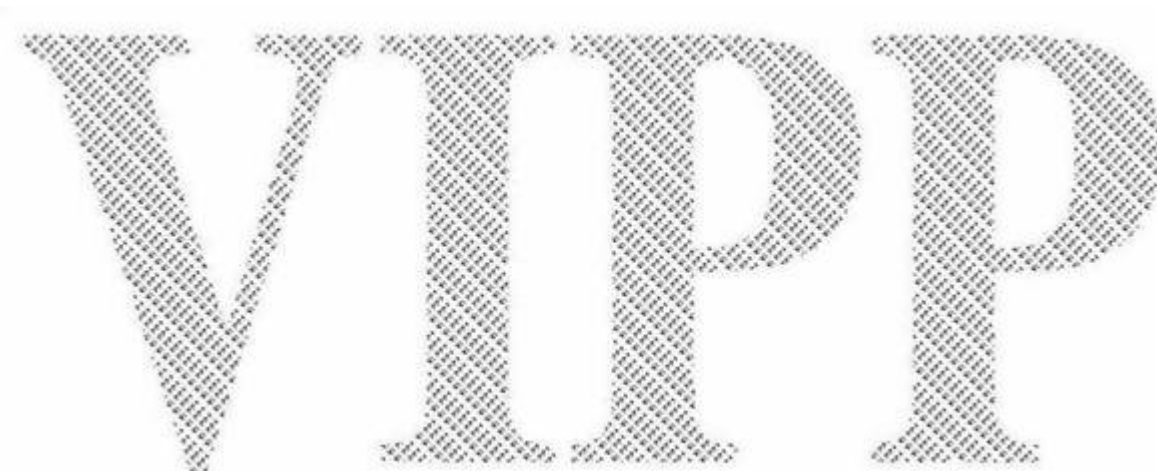
Creazione di un campione motivo di testo	212
Utilizzo di effetti SI in un campione di motivo di testo.....	215

L'opzione Campione motivo di testo VDE consente all'utente di definire un colore campione contenente un motivo di testo ripetuto. È possibile selezionare testo statico o variabile e assegnare il colore al testo e allo sfondo del Campione motivo di testo. Dopo che il Campione motivo di testo è stato definito, l'utente può selezionarlo come colore di riempimento in un oggetto o percorso.



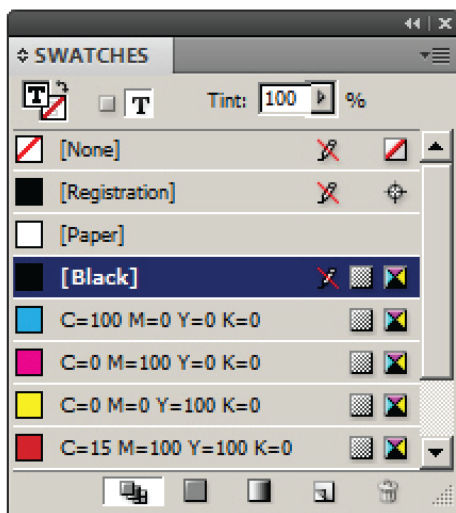
L'immagine precedente mostra due oggetti campione con motivo VDE. L'oggetto in alto utilizza un campione con motivo definito con testo ciano ruotato di 15 gradi con uno sfondo giallo. L'oggetto in basso è colorato utilizzando un campione motivo di testo definito con testo ciano ruotato di 45 gradi senza colore di sfondo o trasparente.

Oltre all'utilizzo di font standard supportati da VDE, i font e i colori Creazione immagine specializzata Xerox possono anche essere utilizzati per creare effetti univoci. Ad esempio, è possibile creare un campione motivo di testo utilizzando MicroText.



Creazione di un campione motivo di testo

I colori campione vengono creati utilizzando il menu del pannello Campioni per accedere all'opzione di menu Nuovo campione motivo di testo VDE... Finché non vengono creati, non ci saranno campioni motivo di testo VDE selezionabili disponibili per riempire gli oggetti. Un campione motivo di testo VDE normale non contiene alcun riferimento a Creazione immagine specializzata Xerox.



Per definire un campione motivo di testo VDE, selezionare l'opzione **Nuovo campione motivo testo VDE...** per aprire il pannello Opzioni campione.

New VDE Text Pattern Swatch

Name: SI_TP_

Text Data: FullName

Font Family: Arial

Font Style: Narrow

Font Size: 12 pt

Horizontal Adjustment: 0 in

Vertical Adjustment: 0 in

Rotation (Degrees): 0

Text Color: [Black]

Apply Clear Dry Ink

Background Color: [None]

OK

Cancel

Selezionare le opzioni appropriate in questo pannello per creare un campione motivo di testo VDE. In base alle selezioni effettuate, alcune opzioni potrebbero non essere selezionabili. Ogni opzione è descritta di seguito:

Nome

Il nome definito dall'utente del motivo di testo VDE. Accertarsi che il nome non superi i 32 caratteri e non contenga alcun carattere speciale. VDE aggiunge la sintassi *SI_TP_* all'inizio del nome definito dall'utente. Questo viene usato internamente per distinguere tra campioni normali e campioni motivo di testo.

Dati testo

Il testo da utilizzare nel motivo ripetuto. Può essere testo statico o testo variabile, oppure una combinazione di entrambi. Quando si combina testo sia statico che variabile, è necessario creare un campo Trasformazione testo che concatena il testo statico a quello variabile, quindi fare riferimento a questo campo quando si seleziona testo per questa voce.

Famiglia font

Il nome della famiglia font da utilizzare.

Registrazione orizzontale

Una registrazione orizzontale in punti per ogni riga di testo ripetuta.

Registrazione verticale

Una registrazione verticale in punti per ogni riga di testo ripetuta.

Gradi rotazione

Il valore di rotazione del testo.

Colore testo

Per gli effetti toner con motivi normali, questa opzione è il colore testo selezionato dai campioni definiti. Quando si utilizzano font SI, questa opzione non è selezionabile e l'opzione del colore dello sfondo visualizza le opzioni colore disponibili di Creazione immagine specializzata.

Colore sfondo

Per gli effetti toner con motivi normali, questa opzione è il colore di sfondo selezionato dai campioni definiti. L'opzione [Nessuno] consente di ottenere uno sfondo trasparente. Quando si utilizzano font SI, viene mostrata l'opzione disponibile del colore SI.

Nell'esempio in alto, un campione di motivo di testo VDE è stato progettato e denominato PlainColor-Background. Il campo dati FirstName è stato selezionato come oggetto di testo ripetuto. La selezione del font di destinazione è Arial 12pt Regular. Sono state selezionate le registrazioni orizzontale e verticale di 0,0625 pollici e l'angolo di rotazione testo è impostato su 15 gradi. Il colore del testo è impostato su Ciano (CMYK), mentre il colore dello sfondo è impostato su Giallo (CMYK).

Fare clic su **OK** per aggiungere il nuovo colore campione al pannello Campioni. A questo punto, il campione diventa disponibile e può essere utilizzato per riempire un oggetto sulla pagina analogamente a qualsiasi altro colore campione.

Per applicare questo campione motivo di testo a un oggetto, creare o evidenziare innanzitutto l'oggetto, quindi applicare il colore campione come normale.

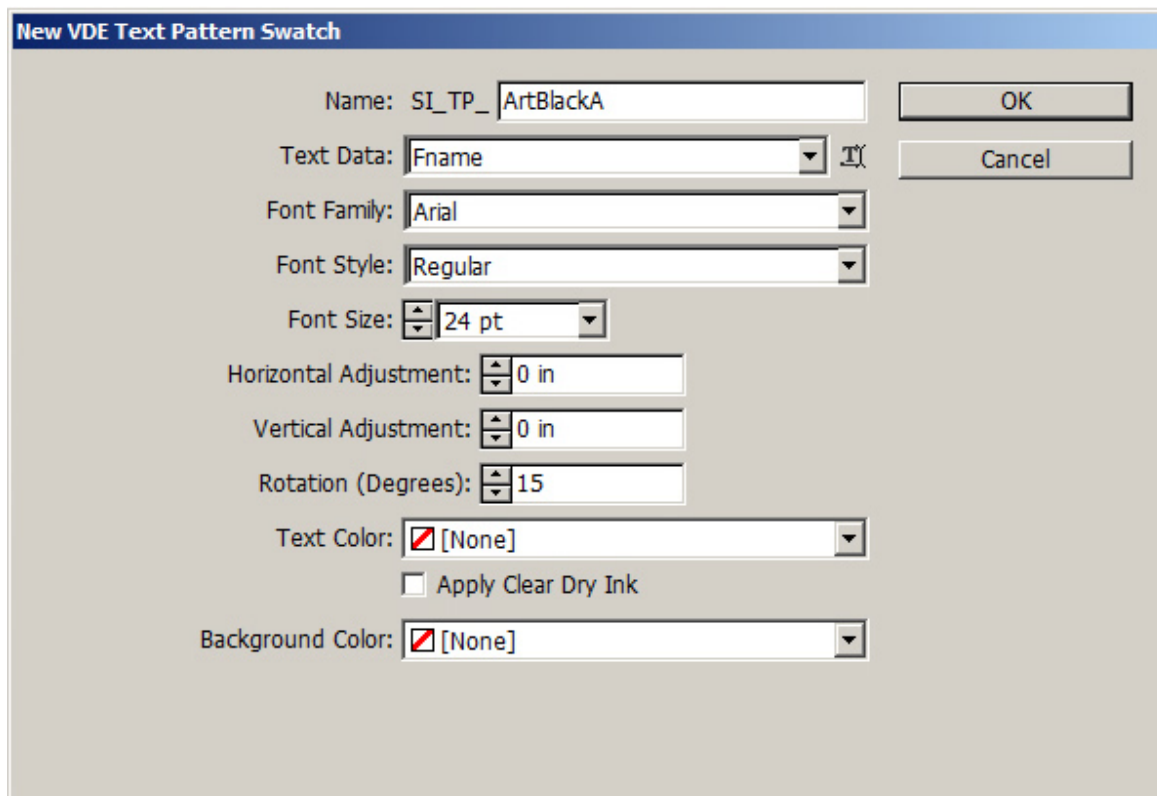
I motivi di testo visualizzati nella schermata InDesign sono rappresentazioni dei motivi di testo applicati. Per vedere l'effetto, stampare l'applicazione. Utilizzando le opzioni precedenti, il campione con motivo di testo riempirà un oggetto come visualizzato di seguito.



L'esempio seguente illustra diverse selezioni di opzioni campione. In particolare, Dati testo è impostato su una stringa di testo statica Non copiare e Colore di sfondo è impostato su [Nessuno]. Quando questo colore campione viene applicato a una cornice e posizionato sopra un oggetto, i risultati sono simili all'immagine seguente:



L'oggetto è stato posizionato sopra un riquadro viola per mostrare l'effetto trasparente del modello di testo VDE. Il testo Static No Backfil è una cornice di testo separata posizionata sopra l'oggetto che è stato riempito con il motivo di testo. Non inserire testo, immagini o altri oggetti come parte della cornice Motivo testo VDE, onde evitare risultati non previsti.



In questo esempio, il nome definito dall'utente è ArtBlackA e il valore Dati testo è il campo dati *FirstName*. Il font utilizzato è Arial Regular di 24 punti. Non è stata assegnata alcuna registrazione orizzontale o verticale opzionale. Tuttavia, è stata selezionata una rotazione del testo di 15 gradi. Per definire un campione di motivo di testo VDE usando un effetto SI, per Colore testo selezionare **Nessuno**. Impostare il colore di sfondo su **SI_ARTBLACK_A** o **SI_ARTBLACK_B**.

Dopo che le impostazioni sono state definite, fare clic su **OK** per compilare il pannello campione con questo nuovo colore.



Nota: I motivi di testo visualizzati nella schermata InDesign sono rappresentazioni dei motivi di testo applicati. Per vedere l'effetto reale, stampare l'applicazione. Non inserire testo, immagini o altri oggetti come parte della cornice Motivo testo VDE per evitare risultati imprevisti.

CAMPIONE DI MOTIVI DI TESTO VDE FLUORESCENT

Gli effetti Motivo testo VDE Fluorescent creano un effetto di riempimento di testo utilizzando l'effetto Fluorescent SI Xerox. Per ulteriori informazioni sull'effetto Fluorescent SI, vedere [Utilizzo degli effetti di Creazione immagine specializzata \(SI\)](#).

Questo effetto riempie un oggetto con un colore fluorescente. Quando si utilizza una sorgente di luce UV, il motivo di testo ripetuto diventa visibile.




Prima di poter creare il campione motivo di testo VDE, aggiungere un colore fluorescente dal file dei campioni SI Xerox. Vedere [Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine specializzata](#) per ulteriori informazioni.

Le Opzioni campione sono sostanzialmente le stesse delle opzioni campione testo Artistic Black descritte in precedenza. Selezionare qualsiasi supporto font VDE e assegnare valori per le registrazioni verticale e orizzontale, se necessario. Lasciare il colore testo impostato su Nessuno; il colore di sfondo verrà impostato sul colore campione Fluorescent caricato in precedenza.

Dopo che le impostazioni sono state definite, fare clic su **OK** per aggiungere il campione all'elenco campioni. Il nuovo campione può ora essere usato per riempire un oggetto.

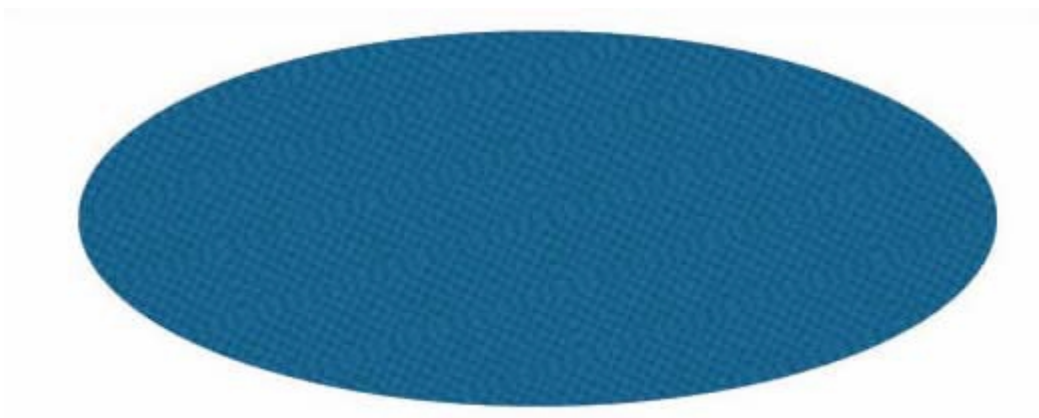
La rotazione di qualsiasi effetto di Creazione immagine specializzata può causare artefatti, ad esempio righe bianche o rumore nell'effetto. Se questo si verifica, provare a regolare il valore di rotazione di +/- 5 gradi.

 Nota: I motivi di testo visualizzati nella schermata InDesign sono rappresentazioni dei motivi di testo applicati. Per vedere l'effetto, stampare l'applicazione. Non inserire testo, immagini o altri oggetti come parte della cornice Motivo testo VDE per evitare risultati non previsti.

CAMPIONE DEI MOTIVI DI TESTO VDE INFRARED

Gli effetti Motivo testo VDE Infrared creano un effetto riempimento di testo utilizzando l'effetto Infrared SI. Per ulteriori informazioni sull'effetto Infrared SI, vedere [Utilizzo degli effetti di Creazione immagine specializzata \(SI\)](#).

Questo effetto riempie un oggetto con un colore infrarosso. Quando si utilizza una sorgente di luce IR, il motivo di testo ripetuto diventa visibile.




Prima di poter creare il campione di motivo di testo VDE, aggiungere un colore infrarosso dal file dei campioni

SI Xerox. Fare riferimento a [Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine specializzata](#) e a [Progettazione di documenti con colori infrarossi](#) per ulteriori informazioni.

Le Opzioni campione sono sostanzialmente le stesse delle opzioni campione testo Fluorescent. Selezionare qualsiasi supporto font VDE e assegnare valori per le registrazioni verticale e orizzontale, se necessario. Lasciare il colore testo impostato su [Nessuno]; il colore di sfondo verrà impostato sul colore campione infrarosso caricato in precedenza.

Dopo che le impostazioni sono state definite, fare clic su **OK** per aggiungere il campione all'elenco campioni. Il nuovo campione può ora essere usato per riempire un oggetto.

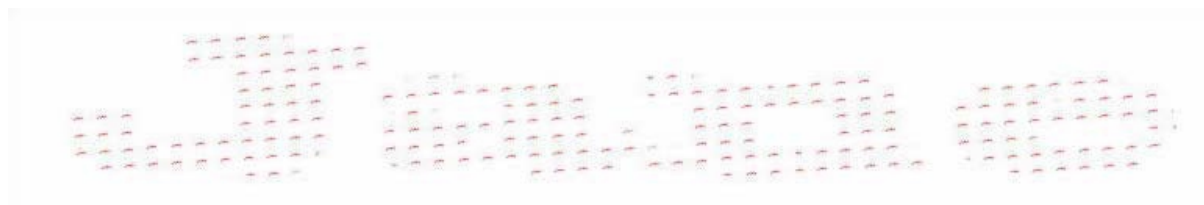
La rotazione di qualsiasi effetto di Creazione immagine specializzata può causare artefatti, ad esempio righe bianche o rumore nell'effetto. Se questo si verifica, provare a regolare il valore di rotazione di +/- 5 gradi.

 Nota: I motivi di testo visualizzati nella schermata InDesign sono rappresentazioni dei motivi di testo applicati. Per vedere l'effetto, stampare l'applicazione. Non inserire testo, immagini o altri oggetti come parte della cornice Motivo testo VDE per evitare risultati non previsti.

CAMPIONE DI MOTIVO DI TESTO VDE MICRTEXT

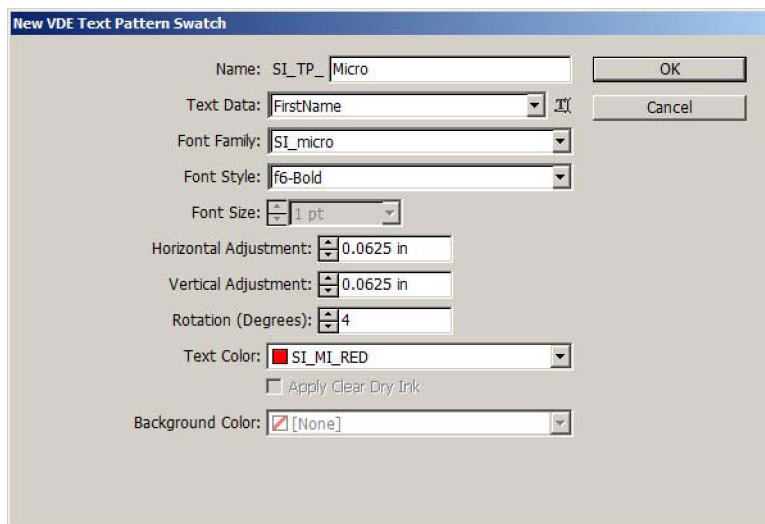
Gli effetti Motivo testo VDE MicroText creano un effetto riempimento di testo utilizzando il font MicroText di Creazione immagine specializzata. Per ulteriori informazioni sui font MicroText di Creazione immagine specializzata, vedere [Utilizzo degli effetti di Creazione immagine specializzata \(SI\)](#).

Questo effetto riempie un oggetto con MicroText, la cui dimensione testo è inferiore a 1 punto. Questo effetto può essere utilizzato per riempire qualsiasi tipo di oggetto ed è particolarmente efficace quando viene utilizzato come motivo di riempimento di testo.



Prima di poter creare il campione del motivo di testo VDE, aggiungere un colore MicroText dal file dei campioni SI Xerox. Fare riferimento a [Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine specializzata](#) e a [Progettazione di documenti con font MicroText](#) per ulteriori informazioni. Sono disponibili sette colori tra cui scegliere: SI_MI_BLACK, SI_MI_RED, SI_MI_BLUE, SI_MI_GREEN, SI_MI_CYAN, SI_MI_MAGENTA e SI_MI_YELLOW.

Quando si definisce un motivo di testo VDE MicroText, scegliere uno degli otto font MicroText di Creazione immagine specializzata.



La selezione di un font MicroText limita la selezione Colore testo a uno dei sette colori supportati per MicroText. L'opzione Colore sfondo non è selezionabile.

L'opzione Dimensione font non è selezionabile per MicroText poiché non è disponibile alcuna opzione utente.

La rotazione e le registrazioni verticale e orizzontale possono essere impostate come richiesto.

Dopo che le impostazioni sono state definite, fare clic su **OK** per aggiungere il campione all'elenco campioni. Il nuovo campione può ora essere usato per riempire un oggetto.

Il nuovo campione può anche essere usato come un riempimento di testo. Ad esempio, digitare una stringa di testo, utilizzare le impostazioni font di InDesign per allargare i caratteri di testo, quindi utilizzare il Motivo testo VDE MicroText per riempire i caratteri di testo.



Nota: I motivi di testo visualizzati nella schermata InDesign sono rappresentazioni dei motivi di testo applicati. Per vedere l'effetto, stampare l'applicazione. Non inserire testo, immagini o altri oggetti come parte della cornice Motivo testo VDE, onde evitare risultati non previsti.

CAMPIONE MOTIVO DI TESTO VDE XEROX® GLOSSMARK® TECHNOLOGY E CORRELATION MARK

Gli effetti Motivo testo VDE Xerox® GlossMark® Technology e CorrelationMark creano un effetto di riempimento di testo utilizzando i font testo GlossMark o CorrelationMark di Creazione immagine specializzata. Per ulteriori informazioni sui font GlossMark o CorrelationMark di Creazione immagine specializzata, vedere [Utilizzo degli effetti di Creazione immagine specializzata \(SI\)](#).

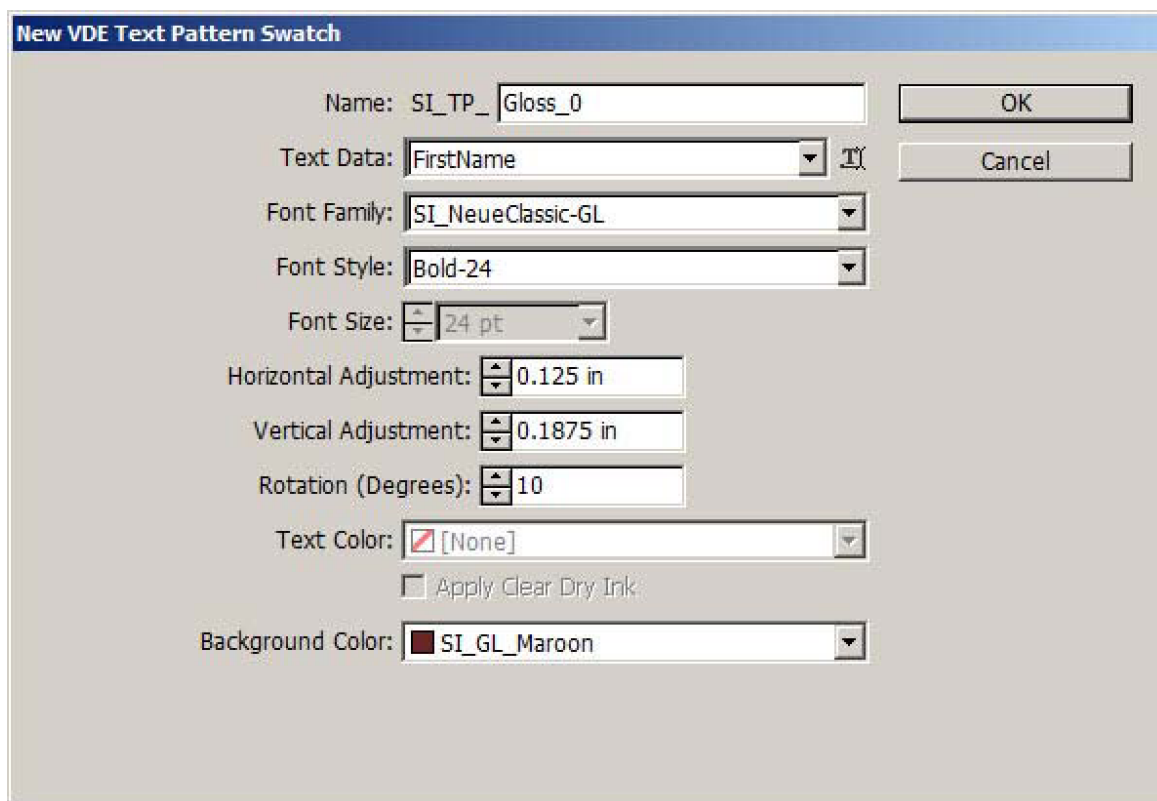
Questo effetto riempie un oggetto con testo GlossMark o CorrelationMark e può essere utilizzato per riempire un oggetto sulla pagina.



Prima di creare il Campione motivo di testo VDE, aggiungere un colore testo GlossMark o CorrelationMark dal

file dei campioni SI Xerox. fare riferimento a Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine specializzata, a Progettazione di documenti con testo GlossMark e a Progettazione di documenti con CorrelationMark per ulteriori informazioni. Selezionare uno dei font di testo GlossMark o Correlation Mark dall'elenco dei font. Il parametro *Dimensioni testo* non è selezionabile poiché è impostato dal font selezionato.


Impostare l'opzione Famiglia font su uno dei font di testo GlossMark o CorrelationMark di Creazione immagine specializzata Xerox. Nell'esempio sottostante è stato selezionato SI_NeuClassic-Bold-GL-24.



L'opzione Colore sfondo visualizza i colori di Creazione immagine specializzata disponibili in base al tipo di font, come GlossMark o CorrelationMark. L'utente deve avere in precedenza caricato i colori nel pannello Campioni dal file dei campioni VIPP®, come descritto in [Creazione di un campione di motivo di testo](#).

Impostare la rotazione e le registrazioni verticale e orizzontale come richiesto.

Dopo che le impostazioni sono state definite, fare clic su **OK** per aggiungere il campione all'elenco campioni. Il nuovo campione può ora essere usato per riempire un oggetto.

 Nota: I motivi di testo visualizzati nella schermata InDesign sono rappresentazioni dei motivi di testo applicati. Per vedere l'effetto, stampare l'applicazione. Non inserire testo, immagini o altri oggetti come parte della cornice Motivo testo VDE per evitare risultati non previsti.

Toner speciali Xerox

Questo capitolo contiene:

Testo statico e variabile	223
Immagini statiche e variabili	225
Oggetti.....	227
Cornici.....	228
Layout pagina completo.....	230

Utilizzare la funzione Toner speciali Xerox per progettare applicazioni di dati variabili basati su VIPP® da stampare su dispositivi Xerox abilitati per VIPP® che supportano la funzionalità dei toner speciali Xerox.

L'implementazione VDE consente l'applicazione della funzionalità Toner speciali Xerox a:

- testo statico e variabile, profilo testo, riempimento di testo o entrambi
- immagini statiche o variabili
- cornici disegnate sopra un oggetto.

La funzione VDE consente l'applicazione di toner speciali Xerox con un semplice clic del mouse. Prima di utilizzare i toner speciali Xerox, non è necessario modificare le immagini né definire colori campione oppure opzioni di sovrastampa.

Quando si utilizzano toner speciali Xerox su oggetti variabili, ad esempio testo e immagini, l'area di applicazione dei toner verrà regolata in base alle dimensioni dell'immagine o del testo variabile.

Toner speciali Xerox su dispositivi non supportati

Quando un dispositivo che non supporta i toner speciali Xerox riceve un'applicazione in cui questi toner sono stati utilizzati insieme a VDE, potrebbero apparire delle sfumature di grigio sopra le aree di applicazione dei toner speciali. Per stampare l'applicazione su un dispositivo che non supporta i toner speciali Xerox, rimuovere innanzitutto la funzione dall'applicazione.

Verifica e toner speciali Xerox nei file PDF

Quando si esegue la verifica da VDE, nel PDF viene visualizzato l'ornamento Toner speciali Xerox. Quando si utilizza l'opzione PDF di VDE per generare un file di produzione PDF, il PDF viene stampato con i toner speciali Xerox su un dispositivo abilitato per questi toner. Quando il PDF viene stampato su una stampante non abilitata per i toner speciali, potrebbero apparire delle sfumature di grigio sopra le aree di applicazione dei toner speciali Xerox. Se è necessario stampare l'applicazione su un dispositivo non abilitato con i toner speciali Xerox, modificare l'applicazione per disabilitare gli effetti dei toner speciali Xerox.

Toner speciali Xerox

L'opzione Toner speciali Xerox è disponibile sui dispositivi Xerox DC1000/800 supportati dalle unità DFE FFPS ed EFI.

In passato, quando si progettavano applicazioni utilizzando toner speciali Xerox con versioni VI Design Express precedenti (e VIPP® Pro Publisher), la memorizzazione nella cache veniva disattivata. Questo perché

FFPS non supporta attualmente la memorizzazione nella cache con i toner speciali Xerox. VI Design Express è stato modificato. Il software esegue ora una verifica per individuare il DFE in cui viene eseguito e disattiva la memorizzazione nella cache solo se rileva un sistema FFPS. Ciò consente agli utenti di attivare la memorizzazione nella cache nei sistemi DFE EFI.

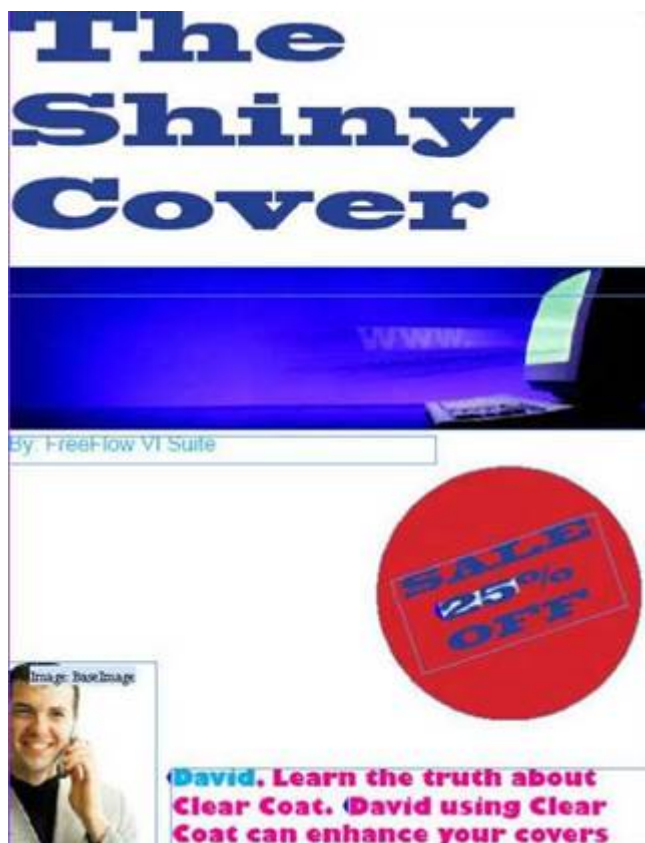
Avvertenze per i toner trasparente, oro e argento

I toner speciali Xerox vengono applicati o come sovrastampa trasparente, consentendo al colore del testo o dell'immagine originale di trasparire, oppure come colore pieno, come nel caso del toner oro e argento.

Quando si utilizza il toner oro o argento per il profilo o il riempimento del testo (o entrambi), configurare l'impostazione [Nessuno] o [Carta] per il colore campione. In caso contrario, il colore del testo sottostante verrà coperto dal toner speciale Xerox scelto.

Non è consigliato utilizzare il toner oro o argento per riempire un'immagine, in quanto l'immagine verrebbe coperta.

L'immagine seguente visualizza un layout pagina in Adobe InDesign, con dati variabili applicati utilizzando VDE. Il documento include testo statico e variabile, immagini statiche e variabili, nonché un oggetto rotondo.



Queste sezioni descrivono come applicare toner speciali Xerox a elementi nel layout di pagina mostrato:

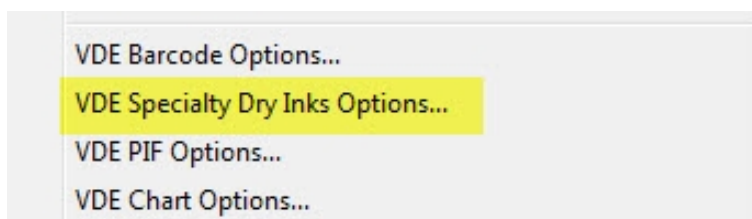
- Testo statico e variabile
- Immagini statiche e variabili
- Oggetti
- Cornici

Testo statico e variabile

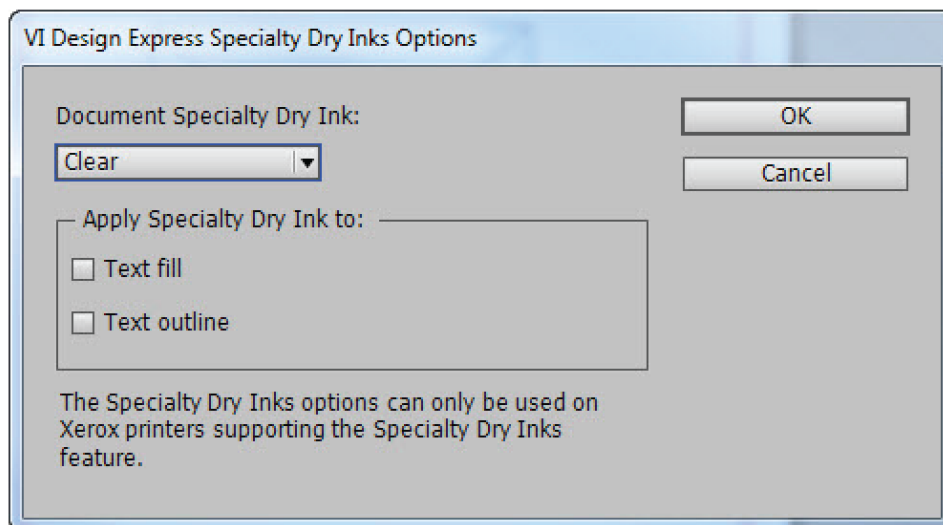
Il requisito per questo layout di pagina è applicare i toner speciali Xerox al testo statico nonché al testo variabile, ovvero alla cifra della percentuale di sconto e al nome *David* mostrato nell'immagine. Questi elementi di testo variabile cambiano da un record all'altro.

I toner speciali Xerox possono essere applicati a tutto il testo, a una riga del testo oppure solo a una parola o un carattere nel testo. Il processo di applicazione dei toner speciali Xerox a testo statico o variabile è identico. Quando si applicano i toner speciali al testo variabile, selezionare l'intera variabile.

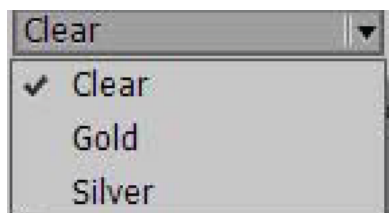
Utilizzare lo strumento Testo per evidenziare il testo a cui applicare i toner speciali Xerox. È possibile selezionare un solo carattere, una parola, una riga o l'intera stringa di testo. Per visualizzare il menu, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cornice, quindi selezionare **Opzioni toner speciale VDE**.



Viene visualizzato lo schermo Opzioni toner speciale VDE sensibile al contesto:




Selezionare l'opzione di toner speciale installata nel dispositivo di destinazione.



Selezionare l'opzione richiesta. Nella maggior parte dei casi, il testo viene riempito con il toner speciale per creare il massimo effetto sulla stampante. È possibile applicare il toner speciale al testo, solo al profilo del testo o a

entrambi. Selezionare le caselle di controllo appropriate per il lavoro.

-  Nota: Quando si utilizza l'opzione Trasparente, il toner si applica al colore sottostante fornendo una patinatura brillante al profilo del testo, al riempimento del testo o a entrambi, in base all'opzione selezionata. Quando si utilizza l'opzione Oro o Argento, è necessario configurare l'impostazione Carta o Nessuno per il profilo o il riempimento del testo, o entrambi (a seconda dell'opzione selezionata) del testo sottostante. Se non si imposta il profilo o il riempimento del testo, o entrambi, il colore originale del testo annullerà il colore Oro o Argento selezionato.

Quando si seleziona l'opzione *Evidenzia campi* nel pannello VDE, il testo a cui è applicato il toner speciale verrà adornato con un riquadro rosa come mostrato di seguito.



- Un riquadro rosa senza profilo indica che è stato applicato un riempimento di testo.
- Un riquadro rosa senza riempimento che è stato applicato un riempimento di testo.
- Un riquadro rosa con riempimento e profilo indica che sono stati applicati il riempimento di testo e il profilo.

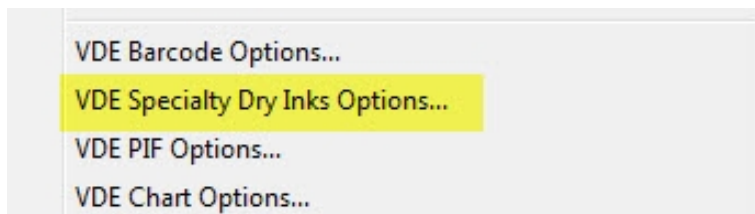
Questo processo può essere ripetuto per tutto il testo sulla pagina a cui deve essere applicato il toner speciale.

LIMITAZIONI PER IL TESTO

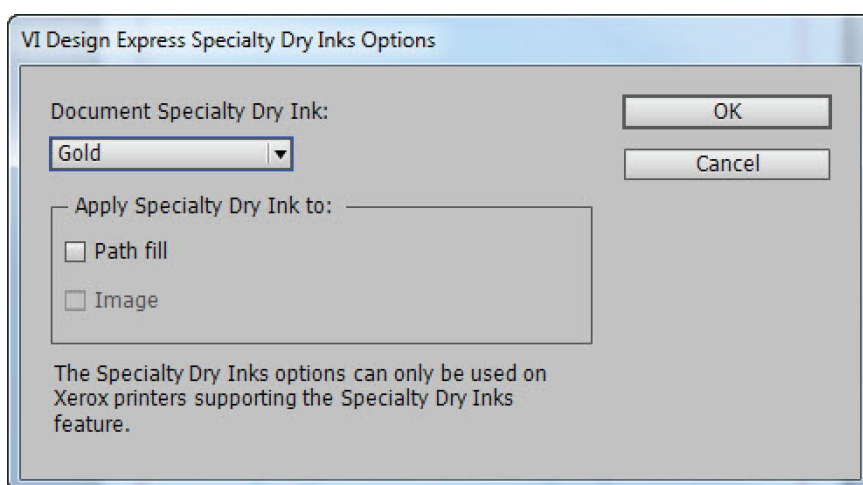
Quando si applicano toner speciali Xerox a testo statico o variabile, la cornice del testo non può contenere elementi grafici. Gli elementi grafici comprendono linee sottili, linee e forme che vengono inserite o collegate nella cornice del testo. Per il testo, non è possibile utilizzare campioni Tinta, Gradiente o Toner misto.

Immagini statiche e variabili

Per applicare toner speciali Xerox alle immagini, utilizzare lo strumento o le frecce di selezione. Per visualizzare il menu, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cornice, quindi selezionare **Opzioni toner speciale VDE**.



Viene visualizzato lo schermo Opzioni toner speciale VDE sensibile al contesto.

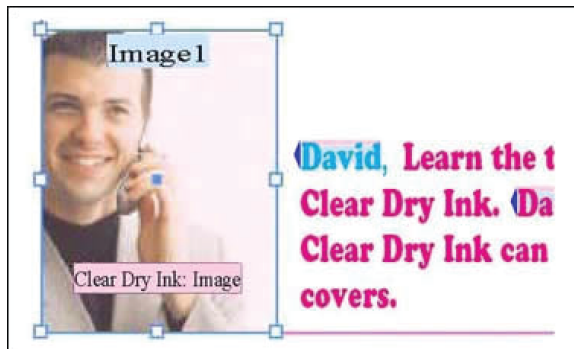



Selezionare il colore di toner speciale installato nel dispositivo di destinazione.



Per applicare il toner speciale sull'immagine, selezionare la casella di controllo per **Immagine**. Nel caso di immagini variabili, è possibile che le dimensioni dell'immagine cambino da un record all'altro. L'area Toner speciale Xerox assegnata da VDE cambia in base alle dimensioni dell'immagine.

L'opzione Riempimento cornice riempie l'intera cornice dell'immagine. Sebbene l'opzione sia disponibile, generalmente non è utilizzata. Una sfumatura rosa viene applicata sopra l'immagine per indicare che è stato applicato un toner speciale a quest'area.



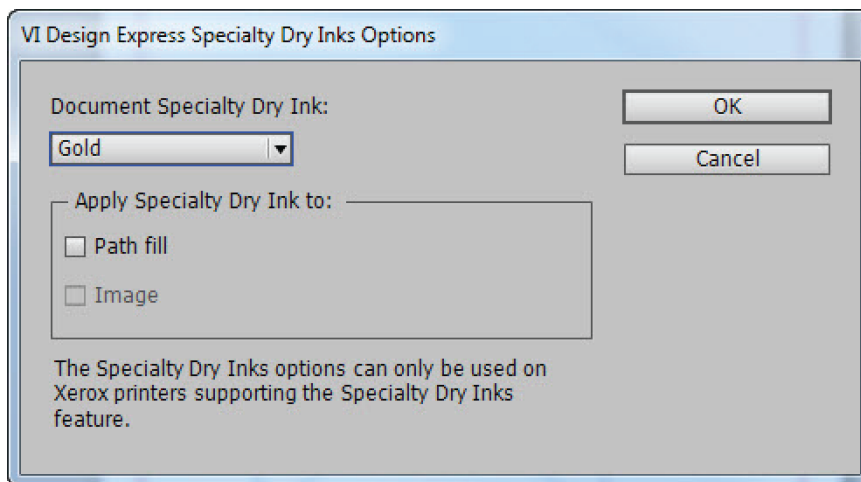
 Nota: Per controllare le dimensioni delle immagini variabili nell'applicazione, vedere [Adattamento di un'immagine a una cornice](#).

Oggetti

I toner speciali Xerox possono essere applicati a oggetti, ad esempio cerchi, quadrati e così via, nonché a cornici disegnate a mano.

Gli oggetti vengono gestiti in maniera simile alle immagini. Nel layout di pagina originale, il toner speciale Xerox viene applicato al cerchio rosso per attirare l'attenzione sulla quantità di sconto.

Utilizzare lo strumento di selezione per selezionare l'oggetto cerchio. Per visualizzare la schermata Opzioni toner speciale VDE contestuale, fare clic con il pulsante destro del mouse, quindi selezionare l'opzione Toner speciale VDE.



Selezionare il colore di toner speciale installato nel dispositivo di destinazione.



Per riempire l'oggetto cerchio con il toner speciale Xerox, selezionare la casella di controllo **Riempimento cornice**. L'oggetto viene riempito con un ornamento rosa chiaro per indicare che a quest'area è stato applicato il toner speciale Xerox.



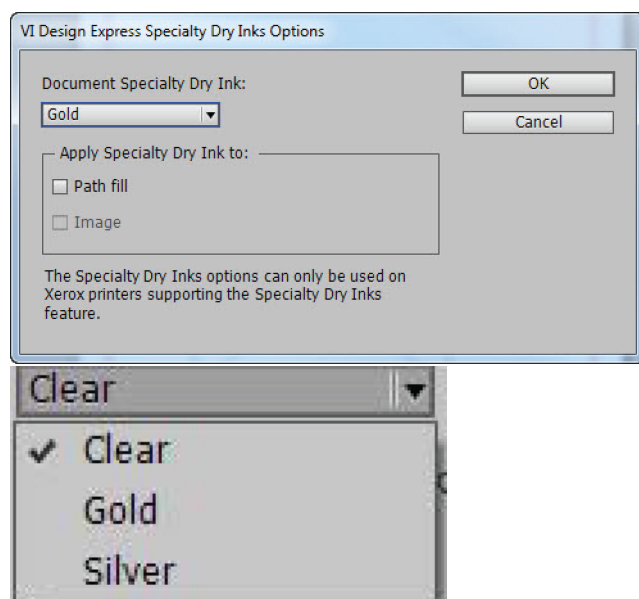
Cornici

Le cornici sono forme disegnate a mano, generalmente create utilizzando lo strumento Matita. Questo metodo per applicare toner speciali Xerox può essere utilizzato quando non è disponibile una forma semplice da utilizzare o si desidera solo evidenziare una certa area di un'immagine.

Nel layout del documento originale, il toner speciale Xerox viene applicato al computer nell'immagine dell'installazione blu sulla pagina. Lo strumento Matita è utilizzato per disegnare una cornice che viene poi riempita con toner speciale VDE. L'immagine sopra mostra la cornice creata utilizzando lo strumento Matita. L'immagine del computer è stata tracciata con lo strumento Matita per creare un'area che verrà riempita con toner speciale Xerox.



Selezionare il colore di toner speciale installato nel dispositivo di destinazione.



Selezionare l'oggetto. Per visualizzare la schermata Opzioni toner speciale VDE, fare clic con il pulsante destro del mouse. Selezionare l'opzione **Riempimento cornice**. L'immagine del computer viene ornata con la patinatura di toner speciale Xerox e sarà visualizzato l'ornamento `Toner speciale Xerox: riempimento`.

Toner speciale e colore del testo

Il toner speciale Xerox può essere applicato anche al colore del testo di un campione di motivo di testo. Per ulteriori informazioni, vedere [Creazione di un campione di motivo di testo](#).

Toner speciale e dettagli sottostanti di un disegno

Quando si sceglie Trasparente come opzione per il colore, il colore originale del testo, della cornice o dell'immagine è ancora visibile sotto uno strato di toner trasparente. Quando si sceglie Oro o Argento come colore, questo andrà a coprire qualsiasi dettaglio sottostante.

Per il testo, il profilo del testo sottostante, il riempimento del testo o entrambi, oppure qualsiasi altra opzione selezionata, come colore del campione, selezionare **nessuno** o **Carta**.

Layout pagina completo

L'immagine sottostante mostra il layout di pagina completo in Adobe® CreativeCloud InDesign e include gli ornamenti Toner speciale Xerox sugli elementi statici e variabili della pagina.



Colore variabile

Questo capitolo contiene:

Applicazione di un colore variabile a un tratto cornice o riempimento cornice..... 232

Applicazione di un colore variabile a un'immagine in bianco e nero..... 236

Colore variabile può essere applicato a un riempimento, tratto cornice oppure a un'immagine in bianco e nero utilizzando la regola Colore o applicando un campo colore variabile alla cornice o immagine in bianco e nero. Quando si utilizza colore variabile, il nome del colore variabile deve essere disponibile nel pannello Campioni di InDesign.

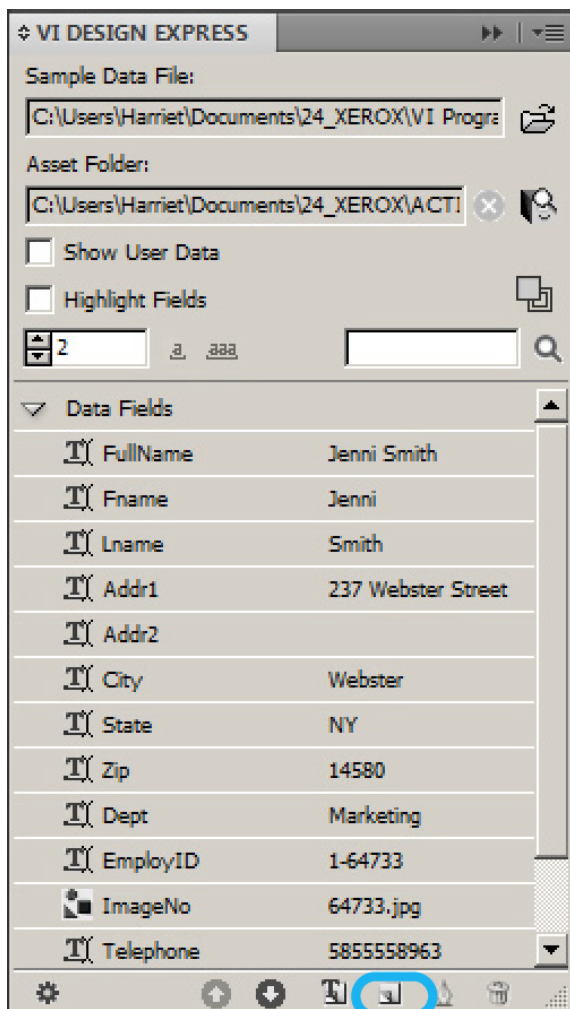


Nota: I colori Creazione immagine specializzata non sono disponibili per la regola colore variabile.

Applicazione di un colore variabile a un tratto cornice o riempimento cornice

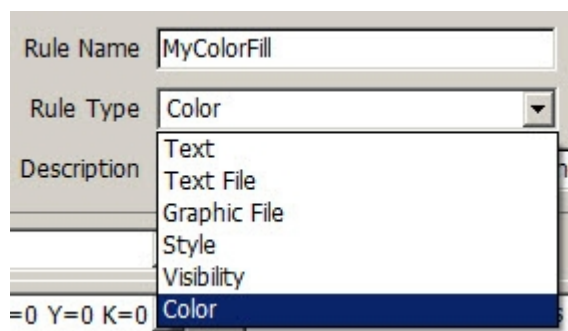
Verificare che i colori che si desidera utilizzare siano disponibili nel pannello Campioni colore.

Selezionare l'icona **Crea una nuova regola**.



Inserire un nome per la regola.

Selezionare il tipo di regola come **Colore**.



Selezionare un colore predefinito opzionale o lasciare l'impostazione *nessuno*. Il colore predefinito è l'opzione che verrà selezionata se nessuna delle istruzioni condizionali nella regola viene valutata come vera.

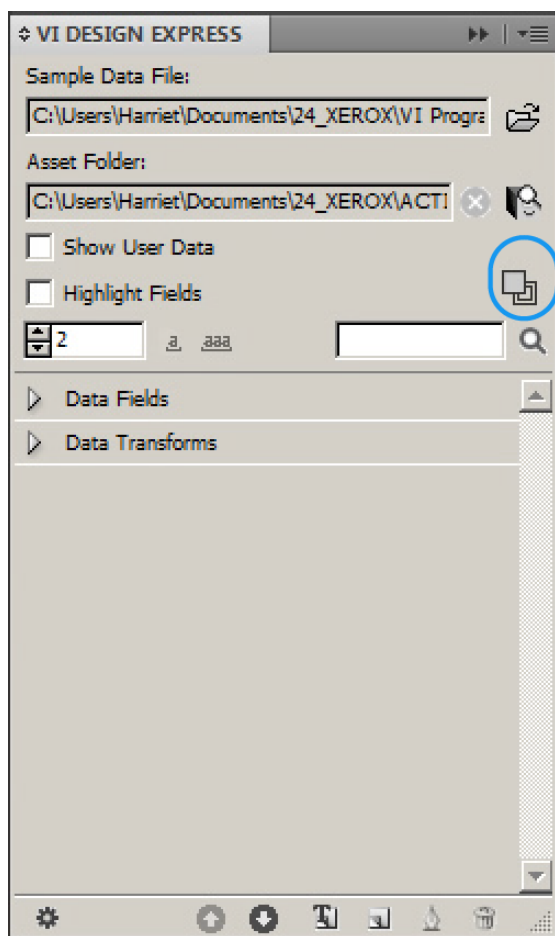
In seguito, per specificare le istruzioni condizionali per questa regola, selezionare il colore che verrà utilizzato quando la condizione è valutata come vera. Specificare i campi sottoposti a verifica, il tipo di valutazione, ad esempio, uguale a, diverso da e così via, quindi il valore che viene verificato. Per aggiungere istruzioni, selezionare il pulsante **+** grande.

In questo esempio, la regola di colore chiamata *MyColorRule* ha un colore predefinito di *Nessuno*. Il colore *MyBlue* viene selezionato se il campo *FirstName*, a prescindere dal caso, è uguale a *David*. Il colore *MyGreen* è selezionato se il campo *FirstName*, a prescindere dal caso, è uguale a *Carlo* e il colore *MyRed* è selezionato se il campo *FirstName*, a prescindere dal caso, è uguale a *Jane*.

Al termine della creazione della regola colore, per salvare selezionare **OK**. La regola *MyColorRule* sarà aggiunta all'elenco Oggetto VDE nella sezione Regole.

Il metodo per applicare la regola è identico a quello utilizzato per applicare un colore variabile da un campo di database. Analogamente alla regola colore, è importante verificare che il pannello Campioni includa un nome colore come definito nel campo di database. Se un nome colore utilizzato in una regola o in un campo dati non è presente nel pannello Campioni, verrà utilizzato il colore predefinito *Bianco*.

La regola colore variabile o il campo dati possono essere applicati al tratto cornice o al riempimento cornice in base all'impostazione controllata dal pulsante di attivazione/disattivazione Colore variabile.



L'area evidenziata con un cerchio nell'esempio in alto mostra l'interruttore di attivazione/disattivazione che controlla la selezione del tratto cornice o riempimento cornice. Nell'immagine, la casella piena è in primo piano e questo indica che l'opzione selezionata è Riempimento cornice. Quando l'interruttore di attivazione/disattivazione è impostato su Tratto cornice, la casella profilo sarà in primo piano. Per attivare/disattivare, utilizzare l'interruttore di attivazione/disattivazione.

Applicare un colore variabile a un riempimento cornice

- Selezionare la cornice cui applicare la regola colore e un campo colore variabile
- Impostare l'interruttore di attivazione/disattivazione su Riempimento cornice.
- Fare doppio clic sulla regola colore per applicare un campo colore variabile

Applicare un colore variabile a un tratto cornice

- Selezionare la cornice cui applicare la regola colore e un campo colore variabile
- Impostare la **Dimensione tratto cornice**.
- Impostare il pulsante di attivazione/disattivazione su **Tratto cornice**.
- Fare doppio clic sulla regola colore da applicare o selezionare la regola, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Inserisci oggetto: nome della regola**.

Scorrere i record per verificare l'operazione e controllare la logica.

Per disabilitare la regola, selezionare la cornice, quindi mediante le opzioni Riempimento/Tratto InDesign, impostare il riempimento o tratto su **Nessuno**. In alternativa, per cancellarla, selezionare la regola, fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare l'opzione **Elimina regola**.

Applicazione di un colore variabile a un'immagine in bianco e nero

Colore variabile può essere applicato a immagini monocromatiche. Ciò viene ignorato se utilizzato su immagini a colori. Utilizzare il colore variabile per assegnare un colore a un'immagine in bianco e nero, ad esempio un logo o un'immagine grafica aziendale.

- Verificare che i colori che si desidera utilizzare siano disponibili nel pannello Campioni colore.
- Creare una regola variabile e un campo colore variabile, come mostrato in precedenza.
- Selezionare l'immagine cui applicare la regola colore variabile. Per effettuare questa selezione, utilizzare la freccia bianca dello strumento di selezione diretta.
- Applicare la **regola colore variabile**, come mostrato sopra.

Grafici aziendali VDE

Questo capitolo contiene:

Opzioni dei grafici aziendali.....	238
Opzioni grafico VI Design Express.....	239

VI Design Express consente di generare grafici (a torta, a linee e a barre) basati su dati. Per controllare l'aspetto di questo tipo di grafici, l'applicazione offre attributi quali opzioni 2D, 3D, grafici a torta completi o a metà, legende e così via.

Per accedere ai grafici aziendali, fare clic con il pulsante destro del mouse su una cornice grafica nella progettazione e poi selezionare il pannello Opzioni grafico VDE.

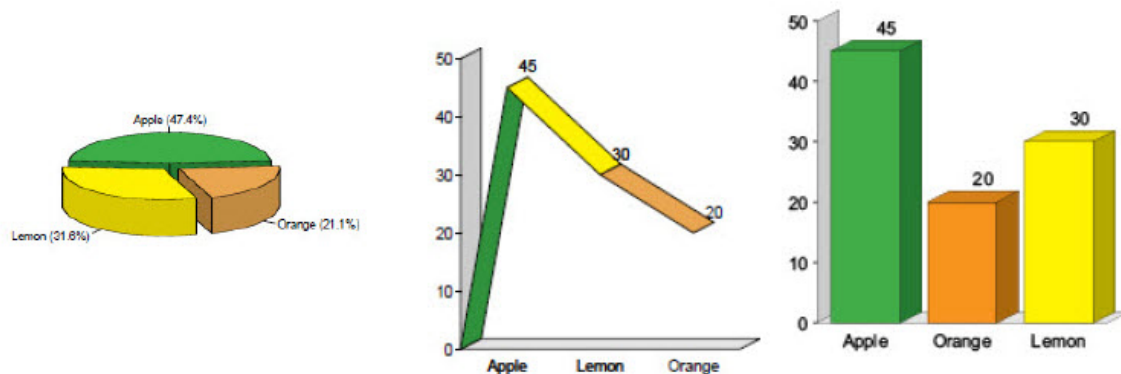


Nota: Per ulteriori informazioni, vedere *Avvio rapido di Xerox® FreeFlow® Variable Information Suite per la creazione di fatture alberghiere transazionali con FreeFlow VI Design Express* che contiene istruzioni e grafici di esempio su www.xerox.com.

Opzioni dei grafici aziendali

Le opzioni dei grafici aziendali VI Design Express consentono di generare grafici aziendali basati su dati. Sono supportati grafici a torta, a linee e a barre. Per migliorare l'aspetto di un grafico, VDE mette a disposizione alcune opzioni, tra cui selezioni di colori personalizzati e opzioni 3D.

Esempi di grafici aziendali:



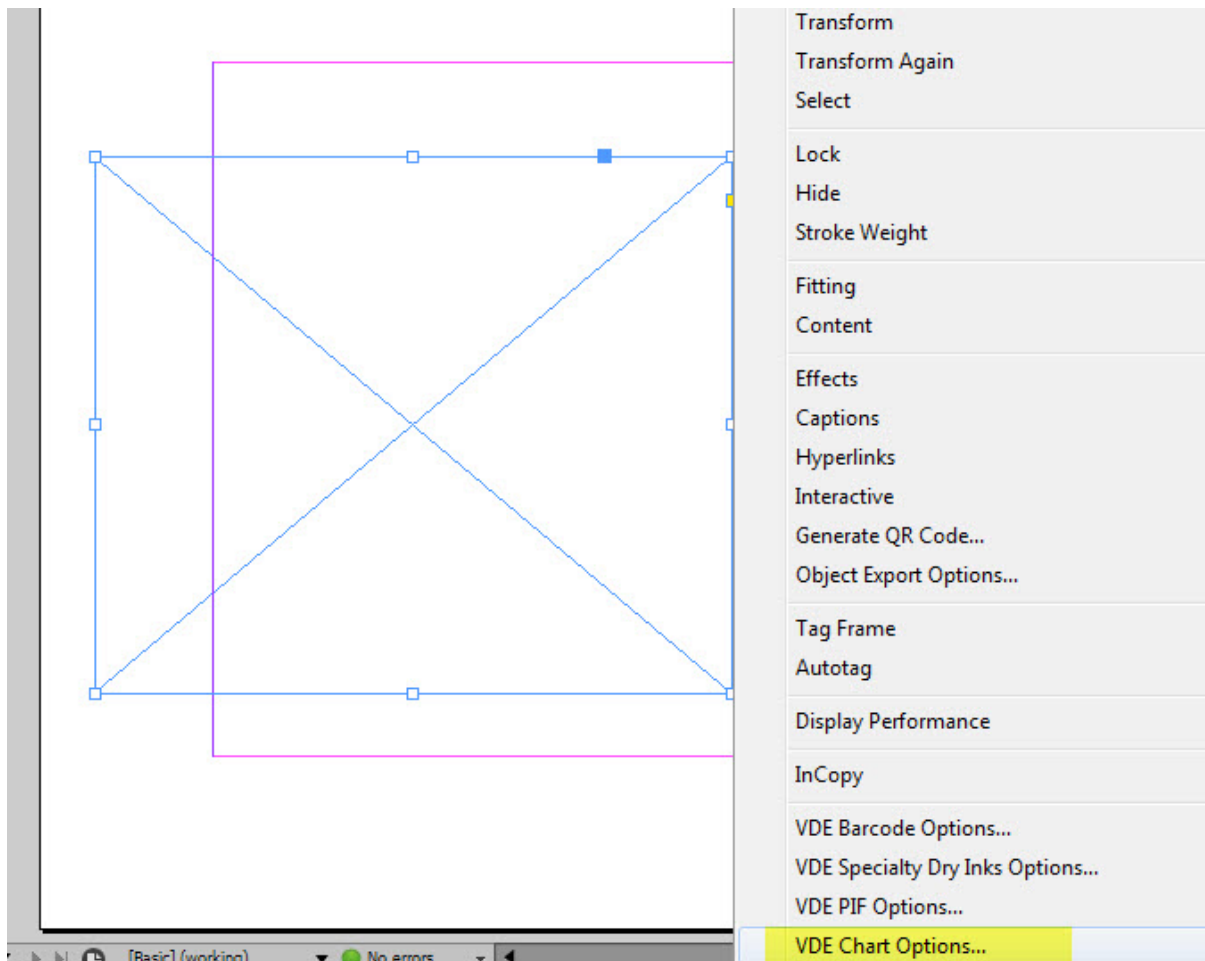
Il processo di creazione prevede gli stessi passaggi per tutti i tipi di grafico, a torta, a linee e a barre:

1. Se si preferisce utilizzare colori personalizzati per un grafico, è necessario definirli nel pannello Campioni in modo che siano disponibili per la selezione prima di creare un grafico.
2. Creare una cornice grafica sulla pagina nel punto preferito per l'inserimento del grafico aziendale. Le dimensioni della cornice grafica verranno utilizzate come dimensioni del grafico aziendale, inclusi elementi come la scala, le etichette e legende, se utilizzate.
3. Con la cornice grafica attiva, fare clic con il pulsante destro del mouse su di essa, quindi selezionare **Opzioni grafico VDE**. Viene visualizzata la finestra di dialogo Opzioni grafico VI Design Express.
4. Selezionare il tipo di grafico, quindi scegliere le opzioni grafico per quel tipo.
5. Selezionare gli elementi dei dati utilizzati per comporre il grafico. Se necessario, prima del passaggio 1, creare regole o trasformazioni dati con i dati corretti. Le trasformazioni dati, le regole o i campi di dati devono contenere solo dati numerici.
6. Visualizzare il grafico utilizzando l'opzione **Anteprima** nella finestra di dialogo Opzioni grafico.
7. Apportare le regolazioni necessarie.

Opzioni grafico VI Design Express

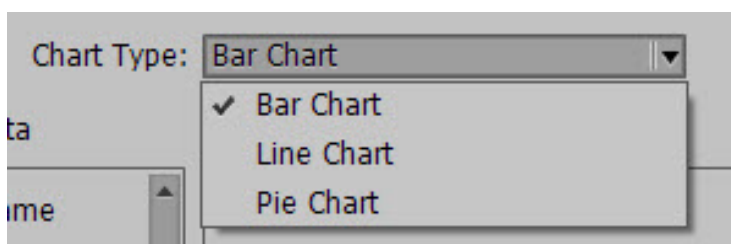
Per creare un grafico aziendale, disegnare una cornice grafica sul documento. Configurare la cornice grafica secondo la dimensione con cui si desidera che appaia il grafico aziendale, inclusi elementi come etichette e così via, nel documento.

Con la cornice grafico attiva, fare clic con il pulsante destro del mouse su di essa, quindi selezionare **Opzioni grafico VDE**.

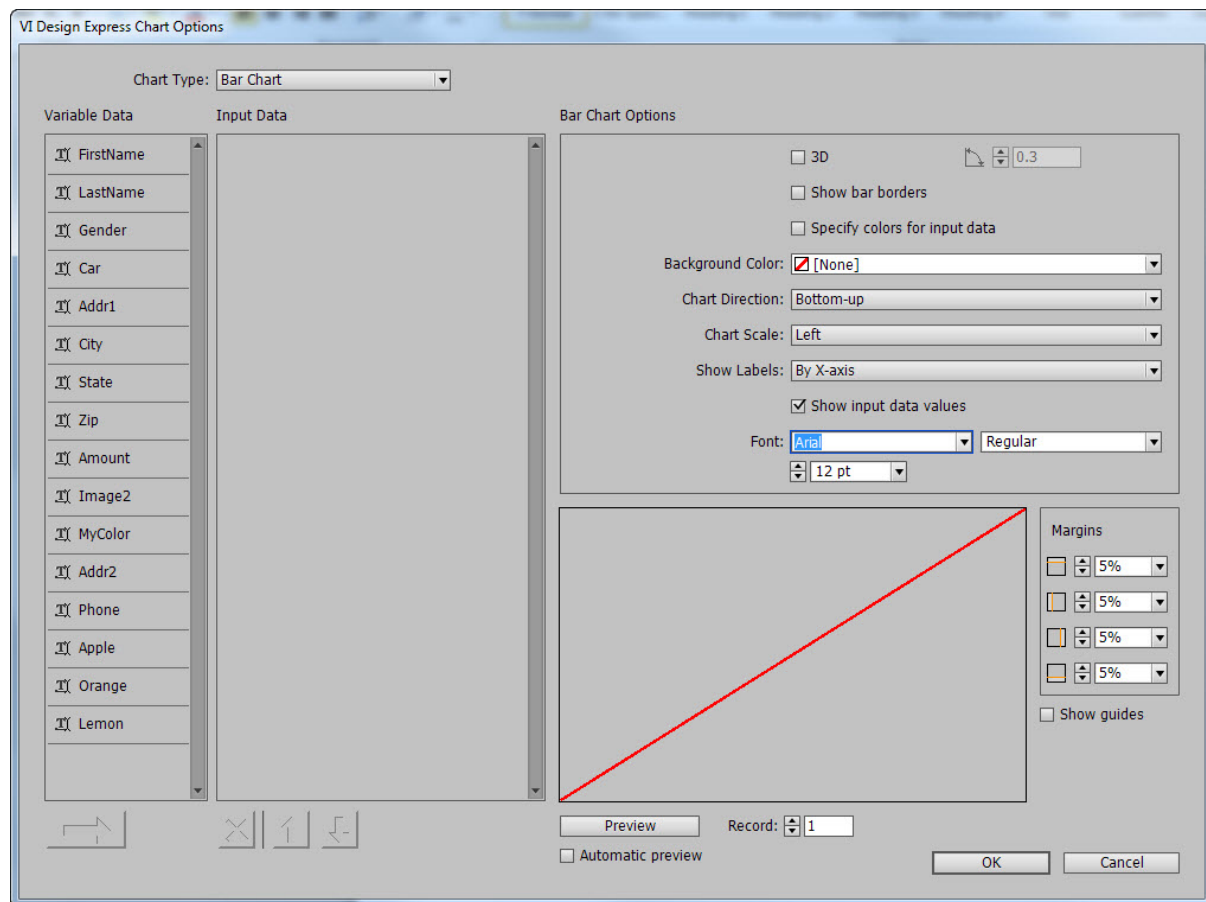


Viene visualizzata la finestra di dialogo Opzioni grafico VI Design Express.

L'opzione Tipo di grafico consente di selezionare il tipo di grafico. Utilizzare il menu a discesa **Tipo di grafico** per selezionare un'opzione: **Grafico a barre**, **Grafico a linee** o **Grafico a torta**.



SELEZIONE DEI DATI DI INPUT



Nel pannello Opzioni grafico VI Design Express vengono elencate tutte le opzioni, campi dati, regole e trasformazioni dati, disponibili sotto l'intestazione Dati variabili. Selezionare solo trasformazioni dati, regole o campi di dati che contengono dati numerici. Se si sceglie un campo che contiene dati non numerici, viene visualizzato un errore quando si seleziona **Anteprima**. Per eliminare l'errore, rimuovere il campo dell'elenco Dati di input.

Per selezionare dei campi, evidenziarli nell'elenco Dati variabili. Se i campi necessari sono consecutivi, tenere premuto il tasto **Maiusc** mentre si effettua la selezione. In alternativa, utilizzare il tasto **Ctrl** quando si seleziona un campo. I campi selezionati sono evidenziati.

Una volta completata la selezione, premere la freccia.



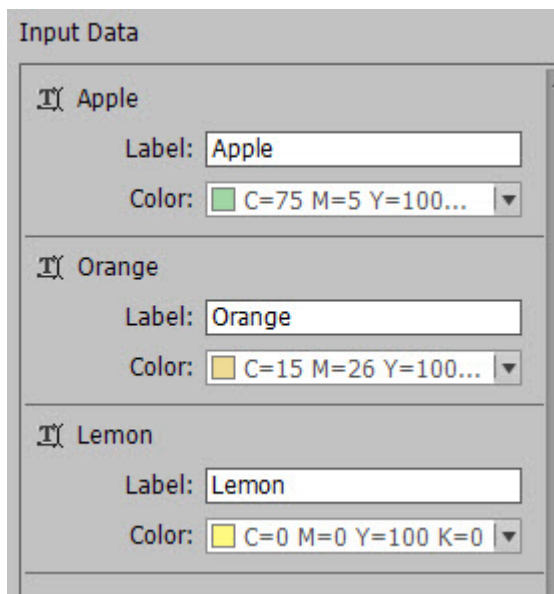
I campi selezionati vengono spostati dall'elenco Dati variabili all'elenco Dati di input.


Per eliminare un campo dall'elenco Dati di input, evidenziare il campo, quindi selezionare **X**. È possibile utilizzare il tasto **Maiusc** o il tasto **Ctrl** per effettuare più selezioni.

Per modificare l'ordine in cui appaiono i campi nell'elenco Dati di input, selezionare i campi prescelti e poi premere le frecce di scorrimento su e giù.



Una volta selezionati tutti i campi di dati da utilizzare nel grafico, è possibile cambiare l'etichetta e assegnare un colore campione a ciascun segmento del grafico. Se si sceglie di non assegnare un colore, VI Design Express assegnerà un colore predefinito.



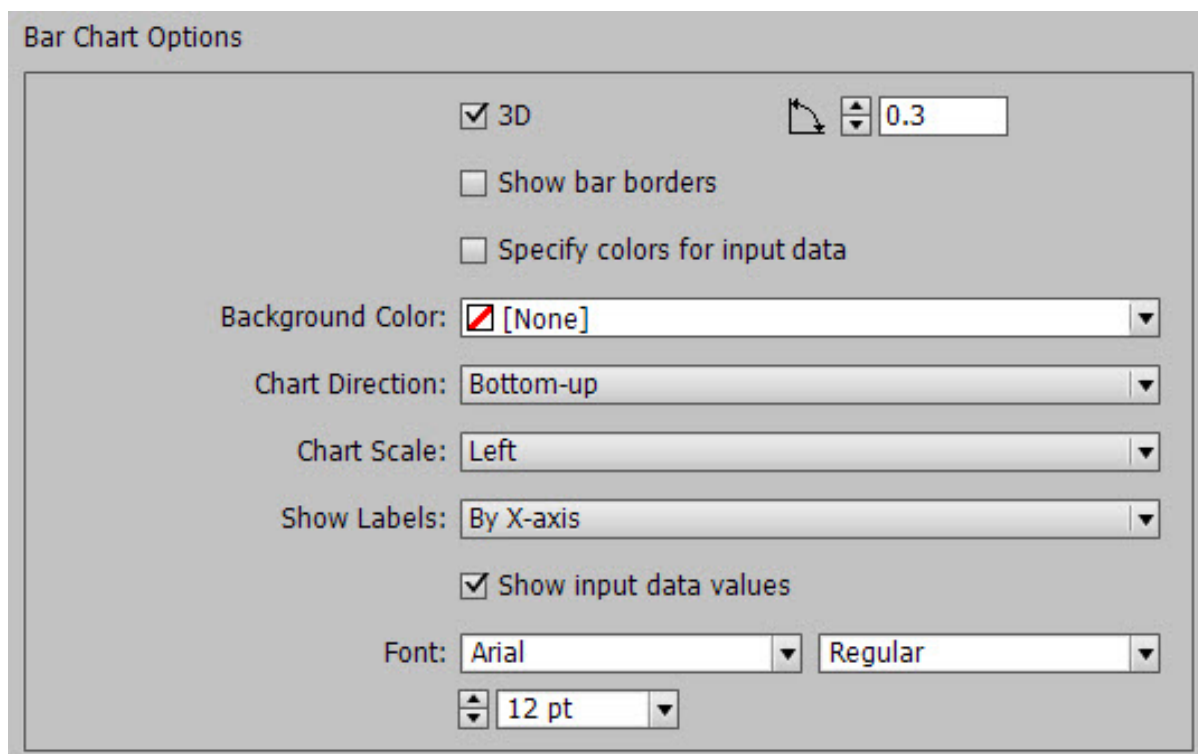
 Nota: Quando l'opzione Colore è inattiva, verranno utilizzati i colori predefiniti di VI Design Express. Per attivare la selezione manuale dei colori, selezionare la casella di controllo **Specifica colori dati di input** nel pannello Opzioni grafico. Una volta selezionata questa casella di controllo, è possibile utilizzare il menu Colore per selezionare un colore dall'elenco Campioni.

OPZIONI DEI GRAFICI A BARRE E A LINEE

La sezione Opzioni grafico della finestra di dialogo Opzioni grafico VI Design Express consente di assegnare specifiche opzioni per i grafici.

Alcune opzioni possono apparire disattive perché è necessario attivare un'altra opzione per attivarle. Ad esempio, la finestra di dialogo Angolo 3D appare inattiva finché non viene selezionata l'opzione **3D**. Una volta selezionata l'opzione **3D**, è possibile utilizzare la finestra di dialogo Angolo 3D per aumentare o diminuire il valore dell'angolo di visualizzazione 3D degli elementi del grafico.

Le opzioni visualizzate qui sono le opzioni standard disponibili per i grafici a barre e a linee. Le opzioni disponibili per il grafico a torta sono leggermente diverse.



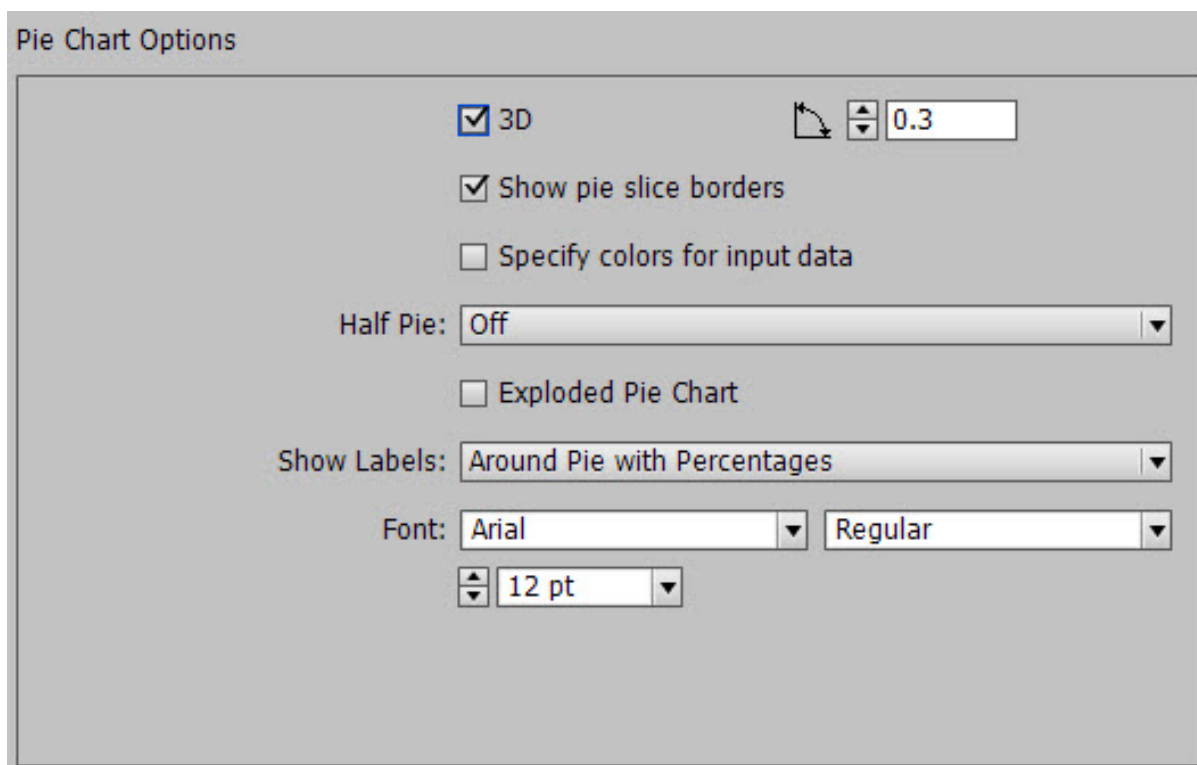
La tabella seguente descrive ciascuna opzione più dettagliatamente.

3D	Selezionare questa opzione per creare un grafico 3D. Il valore dell'angolo di visualizzazione del grafico 3D può essere regolato utilizzando il controllo a destra dell'opzione. Se l'opzione non viene selezionata, viene generato un grafico 2D.
Angolo 3D	L'intervallo di valori consentiti va da 0,1 a 1. Consente di specificare il valore dell'angolo 3D dei segmenti del grafico a barre o linee se è selezionata la casella di controllo 3D. Utilizzare le frecce su o giù per regolare l'impostazione dell'angolo oppure digitare un valore.
Mostra bordi barra/Mostra bordi linea	Selezionare questa opzione per disegnare una linea attorno a ciascun segmento di dati del grafico. Il colore predefinito non è selezionato.
Specifica colori dati di input	Selezionare questa casella di controllo per assegnare colori campione a ciascun segmento del grafico. Questa opzione consente di selezionare l'opzione Colore per ciascun elemento del grafico nella sezione Dati di input della finestra di dialogo.
Colore sfondo	Questa opzione consente di assegnare un colore di sfondo al grafico.

Direzione grafico	Utilizzare questo menu per selezionare la direzione del grafico.
Scala grafico	Utilizzare l'opzione per selezionare la posizione della scala. Se non è richiesta, lasciare l'opzione sull'impostazione No .
Mostra etichette	<p>Le opzioni sono:</p> <p>No Le etichette non vengono stampate.</p> <p>Per l'asse X Le etichette si stampano sull'asse X.</p> <p>Al punto dati Le etichette si stampano in ciascun punto dati di un grafico a linee.</p> <p>Alla fine della barra Le etichette si stampano alla fine di ciascuna barra nel grafico a barre.</p> <p>Come legenda Stampa di etichette come legenda.</p>
Mostra valori dati di input	Questa opzione mostra i valori dei dati. È possibile selezionare un font e i relativi attributi. L'opzione è inattiva quando Mostra etichette è impostato su Alla fine della barra o Al punto dati .
Font	Tipo di carattere utilizzato per i valori e le etichette dei grafici.

OPZIONI GRAFICO A TORTA

Le opzioni del grafico a torta sono leggermente diverse rispetto a quelle del grafico a barre o linee. Le opzioni che differiscono sono riportate nell'elenco seguente:



3D

Selezionare questa opzione per creare un grafico a torta 3D. Il valore dell'angolo di visualizzazione del grafico a torta 3D può essere regolato utilizzando il controllo a destra dell'opzione. Se l'opzione non viene selezionata, viene generato un grafico 2D.

Angolo 3D

L'intervallo di valori consentiti va da 0,1 a 1. Consente di specificare il valore dell'angolo 3D dei segmenti se è selezionata la casella di controllo 3D. Utilizzare le frecce su o giù per regolare l'impostazione dell'angolo oppure digitare un valore.

Mostra bordi barra/Mostra bordi linea

Selezionare questa opzione per disegnare una linea attorno a ciascun segmento di dati del grafico. Il colore predefinito non è selezionato.

Specifica colori dati di input

Selezionare questa casella di controllo per assegnare colori campione a ciascun segmento del grafico. Se si seleziona la casella di questa opzione, è possibile scegliere un'opzione dal menu a discesa **Colore** per ciascun elemento del grafico nella finestra di dialogo della sezione Dati di input.

Metà grafico a torta

Sono disponibili tre opzioni:

	<p>No</p> <p>Viene generato un grafico a torta a cerchio completo</p>
	<p>Metà superiore</p> <p>Viene generato un grafico a torta a cerchio completo</p>
	<p>Metà inferiore</p> <p>Viene generato un grafico a torta a semi-cerchio, metà inferiore</p>
Torta esplosa	Selezionare la casella di controllo per creare un grafico a torta esplosa.
Mostra etichette	<p>Sono disponibili quattro opzioni:</p> <p>No</p> <p>Non è visibile alcuna etichetta.</p> <p>Intorno alla torta</p> <p>Etichette stampate al di fuori del grafico a torta.</p> <p>Intorno alla torta con percentuali</p> <p>Etichette con valori percentuali stampate al di fuori del grafico a torta.</p> <p>Come legenda</p> <p>Viene stampata una legenda alla destra del grafico a torta</p>
Font	Tipo di carattere utilizzato per i valori e le etichette dei grafici.

ANTEPRIMA

Per visualizzare un'anteprima del grafico, selezionare **Anteprima** in basso sulla finestra di dialogo. La visualizzazione della prima anteprima può richiedere fino a un minuto. In seguito, le successive visualizzazioni di anteprima saranno molto più veloci. Si consiglia di selezionare la casella di controllo **Anteprima automatica** per consentire che il sistema ricrei l'anteprima quando la maggior parte delle opzioni del grafico viene modificata.

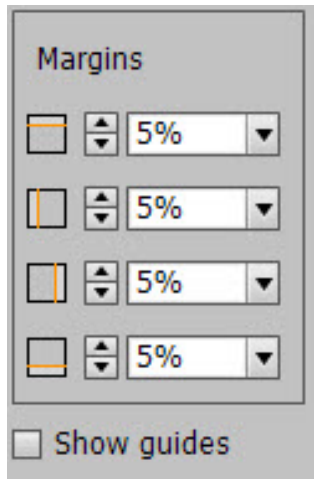
L'anteprima consente di visualizzare l'aspetto del grafico e delle etichette nella cornice grafica sulla pagina. Se le etichette o le legende fuoriescono dall'area immagine bianca che rappresenta la cornice del grafico, regolare i margini in modo che le etichette o le legende rientrino nell'area.

Utilizzare l'opzione **Record** per scorrere da un record all'altro e visualizzarne l'anteprima.

MARGINI

Il pannello Margini consente di posizionare il grafico nella cornice in modo che tutti gli elementi (grafico, etichette o legende) rimangano inclusi nella cornice.

Quando si regolano i margini, utilizzare l'opzione **Anteprima** per visualizzare i cambiamenti apportati.



Per selezionare l'opzione dell'anteprima, fare clic su **Anteprima**. La visualizzazione della prima anteprima può richiedere fino a un minuto. In seguito, le successive visualizzazioni di anteprima saranno molto più veloci. Si consiglia di selezionare la casella di controllo **Anteprima automatica** per consentire che il sistema ricrei l'anteprima quando la maggior parte delle opzioni del grafico viene modificata.

L'anteprima consente di visualizzare l'aspetto del grafico e delle etichette nella cornice grafica sulla pagina. Se le etichette o le legende fuoriescono dall'area immagine bianca che rappresenta la cornice del grafico, regolare i margini in modo che le etichette o le legende rientrino nell'area.

Per visualizzare le linee di guida dei margini nel pannello dell'anteprima, selezionare la casella di controllo **Mostra guide**.

Una volta che le scelte effettuate per il grafico e le relative opzioni sono soddisfacenti, utilizzare il pulsante **OK** per creare il grafico aziendale nella progettazione. In caso contrario, per interrompere la creazione del grafico aziendale, selezionare **Annulla**.

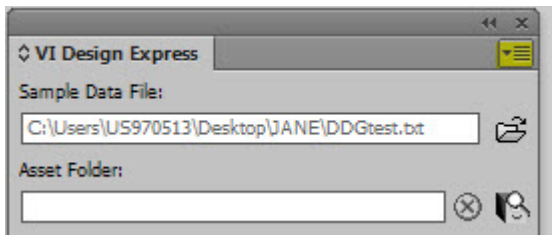
PARAMETRI DDG VIPP® AVANZATI

Le opzioni disponibili in Opzioni grafico VI Design Express descritte sopra sono in grado di soddisfare la maggior parte delle esigenze aziendali, tuttavia sono disponibili ulteriori opzioni per ottimizzare il proprio grafico.

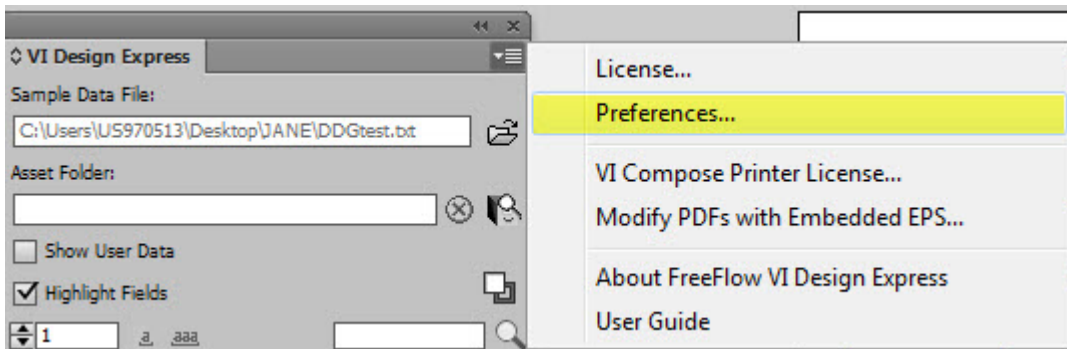
Per accedere alle opzioni avanzate è necessario attivare i parametri DDG VIPP® avanzati selezionando la casella di controllo **Mostra parametri DDG VIPP avanzati** nell'opzione Interfaccia del menu Preferenze di FreeFlow VI Design Express.

Per accedere alla finestra di dialogo Preferenze di FreeFlow VI Design Express, scegliere il menu **Preferenze del pannello VDE** mostrato qui:

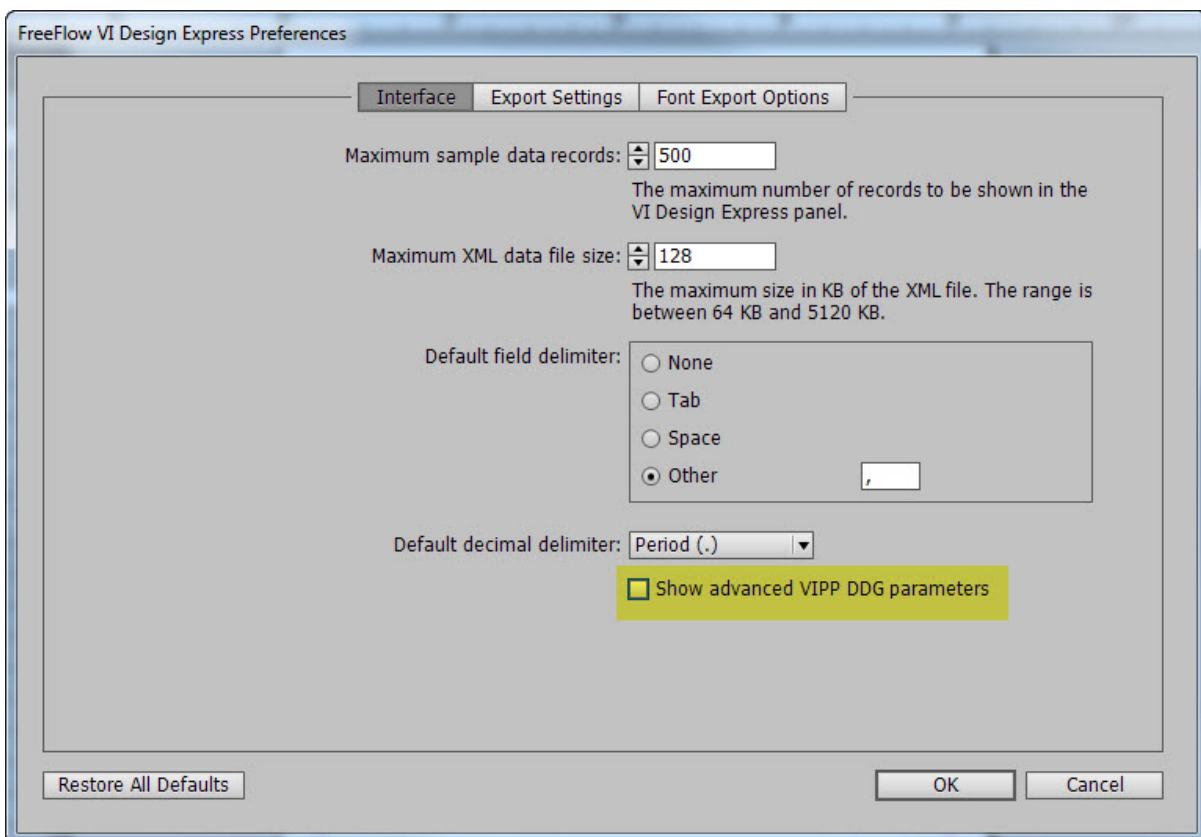




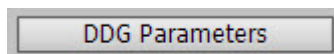
Dal menu, selezionare **Preferenze...**



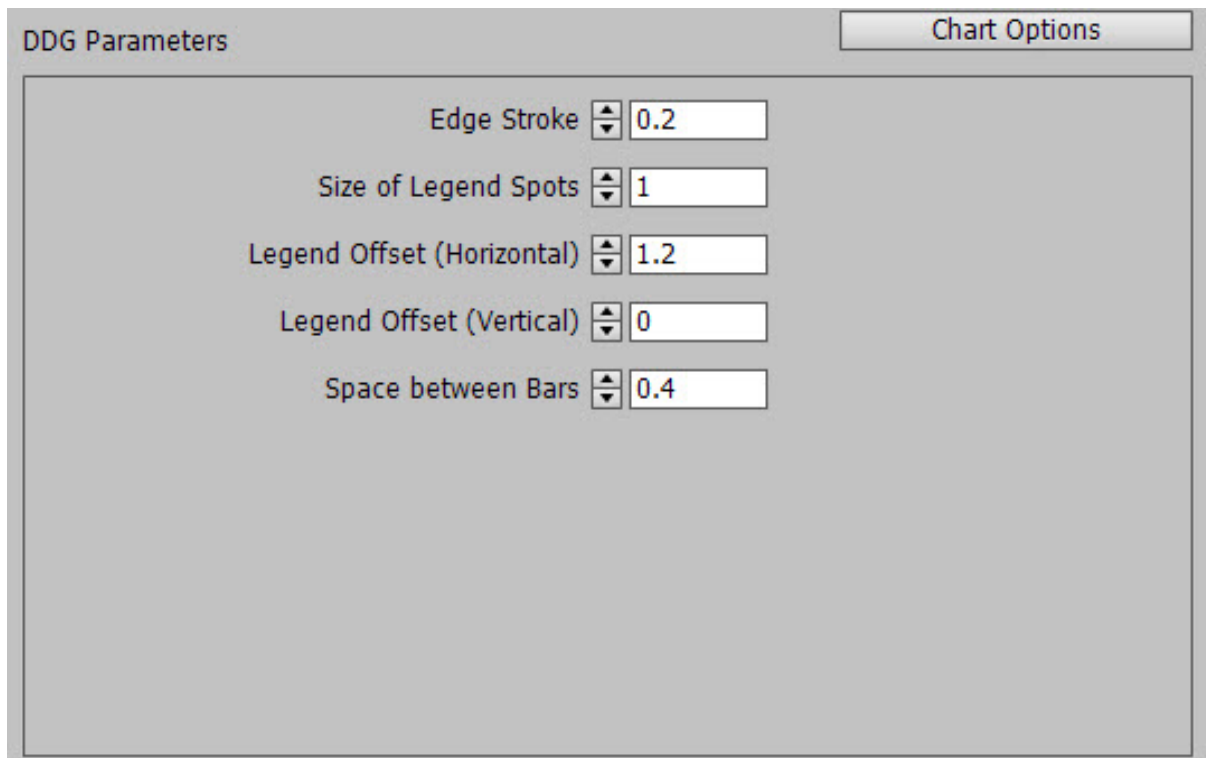
Viene visualizzata la finestra di dialogo Preferenze di FreeFlow VI Design Express. Selezionare la casella di controllo **Mostra parametri DDG VIPP avanzati**.



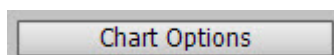
Nel pannello Opzioni grafico viene aggiunto il seguente pulsante nell'angolo in alto a destra.



I parametri DDG visualizzati sono applicabili al tipo di grafico selezionato. Se si cambia tipo di grafico vengono visualizzate opzioni diverse.



Il pulsante Parametri DDG attiva e disattiva la visualizzazione delle opzioni grafico. Fare clic su questo pulsante di attivazione/disattivazione per tornare ai pannelli Opzioni grafico.



I parametri DDG VIPP® sono descritti di seguito:

Tratto bordo	Se vengono mostrati degli elementi di bordo, l'opzione consente di modificare lo spessore: 0,1-2
Dimensioni dei punti legenda	Se selezionata, l'opzione consente di aumentare o diminuire le dimensioni dei punti della legenda: 0,5-2
Sfalsamento legenda (orizzontale)	Regola l'offset della legenda: -4-2
Sfalsamento legenda (verticale)	Regola l'offset della legenda: -2-2
Spazio tra barre	Regola lo spazio tra le barre, solo per i grafici a barre: 0-1

Disegna linea dall'origine

Consente di aggiungere un elemento di linea dall'origine al primo punto dati, solo per i grafici a linee: Vero o falso

Ampiezza esplosione torta

Se il grafico a torta viene esploso, questo parametro consente di aumentare o diminuire l'ampiezza, solo per i grafici a torta: 0,1-1

Opzioni PIF

Questo capitolo contiene:

Utilizzo delle opzioni PIF VDE..... 252

L'opzione PIF VDE consente di inserire l'oggetto di una funzione interattiva PDF nell'applicazione. Quando si stampa l'applicazione su un dispositivo di stampa abilitato per VIPP®, ossia si ottiene una copia cartacea, eventuali funzioni interattive PDF inserite nel documento non vengono riprodotte. Se l'output PDF è stato generato esportando il file in PDF VI Design Express oppure elaborando un file .vpc con VI eCompose, le funzioni interattive del PDF diventano oggetti selezionabili sulla pagina quando si visualizza il file PDF tramite Adobe Acrobat o Reader.

Sono supportati i seguenti oggetti interattivi PDF:

Nota Consente di inserire un'icona Nota PDF gialla



sulla pagina. Se selezionata, la nota verrà espansa per visualizzare il titolo e il contenuto.

URI Consente di incorporare un indirizzo Web in un'area selezionabile della pagina. Se viene posizionato su quest'area, il puntatore del mouse cambia e viene visualizzata una descrizione comandi con l'indirizzo Web. Se l'utente fa clic su quest'area e dispone di accesso a Internet, viene aperta una finestra del browser con l'indirizzo Web specificato.

Utilizzo delle opzioni PIF VDE



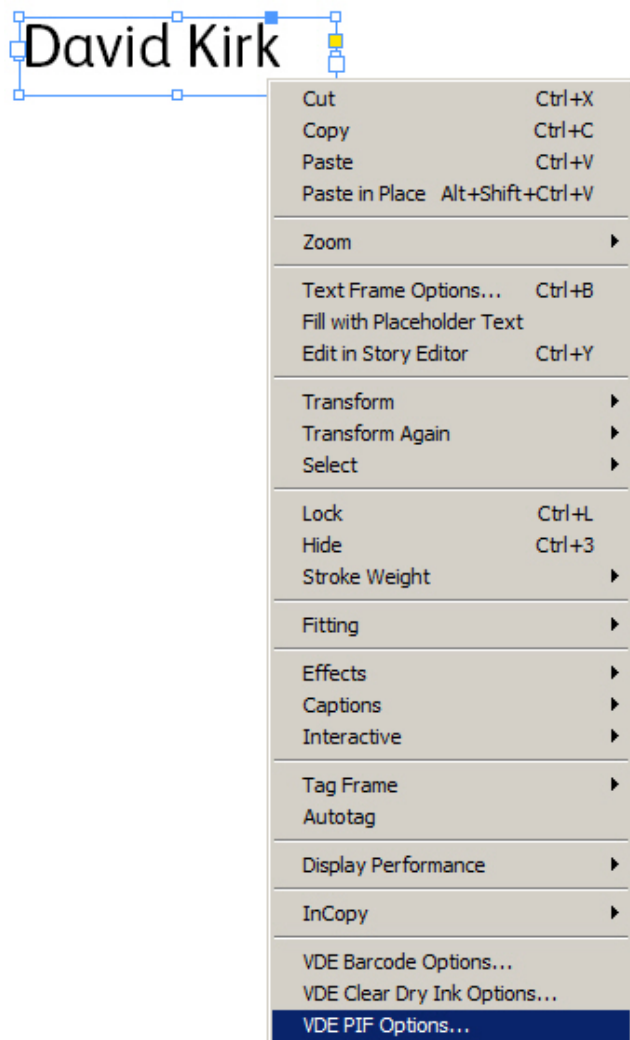
Nota: Si consiglia di applicare una funzione interattiva PDF Nota a una cornice di testo esistente o a una cornice grafica. Oppure, è possibile creare una nuova cornice di testo o grafica vuota. Il vantaggio di utilizzare una cornice di testo o grafica (contenente testo o immagini) è che il documento dispone di un oggetto identificabile e selezionabile per abilitare la funzione interattiva PDF quando si visualizza l'output PDF.

Utilizzare le informazioni in questa sezione per esaminare il processo di applicazione e cancellazione delle opzioni PIF:

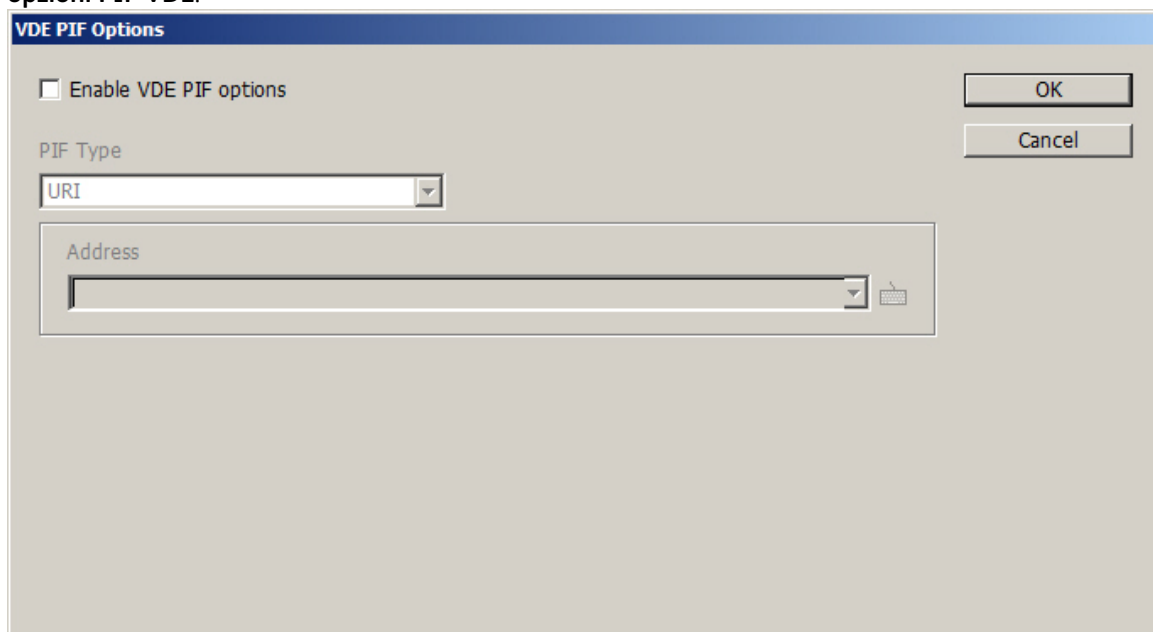
- [Aggiunta di una nota](#)
- [Aggiunta di un URI](#)
- [Cancellazione di un'opzione PIF VDE](#)

AGGIUNTA DI UNA NOTA

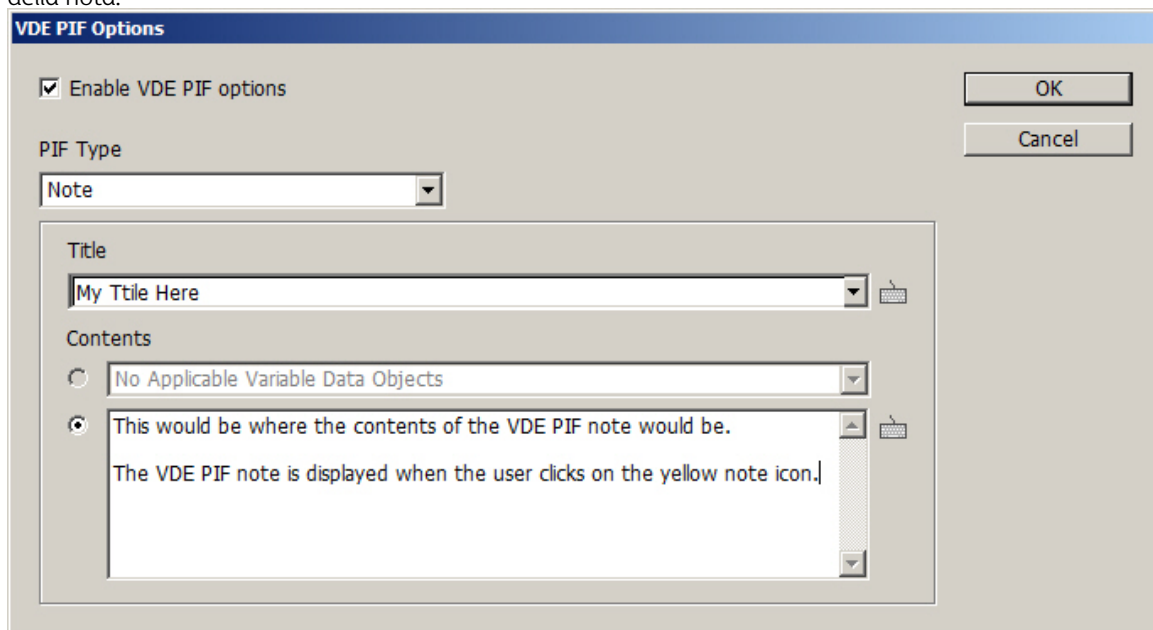
1. Con la cornice selezionata, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cornice, quindi selezionare **Opzioni PIF VDE**.



- Quando viene visualizzata la finestra di dialogo Opzioni PIF VDE, selezionare la casella di controllo **Abilita opzioni PIF VDE**.



- Nel menu Tipo PIF, selezionare **Nota**. Il pannello cambia per consentire di inserire il titolo e il contenuto della nota.



- Inserire il titolo della nota. Il titolo può essere un campo o un tag del file di dati oppure testo definito dall'utente.

5. Inserire il contenuto della nota.
 - Selezionare il pulsante di opzione superiore per scegliere un campo dal pannello dati
 - Selezionare il pulsante di opzione inferiore per inserire una stringa di testo definita dall'utente come illustrato in figura.
6. Per completare l'opzione PIF VDE per la nota, fare clic su **OK**. L'aspetto della nota PIF VDE è simile al seguente:



Quando si esporta il documento, la nota PIF VDE diventa parte del documento. Se si stampa il documento utilizzando un output .vpc, la nota PIF VDE non è visibile. Se si esporta il file utilizzando l'opzione di output PDF di VI Design Express oppure si genera il PDF dal file .vpc utilizzando il server FreeFlow VI eCompose (da VIPP® a PDF), la nota PIF VDE viene indicata sulla pagina PDF da un'icona Nota PDF gialla.

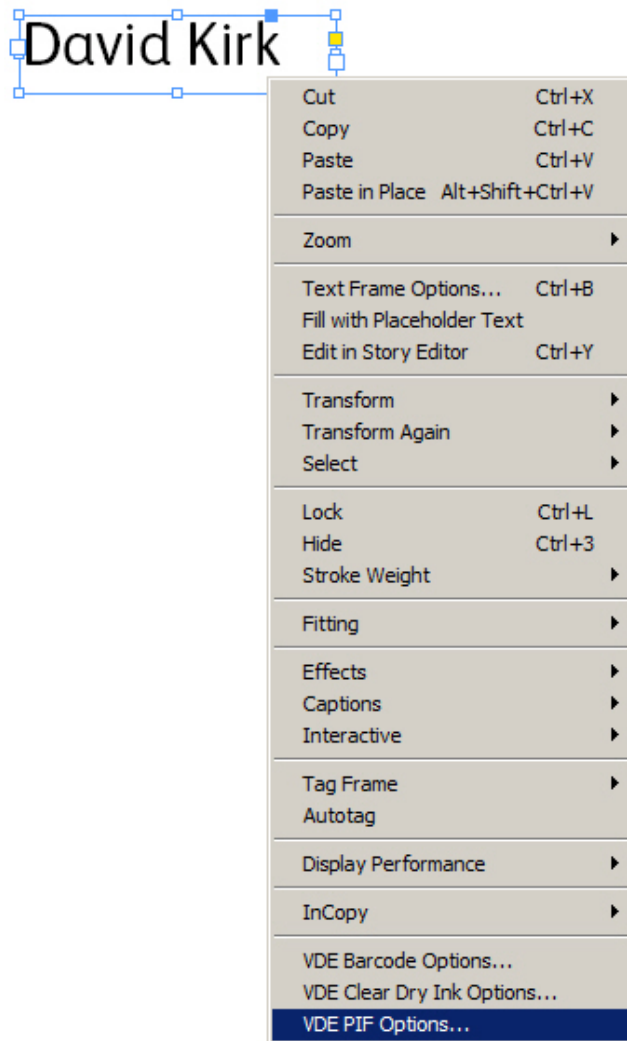


Quando si fa clic sulla nota icona gialla, la nota si apre visualizzando il suo contenuto.

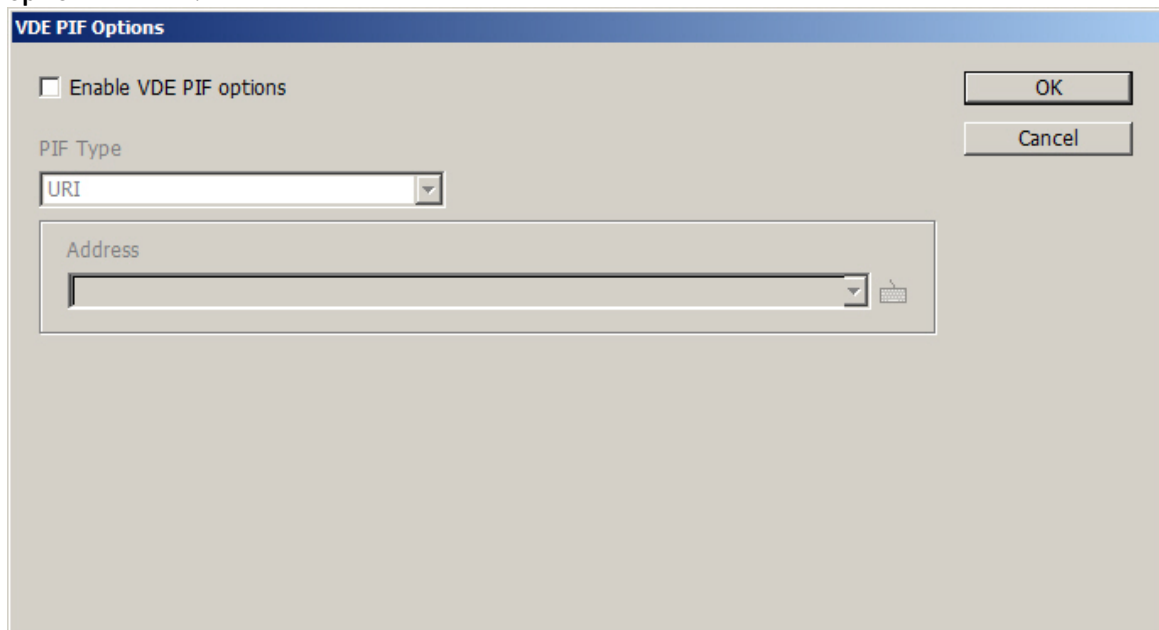
AGGIUNTA DI UN URI

Si consiglia di applicare una funzione interattiva PDF URI a una cornice di testo esistente o a una cornice grafica. Oppure, è possibile creare una nuova cornice di testo o grafica vuota. Il vantaggio di utilizzare una cornice di testo o grafica (contenente testo o immagini) è che il documento dispone di un oggetto identificabile e selezionabile per abilitare la funzione interattiva PDF quando si visualizza l'output PDF.

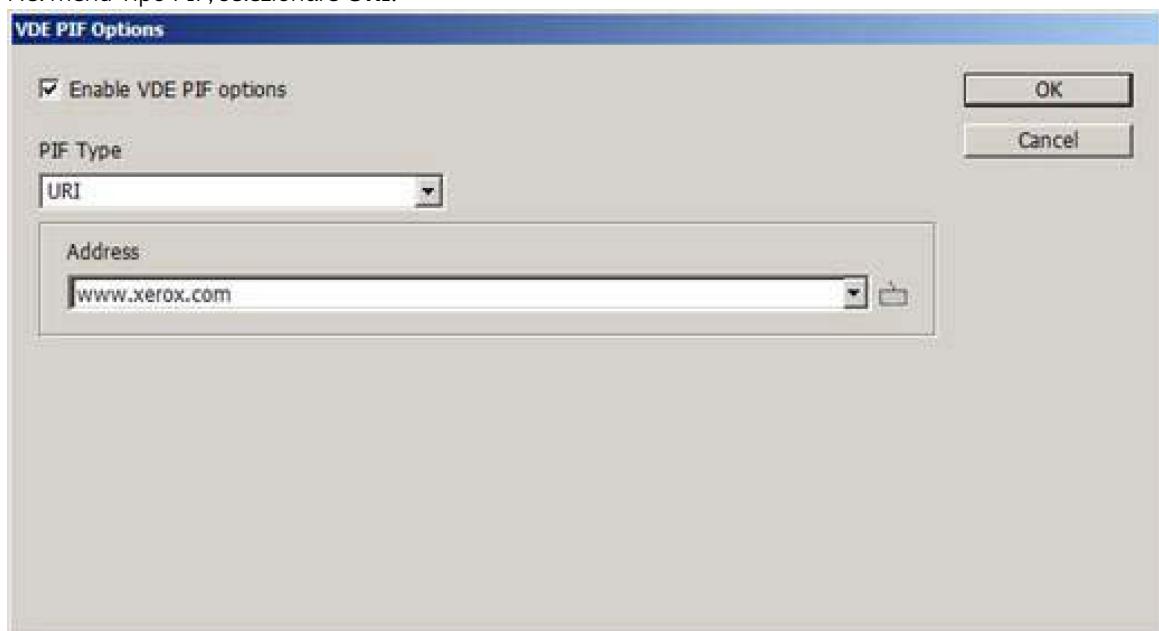
1. Con la cornice selezionata, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cornice, quindi selezionare **Opzioni PIF VDE**.



- Quando viene visualizzata la finestra di dialogo Opzioni PIF VDE, selezionare la casella di controllo **Abilita opzioni PIF VDE**.



- Nel menu Tipo PIF, selezionare **URI**.



La finestra di dialogo cambia per consentire di inserire le informazioni relative all'URI. È possibile digitare l'indirizzo Web o selezionare un campo dal menu a discesa. Il campo deve contenere un URI valido.

- Fare clic su **OK**.

Quando si esporta il documento, l'URI PIF VDE diventa parte del documento. Se si stampa il documento utilizzando un output .vpc, l'URI PIF VDE non è visibile. Se si esporta il file utilizzando l'opzione di output PDF di

VI Design Express oppure si genera il PDF dal file .vpc utilizzando il server FreeFlow VI eCompose (da VIPP® a PDF), l'URI PIF VDE viene visualizzato sulla pagina PDF come una descrizione comandi.

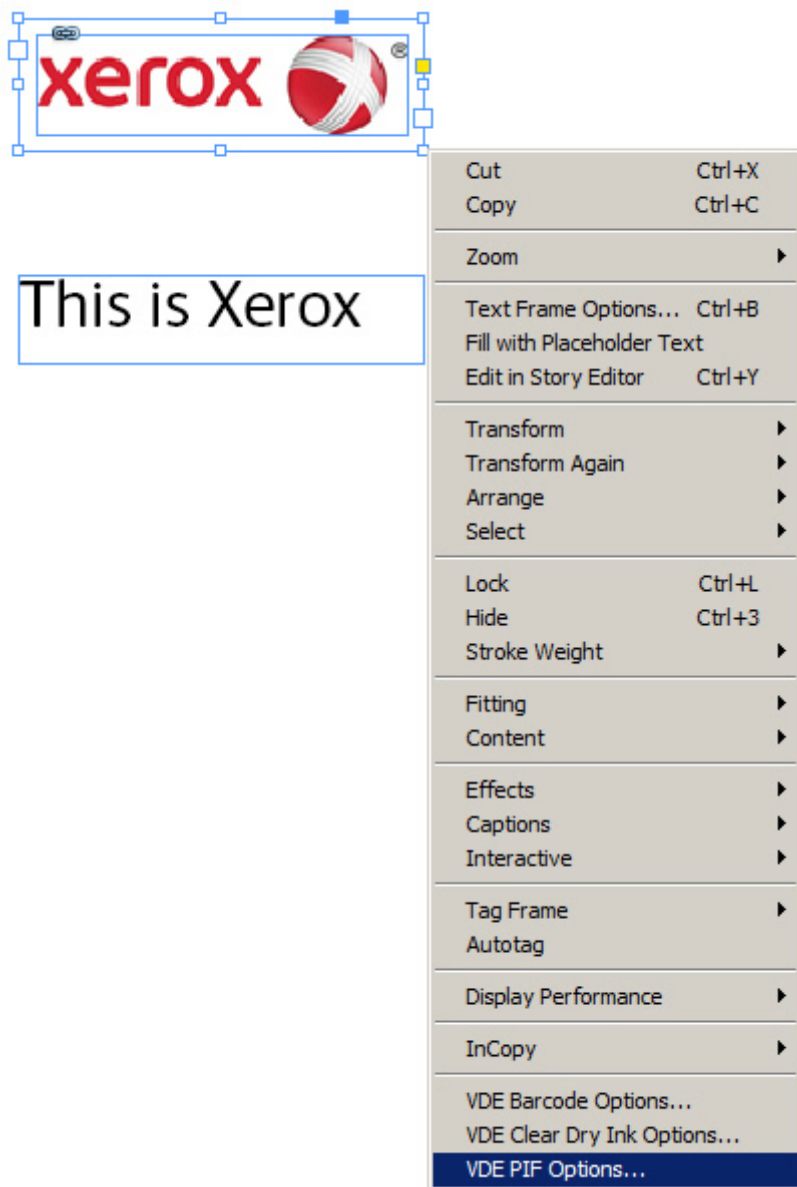
David Kirk
<http://www.xerox.com>

Fare clic sul contenuto della cornice, per attivare il collegamento Web nel browser. Viene visualizzato un browser ed eseguito un tentativo di aprire l'indirizzo Web.

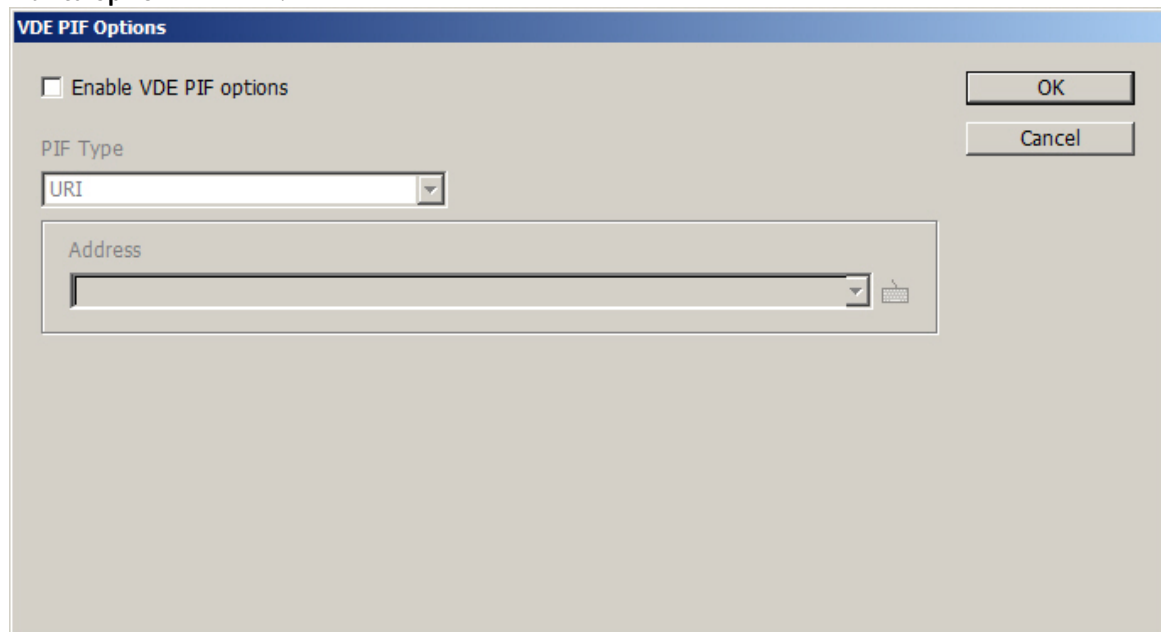
CANCELLAZIONE DI UN'OPZIONE PIF VDE

Per cancellare un oggetto PIF VDE definito, seguire questi passaggi:

1. Con la cornice selezionata, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cornice, quindi selezionare **Opzioni PIF VDE**.



- Quando viene visualizzata la finestra di dialogo Opzioni PIF VDE, deselezionare la casella di controllo **Abilita opzioni PIF VDE**.



- Per cancellare l'oggetto PIF VDE dall'applicazione, selezionare **OK**.

Funzioni avanzate

Questo capitolo contiene:

Attivazione di una funzione avanzata.....	262
Impostazione della funzione avanzata SEGNALIBRO.....	264
Aggiunta di una nuova funzione avanzata	266
Esportazione e importazione della funzione avanzata.....	269
Aggiunta di una funzione avanzata a una cornice	271
Salvataggio Funzioni avanzate.....	275
Invio dei lavori VIPP® a FreeFlow Core e recupero dello stato da FreeFlow Core.....	280
Invia lavoro a FreeFlow VI eCompose.....	287

Per inserire funzioni VIPP® non direttamente disponibili e non visualizzabili nell'interfaccia di InDesign, utilizzare Funzioni avanzate. Le Funzioni avanzate aggiungono il codice VIPP® direttamente nell'applicazione durante il processo di esportazione quando si genera il file VPC. Le Funzioni avanzate possono essere utilizzate per impostare un SEGNALIBRO VIPP®.

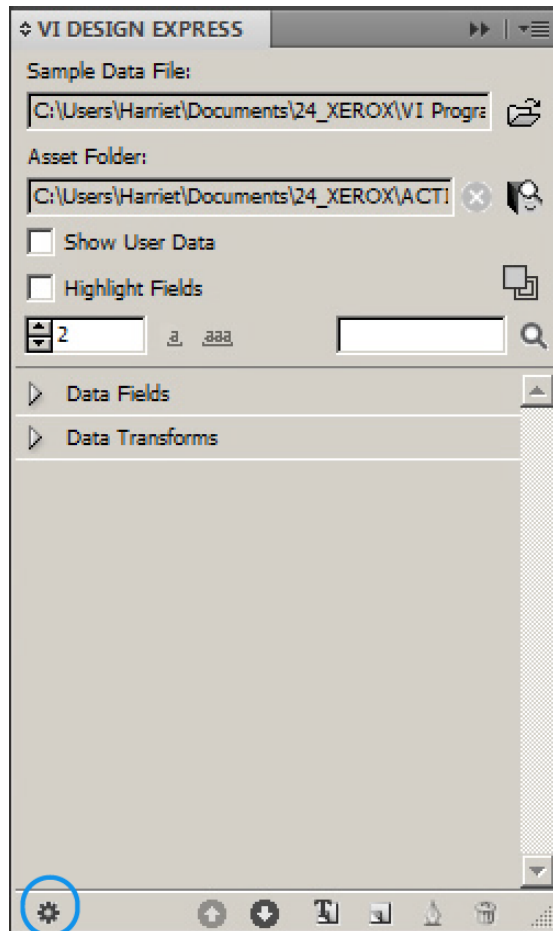
È disponibile la funzione avanzata SEGNALIBRO.

Utilizzare la funzione avanzata SEGNALIBRO quando viene elaborata l'applicazione (file VPC) utilizzando il server Xerox FreeFlow VI eCompose (VIeC). Il server VIeC inserisce un file VPC basato su VIPP® e genera un file PDF in uscita. Se nel lavoro è presente un SEGNALIBRO, il server può opzionalmente suddividere il file PDF in distinti file PDF subordinati basati su un identificatore univoco nel lavoro, ad esempio un nome o un numero di conto. La funzione avanzata SEGNALIBRO viene utilizzata per inserire questa opzione e i parametri richiesti nel file VPC durante l'esportazione da VDE. Per ogni lavoro è consentita una sola funzione avanzata SEGNALIBRO.

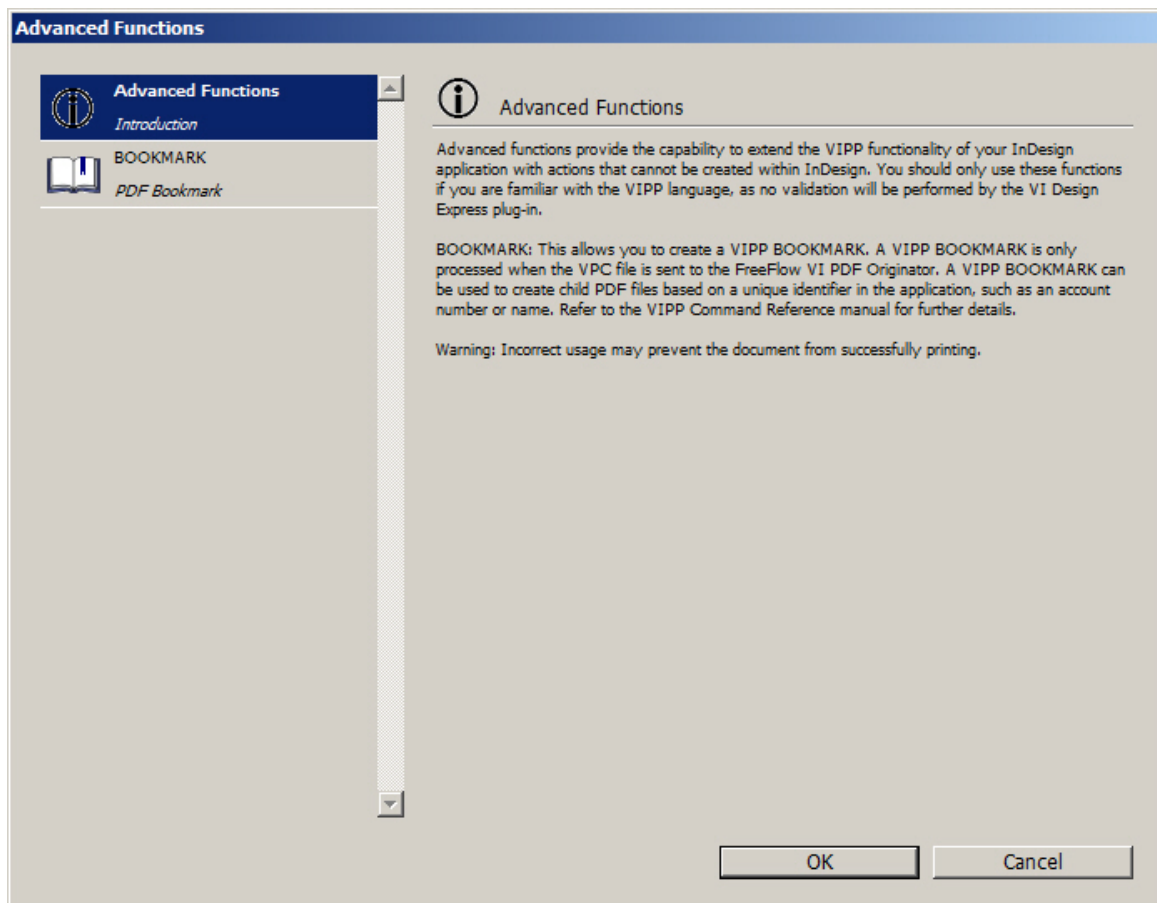
Attivazione di una funzione avanzata

Per attivare una funzione avanzata, attenersi a quanto segue:

1. Selezionare l'icona Funzioni avanzate, ossia la rotellina che si trova nella parte inferiore sinistra del pannello VDE.

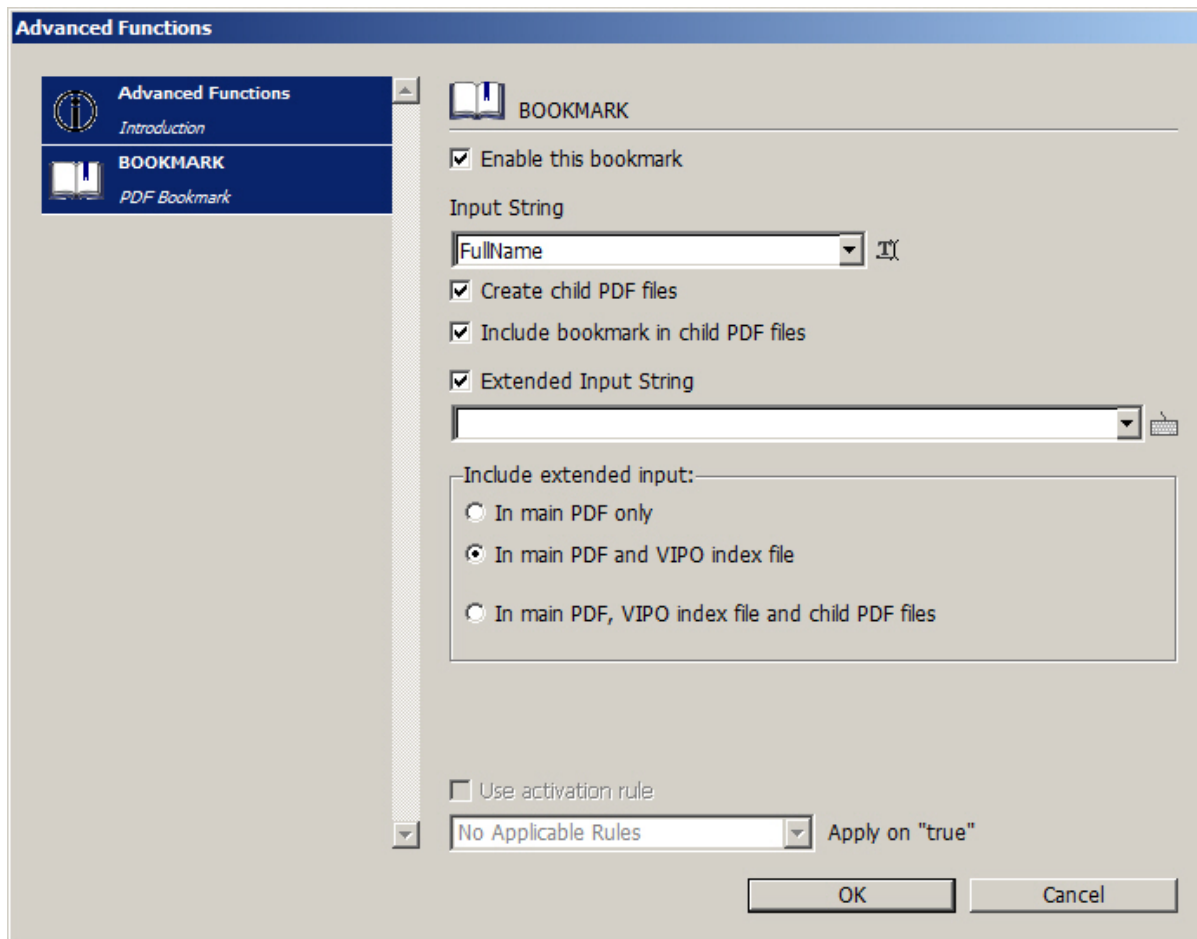


- Quando viene visualizzato il pannello Funzioni avanzate, per aggiungere un SEGNALIBRO VIPP®, selezionare **SEGNALIBRO**.



Impostazione della funzione avanzata SEGNALIBRO

Per impostare una funzione avanzata SEGNALIBRO, selezionare **SEGNALIBRO**.



Fornire le informazioni obbligatorie e opzionali per la funzione SEGNALIBRO VIPP®:

- **Abilita questo segnalibro:** Per abilitare l'opzione SEGNALIBRO, selezionare la casella di controllo **Abilita questo segnalibro**.
- **Stringa di input:** Per accertarsi che il campo selezionato sia univoco, Xerox consiglia di usare una funzione di trasformazione per concatenare due o più campi variabili. Utilizzare i campi concatenati come stringa di input.
- **Crea file PDF subordinati:** Per generare file PDF subordinati, selezionare la casella di controllo. Il campo è selezionato per impostazione predefinita. I campi possono essere selezionati dall'elenco oggetti dati o inserendo manualmente la stringa. Se non si seleziona la casella di controllo **Crea file PDF subordinati**, il software FreeFlow VI eCompose non divide il PDF generato.
- **Includi segnalibro nei file PDF subordinati:** Per includere il segnalibro in un PDF subordinato, selezionare la casella di controllo.
- **Stringa di input estesa:** Il segnalibro consente di usare 256 caratteri per i dati della stringa di input da trasferire al server VIeC. Se servono più caratteri per la stringa di input, selezionare la casella di controllo Stringa

di input estesa. Per ulteriori informazioni, vedere il comando **BOOKMARK** nel documento *Xerox® VIIP® Language Reference Manual* (disponibile in lingua inglese).

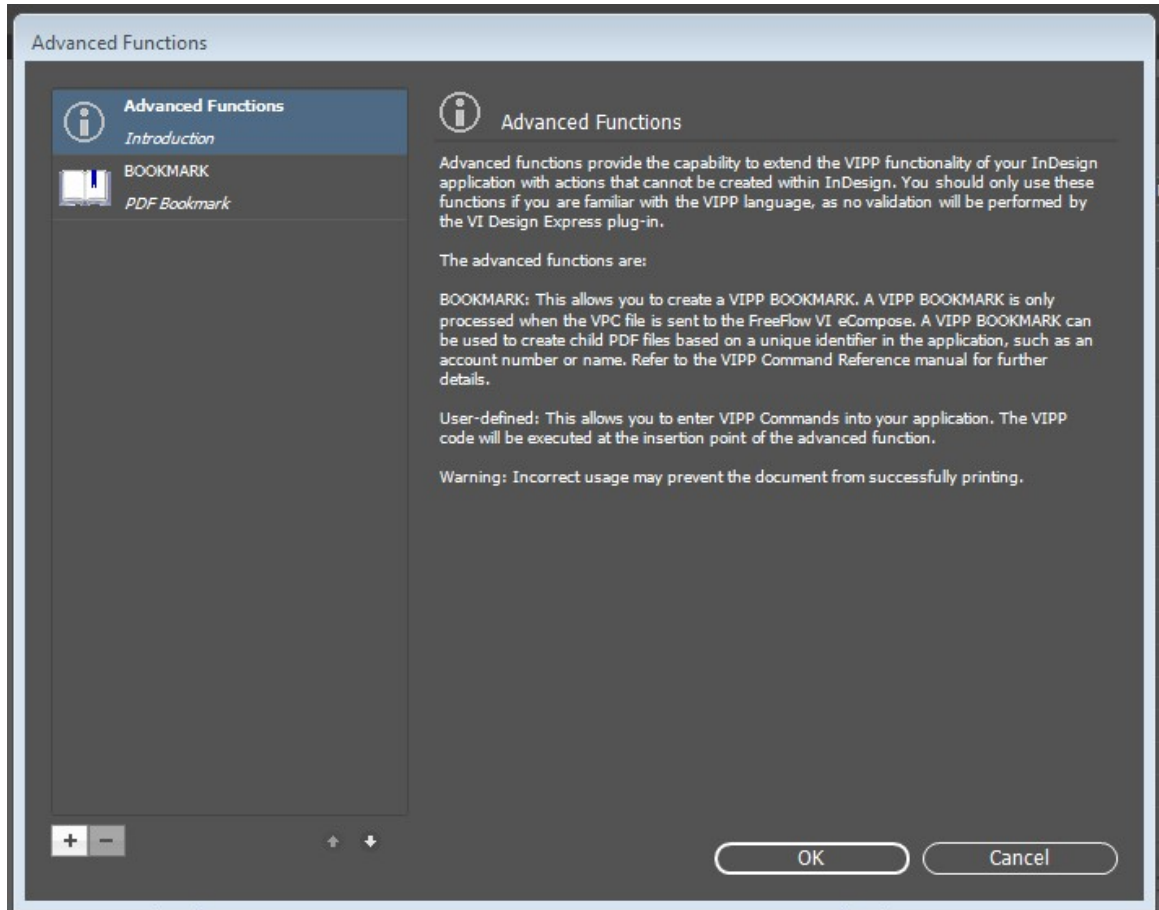
- **Includi input esteso:** Per descrivere come applicare il segnalibro esteso, selezionare una delle tre opzioni seguenti:
 - **Solo nel PDF principale**
 - **Nel PDF principale e nel file indice VleC (impostazione predefinita)**
 - **Nel PDF principale, nel file indice VleC e nei file PDF subordinati**
- **Usa regola di attivazione:** Per abilitare la funzione SEGNALIBRO in base al risultato di una regola di testo VDE, selezionare la casella di controllo **Usa regola di attivazione**.



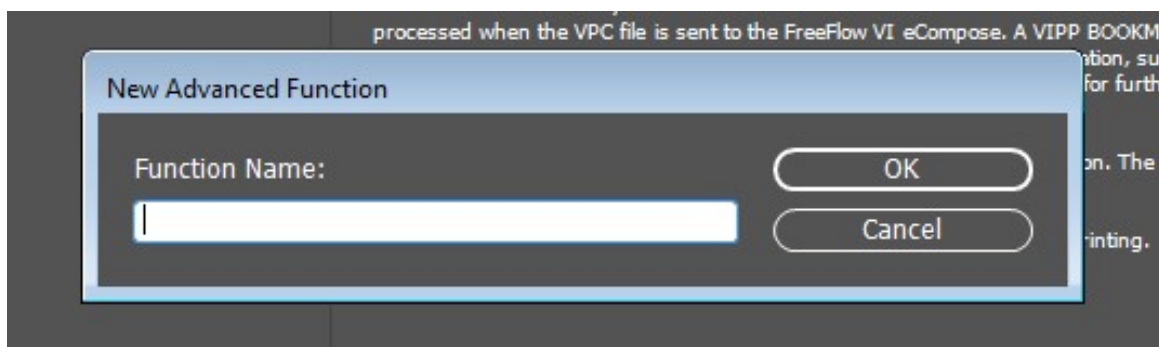
Nota: Le regole applicabili sono incluse nell'elenco Regole di attivazione. La funzione SEGNALIBRO è attivata per un record specifico solo quando il risultato della valutazione della regola di attivazione selezionata è impostato su **TRUE** (Vero) .

Aggiunta di una nuova funzione avanzata

1. Nella schermata Funzione avanzata, fare clic sull'icona più (+) nell'angolo inferiore sinistro della schermata.

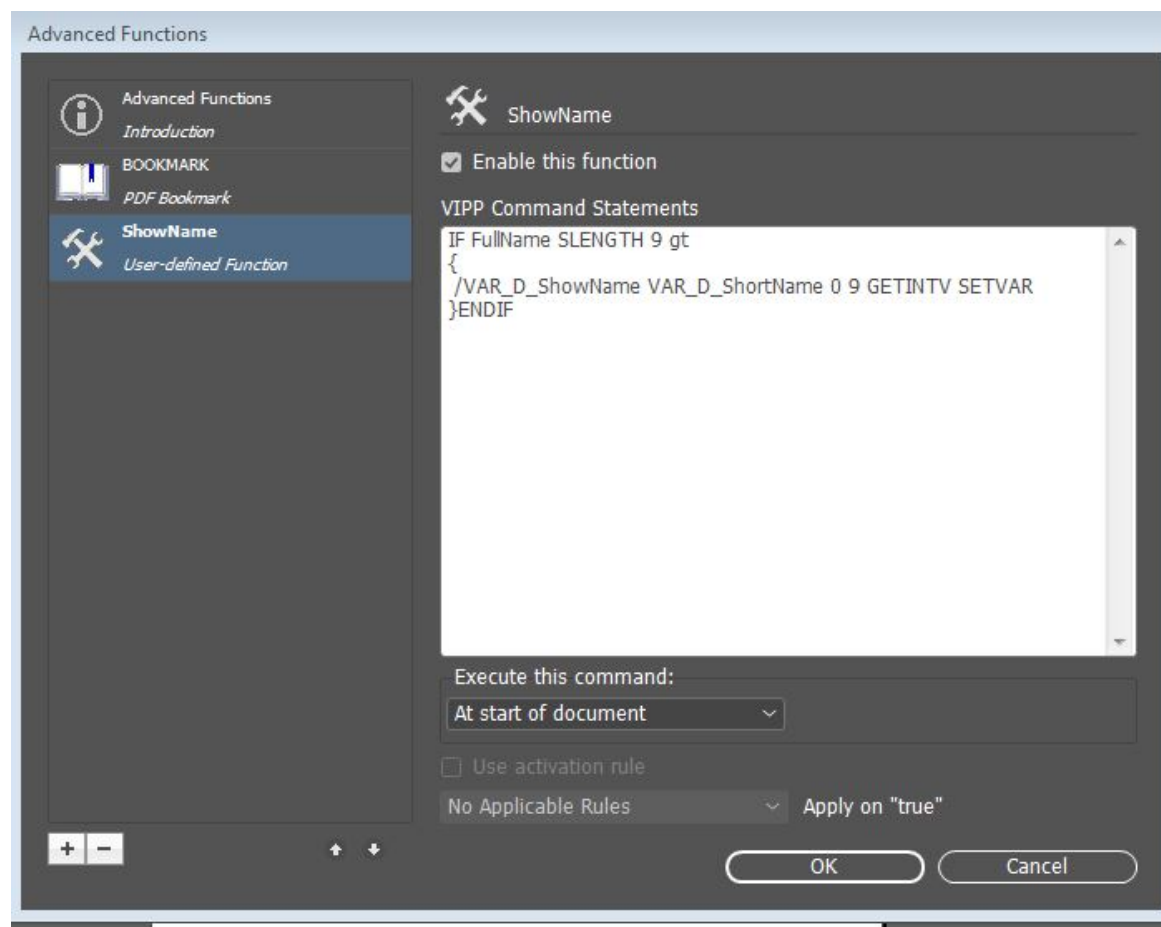


2. Viene visualizzata una nuova finestra di dialogo. Nel campo Nome funzione, digitare il nome, quindi fare clic su **OK**.

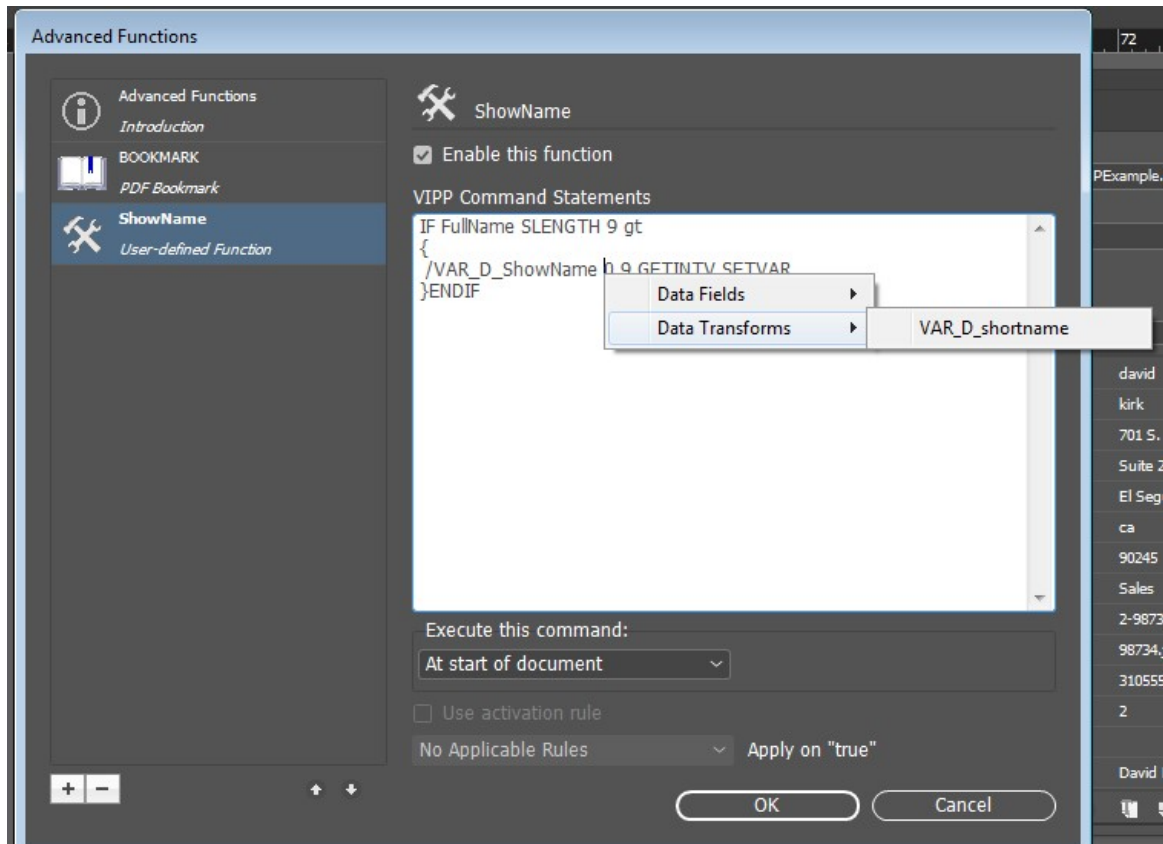


3. Per abilitare il file della Funzione avanzata, selezionare la casella di controllo **Abilita funzione avanzata**.

4. Inserire il codice VIPP® nell'area del testo delle istruzioni di comando VIPP.



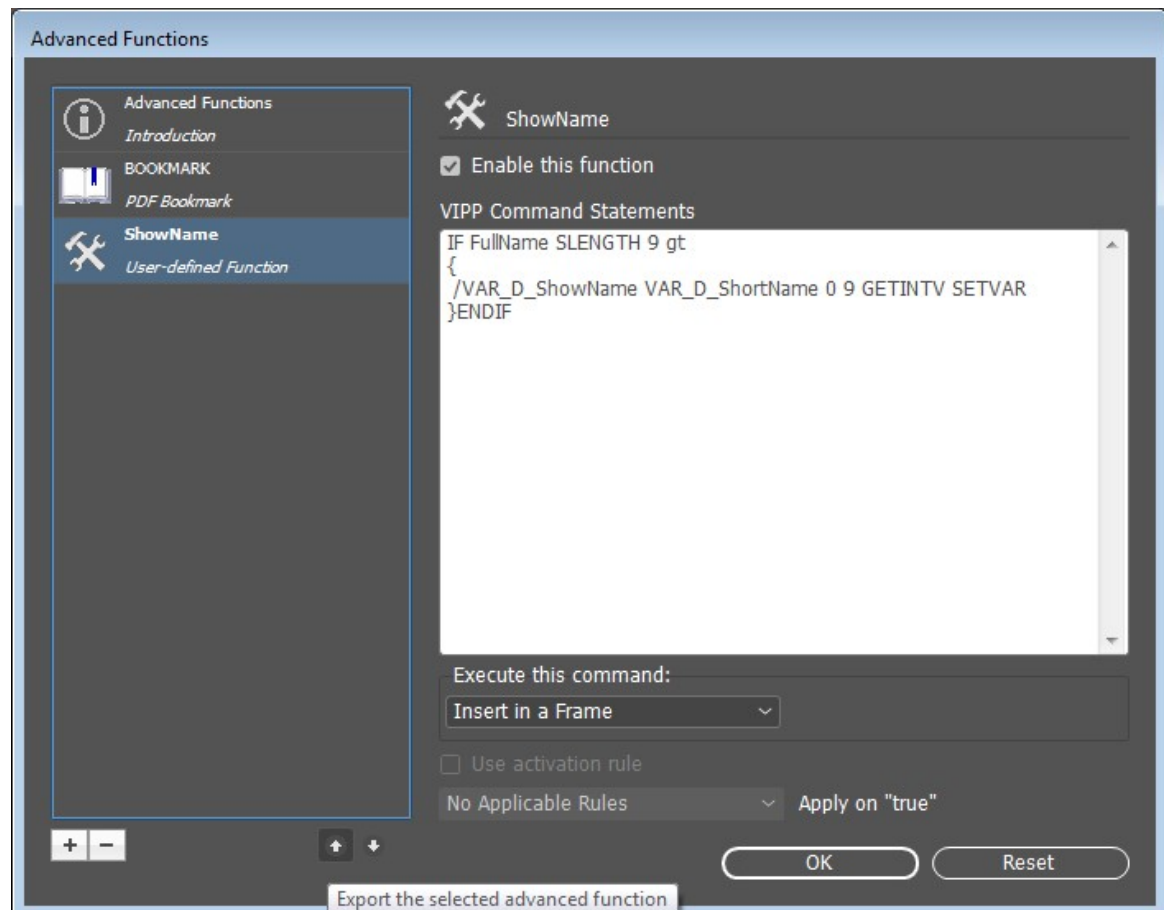
- Per inserire un campo di dati, trasformazione dati o regole, fare clic con il pulsante destro del mouse, quindi scegliere i dati appropriati da inserire nel codice VIPP® dal menu di scelta rapida o contestuale.



- Dopo aver immesso i codice della funzione, fare clic su **OK**.

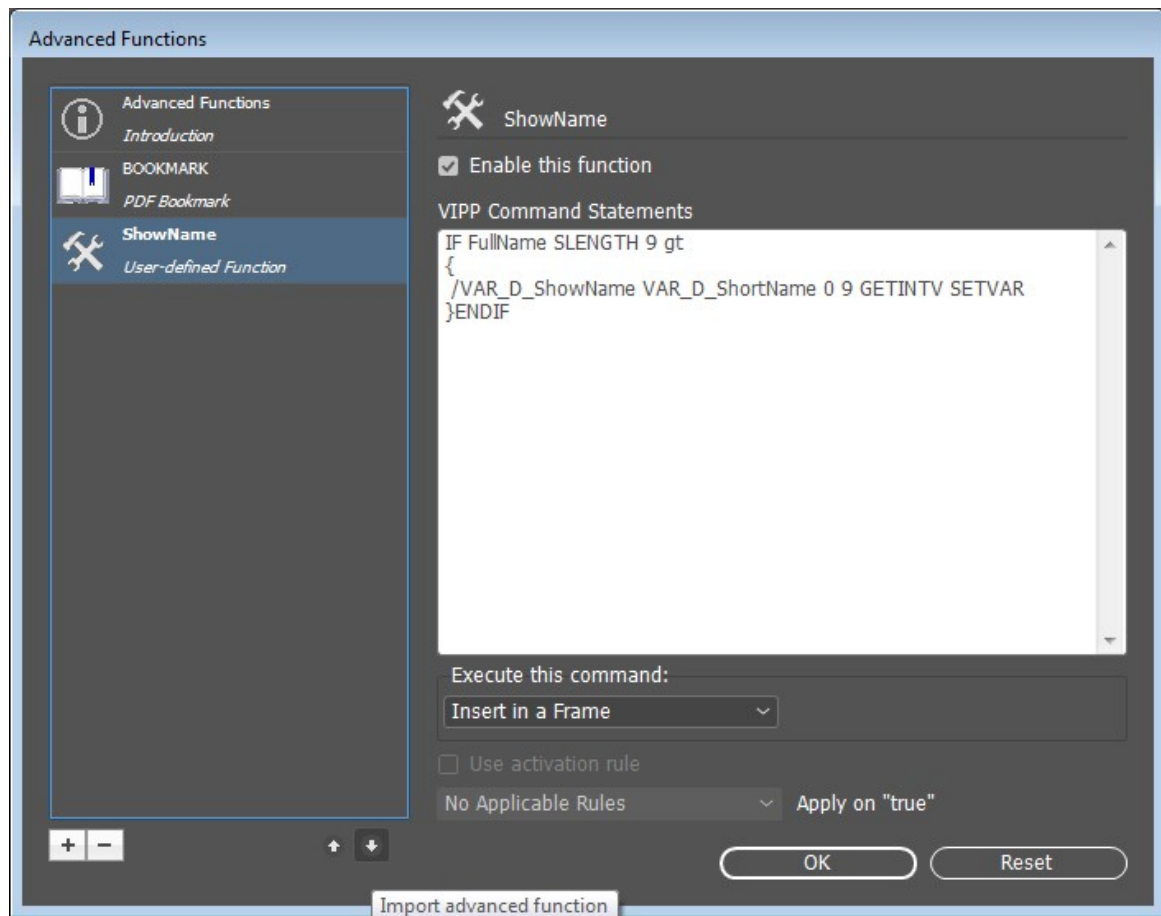
Esportazione e importazione della funzione avanzata

1. Per esportare una funzione avanzata, accedere alla finestra **Funzione avanzata**, quindi selezionare la funzione avanzata che si desidera esportare.
2. Nella parte inferiore della schermata, fare clic sull'icona di esportazione.
3. Per assegnare un nome all'esportazione, digitare il nome del file nella posizione che contiene l'estensione .dat.



4. Per la funzione di importazione, accedere alla finestra **Funzione avanzata**. Nella parte inferiore della schermata, fare clic sull'icona di importazione. Viene visualizzata una finestra di dialogo.

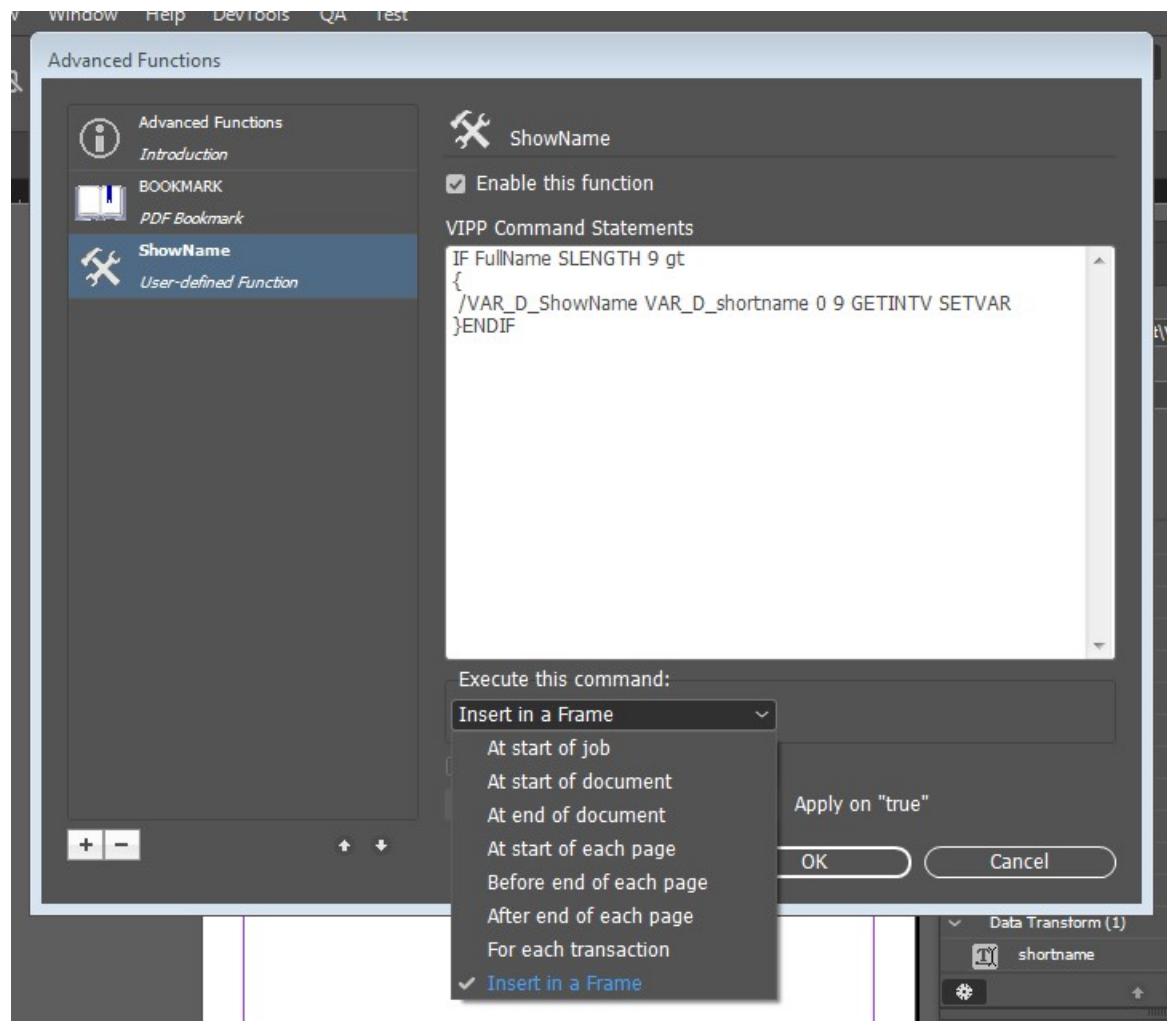
5. Nella finestra di dialogo, selezionare il file APT.dat che si desidera importare.



La funzione avanzata importata appare nell'elenco. Se la funzione avanzata importata ha lo stesso nome di una funzione esistente, la funzione viene rinominata in <<advancedfunc (1) >>

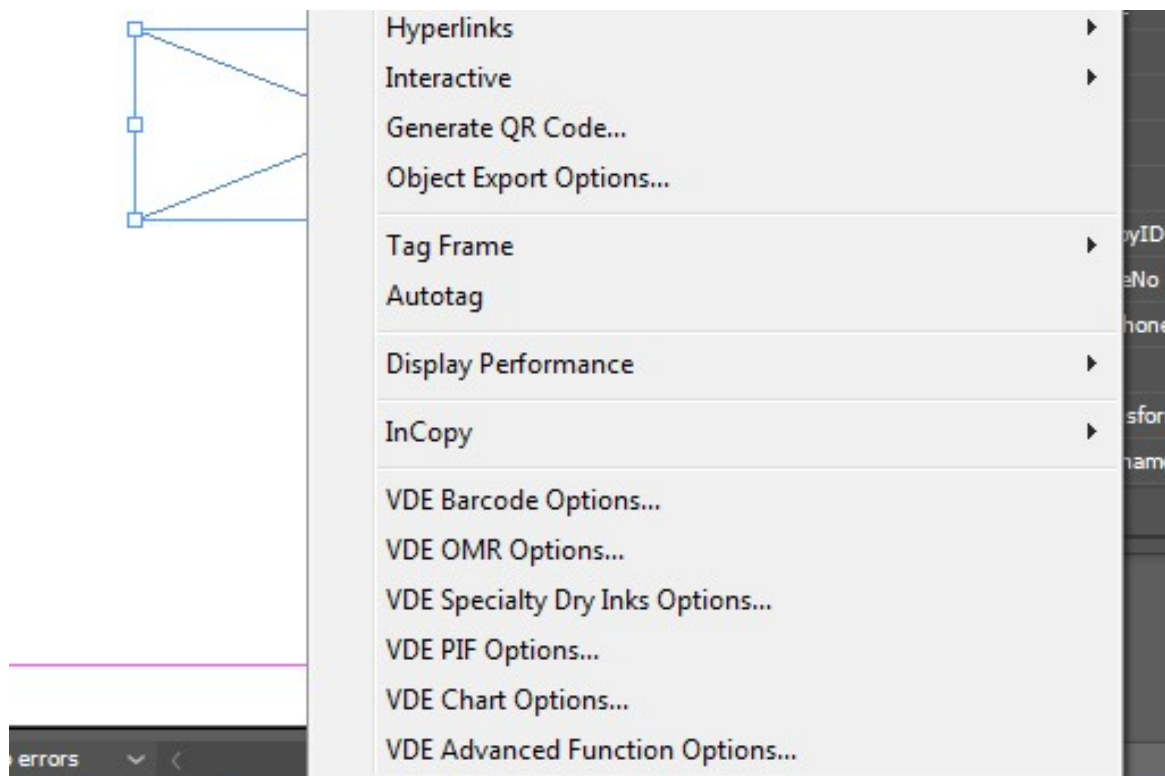
Aggiunta di una funzione avanzata a una cornice

1. Per aggiungere una funzione avanzata a una cornice, fare clic sulla funzione avanzata che si desidera aggiungere alla cornice nella schermata Funzioni avanzate.
2. Nell'elenco, selezionare **Esegui questo comando > Inserire in una cornice**, quindi fare clic su **OK**.

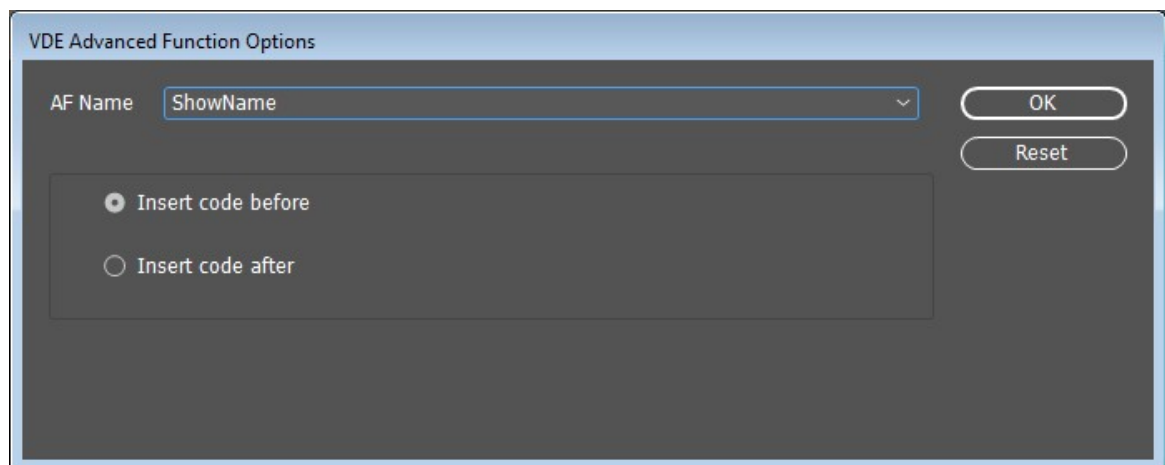


3. Selezionare la cornice in cui si desidera abilitare le opzioni della funzione avanzata.

4. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Opzioni funzione avanzata VDE**.



5. Dall'elenco, per Nome AF, selezionare la Funzione avanzata APT che si desidera associare alla cornice del documento.
6. Nella finestra di dialogo Opzioni funzione avanzata VDE, fare clic su **Inserire il codice prima di** o **Inserire il codice dopo di**. Fare clic su **OK**.



POSIZIONAMENTO DEL CODICE VIPP® ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA LAVORO

Di seguito sono elencate le azioni personalizzate che stabiliscono dove posizionare il codice VIPP® all'interno della struttura lavoro per creare funzioni avanzate nel contesto dell'esecuzione di azioni personalizzate.

All'inizio del lavoro

Quando si utilizza l'opzione **All'inizio del lavoro**, il comando VIPP® viene posizionato nel file JDT di VI Project Container e viene eseguito all'inizio del lavoro.

Ad esempio:

```
(N. pagina) 1 4 SETPAGENUMBER
```

All'inizio del documento

Quando si utilizza l'opzione **All'inizio del documento**, il comando VIPP® viene posizionato nel file DBM di VI Project Container e viene eseguito all'inizio del documento.

Ad esempio:

```
/NTMR 14 SETFONT
100 100 MOVETO
(Testo da visualizzare) SHL
```

Alla fine del documento

L'opzione **Alla fine del documento** è simile all'opzione **All'inizio del documento**. Quando si utilizza l'opzione **Alla fine del documento**, il comando VIPP® viene posizionato nel file DBM di VI Project Container e viene eseguito alla fine del documento.

All'inizio di ogni pagina

Quando si utilizza l'opzione **All'inizio di ogni pagina**, il codice VIPP® viene posizionato all'interno di `{ . . . } BEGINPAGE`, dove `BEGINPAGE` definisce le azioni da seguire all'inizio di ogni pagina.

Posizionare la procedura `BEGINPAGE` prima dei comandi di contrassegno, ivi incluso il comando `MOVETO` nella pagina corrente. Se si posiziona il comando `BEGINPAGE` dopo un comando di contrassegno, il comando `BEGINPAGE` non viene eseguito per la pagina corrente e viene ignorato dal comando `PAGEBRK` alla fine della pagina.

Ad esempio:

```
IF CPCOUNT 2 eq {
/NCRB 0 SETFONT
}
ELSE {
/NCRB 20 SETFONT
}
ENDIF
```

Prima della fine di ogni pagina

Quando si utilizza l'opzione **Prima della fine di ogni pagina**, il codice VIPP® viene posizionato all'interno di
{ . . . } ENDPAGE.

ENDPAGE viene utilizzato per definire le azioni che il sistema esegue alla fine di ogni pagina; ad esempio:

```
{  
/NHE 20 SETFONT  
11 15 MOVETO  
(Questo è un testo di esempio) SH  
} ENDPAGE
```

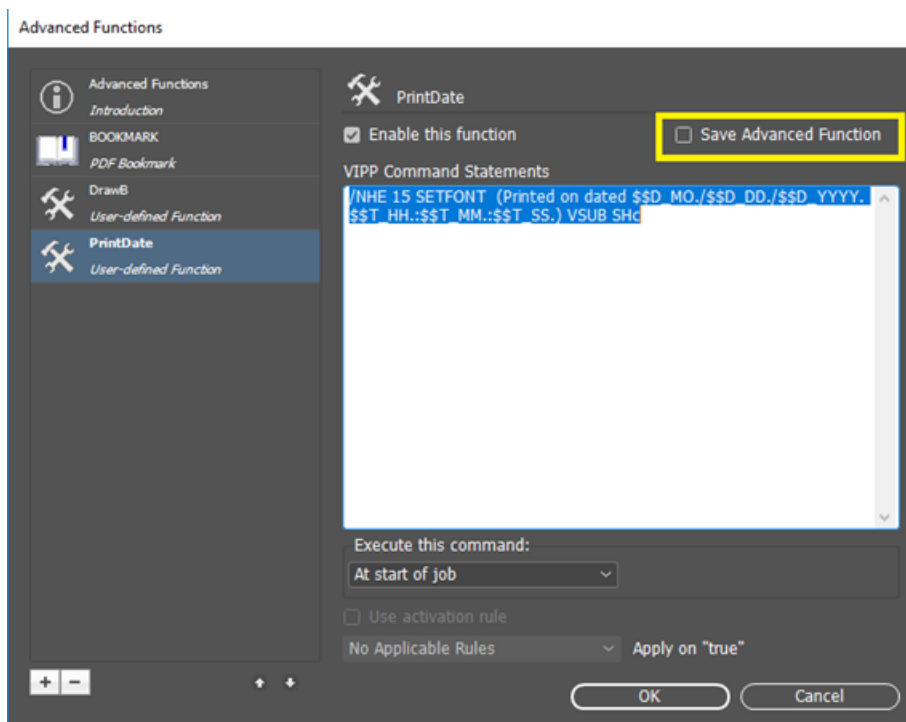
Dopo la fine di ogni pagina

Quando si utilizza l'opzione **Dopo la fine di ogni pagina**, il codice VIPP® viene posizionato all'interno di
{ . . . } /P ENDPAGE.

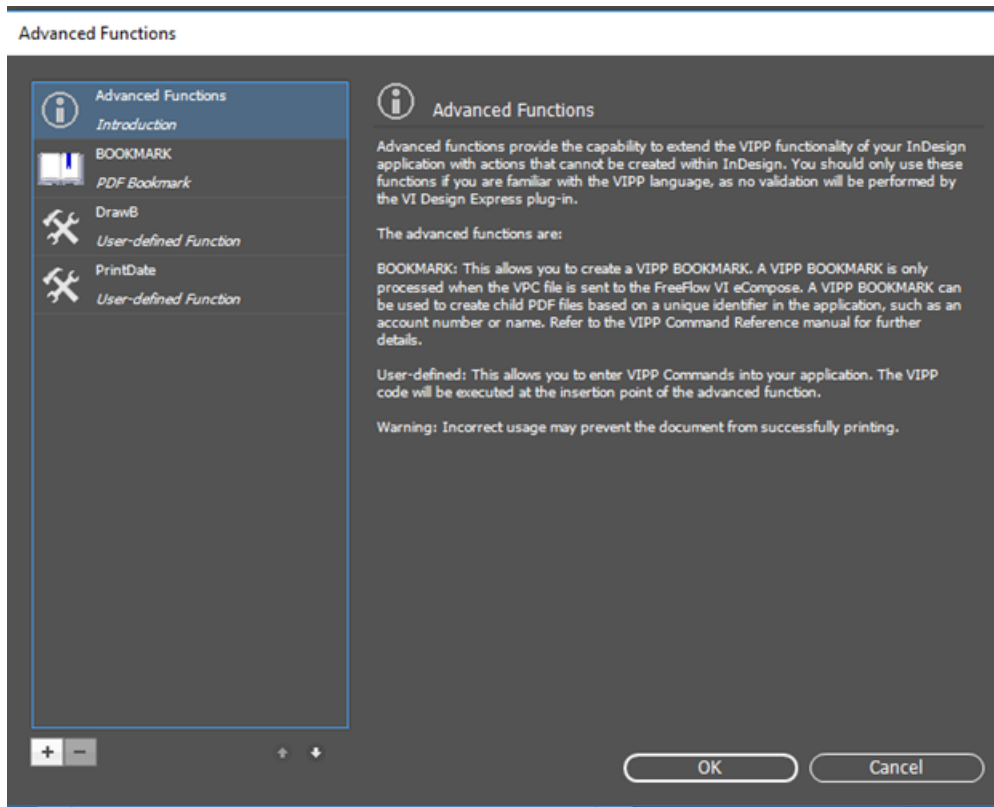
Salvataggio Funzioni avanzate

Quando si genera il VPC o PDF, Funzioni avanzate consente di inserire i comandi VIPP® direttamente nell'applicazione durante il processo di esportazione. Dopo aver chiuso InDesign, tali funzioni avanzate non possono essere conservate a meno che non si esporti e importi esplicitamente import il VPC o PDF. Lo scopo di questa funzione è salvare la funzione avanzata globalmente per un dispositivo specifico.

Nel pannello Funzioni avanzate, per salvare permanentemente la funzione avanzata, selezionare **Salva funzione avanzata**. È possibile disattivare questa casella di controllo all'avvio. Dopo aver inserito il codice VIPP® nell'area del testo delle istruzioni di comando VIPP®, la casella di controllo Salva funzione avanzata diventa attiva.

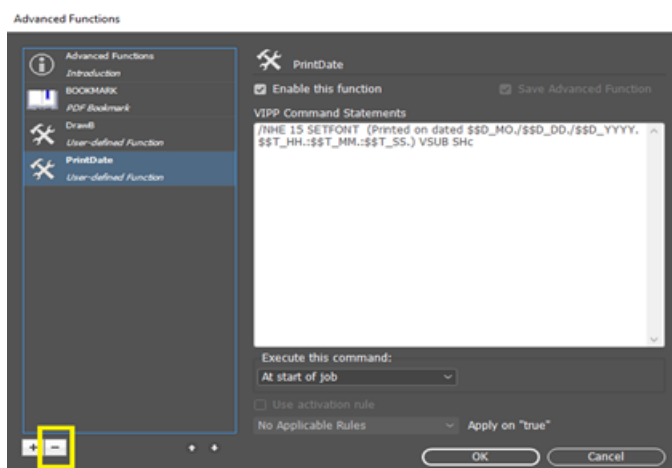


Quando si riavvia l'applicazione o si crea un documento, il pannello Funzione avanzata sarà popolato con le funzioni avanzate salvate, come illustrato nella figura seguente:

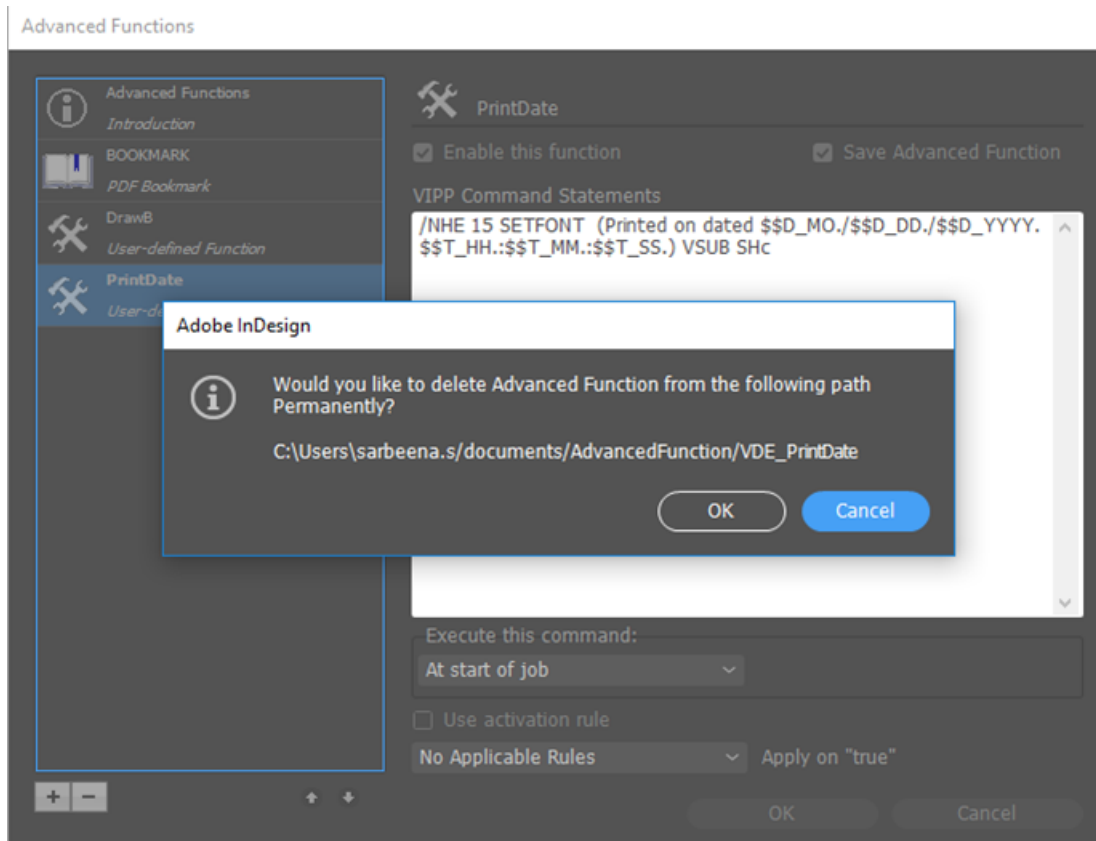


ELIMINAZIONE DI FUNZIONI AVANZATE SALVATE

Per eliminare funzioni avanzate salvate, fare clic sul pulsante - elimina, così come illustrato nella figura seguente:

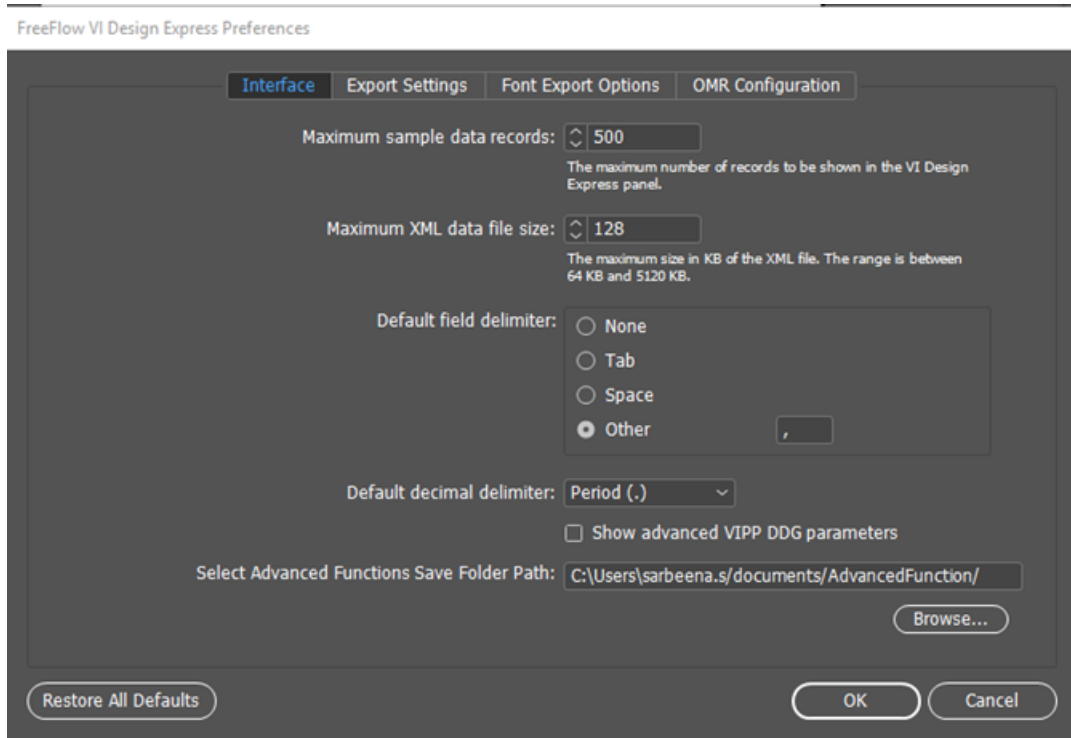


Viene visualizzata una richiesta di conferma che si desidera eliminare funzioni avanzate dal percorso salvato.



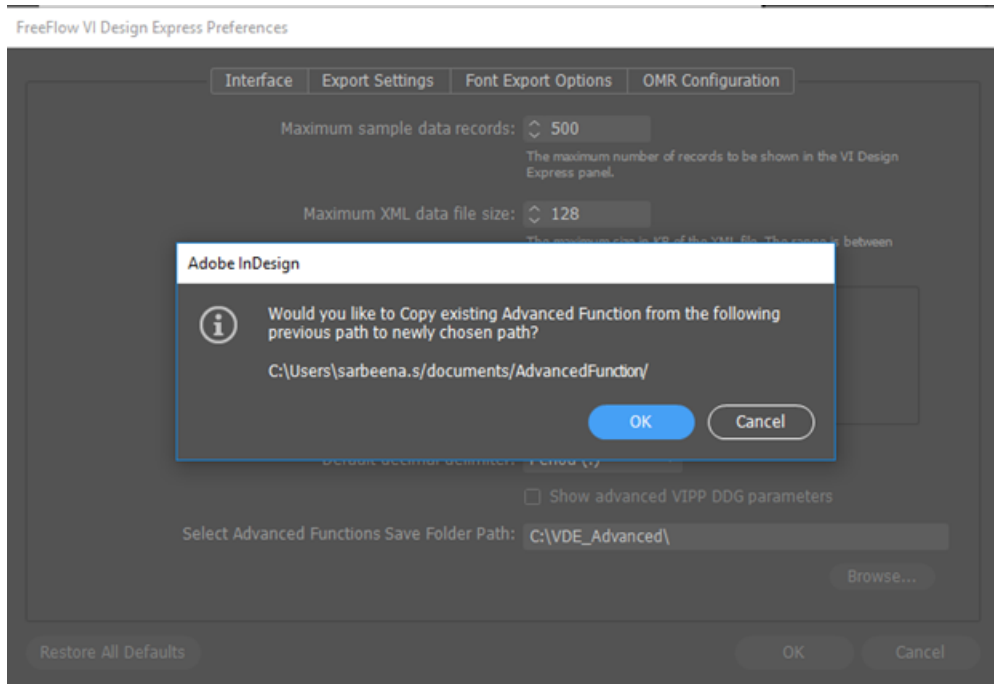
IMPOSTAZIONE DEL PERCORSO DI SALVATAGGIO DELLE FUNZIONI AVANZATE

Per impostazione predefinita, Funzione avanzata salva i file sul percorso C:\Users\UserName\documents\AdvancedFunction. Viene creata una cartella Funzione avanzata nel percorso C:\Users\UserName\documents\. Ciascuna funzione avanzata viene salvata in questo percorso come file .DAT distinto. Il percorso selezionato appare nella finestra di dialogo Preferenze di VI Design Express.



Per cambiare il percorso sulla posizione richiesta, fare clic su **Sfoggia...**

Viene visualizzata una finestra di dialogo in cui è possibile selezionare il percorso della cartella. Fare clic su **Seleziona cartella**. Il percorso selezionato appare nel campo di testo del percorso. Dopo aver fatto clic su **OK**, viene visualizzata la richiesta di conferma che si desidera copiare la funzione avanzata esistente sul nuovo percorso indicato, come illustrato nella figura seguente:



Se si fa clic su OK, tutte le funzioni salvate in precedenza vengono copiate sul percorso selezionato. Qualsiasi futura funzione avanzata di InDesign verrà salvata su questo percorso.

CREAZIONE DI UN FILE VPC COMPATIBILE CON XEROX® FREEFLOW® CORE PER LA SUDDIVISIONE BASATA SU RECORD

Un file VPC creato da Xerox® FreeFlow® VI Design Express può essere utilizzato da Xerox® FreeFlow® Core laddove un flusso di lavoro contiene un nodo suddiviso. Il nodo suddiviso sarà in grado di dividere i contenuti in base ai record di dati variabili.

Il flusso di lavoro FreeFlow Core deve essere configurato laddove l'impostazione di File opzioni lavoro è **PDFX3 2003.joboptions** o **PDFX3 2003 JPN.joboptions**. Ciò convertirà il file VPC da VI Design Express in un file PDF/VT che può essere elaborato dal nodo suddiviso.

Per abilitare la creazione di file da FreeFlow VI Design Express, utilizzare le funzioni avanzate e completare le seguenti operazioni:

1. Aggiungere una nuova Funzione avanzata utilizzando la sezione Aggiunta di una nuova funzione avanzata.
2. Inserire il codice VIPP® `STARTOFSET` nell'area di testo delle istruzioni di comando VIPP®.
3. Selezionare l'opzione **Esegui questo comando** per "All'inizio del documento".
4. Selezionare **OK** per chiudere la finestra di dialogo Funzione avanzata.
5. Inviare il lavoro a Xerox® FreeFlow® Core. Per ulteriori informazioni, vedere [Invio dei lavori VIPP® a FreeFlow Core e recupero dello stato da FreeFlow Core](#).

Invio dei lavori VIPP® a FreeFlow Core e recupero dello stato da FreeFlow Core

PREREQUISITI PER L'INVIO DEI LAVORI A FREEFLOW CORE

Per inviare dei file VPC a FreeFlow Core, è necessaria una licenza valida per i dati variabili installata in FreeFlow Core. Se non si dispone di una licenza valida, è necessario contattare il fornitore Xerox locale per ottenere un file di licenza. Conservare il file di licenza in una posizione sicura del proprio sistema.

Abilitazione dell'opzione per l'invio dei lavori a FreeFlow Core durante l'installazione

Per inviare i lavori da VDE a FreeFlow Core, è necessario selezionare l'opzione per l'invio dei lavori di FreeFlow Core durante l'installazione. Dopo l'installazione, è necessario riavviare il computer per consentire che il servizio venga eseguito automaticamente.

Apertura della porta nella macchina in cui è installato FreeFlow Core

È necessario creare le regole in entrata e in uscita per la porta 7751 nella macchina dove è installato FreeFlow Core. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a [Configurazione delle regole in entrata e in uscita](#).

Apertura della porta nella macchina in cui è installato VDE

Se la funzionalità del firewall è stata abilitata, è necessario creare le regole in entrata e in uscita per la porta del listener. Se la funzionalità del firewall non è stata abilitata, non è necessario creare queste regole. Vedere [Configurazione delle regole in entrata e in uscita](#).

La porta del listener predefinita è 8010. Se, una volta inviato un lavoro usando l'apposita finestra di dialogo di FreeFlow Core, lo stato del lavoro non viene mostrato in VDE, l'utente può cambiare la porta del listener nel file VPPconfig. È necessario quindi creare nuove regole in entrata e in uscita per la nuova porta e poi riavviare il servizio.

Configurazione dell'indirizzo IP di FreeFlow Core nella finestra di dialogo delle preferenze

Spostarsi sulla barra dei menu di VDE e selezionare **Preferenze**, quindi selezionare la scheda **FreeFlow Core**. Nell'opzione Nome DNS o Indirizzo IP, inserire i valori del nome DNS o dell'indirizzo IP della macchina in cui è installato FreeFlow Core.

CONFIGURAZIONE DELLA PORTA DEL SERVIZIO STATO DEI LAVORI DI FREEFLOW VI DESIGN EXPRESS

FreeFlow VI Design Express utilizza 4006 come porta predefinita per ospitare il servizio.

Per configurare la porta, procedere come segue:

- Cambiare il valore **VDEServicePort** nel file `C:\ProgramData\Xerox\VIPP\VPP\VPPconfig.ini`.
- Cambiare il valore della porta del connettore nel file `server.xml`. In Windows, il file `server.xml` si trova in `C:\Program Files (x86)\Xerox\VIPP\VDE\apache-tomcat-9.0.71\conf\server.xml`. In macOS, il file `server.xml` si trova in `/Applications/Xerox/VIPP/VPP/apache-tomcat-9.0.71/conf/server.xml`.

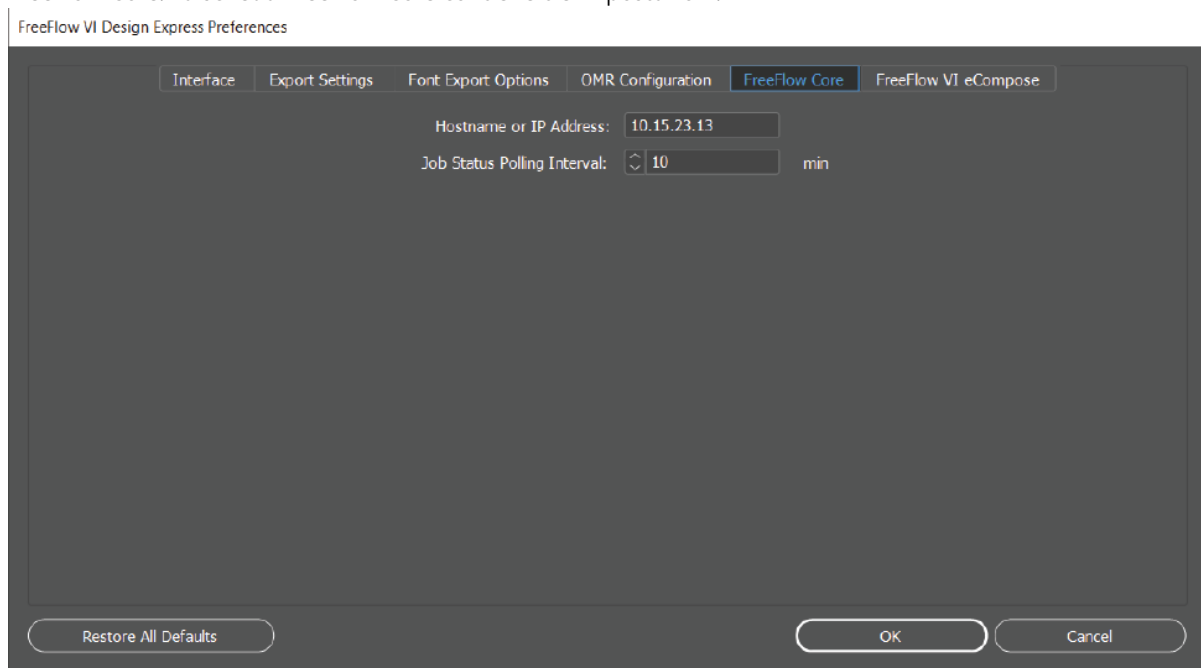
- Riavviare il computer o il servizio per eseguire il servizio utilizzando la nuova porta.

Intervallo di polling stato lavoro

Questa opzione consente di aggiornare lo stato dei lavori, nonché di eliminare i lavori che vengono eliminati in Xerox® FreeFlow Core. Il valore predefinito è 10 minuti, e può essere modificato in modo da ottenere lo stato dei lavori in base all'intervallo di tempo specificato.

SCHEDA FREEFLOW CORE NEL RIQUADRO PREFERENZE

La scheda FreeFlow Core consente di definire la configurazione delle operazioni di invio e stato dei lavori in FreeFlow Core. La scheda FreeFlow Core contiene tre impostazioni.



Nome DNS o Indirizzo IP

In questo campo, inserire i valori del nome DNS o dell'indirizzo IP della macchina in cui è installato FreeFlow Core.

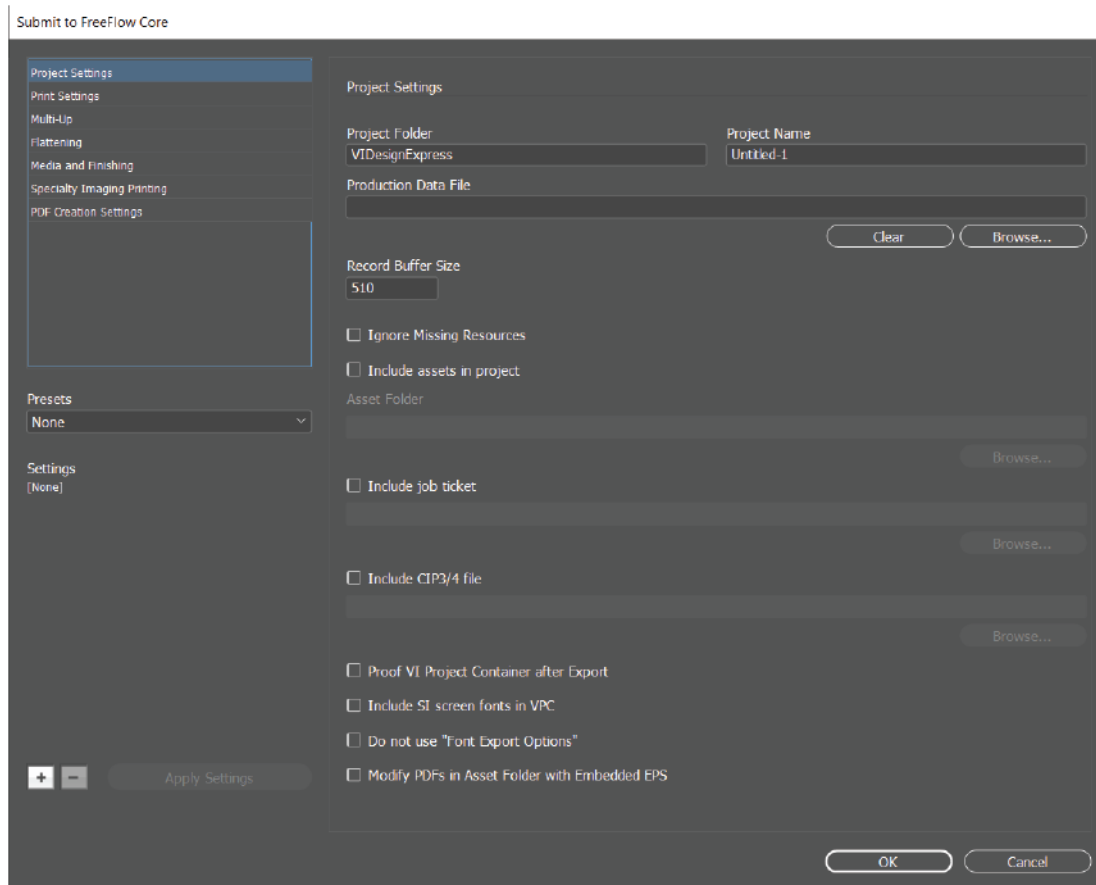
Intervallo di polling - Stato lavoro

L'opzione consente di impostare l'intervallo predefinito per il rilevamento dei lavori cancellati in FreeFlow Core. Il valore predefinito è 10 minuti. La gamma consentita è compresa tra 1 e 60 minuti.

INVIA LAVORI A XEROX FREEFLOW CORE

Fare clic sul pulsante **Invia a PDF Server** accanto al menu **Selezionare PDF Server**: nel pannello VDE. Viene visualizzata la finestra di dialogo Invia a FreeFlow Core. Per stabilire quale pulsante utilizzare, posizionare il cursore del mouse su uno dei pulsanti del pannello VDE. Viene visualizzata una descrizione del comando.

Tranne Impostazioni di PDF Creation, è possibile configurare altri pannelli in modo simile al pannello Crea VI Project Container.



IMPOSTAZIONI DI INVIO A FREEFLOW CORE

Il pannello Impostazioni di invio a FreeFlow Core contiene le opzioni indicate di seguito:

Submit to FreeFlow Core

Nome lavoro

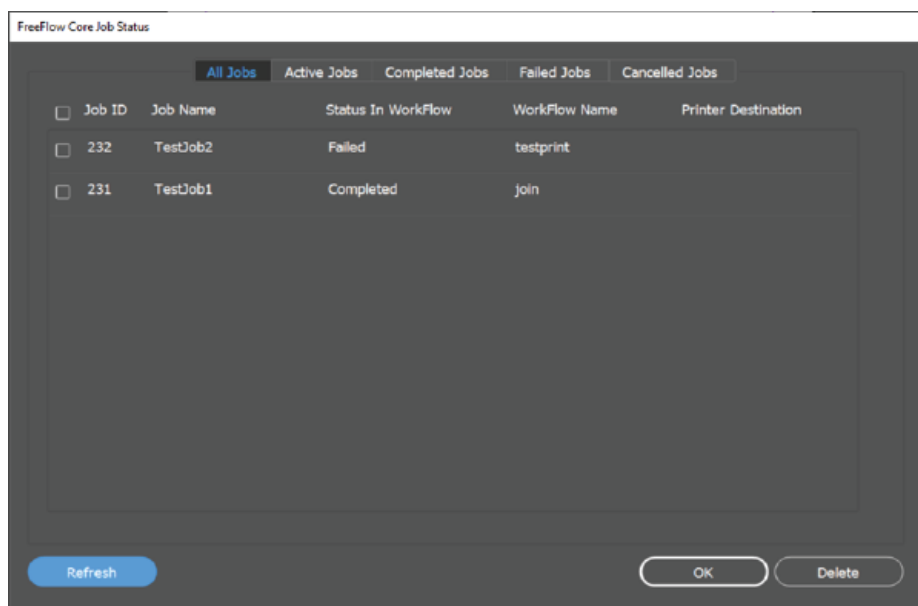
Il nome del lavoro inviato a FreeFlow Core. Il valore viene visualizzato in VDE e sull'interfaccia utente di FreeFlow Core. Il nome predefinito del lavoro è il nome del file di InDesign.

Destinazione del flusso di lavoro

Mostra l'elenco dei flussi di lavoro di FreeFlow Core a cui verrà inviato il lavoro. Per inviare il file vpc alla destinazione preferita del flusso di lavoro di FreeFlow Core, fare clic su **OK**.

STATO DEL LAVORO FREEFLOW CORE

Fare clic sul pulsante **Stato di PDF Server** accanto al menu **Selezionare PDF Server**: nel pannello VDE, viene visualizzata la finestra di dialogo Stato dei lavori FreeFlow Core. Per stabilire quale pulsante utilizzare, posizionare il cursore del mouse su uno dei pulsanti del pannello VDE. Viene visualizzata una descrizione del comando.



Nota: I lavori inviati da VDE a FreeFlow Core vengono visualizzati nella finestra di dialogo Stato del lavoro FreeFlow Core.

Aggiorna

Fare clic su questo pulsante per aggiornare lo stato dei lavori in tutte le schede di Stato del lavoro - FreeFlow Core.

Aggiornamento automatico

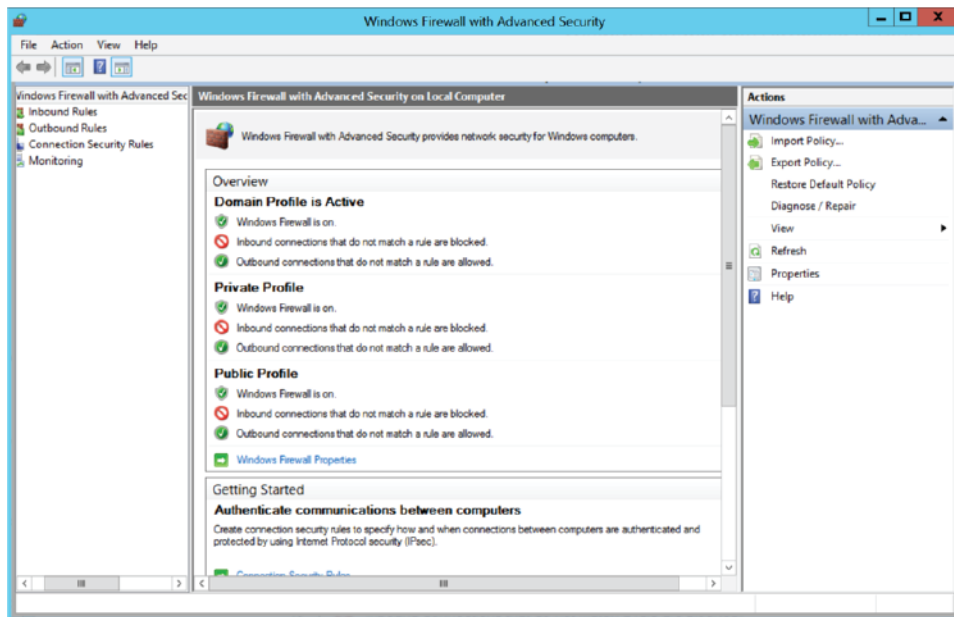
Per impostazione predefinita, in VDE lo stato dei lavori viene aggiornato in tutte le schede ogni minuto. È possibile configurare l'intervallo di aggiornamento automatico scegliendo **Preferenze > FreeFlow Core**.

Elimina

Fare clic su questo pulsante per eliminare i lavori selezionati dall'interfaccia utente di VDE. L'azione non comporta anche l'eliminazione dei lavori selezionati in FreeFlow Core.

CONFIGURAZIONE DELLE REGOLE IN ENTRATA E IN USCITA

Aprire l'opzione **Windows Defender Firewall con sicurezza avanzata**. Se la funzionalità del firewall Windows del profilo di dominio è stata abilitata, è necessario impostare le regole in entrata e in uscita per la porta del listener.



Creazione di una regola per la porta in ingresso

1. Aprire la Console Gestione Criteri di gruppo dalla voce Windows Defender Firewall con sicurezza avanzata.
2. Nel riquadro di spostamento, fare clic su **Regole in entrata**.
3. Fare clic su **Azione**, quindi fare clic su **Nuova regola**.
4. Nella schermata della pagina Tipo di regola della procedura di Creazione guidata nuova regola connessioni in entrata, fare clic su **Porta > Avanti**.
5. Nella schermata della pagina Protocollo e porte, selezionare le opzioni TCP e Porte locali specifiche. Digitare il valore della porta, ovvero la porta del listener della macchina in cui è installato VI Design Express oppure la porta 7751 della macchina in cui è installato FreeFlow Core, quindi fare clic su **Avanti**.
6. Nella schermata della pagina Azione, selezionare **Consenti la connessione** e poi fare clic su **Avanti**.
7. Nella schermata della pagina Profilo, selezionare **Tutti** e poi fare clic su **Avanti**.
8. Nella schermata della pagina Nome, digitare un nome e una descrizione per la regola, quindi fare clic su **Fine**.

Creazione di una regola per la porta in uscita

1. Aprire la Console Gestione Criteri di gruppo dalla voce Windows Defender Firewall con sicurezza avanzata.
2. Nel riquadro di spostamento, fare clic su **Regole in uscita**.
3. Fare clic su **Azione**, quindi fare clic su **Nuova regola**.
4. Nella schermata della pagina Tipo di regola della procedura di Creazione guidata nuova regola connessioni in uscita, fare clic su **Porta > Avanti**.

5. Nella schermata della pagina Protocollo e porte, selezionare le opzioni TCP e Porte locali specifiche. Digitare il valore della porta, ovvero la porta del listener della macchina in cui è installato VI Design Express oppure la porta 7751 della macchina in cui è installato FreeFlow Core, quindi fare clic su **Avanti**.
6. Nella schermata della pagina Azione, selezionare **Consenti la connessione** e poi fare clic su **Avanti**.
7. Nella schermata della pagina Profilo, selezionare **Tutti** e poi fare clic su **Avanti**.
8. Nella schermata della pagina Nome, digitare un nome e una descrizione per la regola, quindi fare clic su **Fine**.

Invia lavoro a FreeFlow VI eCompose

PREREQUISITI PER L'INVIO DEI LAVORI A FREEFLOW VI ECOMPOSE

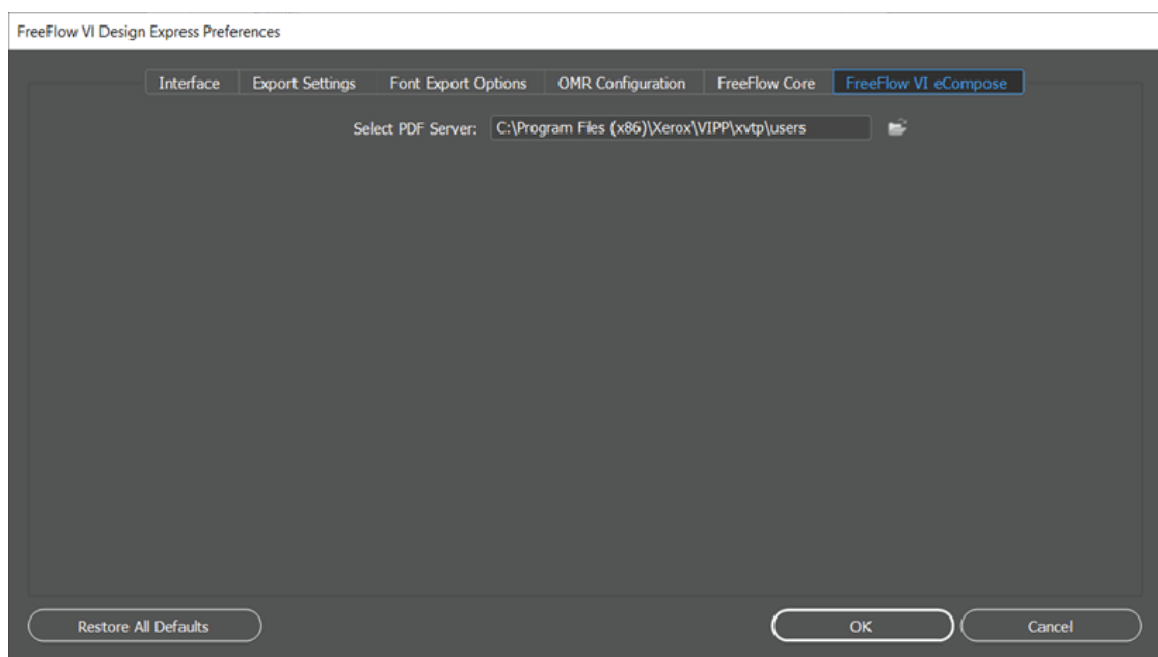
Configurare la radice utente FreeFlow VI eCompose nella finestra di dialogo delle preferenze

Spostarsi sulla barra dei menu di VDE e selezionare **Preferenze**, quindi selezionare la scheda **FreeFlow VI eCompose**. Per l'opzione Selezionare PDF Server, inserire o andare alla directory radice degli utenti VI eCompose sul server VI eCompose.


SCHEDA FREEFLOW VI ECOMPOSE

La scheda FreeFlow VI eCompose consente di definire la configurazione delle operazioni di invio e stato dei lavori in FreeFlow VI eCompose.

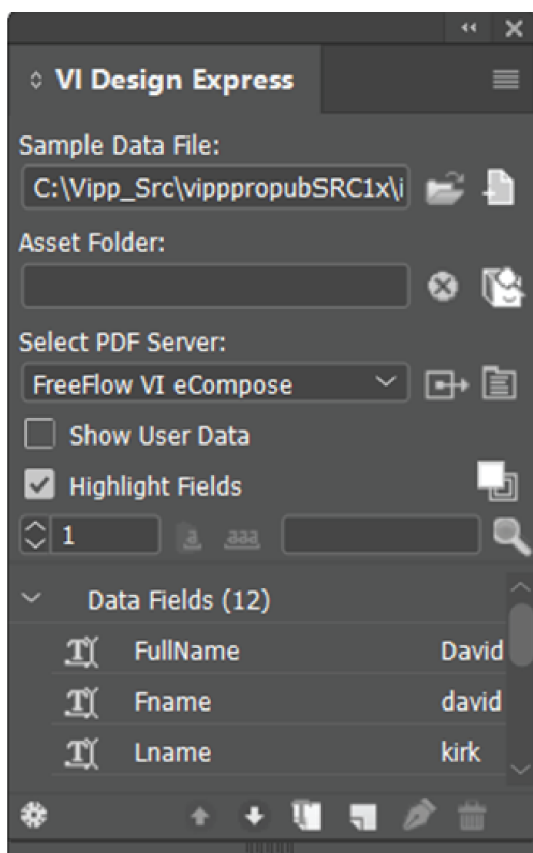
La scheda FreeFlow VI eCompose ha l'impostazione indicata in basso.



Per l'opzione Selezionare PDF Server, inserire o andare alla directory radice degli utenti VI eCompose sul server VI eCompose.

 Nota: Assicurarsi che il nome utente di accesso abbia un account utente nel server VI eCompose. Per ulteriori informazioni, contattare l'amministratore di VI eCompose.

INVIA A FREEFLOW VI ECOMPOSE

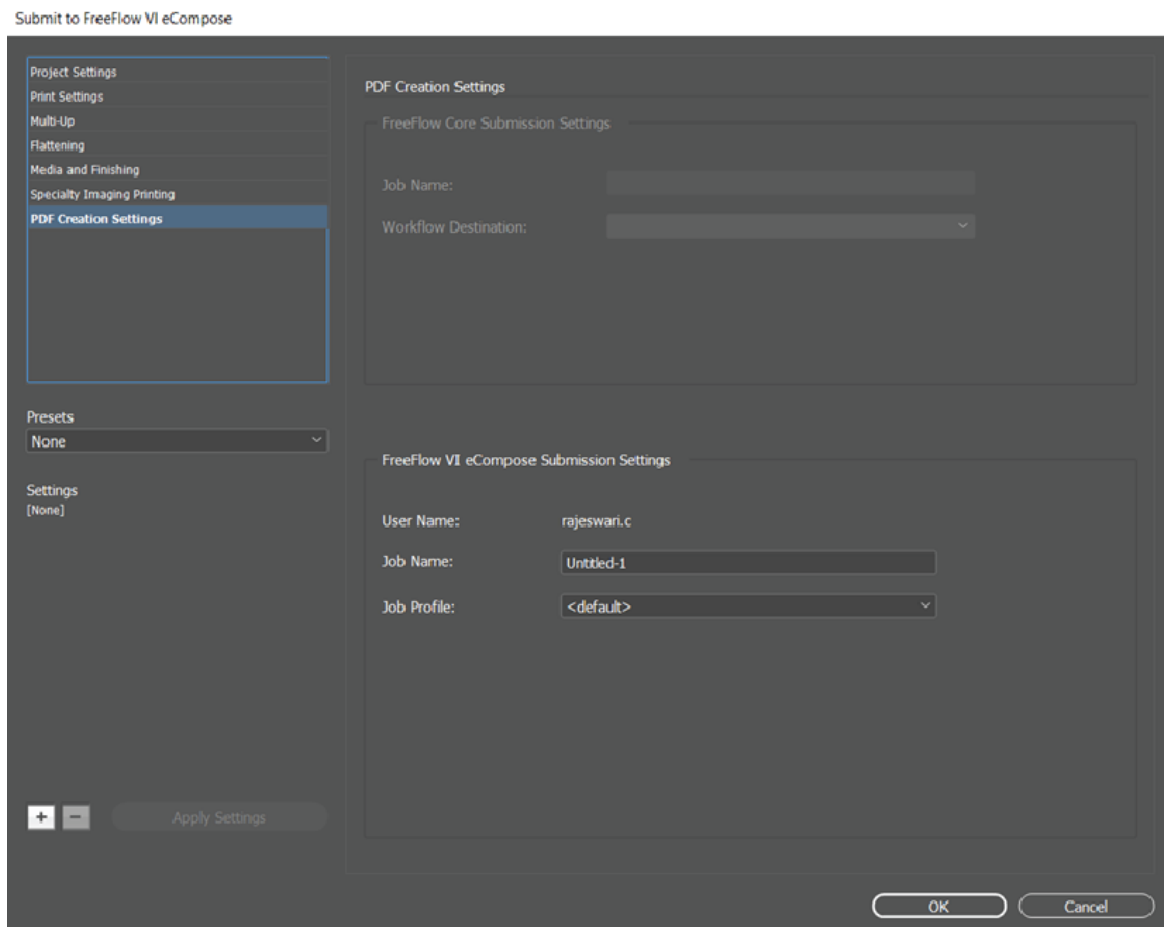


Fare clic sul pulsante **Invia a PDF Server** accanto al menu **Selezionare PDF Server**: nel pannello VDE. Viene visualizzata la finestra di dialogo Invia a FreeFlow VI eCompose. Per stabilire quale pulsante utilizzare, posizionare il cursore del mouse su uno dei pulsanti del pannello VDE. Viene visualizzata una descrizione del comando.

Tranne impostazioni di PDF Creation, è possibile configurare altri pannelli in modo simile al pannello Crea VI Project Container.

IMPOSTAZIONI DI INVIO A FREEFLOW VI ECOMPOSE

Il pannello Impostazioni di invio a FreeFlow VI eCompose si trova nella scheda Impostazioni di PDF Creation e contiene le seguenti opzioni:



Nome utente

Il campo Nome utente è il campo predefinito.

Deriva dal nome utente di accesso al sistema operativo.

Nome lavoro

Il nome del lavoro inviato a FreeFlow VI eCompose. Tale valore viene visualizzato in VDE e sull'interfaccia utente di FreeFlow VI eCompose. Per impostazione predefinita, Il nome del lavoro è il nome del file di InDesign.

Profilo lavoro

Mostra l'elenco dei profili di lavoro di FreeFlow VI eCompose a cui verrà inviato il lavoro.

Per inviare il file vpc al server FreeFlow VI eCompose, fare clic su **OK**.

STATO DEI LAVORI FREEFLOW VI ECOMPOSE

Fare clic sul pulsante **Stato di PDF Server** accanto al menu **Seleziona destinazione server per PDF Creation** nel pannello VDE. Viene visualizzata la finestra di dialogo Stato dei lavori FreeFlow VI eCompose. Per stabilire

quale pulsante utilizzare, posizionare il cursore del mouse su uno dei pulsanti del pannello VDE. Viene visualizzata una descrizione del comando.

FreeFlow VI eCompose Job Status

<input type="checkbox"/> Job Name	Job Status		Pages Distilled	Pages Split	Files Generated
<input type="checkbox"/> MN_Test_vpc_2022_12_08_19_40_48_144	Splitting...		1200 pages...	135 pages...	135 files...
<input type="checkbox"/> MN_Test_vpc_2022_12_08_16_21_44_020	Complete		1200 pages distilled	1200 pages split	1200 files generated
<input type="checkbox"/> VDE_Test_vpc_2022_12_07_19_46_41_817	Complete		1200 pages distilled	1200 pages split	1200 files generated
<input type="checkbox"/> Brazil_Test_vpc_2022_12_02_11_39_22_261	Cancelled		1200 pages distilled	363 pages split	363 files generated
<input type="checkbox"/> MN_Lang_Test_vpc_2022_12_01_23_53_36_194	Failed		0 pages distilled	0 pages split	0 files generated
<input type="checkbox"/> Win_Samp_1_vpc_2022_12_01_23_49_57_704	Failed		0 pages distilled	0 pages split	0 files generated
<input type="checkbox"/> Win_Samp_vpc_2022_12_01_23_47_50_255	Failed		0 pages distilled	0 pages split	0 files generated

Refresh Cancel Selected Job OK

I lavori inviati da VDE a FreeFlow VI eCompose verranno visualizzati nella finestra di dialogo Stato dei lavori FreeFlow VI eCompose.

Aggiorna

Fare clic su questo pulsante per aggiornare lo stato dei lavori in Stato dei lavori FreeFlow VI eCompose.

Annulla lavoro selezionato

Fare clic su questo pulsante per annullare il lavoro selezionato e non inviarlo al server FreeFlow VI eCompose server.

Trasformazioni dati

Questo capitolo contiene:

Pannello Crea trasformazione dati	292
Maschere dei valori inseriti dall'utente	300
Espressioni aritmetiche	302
Creazione di una trasformazione dati per espressioni aritmetiche	303

Le trasformazioni dati consentono l'applicazione di trasformazioni dati e opzioni di formattazione al testo del documento. Ad esempio, le trasformazioni Iniziali maiuscole sono applicabili ai dati Nome e Indirizzo per verificare che la prima lettera sia sempre in maiuscolo; oppure è possibile aggiungere delimitatori e simboli di valuta a un valore numerico mentre si controlla anche il numero delle posizioni decimali.

Le trasformazioni dati possono contenere una o più voci. Ogni voce contiene una stringa iniziale e una o più azioni. Ogni azione ha un elenco di selezione delle azioni e controlli per informazioni aggiuntive come richiesto dall'azione selezionata. L'elenco delle azioni contiene sette azioni e *Nessuna azione*. Ogni voce viene prima valutata individualmente, stringa iniziale per la prima azione, risultato della prima azione sulla seconda azione e così via, quindi le stringhe risultanti da tutte le voci vengono concatenate.

Esiste un numero massimo di trasformazioni dati che è possibile definire in un documento. Questo limite dipende dalla lunghezza di ciascuna definizione di una trasformazione dati, dal numero di campi nel file di dati e dalla lunghezza di ciascun nome di campo. Xerox consiglia di:

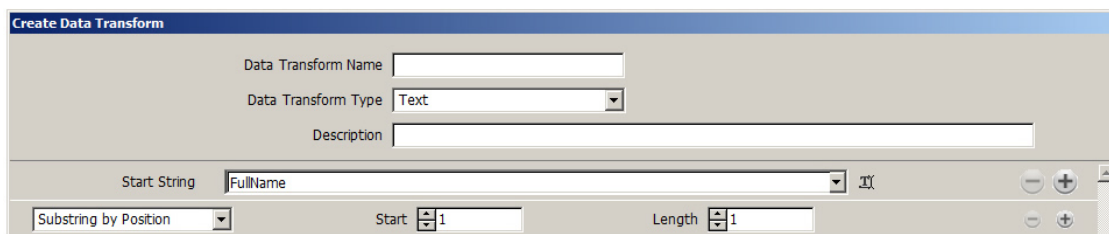
- mantenere brevi i nomi delle trasformazioni dati
- ridurre al minimo il numero di "azioni" in ogni trasformazione dati.

Pannello Crea trasformazione dati

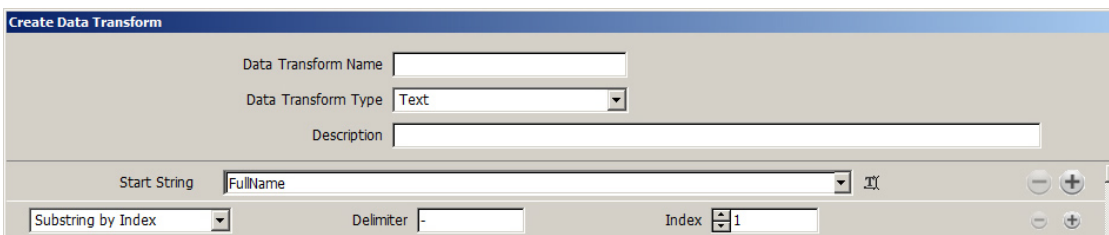
Il pannello Crea trasformazione dati comprende i seguenti campi e le relative opzioni:

- **Nome trasformazione dati:** Immettere un nome per la Trasformazione dati.
- **Descrizione:** Per descrivere lo scopo della Trasformazione dati per riferimento futuro, inserire informazioni in questo campo.
- **Tipo trasformazione dati:** Selezionare un'opzione:
 - **Testo**
 - **File di testo**
 - **File di grafica**
- **Stringa iniziale:** Il file di dati compila i nomi del campo Dati.
- **Azioni:** Le opzioni delle azioni determinano come VDE gestisce i dati nella stringa iniziale.
- **Nessuna azione:** Quando si seleziona questa opzione, non viene applicata alcuna azione a questo campo. L'opzione Nessuna azione viene spesso usata per concatenare due o più campi di dati. Ad esempio quando si crea una stringa complessa da utilizzare in un'opzione Codice a barre, si potrebbe voler concatenare il nome, lo carattere spazio, il cognome e così via.
 - **Iniziali maiuscole:** Se questa opzione è applicata a un campo che contiene dati di testo, VDE applica Iniziali maiuscole al primo carattere di ogni parola dopo uno spazio e trasforma il resto della parola in lettere minuscole. La trasformazione Iniziali maiuscole consente di assicurare che campi quali Nome e Indirizzo vengano stampati utilizzando le maiuscole in modo corretto.
 - **Maiuscole:** Se questa opzione è applicata a un campo contenente dati di testo, VDE applica le lettere maiuscole a tutti i caratteri presenti nella stringa di testo.
 - **Minuscole:** Se questa opzione è applicata a un campo contenente dati di testo, VDE applica le lettere minuscole a tutti i caratteri presenti nella stringa di testo.

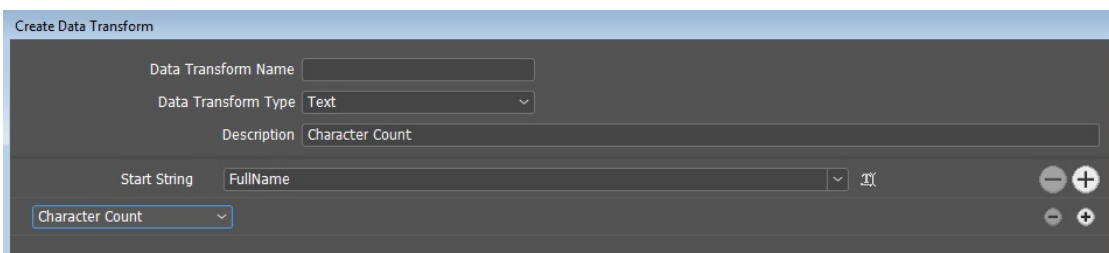
- **Sottostringa per posizione:** Questa opzione consente di dividere una stringa. Specificare una posizione iniziale e il numero di caratteri richiesti. Ad esempio, nella stringa 18002759376, il codice paese o il prefisso possono essere estratti utilizzando l'opzione Sottostringa per posizione. Se si specifica una posizione di inizio di 1 per una lunghezza di 1, viene estratto il carattere 1. Se si specifica una posizione di inizio di 2 per una lunghezza di 3, viene estratto il prefisso.



- **Sottostringa per indice:** Questa opzione è utile se i dati da cui estrarre le informazioni hanno un delimitatore. Ad esempio, se la stringa è il numero di telefono 1-800-275-9376, è possibile utilizzare il carattere - come delimitatore. Se si specifica il carattere - come delimitatore e si seleziona l'indice 1, viene estratto il carattere 1. Se si utilizza lo stesso delimitatore e si seleziona un valore di indice 4, vengono estratti i caratteri 9376.



- **Conteggio caratteri:** L'opzione restituisce il numero di caratteri presenti nella stringa di testo conteggiata. È possibile utilizzare la funzione Conteggio caratteri dopo Rimuovi spazi, che rimuove gli spazi non richiesti e restituisce solo il conteggio dei caratteri richiesti.



- **Rimuovi spazi:** Questa opzione consente di eliminare gli spazi iniziali e finali indesiderati da una stringa di testo. È possibile utilizzare la funzione Rimuovi spazi per eliminare gli spazi duplicati da una stringa di testo. La funzione è utile anche quando i dati contengono caratteri di spazio indesiderati.

- **Contatore record:** Questa opzione consente di inserire un valore iniziale seguito da un valore incrementale. Il valore iniziale deve essere numerico e compreso fra -999999999 e 999999999, 0 incluso. Il valore incrementale può essere un numero positivo o negativo compreso fra -9999 e +9999, 0 incluso. Utilizzare la funzione **Contatore record** numeri di biglietti e così via. Il contatore si incrementa ad ogni modifica del record, non per ogni istanza del record stampata.. Ad esempio, il Contatore record conta il numero di volte che il lavoro cambia da un record a un altro. Se un record singolo viene ripetuto più volte, il contatore non viene incrementato. L'opzione Contatore record crea una trasformazione dati contatori. Il valore nel contatore può aumentare o diminuire di un certo ammontare per ogni record elaborato. È importante notare che il contatore si incrementa in base al record. Questo meccanismo può essere usato per numeri di serie, numeri di biglietti e così via.


Quando si utilizza l'opzione Contatore record, è possibile usare i seguenti parametri.

Stringa iniziale

Questo parametro ha una funzione diversa rispetto ad altre espressioni di trasformazione. Stringa iniziale è utilizzata per assegnare un prefisso al valore incrementale con una stringa. Ad esempio, un valore incrementale può essere preceduto da una stringa di testo, `TicketNumber`. Questo campo può essere un valore contenuto in un altro campo o essere lasciato vuoto.

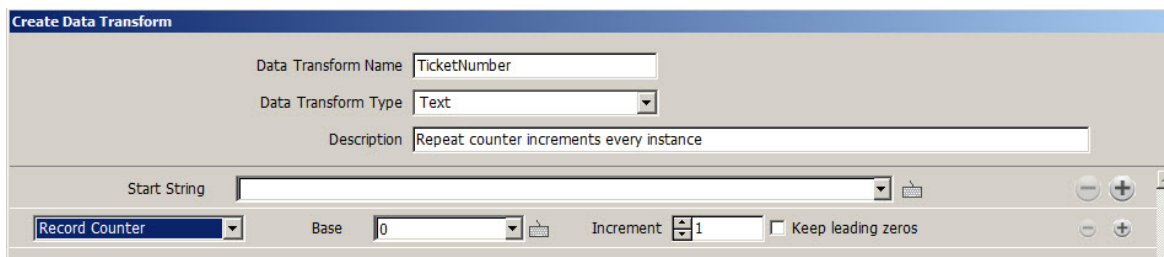
Base

Questo valore è quello numerico iniziale e può essere qualsiasi valore numerico.

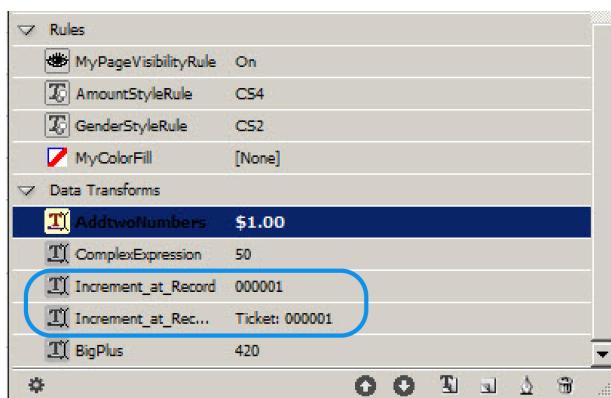
 Nota: Utilizzare numeri interi solo per i valori Base e Incremento.


Incremento

Il valore Incremento è il valore aggiunto al valore base ogni volta che viene elaborato un nuovo record. Ad esempio, se il valore incrementale è impostato su 1, il risultato di questa trasformazione dati aumenta di 1 ogni volta che viene elaborato un nuovo record. Se il valore di Incremento è impostato su 10, il valore viene incrementato di dieci volte. I numeri negativi possono essere utilizzati per abbassare il valore risultante. In questo esempio, il campo Stringa iniziale è vuoto, il valore del campo Base è impostato su 0 e il valore di Incremento è impostato su 1. Il risultato di questi valori è un campo che incrementa di 1 per ciascun record elaborato. Poiché il campo Stringa iniziale è vuoto, al valore non viene aggiunta alcuna una stringa prefisso.



Per modificare la trasformazione dati, nel campo Stringa iniziale, aggiungere una stringa, ad esempio Ticket:.



 Nota: Non utilizzare l'opzione Intervallo di record della funzione Esporta per ristampare un sottoinsieme di un file di dati se viene utilizzato un contatore record. Si potrebbero verificare risultati imprevisti a meno che il lavoro non venga modificato e l'impostazione Base della funzione Contatore record ripristinata per riflettere un valore accurato del record iniziale utilizzato nell'opzione Intervallo di record della funzione Esporta. Ad esempio, in un lavoro composto da 10 record con un valore base di 1, utilizzando l'Intervallo di record per ristampare i record da 5 a 10, a meno che il lavoro non venga modificato e il Valore di record iniziale ripristinato su 5, il contatore record per i record ristampati non sarà corretto.

Mantieni zeri iniziali

Per mantenere gli zeri iniziali, selezionare la casella di controllo. Per eliminare gli zeri iniziali, deselegionare la casella di controllo.


Contatore ripetizioni

Questa funzione è simile a Contatore record, ma Contatore ripetizioni si incrementa per ogni istanza del record stampato. Ad esempio, se il record viene ripetuto cinque volte, il valore contatore si incrementa cinque volte. Per ripristinare il contatore al valore iniziale quando viene rilevato un nuovo record, selezionare la casella di controllo **Ripristina**. Per continuare a incrementare tramite nuovi record, deselegionare la casella di controllo **Ripristina**. Ad esempio, è possibile utilizzare il contatore se si desidera stampare 100 biglietti della lotteria con un numero sequenziale, ma si dispone di un solo record di dati. Stampare biglietti della lotteria per ripetere il record 100 volte utilizzando le opzioni Contatore ripetizioni e Ripetizione record.

Formato numerico

Quando a un campo viene applicato un Formato numerico contenente stringhe numeriche, VDE formatta i numeri all'interno del campo. Viene creata una maschera utilizzando i caratteri sulla tastiera, alcuni dei quali hanno funzioni speciali, che controlla come viene stampata la stringa numerica. Ad esempio, quando una

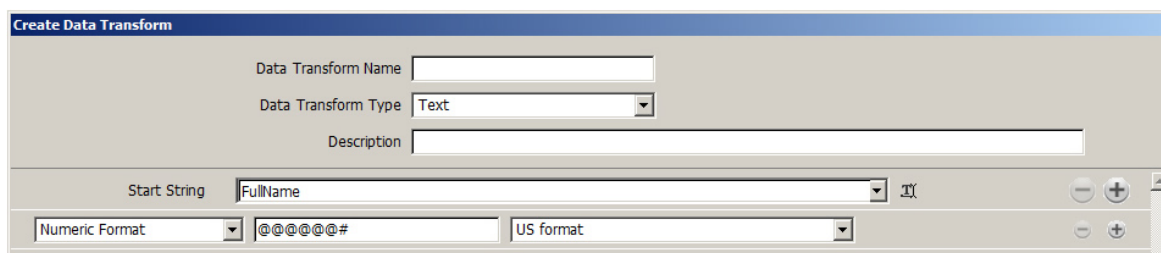
maschera viene applicata alla stringa numerica 18002759376, il valore può essere stampato come numero telefonico: (1-800-275-9376), come stringa di valuta: (€180.027.593,76), oppure come valore numerico: (180.027,59376 oppure 180.027 tralasciando le cifre decimali). Per ulteriori informazioni sulla funzione formato, vedere [Maschere inserite dall'utente](#).

 Nota: I separatori decimali e di migliaia usati negli Stati Uniti e in Europa sono diversi fra loro. Assicurarsi di aver selezionato il separatore corretto per il Paese in cui si opera.

Selezionare un'opzione delimitatore dall'elenco:

- Formato USA
- Formato USA senza delimitatori decimali
- Formato EU
- Formato EU senza delimitatori decimali
- Punteggiatura senza formato


Quando si seleziona un'opzione decimale e la stringa numerica non contiene cifre decimali, VDE aggiunge .00 alla stringa numerica.



Dati esadecimali in testo


Dati esadecimali in testo è un'opzione di trasformazione che converte una stringa di valori dati esadecimali in una stringa di testo normale. Viene in genere utilizzata per passare dati variabili ad alcune funzioni codici a barre.

Un esempio è una trasformazione che converte la stringa ''4142434445'' nella stringa di testo ''ABCDE''.

 Nota: Nessuna convalida viene eseguita sulla stringa di input, pertanto è responsabilità dell'utente assicurarsi che le stringhe siano valide, poiché la conversione viene eseguita in fase di esecuzione sul dispositivo. InDesign potrebbe non visualizzare correttamente valori di codice esadecimale inferiori a 0x20 o superiori a 0x7e.

Addizione

L'espressione Addizione accetta due valori numerici (un campo contenente dati numerici o un valore numerico definito dall'utente) e li somma. Il valore numerico che ne risulta è il risultato dell'espressione. Questo valore può essere utilizzato come valore di input in un'espressione che segue in una trasformazione dati composta. Per ulteriori informazioni, vedere [Espressioni aritmetiche](#) e [Creazione di un trasformatore dati per espressioni aritmetiche](#).

 Nota: Le espressioni aritmetiche sono limitate a 25 numeri interi e a 15 cifre decimali.

Sottrazione

L'espressione Sottrazione accetta due valori numerici (un campo contenente dati numerici o un valore numerico definito dall'utente) e sottrae il secondo valore dal primo. Il valore numerico che ne risulta è il risultato dell'espressione. Questo valore può essere utilizzato come valore di input in un'espressione che segue in una trasformazione dati composta. Per ulteriori informazioni, vedere [Espressioni aritmetiche](#) e [Creazione di un trasformatore dati per espressioni aritmetiche](#).



Nota: Le espressioni aritmetiche sono limitate a 25 numeri interi e a 15 cifre decimali.

Moltiplicazione

L'espressione Moltiplicazione accetta due valori numerici, un campo contenente dati numerici o un valore numerico definito dall'utente, e moltiplica il primo valore per il secondo. Il valore numerico che ne risulta è il risultato dell'espressione. Questo valore può essere utilizzato come valore di input in un'espressione che segue in una trasformazione dati composta. Per ulteriori informazioni, vedere [Espressioni aritmetiche](#) e [Creazione di un trasformatore dati per espressioni aritmetiche](#).



Nota: Le espressioni aritmetiche sono limitate a 25 numeri interi e a 15 cifre decimali.

Divisione

L'espressione Divisione accetta due valori numerici, un campo contenente dati numerici o un valore numerico definito dall'utente, e divide il primo valore per il secondo. Il valore numerico che ne risulta è il risultato dell'espressione. Questo valore può essere utilizzato come valore di input in un'espressione che segue in una trasformazione dati composta. Per ulteriori informazioni, vedere [Espressioni aritmetiche](#) e [Creazione di un trasformatore dati per espressioni aritmetiche](#).



Nota: Le espressioni aritmetiche sono limitate a 25 numeri interi e a 15 cifre decimali.

Resto

L'espressione Resto (Modulo) utilizza due valori numerici per gli operandi. Accertarsi che entrambi i valori siano interi. Entrambi gli operandi contengono un campo con dati numerici oppure un valore numerico definito dall'utente.

Il valore del primo operando viene diviso per il valore del secondo. Il numero intero rimanente equivale al resto dell'espressione. Ad esempio, se si divide 10 per 3, il resto è 1. Ovvero, il 3 sta tre volte nel 10 e il totale è 9. Se si sottrae 9 da 10, il resto è 1.

Accertarsi che entrambi i valori del resto siano solo interi. Il secondo operando non può essere zero.

Per ulteriori informazioni, vedere [Espressioni aritmetiche](#) e [Creazione di un trasformatore dati per espressioni aritmetiche](#).




Nota: Le espressioni aritmetiche sono limitate a 25 numeri interi e a 15 cifre decimali.

Sommatoria

L'espressione Sommatoria è un'opzione da utilizzare in un'applicazione di Dati transazionali delimitati con prefisso. L'uso previsto è il calcolo della somma totale di tutti i valori in un oggetto dati a occorrenza multipla. È applicabile a una colonna di valori che appartengono a un oggetto dati a occorrenza multipla in un documento con Dati transazionali delimitati con prefisso. Ad esempio, è possibile usare l'opzione Sommatoria in una bolletta telefonica per mostrare il costo totale dei valori inseriti in una colonna contenente i valori del costo per chiamata.

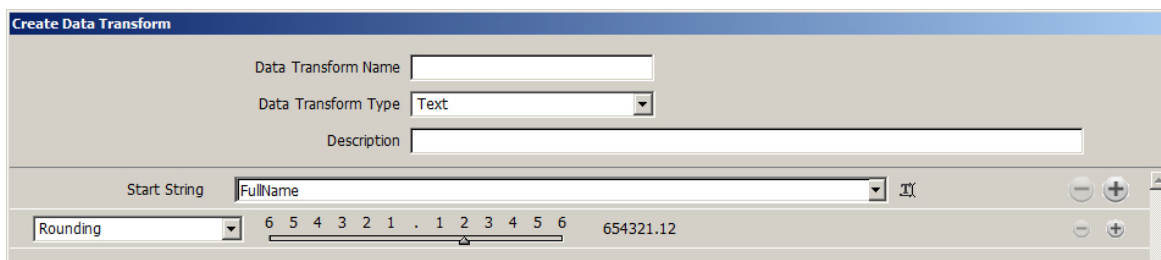
L'utilizzo dell'opzione Sommatoria fuori da un'applicazione di Dati transazionali delimitati con prefisso non

è consigliato perché l'opzione restituisce semplicemente il valore singolo identificato nell'opzione Stringa iniziale.


 Nota: Le espressioni aritmetiche sono limitate a 25 numeri interi e a 15 cifre decimali.

Arrotondamento

L'espressione Arrotondamento applica un algoritmo di arrotondamento a un valore numerico, un campo con dati numerici oppure un valore numerico definito dall'utente. L'arrotondamento si basa sul valore impostato dalla barra di scorrimento per l'azione di arrotondamento.



L'espressione di arrotondamento utilizza il metodo di arrotondamento per eccesso. Ad esempio, quando 123.456 è impostato per essere arrotondato alla seconda cifra decimale, si ha come risultato 123.46.

 Nota: Le espressioni aritmetiche sono limitate a 25 numeri interi e a 15 cifre decimali.

Ripeti trasformazione dati

L'opzione Ripeti trasformazione dati viene utilizzata per ripetere la valutazione della trasformazione dati uno specifico numero di volte. Ad esempio, se prima di abilitare questa opzione, la trasformazione dati restituiva la stringa di testo Dave Kirk, applicando la funzione Ripeti trasformazione dati per 3 volte e un delimitatore di ~, l'aspetto della stringa risultante è: Dave Kirk ~ Dave Kirk ~ Dave Kirk. Il delimitatore non viene aggiunto alla fine della stringa.

È possibile utilizzare l'opzione Ripeti trasformazione dati con qualsiasi font standard e applicarla a testo MicroText di Creazione immagine specializzata, dove la ripetizione di una stringa di testo è sempre consigliata. Il valore di ripetizione deve essere compreso tra 2 e 10.000.

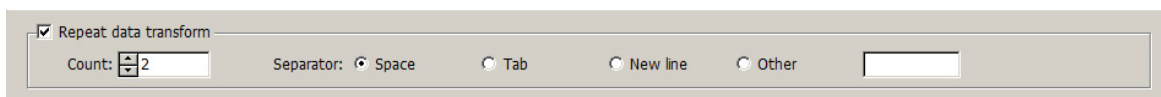
Valori conteggio e prestazioni della stampante

Evitare di usare valori di conteggio ripeti trasformazione dati elevati poiché potrebbero influire sulle prestazioni della stampante.

Supporto

Questa opzione non è supportata con font di Creazione immagine specializzata, GlossMark o CorrelationMark.

Ripeti trasformazione dati



Sebbene sia possibile utilizzare una trasformazione con la funzione Ripeti trasformazione dati come input di un'altra trasformazione dati, questa pratica non è consigliata a causa del numero elevato di azioni ripetitive che possono essere create. Quando si seleziona la casella di controllo **Ripeti trasformazione dati**, inserire il

numero di volte che i dati devono essere ripetuti, quindi selezionare o definire il tipo di separatore.

Maschere dei valori inseriti dall'utente

Quando si seleziona l'opzione Formato, è richiesta una maschera definita dall'utente. Una maschera controlla come i dati vengono stampati sulla pagina e visualizzati sullo schermo. In generale, qualsiasi carattere può essere usato come carattere di mascheratura, tuttavia alcuni caratteri hanno una funzione speciale. Due di questi vengono descritti di seguito:

@	Il carattere @ è un segnaposto per un carattere numerico (0-9). Quando si crea una maschera, è importante inserire abbastanza caratteri @ per coprire la stringa numerica più lunga che verrà stampata. È preferibile inserire più caratteri del necessario che non averne a sufficienza. Il carattere di mascheratura @ indica a VDE di stampare l'eventuale valore numerico presente in questa posizione nella stringa, o, in caso contrario, di non stampare nulla.
#	Il carattere # è un carattere di posizione per caratteri numerici richiesti (0-9). Se un valore numerico non è presente per quella posizione viene sostituito da uno zero.

L'utilizzo di entrambi i caratteri consente una potente funzionalità di formattazione. Di seguito sono riportati alcuni esempi di maschere definite dall'utente e il risultato di queste maschere sulla stringa di testo numerico 76893485.

MASCHERA	RISULTATO	NOTA
@@,@@@,@@@, @@@	76.893.485	Sebbene ci siano caratteri segnaposto, questi vengono ignorati quando non è disponibile alcun dato numerico e non viene stampato nulla.
##,###,###,###	00.076.893.485	Poiché il carattere "#" è un carattere di posizione per caratteri numerici richiesti, quando non è presente alcun altro valore, viene inserito uno zero.
@@,@@@,@@@, @@#	76.893.485	Sebbene questa situazione sia simile al primo esempio, se non è disponibile alcun dato numerico, nello spazio viene stampato uno zero.
@@,@@@,@@@. @@@	76.893,485	È stato inserito un punto, che aggiunge un delimitatore decimale. Qui ci sono tre posti decimali.
@@,@@@,@@#.##	76.893,48	Questa maschera limita le cifre decimali a due caratteri.
\$@@,@@@,@@#.##	\$76,893.48	Questa maschera ha limiti simili alla precedente, ma è stato aggiunto il carattere "\$" per la valuta.

Nella tabella sottostante sono riportate altre maschere comuni di formattazione delle stringhe numeriche, questa volta per il numero di telefono 8002759376:


MASCHERA	RISULTATO
@@@-@@@-@@@@	800-275-9376
(@@@) @@@-@@@@	(800) 275-9376

MASCHERA	RISULTATO
1 (800) @@@-@@@@	1 (800) 275-9376
@@-@@-@@-@@-@@	80-02-75-93-76

Espressioni aritmetiche

È possibile creare e utilizzare oggetti di trasformazione dei dati aritmetici nei documenti.

Le espressioni aritmetiche sono impostate e applicate nel pannello Trasformazione dati. Una trasformazione dati può essere costituita da una singola espressione o da un'espressione composta. Un'espressione composta può essere creata aggiungendo più espressioni aritmetiche a una trasformazione dati singola. Questo include l'espressione Formato numerico che può essere utilizzata per formattare il valore numerico risultante, ad esempio, aggiungendo un segno di valuta alla stringa.

 Nota: La presentazione del risultato dell'espressione aritmetica può differire tra la visualizzazione di InDesign e il rendering della stampante. Ad esempio, un'espressione che sottrae 999 da 1000 può apparire come 1 in InDesign, ma essere visualizzata come 0001 quando l'applicazione viene stampata. Per evitare gli zeri iniziali, utilizzare l'opzione **Formato** per applicare una trasformazione dati. Quest'azione controlla la visualizzazione o l'eliminazione degli zeri iniziali come ultima trasformazione dati in una trasformazione dati composta.

In una trasformazione dati composta, il valore risultante della prima espressione viene alimentato nella seconda espressione automaticamente. I risultati della seconda espressione vengono alimentati nella terza e così via. Quello che segue è un esempio di operazioni in un'espressione composta che prima aggiunge due numeri e quindi moltiplica la somma per una quantità fissa:

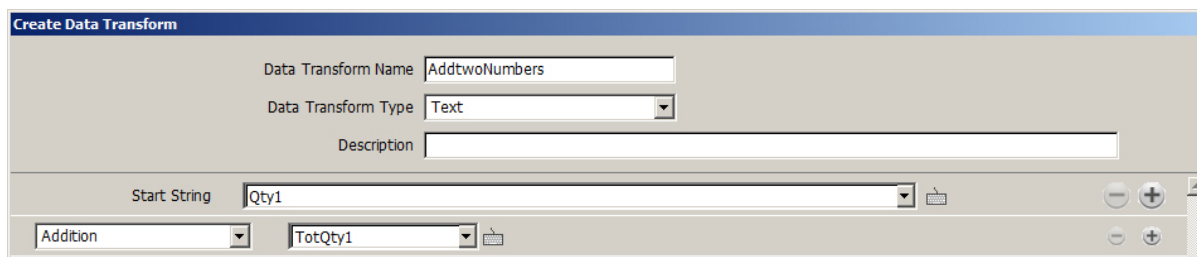
espressione 1: somma di due numeri ($2+3=5$)

espressione 2: risultato dell'espressione 1 moltiplicato per 5 ($5 \times 5 = 25$)

Creazione di una trasformazione dati per espressioni aritmetiche

La creazione di una trasformazione dati per espressioni aritmetiche funziona come per altre trasformazioni dati.

L'elenco che segue indica i passaggi necessari per creare una trasformazione dati che aggiunge il campo Qty1 (un valore di 23) a TotQty1 (un valore di 100). Dopo che è stata creata, selezionare la trasformazione dati per utilizzare il valore risultante nel documento.

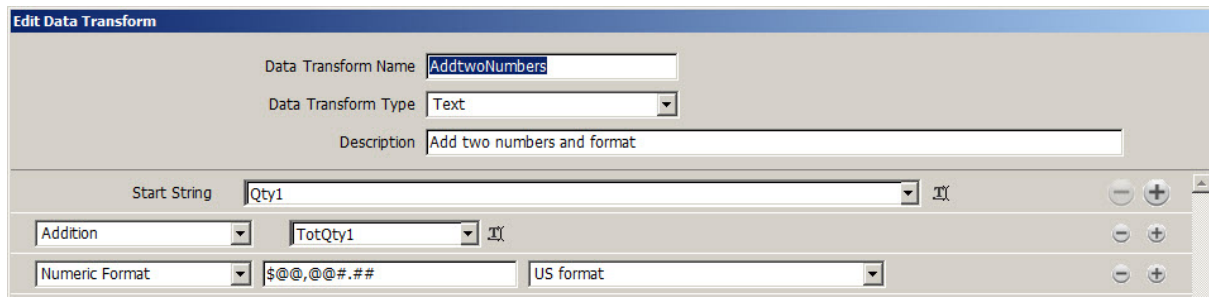


CREAZIONE DI UNA TRASFORMAZIONE DATI CHIAMATA ADDTWO NUMBERS

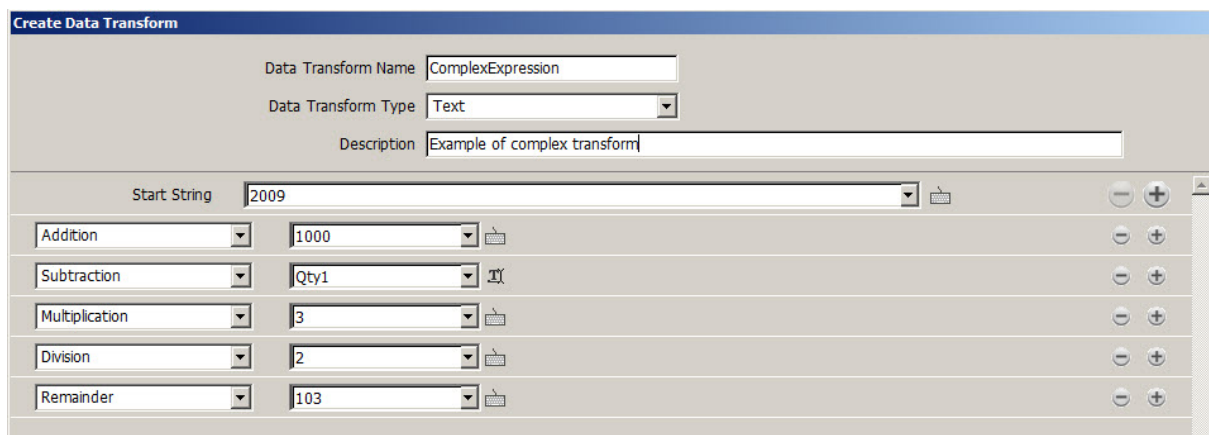
Per creare una trasformazione dati denominata AddtwoNumbers:

1. Nel campo Nome trasformazione dati, inserire `AddTwoNumbers` per assegnare tale nome alla trasformazione dati.
2. Per espressioni aritmetiche, impostare il Tipo trasformazione dati su **Testo**.
3. Impostare la Stringa iniziale, si tratta del valore iniziale. In questo esempio, la stringa iniziale è `Qty1`. La stringa iniziale può essere un campo che contiene dati numerici o un valore inserito manualmente. Quando si utilizza un nome di campo, accertarsi che tutti i record nel file di database abbiano un valore numerico in quel nome di campo. Se qualsiasi record non contiene un valore numerico, possono verificarsi risultati non previsti.
4. Selezionare un'azione da applicare. Per questo esempio, selezionare **Addizione**.
5. Selezionare un valore numerico da aggiungere. Questo esempio utilizza il campo `TotQty1`. Il valore numerico aggiunto può essere un campo che contiene dati numerici o un valore inserito manualmente. Quando si utilizza un nome di campo, accertarsi che tutti i record nel file di database abbiano un valore numerico in quel nome di campo. Se qualsiasi record non contiene un valore numerico, possono verificarsi risultati non previsti.
6. Per completare la trasformazione dati, selezionare **OK**. In questo esempio, viene visualizzato il campo `AddtwoNumbers` nell'elenco Oggetto dati. Per utilizzare questa trasformazione dati, creare una cornice di testo nel documento e quindi inserire la trasformazione dati `AddtwoNumbers`. Questo pone il valore attuale che si trova negli oggetti dati viene inserito nella cornice di testo del documento.

Per rifinire ulteriormente la trasformazione dati, aggiungere un'opzione **Formato numerico**. Questa opzione può essere utilizzata per controllare il formato del numero risultante, ad esempio, aggiungendo un simbolo di valuta e due posti decimali. Per aggiungere ulteriori espressioni, fare clic sul pulsante **+ piccolo**.



Per creare espressioni complesse, fare clic sul pulsante + piccolo per aggiungere espressioni alla trasformazione dati. Le espressioni vengono eseguite a partire dall'alto. La seguente illustrazione rappresenta un'espressione complessa.



La trasformazione dati denominata *ComplexExpression* accetta come primo dato il valore definito dall'utente, 2009, quindi aggiunge il valore 1000. Il risultato è un nuovo valore 3009.

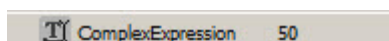
Il valore risultante viene utilizzato come input dell'espressione successiva. Pertanto, l'espressione successiva inizia con il valore 3009, quindi sottrae il valore nel campo Qty1. Il campo Qty1 per il record 1 ha un valore di 23. Quindi 3009 meno 23 uguale 2986.

Il valore 2986 risultante è l'input dell'espressione successiva. L'espressione successiva moltiplica il valore di input 2986 per 3. Il risultato è 8958.

Il valore risultante, 8958, è l'input dell'espressione successiva, che a sua volta divide il valore per 2. Il risultato è 4479.

Il valore 4479 risultante è l'input dell'espressione successiva. L'espressione successiva genera un resto quando 4479 viene diviso per 103. Il resto è la parte del dividendo (4479) non esattamente divisibile per il divisore (103); è il valore intero rimanente. In questo esempio, il resto è 50.

50 è il risultato dell'espressione composta e viene mostrato nell'elenco dei campi della trasformazione dati denominata *ComplexExpression*.



Utilizzo del pulsante + più con trasformazioni dati ed espressioni aritmetiche

Quando si utilizzano espressioni aritmetiche, non utilizzare il pulsante + grande negli voci delle trasformazioni

dati. Se si utilizza il pulsante + grande, viene generata un'altra stringa e le due stringhe sono concatenate come indicato di seguito.



Create Data Transform

Data Transform Name:

Data Transform Type:

Description:

Start String:

Start String:

Il primo inserimento aggiunge 2 a 2, e il risultato è 4. L'inserimento successivo è nuovo in quanto è stato utilizzato il pulsante + grande. Il risultato di tale voce 10 + 10 è 20. I risultati di queste due voci sono concatenate per creare una nuova stringa, 420, come mostrato di seguito. Le voci possono essere utili per rendere ciascun valore indipendente l'uno dall'altro, altrimenti non è consigliato.

Esportazione e stampa

Questo capitolo contiene:

Opzioni di esportazione	309
Crea VI Project Container: Impostazioni progetto.....	311
Crea VI Print Package: Impostazioni pacchetto di stampa.....	314
Crea VI Design Express PDF: Impostazioni PDF	318
Pannelli Esporta e Stampa.....	322
Stampa di un file VPP, VPC o PDF	354

La funzione Esporta è utilizzata da VDE per creare un file per la stampa. Il lavoro può essere esportato come un file VI Design Express PDF o in un formato VI Project Container (.vpc) o VIPP® Print Package (.vpp). I formati .vpc e .vpp sfruttano l'efficienza del modello *Dynamic Document Construction* (DDC) e sono consigliati per la stampa di produzione perché consentono di utilizzare la potenza del software VI Compose sul dispositivo di stampa per eseguire l'elaborazione RIP del documento.



Nota: Durante l'esportazione nei formati di uscita .vpc o .vpp, è necessario eseguire il software VI Compose su un dispositivo di stampa Xerox di destinazione. Questi formati non vengono stampati se VI Compose non è installato e concesso in licenza. In assenza di una licenza, VI Compose consente di stampare i lavori in modalità demo (57 pagine per le unità EFI, 200 pagine per le unità FFPS e 10 pagine per altri dispositivi). Quando si seleziona l'opzione di esportazione VDE, nessuna opzione di finitura né di alimentazione viene passata al PDF; le opzioni di alimentazione e finitura sono disabilitate nella finestra di dialogo di esportazione. Se queste opzioni sono richieste, selezionare l'opzione di menu **VI Project Container (.vpc)** o **VI Print Package (.vpp)**.

Di seguito vengono elencati i vantaggi introdotti dal modello DDC nella stampa di produzione. Il software VI Compose deve essere installato sul dispositivo di stampa di destinazione.

- Nessun file di dati suddiviso (a meno che il dispositivo di stampa non sia in grado di supportare file di grandi dimensioni)
- Nessuna attesa di precomposizione di documenti sulla workstation (per le tirature di produzione, il processo può richiedere ore)
- Le modifiche possono essere apportate fino all'ultimo minuto (inclusa la stampante di destinazione)

Di seguito vengono elencati i vantaggi dell'opzione Esporta di VI Design Express PDF. (Non è necessario che VI Compose sia installato sul dispositivo di stampa di destinazione.)

- Flessibilità (stampa da qualsiasi stampante)
- Funzionalità di verifica PDF e Opzioni lavoro Adobe

La funzione Esporta consente di raccogliere le informazioni necessarie per stampare l'applicazione organizzandole in modo da semplificarne l'invio alla stampante. Per supportare i dispositivi di stampa di produzione e le stampanti per ufficio, VDE offre tre meccanismi di creazione dei pacchetti:

VI Project Container (.vpc)

Questo metodo è progettato per supportare le stampanti di produzione. VI Project Container è un file contenitore compresso contenente le risorse e i dati richiesti per stampare l'applicazione. Le stampanti di produzione che supportano VI dispongono di un meccanismo incorporato per estrarre le risorse e i dati contenuti nel file VI Project Container e stampare l'applicazione. Inoltre, è possibile utilizzare un file .vpc per stampare su stampanti abilitate per VIPP®; tuttavia, è necessario utilizzare l'utilità VIPP® Manage per inviare il file .vpc alla stampante di destinazione.

VI Print Package (.vpp)

Questo metodo è progettato per supportare le stampanti per ufficio. Un file VI Print Package è un file di stampa progettato per essere inviato direttamente a una stampante per ufficio abilitata per VIPP®. Durante l'operazione di esportazione, è possibile selezionare una stampante di destinazione e il file .vpp verrà inviato automaticamente a quella stampante. Il file di stampa contiene tutte le risorse e i dati necessari per stampare l'applicazione. Un file VI Print Package può essere inviato anche a una stampante di produzione abilitata per VIPP®; tuttavia VI Project Container è l'opzione di esportazione preferita per i dispositivi di produzione. Quando si prevede di utilizzare VI Print Package per una stampante di produzione, accertarsi che l'opzione "Salva risorse nella stampante" NON sia selezionata.

VI Design Express PDF (.pdf)

Progettato per supportare stampanti che non eseguono il software VI Compose o per stampare o verificare lavori più piccoli. Il file PDF viene generato sulla workstation. Durante il rendering del file PDF, non utilizzare la workstation per altri scopi. Al termine, è possibile eseguire la stampa su qualsiasi stampante che supporta la stampa PDF. La generazione PDF richiede più tempo rispetto alla generazione file VPC perché il rendering del documento viene eseguito pagina per pagina. La generazione di un file PDF consente maggiore flessibilità di stampa su dispositivi che non eseguono VI Compose o di utilizzo del PDF per altri scopi non di stampa. Durante il processo di esportazione è possibile modificare il file delle opzioni lavoro Adobe utilizzato per impostare le opzioni di generazione file PDF. (Vedere [Crea VI Design Express PD: Impostazioni PDF.](#))

Dopo aver selezionato un metodo di creazione pacchetti, viene visualizzata una finestra di dialogo corrispondente contenente una raccolta di pannelli. Selezionare ciascun pannello per immettere le informazioni relative alle proprietà del lavoro. Al termine, fare clic sul pulsante **OK** per avviare l'operazione di esportazione di VDE. In base alla complessità dell'applicazione, questo passaggio può richiedere fino a un massimo di 15 minuti per generare i pacchetti .vpc o .vpp che vengono poi inviati alla stampante per la stampa immediata. Oppure, in base alla complessità del documento e al numero di record da comporre, potrebbero essere richiesti da un minuto ad alcune ore per generare il file PDF se si utilizza tale opzione.


Durante questo processo vengono raccolte tutte le informazioni sul lavoro, le risorse richieste, i file di dati e così via. Viene inoltre creato un file VI Project Container (.vpc) o VI Print Package (.vpp) o avviata la composizione del file PDF, in base alla selezione Esporta effettuata. Se si seleziona l'opzione VI Project Container, inviare il file .vpc al dispositivo di stampa di destinazione utilizzando lpr, cartelle attive o altri metodi di stampa. Se si seleziona VI Print Package, il file .vpp viene inviato automaticamente al dispositivo di stampa di destinazione (se selezionato) oppure manualmente alla stampante. Se si è scelto di creare il file PDF, utilizzare qualsiasi metodo standard per stampare il PDF sul dispositivo di destinazione.

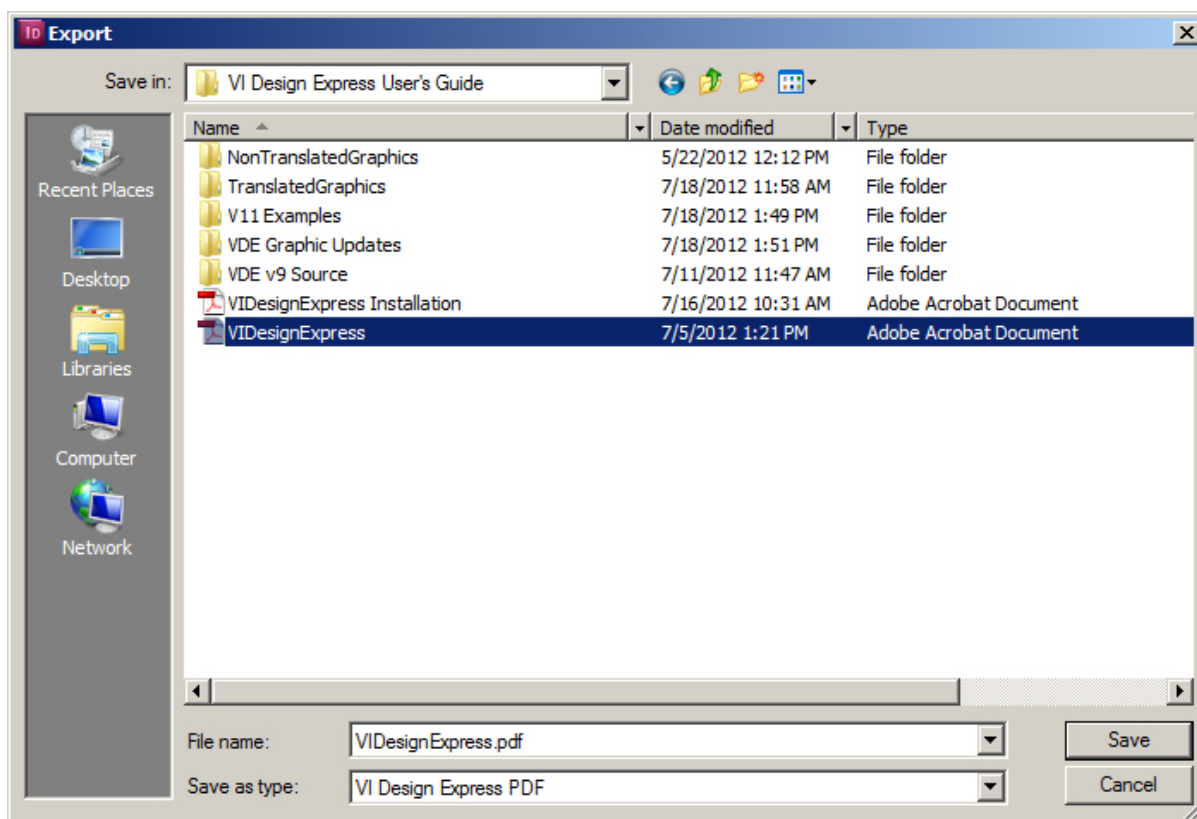
Opzioni di esportazione

L'esportazione dell'applicazione VDE richiede l'impostazione di opzioni applicabili che verranno utilizzate per creare l'output finale. Il processo è simile per tutti e tre i formati di uscita. Le eventuali differenze verranno segnalate.

Utilizzare l'opzione **File InDesign > Esporta** per selezionare una delle tre opzioni di Salva come:

- Se si seleziona l'opzione VI Project Container, viene generato un file .vpc.
- Se si seleziona l'opzione VI Print Package, viene generato un file .vpp.
- Se si seleziona l'opzione PDF VI Design Express, viene generato un file .pdf.

 Nota: Non selezionare l'opzione Esporta su PDF di InDesign in quanto le regole VDE o le trasformazioni dati non verranno elaborate e non verrà generato l'output PDF corretto. Selezionare sempre Esporta, quindi scegliere l'opzione VDE PDF per l'output PDF corretto.



Immettere il nome file (in genere identico al nome documento del progetto InDesign) e premere **Salva**. Selezionare VI Project Container (VPC), VI Print Package (VPP) o VI Design Express PDF (PDF) come opzione Salva come.

La maggior parte dei valori inseriti dall'utente per i pannelli Crea VI Project Container, Crea VI Print Package e Crea VI Design Express PDF sono identici. Le differenze di immissione variano solo nelle schermate Impostazioni progetto, Stampa pacchetto e Impostazioni VI Design Express PDF descritte di seguito. Queste differenze si trovano nel primo pannello visualizzato e sono specifiche dell'opzione Salva come selezionata (VI Project Container, VI Print Package o PDF VI Design Express). Rivedere la sezione appropriata:

- [Crea VI Project Container: Impostazioni progetto](#)
- [Crea VI Print Package: Impostazioni pacchetto di stampa](#)
- [Crea VI Design Express PDF: Impostazioni PDF](#)

Gli altri pannelli della scheda sono comuni a tutti i formati di salvataggio. È possibile inserire le informazioni in qualsiasi ordine nei pannelli, è consigliabile tuttavia seguire l'ordine in cui vengono presentate. Una volta immesse nel pannello, le informazioni rimangono visualizzate finché non vengano cambiate dall'utente. L'opzione Preselezioni è una scelta rapida che, quando viene selezionata e applicata, consente di compilare le schede con valore preimpostati. Attualmente è limitata a impostazioni di imposizione libretto e calendario. Altre opzioni preimpostate verranno aggiunte nelle versioni future.

Tutte le opzioni Salva come offrono l'accesso alle opzioni seguenti:

- [Crea VI Project Container: Impostazioni progetto](#)
- [Crea VI Print Package: Impostazioni pacchetto di stampa](#)
- [Impostazioni di stampa](#)
- [Immagini multiple](#)
- [Appiattimento](#)
- [Supporto e finitura](#)
- [Preselezioni di esportazione](#)



Nota: Sebbene sia possibile modificare un file .vpc utilizzando strumenti quali VI Design Pro, si consiglia di non tentare di modificare un file .vpp. Questo è un formato speciale e qualsiasi modifica errata può creare risultati imprevedibili fino a rendere impossibile la stampa del lavoro.

Crea VI Project Container: Impostazioni progetto

Il pannello Crea VI Project Container viene visualizzato quando si seleziona Salva come VI Project Container (VPC).

È richiesto l'input utente seguente:

Cartella progetto e Nome progetto

Si tratta di campi definiti dall'utente. Il nome della cartella di progetto predefinita è VDesignExpress, e può essere modificato in base alle esigenze. I nomi di cartelle e progetti possono contenere solo i caratteri seguenti: trattino, segno di sottolineatura, punto e caratteri alfanumerici fino a un massimo di 32 caratteri. Il nome della Cartella progetto è importante in quanto definisce o crea, se non esiste già, una cartella su FFPS o altro dispositivo di stampa di destinazione nella cartella xgfc. Nome progetto crea una cartella all'interno di Cartella progetto. In questa cartella sono memorizzate tutte le risorse provenienti dalla cartella risorse. FFPS memorizza solo file quando l'opzione filtro (VPCF) di FFPS è impostata su Distribuisci e stampa oppure su Distribuisci soltanto. Se si seleziona Stampa e ignora per l'opzione di filtro, nessuna risorsa viene memorizzata nella stampante. Per ulteriori informazioni sulla configurazione dell'opzione del filtro VPCF su FFPS, vedere la documentazione della stampante oppure rivolgersi al rivenditore Xerox.

File di dati di produzione

Utilizzare questa opzione SOLO quando il file di dati per il lavoro di produzione è diverso dal file di dati utilizzato durante la progettazione. Il layout di record e i nomi di campo (con distinzione tra maiuscole e minuscole) nel nuovo file di dati DEVONO essere identici a quelli del file di dati originale. Se si fa clic sull'opzione **Cancella**, il file di dati attualmente assegnato viene rimosso. Questo può influire su eventuali regole e trasformazioni per le quali potrebbe essere necessario un ripristino con un nuovo file di dati.

Dimensioni buffer di record

L'opzione Dimensioni buffer di record è utilizzata per impostare il parametro SETBUFSIZE di VIPP® Pro nel file VI Container esportato. Consente di selezionare l'impostazione del buffer riga in VI Compose. Per ulteriori informazioni, vedere il comando SETBUFSIZE nel documento *Xerox® VIPP® Language Reference Manual* (disponibile in lingua inglese).

Il valore predefinito è 32767. L'intervallo consentito è compreso tra 255 e 65534.

Xerox consiglia di utilizzare le impostazioni predefinite. Aumentare il valore solo se viene restituito l'errore range check error on readline (errore di controllo intervallo nella riga letta) di VI Compose.

Ignora risorse mancanti

Se questa opzione è selezionata, VDE inserisce il codice VIPP® che consente all'applicazione di ignorare risorse mancanti. Questo significa che quando viene chiamata una risorsa che non è presente, non viene intrapresa alcuna azione per individuare la risorsa mancante, la stampa del lavoro continua, ma la risorsa non verrà utilizzata nel documento. Fare attenzione quando si seleziona questa opzione. L'opzione è deselezionata per impostazione predefinita in modo che il lavoro venga interrotto se una risorsa non viene trovata.

Includi risorse nel progetto

Utilizzare la casella di controllo per selezionare le risorse nel progetto. Selezionare sempre questa casella la prima volta che viene eseguito il lavoro. Con la casella selezionata, tutte le risorse presenti nella cartella vengono aggiunte al file .vpc creato per la stampa. Il solo motivo per deselezionare questa casella è quando il lavoro viene rieseguito e tutte le risorse sono già installate nella stampante. In questo caso, se si deseleziona la casella, nel file .vpc viene copiato solo il file di dati senza tutte le immagini variabili, i file di testo e così via. Il risultato sarà un file .vpc molto più piccolo.

Cartella risorse

Per impostazione predefinita, l'opzione viene automaticamente configurata sulla cartella risorse selezionata all'inizio della progettazione. È tuttavia possibile utilizzare una nuova cartella risorse di produzione in una posizione diversa. Tutte le risorse, quali immagini, file di testo e così via, utilizzate nel lavoro devono trovarsi nella cartella risorse inserita qui.

Includi programmazione lavoro

Abilitare questa casella di controllo per includere una programmazione lavoro nel progetto. In genere, questa opzione è lasciata deselezionata.

Includi file CIP3/4

Abilitare questa casella di controllo per includere un file CIP3/4 nel progetto. In genere, questa opzione è lasciata deselezionata.

Verifica VI Project Container dopo l'esportazione

Quando questa opzione è selezionata, verrà eseguito il rendering di un PDF per scopi di verifica. Limitato alle

prime 150 pagine dell'applicazione. Il PDF verrà aperto nell'applicazione di visualizzazione PDF predefinita.

Includi font SI in VPC

Selezionare questa casella di controllo per includere i font schermo SI (Creazione immagine specializzata) nel file .vpc. Questo è necessario solo quando si prevede che il file .vpc verrà modificato utilizzando strumenti VI non Xerox. Poiché tutti gli strumenti VI dispongono dei font di Creazione immagine specializzata già installati, questa opzione è in genere lasciata deselezionata.

Modifica i PDF contenuti nelle cartelle risorse con EPS incorporati

Abilitare questa opzione per utilizzare dei file PDF come risorse VIPP® variabili sui motori di stampa PDF non APPE (Adobe PDF Print Engines). L'opzione non è necessaria quando si stampa su un motore APPE supportato oppure su un server VI eCompose.

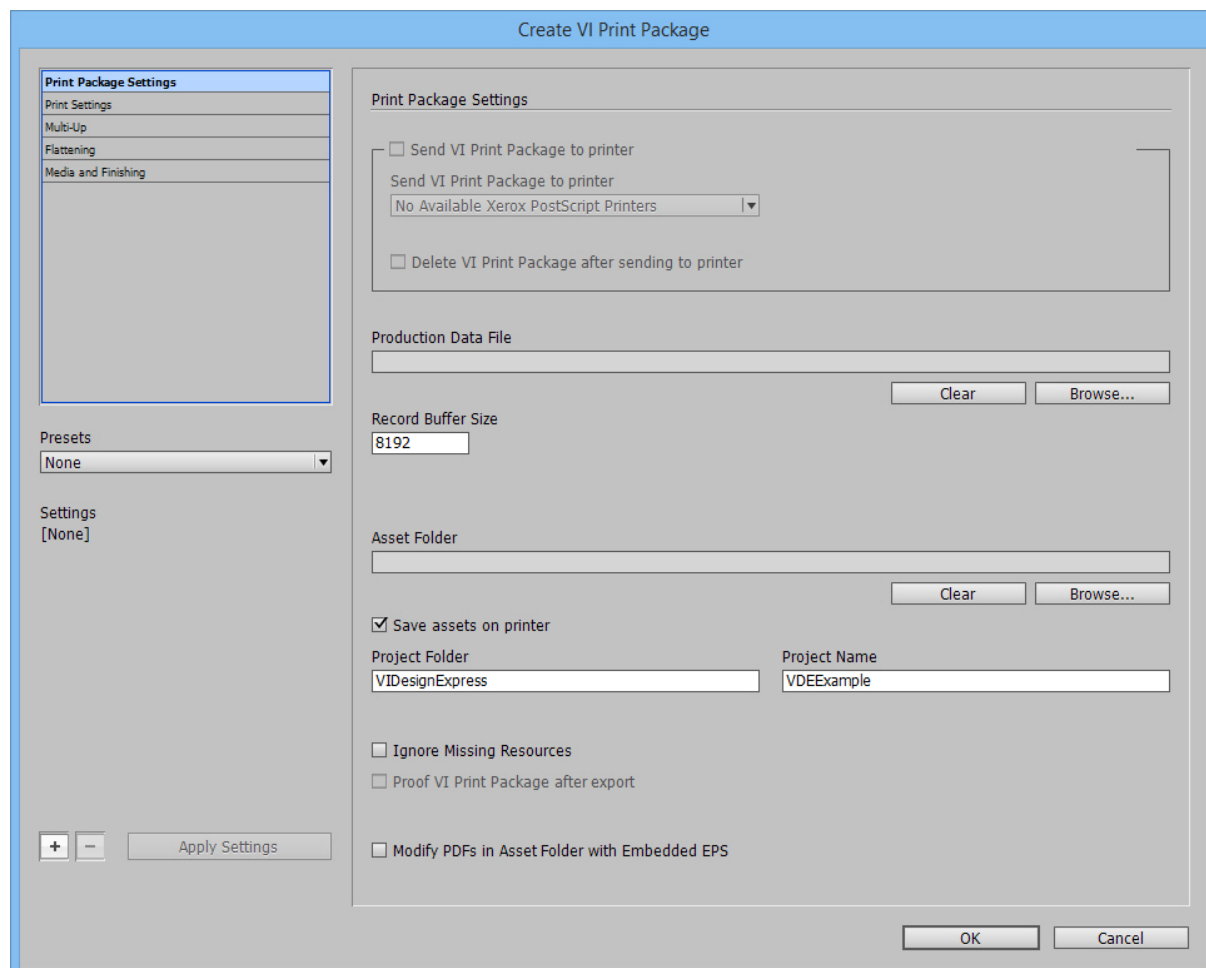
Non è possibile inviare i file PDF direttamente a un motore di stampa PDF non Adobe. Per poter essere stampati su un motore PostScript, i file PDF devono contenere informazioni EPS, ossia gli equivalenti EPS di ciascuna pagina e altre informazioni. Le informazioni vengono incorporate nei file PDF durante l'esportazione o l'elaborazione batch.

La selezione dell'opzione inizia il processo per aggiungere le informazioni EPS a ciascuna risorsa PDF durante l'esportazione. L'utilizzo dell'opzione prolunga quindi il tempo richiesto. Per velocizzare il processo, eseguire l'elaborazione batch dei file PDF prima dell'esportazione. Per ulteriori informazioni, vedere [Elaborazione batch di file PDF come risorse](#).

Poiché il processo modifica il file PDF originale, si consiglia di effettuare delle copie di backup dei file originali.

Crea VI Print Package: Impostazioni pacchetto di stampa

Il pannello Crea VI Print Package viene visualizzato quando si sceglie di eseguire l'esportazione in un file VI Print Package (VPP).



È richiesto l'input utente seguente:

Invia VI Print Package alla stampante

Selezionare questa casella per inviare automaticamente il file .vpp a una stampante. Nell'elenco a discesa vengono elencate tutte le stampanti PostScript Xerox utilizzabili dal computer.

Cancella VI Print Package dopo l'invio alla stampante

Selezionare questa casella per cancellare il file .vpp dopo che è stato inviato alla stampante. Quando la casella non è selezionata, il file .vpp rimarrà nella cartella in cui è stato salvato. Si consiglia di cancellare i file .vpp dopo la stampa per evitare di salvare file di grandi dimensioni nel file system.



Nota: Questa opzione viene ignorata se si seleziona l'opzione Verifica VI Print Package esportato. Il file viene salvato nel percorso di salvataggio, qualora si desideri inviare manualmente il file per la stampa dopo la verifica.

File di dati di produzione

Utilizzare questa opzione SOLO quando il file di dati per il lavoro di produzione è diverso dal file di dati utilizzato durante la progettazione. Il layout di record e i nomi di campo (con distinzione tra maiuscole e minuscole) nel nuovo file di dati DEVONO essere identici a quelli del file di dati originale. Se si seleziona l'opzione **Cancella**, il file di dati attualmente assegnato verrà rimosso. Questo può influire su eventuali regole e trasformazioni per le quali potrebbe essere necessario un ripristino con un nuovo file di dati.

Dimensioni buffer di record

Utilizzare l'opzione per impostare il parametro SETBUFSIZE di VIPP® Pro nel file VI Print Package esportato. Consente di selezionare l'impostazione del buffer riga in VI Compose. Per ulteriori informazioni, vedere il comando SETBUFSIZE nel documento *Xerox® VIPP® Language Reference Manual* (disponibile in lingua inglese).

Il valore predefinito è 32767. L'intervallo consentito è compreso tra 255 e -65534.

Xerox consiglia di utilizzare le impostazioni predefinite. Aumentare il valore solo se viene restituito l'errore range check error on readline (errore di controllo intervallo nella riga letta) di VI Compose.

Includi risorse in VI Print Package

Utilizzare la casella di controllo per includere le risorse lavoro nel pacchetto di stampa. Selezionare sempre questa casella la prima volta che viene eseguito il lavoro. Con la casella selezionata, tutte le risorse presenti nella cartella vengono aggiunte al file .vpp creato per la stampa. Quando si salvano le risorse nella stampante, è possibile deseleggerla questa opzione alla successiva esecuzione del lavoro. Vedere la voce Salva risorse nella stampante. Se si deseleggerla questa opzione, solo il file di dati verrà incluso nel file .vpp, riducendone notevolmente le dimensioni. Tuttavia, questo richiede che tutte le risorse necessarie siano già disponibili nella stampante.



Nota: Se si prevede di eseguire la verifica del file .vpp, è necessario selezionare la casella di controllo Includi risorse in VI Print Package.

Cartella risorse

La cartella impostata automaticamente è la cartella risorse selezionata quando si avvia la fase di progettazione. È tuttavia possibile utilizzare una nuova cartella risorse di "produzione" in una posizione diversa. Tutte le risorse (immagini, file di testo e così via) utilizzate nel lavoro devono trovarsi nella cartella risorse inserita qui.

Salva risorse nella stampante

Selezionare questa casella di controllo per salvare le risorse nel disco rigido della stampante. Per utilizzare questa opzione, la stampante deve disporre di un disco rigido installato. Le risorse verranno memorizzate nel disco rigido della stampante utilizzando i dettagli Cartella progetto forniti di seguito.

Cartella progetto e Nome progetto

Si tratta di campi definiti dall'utente. Il nome della cartella di progetto predefinita è VIDesignExpress, e può essere modificato in base alle esigenze. I nomi di cartelle e progetti possono contenere solo i caratteri seguenti: trattino, segno di sottolineatura, punto e caratteri alfanumerici fino a un massimo di 32 caratteri. Il nome Cartella progetto è importante in quanto definisce o crea (se non esiste già) una cartella sul dispositivo di stampa di destinazione all'interno della cartella xgfc. Nome progetto crea una cartella all'interno di Cartella progetto. In questa cartella verranno memorizzate tutte le risorse provenienti dalla cartella risorse.

Ignora risorse mancanti

Se questa opzione è selezionata, VDE inserisce il codice VIPP® che consente all'applicazione di ignorare risorse mancanti. Questo significa che quando viene chiamata una risorsa che non è presente, non viene adottata alcuna azione per individuare la risorsa mancante, la stampa del lavoro continua, ma la risorsa non verrà utilizzata nel documento. Fare attenzione quando si seleziona questa opzione. Poiché questa opzione è deselezionata per impostazione predefinita, il lavoro verrà interrotto se una risorsa non viene trovata.

Verifica VI Print Package dopo l'esportazione

Se si seleziona questa opzione, viene eseguito il rendering di un PDF per scopi di verifica (limitato alle prime 150 pagine dell'applicazione). Il PDF verrà aperto nell'applicazione di visualizzazione PDF predefinita. Questa opzione non è disponibile quando l'opzione emettitore PDF è selezionata.

Modifica i PDF contenuti nelle cartelle risorse con EPS incorporati

Abilitare questa opzione per utilizzare dei file PDF come risorse VIPP® variabili sui motori di stampa PDF non APPE (Adobe PDF Print Engines). L'opzione non è necessaria quando si stampa su un motore APPE supportato oppure su un server VI eCompose.

Non è possibile inviare i file PDF direttamente a un motore di stampa PDF non Adobe. Per poter essere stampati su un motore PostScript, i file PDF devono contenere informazioni EPS, ossia gli equivalenti EPS di ciascuna pagina e altre informazioni. Le informazioni vengono incorporate nei file PDF durante l'esportazione o l'elaborazione batch.

La selezione dell'opzione inizia il processo per aggiungere le informazioni EPS a ciascuna risorsa PDF durante l'esportazione. L'utilizzo dell'opzione prolunga quindi il tempo richiesto. Per velocizzare il processo, eseguire l'elaborazione batch dei file PDF prima dell'esportazione. Per ulteriori informazioni, vedere [Elaborazione batch di file PDF come risorse](#).

Poiché il processo modifica il file PDF originale, si consiglia di effettuare delle copie di backup dei file originali.

EPS e file PDF protetti da password

La procedura di conversione in EPS, o di incorporamento con EPS, non è supportata per file PDF protetti da password o altre misure di protezione. Gli eventuali tentativi non vanno a buon fine. Questo è il comportamento atteso. Il modo in cui l'errore viene presentato all'utente varia in base al sistema operativo e al livello di Service Pack del sistema operativo.

EPS e dimensioni file

L'incorporamento di EPS nei file PDF incrementa le dimensioni del file originale. Verificare di disporre di spazio di archiviazione sufficiente nel file system.

Limitazioni sull'uso della trasparenza

Quando si stampa su un motore PostScript, tenere presenti le limitazioni sull'uso della trasparenza. Ad esempio, un'immagine variabile con una trasparenza posta sopra uno sfondo nasconde cosa appare sotto l'immagine stessa.

Opzioni PDF avanzate

Le opzioni PDF avanzate, ad esempio un oggetto trasparente, vengono perse durante la generazione del file di immagine EPS ma vengono mantenute nel file PDF. Quando il file PDF viene inviato all'interprete PS, VIPP® utilizza il linguaggio EPS incorporato.

Non utilizzare questa opzione con l'APPE (Adobe PDF Print Engine) FFPS

Quando vengono create applicazioni destinate alla stampa sull'APPE FFPS che utilizza le risorse PDF, non è necessario utilizzare questa opzione. APPE è in grado di inserire le risorse PDF in un'applicazione VIPP®.

Crea VI Design Express PDF: Impostazioni PDF

Il pannello Crea VI Design Express viene visualizzato quando si sceglie di eseguire l'esportazione su un file VDE PDF.



Nota: Avvertenze per l'esportazione in un file di output PDF:

- Risultati imprevisti si verificano se si utilizza Creazione immagine specializzata di Xerox e si esporta su PDF. Gli effetti di Creazione immagine specializzata Xerox non sono supportati quando si utilizza PDF.
- Le modifiche lati stampati all'interno di un lavoro non sono supportate, a meno che non si esegue la stampa su un motore APPE FFPS che supporta PDF/VT.
- Le opzioni di alimentazione e finitura selezionate all'interno di un lavoro non sono supportate, a meno che non si esegue la stampa su un motore APPE FFPS che supporta PDF/VT.

È richiesto l'input utente seguente:

Cartella progetto e Nome progetto

Si tratta di campi definiti dall'utente. Il nome della cartella di progetto predefinita è VIDesignExpress, e può

essere modificato in base alle esigenze. I nomi di cartelle e progetti possono contenere solo i caratteri seguenti: trattino, segno di sottolineatura, punto e caratteri alfanumerici fino a un massimo di 32 caratteri. Il nome della Cartella progetto è importante in quanto definisce o crea, se non esiste già, una cartella su FFPS o altro dispositivo di stampa di destinazione nella cartella xgfc. Nome progetto crea una cartella all'interno di Cartella progetto. In questa cartella sono memorizzate tutte le risorse provenienti dalla cartella risorse. FFPS memorizza solo file quando l'opzione filtro (VPCF) di FFPS è impostata su Distribuisci e stampa oppure su Distribuisci soltanto. Se si seleziona Stampa e ignora per l'opzione di filtro, nessuna risorsa viene memorizzata nella stampante. Per ulteriori informazioni sulla configurazione dell'opzione del filtro VPCF su FFPS, vedere la documentazione della stampante oppure rivolgersi al rivenditore Xerox.

File di dati di produzione

Utilizzare questa opzione SOLO quando il file di dati per il lavoro di produzione è diverso dal file di dati utilizzato durante la progettazione. Il layout di record e i nomi di campo (con distinzione tra maiuscole e minuscole) nel nuovo file di dati DEVONO essere identici a quelli del file di dati originale. Se si fa clic sull'opzione **Cancella**, il file di dati attualmente assegnato viene rimosso. Questo può influire su eventuali regole e trasformazioni per le quali potrebbe essere necessario un ripristino con un nuovo file di dati.

Usa file di dati di produzione per l'invio

Selezionare questa casella per utilizzare il file di dati di produzione per creare il PDF.

Qualità PDF

Le impostazioni di qualità PDF vengono utilizzate per specificare un file delle opzioni lavoro Adobe che definisce le opzioni utilizzate durante la generazione del file PDF. Le opzioni lavoro Adobe includono impostazioni per immagini, colori e font, nonché risoluzione e compatibilità.

Selezionare una delle impostazioni di qualità PDF dall'elenco a discesa, oppure selezionare l'opzione Personalizzata per individuare altre opzioni lavoro Adobe disponibili, inclusi i file delle opzioni lavoro Adobe creati utilizzando Adobe Acrobat. Le opzioni includono:

Alta	Utilizza High_Quality_USletter.joboptions
Media	Utilizza Medium_Quality_USletter.joboptions
Bassa	Utilizza Low_Quality_USletter.joboptions
Personalizzato	Consente la selezione utente.

File opzioni lavoro personalizzato

Questa opzione è disponibile quando si seleziona Personalizzato come Qualità PDF. Dopo aver creato il proprio file joboptions, individuare e selezionare il file.

Dimensioni buffer di record

L'opzione Dimensioni buffer di record è utilizzata per impostare il parametro SETBUFSIZE di VIPP® Pro nel file VI Container esportato. Questa opzione consente di impostare le dimensioni buffer in VI Compose. Per ulteriori informazioni, vedere il comando SETBUFSIZE nel documento *Xerox® VIPP® Language Reference Manual* (disponibile in lingua inglese).

Il valore predefinito è 32767. L'intervallo consentito è compreso tra 255 e -65534.

Xerox consiglia di utilizzare le impostazioni predefinite. Aumentare il valore solo se viene restituito l'errore

range check error on readline (errore di controllo intervallo nella riga letta) di VI Compose.

Ignora risorse mancanti

Se questa opzione è selezionata, VDE inserisce il codice VIPP® che consente all'applicazione di ignorare risorse mancanti. Questo significa che quando viene chiamata una risorsa che non è presente, non viene intrapresa alcuna azione per individuare la risorsa mancante, la stampa del lavoro continua, ma la risorsa non verrà utilizzata nel documento. Fare attenzione quando si seleziona questa opzione. Poiché questa opzione è deselezionata per impostazione predefinita, il lavoro verrà interrotto se una risorsa non viene trovata.

Includi risorse nel progetto

Utilizzare la casella di controllo per selezionare le risorse nel progetto. Selezionare sempre questa casella la prima volta che viene eseguito il lavoro. Con la casella selezionata, tutte le risorse presenti nella cartella vengono aggiunte al file .vpc creato per la stampa. Il solo motivo per deselezionare questa casella è quando il lavoro viene rieseguito e tutte le risorse sono già installate nella stampante. In questo caso, se si deseleziona la casella, nel file .vpc viene copiato solo il file di dati senza tutte le immagini variabili, i file di testo e così via. Il risultato sarà un file .vpc molto più piccolo.

Cartella risorse

Per impostazione predefinita, l'opzione viene automaticamente configurata sulla cartella risorse selezionata all'inizio della progettazione. È tuttavia possibile utilizzare una nuova cartella risorse di produzione in una posizione diversa. Tutte le risorse, quali immagini, file di testo e così via, utilizzate nel lavoro devono trovarsi nella cartella risorse inserita qui.

Includi font SI in VPC

Selezionare questa casella di controllo per includere i font schermo SI (Creazione immagine specializzata) nel file .vpc. Questo è necessario solo quando si prevede che il file .vpc verrà modificato utilizzando strumenti VI non Xerox. Poiché tutti gli strumenti VI dispongono dei font di Creazione immagine specializzata già installati, questa opzione è in genere lasciata deselezionata.

Non utilizzare Opzioni di esportazione font.

Per informazioni sull'esportazione dei font, vedere [Esportazione utilizzando la tabella di sostituzione font](#).

Modifica PDF contenuti nelle cartelle risorse con EPS incorporati

Abilitare questa opzione per utilizzare dei file PDF come risorse VIPP® variabili sui motori di stampa PDF non APPE (Adobe PDF Print Engines). L'opzione non è necessaria quando si stampa su un motore APPE supportato oppure su un server VI eCompose.

Non è possibile inviare i file PDF direttamente a un motore di stampa PDF non Adobe. Per poter essere stampati su un motore PostScript, i file PDF devono contenere informazioni EPS, ossia gli equivalenti EPS di ciascuna pagina e altre informazioni. Le informazioni vengono incorporate nei file PDF durante l'esportazione o l'elaborazione batch.

La selezione dell'opzione inizia il processo per aggiungere le informazioni EPS a ciascuna risorsa PDF durante l'esportazione. L'utilizzo dell'opzione prolunga quindi il tempo richiesto. Per velocizzare il processo, eseguire l'elaborazione batch dei file PDF prima dell'esportazione. Per ulteriori informazioni, vedere [Elaborazione batch di file PDF come risorse](#).

Poiché il processo modifica il file PDF originale, si consiglia di effettuare delle copie di backup dei file originali.

EPS e file PDF protetti da password

La procedura di conversione in EPS, o di incorporamento con EPS, non è supportata per file PDF protetti da password o altre misure di protezione. Gli eventuali tentativi non vanno a buon fine. Questo è il comportamento atteso. Il modo in cui l'errore viene presentato all'utente varia in base al sistema operativo e al livello di Service Pack del sistema operativo.

EPS e dimensioni file

L'incorporamento di EPS nei file PDF incrementa le dimensioni del file originale. Verificare di disporre di spazio di archiviazione sufficiente nel file system.

Limitazioni sull'uso della trasparenza

Quando si stampa su un motore PostScript, tenere presenti le limitazioni sull'uso della trasparenza. Ad esempio, un'immagine variabile con una trasparenza posta sopra uno sfondo nasconde cosa appare sotto l'immagine stessa.

Opzioni PDF avanzate

Le opzioni PDF avanzate, ad esempio un oggetto trasparente, vengono perse durante la generazione del file di immagine EPS ma vengono mantenute nel file PDF. Quando il file PDF viene inviato all'interprete PS, VIPP® utilizza il linguaggio EPS incorporato.

Non utilizzare questa opzione con l'APPE (Adobe PDF Print Engine) FFPS

Quando vengono create applicazioni destinate alla stampa sull'APPE FFPS che utilizza le risorse PDF, non è necessario utilizzare questa opzione. APPE è in grado di inserire le risorse PDF in un'applicazione VIPP®.

Genera file di registro PDF

Utilizzare questa opzione se si desidera un record del processo di creazione PDF.

Apri PDF al termine

Abilitare questa opzione se si desidera aprire automaticamente il PDF.

Includi opzioni supporto e finitura

Per l'utilizzo solo con versioni supportate di dispositivi FreeFlow Print Server utilizzando Adobe PDF Print Engine (dispositivi APPE FFPS/PDF/VT). Abilitare questa opzione quando si desidera includere supporti e opzioni di finitura nel PDF. La selezione di questa opzione aumenta le dimensioni del PDF risultante. L'aumento delle dimensioni può essere significativo e dipende da diversi fattori, ad esempio il numero di modifiche supporto, il numero di opzioni definite per il lavoro e il numero totale di pagine.

Creazione di PDF conformi con PDF/VT-1

Selezionare l'opzione Crea un PDF conforme a PDF/VT-1 per consentire la creazione di file conformi con i protocolli PDF/VT-1. Il software offre due scelte per le opzioni di lavoro: PDFX3 2003 JPN.joboptions e PDFX3 2003 JPN.joboptions. Le opzioni di profilo aggiuntive diventano disponibili quando vengono scelte le voci Includi opzioni supporto e finitura e Crea un PDF conforme a PDF/VT-1 per consentire la creazione di file conformi con i protocolli PDF/VT-1 in modo che includano opzioni per supporti e finitura.



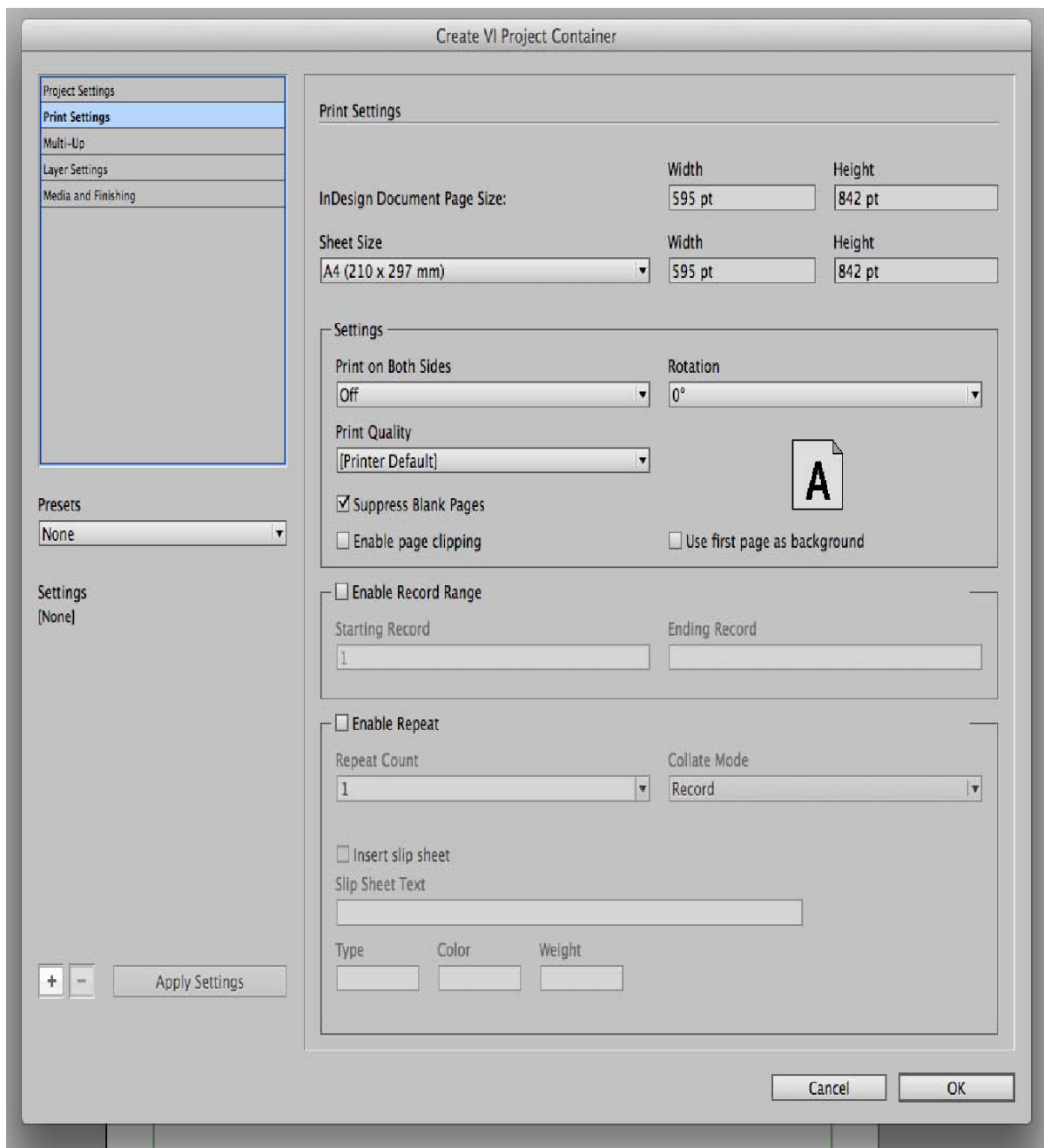
Nota: Non tutti i dispositivi di stampa sono in grado di eseguire correttamente i file PDF che contengono richieste di supporti e opzioni di finitura o che sono conformi allo standard PDF/VT-1. Per questo tipo di PDF, è necessario usare solo sistemi con front-end digitale (DFE).

Pannelli Esporta e Stampa

I pannelli Esporta e Stampa mostrati in questa sezione possono essere visualizzati nel pannello di ciascuna opzione di pacchetto di stampa PDF, VPC e VPP.

IMPOSTAZIONI DI STAMPA

Il pannello Impostazioni di stampa contiene le seguenti opzioni:



Formato pagina documento InDesign

Dimensioni del documento definite all'inizio della progettazione. Si tratta in genere delle dimensioni del lavoro finito dopo la stampa e la finitura. Ad esempio, un cartolina può avere un formato documento con larghezza di 432 mm (6 pollici) e un'altezza di 288 mm (4 pollici). VDE è in grado di gestire formati pagina fino al formato pagina più grande disponibile in Adobe InDesign 200 pollici x 200 pollici.

Formato foglio

Descrive il foglio di carta utilizzato sulla stampante. Selezionare il formato foglio della stampante scegliendo uno dei formati carta predefiniti nella casella di riepilogo del formato carta della stampante. Le caselle Larghezza e Altezza vengono popolate automaticamente. Se si seleziona Personalizzato nell'elenco a discesa, le caselle Larghezza e Altezza a destra di Dimensioni foglio devono essere compilate con le unità di misura in uso. Le dimensioni foglio minime specificate sono 36 x 36 punti. Queste dimensioni foglio sono troppo piccole per la stampa a meno che non si utilizzi l'opzione di imposizione stampante. Le stampanti di produzione potrebbero non supportare dimensioni inferiori ai 504 punti (7 pollici), a meno che non vengano impostate su dimensioni foglio accettabili per l'imposizione stampante.

Documenti a dati variabili possono utilizzare formati carta diversi all'interno di un singolo lavoro. A questo scopo, selezionare l'opzione **[Utilizza formati pagina documento InDesign]** dall'elenco Formato foglio nella scheda Impostazioni di stampa.

Il modo in cui il layout viene visualizzato in VDE è influenzato da opzioni quali Fronte/retro, Fronte, Foglio divisore e dalle selezioni del tipo di supporto. È importante rispettare certi criteri nella progettazione di un documento. Ad esempio, non è possibile modificare il formato pagina tra la pagina 1 e la pagina 2 quando si stampa in modalità fronte/retro. Se questo accade, la stampante inserisce una pagina vuota sul lato retro della pagina 1 e modifica il formato pagina per il lato fronte del foglio successivo.

Qualità di stampa

Qualità di stampa viene utilizzata per impostare la stampante in una particolare modalità di stampa. Il supporto per Qualità di stampa è più spesso disponibile in dispositivi aziendali che in sistemi di produzione. Se un dispositivo non supporta Qualità di stampa, eventuali impostazioni diverse da Default stampante verranno ignorate.

Scegliere una tra queste cinque opzioni nell'elenco a discesa.

Default stampante

Questa è l'impostazione predefinita. Se si seleziona questa impostazione, non verrà eseguito alcun tentativo di modificare le impostazioni Qualità di stampa e verranno utilizzati i valori predefiniti della stampante (Raccomandato.)

Alta risoluzione/Foto

Modalità di alta qualità per tratti fini e dettagli. Consigliata per le fotografie e le stampe a colori vivaci e saturi.

Migliorato

Modalità di uso generico per stampe a colori nitide e brillanti.

Standard

Ideale per testo nero e stampe a colori rapide.

Colore rapido

Modalità a colori più veloce. Consigliata per visualizzare i lavori in anteprima.



Nota: La maggior parte delle stampanti di produzione ignora le eventuali impostazioni effettuate attraverso la selezione di questo menu. La qualità della stampa e delle immagini sui dispositivi di produzione è controllata attraverso il DFE fornito con la stampante. I dispositivi per ufficio possono supportare le impostazioni di Qualità di stampa. Per ulteriori informazioni, controllare le specifiche della stampante e le impostazioni del driver.

Stampa su entrambi i lati

Comandi per lati copiati. Per ulteriori informazioni, vedere [Opzioni fronte/retro](#).

Rotazione

Consente di ruotare l'immagine in InDesign di 0, 90, 180 o 270 gradi in senso orario sul foglio stampato finale.

Elimina pagine vuote

Abilitare questa opzione per eliminare le pagine vuote, ossia senza oggetti stampabili o marcature sulla pagina.

Utilizza la prima pagina come sfondo

Abilitare l'opzione per impostare la prima pagina come foglio master di sfondo per tutte le altre pagine.

Abilita ritaglio pagina

Si consiglia di lasciare vuota questa opzione per impostazione predefinita poiché è l'impostazione utilizzata dalla maggior parte delle applicazioni. Per applicazioni in cui gli elementi possono estendersi oltre i limiti di pagina e vengono visualizzati strani effetti, selezionare il ritaglio pagina per risolvere questo problema. Tuttavia questa azione disabilita i valori di pagina al vivo al di fuori di un'area della pagina.

Opzioni fronte/retro

Le impostazioni specificate qui sono utilizzate per impostare l'opzione fronte/retro utilizzata nell'applicazione.

Tutte le opzioni dell'elenco a discesa Stampa su entrambi i lati sono descritte sotto. Le opzioni di stampa fronte/retro compensano automaticamente per un numero dispari di pagine, forzando la stampa di un nuovo set di documenti come descritto.

No

Non viene applicata alcuna opzione fronte/retro al lavoro.

Fronte/retro

Vengono applicate le opzioni fronte/retro normali al lavoro. Quando il documento contiene un numero di pagine dispari, il retro dell'ultimo foglio viene lasciato vuoto. Il record successivo viene stampato su un nuovo lato fronte.

Fronte/retro testa a piede

Vengono applicate le opzioni Fronte/retro testa a piede. Quando il documento contiene un numero di


pagine dispari, il retro dell'ultimo foglio viene lasciato vuoto. Il record successivo viene stampato su un nuovo lato fronte.

Fronte/retro (continuo)

Vengono applicate al lavoro le opzioni fronte/retro. Quando il documento contiene un numero di pagine dispari e l'ultima pagina si trova sul lato fronte, la prima pagina del record successivo viene stampata sul retro dello stesso foglio. Non viene forzato un nuovo lato fronte.


Fronte/retro testa a piede (continuo)

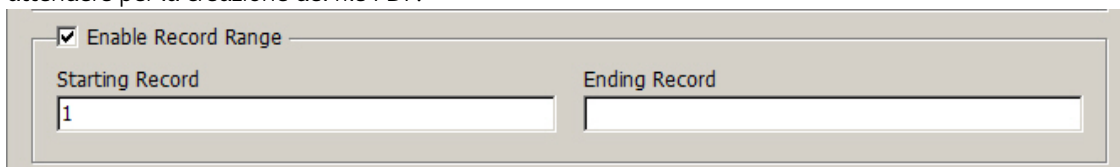
Vengono applicate al lavoro le opzioni fronte/retro testa a piede. Quando il documento contiene un numero di pagine dispari e l'ultima pagina si trova sul lato fronte, la prima pagina del record successivo viene stampata sul retro dello stesso foglio. Non viene forzato un nuovo lato fronte.

 Nota: I lavori eseguono la stampa utilizzando le impostazioni predefinite della stampante. Quando si stampa un lavoro fronte/retro 1 in 1, utilizzare la scheda Immagini multiple e impostare le opzioni Trasversale e In basso su 1. In questo modo, la pagina verrà posizionata al centro del foglio selezionato e fornirà una migliore registrazione fronte/retro. Quando si stampano dati variabili dallo stesso record sul lato anteriore e posteriore del lavoro, selezionare anche l'opzione di ordinamento a Z che si trova nella scheda Immagini multiple.

Abilita intervallo di record

Intervallo di record è utile per specificare un intervallo di record, un sottoinsieme, di un file di dati più grande per la stampa. In VDE il file di dati destinato alla stampa viene utilizzato come file di dati di destinazione per estrarre il sottoinsieme da stampare.

 Nota: Se si utilizza l'opzione VDE PDF, utilizzare l'intervallo di record per limitare il numero di record elaborati a scopo di verifica. L'impostazione dell'intervallo consente di ridurre il tempo che occorre attendere per la creazione del file PDF.



VDE esegue una copia del file selezionato e poi, in base ai valori inseriti, il sottoinsieme da stampare viene estratto e inviato al file .vpc o .vpp per la stampa. Il file di dati originale non viene cambiato.


Intervallo di record consente di specificare un numero di record iniziale e un numero di record finale. Tutti i record all'interno di questo intervallo vengono selezionati per la stampa. Nessun record non compreso in questo intervallo viene selezionato per la stampa.

Un tipico utilizzo di Intervallo di record è la ristampa di un intervallo di record da un file di dati più grande. Utilizzarlo anche per dividere un file di dati grande in sezioni più piccole per stamparle su più stampanti.

Quando si abilita Intervallo di record:

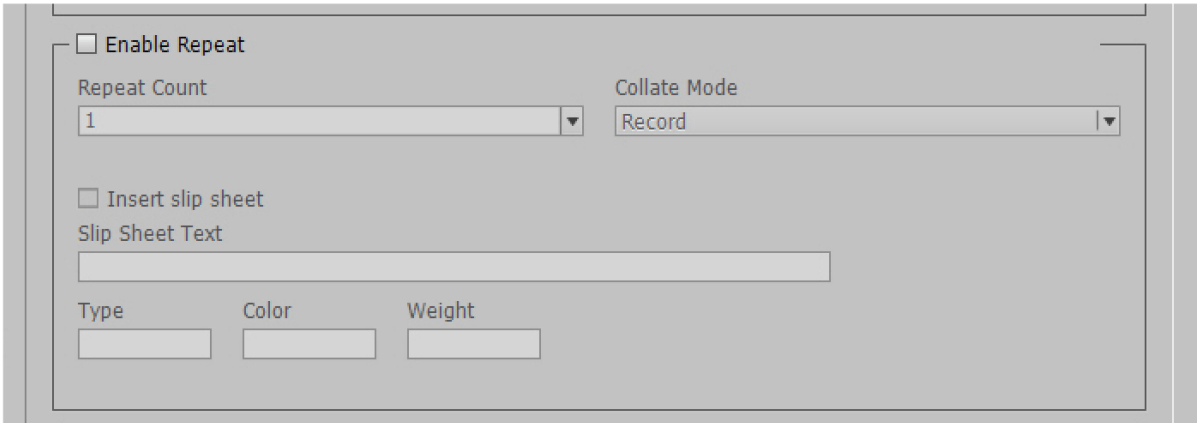
- Il record iniziale è il primo record da stampare. Il valore predefinito è 1. Qualsiasi numero superiore a zero è valido. Tuttavia, quando il numero è superiore al numero totale di record contenuti nel file di dati, non viene selezionato alcun record.
- Il campo Record finale può essere lasciato vuoto. Se questo campo è vuoto, verranno selezionati tutti i record, fino alla fine del file. Se viene inserito un valore, è necessario che sia maggiore o uguale al valore del record iniziale.

Ad esempio, se si utilizza un file di dati che comprende 10 record con un valore di record iniziale di 1 e un valore di record finale di 1, il file risultante consente di stampare solo il primo record. Quando il valore finale è 10, vengono stampati i record da 1 a 10. Per stampare un intervallo di record da 5 fino alla fine del file, selezionare 5 come record iniziale e lasciare l'opzione Record finale vuota.

 Nota: Non utilizzare l'opzione Intervallo di record della funzione Esporta per ristampare un sottoinsieme di un file di dati se viene utilizzato un contatore record. Si potrebbero verificare risultati imprevisti a meno che il lavoro non venga modificato e l'impostazione Base della funzione Contatore record venga ripristinata per riflettere un valore accurato del record iniziale (utilizzato nell'opzione Intervallo di record della funzione Esporta). Ad esempio, in un lavoro composto da 10 record con un valore base di 1 e il valore Intervallo di record per ristampare i record impostato da 5 a 10, il contatore dei record non è corretto per i record ristampati a meno che il lavoro non venga modificato e il valore del record iniziale venga ripristinato su 5.

Abilita ripetizione

L'opzione Abilita ripetizione viene utilizzata per specificare il numero di ripetizioni di ciascun record prima di passare a quello successivo. Questo può essere utile in applicazioni quali i biglietti da visita, in cui i dati (nome, indirizzo e così via) possono essere ripetuti in un record singolo per un certo numero di volte prima di passare al record cliente successivo. Abilita ripetizione include anche le impostazioni Modo fascicolazione e Inserisci foglio divisore.



Conteggio ripetizioni

La finestra Conteggio ripetizioni consente di inserire un valore numerico (compreso tra 1 e 9.999) da applicare a tutti i record nel file di dati. Oppure, selezionare dal file di dati un nome campo che viene applicato a quel record specifico. Se è selezionato un campo, a ogni record del file di dati deve corrispondere una voce valida in questo campo. Il campo selezionato deve contenere un valore numerico compreso tra 1 e 9.999.

Ogni record viene elaborato per il numero di volte specificato nella casella Conteggio ripetizioni. Questo può essere un numero fisso immesso dall'utente o un campo di dati, una trasformazione dati o una regola contenente un valore numerico o valutato come un valore numerico valido.



Nota: Il campo di dati, la trasformazione o la regola devono contenere un valore numerico valido o essere valutati come tale, da 1 a 64.000. Qualsiasi altro valore non è supportato e può causare risultati imprevisti.

Quando si utilizza la ripetizione di record con altre opzioni disponibili in VDE sono applicabili le limitazioni descritte di seguito.

- Supportate:
 - Ripetizione che utilizza un valore numerico fisso
 - Ripetizione che utilizza un campo di dati selezionato contenente un valore numerico valido
 - Ripetizione che utilizza una trasformazione dati che, una volta implementata, produrrà un valore numerico valido
 - Ripetizione che utilizza una trasformazione dati o una regola che fa riferimento a un'altra trasformazione dati o regola*
 - Ripetizione che utilizza un valore numerico fisso + l'ordinamento a Z
 - Ripetizione che utilizza un campo di dati selezionato contenente un valore numerico valido + l'ordinamento a Z
- Non supportate:
 - Ripetizione che utilizza una trasformazione dati combinata con l'utilizzo dell'ordinamento a Z
 - Ripetizione che utilizza una trasformazione dati o una regola che fa riferimento a una trasformazione dati in cui viene utilizzato Contatore ripetizioni
 - Ripetizione che utilizza una trasformazione dati o una regola che fa riferimento a un'altra trasformazione dati o regola in cui viene utilizzato Contatore ripetizioni


Modo fascicolazione

Utilizzare Modo fascicolazione per scegliere una delle seguenti tre opzioni di fascicolazione:

- **Record:** opzione predefinita (e comportamento dell'applicazione in versioni VDE precedenti). L'opzione abilita la ripetizione a livello di record (l'output di ciascun record viene ripetuto).
- **Pagina:** viene ripetuta ogni singola pagina. L'opzione non è disponibile nella modalità Immagini multiple o quando viene selezionato un campo dati come valore di "Conteggio ripetizioni". L'opzione non è disponibile quando è selezionata la modalità Fronte/retro.
- **Lavoro:** viene ripetuto l'intero lavoro (l'output di tutti i record). L'opzione non è disponibile quando viene selezionato un campo dati come valore di "Conteggio ripetizioni".

Inserisci foglio divisore


Per generare un foglio divisore opzionale tra ciascun record cliente, selezionare l'opzione Foglio divisore e impostare i parametri appropriati. In questo modo un foglio divisore viene inserito tra ciascun record cliente, semplificando l'identificazione dei singoli record cliente.

 Nota: Quando si utilizza la ripetizione con l'ordinamento a Z e Conteggio ripetizioni è un campo dati, una trasformazione dati o una regola, è possibile selezionare l'opzione Foglio divisore, ma non sarà disponibile alcuna opzione supporti, come Tipo, Colore o Grammatatura. Il foglio divisore utilizzerà il supporto attualmente selezionato.

Ad esempio:

- In un'applicazione come i biglietti da visita, per stampare 500 biglietti da visita per ogni cliente (record di dati), inserire il valore numerico 500. VDE crea un file .vpp or .vpc che, quando viene stampato sulla stampante, ripete ogni record il numero di volte specificato prima di forzare un nuovo foglio fronte e passare al record successivo. Quando si seleziona l'opzione Foglio divisore, tra ogni set di record viene inserito un foglio divisore.
- In un'applicazione biglietti da visita, per stampare un quantità diversa di biglietti da visita per cliente, selezionare un nome campo dall'elenco a discesa. Con questa opzione, ogni record viene elaborato il numero di volte specificato nel campo. Ogni record potrebbe avere un valore numerico diverso, generando un numero diverso di biglietti da visita per record cliente. Durante l'elaborazione di ogni record, VDE si accerta che il nuovo record inizi sul lato fronte di un nuovo foglio. Quando si seleziona l'opzione Foglio divisore, tra ogni set di record viene inserito un foglio divisore.

Al foglio divisore è possibile aggiungere una breve stringa di testo. Questa stringa di testo non può contenere dei dati variabili o campi del file di dati. Se si specificano i parametri Tipo, Colore e Grammatatura per il foglio divisore, è possibile utilizzare un supporto di colore diverso per renderlo più visibile.

 Nota: Il valore inserito nel campo Conteggio ripetizioni deve essere un valore numerico valido da 1 a 64.000. Se si seleziona un campo di dati, anche questo deve contenere un valore numerico valido. Se si seleziona una trasformazione dati o una regola, anche questa deve essere valutata come un valore numerico valido. In caso contrario, si possono verificare risultati imprevisti. È anche possibile che il lavoro venga interrotto con un messaggio di errore PostScript RangeCheck in get o di diverso tipo. L'utente deve verificare che i dati, le trasformazioni dati e le regole che prevede di utilizzare producano un valore numerico valido.

IMMAGINI MULTIPLE

Il pannello Immagini multiple contiene queste opzioni:

Multi-Up

Enable Multi-Up

Print crop marks
None

Pages per Sheet

Across 1

Down 1

Auto

Gutters

Horizontal 0 in

Vertical 0 in

Filling Order
Right-Down

Apply booklet imposition

Rotate Pages 180 degrees

Enable Z-Sort

Sheets per Stack 50

Pad last stack

Insert slip sheet

Slip Sheet Text

Type Color Weight

Enable grouping
N/A pages per group



Nota: Quando si utilizza l'opzione Immagini multiple e si stampa su un foglio fronte/retro, è necessario applicare anche un'opzione di ordinamento a Z per mantenere l'ordine di stampa lato fronte/lato retro. Vedere [Opzioni di ordinamento a Z](#) per ulteriori dettagli.

Abilita immagini multiple

Quando questa casella di controllo è abilitata, è possibile inserire e utilizzare le impostazioni Immagini multiple.

Stampa segni di taglio

Quando l'opzione è selezionata, vengono inseriti segni di taglio di 6,35 mm (1/4 di poll.). I segni di taglio predefiniti possono essere regolati attraverso il menu Preferenze di VDE.

Pagine per foglio

L'opzione viene utilizzata per controllare le immagini multiple su una pagina. Le opzioni consentono di specificare il numero di pagine stampate in orizzontale e in verticale sul foglio.

Auto

Utilizzare l'opzione per stabilire automaticamente le migliori opzioni di impostazione per il lavoro, in base a dimensioni foglio, pagina al vivo, rotazione pagina e margini interni.

Margini interni

L'opzione consente di impostare i margini interni orizzontali e verticali. I valori dei margini interni possono essere negativi o positivi; la gamma consentita è compresa tra -36 e 432 punti (da -0,5 a 6 poll.).

Ordine di inserimento

L'opzione viene utilizzata per stabilire l'ordine in cui le pagine InDesign vengono stampate sui fogli. Le opzioni e le azioni risultanti sono:

L'opzione:	significa inizia da:	quindi riempi da:					
A destra, poi giù	Da sinistra a destra	Dall'alto al basso	<table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	1	2	3	4
1	2						
3	4						
A sinistra, poi giù	Da destra a sinistra	Dall'alto al basso	<table border="1"> <tr> <td>2</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>3</td> </tr> </table>	2	1	4	3
2	1						
4	3						
A destra, poi su	Da sinistra a destra	Dal basso all'alto	<table border="1"> <tr> <td>3</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> </tr> </table>	3	4	1	2
3	4						
1	2						

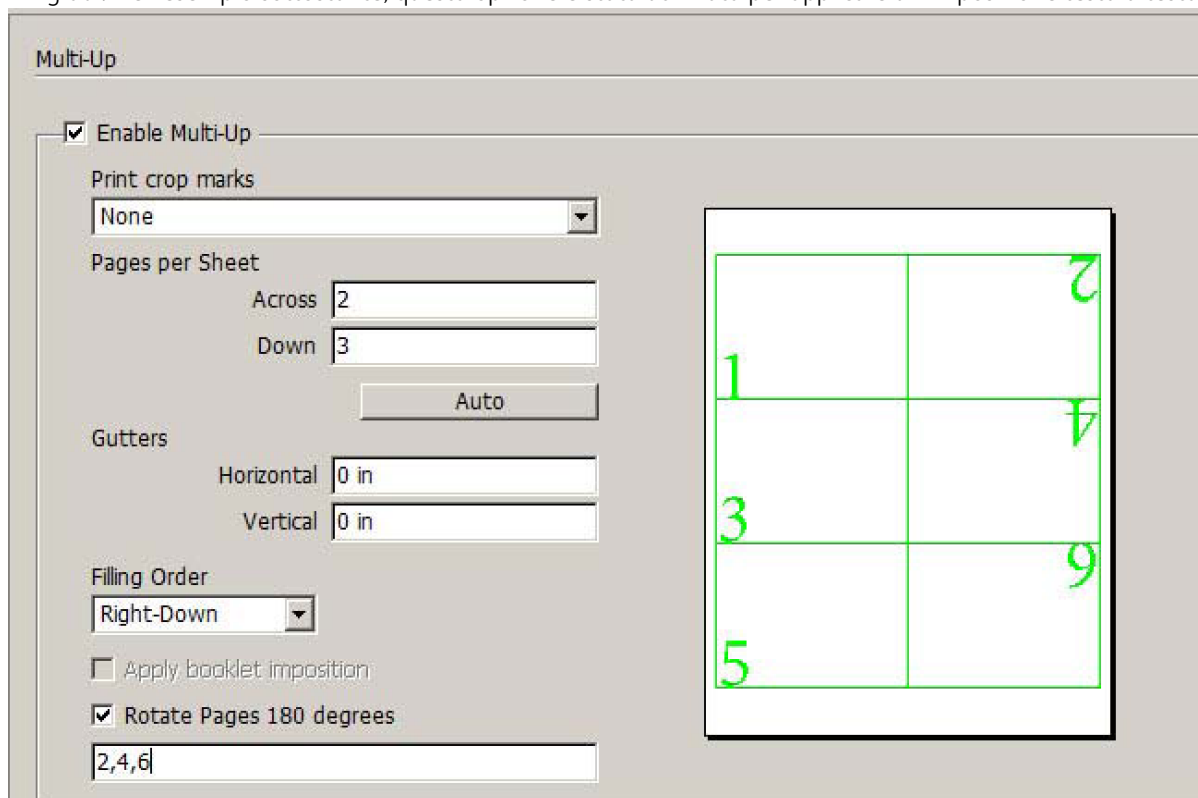
L'opzione:	significa inizia da:	quindi riempi da:					
A sinistra, poi su	Da destra a sinistra	Dal basso all'alto	<table border="1"> <tr> <td>4</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>1</td> </tr> </table>	4	3	2	1
4	3						
2	1						
Giù, poi a destra	Dall'alto al basso	Da sinistra a destra	<table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> </tr> </table>	1	3	2	4
1	3						
2	4						
Su, poi a destra	Dal basso all'alto	Da sinistra a destra	<table border="1"> <tr> <td>2</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>3</td> </tr> </table>	2	4	1	3
2	4						
1	3						
Giù, poi a sinistra	Dall'alto al basso	Da destra a sinistra	<table border="1"> <tr> <td>3</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>2</td> </tr> </table>	3	1	4	2
3	1						
4	2						
Su, poi a sinistra	Dal basso all'alto	Da destra a sinistra	<table border="1"> <tr> <td>4</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>1</td> </tr> </table>	4	2	3	1
4	2						
3	1						

Applica imposizione libretto

Selezionare questa casella per applicare automaticamente l'imposizione libretto al lavoro.

Ruota pagine di 180 gradi

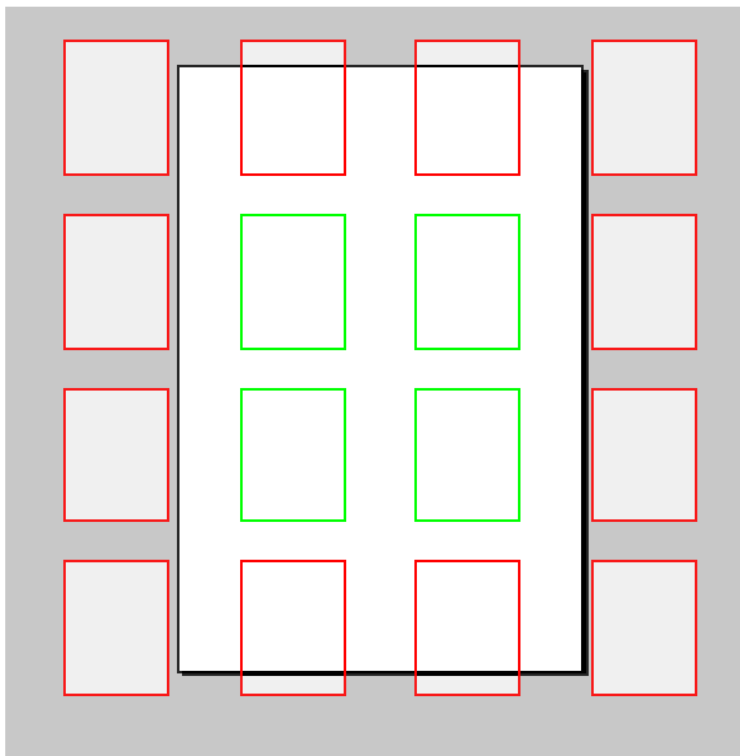
L'opzione Ruota pagine di 180 gradi consente di selezionare pagine logiche, il singolo documento, da ruotare sul foglio fisico, il foglio stampato più grande. Le pagine logiche selezionate verranno ruotate di 180 gradi. Nell'esempio sottostante, questa opzione è stata utilizzata per applicare un'imposizione testa a testa.



Per ruotare le pagine logiche di 180 gradi, selezionare la casella di controllo Ruota pagine di 180 gradi, quindi immettere i numeri delle pagine logiche da ruotare. Utilizzare una virgola o un carattere spazio per separare i numeri delle pagine logiche.

Imposizione visiva

Una rappresentazione visiva dell'imposizione pagina viene visualizzata nella parte superiore destra del pannello quando si seleziona Immagini multiple. Quando sulla pagina appare una casella verde, la combinazione di Immagini multiple si adatterà al foglio stampato; quando appare una casella rossa, le pagine non verranno adattate al foglio stampato. È possibile avere entrambi gli indicatori nella stessa finestra.



Opzioni di ordinamento a Z

L'opzione Ordinamento a Z supporta documenti che contengono un numero qualsiasi di pagine. Tutti i documenti nel lavoro di stampa devono consistere dello stesso numero di pagine.

Ordinamento a Z offre la possibilità di definire l'ordine di riempimento su un foglio a immagini multiple e la funzionalità di stampa impilata. La funzionalità di stampa impilata viene spesso indicata come ordinamento a Y.

Abilita ordinamento a Z

Consente di stampare immagini multiple in modalità solo fronte o fronte/retro come le cartoline e di stampare documenti a immagini multiple solo fronte o fronte/retro. L'ordinamento a Z è in grado di mantenere l'allineamento fronte e retro dei record quando è necessario inserire dei dati variabili su entrambi i lati di documenti a immagini multiple. L'ordinamento a Z consente anche di stampare i documenti in un ordine di imposizione nord/sud (o in pile); i documenti stampati possono poi essere tagliati e impilati, mantenendo l'ordinamento dei record nella pila. Questa procedura viene spesso utilizzata per mantenere l'ordine dei codici postali. Inoltre, è possibile creare fogli divisorii da inserire tra le pile di stampe per facilitarne la separazione. Quando si stampano immagini multiple con l'opzione ordinamento a Z nella pila, ciascun documento deve contenere lo stesso numero di pagine.

Fogli per pila

Impostazione opzionale utilizzata per definire le dimensioni della pila. Normalmente, questa opzione è richiesta se si devono stampare immagini multiple su un foglio di grandi dimensioni e occorrono dati da un singolo record per stamparli sul lato anteriore e sul lato posteriore dello stesso documento, oppure quando

si ha necessità di mantenere l'ordine di stampa dei record nella pila (imposizione nord/sud). Se si stampa un documento che richiede dati dallo stesso record sul lato anteriore e sul lato posteriore di un documento, impostando le dimensioni della pila su 1 si otterrà questo risultato. Ma potrà essere necessario aumentare questo valore se il set di documenti contiene più di 2 pagine. Se si stampa cercando di mantenere l'ordine dei record nella pila, come spesso avviene quando occorre mantenere l'ordine dei numeri di serie o dei codici postali, le dimensioni della pila devono essere impostate su un numero inferiore al numero massimo di fogli che la taglierina non in linea può tagliare in un unico passaggio (normalmente compreso fra 250 e 500 fogli). Le pile vengono quindi stampate in base al valore inserito, mantenendo l'ordine dei record nella pila. Evitare di impostare le dimensioni della pila su un valore superiore a 500 fogli per non superare la capacità di memorizzazione del dispositivo. Per le stampanti per ufficio, può essere necessario mantenere le dimensioni della pila sotto i 50 fogli.

Riempì ultima pila

Opzione utilizzata per riempire con record vuoti le pagine stampate in modalità Immagini multiple quando un documento contiene un numero dispari di pagine.

Inserisci foglio divisore

Selezionare la casella di controllo per aggiungere un foglio divisore.

Testo foglio divisore

Inserire una stringa di testo da stampare sul foglio divisore.

Tipo/Colore/Grammatura

Consente di definire il supporto utilizzato per il foglio divisore.

Abilita raggruppamento

Utilizzato per selezionare un numero di pagine logiche consecutive da posizionare sullo stesso foglio in sequenza invece del solito ordine attraverso la pila. Il numero e l'ordine delle pagine logiche nel gruppo dipendono dall'opzione Ordine di inserimento e dalla quantità totale di pagine logiche poste sullo stesso foglio selezionate.



Nota: L'opzione di ordinamento a Z non è utilizzabile con applicazioni VDE di dati transazionali delimitati con prefisso. Trattandosi di documenti transazionali, è probabile infatti che gli originali contengano un numero diverso di pagine per ogni set di record cliente elaborato, in base al numero di transazioni elaborate per cliente.

APPIATTIMENTO

Il pannello Appiattimento contiene le seguenti opzioni:

Flattening

Number of layers per page with variable visibility

Min 1 Max 1

Numero di livelli per pagina con visibilità variabile:

Min

Numero minimo di livelli variabili diversi richiamati tramite un oggetto di visibilità presente su qualsiasi pagina del documento quando viene eseguito il rendering del lavoro. Ad esempio, in un lavoro con 50 livelli individuali per Stato, in cui viene richiamato un solo stato per volta tramite gli oggetti di visibilità. Il valore corretto da inserire è 1. Per lo stesso lavoro, ma con un livello variabile aggiuntivo basato su un altro oggetto di visibilità, il valore corretto è 2. Questo valore si basa sull'intero documento e rappresenta il numero minimo di livelli controllati dalla visibilità su qualsiasi pagina nel documento. Il valore minimo è 1.

Max

Numero massimo di livelli di visibilità controllati distinti su qualsiasi pagina nel documento. Quando sulla pagina 1 vengono utilizzati due livelli di visibilità controllati e sulle altre pagine del documento ne viene usato solo uno, l'impostazione corretta per questo valore è 2.

CASELLE PAGINA

Il pannello Caselle di pagina contiene le opzioni indicate di seguito.

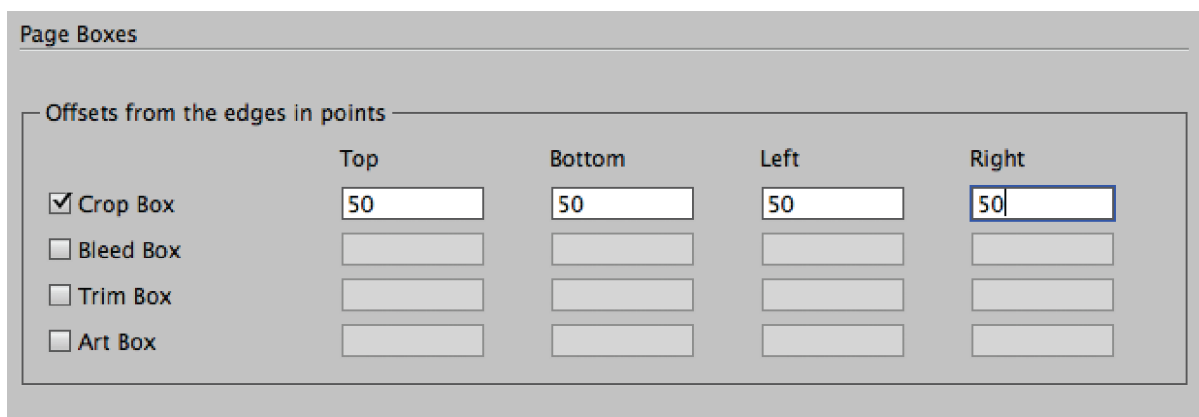
Page Boxes

Offsets from the edges in points

	Top	Bottom	Left	Right
<input type="checkbox"/> Crop Box	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> Bleed Box	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> Trim Box	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/> Art Box	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Il pannello Caselle pagina consente di creare delle caselle di delimitazione opzionali a livello di pagina in un file di output PDF creato. L'opzione non altera i contenuti del PDF ad eccezione dell'aggiunta di ulteriori caselle di delimitazione nella pagina. Queste caselle possono essere elaborate o ignorate dalle applicazioni che eseguono il rendering o l'elaborazione dei PDF a valle nel flusso di lavoro. Quando l'output del lavoro VIPP® non è un file PDF, il comando viene ignorato e non ha alcun effetto.

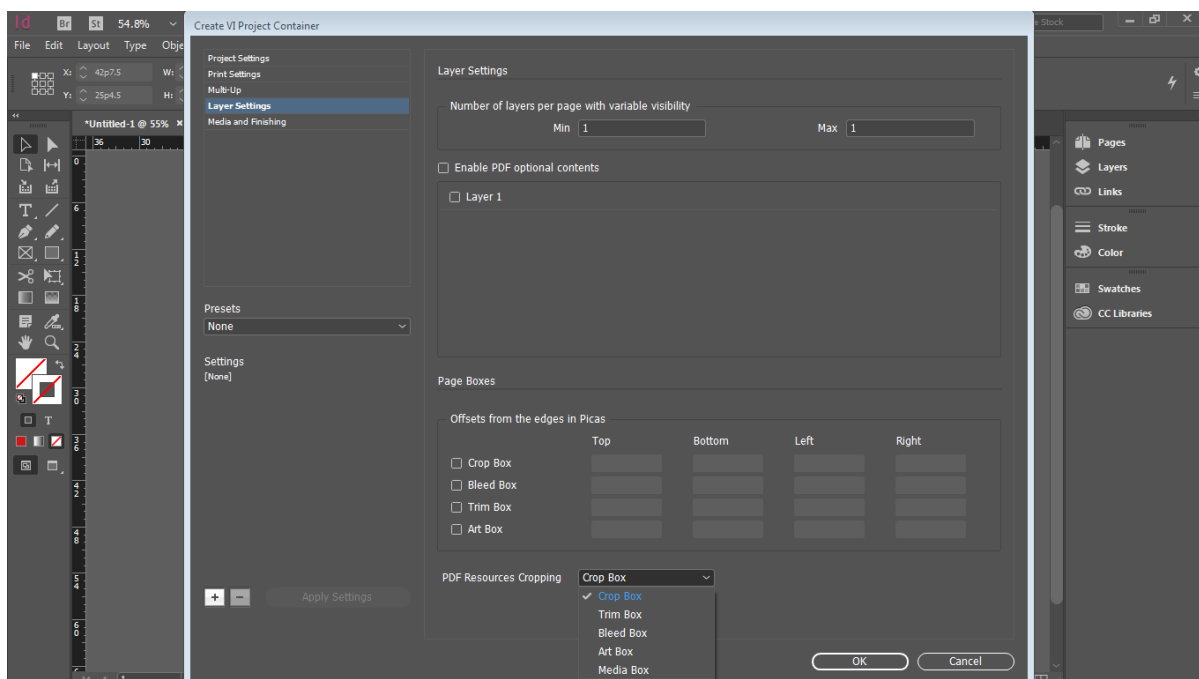
È possibile inserire i valori per ciascuna casella di delimitazione della pagina abilitando le relative caselle di controllo.



I valori devono essere compresi tra 0 e il valore della larghezza da sinistra a destra o dell'altezza dall'alto al basso del foglio.

RITAGLIO RISORSE PDF

Questa funzione offre opzioni di ritaglio quali ad esempio il riquadro di taglio, il riquadro di smarginatura, il riquadro di rifilo e il riquadro di contenuto, che possono essere applicati al file PDF incluso nel documento di InDesign.



SUPPORTO E FINITURA

Supporto e finitura è una selezione opzionale che può essere effettuata durante l'esportazione del documento. Consente di definire caratteristiche di supporto, opzioni di lati stampati e opzioni di finitura diverse per ogni foglio, permettendo di creare un documento contenente un mix di lati stampati e di supporti. Se per il lavoro si

utilizza solo una selezione di supporto singola e una per i lati stampati, non è necessario usare questa funzione. Tuttavia, se si prevede di attivare e disattivare l'opzione fronte/retro, di cambiare supporto per il lavoro o di stampare un libretto, è necessario utilizzare la funzione Selezione supporto.



Nota: Se si utilizza il pulsante di output VDE PDF, le opzioni supporto e finitura non vengono passate al PDF.

Il pannello Supporto e finitura contiene le seguenti opzioni:

Media and Finishing

Enable media and finishing selection

Sheet 1
(Page 1)

Media: DefaultMedia

Plex: Simplex

Finishing: [None]

New set

Define Media...

Define Finishing...

Abilita selezione supporto e finitura

Selezionare questa casella per abilitare la funzione.

Supporto

Utilizzare il menu a discesa per selezionare una definizione di supporto per il lavoro.

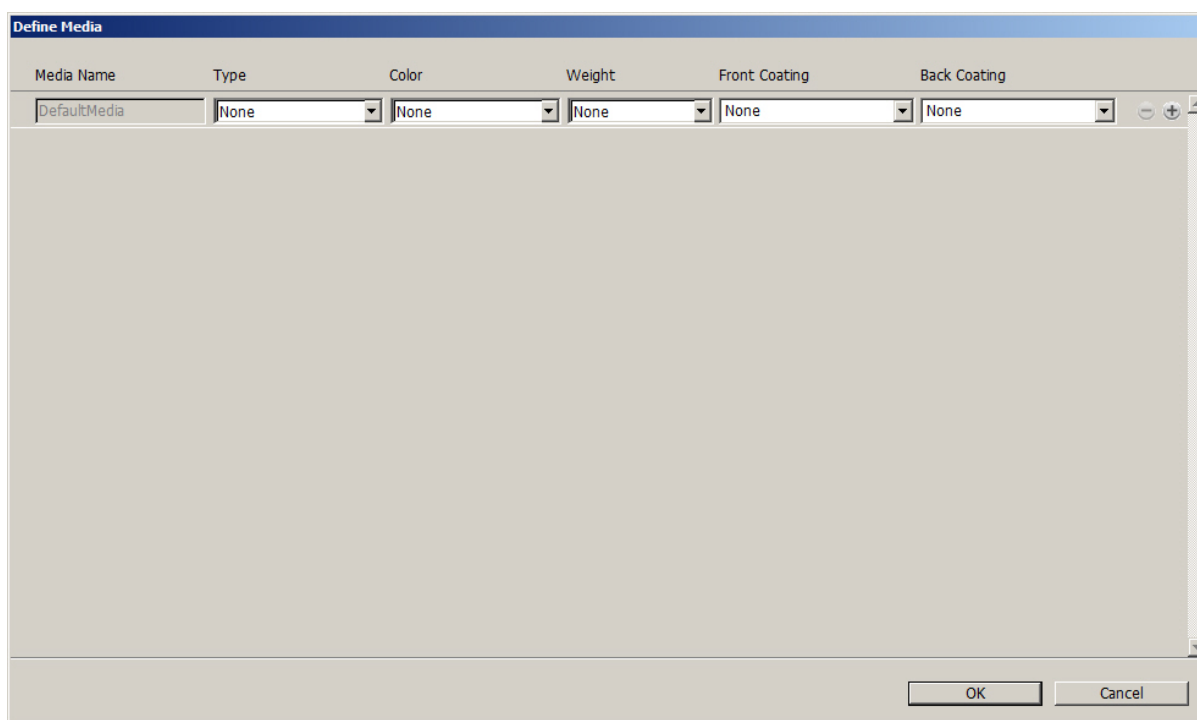
Lati copiati

Selezionare l'impostazione lati copiati per il lavoro da questo elenco a discesa. Queste opzioni sono definite nella scheda Impostazioni di stampa.

Definizione supporto

Selezionare questo pulsante per aprire il pannello Definizione supporto.

Il pannello Definizione supporto contiene queste opzioni:



Nome supporto

Nome descrittivo definito dall'utente per il tipo di supporto definito. Prima di assegnare caratteristiche supporto a un foglio nel documento, definire e denominare innanzitutto ogni substrato del supporto che si prevede di utilizzare nel documento. L'attributo Nome supporto è obbligatorio, tutti gli altri attributi sono facoltativi. Si tratta di un'etichetta che identifica il supporto e i relativi attributi. Questo è il nome che può essere associato a un foglio nel documento. Il nome del supporto è limitato a 24 caratteri (A-Z, 0-9) con distinzione tra maiuscole e minuscole, non utilizzare il carattere spazio.

Per gli attributi seguenti è necessario selezionare un valore dall'elenco a discesa associato. L'elenco contiene voci comuni disponibili in FFPS, compresa un'opzione personalizzata per alcuni attributi. Inoltre, sono disponibili altre due voci: "Ereditato" e "No". Ereditato significa che l'attributo eredita il valore precedente. Se non è stato impostato alcun valore, verrà ereditata l'impostazione predefinita di sistema. L'opzione No imposta un attributo vuoto, senza alcun valore assegnato.

Tipo

Scegliere un tipo di supporto dall'elenco a discesa, oppure inserire un valore univoco per impostare il tipo di supporto. Il nome del Tipo è limitato a 30 caratteri (A-Z, 0-9) con distinzione tra maiuscole e minuscole. Non utilizzare il carattere spazio. Si tratta di un attributo facoltativo e può essere lasciato vuoto.

Colore

Scegliere un colore dall'elenco a discesa oppure inserire un valore univoco per impostare il colore del supporto. Il nome del Colore è limitato a 30 caratteri (A-Z, 0-9) con distinzione tra maiuscole e minuscole. Non utilizzare il carattere spazio. Si tratta di un attributo facoltativo e può essere lasciato vuoto.

Grammaticura

Inserire il valore di grammatura per il supporto definito. Verificare di inserire un valore valido. Per gli intervalli di grammatura consentiti, vedere la guida della stampante o di FFPS. Si tratta di un attributo facoltativo e può essere lasciato vuoto.

Patinatura anteriore

Per impostare l'opzione di patinatura anteriore del supporto, selezionare la patinatura trovata sul lato anteriore del supporto utilizzato. Si tratta di un attributo facoltativo e può essere lasciato vuoto.

Patinatura posteriore

Per impostare l'opzione di patinatura posteriore del supporto, selezionare la patinatura trovata sul lato posteriore del supporto utilizzato. Si tratta di un attributo facoltativo e può essere lasciato vuoto.

Il pannello Definizione finitura contiene queste opzioni:

Name	Actions	Options
Untitled	Staple <input checked="" type="checkbox"/> Default options	[None]

Nome

Nome descrittivo definito dall'utente per l'opzione di finitura definita.

Azioni

Scegliere un'azione dall'elenco a discesa delle azioni di finitura disponibili. Le azioni includono:

- Pinzatura
- Perforazione
- Piegatura
- Crea libretto
- Rilegatura
- Sfalsamento
- Scomparto di uscita
- Stazione di finitura esterna

Opzioni

Utilizzare le opzioni predefinite oppure definire opzioni personali per ogni azione disponibile. Quando si sceglie di definire le opzioni anziché utilizzare le impostazioni predefinite, vengono visualizzate le opzioni disponibili per ogni azione.

Opzioni predefinite

Deselezionare questa casella di controllo per utilizzare le opzioni definite dall'utente.

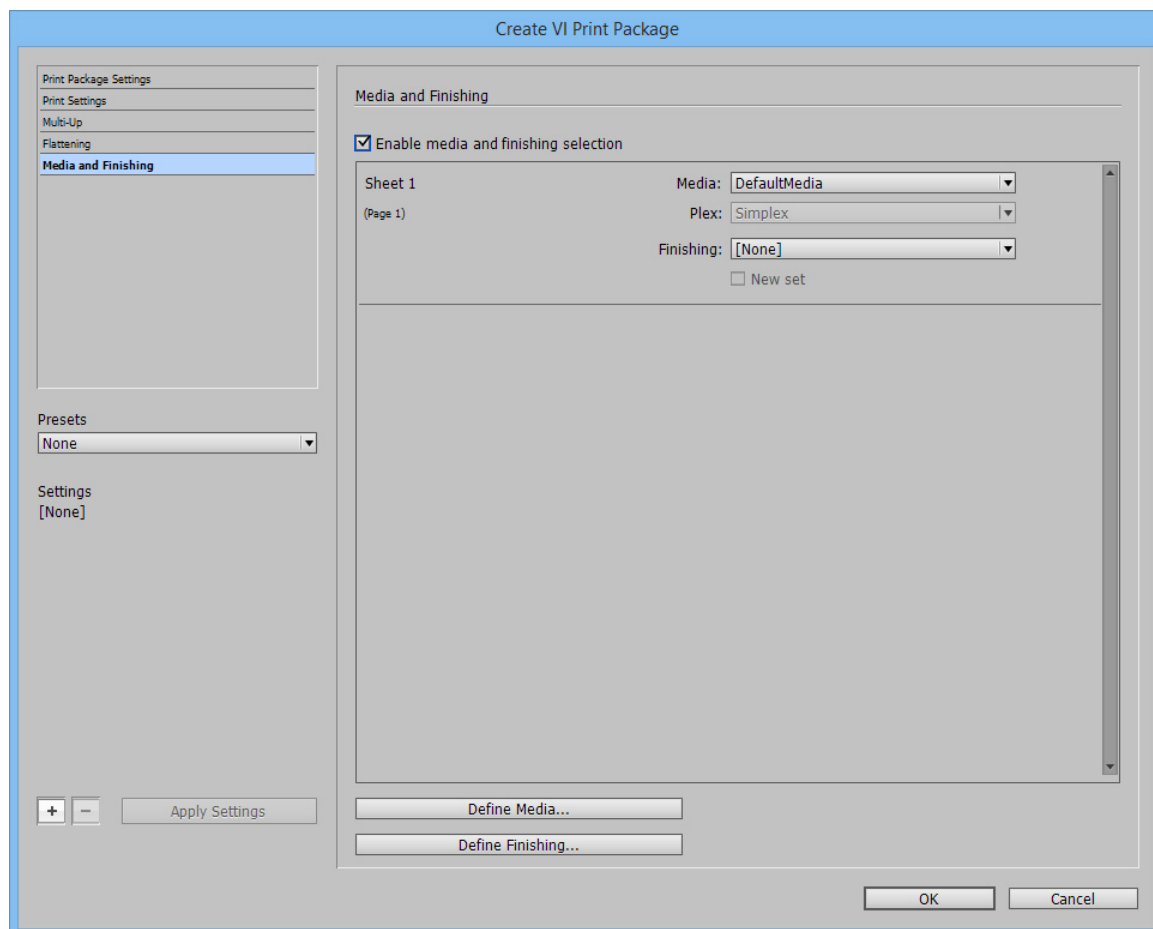


Nota: Quando si definiscono o si utilizzano opzioni di finitura non supportate dal dispositivo di destinazione, si possono ottenere risultati imprevedibili. Verificare nella stampante quali opzioni di finitura in linea sono disponibili.

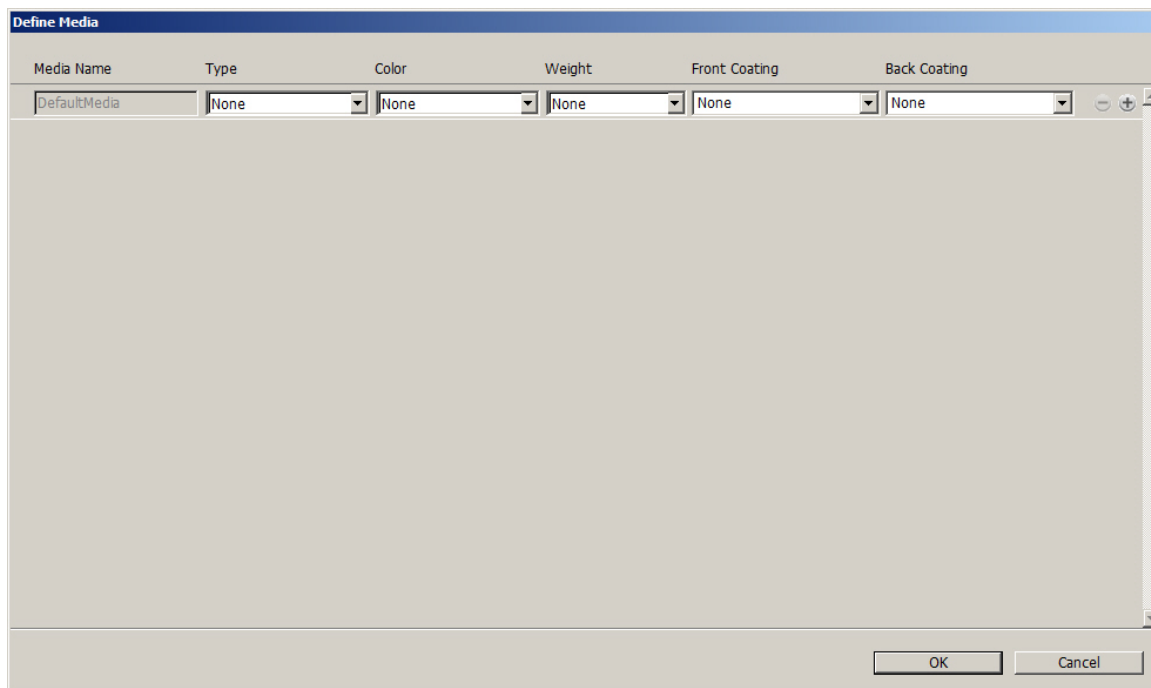
Creazione di una definizione supporto

Seguire questi passaggi per creare un nome supporto (definizione).

1. Selezionare la scheda **Supporto e finitura** dal pannello Crea VPC (visualizzato durante l'operazione di esportazione di VDE).



2. Selezionare l'opzione **Definizione supporto** facendo clic sul pulsante **Definizione supporto....** Viene visualizzato il pannello Definizione supporto.



3. Completare una definizione di supporto per ogni supporto o substrato che si prevede di utilizzare nel documento. Per aggiungere altre definizioni di supporto, selezionare il segno di addizione (+).

Dopo la definizione, il supporto può essere assegnato a una pagina utilizzando le opzioni della selezione Abilita selezione supporto che si trova nella scheda Selezione supporto.

Assegnazione di nomi supporto a un foglio

Quando si esporta il lavoro, il pannello di selezione supporto visualizza il numero di fogli necessari per stampare un record del lavoro. Il numero totale di fogli richiesto dipende dalle seguenti opzioni impostate durante il processo di esportazione:

Impostazioni di stampa - Stampa su entrambi i lati

Questa opzione definisce se è possibile utilizzare fronte, fronte/retro o fronte/retro testa a piede. Quando si stampa in modalità solo fronte, un foglio equivale a una pagina del documento, quindi un documento di 10 pagine equivale a 10 fogli. Quando si utilizza fronte/retro o fronte/retro testa a piede, un foglio equivale a due pagine (lato fronte e retro).

Immagini multiple - Abilita Immagini multiple

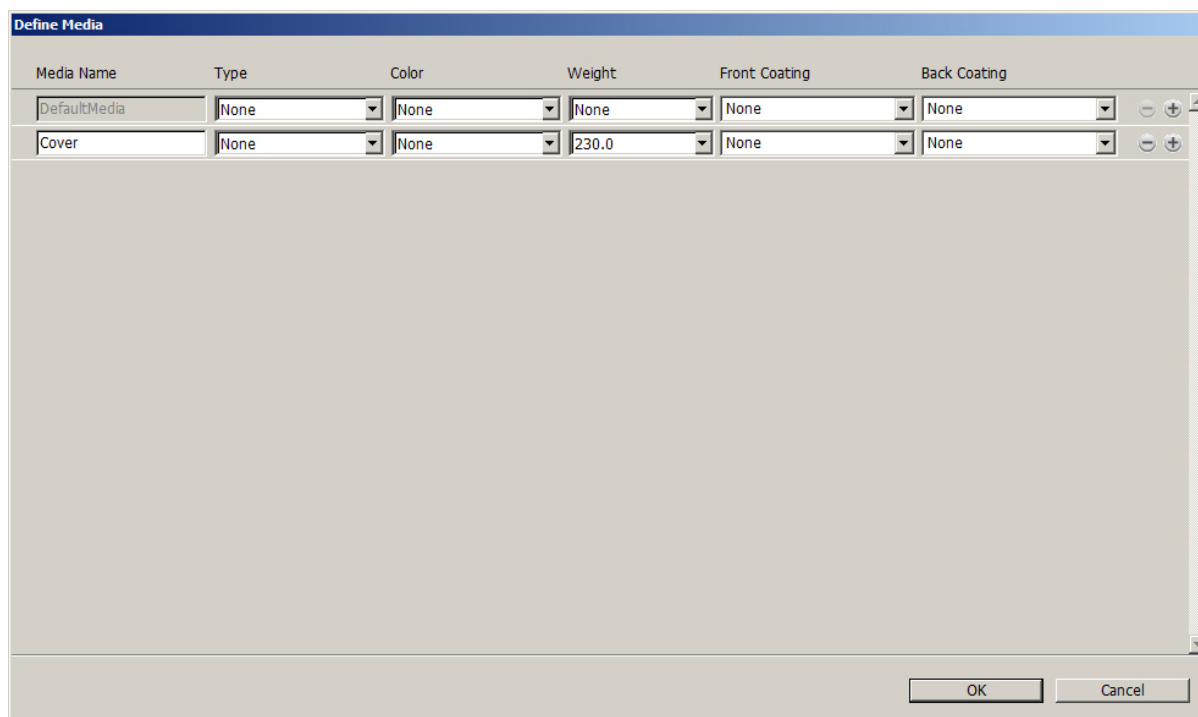
Questa opzione consente di stampare più pagine logiche su un singolo foglio. Ad esempio, in un lavoro impostato per utilizzare 1 fila orizzontale, 2 file verticali di immagini multiple (2 in 1), due pagine del lavoro vengono stampate su una pagina. Pertanto, un documento di 10 pagine viene stampato su 5 fogli. Quando si seleziona anche l'opzione fronte/retro, sono necessari tre fogli.

Questi passaggi indicano la procedura di assegnazione:

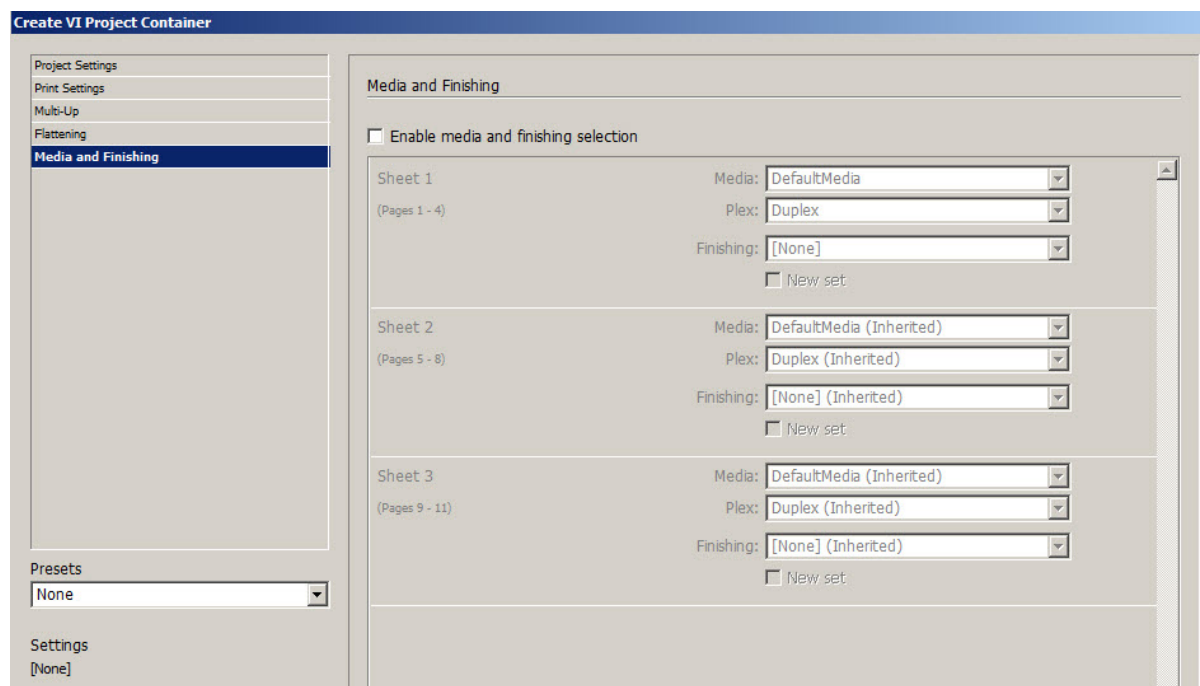
1. La schermata Selezione supporto visualizza il numero di fogli necessari per stampare un singolo record cliente. Ogni foglio è etichettato, a partire dal foglio 1. Sotto l'etichetta Foglio si trovano i numeri di pagina che verranno stampati sul quel foglio fisico (fronte e retro quando è selezionata l'opzione fronte/retro). Quando si attiva e disattiva l'opzione fronte/retro, il numero di fogli necessari per stampare il record del cliente cambia di conseguenza.
2. Per impostare gli attributi supporto, fare clic sull'elenco a discesa **Supporto** per il foglio corrispondente. Nell'elenco appaiono tutte le definizioni supporto eseguite in precedenza.
3. Quando l'opzione Impostazioni di stampa – Stampa su entrambi i lati è impostata su No, fronte/retro disattivato, l'opzione Lati stampati non è selezionabile. Se l'opzione Stampa su entrambi i lati è impostata su Fronte/retro oppure su Fronte/retro testa a piede, Fronte/retro e Fronte/retro testa a piede continuo non è supportato perché è impossibile cambiare il supporto a metà foglio, è possibile selezionare Fronte o disattivare fronte/retro, o Fronte/retro o attivare fronte/retro. Quando si attiva fronte/retro, viene utilizzata l'opzione Fronte/retro selezionata nell'opzione Stampa su entrambi i lati.

Selezione del supporto per un libretto

Quando si stampano libretti, potrebbero essere richieste impostazioni supporto diverse per i diversi fogli nel libretto. Utilizzare l'opzione Definizione supporto nel pannello Esporta per definire una libreria supporti da utilizzare quando si stampano libretti. Ad esempio, creare due definizioni di supporto (la definizione di supporto predefinita e una definizione personalizzata denominata Copertina che ha un'impostazione di grammatura maggiore) da utilizzare nelle applicazioni libretto.



Durante l'esportazione del libretto, è possibile assegnare un supporto della libreria a ogni foglio nel documento.



Nella schermata precedente, il supporto Copertina è stato assegnato al primo foglio, in quanto, essendo di una grammatura superiore, è più adatto per la copertina esterna del libretto. Il resto dei fogli nel libretto verranno stampati utilizzando il supporto predefinito più leggero. Se non sono state configurate altre impostazioni, il foglio 3 eredita le impostazioni supporto precedenti.

Vengono mostrate le pagine logiche visualizzate su ogni foglio fisico. Questo libretto è costituito da nove pagine logiche, con imposizione 2 in 1 su un foglio di dimensioni maggiori. Poiché il numero di pagine nel libretto è nove, i lati fronte e retro dell'ultima pagina sono stati aggiunti da VDE; e questo è il motivo per cui l'imposizione visiva del foglio 1 visualizza solo le pagine 1 e 2

Creazione di una definizione finitura

La finitura incorporata è definita come un'opzione di finitura supportata sul dispositivo stesso. L'opzione potrebbe essere una qualsiasi delle seguenti: Pinzatura, Perforazione, Piegatura, Crea libretto, Rilegatura e Sfalsamento. Non tutti i dispositivi supportano tutte le opzioni di finitura. Verificare il supporto della finitura sul dispositivo di stampa di destinazione prima di impostarla in un lavoro. Nella maggior parte dei casi, le opzioni di finitura selezionate verranno ignorate se non supportate sul dispositivo, ma potrebbero verificarsi anche risultati imprevisti.

La finitura in linea è definita come qualsiasi opzione di finitura di terze parti collegata al dispositivo di destinazione. Una stazione libretto con piegatura quadra è un esempio di una stazione di finitura esterna in linea. VDE è in grado di indirizzare le copie in un vassoio e sfalsare lievemente il vassoio alla fine di un set di documenti per attivare il dispositivo di finitura ad eseguire l'azione programmata appropriata.

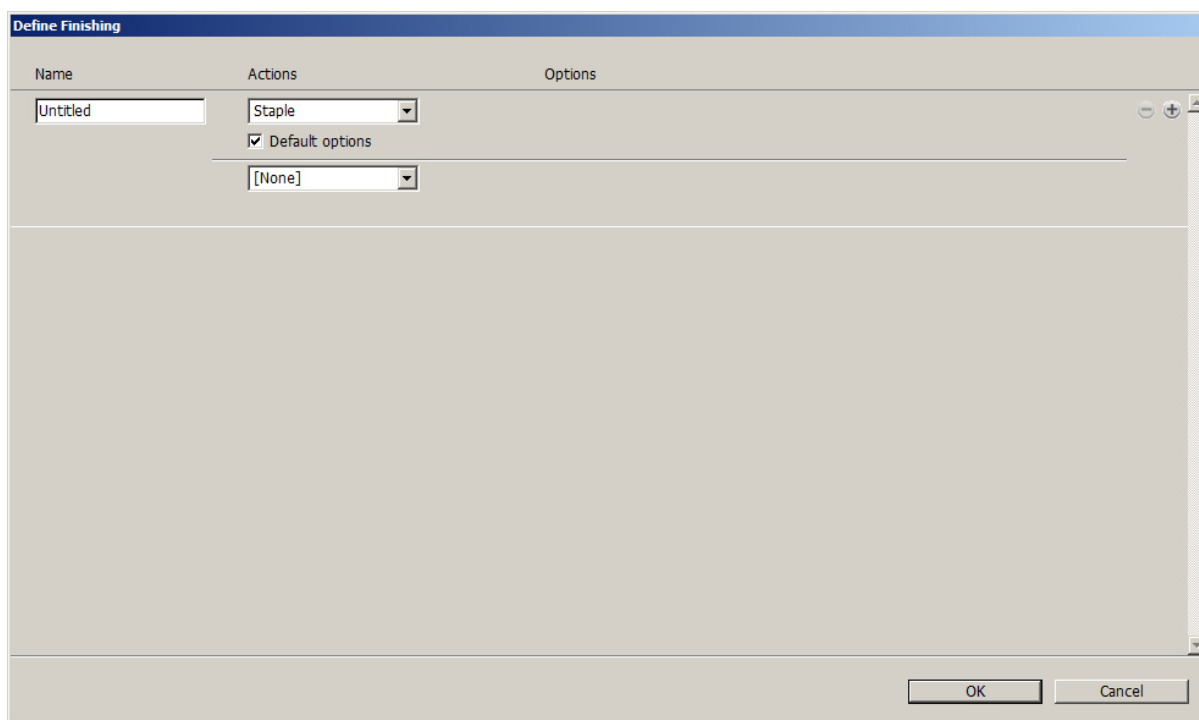
La finitura viene innanzitutto definita utilizzando il pannello Definizione finitura, quindi può essere selezionata utilizzando il pannello Supporto e finitura nel pannello Esporta di VPC.

Per ulteriori informazioni sul controllo dei dispositivi di finitura, rivolgersi al rivenditore Xerox locale.

Definizione delle opzioni di finitura

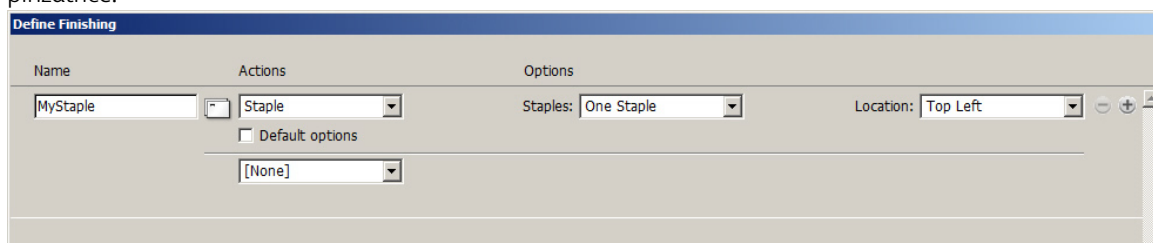
Una libreria di definizioni finitura può essere creata quando si esporta il documento, analogamente alle definizioni del supporto. Dopo aver definito la libreria, le definizioni possono essere assegnate in base al foglio.

Per aggiungere o modificare le definizioni di finitura, selezionare il pulsante **Definizione finitura ...** che si trova nella parte inferiore del pannello Supporto e finitura. Viene visualizzato il pannello Definizione finitura. Utilizzare questo pannello per assegnare nomi definiti dall'utente a varie serie di opzioni di finitura.



Seguire questi passaggi per creare una definizione finitura:

1. Scegliere un **nome definito dall'utente** per descrivere l'opzione di finitura. Nell'esempio che segue, MyStaple è il nome definito dall'utente.
2. Selezionare l'**azione** (finitura) richiesta. Nell'esempio precedente, è stato selezionato Staple. Deselezionare **Opzioni predefinite** per specificare le proprie opzioni, anziché utilizzare le opzioni predefinite della pinzatrice.

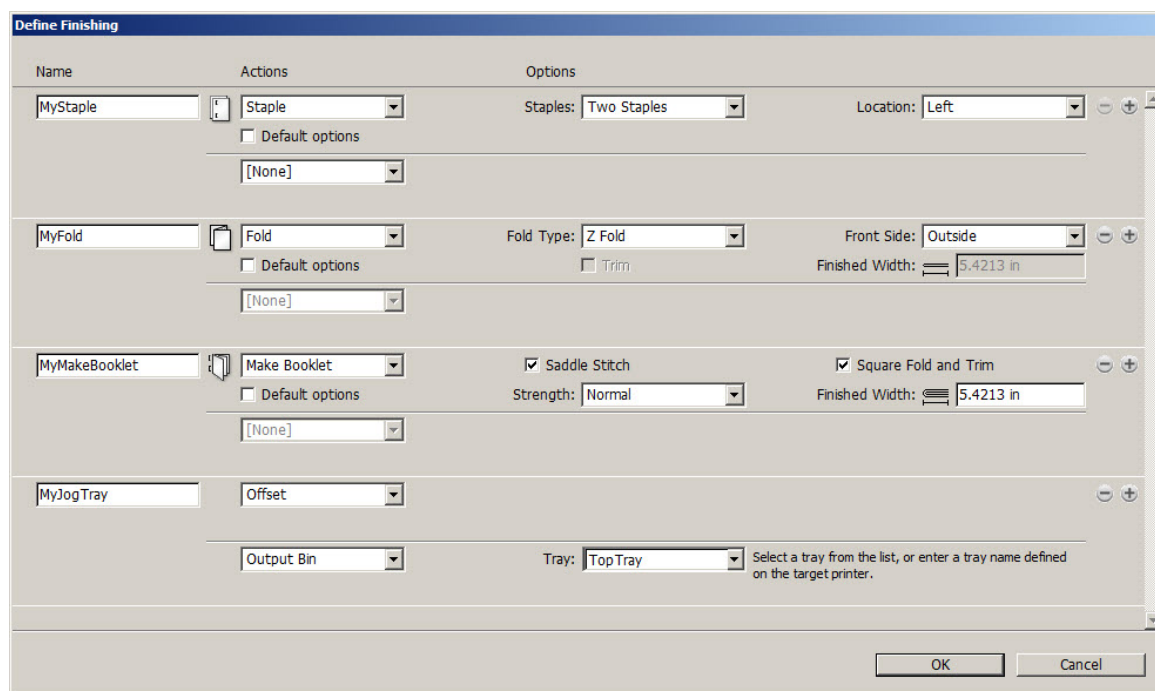


3. Effettuare la selezione dall'elenco delle opzioni disponibili per l'azione. In questo caso, l'azione di pinzatura offre due opzioni: Pinzatura singola o Pinzatura doppia.

4. Selezionare le posizioni di pinzatura disponibili in base all'azione Pinzatura e all'opzione selezionata.

Questa operazione completa la creazione di una definizione di finitura singola denominata MyStaple. Quando si seleziona e si applica MyStaple a un foglio o a un insieme di fogli, verrà eseguita la pinzatura doppia sul lato sinistro della pagina.

Per aggiungere ulteriori definizioni di finitura, fare clic sul segno + e tornare al passaggio 1 precedente. Di seguito sono riportate definizioni di finitura di esempio:



MyStaple è impostato su pinzatura doppia a sinistra, MyFold è impostato su Piegatura a z, MyMakeBooklet è impostato su Pinzatura centrale, Piegatura quadra e rifilatura. MyJogTray è impostato per consegnare i fogli al vassoio superiore e sfalsarli.

Impostazione delle opzioni di finitura

Le definizioni di finitura create possono essere associate al livello foglio utilizzando il pannello di selezione Supporto e finitura. La finitura utilizza un metodo simile alla selezione Supporto.

Media and Finishing

Enable media and finishing selection


Sheet 1 (Pages 1 - 4)	Media: DefaultMedia Plex: Duplex Finishing: MyStaple <input checked="" type="checkbox"/> New set
Sheet 2 (Pages 5 - 8)	Media: DefaultMedia (Inherited) Plex: Duplex (Inherited) Finishing: MyStaple (Inherited) <input type="checkbox"/> New set
Sheet 3 (Pages 9 - 11)	Media: DefaultMedia (Inherited) Plex: Duplex (Inherited) Finishing: MyStaple (Inherited) <input type="checkbox"/> New set

Un elenco a discesa di definizioni di finitura è stato aggiunto a ogni foglio nell'elenco Supporto e finitura. Questo consente di applicare le opzioni di finitura a un foglio o gruppo di fogli.


Qualsiasi opzione di finitura selezionata rimane attiva finché non viene deselezionata o sostituita da un'altra opzione di finitura. Per deselezionare un'opzione di finitura, scegliere [No] dal menu a discesa.

Selezionare **Nuovo fascicolo** per applicare la finitura selezionata a un insieme specifico di fogli consecutivi. Un insieme inizia da qualsiasi foglio la cui casella Nuovo fascicolo è selezionata e termina sull'ultimo foglio oppure su un foglio che precede il foglio successivo con Nuovo fascicolo selezionato.

Dopo aver selezionato le opzioni di finitura per ogni fascicolo, continuare a impostare le altre opzioni. Al termine, selezionare **OK** per generare il file .vpc oppure .vpp.

 Nota: A causa della varietà delle possibili alimentazioni carta (lato corto, lato lungo), dispositivi e configurazioni diverse e così via, si consiglia di provare l'applicazione per verificare che la finitura corretta sia stata applicata e, se necessario, eseguire delle modifiche. Ad esempio, potrebbe essere necessario modificare la posizione pinzatura da sinistra a destra o dall'alto al basso per produrre i risultati attesi.

Limiti

 Nota: Attualmente, il solo modo di convalidare le opzioni di finitura è stampare l'applicazione sul dispositivo di stampa. È possibile inoltre aprire il file .vpc utilizzando VI Design Pro e controllare il codice VIPP®.

- Le opzioni Fronte/retro continuo oppure Fronte/retro testa a piede continuo non sono supportate. Questo perché un lavoro con un numero dispari di pagine inizia a stampare la prima pagina del record successivo sul retro dell'ultimo foglio. Se la prima pagina richiede un tipo di supporto diverso, non è possibile eseguire la selezione in quanto non è possibile cambiare supporto a metà foglio.
- Per un campo definito dall'utente sono disponibili un massimo di 30 caratteri e non sono ammessi spazi.
- SETMEDIA non supporta Nome supporto, solo Tipo, Colore e Grammatrice. Il nome del supporto è interno a VDE per mantenere una tabella di definizione supporto separata e fa riferimento a un nome nell'impostazione supporto per un dato lavoro. Tuttavia, il codice VIPP® utilizza solo Tipo, Colore e Grammatrice. Perciò il numero di definizioni supporto per un sito specificato è limitato.

PRESELEZIONI DI ESPORTAZIONE

L'opzione delle preselezioni di esportazione consente di selezionare una serie di impostazioni predefinite che possono essere applicate al documento da esportare. Sono disponibili due preselezioni di esportazione, Libretto e Calendario. È possibile inoltre salvare le impostazioni correnti di un'operazione di esportazione in corso e creare una preselezione di esportazione personalizzata. Quando viene selezionata e applicata una delle preselezioni di esportazione, inclusa quella personalizzata, VDE applica automaticamente le impostazioni contenute nella preselezione stessa.



Nota: Se si utilizza l'opzione Preselezione, è importante aver selezionato in precedenza un formato foglio idoneo per il documento stampato.

Preselezioni di esportazione predefinite

L'opzione Libretto

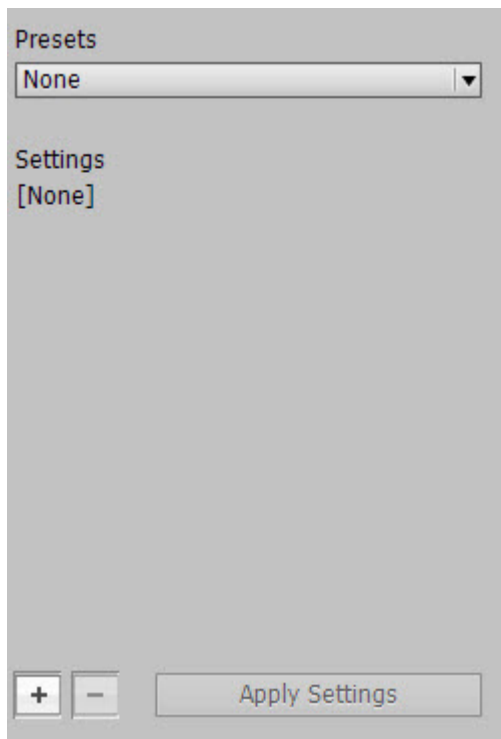
viene utilizzata per riordinare le pagine da stampare in formato libretto. L'opzione consente di acquisire il documento InDesign, progettato nella sequenza di pagine 1,2,3,4,5,6 a n e di riordinare le pagine nel file di stampa in modo tale da stamparle in formato libretto, senza alterare il documento InDesign originale. Ad esempio, potrebbe essere utilizzata per riordinare le pagine in formato US Letter in modo tale da stamparle su fogli da 11 x 17 pollici in modalità 2 in 1, è necessario specificare il formato 11 x 17 pollici nell'impostazione di una scheda precedente.

L'opzione Calendario

viene utilizzata per riordinare le pagine di un documento InDesign, progettato nella sequenza di pagine 1,2,3,4,5,6 a n e riordinarle in formato calendario verticale. Ad esempio, l'opzione potrebbe essere utilizzata per riordinare le pagine di calendario in formato A4 in modo tale da stamparle su fogli A3 in modalità 2 in 1, è necessario specificare il formato A3 nell'impostazione di una scheda precedente.

PRESELEZIONI DI ESPORTAZIONE PERSONALIZZATE

È possibile creare una preselezione di esportazione personalizzata salvando le impostazioni di un'esportazione corrente.

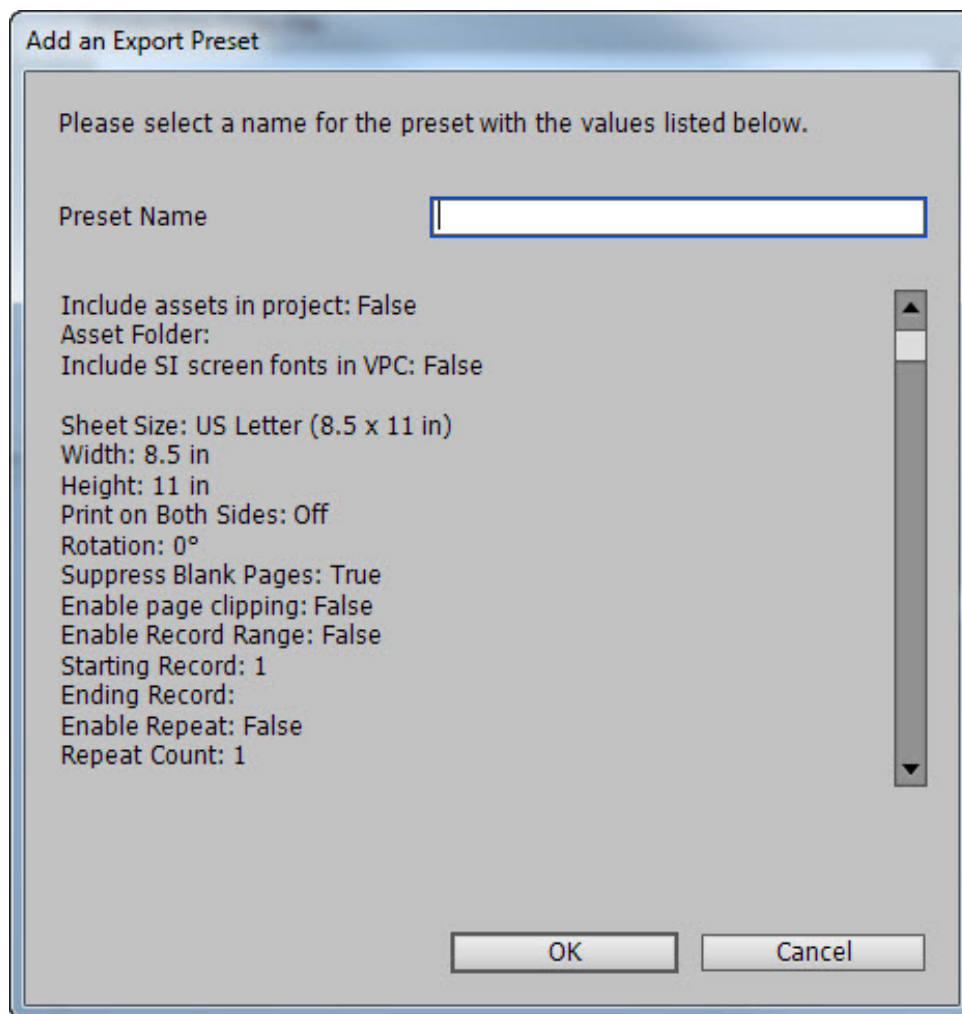


Creazione di una preselezione di esportazione personalizzata

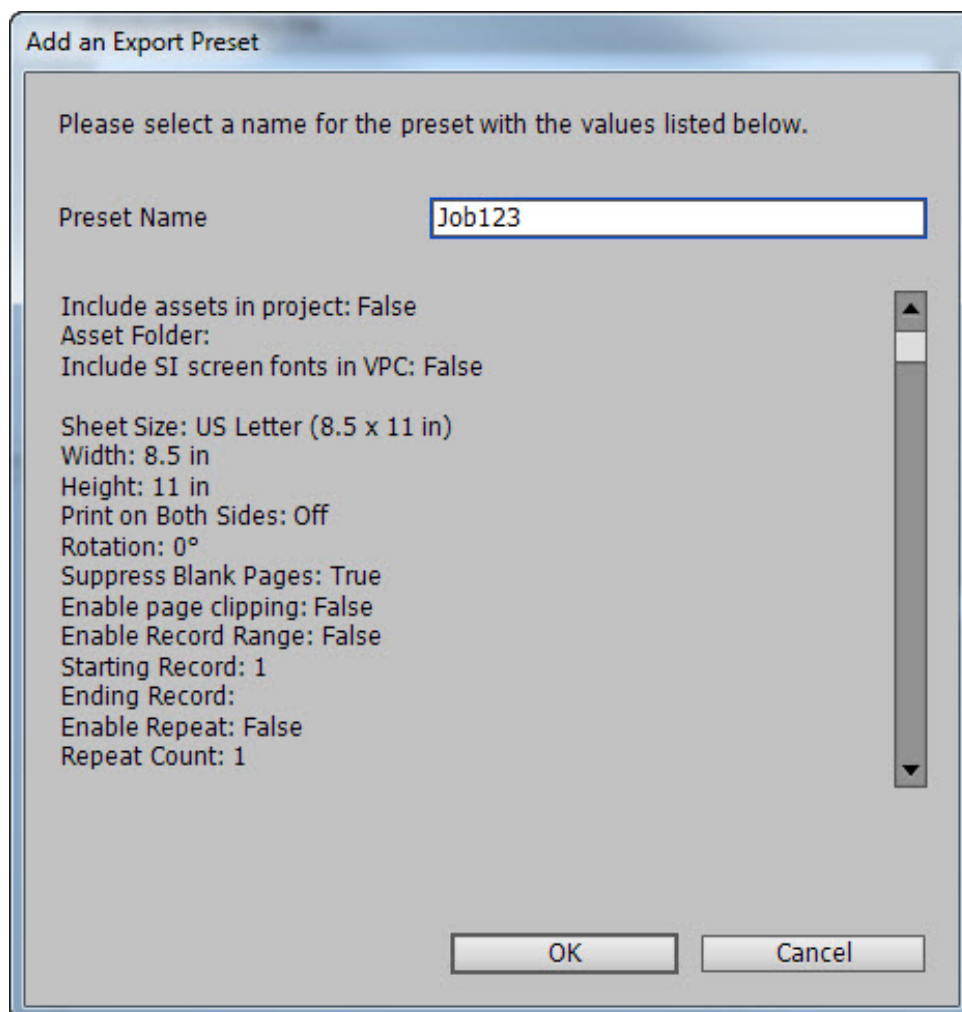
Per creare una preselezione di esportazione personalizzata

1. Selezionare le opzioni da salvare per la preselezione di esportazione.

2. Selezionare il pulsante di addizione sul pannello Preselezioni.



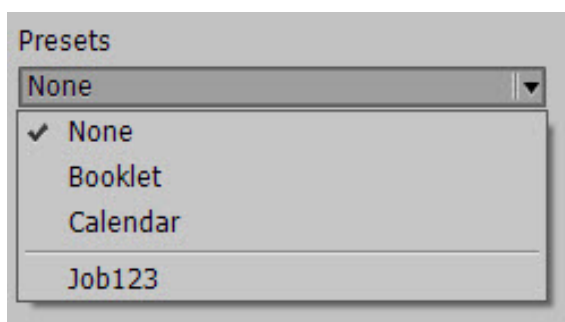
Viene visualizzato il pannello Aggiungi una preselezione di esportazione. Vengono visualizzate le impostazioni dell'esportazione corrente.



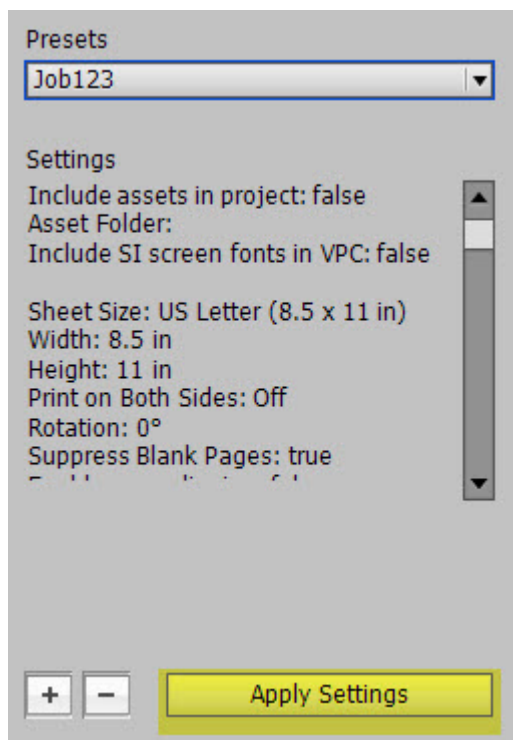
3. Inserire un nome per la preselezione di esportazione. Nell'esempio in alto, è stato utilizzato il nome lavoro Job123.
4. Fare clic sul pulsante **OK** per salvare la preselezione di esportazione personalizzata.

Utilizzare una preselezione di esportazione personalizzata

Per utilizzare una preselezione di esportazione personalizzata



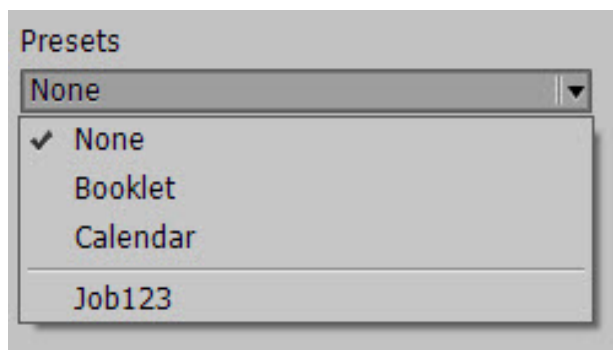
Utilizzare il menu a discesa Preselezioni di esportazione per selezionare una delle due preselezioni predefinite o una delle preselezioni personalizzate elencate nel pannello Preselezioni.



Nel pannello Preselezioni vengono visualizzate le impostazioni delle preselezioni di esportazione. Se le impostazioni sono accettabili, fare clic sul pulsante **Applica impostazioni** per applicare quei valori alle impostazioni di esportazione disponibili.

Rimozione di una preselezione di esportazione esistente

Per eliminare una preselezione di esportazione, selezionarla prima dall'elenco a discesa delle preselezioni di esportazione.



È possibile eliminare solo le preselezioni di esportazione personalizzate. Non è possibile invece eliminare le preselezioni di esportazione predefinite (Libretto o Calendario).

Con la preselezione di esportazione personalizzata selezionata, premere il pulsante di sottrazione. Viene

visualizzata una finestra in cui viene chiesto di confermare l'eliminazione della preselezione. Selezionare **OK** per eliminare la preselezione personalizzata.

Le preselezioni di esportazione personalizzate possono essere eliminate o aggiunte, ma non modificate. Per modificare qualsiasi impostazione di una preselezione di esportazione personalizzata, è necessario eliminare prima quella preselezione e poi salvarne una nuova.

Stampa di un file VPP, VPC o PDF

Dopo aver raccolto tutti i file richiesti, la funzione Esporta genera un file VI Project Container (.vpc) o VI Print Package (.vpp). La scelta del file creato dipende dalla selezione effettuata nel pannello Salva come di Esporta.

Se si seleziona l'opzione VPC o VPP, il file verrà generato in pochi minuti. Se si seleziona l'opzione VDE PDF, la composizione del PDF in un file PDF pronto per la stampa può richiedere diverse ore. Quando il file PDF è pronto, è possibile utilizzare qualsiasi metodo di stampa standard per stampare il file PDF.

VI PRINT PACKAGE (.VPP)

VI Print Package è ottimizzato per supportare dispositivi per ufficio Xerox quali Xerox 9203 ColorQube.

Il file .vpp contiene tutti gli elementi necessari per stampare l'applicazione su una stampante aziendale Xerox abilitata per VIPP®. Salvare il file .vpp nel sistema e inviarlo manualmente alla stampante, oppure selezionare una stampante di destinazione dal pannello Crea VI Print Package.

Se la stampante non è inclusa nell'elenco a discesa, rivolgersi all'amministratore del sistema per verificare che la stampante sia disponibile per l'uso.

Quando si seleziona una stampante, il file .vpp viene inviato automaticamente a quel dispositivo. Quando non si seleziona manualmente una stampante, inviare manualmente il file .vpp per la stampa. Il file .vpp viene salvato nel percorso specificato.

Quando si seleziona la casella di controllo Cancella VI Print Package, il file .vpp viene cancellato. Questo è consigliabile per evitare di riempire il disco con file di stampa.

Prerequisiti per supportare stampanti per ufficio Xerox

Per poter stampare l'applicazione, è necessario che nella stampante di destinazione sia installata una licenza di VI Compose valida. In mancanza di tale licenza, il lavoro viene interrotto dopo 10 pagine.

Se non si dispone di una licenza valida, è necessario contattare il fornitore Xerox locale per ottenere un file di licenza. Conservare il file di licenza in una posizione sicura del proprio sistema.

Per installare il file di licenza, è necessario selezionare l'opzione **Licenza VI Compose Printer** dal menu del pannello VDE.

Viene visualizzata la finestra di dialogo Licenza VI Compose Printer. Questa finestra di dialogo viene utilizzata per stampare il modulo di richiesta della licenza (necessario per ordinare la licenza della stampante) oppure per installare nella stampante una licenza valida già disponibile.

Per stampare il modulo di richiesta della licenza, verificare che la stampante mostrata nell'elenco Selezionare una stampante da concedere in licenza sia quella corretta. Se appare una stampante diversa, il modulo di richiesta della licenza conterrà informazioni non valide e Xerox non potrà generare una licenza per tale dispositivo.

Fare clic sul pulsante **Stampa modulo di richiesta licenza**. Il modulo di richiesta della licenza viene stampato. Inviare questo modulo al rivenditore Xerox locale.

Dopo che il modulo di richiesta licenza è stato elaborato, si riceverà un file di licenza Xerox VI Compose adatto per la stampante. Conservare il file di licenza in una posizione sicura del sistema.

Andare alla cartella dei file di licenza e selezionare il **file di licenza** corretto. Fare clic sul pulsante **Carica licenza**. Viene creato un file che viene inviato automaticamente alla stampante e installa il file di licenza nella stampante.

Quando il file di stampa che installa la licenza memorizza la licenza sul disco rigido della stampante, la macchina è abilitata anche per VI. Questa operazione deve essere eseguita una sola volta; tuttavia, se la stampante si arresta o il file viene cancellato dalla stampante, ripetere il passaggio precedente per installare nuovamente il file di licenza nella stampante.

VI PROJECT CONTAINER (.VPC)

VI Project Container (.vpc) è ottimizzato per supportare dispositivi di produzione Xerox quali ad esempio i sistemi gestiti da unità FFPS ed EFI.

Il file .vpc contiene tutti gli elementi necessari per stampare l'applicazione su una stampante di produzione Xerox abilitata per VIIP®. Il file .vpc viene creato da VDE e memorizzato nel percorso specificato del file system. La posizione di salvataggio potrebbe essere una cartella attiva FFPS da cui il file .vpc verrà inviato automaticamente alla coda della stampante. Oppure, inviare manualmente il file .vpc per la stampa. Possono essere già disponibili procedure di invio dei file al sistema di stampa. Utilizzarle per inviare il file VPC al dispositivo di stampa.

Segue un esempio dell'utilizzo di lpr per inviare un file VPC a FFPS:

Sistema operativo Windows:

```
lpr -S ServerName -P PrintQueueName -o l Myjob.vpc
```

Sistema operativo Mac:

```
lpr -P PrintQueueName -l Myjob.vpc
```

```
lpr -P PrintQueueName -oraw Myjob.vpc
```

Dove:

lpr	è il comando lpr.
-S ServerName	è il nome del server o l'indirizzo IP della stampante di destinazione.
-P PrintQueueName	è la coda di destinazione sul dispositivo di stampa.
-o l	le lettere minuscole O e L sono utilizzate per indicare un invio di file binario. Questa sintassi preferita indica al sistema Windows di trattare il flusso di dati come byte non elaborati anziché il file di testo predefinito.

-l e -oraw (Mac)

la lettera minuscola L e oraw sono utilizzati per indicare un invio di file binario e consentono di specificare che il file di stampa è già formattato e deve essere inviato senza filtro.

Myjob.vpc

è il file VPC (VI Container). Notare che potrebbe essere necessario specificare il percorso completo al file VPC.

Impostazione dell'opzione Filtro VPCF su FFPS

Per informazioni sull'impostazione di code di stampa e filtri VPCF, vedere la documentazione della stampante o di VIPP®, oppure rivolgersi al rivenditore Xerox locale.

Per stampare un file VPC su FFPS:

- Creare una **nuova coda** oppure selezionare una **coda esistente** a cui inviare il file VPC.
- Modificare le **proprietà della coda** e selezionare l'opzione **Filtro VPCF (VI Project Container)**. Selezionare il pulsante **Imposta ...** Per avviare l'interfaccia utente grafica di VPCF con le opzioni dei filtri disponibili. L'opzione VPCF selezionata dipende dai requisiti del lavoro.

Opzioni VPCF

I nomi del progetto e della cartella creati dalle opzioni sottostanti sono direttamente collegati al nome Cartella progetto e Nome progetto definiti durante la fase di esportazione.

Stampa del file .vpc

Distribuisce soltanto

Questa opzione consente di distribuire o espandere i file contenuti nel file .vpc nel file system della stampante. Crea un progetto e una cartella nella directory /usr/xgfc, in base ai nomi progetto e lavoro identificati durante la funzione di esportazione di InDesign. Non stampa il file di invio. L'opzione è in genere utilizzata per preinstallare le risorse del lavoro.

Distribuisce e stampa

Questa opzione consente di distribuire o espandere i file contenuti nel file .vpc nel file system della stampante. Crea un progetto e una cartella nella directory /usr/xgfc, in base ai nomi progetto e lavoro identificati durante la funzione di esportazione di InDesign. Quindi stampa l'applicazione utilizzando il file di invio lavoro incluso in un file VPC. Al termine, le risorse del lavoro rimangono sul controller di stampa sotto il nome/progetto specificato dalla funzione Esporta di InDesign. Questa opzione è in genere utilizzata per stampare lavori che possono essere eseguiti molte volte. Tenere le risorse sul dispositivo per eseguire il lavoro con un nuovo set di dati senza dover reinstallare risorse di immagine e così via, se sono richieste le stesse risorse.

Stampa e ignora

Questa opzione consente di distribuire (espandere) i file contenuti nel file .vpc nel file system della stampante. Utilizza una directory temporanea. Stampa il lavoro utilizzando il file di invio alla stampa. Al termine del lavoro, tutti i file relativi al lavoro vengono rimossi. L'opzione viene in genere utilizzata per lavori che vengono eseguiti solo una volta.

Per stampare i file .vpc al termine della configurazione, utilizzare la funzione lpr per inviare il file .vpc alla coda sul controller FFPS oppure utilizzare un altro client di invio lavori.

Dati transazionali delimitati con prefisso

Questo capitolo contiene:

Layout di pagina	361
File di prova di esempio	363
Flusso di lavoro transazionale.....	364
Visualizzazione della schermata InDesign e anteprima dell'applicazione effettiva	366
Formati dei dati transazionali delimitati con prefisso	367
Variabili incorporate.....	373
Trasformazioni dati e regole incorporate	376
Progettazione di un documento transazionale	379

VI Design Express consente di generare documenti transazionali semplici o moderatamente complessi guidati da file di dati transazionali delimitati con prefisso. Per applicazioni transazionali più complesse, VI Design Express può essere utilizzato per creare la base dell'applicazione transazionale e poi lo strumento VI Design Pro o Xerox Professional Services possono essere sfruttati per aggiungere complessità, in base alle esigenze.

I documenti transazionali trasmettono contenuti di importanza critica per l'utente finale. Esempi tipici di documenti transazionali sono le bollette del telefono, i rendiconti di carte di credito, le fatture, i rapporti di inventario e così via. Se contengono anche informazioni promozionali, i documenti transazionali vengono chiamati documenti TransPromo e possono essere utilizzati per aggiungere valore ai documenti transazionali creati. Utilizzando VI Design Express e dati transazionali delimitati con prefisso, è possibile creare questi tipi di applicazioni in modo rapido e semplice.

I documenti transazionali tipici con dati transazionali delimitati con prefisso condividono queste caratteristiche di progettazione:

- Potrebbero esserci molti record di dati con prefisso individuali per ciascun cliente. In quel caso, una raccolta di record viene chiamata *set di record cliente*. Una tiratura tipica di documenti transazionali può contenere centinaia o migliaia di record cliente. Alcuni documenti transazionali speciali, ad esempio le fatture di hotel, possono contenere dati per un solo set di record cliente.
- La quantità di transazioni di dati per set di record cliente determinano la quantità di pagine generate per ogni cliente. Questo emerge solo al momento della stampa. La quantità di transazioni varia in base al cliente. In genere, un documento transazionale viene progettato per gestire questa variabilità utilizzando una pagina di continuazione per le transazioni di overflow. FF VI Design Express è in grado di gestire automaticamente questa condizione di overflow.
- Un documento transazionale contiene una combinazione di record con campi a occorrenza singola (Single Occurrence Fields, SOF) e di uno o più record con campi a occorrenza multipla (Multiple Occurrence Fields, MOF). Alcuni esempi di campi a occorrenza singola sono, ad esempio, i campi di nome, numero di conto e indirizzo. I campi a occorrenza multipla contengono le transazioni, ad esempio, i dettagli di chiamate locali o internazionali oppure gli acquisti con carta di credito. È possibile che un set di record cliente non contenga transazioni se non sono state registrate transazioni per quel periodo.

- In genere, la prima pagina di un documento transazionale contiene i campi a occorrenza singola e spesso include sezioni quali un bollettino di versamento o un importo da pagare. A seconda dell'applicazione e della progettazione, un documento transazionale può contenere anche alcuni campi a occorrenza multipla, ossia transazioni.
- Quando si progetta un documento transazionale, è ragionevole aspettarsi che la quantità di transazioni superi lo spazio definito in una singola pagina. Mentre FreeFlow VI Design Express duplica automaticamente l'ultima pagina che contiene i record MOF, spesso il progettista crea uno specifico layout per le pagine di continuazione che potrebbe non contenere tutte le informazioni SOF trovate sulla prima pagina. Questa pagina di continuazione verrebbe quindi ripetuta automaticamente finché non sono stati elaborati tutti i record MOF.

Layout di pagina

In base al tipo di applicazione e al numero di transazioni nel file di dati, un documento transazionale può consistere di una o più pagine. Inoltre, ogni set di record cliente è in grado di generare una o più pagine in base al numero di transazioni contenute per quel cliente.

Quando i dati vengono elaborati, l'applicazione utilizza i diversi layout di pagina in base alle esigenze. Quando viene identificato un nuovo set di record cliente, l'applicazione viene ripristinata sul layout di pagina iniziale su un nuovo lato fronte di pagina. Di seguito viene descritta la gamma di layout di pagina disponibili per gestire un singolo set di record cliente, ossia tutte le informazioni stampate per un singolo cliente:

- [Pagina master dei campi a occorrenza singola](#)
- [Pagina delle transazioni dei campi a occorrenza multipla](#)
- [Pagina di continuazione delle transazioni](#)
- [Altre pagine](#)

PAGINA MASTER DEI CAMPI A OCCORRENZA SINGOLA

Una pagina master dei campi a occorrenza singola è la prima pagina dell'applicazione transazionale ed è talvolta l'unica pagina richiesta. In genere, questa pagina master contiene il nome, l'indirizzo ed eventuali altre informazioni sul cliente che appaiono solo una volta nel documento. Questo tipo di record di dati è conosciuto come record di campo a occorrenza singola (Single Occurrence Field, SOF). È possibile che alcuni campi SOF vengano utilizzati più di una volta nel documento, ma il record di dati SOF appare solo una volta nel set di record del cliente.

Se è disponibile spazio a sufficienza, una pagina master dei campi a occorrenza singola può contenere anche la transazione iniziale, o tutte le transazioni, per un singolo set di record cliente. Se si prevede che la quantità di transazioni in un singolo set di record superi lo spazio assegnato sulla pagina, potrebbe essere necessario aggiungere alla progettazione una pagina di continuazione delle transazioni. La procedura viene descritta nella sezione [Pagina di continuazione delle transazioni](#).

PAGINA DELLE TRANSAZIONI DEI CAMPI A OCCORRENZA MULTIPLA

La pagina delle transazioni dei campi a occorrenza multipla (pagina MOF) è una pagina destinata a contenere transazioni. La pagina può contenere anche messaggi promozionali o altre informazioni, ma il suo funzione principale è quella di visualizzare le transazioni. Le transazioni sono i record con prefisso che contengono i record dei campi a occorrenza multipla (Multiple Occurrence Field, MOF). Ad esempio, una bolletta del telefono contiene le transazioni per ciascuna chiamata effettuata. Più sono le chiamate effettuate, più sono i record MOF presenti nel set di record cliente.

La cornice creata e le proprietà della tabella determinano il numero di transazioni che ciascuna pagina MOF può contenere. Se si prevede che la quantità di transazioni superi lo spazio assegnato sulla pagina, l'ultima pagina MOF della progettazione verrà duplicata finché tutte le transazioni per quel set di record cliente non sono state elaborate.

PAGINA DI CONTINUAZIONE DELLE TRANSAZIONI

Si tratta di una pagina opzionale, perché VI Design Express duplica automaticamente l'ultima pagina che contiene i record MOF finché tutti i record MOF non sono stati elaborati. Tuttavia, se si desidera creare un layout di pagina diverso per la pagina di continuazione dei record MOF, è necessario creare una pagina di continuazione delle transazioni. Sebbene questo consenta di aggiungere una pagina al layout di InDesign, notare che tale pagina viene stampata solo in caso di overflow dei record MOF da stampare.

ALTRE PAGINE

È possibile aggiungere altre pagine al documento. Queste pagine possono contenere pubblicità mirate, immagini, termini e condizioni oppure altre informazioni da stampare nel documento transazionale. Notare che sia la pagina delle transazioni a occorrenza multipla che la pagina di continuazione delle transazioni possono contenere materiale promozionale, tuttavia questo materiale viene stampato solo quando il set di record contiene transazioni a sufficienza per attivare la stampa di tali pagine, tutte guidate dai dati transazionali delimitati con prefisso.

Poiché VI Design Express duplica automaticamente l'ultima pagina che contiene i record MOF, ciò impone una regola rigida che impedisce di inserire una pagina non MOF, ad esempio, un'immagine di pagina intera, al centro delle pagine delle transazioni (MOF). Una pagina non MOF può essere inserita prima di qualsiasi pagina MOF e dopo l'ultima pagina MOF, ma non può essere inserita tra le pagine MOF. Una pagina MOF può contenere immagini e testo statici o variabili, tuttavia tenere presente che, come descritto sopra, tali immagini o testo appariranno solo se la pagina viene stampata.



Nota: Se un set di record cliente non contiene record transazionali, la stampa della prima pagina progettata per contenere le transazioni dipende dalla selezione della casella di controllo Elimina pagine vuote nella scheda Impostazioni di stampa dell'interfaccia utente grafica Esporta. Per impostazione predefinita, la casella di controllo è deselezionata e la pagina delle transazioni viene stampata con una tabella MOF vuota. Se si preferisce evitare di stampare una pagina con una tabella MOF vuota, selezionare la casella di controllo Elimina pagine vuote quando si esporta il lavoro.

File di prova di esempio

Sul sito www.xerox.com sono disponibili dei file di prova transazionali di esempio accedendo alla pagina di FreeFlow Variable Information. Selezionare la pagina Supporto e Driver, quindi selezionare l'etichetta Supporto e Driver. Inserire **VIIP** nel campo di ricerca e poi selezionare **FreeFlow Variable Information Suite** tra i risultati. Selezionare la scheda **Software**. Scorrere i file per verificare i download disponibili finché non si trova **Sample_Transactional_Files.zip**.

Il file ZIP contiene due file di documenti transazionali di esempio e istruzioni dettagliate sul processo di creazione delle due applicazioni.



Nota: I file.indd forniti nel file ZIP sono stati creati con Adobe InDesign Creative Cloud 2014. Tuttavia, utilizzando la guida dettagliata fornita si dovrebbe essere in grado di ricreare entrambe le applicazioni utilizzando versioni successive di Creative Cloud. Le istruzioni sono disponibili solo in inglese. Il file ZIP contiene dei video senza audio, quindi è possibile aggiungere la propria traccia audio nella lingua prescelta.

Flusso di lavoro transazionale

Un flusso di lavoro transazionale è molto diverso da un flusso di lavoro di documenti transazionali come cartoline o libretti. I documenti promozionali sono generalmente progettati per una singola tiratura per il supporto di qualche obiettivo di marketing, ad esempio una vendita scontata. Questi lavori possono essere progettati in VI Design Express ed esportati come VI Project Container (file .vpc). Il file .vpc può essere inviato direttamente ad una stampante abilitata per VIPP®. Qui il file viene estratto, le risorse vengono installate nel dispositivo, il lavoro viene eseguito e poi, facoltativamente, tutti i file possono essere eliminati. Un flusso di lavoro VI Project Container funziona bene per questi tipi di applicazione.

In genere, i documenti transazionali vengono eseguiti più volte, spesso in base a una pianificazione. La frequenza di esecuzione può essere oraria, giornaliera, settimanale, mensile o su richiesta. Ciò che determina l'esecuzione dell'applicazione è la disponibilità di un nuovo file di dati. Non si consiglia di utilizzare un flusso di lavoro in cui è necessario eseguire l'applicazione tramite lo strumento di progettazione di VI Design Express per generare il file .vpc per la stampa, in parte perché il file di dati potrebbe essere molto grande. Utilizzare invece il flusso di lavoro VIPP® Invia solo i dati.

INVIA SOLO I DATI

Invia solo i dati è un flusso di lavoro in cui, per avviare un lavoro VIPP®, è sufficiente disporre di un file di dati transazionali delimitati con prefisso da inviare a una coda impostata appositamente per eseguire questo tipo di lavori VIPP®. Vi sono dei prerequisiti per usare questo flusso di lavoro:

- Le risorse utilizzate nell'applicazione devono essere installate nel file system della stampante, o piattaforma VI eCompose, prima di eseguire il lavoro.
- La coda sulla stampante deve essere configurata in modo che i comandi di avvio VIPP® vengano aggiunti tramite un file di inizializzazione assegnato alla coda stessa oppure i comandi di avvio VIPP® vengono anteposti al file di dati prima dell'inoltro alla coda. Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'analista Xerox.

Questo significa che l'applicazione viene progettata utilizzando VI Design Express e poi esportata in un file VI Project Container come consueto. Nella fase di progettazione e verifica, viene utilizzato un piccolo sottoinsieme di un tipico file di dati transazionali delimitati con prefisso.

Una volta che il lavoro viene esportato in un file VI Project Container (.vpc), è possibile inviare il file .vpc al dispositivo di stampa abilitato per VIPP® di destinazione in modo da verificare la progettazione sulla stampante.

Quando si invia il file .vpc a una coda che ha il filtro VPCF abilitato e impostato su Distribuisci e stampa, il filtro consente di estrarre tutte le risorse VIPP® nel file VI Projects Container e di installarle nel file system della stampante nella posizione specificata all'interno del file di progetto. Queste risorse rimangono disponibili nella stampante finché non vengono rimosse o sostituite manualmente. Se per la produzione si intende utilizzare una stampante diversa, è necessario ripetere questi passaggi su quel dispositivo.



Nota: L'invio del file .vpc consente di distribuire le risorse necessarie per stampare il lavoro al file system della stampante. Nel file .vpc è incluso anche un file di inizializzazione di esempio che viene installato nella cartella del progetto. Se impostata sull'opzione Invia solo i dati, la coda utilizzata deve puntare a questo file di inizializzazione. In alternativa, è necessario che i comandi di avvio indicati nel file di inizializzazione vengano anteposti al file di dati prima dell'inoltro alla coda. Per ulteriori informazioni sui file di inizializzazione, i comandi di avvio VIPP® e le proprietà delle code di stampa, rivolgersi al proprio analista Xerox.

Una volta terminata la progettazione e verificato che funzioni in base alle aspettative, non è più necessario elaborare i dati tramite VI Design Express per eseguire l'applicazione in una modalità di produzione. A questo punto si è pronti per implementare il flusso di lavoro Invia solo i dati.

Quando l'applicazione viene eseguita, inviare il file di dati direttamente alla coda utilizzata nei passaggi precedenti. Se la coda è configurata correttamente per utilizzare il file di inizializzazione o i comandi di avvio VIPP® vengono anteposti ai dati transazionali delimitati con prefisso, il lavoro viene eseguito.

AMBIENTE DI PROVA

Un documento transazionale è più complesso di qualsiasi documento promozionale. Prima di passare alla produzione vera e propria, è necessario stabilire una strategia per creare e verificare un'applicazione di questo tipo.

Si consiglia di progettare il documento transazionale utilizzando un sottoinsieme dei dati transazionali prescelti. In genere, un file di dati che contiene almeno dieci set di record cliente di dati transazionali dovrebbe essere sufficiente per coprire quasi tutte le possibili condizioni da verificare e controllarne il funzionamento.

Mentre i dati SOF vengono inseriti nel documento in modo molto simile a qualsiasi altro tipo di documento promozionale progettato in VI Design Express, i campi transazionali (dati MOF) sono molto diversi.

Per ogni tipo di transazione, è necessario verificare i carichi transazionali minimi, massimi e medi creando dati con prefisso per:

- Almeno un set di record cliente che contenga uno o più di tutti i possibili tipi di transazione.
- Almeno un set di record cliente che contenga una quantità sufficiente di record transazionali per stampare una singola pagina transazionale.
- Almeno un set di record cliente che contenga una quantità sufficiente di record transazionali per stampare una pagina transazionale master e una pagina di continuazione transazionale per verificare l'overflow su una pagina di continuazione, ove applicabile per l'applicazione.
- Almeno un set di record cliente che contenga una quantità sufficiente di record transazionali per stampare una pagina transazionale MOF master e alcune pagine di continuazione transazionale per verificare l'overflow transazionale su più pagine di continuazione, ove applicabile per l'applicazione.
- Almeno un record cliente che non contenga alcun record transazionale. È necessario verificare che l'applicazione sia in grado di gestire una situazione in cui, ad esempio, un cliente non ha fatto chiamate o acquisti.
- Alcuni record cliente che contengano una combinazione di tutte le voci indicate sopra.

Utilizzando i dati di prova, verificare che l'applicazione venga eseguita come previsto. Dopo aver convalidato e testato l'applicazione, se il layout e il prefisso dei dati dinamici corrispondono al layout e al prefisso dei dati di prova, si dovrebbe essere in grado di utilizzare l'opzione Invia solo i dati per generare una stampa sul dispositivo di destinazione oppure inviare i dati a FF VI eCompose per ottenere un output PDF.

Visualizzazione della schermata InDesign e anteprima dell'applicazione effettiva

VI Design Express non elabora i record transazionali durante la progettazione del documento, quindi il layout mostrato nella schermata di anteprima di InDesign non corrisponde al documento stampato. Ciò è dovuto al fatto che il layout di InDesign è semplicemente una visualizzazione della progettazione concettuale dei dati SOF e MOF. Mentre i dati SOF vengono visualizzati accuratamente nell'interfaccia grafica utente, solo la prima istanza di un prefisso MOF viene visualizzata nell'interfaccia grafica utente.

Per verificare che aspetto avrà il documento una volta elaborati tutti i record transazionali, è possibile visualizzare l'anteprima del documento utilizzando l'opzione di esportazione VI Design Express PDF per generare un file PDF visualizzabile. Più record sono contenuti nel file di prova, più tempo sarà necessario per generare il file PDF per la verifica. Per questo motivo, si consiglia che il file di prova contenga da 10 a 20 set di record cliente al massimo.

La prima volta che si visualizza l'anteprima del documento è necessario impostare le opzioni di esportazione. Una volta impostate, le opzioni vengono memorizzate alla successiva visualizzazione dell'anteprima del documento.

Formati dei dati transazionali delimitati con prefisso

I termini utilizzati in questa guida per descrivere un file di dati transazionali delimitati con prefisso sono riportati di seguito:

- Record di intestazione
- Descrittore di campo
- Prefisso
- Set di record cliente
- Prefisso radice
- SOF
- MOF
- Primo prefisso a occorrenza multipla
- Prefisso/Campo
- Carattere di delimitazione

RECORD DI INTESTAZIONE

Il record di intestazione del file di dati con prefisso è un dato facoltativo e viene ignorato, se presente. Se presente nel file di dati, la casella di controllo Il file di dati contiene una riga di intestazione va selezionata per consentire che i dati vengano visualizzati correttamente nel pannello dati di VI Design Express. Il record di intestazione può essere un singolo nome di campo, ad esempio INPUT, oppure contenere alcuni nomi di campi separati dal carattere separatore.

Il record di intestazione è un dato facoltativo perché potrebbe essere aggiunto automaticamente in vari file di dati creati da query o applicazioni di elaborazione dei dati. Poiché non è richiesto in VI Design Express, questo tipo di record verrà ignorato, se presente, a condizione che sia stata selezionata l'opzione Il file di dati contiene una riga di intestazione. Se questa opzione non è stata selezionata quando il record di intestazione è presente, l'elaborazione potrebbe generare risultati imprevisti.

DESCRITTORE DI CAMPO

Un descrittore di campo inizia con un prefisso univoco. I descrittori di campo sono dati facoltativi, tuttavia si raccomanda che l'amministratore del database fornisca informazioni sui descrittori di campo per ciascun prefisso utilizzato nel file di dati di prova. Il descrittore di campo viene utilizzato per facilitare l'identificazione dei campi di dati nel pannello dati di VI Design Express assegnando una breve descrizione per ciascun campo di un determinato prefisso. Le voci del descrittore di campo vengono eliminate prima che il lavoro venga elaborato. Le voci dei descrittori di campo non sono obbligatorie e, se presenti nei dati di produzione, vengono ignorate.

La sintassi di un descrittore di campo è:

```
$$FD$$,DataPrefix,Field1Description,Field2Description,FieldnDescription
```

Dove:

\$\$FD\$\$	è il prefisso del descrittore di campo che deve iniziare e terminare con \$\$ (il valore predefinito è \$\$FD\$\$). I caratteri contenuti tra i simboli \$\$ iniziali e i simboli \$\$ finali sono definibili dall'utente ma devono essere gli stessi per ciascun descrittore di campo.
DataPrefix	è il prefisso utilizzato per il record di dati per il quale si sta creando il descrittore di campo.
FieldxDescription	è una breve descrizione di ciascun campo in quel record con prefisso. Tutti i caratteri utilizzati devono essere caratteri ASCII a 7 bit stampabili.



Nota: Si raccomanda che il prefisso del descrittore di campo contenga meno di 10 caratteri e che la descrizione del campo contenga meno di 20 caratteri.

PREFISSO

Il prefisso è il primo campo di ciascun record nel file di dati e viene utilizzato per identificare ogni record del set di record del cliente. Per un prefisso sono consentiti fino a 32 caratteri; si raccomanda tuttavia che il prefisso rimanga tra 2 e 5 caratteri. Il nome del prefisso non può contenere alcuno dei seguenti delimitatori di token PS:

- Parentesi: ()
- Parentesi quadre: []
- Parentesi graffe: { }
- Parentesi ad angolo: < >
- Barre rovesciate: / \
- Asterisco: *
- Virgoletta singola: '
- Virgoletta doppia: "
- Spazio



Nota: Per evitare confusione, si consiglia di non utilizzare una parola riservata VIPP® o un comando VIPP® come prefisso.

SET DI RECORD CLIENTE

Un set di record cliente viene utilizzato per descrivere tutti i record di dati che costituiscono un insieme di dati di un singolo cliente. Un file di dati transazionali può contenere un singolo set di record cliente, ma più spesso conterrà centinaia o migliaia di set di record cliente individuali.

PREFISSO RADICE

Il prefisso radice è il primo prefisso di dati nel file di dati, non è il record di intestazione o il descrittore di campo.

Il prefisso radice è un prefisso speciale utilizzato da VI Design Express per indicare l'inizio di un nuovo set di record cliente nel file di dati. Il prefisso può essere considerato simile al comando Skip-to-channel-1 (Passa al canale 1) utilizzato sulle stampanti transazionali mainframe più vecchie. Quando, durante l'elaborazione dei dati, viene rilevato un prefisso radice, il sistema imposta automaticamente una nuova pagina master Fronte come nuova prima pagina per quel set di record cliente.

SOF

SOF è l'acronimo di Single Occurrence Field, ovvero campo a occorrenza singola. Generalmente, i campi SOF sono contenuti nei record non transazionali all'interno di un set di record cliente. Questi campi contengono informazioni come nome, indirizzo, numeri di conto, cronologia di pagamento e così via.

MOF

MOF è l'acronimo di Multiple Occurrence Field, ovvero campo a occorrenza multipla. I campi MOF sono campi contenuti nei record transazionali all'interno di un set di record cliente. Questi campi contengono i dettagli della transazione, ad esempio data, ora, quantità e descrizione della transazione.

PRIMO PREFISSO A OCCORRENZA MULTIPLA

Il campo del primo prefisso a occorrenza multipla viene identificato da VI Design Express nel pannello delle proprietà del file di dati durante l'importazione di questo file nello strumento di progettazione. Nel set di record cliente, ciascun record dopo il primo prefisso a occorrenza multipla è considerato un record transazionale (MOF). I record SOF e MOF non possono essere combinati in un set di record cliente e tutti i record SOF devono apparire prima dei record MOF. In genere, questa opzione non va cambiata, tuttavia se VI Design Express seleziona il primo record MOF errato, è possibile utilizzare questa opzione per impostare il valore corretto.

PREFISSO/CAMPO

Il termine "prefisso" viene utilizzato per descrivere il primo campo di ciascun record nel file di dati transazionali con prefisso. Il campo è usato per descrivere i campi (dopo il campo di prefisso) contenuti in quel record. Il prefisso e i campi vengono visualizzati nel pannello dati di VI Design Express utilizzando la seguente sintassi:

```
Prefixname_Fn Field Content
```

Dove:

Prefixname	è il nome del prefisso utilizzato nel record di dati.
_Fn	è il numero di campo (_F1, _F2, F3..... Fn).
Field Content	è il contenuto di quel campo.

Se un descrittore di campo è incluso nel file di dati (scelta consigliata), i campi vengono visualizzati utilizzando questa sintassi:

Prefixname_Fn (Field Descriptor) Field Content

Dove:

Prefixname	è il nome del prefisso utilizzato nel record di dati.
_Fn	è il numero di campo (_F1, _F2, F3..... Fn).
Descrittore di campo	è la descrizione del campo, ad esempio Saldo esigibile.
Field Content	è il contenuto di quel campo.



Nota: Il descrittore di campo viene utilizzato per facilitare la progettazione del documento e la selezione dei campi appropriati da ciascun record.

CARATTERE DI DELIMITAZIONE

Si tratta del carattere di delimitazione utilizzato nel file di dati per delimitare prefissi e campi.

ESEMPI DI FILE DI DATI TRANSAZIONALI DELIMITATI CON PREFISSO

Di seguito vengono mostrati due esempi di file di dati transazionali delimitati con prefisso. Entrambi i formati dati sono validi per VI Design Express.



Nota: Vedere *Avvio rapido di Xerox® FreeFlow® Variable Information Suite per la creazione di fatture alberghiere transazionali con FreeFlow VI Design Express* e la relativa procedura operativa su www.xerox.com.

File di dati transazionali delimitati con prefisso (con descrittore di campo)

Di seguito è riportato un file di esempio di dati transazionali delimitati con prefisso, un set di record cliente. L'esempio è contraddistinto con colori per mostrare ciascuno degli elementi di un set di record cliente come descritto sopra.

INPUT

```

$$$FD$$$ :Name:HotelName:HotelAddr1:HotelCity:HotelState:HotelZip:HotelPhone:HotelEmail
$$$FD$$$ :Guest:Name:Addr1:Addr2:City:State:Zip:Country:Phone:Email
$$$FD$$$ :Room:RoomNo:Rate:GuestNationality:ArrivalDate:DepartDate:...:CheckInTime:CheckOutTime
$$$FD$$$ :Book:BookName:BookReference:HotelConf
$$$FD$$$ :Payment:AmountDue:AmountPaid:CardType:CardNo:ApprovalCode
$$$FD$$$ :Transfer:Date:Description:Notes:Charge
$$$FD$$$ :RoomCh:Date:Description:Notes:Charge
$$$FD$$$ :Taxes:Date:Description:Notes:Charge
$$$FD$$$ :Internet:Date:Description:Notes:Charge
$$$FD$$$ :Intake:Date:Description:Notes:Charge
$$$FD$$$ :Laundry:Date:Description:Notes:Charge
Name:Xerox Hotel:555 S. Aviation Blvd:El Segundo:CA:90245:310-555-4783:XeroxHotel@xerox.com
Guest:David Kirk:123 Artesia Blvd:Apt 401:Redondo Beach:CA:...:david.kirk@somewhere.com
Room:315:180.00:USA:09/05/2015:...:Mary Davidson:RO:"03:19PM":"11:25AM":855844790:112906
Book:Xerox Travel:OXTJWD:193GH398-Z
Payment:$ 2,346.56:$ 2,346.56:AMEX:*****1234:DF8725
Transfer:09/05/2015:Transfer Pickup:Airport Pickup:$ 40.00
RoomCh:09/05/2015:Room Charge::$ 180.00
Taxes:09/05/2015:Luxury Tax Room 10%::$ 18.00
Internet:09/05/2015:Internet Charge:Day Rate - Room:$ 10.00
Intake:09/05/2015:Seagull Restaurant SGB0231::$ 32.45
RoomCh:09/06/2015:Room Charge::$ 180.00
Taxes:09/06/2015:Luxury Tax Room 10%::$ 18.00
Internet:09/06/2015:Internet Charge:Weekly Rate:$ 30.00
Intake:09/06/2015:Seagull Restaurant SGB0231::$ 32.45
Intake:09/06/2015:Anchor Bar BF384::$ 15.56
RoomCh:09/07/2015:Room Charge::$ 180.00
Taxes:09/07/2015:Luxury Tax Room 10%::$ 18.00
Intake:09/07/2015:Seagull Restaurant SGB0231::$ 23.55
Intake:09/07/2015:Anchor Bar BF384::$ 10.23
RoomCh:09/08/2015:Room Charge::$ 180.00
Taxes:09/08/2015:Luxury Tax Room 10%::$ 18.00

```

Nel file di dati mostrato sopra:

Il **testo magenta** rappresenta la riga di intestazione facoltativa. Questo esempio contiene un nome di campo denominato INPUT.

Il **testo ciano** mostra i record dei descrittori di campo facoltativi. Nell'esempio qui sopra, il prefisso del descrittore di campo è \$\$\$FD\$\$\$ e il prefisso dei dati viene assegnato in base al nome del record del cliente o prefisso che verrà descritto. A ciascun prefisso di descrittore di campo segue una breve descrizione di quel campo. Tutte le parti del descrittore di campo sono separate dal carattere di delimitazione. Nell'esempio qui sopra, il carattere : viene utilizzato come carattere di delimitazione.

Il **testo verde** indica il prefisso radice. Quando, durante l'elaborazione del lavoro, viene rilevato un prefisso radice, il sistema crea una nuova pagina Fronte e inizia un nuovo set di record cliente.

Il **testo rosso** mostra i record a occorrenza singola (SOF). Questi record contengono dati non transazionali come nome e indirizzo.

Il **testo verde scuro** indica il primo prefisso a occorrenza multipla (MOF). Tutti i record successivi a questo prefisso vengono considerati record MOF finché non viene rilevato il prefisso radice successivo.

Il **testo grigio** mostra i record transazionali (MOF).

File di dati transazionali delimitati con prefisso (senza descrittore di campo)

Di seguito viene mostrato un altro esempio di un file di dati transazionali con prefisso. Questo esempio mostra tre set di record cliente ma non contiene alcuna riga di intestazione o voci di descrittore di campo.

In questo esempio:

- H0 è il prefisso radice ed è anche un record SOF.
- H1 è un record SOF aggiuntivo.
- H2 è un altro record SOF.
- T0 è il primo record MOF.
- T1 è un record MOF aggiuntivo.

```
H0,David,David L Kirk,36 Beech Road,Bushbury,Wolverhampton,West Midlands,ST10 9YF
H1,M2,5249 500 3658,0893 1272 7544 5087,04 March 2015,31MAR15,31 March 2015,30JAN - 28FEB,JAN15-
FEB15,005352,-005000,
H2,005045,004999,001000,000670,001030,013096,00500,01500,00428,01267,01695,000126,...,EvoIvcom 700F
T0,01JAN,9:00a,Humberside,2201 990 0003,24Hr,10,90
T0,02JAN,3:40p,West Aedale,0022 760 3303,24Hr,6,50
T1,01FEB,10:13a,Frankfurt,+49 621 41 12 15,24Hr,23,320
T1,02FEB,1:40p,Madrid,+34 515 14 13 12,24Hr,6,99
T1,03FEB,11:04a,Paris,+33 121 31 41 51,24Hr,10,150
H0,HeLen,HeLen E Tavener,23 Teasel Road,Fordhouses,Wolverhampton,West Midlands,ST10 8QA
H1,F1,7987 225 8232,7292 8840 2612 4303,...,20 March 2015,19JAN - 20FEB,JAN15-FEB15,004357,-004357
H2,004354,002999,000000,000478,000837,008668,00200,00900,00153,00724,00877,000126,...,EvoIvcom 400F
T0,01JAN,9:00a,Humberside,2201 990 0003,24Hr,21,180
T0,02JAN,9:00a,Humberside,2201 990 0003,24Hr,10,90
T0,05JAN,5:00p,Oxley,2201 990 0003,24Hr,8,70
T1,01FEB,10:13a,Frankfurt,+49 621 41 12 15,24Hr,23,320
T1,02FEB,1:40p,Madrid,+34 515 14 13 12,24Hr,6,99
T1,08FEB,11:04a,Paris,+33 121 31 41 51,24Hr,10,150
T1,09FEB,7:32p,Rome,+39 131 21 51 14,24Hr,16,210
T1,10FEB,10:27p,Zurich,+41 131 21 71 18,24Hr,12,180
H0,Ricky,Ricky Guy,611 Stafford Road,Pendeford,Wolverhampton,West Midlands,ST11 3JJ
H1,M2,2381 763 8097,7914 3657 8821 1967,...,25JAN - 26FEB,JAN15-FEB15,004895,-004895
H2,004595,003999,000000,000572,000921,010087,00300,01200,00234,00912,01146,000126,...,EvoIvcom 500H
T0,01JAN,5:00p,Oxley,2201 990 0003,24Hr,8,70
T0,02JAN,9:00a,Humberside,2201 990 0003,24Hr,10,90
---
```

Variabili incorporate

Come ausili nella progettazione dei documenti, VI Design Express offre alcune variabili incorporate. Una variabile è simile a un campo. I valori contenuti nella variabile cambiano in base allo stato corrente dei dati da elaborare. Le variabili incorporate possono essere utilizzate per inserire dati nella pagina o come operandi per generare una condizione di regola.

Poiché VI Design Express visualizza solo la prima istanza di ciascuna pagina creata nella progettazione, alcune variabili contengono solo un valore limitato. Ad esempio, quando viene visualizzata in VI Design Express, la variabile del conteggio pagine mostra sempre 1, perché VI Design Express non visualizza mai più pagine di continuazione delle transazioni. Quando il lavoro viene composto sulla stampante o esportato in un file PDF per la visualizzazione in VI Design Express, la variabile incorporata contiene i valori corretti. Ad esempio, la variabile VPPpageCount viene incrementata per ciascuna pagina stampata in un set di record cliente.

Di seguito sono elencate le variabili incorporate in VI Design Express:

- VPPpageCount (mostrata anche nel pannello dati come VDE_PageNumber)
- VPPpageTotal (mostrata anche nel pannello dati come VPPpageTotal)
- VPPpreviousValue
- VPPnextValue
- VPPfirstValue
- VPPlastValue
- VPPspaceLeftInFrame
- VPPprefixName
- VPPruntimeProductName

VPPPAGECOUNT (MOSTRATA ANCHE NEL PANNELLO DATI COME VDE_PAGENUMBER)

VPPpageCount è il numero della pagina del documento composto finale per un determinato set di record cliente. In VDE, questo valore appare sempre come 1; tuttavia, quando il documento viene composto sulla stampante, il numero di pagina mostra il valore effettivo corretto.

VPPPAGETOTAL (MOSTRATA ANCHE NEL PANNELLO DATI COME VPPPAGETOTAL)

VDE_PageTotal è il numero totale di pagine del documento composto finale per un determinato set di record cliente. In VDE, questo valore appare sempre come 1; tuttavia, quando il documento viene composto sulla stampante, il numero di pagina mostrato è il numero totale di pagine.

VPPPREVIOUSVALUE

VPPpreviousValue può essere utilizzato nell'operando destro di una regola vero/falso (true/false) per confrontare il valore di un campo MOF con il suo valore nel record precedente.

VPPNEXTVALUE

VPPnextValue può essere utilizzato nell'operando destro di una regola vero/falso (true/false) per confrontare il valore di un campo MOF con il suo valore nel record successivo.

VPPFIRSTVALUE

VPPfirstValue può essere utilizzato nell'operando destro di una regola vero/falso (true/false) per rilevare il valore della prima transazione elaborata per un determinato set di record cliente. L'operando di sinistra può essere un qualsiasi campo MOF o VPPprefixName.

VPPLASTVALUE

VPPlastValue può essere utilizzato nell'operando destro di una regola vero/falso (true/false) per rilevare il valore dell'ultima transazione elaborata per un determinato set di record cliente. L'operando di sinistra può essere un qualsiasi campo MOF o VPPprefixName.

VPPSPACELEFTINFRAME

VPPspaceLeftInFrame è una variabile incorporata che contiene la quantità di altezza verticale, misurata in punti, lasciata tra la transazione corrente e la fine della cornice.

VPPPREFIXNAME

VPPprefixName è una variabile incorporata che contiene il nome del prefisso del record MOF in corso di elaborazione.

VPPRUNTIMEPRODUCTNAME

VPPruntimeProductName è una variabile incorporata che identifica la piattaforma su cui verrà eseguito il rendering del lavoro. I valori più comuni sono:

Normalizer (VDE)	quando si esporta un PDF da VI Design Express
Normalizer (VIeC)	quando si produce un PDF con VI eCompose
Normalizer (VDP)	quando si esporta un PDF da VI Design Pro
FreeFlow VI Designer	quando si visualizza il lavoro in VI Design Pro
FreeFlow VI Explorer	quando si visualizza il lavoro in VI Explorer
Normalizer (FFPS)	quando si stampa il lavoro su FreeFlow Print Server/ APPE

Questa variabile può essere usata in regole e trasformazioni dati per variare il layout a seconda della piattaforma su cui viene eseguito il rendering del lavoro. Ad esempio, è possibile impostare una regola di visibilità per mantenere il modulo di sfondo quando si produce un file PDF ma disabilitarlo quando il lavoro

viene stampato su carta prestampata.



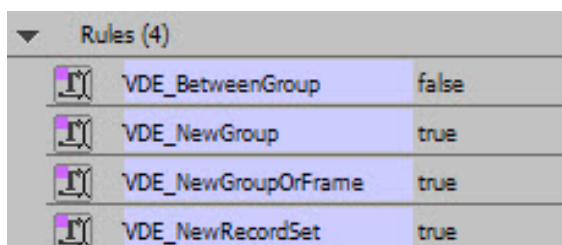
Nota: Se non si è sicuri del valore di una piattaforma specifica, utilizzare una trasformazione dati per inserire VPPruntimeProductName in una cornice di testo e stampare il lavoro sul dispositivo di destinazione. Il valore della variabile viene stampato sulla pagina. Nell'interfaccia utente grafica di VI Design Express, il valore assegnato alla variabile è **Normalizer (VDE)** .





Trasformazioni dati e regole incorporate

Come ausili nella progettazione dei documenti, VI Design Express offre quattro regole vero/falso (true/false) incorporate. Per ulteriori informazioni in merito all'utilizzo di queste regole, vedere [Regole](#). Il risultato di una regola vero/falso (true/false) può essere vero o falso. Questo tipo di regola può quindi essere utilizzato in altre regole o selezionato da elenchi di regole nei vari pannelli di opzioni.

Di seguito sono elencate le regole incorporate in VI Design Express:

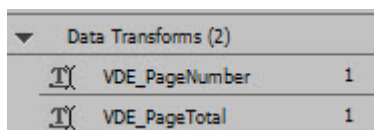
- [VDE_BetweenGroup](#)
- [VDE_NewGroup](#)
- [VDE_NewGroupOrFrame](#)
- [VDE_NewRecordSet](#)





Rules (4)		
	VDE_BetweenGroup	false
	VDE_NewGroup	true
	VDE_NewGroupOrFrame	true
	VDE_NewRecordSet	true

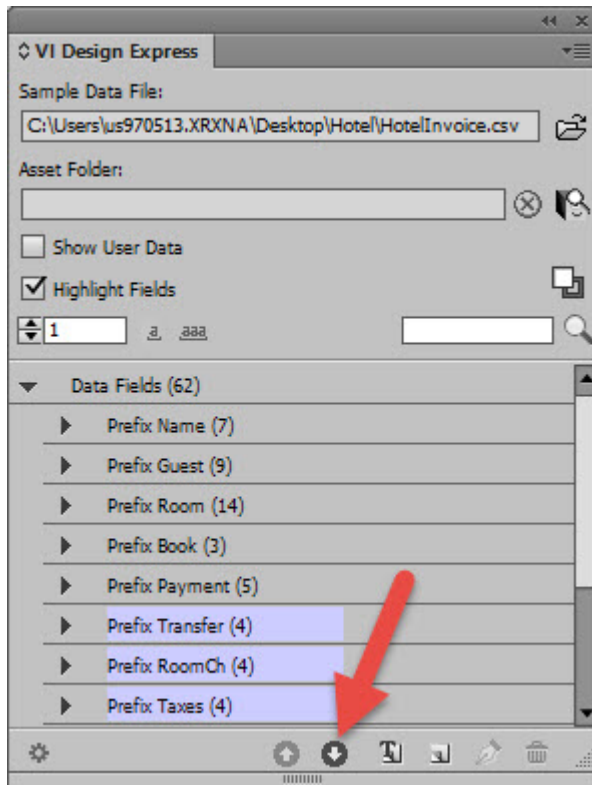
Come ausili nella progettazione dei documenti, VI Design Express offre due trasformazioni dati incorporate. L'utilizzo delle trasformazioni dati è illustrato nella sezione [Trasformazioni dati](#). Di seguito sono elencate le trasformazioni dati incorporate in VI Design Express:

- [VDE_PageNumber](#) conosciuta anche come variabile incorporata VPPpageCount
- [VDE_PageTotal](#) conosciuta anche come variabile incorporata VPPpageTotal



Data Transforms (2)		
	VDE_PageNumber	1
	VDE_PageTotal	1

Le trasformazioni dati e le regole incorporate sono di sola lettura, quindi non sono modificabili. Se necessario, è possibile reinstallare trasformazioni dati e regole importandole mediante l'opzione Importa regola/trasformazione dati mostrata nella figura in basso.



Per Windows, Se VDE è installato sull'unità C:, il file `VDE_PrefixedDataRules.dat` si trova qui:

Su un PC a 32 bit: `C:\Programmi\Xerox\VIPP\VDE\PredefinedRules`

Su un PC a 64 bit: `C:\Programmi (x86)\Xerox\VIPP\VDE\PredefinedRules`

REGOLE INCORPORATE

VDE_BetweenGroup

Questa regola è vera quando un prefisso MOF è diverso da quello precedente tranne che all'inizio di una nuova cornice. È possibile utilizzare questa regola nel pannello Opzioni riga per inserire una riga in più, ad esempio una riga vuota, nella tabella tra i gruppi MOF.

VDE_NewGroup

Questa regola è vera quando un prefisso MOF è diverso dal precedente. È possibile utilizzare questa regola per ripristinare una trasformazione dati sommatoria che copre un gruppo MOF, un gruppo di record consecutivi con lo stesso prefisso.

VDE_NewGroupOrFrame

Questa regola è vera quando un prefisso MOF è diverso da quello precedente oppure si trova all'inizio di una nuova cornice. È possibile utilizzare questa regola nel pannello Opzioni riga per inserire il titolo del gruppo nella

tabella tra i gruppi di prefissi MOF e poi ripetere il titolo nella parte superiore delle cornici successive se il gruppo MOF si estende su più pagine.

VDE_NewRecordSet

Questa regola è vera quando viene rilevato il prefisso che indica la prima transazione di un nuovo set di record cliente. È possibile utilizzare questa regola per ripristinare una trasformazione dati sommatoria alla modifica di un set di record cliente.

TRASFORMAZIONI DATI INCORPORATE

VDE_PageNumber

VDE_PageNumber è il numero di pagina del documento composto finale per un determinato set di record cliente. In VDE, questo valore appare sempre come 1; tuttavia, quando il documento viene composto sulla stampante, il numero di pagina mostra il valore effettivo corretto.

VDE_PageTotal

VDE_PageTotal è il numero totale di pagine del documento composto finale per un determinato set di record cliente. In VDE, questo valore appare sempre come 1; tuttavia, quando il documento viene composto sulla stampante, il numero di pagina mostrato è il numero totale di pagine.

Progettazione di un documento transazionale

I documenti transazionali possono essere suddivisi in due categorie:

- **Transazionale misto** – Un documento transazionale misto contiene un elenco di tutte le transazioni applicabili per un set di record cliente, una dopo l'altra. Non importa se sono presenti più prefissi di transazione. Un esempio di documento transazionale misto è un estratto conto di carta di credito o una fattura di hotel, in cui le transazioni vengono presentate (stampate) nell'ordine in cui vengono registrate nel file di dati.
- **Transazionale preordinato** – Un documento transazionale preordinato è un documento in cui le transazioni nel file di dati sono state preordinate in gruppi con prefisso. Le transazioni vengono ancora stampate nell'ordine in cui vengono presentate nel file di dati, ma durante la progettazione dell'applicazione si potrebbe voler separare i gruppi di transazioni come tabelle separate. Un esempio di questa applicazione è una bolletta telefonica, in cui le chiamate locali, interurbane e internazionali sono identificate da prefissi separati e vengono stampate come tabelle o aree separate sul documento.

Il processo per creare un documento di dati transazionali delimitati con prefisso è simile, ma il documento preordinato potrebbe richiedere regole supplementari per controllare il layout dei dati transazionali.

I passaggi fondamentali:

- Rivedere il file di dati ed esaminare i nomi dei campi, i dati contenuti e dove vengono utilizzati nel documento. Se non si conoscono queste informazioni, trovare qualcuno che le può fornire, perché senza queste informazioni non si sarà in grado di progettare un documento transazionale. Se possibile, chiedere all'amministratore dei dati di includere dei record di descrittori di campo all'inizio del file di dati.
- Creare il layout della prima pagina.
- Importare i dati transazionali delimitati con prefisso, selezionando le opzioni necessarie per importare correttamente il file di dati.
- Progettare la prima pagina. In genere, la maggior parte dei dati SOF vengono stampati su questa prima pagina.
- Se è necessario stampare dei record MOF (transazionali) su questa pagina, disegnare sulla pagina una cornice di testo in cui si intende stampare tali transazioni.
- Se si preferisce che VI Design Express duplichi questa pagina per l'overflow delle transazioni, andare direttamente alla sezione di progettazione delle transazioni. Se si desidera creare il layout di una nuova pagina per qualsiasi overflow transazionale, è necessario aggiungere una nuova pagina per le pagine di continuazione delle transazioni.

Dopo aver posizionato i campi SOF sulla pagina e quando si è pronti per progettare la parte transazionale del documento:

- Creare una cornice di testo in cui si desidera posizionare le transazioni. La cornice deve essere larga e lunga a sufficienza per contenere le transazioni da stampare sulla pagina.
- Inserire la tabella delle transazioni nella cornice di testo. Per fare questo:
 - Posizionare il cursore nella prima colonna della cornice di testo.
 - Selezionare il primo prefisso MOF nel pannello dati.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Crea tabella dati transazionali**.

Questo consente di aggiungere tutti i prefissi e i campi di prefisso in una tabella all'interno della cornice di testo.

- Regolare le colonne della tabella per contenere i dati.
- Regolare le proprietà della tabella come richiesto per la progettazione.
- Aggiungere regole e trasformazioni dati di VI Design Express per controllare gli elementi prescelti nella tabella transazionale, ad esempio:
 - Intestazioni o piè di pagina
 - Linee di spaziatura
 - Testo che può apparire solo in base a una condizione, ad esempio il campo del valore totale
 - Altro
- Durante la progettazione, visualizzare spesso l'anteprima del documento per vedere come apparirà quando vengono elaborati tutti i record MOF.
- Una volta completata la progettazione, esportare il documento in un file .vpc e poi inviare il file alla stampante per la convalida.
- Verificare che tutte le interruzioni di pagina abbiano l'aspetto previsto e che ogni pagina venga stampata come previsto.
- Eseguire la produzione.

CREAZIONE DI UN DOCUMENTO TRANSAZIONALE

Preparazione

Si consiglia che l'amministratore dei dati collabori con il progettista dell'applicazione per descrivere il file di dati estratti prima e messi a disposizione del team di progettazione. Si raccomanda inoltre che l'amministratore dei dati acquisisca familiarità con la sezione Descrittore di campo di questo documento e includa descrittori di campo nel file di dati da utilizzare durante la progettazione del documento.

Per la progettazione, il file di dati estratti deve contenere tra 10 e 20 set di record cliente. Il file di dati deve contenere dati per verificare tutte le condizioni e tutta la logica nel documento. Durante la fase di progettazione, è sconsigliato utilizzare il file di dati di produzione perché potrebbe contenere migliaia di record.

È fondamentale che i nomi dei prefissi, il numero dei campi in ciascun prefisso e il carattere di delimitazione utilizzati nel file di prova siano gli stessi che verranno utilizzati nel file di dati di produzione.

Il file di dati deve essere un file di dati transazionali delimitati con prefisso.

- **Con prefisso** - ovvero il primo campo di ciascun record è un prefisso. Il prefisso è un campo speciale che identifica il tipo di informazioni contenute all'interno di quel record di prefisso. Il prefisso viene utilizzato da VI Design Express per determinare come verranno visualizzati i dati sulla pagina.
- **Delimitati** - ovvero il file di dati dispone di caratteri di delimitazione. Tra ogni campo di ciascun record è presente un carattere di delimitazione. Nel caso del file di dati mostrato sotto, viene utilizzato il carattere due punti : come delimitatore di campo.

- **Transazionali** - ovvero il file di dati contiene record di dati transazionali (MOF). Un singolo set di record cliente potrebbe contenere numerose transazioni. Le transazioni possono disporre dello stesso nome di prefisso o di nomi diversi. A seconda dell'applicazione sviluppata, i nomi di prefisso potrebbero essere preordinati in gruppi (ad esempio come appaiono in un'applicazione di fatturazione telefonica, dove tutte le chiamate locali sono raggruppate e seguite dalle chiamate internazionali) oppure misti (come appaiono in un'applicazione di fatturazione o resoconto di carta di credito, dove le transazioni vengono elencate in base alla data in cui sono state eseguite).

Il formato del file di dati transazionali delimitati con prefisso può essere leggermente diverso perché alcune sue parti sono opzionali, come descritto nella sezione [Esempi di file di dati transazionali delimitati con prefisso](#).



Nota: Vedere *Avvio rapido di Xerox® FreeFlow® Variable Information Suite per la creazione di fatture alberghiere transazionali con FreeFlow VI Design Express* e la relativa procedura operativa su www.xerox.com.

Un file di dati transazionali delimitati con prefisso può contenere le seguenti parti, indicate come facoltative o obbligatorie:

- **Riga di intestazione o nessuna nell'esempio qui sotto** – Un elenco di nomi di campo generalmente contenuti in file di dati delimitati promozionali. La riga di intestazione e i nomi dei campi contenuti non sono di alcuna utilità per VI Design Express, è il prefisso che è importante per ciascun record. In questo tipo di file viene spesso utilizzata una riga di intestazione con il nome di campo Input, tuttavia questa riga è facoltativa e viene ignorata durante l'elaborazione dei dati. Se è presente una riga di intestazione, è necessario selezionare la casella di controllo **Il file di dati contiene una riga di intestazione** in modo che il pannello File di dati visualizzi i dati in modo corretto. La riga di intestazione è facoltativa.
- **Sezione Descrittore di campo** – Vedere 1 nell'esempio qui sotto. Questo valore è consigliato perché aiuta il progettista a riconoscere la funzione di ciascun campo in qualsiasi prefisso. Senza questa informazione, è molto difficile progettare un'applicazione se non si conoscono esattamente il contenuto del file di dati e la funzione di ciascun campo. Nel descrittore di campo viene utilizzato il prefisso predefinito \$\$FD\$\$\$. Il descrittore di campo è un messaggio semplicemente informativo che viene ignorato durante l'elaborazione dei dati, tuttavia è altamente consigliato, benché sia un dato facoltativo.
- **Record a occorrenza singola** – Vedere 2 nell'esempio qui sotto. Si tratta di record di prefisso che compaiono solo una volta nel set di record cliente. Nel file di dati di esempio riportato di seguito sono presenti cinque record di questo tipo in ogni set di record cliente. Nell'esempio fornito, questi record contengono informazioni in merito a voci quali hotel, ospite, stanza, agente di prenotazione e cronologia di pagamento. Sebbene queste informazioni possano essere stampate più di una volta nel documento, il record a cui sono correlate è presente solo una volta nel set di record cliente. È per questo motivo che il record viene descritto come record a occorrenza singola. In un documento transazionale, questi record sono obbligatori.
- **Record a occorrenza multipla** – Vedere 3 nell'esempio qui sotto. Sono la parte principale del documento transazionale, e rappresentano le transazioni eseguite. A volte le transazioni sono preordinate in base a un prefisso, altre volte possono apparire in ordine casuale in base al tipo e al periodo in cui sono state eseguite. Nell'applicazione di fatturazione di hotel dell'esempio qui sotto, alcuni prefissi vengono utilizzati in base al tipo di transazione, al costo della stanza, alle tasse, alle spese di ristorante e così via. Tuttavia, poiché contengono più transazioni, questi record sono conosciuti come record a occorrenza multipla. Un singolo set di record cliente può contenere occorrenze multiple di questi record. Sebbene non tutti i set di record cliente possano contenere transazioni, questo tipo di record è obbligatorio in un documento transazionale. Ad

Dati transazionali delimitati con prefisso

esempio, se una carta di credito non viene utilizzata in un mese, non ci sono transazioni da registrare in quel mese.

Descrizione del file di dati transazionali delimitati con prefisso misto

L'immagine mostrata sotto illustra un tipico file di dati transazionali delimitati con prefisso. Il file contiene la sezione Descrittore campo facoltativa, tuttavia non dispone di una riga di intestazione.

\$FD\$\$:Name:Hotel name:Hotel address:Hotel city:Hotel state:Hotel ZIP:Hotel tel.:Hotel email
 \$\$FD\$\$:Guest:Name:Address 1:Address 2:City:State:ZIP:Country:Tel.:Email
 \$\$\$FD\$\$:Room:Number:Rate:Nationality:Arrival:Invoice printed:Departure:Cashier:Pack. code:Check-In:Check-Out:Invoice ID:Invoice No
 \$\$\$FD\$\$:Book:Agency:Confirmation:Hotel conf
 \$\$\$FD\$\$:Payment:Invoice:Paid:Card:Card Nr.:Code
 \$\$\$FD\$\$:Transfer:Date:Description:Comments:Amount
 \$\$\$FD\$\$:RoomCh:Date:Description:Comments:Amount
 \$\$\$FD\$\$:Taxes:Date:Description:Comments:Amount
 \$\$\$FD\$\$:Internet:Date:Description:Comments:Amount
 \$\$\$FD\$\$:Intake:Date:Description:Comments:Amount
 \$\$\$FD\$\$:Laundry:Date:Description:Comments:Amount
 Name:Xerox Hotel:555 S. Aviation Blvd:El Segundo:CA:90245:310-555-4783:XeroxHotel@xerox.com
 Guest:David Kirk:123 Artesia Blvd:Apt 401:Redondo Beach:CA:90278:USA:424-555-8832:david.kirk@somewhere.com
 "Room:315:180.00:USA:09/05/2015:09/13/2015:09/14/2015:Mary Davidson:RO:""03:19PM"" : ""11:25AM"" :855844790:112906"
 Book:Xerox Travel:OXTJWD:193GH398-Z
 Payment:\$ 2,346.56:\$ 2,346.56:AMEX:*****1234:DF8725
 Transfer:09/05/2015:Transfer Pickup:Airport Pickup:\$ 40.00
 RoomCh:09/05/2015:Room Charge::\$ 180.00
 Taxes:09/05/2015:Luxury Tax Room 10%::\$ 18.00
 Internet:09/05/2015:Internet Charge:Day Rate - RoomCh:\$ 10.00
 Intake:09/05/2015:Seagull Restaurant SGB0231::\$ 32.45
 RoomCh:09/06/2015:Room Charge::\$ 180.00
 Taxes:09/06/2015:Luxury Tax Room 10%::\$ 18.00
 Internet:09/06/2015:Internet Charge:Weekly Rate:\$ 30.00
 Intake:09/06/2015:Seagull Restaurant SGB0231::\$ 32.45
 Intake:09/06/2015:Anchor Bar BF384::\$ 15.56
 RoomCh:09/07/2015:Room Charge::\$ 180.00
 Taxes:09/07/2015:Luxury Tax Room 10%::\$ 18.00
 Intake:09/07/2015:Seagull Restaurant SGB0231::\$ 23.55
 Intake:09/07/2015:Anchor Bar BF384::\$ 10.23
 RoomCh:09/08/2015:Room Charge::\$ 180.00
 Taxes:09/08/2015:Luxury Tax Room 10%::\$ 18.00
 Intake:09/08/2015:Seagull Restaurant SGB0231::\$ 35.45
 Intake:09/08/2015:Anchor Bar BF384::\$ 37.56
 RoomCh:09/09/2015:Room Charge::\$ 180.00
 Taxes:09/09/2015:Luxury Tax Room 10%::\$ 18.00
 Intake:09/09/2015:Seagull Restaurant SGB0231::\$ 18.45
 Intake:09/09/2015:Anchor Bar BF384::\$ 10.56
 RoomCh:09/10/2015:Room Charge::\$ 180.00
 Taxes:09/10/2015:Luxury Tax Room 10%::\$ 18.00
 Intake:09/10/2015:Anchor Bar BF384::\$ 6.25
 Intake:09/10/2015:Seagull Restaurant SGB0231::\$ 41.05
 RoomCh:09/11/2015:Room Charge::\$ 180.00
 Taxes:09/11/2015:Luxury Tax Room 10%::\$ 18.00
 Laundry:09/11/2015:Laundry::\$ 30.00
 Intake:09/11/2015:Seagull Restaurant SGB0231::\$ 30.25
 RoomCh:09/12/2015:Room Charge::\$ 180.00
 Taxes:09/12/2015:Luxury Tax Room 10%::\$ 18.00
 Intake:09/12/2015:Seagull Restaurant SGB0231::\$ 37.54
 Intake:09/12/2015:Anchor Bar BF384::\$ 16.21
 RoomCh:09/13/2015:Room Charge::\$ 180.00
 Taxes:09/13/2015:Luxury Tax Room 10%::\$ 18.00
 Intake:09/13/2015:Seagull Restaurant SGB0231::\$ 45.00
 Intake:09/13/2015:Anchor Bar BF384::\$ 22.00
 Transfer:09/14/2015:Transfer:Airport Drop Off:\$ 40.00
 Name:Xerox Hotel:555 S. Aviation Blvd:El Segundo:CA:90245:310-555-4783:XeroxHotel@xerox.com
 Guest:Kevin Atkin:23 High Street:Horley:Surrey:RH6-8JL:England:0775-7369923:Atkin123@somewhere.net8937
 "Room:729:255.00:England:09/01/2015:09/03/2015:09/03/2015:Ben Smith:CQ:""01:01PM"" : ""07:10AM"" :445849335:282398"
 Book:Xerox Travel:ZSW91D:178AD391-D
 Payment:\$ 995.74:\$ 995.74:VISA:*****1234:ZZ4562
 RoomCh:09/01/2015:Room Charge::\$ 255.00
 Taxes:09/01/2015:Luxury Tax Room 10%::\$ 25.50
 Internet:09/01/2015:Internet Charge:Weekly Rate:\$ 30.00

1

2

3

4

5

Sezione Descrittore di campo

```

$$$FD$$$:Name:Hotel name:Hotel address:Hotel city:Hotel state:Hotel ZIP:Hotel tel.:Hotel email
$$$FD$$$:Guest:Name:Address 1:Address 2:City:State:ZIP:Country:Tel.:Email
$$$FD$$$:Room:NUmber:Rate:Nationality:Arrival:Invoice printed:...:Check-In:Check-Out:Invoice
ID:Invoice No
$$$FD$$$:Book:Agency:Conf.:Hotel conf.
$$$FD$$$:Payment:Invoice:Paid:Card:Card Nr.:Code
$$$FD$$$:Transfer:Date:Description:Comments:Amount
$$$FD$$$:RoomCh:Date:Description:Comments:Amount
$$$FD$$$:Taxes:Date:Description:Comments:Amount
$$$FD$$$:Internet:Date:Description:Comments:Amount
$$$FD$$$:Intake:Date:Description:Comments:Amount
$$$FD$$$:Laundry:Date:Description:Comments:Amount
    
```

Nel sezione Descrittore di campo viene utilizzato il prefisso predefinito \$\$\$FD\$\$\$. È possibile creare il proprio prefisso, tuttavia deve iniziare e terminare con \$\$\$. Il prefisso può contenere fino a 32 caratteri, ma è consigliato mantenerlo tra i 2 e i 3 caratteri.

Il descrittore di campo viene utilizzato per descrivere ciascun campo di un particolare prefisso e facilitare l'identificazione dei dati da posizionare sulla pagina. Ad esempio, la riga qui sotto:

```

$$$FD$$$:Name:Hotel name:Hotel address:Hotel city:Hotel state:Hotel ZIP:Hotel
tel.:Hotel email
    
```

fornisce le seguenti informazioni:

\$\$\$FD\$\$\$	indica che questo è un descrittore di campo
Nome	è il nome del prefisso per questo record
Campo 1	è il nome dell'hotel
Campo 2	è l'indirizzo dell'hotel
Campo 3	è la città dell'hotel
Campo 4	è il paese dell'hotel
Campo 5	è il CAP dell'indirizzo dell'hotel
Campo 6	è il numero di telefono dell'hotel
Campo 7	è l'indirizzo e-mail dell'hotel

I dati mostrati nelle sezioni 2 e 3 del grafico qui sopra rappresentano un set completo di record cliente. Il set successivo di record cliente inizia nelle sezioni 4 e 5 e generalmente continua così fino alla fine del file di dati.

Importazione del file di dati transazionali delimitati con prefisso

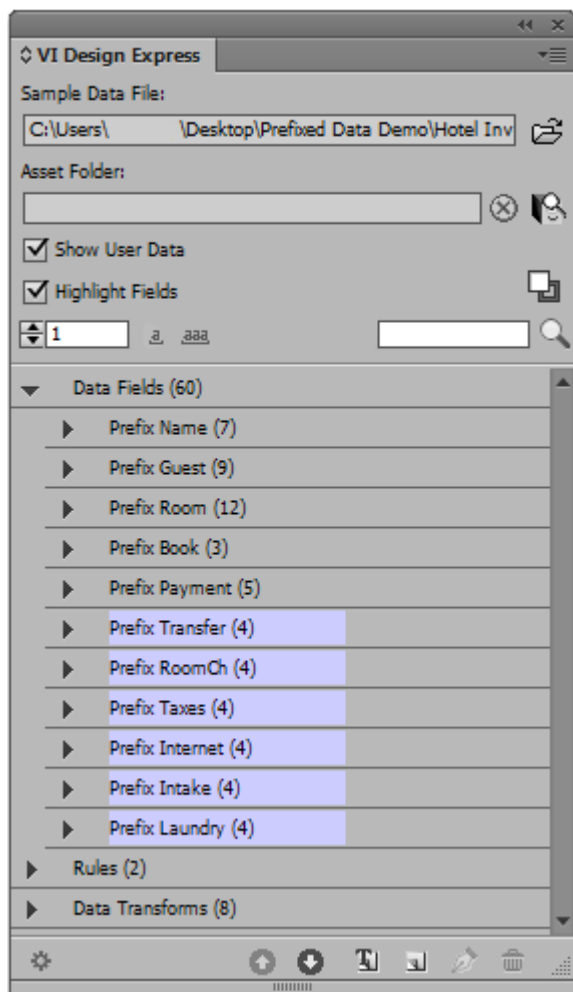
Durante l'importazione del file di dati transazionali delimitati con prefisso, selezionare la casella di controllo **Il file di dati contiene campi a occorrenza multipla con prefisso** evidenziata in giallo qui sotto. Questo indica a VI Design Express che il file di dati deve essere trattato come un file di dati transazionali.


Se il file di dati contiene una riga di intestazione, selezionare la casella di controllo **Il file di dati contiene una riga di intestazione** (evidenziata in rosa qui sopra). Se il file di dati non contiene una riga di intestazione, lasciare la casella di controllo deselezionata. Se non si è sicuri, chiedere all'amministratore di database.


Se i dati contengono campi delimitati da virgolette, selezionare l'opzione **Rimuovi virgolette iniziali e finali**. All'interno dei dati, le virgolette iniziali e finali sono spesso inserite intorno a un campo per proteggerlo se il suo contenuto presenta il carattere di delimitazione. Ciò impedisce che quel carattere sia interpretato come un carattere di delimitazione. Se viene usato questo carattere, è necessario selezionare l'opzione per rimuovere le virgolette iniziali e finali.

Rivedere le altre opzioni disponibili e, una volta selezionate tutte le opzioni richieste, scegliere **OK** per importare il file di dati in VI Design Express.

Questo compilerà il pannello dati di Data VI Design Express come illustrato di seguito.



 Nota: Il pannello dati ha un aspetto leggermente diverso rispetto al pannello dati delimitati o XML normalmente utilizzato. Questo è dovuto al fatto che i file di dati transazionali possono contenere molti dati e, di conseguenza, ciascun prefisso viene compresso per consentire che vengano visualizzati molti record di prefisso in uno spazio ridotto come impostazione predefinita. Inoltre, alcuni prefissi sono evidenziati. I prefissi non evidenziati nel pannello dati mostrato sopra sono record di campi a occorrenza singola. Sono questi i prefissi che appaiono un'unica volta in un singolo set di record cliente. In generale, questi prefissi contengono informazioni relative ai clienti quali il nome, l'indirizzo o informazioni sul conto e così via. I prefissi evidenziati sono record di campo a occorrenza multipla. Sebbene possano esserci alcuni campi con lo stesso prefisso in ogni set di record cliente, questi appariranno solo una volta nel pannello dati.

 **Avvertenza:** È fondamentale che il file di dati di prova utilizzato per la progettazione includa almeno un'istanza di ciascun prefisso utilizzato nei primi 100 record del file di dati. In caso contrario, VI Design Express non sarà in grado di stampare i campi dei prefissi mancanti nell'applicazione.

È possibile espandere qualsiasi prefisso per verificare i campi contenuti. Il numero di campi contenuti all'interno di qualsiasi prefisso viene mostrato tra parentesi alla fine del nome del prefisso.

Poiché un file di dati transazionali delimitati con prefisso non contiene nomi di campo significativi perché questi

cambierebbero da prefisso a prefisso, VI Design Express utilizza la seguente sintassi per assegnare un nome a un campo:

Prefix Name_Fn

Dove:

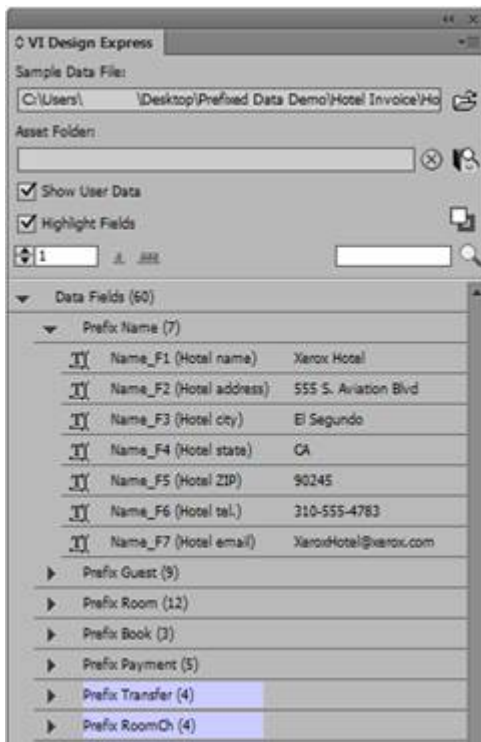
Prefix Name (Nome prefisso)

è il nome del prefisso. Il nome del prefisso è il nome utilizzato nel primo campo di ogni record del file di dati.

_Fn

è la posizione del campo all'interno di tale prefisso. _F1 è il primo campo dopo il prefisso.

Il pannello dati mostrato di seguito mostra il record del nome del prefisso espanso per visualizzare i sette campi di dati disponibili del prefisso del nome. Quindi, se è necessario inserire il nome dell'hotel, in questo caso verrebbe selezionato il campo *Name_F1*. *Name_F6* fornirebbe il numero di telefono e così via. Sono questi i nomi dei campi da utilizzare per posizionare gli oggetti di dati sulla pagina.



Documento transazionale misto di esempio

Di seguito viene illustrata un'applicazione di fattura d'hotel di esempio utilizzando il file di dati indicato sopra.

Xerox Hotel Services

El Segundo, California

David Kirk
123 Artesia Blvd
Apt 401
Redondo Beach
CA 90278

T 424-555-8832
E david.kirk@somewhere.com

Invoice Amount: \$ 2,346.56

Final Invoice: 112906

Invoice Date: 09/14/2015

Booked By: Xerox Travel Conf: OXTJWD Hotel Conf: 193GH398-Z	Inhouse Guest: Room No: 315 Rate/Code: \$180.00 Nationality: USA Arrival: 09/05/2015 Departure: 09/14/2015 Invoice Printed: 09/13/2015	Cashier: Mary Davidson Package Code: RO Check-In Time: 03:19PM Check-Out Time: 11:25AM Invoice No: 112906 Invoice ID: 855844790
---	--	--

Transfer 80

Room 1620

Taxes 162

Internet 40

Intake 414.56

Laundry 30

Date	Description	Comments	Amount
09/05/2015	Transfer Pickup	Airport Pickup	\$ 40.00
09/05/2015	Room Charge		\$ 180.00
09/05/2015	Luxury Tax Room 10%		\$ 18.00
09/05/2015	Internet Charge	Day Rate - RoomCh	\$ 10.00
09/05/2015	Seagull Restaurant SGB0231		\$ 32.45
09/06/2015	Room Charge		\$ 180.00
09/06/2015	Luxury Tax Room 10%		\$ 18.00
09/06/2015	Internet Charge	Weekly Rate	\$ 30.00
09/06/2015	Seagull Restaurant SGB0231		\$ 32.45
09/06/2015	Anchor Bar BF384		\$ 15.56
09/07/2015	Room Charge		\$ 180.00
09/07/2015	Luxury Tax Room 10%		\$ 18.00
09/07/2015	Seagull Restaurant SGB0231		\$ 23.55
09/07/2015	Anchor Bar BF384		\$ 10.23
09/08/2015	Room Charge		\$ 180.00

Xerox Hotel Services
 El Segundo, California T +1-310--555-4783
 United States of America F +1-310-555-3862 License No. C2973-896736
 www.XeroxHotel@xerox.com E XeroxHotelElSegundo@xerox.com www.CalHotel.com

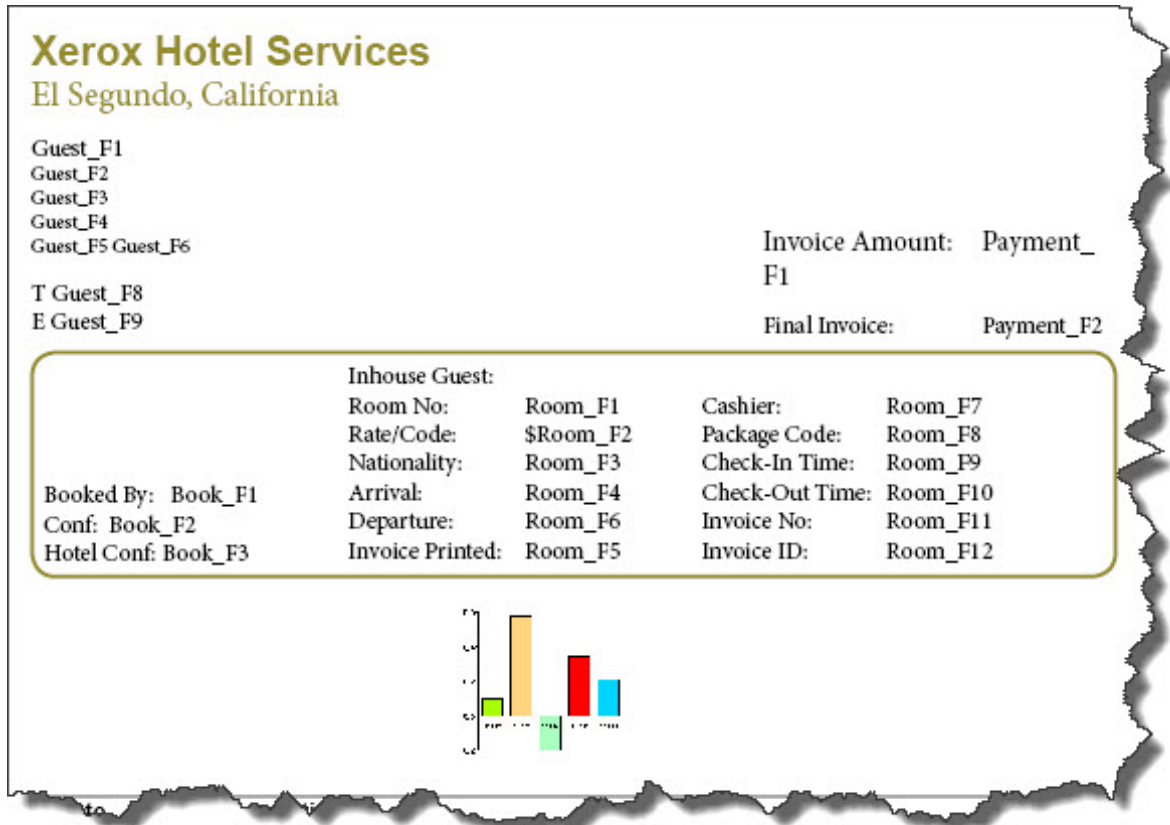
Invoice Amount: \$ 2,346.56	
Invoice: 112906	
Invoice Date: 09/14/2015	
Amount	
	\$ 18.00
	\$ 35.45
	\$ 37.56
	\$ 180.00
	\$ 18.00
	\$ 18.45
	\$ 10.56
	\$ 180.00
	\$ 18.00
	\$ 6.25
	\$ 41.05
	\$ 180.00
	\$ 18.00
	\$ 30.00
	\$ 30.25
	\$ 180.00
	\$ 18.00
	\$ 45.00
	\$ 22.00
	\$ 40.00
Total	\$ 2,346.56

Xerox Hotel Services
 El Segundo, California T +1-310--555-4783
 United States of America F +1-310-555-3862 License No. C2973-896736
 www.XeroxHotel@xerox.com E XeroxHotelElSegundo@xerox.com www.CalHotel.com

Page 2/2

A seconda della durata del soggiorno e delle spese dell'ospite dell'hotel, la fattura può contenere una o più pagine, come mostrato sopra. Il layout della prima pagina può essere diverso da quello delle pagine successive. Nell'esempio in alto, le informazioni sull'ospite indicate sulla prima pagina e contenute all'interno della casella delineata e del grafico aziendale, o grafico a barre, non vengono visualizzate nelle pagine successive. In fondo a ciascuna pagina viene visualizzato un numero di pagina nel formato "pagina x di y".

L'immagine qui sotto mostra la metà superiore della pagina 1 in cui sono visualizzati i nomi di ciascun campo posizionato nel documento.



L'immagine in basso mostra lo stesso record, ma visualizza i valori effettivi di quei nomi di campo.

Xerox Hotel Services

El Segundo, California

David Kirk
123 Artesia Blvd
Apt 401
Redondo Beach
CA 90278

T 424-555-8832
E david.kirk@somewhere.com

Invoice Amount: \$ 2,346.56

Final Invoice: \$ 2,346.56

Invoice Date:

Inhouse Guest:		Cashier:	Mary Davidson
Room No:	315	Package Code:	RO
Rate/Code:	\$180.00	Check-In Time:	03:19PM
Nationality:	USA	Check-Out Time:	11:25AM
Arrival:	09/05/2015	Invoice No:	855844790
Departure:	09/14/2015	Invoice ID:	112906
Invoice Printed:	09/13/2015		

Booked By: Xerox Travel

Conf: OXTJWD

Hotel Conf: 193GH398-Z

Date	Description	Comments	Amount
------	-------------	----------	--------

Si consiglia di utilizzare la casella di controllo "Mostra dati utente" nel pannello dati di VI Design Express per alternare la selezione tra i nomi e il contenuto dei campi durante la progettazione. La visualizzazione dei nomi dei campi consente di monitorare i campi di dati durante la selezione. La visualizzazione del contenuto di un campo consente di visualizzare non solo l'effettivo contenuto del campo (testo e grafica) nel documento ma di regolare anche le dimensioni o la spaziatura in base alle necessità.

Blocco nome e indirizzo

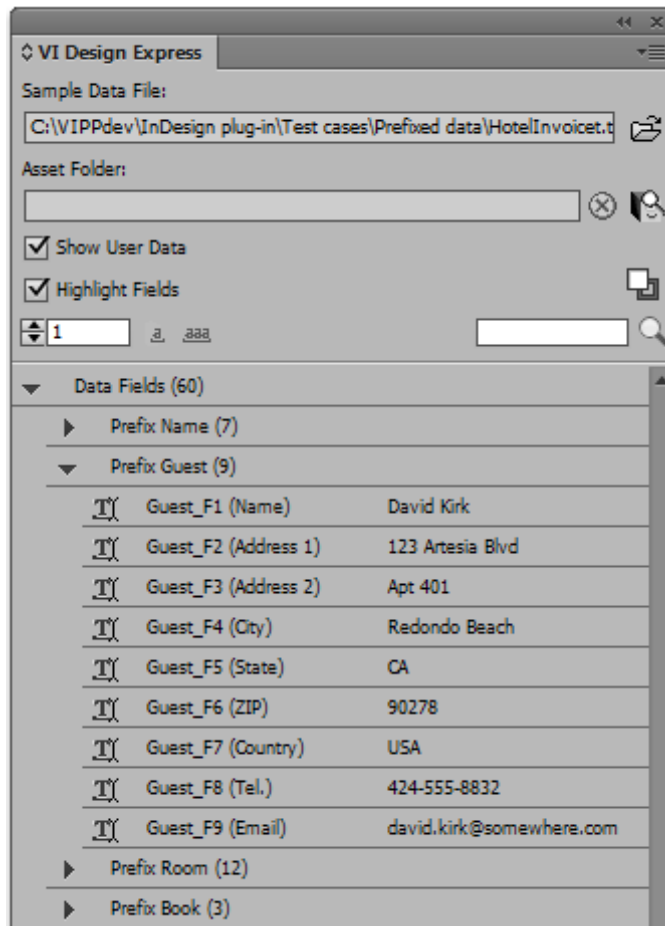
Per creare il blocco di nome e indirizzo, è necessario selezionare i seguenti campi dal prefisso Guest.

- Guest_F1
- Guest_F2
- Guest_F3
- Guest_F4
- Guest_F5
- Guest_F6
- Guest_F8

- Guest_F9

Il posizionamento di qualsiasi elemento di campo proveniente da un record a occorrenza singola funziona come descritto prima in questa guida, tranne che è necessario espandere il prefisso per accedere ai campi contenuti. Creare una casella di testo con gli attributi di testo appropriati e poi fare doppio clic sul campo per inserire l'elemento.

1. Fare clic sulla freccia di espansione del prefisso Guest per espandere il prefisso e rendere selezionabili i campi contenuti.



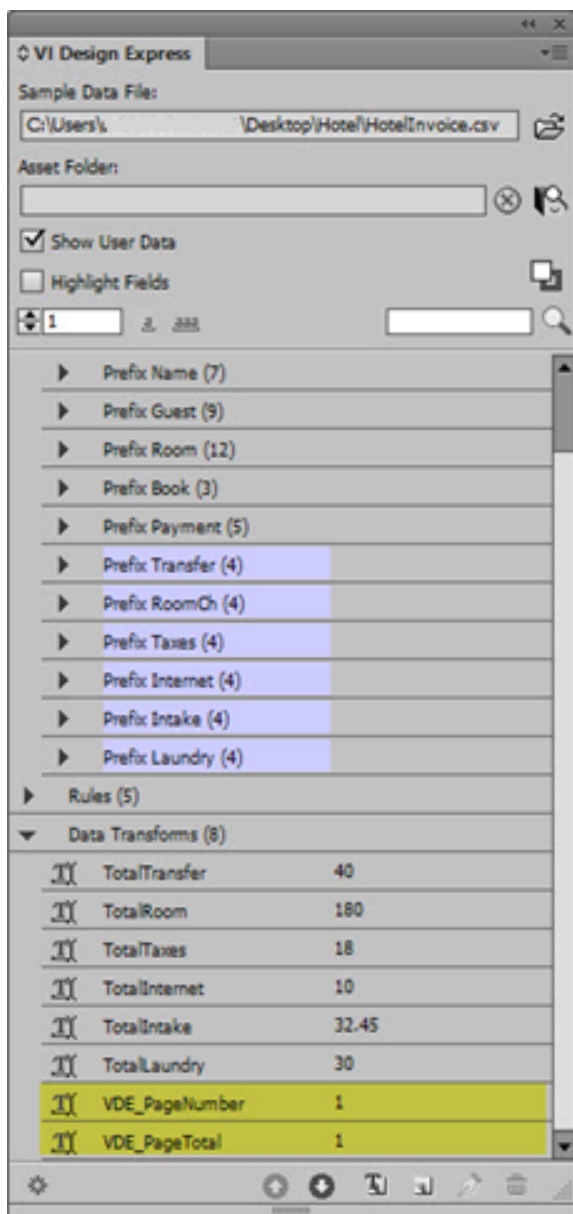
2. Disegnare una cornice di testo nella posizione prescelta per il nome e l'indirizzo. Selezionare gli attributi font appropriati da utilizzare.
3. Dal pannello dati, selezionare il campo appropriato per creare le informazioni complete di nome e indirizzo. Per farlo, posizionare il cursore nella casella di testo e poi fare doppio clic sul campo appropriato nel pannello dati.
4. Dopo aver completato il blocco di nome e indirizzo, si consiglia di applicare gli attributi di adattamento del testo di VI Design Express, ad esempio Adatta alla larghezza ed Elimina righe variabili vuote. Queste opzioni garantiscono che le righe di nomi o indirizzi siano contenute nella casella di testo e che le righe vuote vengano eliminate. Ad esempio, non tutti gli indirizzi avranno un numero di appartamento o suite specificato.

Dati transazionali delimitati con prefisso

Per alternare la selezione tra nomi e contenuto dei campi nonché evidenziare i campi, è possibile utilizzare le caselle di controllo Mostra dati utente ed Evidenzia campi nel pannello dati.

Numerazione pagine

È possibile creare una numerazione pagine, ad esempio 1/2 o Pagina 1 di 2 e così via, utilizzando le trasformazioni dati incorporate elencate nel pannello dati. Le due trasformazioni VDE_PageNumber e VDE_PageTotal vengono visualizzate nella sezione Trasformazione dati in basso sul pannello dati di VI Design.



Per utilizzare queste due trasformazioni dati

1. Creare una cornice di testo in basso al centro sulla pagina.

2. Impostare gli attributi font appropriati.
3. Inserire la **Pagina** di testo.
4. Selezionare la prima trasformazione dati, **VDE_PageNumber**, e inserirla nella cornice di testo.
5. Aggiungere un carattere "/" come separatore da stampare tra i due numeri di pagina.
6. Selezionare la seconda trasformazione dati, **VDE_PageTotal**, e inserirla nella cornice di testo.
7. Ripetere questa operazione per la pagina di continuazione, se aggiunta.



Nota: Durante la progettazione dell'applicazione, queste due trasformazioni dati visualizzano il valore 1 sia per VDE_PageNumber che per VDE_PageTotal. Quando si esporta il documento in un file .vpc di VI Design Express PDF, i valori corretti di numero di pagina e totale pagine vengono inseriti nel set di record cliente. A questo punto si consiglia di salvare il documento.

Posizionamento delle transazioni nel documento

Prima di posizionare le transazioni sulla pagina, è necessario considerare i seguenti fattori :

- Si desidera aggiungere transazioni alla pagina 1 oppure iniziare le transazioni a pagina 2? Ad esempio, si potrebbero aggiungere coupon di pagamento o pubblicità a pagina 1 per alcuni tipi di applicazioni.
- Quante transazioni si desidera visualizzare sulla pagina 1 o sulla pagina 2 e così via? Questo aspetto dipende dalle dimensioni della cornice di testo generata e di ciascuna riga della tabella, in base agli attributi di font e tabella utilizzati.
- Quando il numero di transazioni in un set di record cliente supera lo spazio assegnato, si desidera che VI Design Express duplichi la pagina corrente o si preferisce creare una nuova pagina con un design diverso per le transazioni di overflow? Se si crea una nuova pagina, VI Design Express la utilizzerà per le transazioni di overflow finché tutte le transazioni per quel set di record cliente non sono state elaborate.
- Se si crea un nuovo layout di pagina per l'overflow delle transazioni o pagina di continuazione delle transazioni, è necessario duplicare le azioni indicate di seguito sulla pagina di continuazione delle transazioni oppure modificare le transazioni per adattarle al nuovo layout di pagina progettato.

Per inserire transazioni, campi a occorrenza multipla nel documento :

1. Creare una cornice di testo. Le dimensioni di altezza e larghezza della cornice di testo, insieme agli attributi di testo e tabelle, determinano il numero di righe di transazione stampabili all'interno cornice.
2. Con il cursore di testo lampeggiante nella cornice di testo, fare clic con il pulsante destro sulla prima transazione a occorrenza multipla, il record Transfer nella fattura dell'hotel di esempio.
3. Selezionare Crea tabella dati transazionali.

Questo crea automaticamente una tabella nella cornice di testo. La tabella conterrà una colonna per ciascun campo in ogni prefisso e una riga per ciascun prefisso. Nel caso della fattura dell'hotel, verranno inserite sei righe, una per ogni record MOF come mostrato, evidenziato, sul pannello dati. Questa singola azione consente di posizionare tutti i record MOF nella tabella.

4. Se si preferisce che un prefisso non venga stampato, è sufficiente eliminarne la riga. È possibile inoltre eliminare le colonne se si preferisce che non vengano stampati dati in quei campi.

5. È possibile applicare attributi di testo diversi ai vari campi in base alle esigenze e regolare la larghezza delle colonne per adattarle ai dati contenuti. Per i record MOF che contengono meno campi, è possibile guadagnare lo spazio delle colonne non utilizzate applicando l'opzione Unisci celle, tuttavia sempre su una singola riga.

Si consiglia di selezionare/deselezionare la casella di controllo Mostra dati utente per alternare la visualizzazione del nome Prefix_field e dei dati effettivi contenuti in Prefix_field.

Non tutti i record transazionali presenti nel file di dati vengono visualizzati nella progettazione

Come accennato in precedenza, la visualizzazione della progettazione nella finestra di InDesign non assomiglia al documento una volta elaborati tutti i record MOF. Questo perché, durante la fase di progettazione, VI Design Express non elabora i record dei dati ma colloca semplicemente i prefissi di record sulla pagina. Solo la prima istanza di qualsiasi record MOF viene mostrata nella GUI dello strumento di progettazione. Quindi, anche se sono presenti più record con lo stesso prefisso, viene visualizzato solo il primo.

Per visualizzare l'aspetto del documento stampato, è possibile eseguire una stampa di prova utilizzando la funzione di esportazione di VI Design Express ed esportando il documento in un file VI Design Express PDF. Questo consente di generare un file PDF che può essere visualizzato e/o stampato.

L'operazione consente di elaborare tutte le transazioni nel file di dati e di creare un PDF che mostra il risultato di stampa. Il tempo necessario per generare il PDF dipende dalla quantità di set di record cliente contenuti nel file di dati di prova, quindi si consiglia di limitare le dimensioni di questo file tra i 10 e i 20 set di record.

Stampa di prova dell'applicazione su PDF

Per eseguire una prova dell'applicazione creando un file PDF da visualizzare, vedere la sezione [Verifica e stampa del documento transazionale](#).

Aggiunta di ulteriori controlli alla tabella delle transazioni

A questo punto le transazioni sono state scaricate nella pagina progettata così come appaiono nel file di dati. Per migliorare la presentazione del documento, è necessario elaborarlo ulteriormente aggiungendo grafici aziendali, ulteriore spaziatura righe, intestazioni, piè di pagina, etichette e così via.



Nota: Quando si aggiungono ulteriori controlli alla pagina master delle transazioni per migliorare la presentazione del documento, si consiglia di apportare le stesse (o simili) modifiche alla pagina di continuazione delle transazioni. Anziché duplicare i controlli nella tabella della pagina di continuazione, è possibile copiare la tabella dalla pagina 1 alla pagina di continuazione e poi regolare gli attributi per adattare la tabella al design di quella pagina.

Grafico aziendale

Un grafico aziendale, o grafico basato sui dati, consente di visualizzare i dati sotto forma di grafico di tre tipi: a barre, a linee o a torta. Nell'applicazione di fatturazione dell'hotel di esempio, viene creato un grafico a barre per mostrare i totali di ciascuno dei sei tipi di transazione utilizzati nell'applicazione. Sebbene i totali di ciascun tipo di transazione non siano disponibili nei dati come campi di prefisso, è possibile creare una trasformazione dati per sommare il prefisso di ciascuna transazione.

La trasformazione dati esegue la somma di tutte le transazioni di un certo tipo di prefisso in un unico set di record cliente e poi ripristina su zero l'inizio del set di record cliente successivo. Per questa prova, è necessario

creare sei trasformazioni dati, una per ciascun prefisso MOF.

Inoltre, prima di creare il grafico aziendale, potrebbe essere necessario creare sei colori nel pannello dei campioni, un colore per ciascun nome di prefisso. La creazione di campioni di colore supplementari è una procedura standard di Adobe InDesign e non viene illustrata in questa guida.



Suggerimento: Creare e salvare una trasformazione dati, quindi modificarla per il successivo prefisso e salvarla con un nuovo nome. Ciò evita la necessità di ripetere la maggior parte delle impostazioni della trasformazione dati.

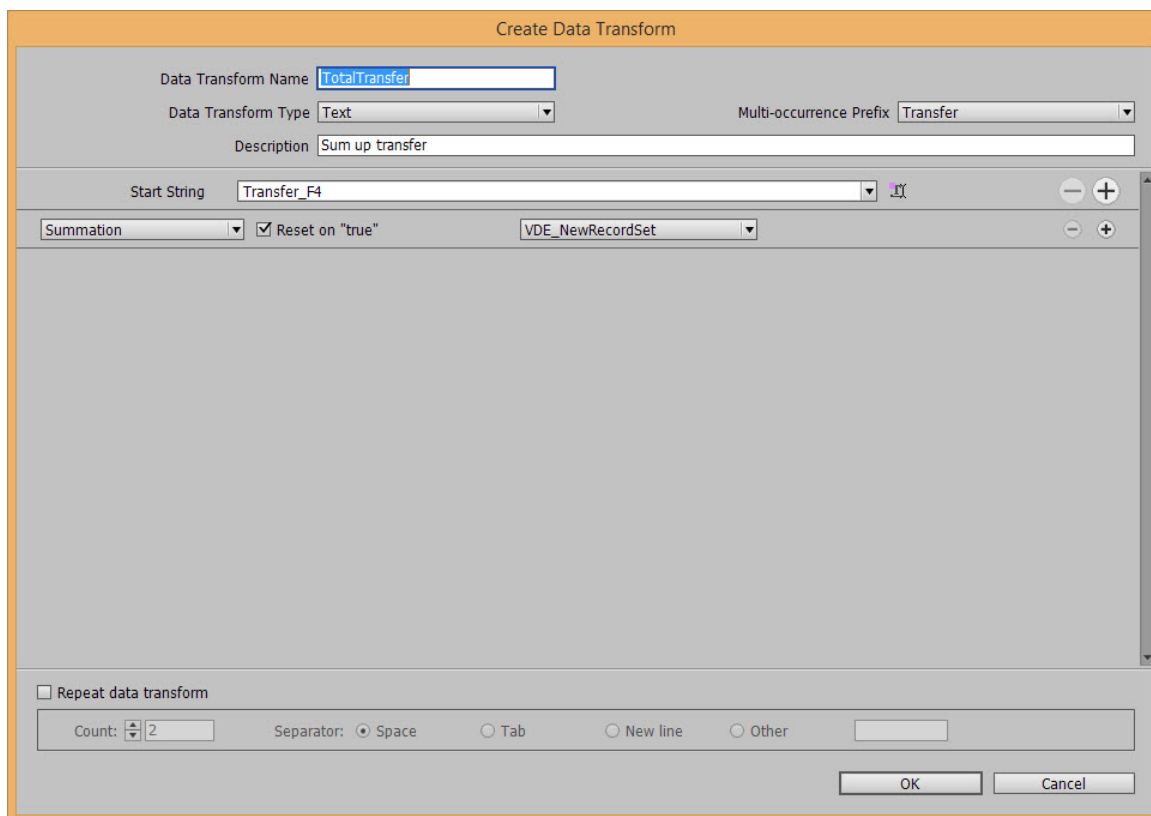
Creazione della trasformazione dati per sommare i costi di Transfer

Per creare la trasformazione dati per sommare i costi di Transfer:

1. Selezionare l'icona **Crea una nuova trasformazione dati** nella parte inferiore del pannello dati di VDE.
2. Inserire un nome significativo per la trasformazione dati, ad esempio SumTransfer (Trasferimento somma).
3. Il tipo di trasformazione dati va lasciato configurato su Text (testo).
4. Selezionare **Transfer** dal menu a discesa dei prefissi a occorrenza multipla.
5. Fornire una descrizione per la trasformazione dati, in modo che qualsiasi responsabile della manutenzione dell'applicazione sia in grado di riconoscere facilmente lo scopo della trasformazione.
6. Selezionare il campo **Transfer_F4** come stringa di partenza dal menu a discesa. Transfer_F4 contiene il costo di qualsiasi addebito di trasferimento sulla fattura per l'attuale set di record cliente.
7. Selezionare l'azione Trasformazione dati. In questo caso, utilizzare l'azione Sommatrice per sommare tutte le spese di trasferimento per il cliente.
8. Selezionare la casella di controllo **Ripristina se "true"**. Questo consente di azzerare la somma quando la regola selezionata viene valutata come true (vera).
9. Si desidera che la somma venga azzerata all'inizio di un nuovo set di record cliente. Esiste una regola incorporata che viene impostata su true (vera) quando viene identificato l'inizio di un nuovo set di record cliente. La regola incorporata si chiama VDE_NewRecordSet. Selezionare **VDE_NewRecordSet** dalla casella a discesa.

10. Selezionare **OK** per salvare la Trasformazione dati.

La trasformazione dati creata dovrebbe essere simile alla trasformazione dati riportata di seguito.



Questa è la prima delle sei trasformazioni dati che è necessario creare per sommare tutti e sei i tipi di transazione da utilizzare nel grafico aziendale.

Generazione delle altre cinque trasformazioni dati

Per generare le altre cinque trasformazioni dati, ripetere le seguenti azioni utilizzando i valori indicati nella tabella seguente:

1. Evidenziare la trasformazione dati appena creata nel pannello dati di VDE.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Modifica trasformazione dati**.
3. Modificare il nome della trasformazione dati, vedere di seguito.
4. Modificare il prefisso a occorrenza multipla nel prefisso della transazione successiva, vedere di seguito.
5. Modificare la descrizione per riflettere il nome della transazione.
6. Modificare il valore della stringa iniziale per il nome prefisso e campo successivi, vedere di seguito.

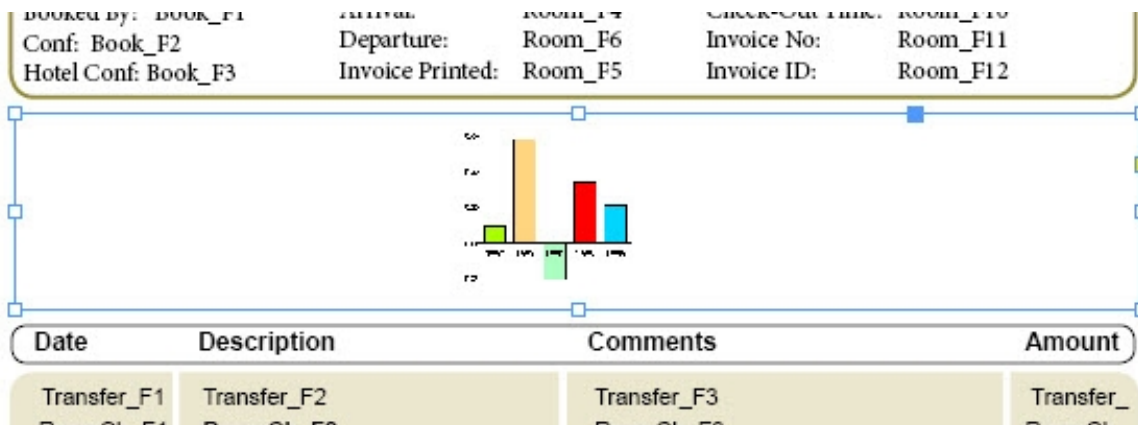
7. Selezionare **OK** per salvare la nuova trasformazione dati.

NOME DELLA TRASFORMAZIONE DATI	NOME PREFISSO A OCCORRENZA MULTIPLA	STRINGA INIZIALE
SumRoom	RoomCh	RoomCh_F4
SumTaxes	Taxes	Taxes_F4
SumInternet	Internet	Internet_F4
SumIntake	Intake	Intake_F4
SumLaundry	Laundry	Laundry_F4

Questo consente di creare sei trasformazioni dati. Ciascuna trasformazione dati contiene il valore totale di ogni prefisso MOF, i costi delle voci di trasferimento, stanza, imposte, Internet e servizi ristorante, bar, regali e lavanderia. Con questi valori disponibili, è possibile generare il grafico aziendale.

Il grafico aziendale sarà un grafico a barre posto sulla prima pagina tra i dati SOF e l'inizio dei dati MOF.

Ulteriori istruzioni per la creazione di un grafico aziendale sono fornite nella sezione **Grafici aziendali VDE**. Seguire le istruzioni per creare un grafico a barre. Utilizzare le sei trasformazioni dati come campi di dati in ingresso. Assegnare i colori utilizzando i sei colori creati in precedenza.



Durante la fase di progettazione, VI Design Express non elabora i dati, quindi colloca un segnaposto grafico nella posizione in cui verrà inserito il grafico aziendale. Durante la creazione del grafico è possibile visualizzare un'anteprima del suo aspetto generale. Si può anche scegliere di esportare il documento in un file PDF VI Design Express per visualizzare il risultato finale. La generazione del PDF consente di elaborare i record nel file di dati ed eseguire il rendering delle pagine stampate.

Dati transazionali delimitati con prefisso

Conf: OXTJWD	Departure: 09/14/2015	Invoice No: 855844790
Hotel Conf: 193GH398-Z	Invoice Printed: 09/13/2015	Invoice ID: 112906



Date	Description	Comments	Amount
09/05/2015	Transfer Pickup	Airport Pickup	\$ 40.00
09/05/2015	Room Charge		\$ 180.00

Le opzioni dei grafici di VI Design Express utilizzate per creare il grafico aziendale sono visualizzate qui sotto. Per ulteriori informazioni sui grafici aziendali, vedere la sezione [Grafici aziendali VDE](#).

The screenshot shows the 'VI Design Express Chart Options' dialog box. The 'Chart Type' is set to 'Bar Chart'. The 'Variable Data' list includes Room_F1 through Room_F12, Book_F1 through Book_F3, and Payment_F1 through Payment_F2. The 'Input Data' section shows 'SumTransfer' (Label: Transfer, Color: Tranfert), 'SumRoom' (Label: Room, Color: RoomCharge), 'SumTaxes' (Label: Taxes, Color: Taxes), 'SumInternet' (Label: Internet, Color: Internet), 'SumIntake' (Label: Intake, Color: Intake), and 'SumLaundry' (Label: Laundry, Color: Laundry). The 'Bar Chart Options' section includes checkboxes for 3D, Show bar borders, and Specify colors for input data. The Background Color is set to [None], Chart Direction is Left-to-right, Chart Scale is Off, and Show Labels is By X-axis. The Font is set to Arial, Regular, 11 pt. The 'Margins' section shows top (5%), bottom (12%), left (8%), and right (5%) margins. A 'Preview' window shows a horizontal bar chart with the following data: Transfer (40), Room (18), Taxes (10), Intake (32.45), and Laundry (30). The 'Automatic preview' checkbox is checked.

L'aggiunta del grafico aziendale è stata ora completata. Quando si genera un grafico aziendale, è possibile selezionare qualsiasi grafico disponibile con le relative opzioni.

Spaziatura di riga aggiuntiva

In alcuni casi, può essere necessario aggiungere ulteriori funzionalità di spaziatura di riga all'applicazione. Nel caso di Hotel Invoice, si può aggiungere spazio tra le date di permanenza all'hotel, in modo da identificare chiaramente tutte le spese relative a un singolo giorno.

A tal fine, è necessario aggiungere una riga nella parte alta della tabella.

A tal fine, è necessario aggiungere una riga nella parte alta della tabella. Per inserire una riga, procedere nel seguente modo:

1. Posizionare il cursore nella cella in alto a sinistra della tabella corrente.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Inserisci**.
3. Selezionare Riga, quindi **Sopra** per creare una nuova riga sopra la posizione attuale.
4. Modificare le proprietà di riga secondo necessità. Per Hotel Invoice si desidera che la riga abbia un'altezza pari a circa la metà delle altre righe.
5. Posizionare il cursore nella nuova cella ed evidenziare l'intera riga. Unire le celle in un'unica colonna utilizzando l'opzione di Tabella InDesign Unisci celle, che si trova sotto la voce di menu Tabella.

A questo punto si è creata una piccola riga sopra le righe MOF che, in caso di esportazione del documento, si ritroverebbe inserita tra ciascun prefisso.

Per risolvere questo problema è necessario creare una regola che consenta la visualizzazione di questa riga solo quando il campo Prefix_F1, il campo data per tutti i prefissi MOF, non è uguale al valore precedente, il che significa che è cambiato, e quando il record attuale non è il primo record di una nuova cornice (non si desidera lo spazio aggiunto nella parte superiore di una nuova cornice).

Creazione di una nuova regola

Creare una nuova regola denominata NewDay come indicato di seguito:

The screenshot shows the 'Create Rule' dialog box with the following settings:

- Rule Name: NewDay
- Rule Type: Text
- Multi-occurrence Prefix: All
- Description: true is new day detected except on new frame
- Default value =: false
- Value =: true
- Condition: when all of the following are true
- Condition 1: *_F1 [T] is not equal to (ignore case) VPPpreviousValue
- Condition 2: VPPnewFrame [T] is equal to false

1. Impostare il nome di regola su **NewDay**.
2. Impostare il tipo di regola su **Testo**.
3. Impostare il Prefisso a occorrenza multipla che verrà considerato per questa regola su **Tutti**.
4. Immettere una descrizione significativa, ad esempio **vero se viene rilevato un nuovo giorno**.
5. Il campo Valore predefinito deve essere impostato su FALSO, digitando il testo **false**.
6. Il campo Valore deve essere impostato su VERO, digitando il testo **true**.
7. Cambiare il testo in **quando tutte le condizioni seguenti sono vere**. Ne consegue che la regola NewDay sarà considerata vera quando entrambe le condizioni in basso saranno vere. Qualsiasi azione che utilizza tale regola verrà attivata solo quando la regola NewDay verrà valutata come vera.

8. Impostare le condizioni di test:

- La prima condizione verifica se *_F1, che rappresenta un campo data qualsiasi, non è uguale al valore precedente. Affinché questo test sia vero, il valore del campo corrente di prefisso F1 non deve essere uguale all'ultima data esaminata e memorizzata nella variabile incorporata VPPpreviousValue.
- La variabile incorporata VPPnewFrame deve essere uguale a false. Ciò significa che la transazione corrente non ha superato la precedente cornice transazionale, per cui non ha forzato una condizione di overflow in una nuova cornice. Il valore di questa variabile sarà "true" solo per la prima transazione collocata in una nuova cornice, non appena viene collocata la seconda transazione nella cornice questa variabile viene impostata su "false".

Dopo aver creato la regola che sarà vera solo quando il campo data è cambiato e la transazione non è nella parte alta di una nuova cornice, è necessario applicare tale regola alla nuova riga creata sopra. A tal fine si utilizzeranno le **Opzioni tabella VDE**.

Opzioni tabella VDE

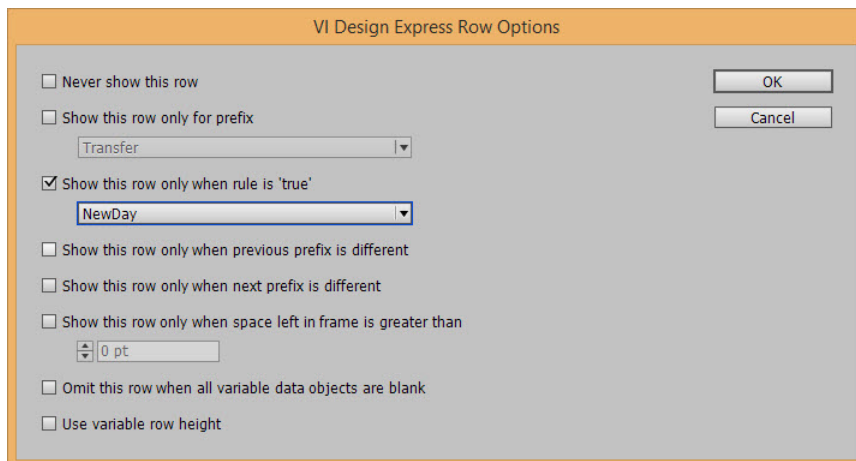
Le opzioni tabella VDE vengono utilizzate per assegnare azioni a una riga. Un'azione può essere il risultato di una regola, incorporata o definita dall'utente. Quando la regola viene valutata come vera, verrà applicata tale azione di opzione riga tabella.

Per accedere al pannello delle opzioni riga tabella di VI Design Express, posizionare il cursore di testo nella cella a sinistra della riga di tabella. Se l'altezza di riga è piccola, può essere necessario impostare l'attributo di dimensione font su un valore più piccolo e ridurre la riga Inserimenti testi/celle al fine di ottenere il cursore di testo posizionato nella cella di riga.

Con il cursore lampeggiante nella riga di tabella, selezionare **Opzioni riga tabella VDE** (l'ultima voce del menu a discesa).

Paste	Ctrl+V
Font	▶
Size	▶
Clear All Overrides	
Find/Change...	Ctrl+F
Spelling	▶
Anchored Object	▶
Change Case	▶
Show Hidden Characters	Ctrl+Alt+I
Insert Variable	▶
Insert Special Character	▶
Insert White Space	▶
Insert Break Character	▶
Insert	▶
Delete	▶
Select	▶
Edit Footer	
Tag Text	▶
Autotag	Ctrl+Alt+Shift+F7
Interactive	▶
Edit in Story Editor	Ctrl+Y
InCopy	▶
New Note	
VDE Table Options...	
VDE Table Row Options...	

Viene visualizzato il pannello Opzioni riga VI Design Express, riportato di seguito.



Il pannello Opzioni riga VI Design Express consente di specificare otto diverse opzioni di riga descritte di seguito:

Non mostrare mai questa riga

Se si applica questa opzione a un riga, questa non farà parte del documento stampato. Tale riga e tutte le informazioni contenute non esisteranno fino a quando il documento elaborato è interessato da questa opzione. È possibile utilizzare questa opzione per nascondere temporaneamente una riga della tabella. È anche possibile creare una riga fittizia, ad esempio, colorata in grigio chiaro per essere facilmente identificata, per evitare che righe MOF adiacenti ereditino i loro bordi orizzontali comuni, che è un comportamento automatico in In Design. Questo perché, anche se adiacenti nella progettazione, queste righe potrebbero non apparire adiacenti nel documento composto finale, da cui la volontà di non ereditare il bordo.

Mostra questa riga solo per il prefisso

Quando si seleziona questa opzione, è necessario selezionare un nome di prefisso nella casella di riepilogo. Nella casella di riepilogo sono elencati tutti i prefissi MOF del file di dati. Questa opzione viene utilizzata per mostrare una riga solo per un determinato prefisso. Ad esempio, se il file di dati è preordinato e si vuole riassumere ciascun gruppo di prefissi, la riga che mostra la sommatoria per un determinato gruppo dovrebbe mostrarlo solo per quel prefisso e solo alla fine del gruppo, così sarà necessario selezionare anche **Mostra questa riga solo quando il prefisso successivo è diverso**.

Mostra questa riga solo quando la regola è true (vera)

Quando si seleziona questa opzione di riga, è necessario selezionare anche una delle regole incorporate o definite dall'utente disponibili ed elencate nella casella di riepilogo. Ad esempio, è possibile utilizzare questa opzione nell'applicazione Fatture alberghiere con la regola definita dall'utente NewDay, che verifica la presenza di una modifica nel campo data e che la transazione corrente non sia la prima transazione in una nuova cornice. Se valutata come condizione vera, la riga di spaziatura creata verrà mostrata nel documento finale. Se valutata come condizione falsa, tale riga non verrà mostrata.

Mostra questa riga solo quando il prefisso precedente è diverso

Questa azione consentirà di mostrare la riga selezionata solo se il prefisso precedente era diverso. È possibile utilizzare questa opzione per mostrare una riga con etichetta di testo durante la transizione da un gruppo a un altro. Ad esempio, quando si elaborano le chiamate telefoniche è possibile posizionare un'etichetta condizionale (una regola), indicante Chiamate locali o Chiamate internazionali, in una riga che verrà

mostrata solo durante la transizione tra i due gruppi.

Mostra questa riga solo quando il prefisso successivo è diverso

Questa azione consentirà di mostrare la riga selezionata solo se il prefisso successivo è diverso. Ad esempio, se il file di dati è preordinato e si vuole riassumere ogni gruppo di prefissi, la riga che mostra il sommario per un determinato gruppo dovrebbe mostrarlo solo alla fine del gruppo o solo quando il prefisso successivo è diverso. Inoltre, sarà necessario selezionare anche l'azione **Mostra solo per quel prefisso**.

Mostra questa riga solo quando lo spazio rimanente nella cornice è superiore a


Quando si utilizza questa opzione di riga, è necessario specificare in punti la quantità di spazio verticale rimanente nella cornice. L'intervallo valido è compreso tra 0 e 1000 punti. Se lo spazio rimanente è superiore a quello specificato, la riga verrà mostrata nella cornice attuale. In caso contrario, verrà scartata. È possibile utilizzare questa opzione per collocare del testo di ringraziamento nella spazio rimanente dopo l'ultima transazione. A tal fine, collocare il testo in una ulteriore riga di piè pagina e applicare tale opzione per l'altezza di tale riga. Se è presente abbastanza spazio tra l'ultima transazione e la fine della cornice, il testo verrà mostrato. In caso contrario, verrà ignorato.

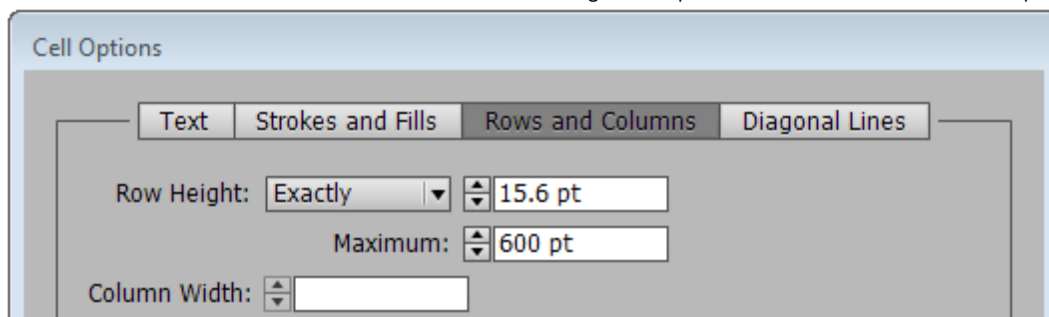
Ometti questa riga quando tutti gli oggetti dati variabili sono vuoti

Quando questa opzione è selezionata, non verrà mostrata alcuna riga contenente i campi MOF o regole e Trasformazioni dati che utilizzano campi MOF, se tutte queste variabili sono vuote. Ad esempio, è possibile che si desideri posizionare testo condizionale o una regola, prima o dopo alcune transazioni. In tutti gli altri casi la regola fornirà una stringa vuota. In quel caso, se non si desidera mostrare una riga vuota, selezionare tale opzione.

Usa altezza riga variabile

Durante la composizione del documento finale, per impostazione predefinita VDE considera che tutte le righe abbiano un'altezza fissa. Se il contenuto di una determinata cella non rientra nella larghezza della cella, la dimensione del font viene automaticamente ridotta per consentire l'inserimento del testo. Se il contenuto di una cella potrebbe essere molto lungo, questo comportamento potrebbe non essere appropriato poiché determinerebbe la stampa con un font molto piccolo. Quando questa opzione è selezionata, l'altezza di riga si regolerà automaticamente al fine di adattare tutto il testo nella cella utilizzando la dimensione del font selezionata. Utilizzare questa opzione solo se necessario, perché attiva ulteriore elaborazione in fase di composizione e può influire sulle prestazioni.

 Nota: Quando questa casella non è selezionata, si consiglia di impostare l'opzione Altezza riga su **Esattamente** in modo che la visualizzazione di InDesign corrisponda al documento finale composto:



Applicazione di un'Opzione riga VDE alla propria applicazione

È possibile creare una ulteriore riga nella parte alta della tabella per l'applicazione Hotel Invoice. L'altezza di riga viene approssimativamente regolata alla metà dell'altezza delle altre righe. L'obiettivo è quello di utilizzare questa riga come uno spaziatore di righe, per separare le transazioni della tabella quando cambiano i dati di transazione. Per Hotel Invoice, consentirà agli ospiti dell'hotel di identificare più facilmente le spese effettuate e in quale giorno.

È stata creata una regola per verificare il campo data per ogni transazione e quando il valore è cambiato dalla transazione precedente la regola è vera. È stato inoltre creato un ulteriore controllo in modo che tale regola sia vera solo quando la transazione non è la prima transazione in una nuova cornice contenente la tabella MOF. Ciò è stato fatto per evitare che la riga di spaziatura venga utilizzata come prima riga in una nuova cornice.

Per applicare quest'azione alla riga di spaziatura inserita nella tabella, è necessario impostare l'Opzione riga di VI Design Express affinché si utilizzi "Mostra questa riga solo quando la regola è vero.

1. Verificare che il cursore di testo sia posizionato nella riga di spaziatura creata.
2. Fare clic su tale opzione nel pannello Opzioni riga di VI Design Express e selezionare la regola **NewDay** creata in precedenza.



Nota: Se si imposta questa opzione sulla prima pagina che contiene i record MOF ed è stato creato un layout di pagina aggiuntivo per una pagina di continuazione delle transazioni, allora si potrebbe anche voler applicare queste regole e le opzioni di riga alla pagina di continuazione transazionale. A questo punto, è necessario salvare il documento.

Intestazioni e piè di pagina di tabella

Le intestazioni e i piè di pagina possono far parte di una tabella MOF. Le intestazioni possono contenere le intestazioni di colonna mentre i piè di pagina possono contenere totali o altre informazioni visualizzate normalmente alla fine di una tabella. Per una descrizione delle Opzioni riga tabella applicabili sia alle intestazioni che ai piè di pagina, vedere la sezione [Opzioni tabella VDE](#)

Intestazioni

L'inserimento di un'intestazione in una tabella è una funzione standard di InDesign. Utilizzare il pannello Opzioni tabella per inserire una o più righe di intestazione. È possibile modificare gli attributi di tabella e gli stili di testo secondo necessità.

Una volta impostata l'intestazione nella tabella (MOF) di prefissi di VI Design Express, questa verrà ripetuta ogni volta che le transazioni MOF oltrepassano la cornice di tabella corrente e si sposta su una nuova cornice.



Nota: Le intestazioni possono essere una buona idea, ma è possibile impostare il controllo delle informazioni sulle intestazioni anche con Opzioni riga tabella e le regole che utilizzano la variabile incorporata VPPnewFrame. Inoltre, nella maggior parte dei casi, per semplici documenti transazionali è spesso più facile creare un'intestazione statica utilizzando una semplice cornice di testo all'esterno della cornice e della tabella MOF attuali.

Piè di pagina

Un piè di pagina mostrerà il testo alla fine di una tabella. È utile per la stampa di totali e così via. Nell'esempio di Hotel Invoice si desidera includere una riga che mostri il totale della fattura alla fine delle transazioni.

Anche la creazione di una riga di piè di pagina è una funzione di tabella standard di InDesign. Selezionare le Opzioni tabella per inserire una o più righe di piè di pagina nella tabella MOF. Tale inserimento risulterà necessario per la pagina master e per la pagina di continuazione transazione, se utilizzata.

Impostare gli attributi di tabella e font per le righe di piè di pagina. Nella maggior parte dei casi, per evidenziare le informazioni di piè di pagina, si aumenta l'altezza della riga, si centra il testo nella riga o si regola lo spazio tra il testo e la parte superiore della riga e si utilizza un font in grassetto o si aggiunge il colore.

In Hotel Invoice si desidera che il testo Total venga visualizzato nella seconda cella del piè di pagina e la quantità del totale della fattura nell'ultima cella del piè di pagina. Nel file di dati, il totale della fattura è il campo 1 sotto il prefisso SOF Payment. Per cui, selezionare **Payment_F1** per posizionare il totale della fattura in quella cella.

Salvare il documento.

Verifica e stampa del documento transazionale

Dopo aver completato il documento e, probabilmente, diverse volte durante la sua progettazione, si desidererà verificarlo. Tale azione sarà necessaria per osservare quali transazioni MOF verranno stampate quando il documento viene elaborato sulla stampante. Durante la fase di progettazione, InDesign mostrerà solo la prima istanza di qualsiasi prefisso MOF nel progetto e le regole, insieme alle variabili incorporate, non conterranno valori reali basati sui record transazionali multipli perché durante la fase di progettazione non vengono elaborati i record dei dati. Solo in caso di verifica o stampa del documento verrà elaborato il set di dati completo con tutti i record disponibili.

Verificare del documento attraverso la visualizzazione in un file PDF:

Per verificare il documento attraverso la visualizzazione in un file PDF:

1. Salvare l'applicazione, nel caso non sia stata già salvata.
2. Selezionare l'opzione **File** nella barra dei menu di InDesign.
3. Selezionare **Esporta** dal menu a discesa.
4. Selezionare il percorso di destinazione per il PDF di verifica.
5. Nel pannello Esporta, selezionare **VI Design Express PDF** come opzione Salva come.
6. Immettere un nome di file per il PDF, ad esempio **Hotel_Invoice_Draft**.
7. Selezionare **Salva**.
8. Per Hotel Invoice non sono necessarie modifiche alle opzioni di esportazione. Verificare che la casella di controllo **Apri PDF al termine** sia selezionata, altrimenti sarà necessario trovare e aprire manualmente il file PDF di verifica.
9. Qualora sia necessario effettuare altre modifiche alle opzioni di esportazione, fare riferimento a **Esportazione e stampa**. Le altre opzioni possono essere la specifica del formato del foglio di destinazione, le opzioni di imposizione, le opzioni solo fronte o fronte/retro (e così via) da selezionare per la stampa finale. Queste opzioni sono descritte nella sezione **Esportazione e stampa**.
10. Selezionare **OK**.

11. VI Design Express inizierà a elaborare il documento utilizzando i file di dati di prova utilizzati nella progettazione. Una volta terminata l'operazione, viene visualizzato un messaggio per confermare il completamento del PDF: Per visualizzare il PDF, fare clic su **OK**.

Stampa del documento su un dispositivo di stampa abilitato per VIPP® al fine di ottenere una copia cartacea:

Per stampare il documento su un dispositivo di stampa abilitato per VIPP® al fine di ottenere una copia cartacea:

1. Salvare l'applicazione, nel caso non sia stata già salvata.
2. Selezionare l'opzione **File** nella barra dei menu di InDesign.
3. Selezionare **Esporta** dal menu a discesa.
4. Selezionare il file VI Project Container del percorso di destinazione. Potrebbe essere una cartella attiva di FFPS o altro percorso.
5. Nel pannello Esporta, selezionare **VI Project Container (VPC)** come opzione Salva come.
6. Immettere un nome di file per il VPC, ad esempio Hotel_Invoice_Draft.
7. Selezionare **Salva**.
8. Per Hotel Invoice non sono necessarie modifiche alle opzioni di esportazione.
9. Qualora sia necessario effettuare altre modifiche alle opzioni di esportazione, fare riferimento a **Esportazione e stampa**. Le altre opzioni possono essere la specifica del formato del foglio stampato, le opzioni di imposizione, le opzioni solo fronte o fronte/retro (e così via) da selezionare per la stampa cartacea sulla stampante. Queste opzioni sono descritte nella sezione **Esportazione e stampa**.
10. Selezionare **OK**.
11. A questo punto, VI Design Express non elaborerà i dati ma genererà un file VI Project Container. Il file VI project Container conterrà tutto ciò che è necessario per stampare le applicazioni, tra cui le risorse e i file di dati, purché siano state selezionate le corrette opzioni di esportazione.
12. Se il file VPC è stato salvato in una cartella attiva FFPS, il lavoro verrà elaborato già nella coda associata a tale cartella. Durante l'elaborazione del lavoro, vengono letti i modelli VIPP® creati da VI Design Express durante l'esportazione dell'applicazione a fronte del file di dati e delle risorse nel file VPC che sono stati trasferiti al file system delle stampanti di destinazione.
13. L'azione di stampa del file VPC determinerà l'installazione delle risorse dei lavori e dei file dei modelli VIPP® sulla stampante, sono necessarie le opzioni di filtro VPCF corrette sulla stampante; per ulteriori dettagli consultare il proprio analista Xerox. Qualora si desideri rieseguire il lavoro o eseguire il lavoro con un nuovo file di dati, che deve corrispondere al file di dati di prova così come al formato, è possibile utilizzare il metodo Invia solo i dati alla stampante, senza la necessità di far passare il nuovo file di dati attraverso VI Design Express. È possibile contattare il proprio analista Xerox o i servizi professionali di Xerox per la dimostrazione e la configurazione del flusso di lavoro Invia solo i dati.

CREAZIONE DI UN DOCUMENTO DI DATI TRANSAZIONALI DELIMITATI CON PREFISSO PREORDINATI

I Dati transazionali delimitati con prefisso preordinati rappresentano un formato di dati in cui le transazioni per ogni set di record di cliente sono preordinate in gruppi transazionali. I dati relativi a una bolletta telefonica

rappresentano un buon esempio di dati preordinati. In questo file di dati, tutte le chiamate locali vengono raggruppate prima di tutte le chiamate internazionali per ciascun set di record di cliente.



Nota: Per istruzioni operative, vedere Guida di avvio rapido (Creazione di campioni VPG in VDE/ InDesign) su www.xerox.com.

Di seguito, un esempio di file di dati delimitati transazionali con prefisso preordinati.

```
H0,Kerry,Kerry L Walton,36 Beech Road,Bushbury,Wolverhampton,West Midlands,ST10 9YF
T0,01FEB,9:00a,Humberside,2201 990 0003,24Hr,21,180
T0,25JAN,9:00a,Humberside,2201 990 0003,24Hr,10,90
T0,25JAN,3:40p,West Aedale,0022 760 3303,24Hr,6,50
T0,28JAN,1:00p,Wednesfield,2201 990 0003,24Hr,12,110
T0,29JAN,5:00p,Oxley,2201 990 0003,24Hr,8,70
T0,01FEB,9:00a,Humberside,2201 990 0003,24Hr,21,180
T0,05FEB,3:40p,West Aedale,0022 760 3303,24Hr,16,140
T0,09FEB,9:00a,Pendeford,2201 990 0003,24Hr,13,110
T0,10FEB,11:00a,Humberside,2201 990 0003,24Hr,24,210
T0,15FEB,7:05p,Humberside,2201 990 0003,24Hr,32,280
T0,20FEB,2:00p,Fallings Park,220 1990 0003,24Hr,17,150
T1,27JAN,10:13a,Frankfurt,+49 621 41 12 15,24Hr,23,320
T1,03FEB,1:40p,Madrid,+34 515 14 13 12,24Hr,6,99
T1,12FEB,11:04a,Paris,+33 121 31 41 51,24Hr,10,150
T1,27JAN,10:13a,Frankfurt,+49 621 41 12 15,24Hr,23,320
T1,03FEB,1:40p,Madrid,+34 515 14 13 12,24Hr,6,99
T1,12FEB,11:04a,Paris,+33 121 31 41 51,24Hr,10,150
H0,Helen,Helen E Tavener,23 Teasel Road,Fordhouses,Wolverhampton,West Midlands,ST10 8QA
T0,01FEB,9:00a,Humberside,2201 990 0003,24Hr,21,180
T0,25JAN,9:00a,Humberside,2201 990 0003,24Hr,10,90
T0,25JAN,3:40p,West Aedale,0022 760 3303,24Hr,6,50
T0,28JAN,1:00p,Wednesfield,2201 990 0003,24Hr,12,110
T0,29JAN,5:00p,Oxley,2201 990 0003,24Hr,8,70
T0,01FEB,9:00a,Humberside,2201 990 0003,24Hr,21,180
T0,05FEB,3:40p,West Aedale,0022 760 3303,24Hr,16,140
T0,09FEB,9:00a,Pendeford,2201 990 0003,24Hr,13,110
T0,10FEB,11:00a,Humberside,2201 990 0003,24Hr,24,210
...
```

Questo file di dati:

- Non contiene campi Descrittore di campo. Si consiglia di chiedere al creatore del file di dati di verifica di aggiungere i record di descrittore di campo poiché saranno di aiuto nella progettazione.
- Non contiene record di riga di intestazione.
- Contiene un singolo record SOF con prefisso H0. H0 contiene le informazioni relative a nome e indirizzo. H0 è anche il Prefisso radice. Ogni volta che si elabora il prefisso H0, VI Design Express lo interpreterà come inizio di un nuovo set di record di cliente e lo stamperà accanto ai dati del set di record di cliente sul lato fronte di un nuovo foglio.
- Contiene due tipi di record di prefissi MOF o transazionali.
 - T0 contiene i dettagli delle chiamate locali.
 - T0 contiene i dettagli delle chiamate internazionali.

Progettazione di un'applicazione transazionale delimitata con prefisso utilizzando dati preordinati

Nella successiva sezione verrà mostrato come creare un'applicazione transazionale delimitata con prefissi preordinati. Il documento mostrato in basso è costituito da una struttura semplificata di bolletta telefonica al

fine di dimostrare gli elementi di progettazione transazionale. Mancano elementi quali il modulo di versamento e gli elementi grafici; possono essere aggiunti utilizzando le funzionalità standard di InDesign.

In basso, è raffigurata la prima pagina di un set di record di cliente. La pagina contiene dati SOF dal prefisso H0, come le informazioni nome e indirizzo del cliente, e un dato Pagina X di Y per indicare che la fattura è composta di tre pagine. Per questo cliente, le transazioni Local Call (Chiamate locali) ossia i record MOF T0 vanno oltre lo spazio assegnato sulla pagina per i record (MOF) delle transazioni.

Helen E Tavener
 23 Teasel Road
 Fordhouses
 Wolverhampton
 West Midlands
 ST10 8QA

Page 1/3

Local calls

01FEB	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	21	180
25JAN	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	10	90
25JAN	3:40p	West Aedale	0022 760 3303	24Hr	6	50
28JAN	1:00p	Wednesfield	2201 990 0003	24Hr	12	110
29JAN	5:00p	Oxley	2201 990 0003	24Hr	8	70
01FEB	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	21	180
05FEB	3:40p	West Aedale	0022 760 3303	24Hr	16	140
09FEB	9:00a	Pendeford	2201 990 0003	24Hr	13	110
10FEB	11:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	24	210
15FEB	7:05p	Humberside	2201 990 0003	24Hr	32	280
20FEB	2:00p	Fallings Park	220 1990 0003	24Hr	17	150
29JAN	5:00p	Oxley	2201 990 0003	24Hr	8	70
01FEB	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	21	180
05FEB	3:40p	West Aedale	0022 760 3303	24Hr	16	140
09FEB	9:00a	Pendeford	2201 990 0003	24Hr	13	110
10FEB	11:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	24	210
15FEB	7:05p	Humberside	2201 990 0003	24Hr	32	280
20FEB	2:00p	Fallings Park	220 1990 0003	24Hr	17	150
01FEB	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	21	180
05FEB	3:40p	West Aedale	0022 760 3303	24Hr	16	140
09FEB	9:00a	Pendeford	2201 990 0003	24Hr	13	110
10FEB	11:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	24	210
15FEB	7:05p	Humberside	2201 990 0003	24Hr	32	280
20FEB	2:00p	Fallings Park	220 1990 0003	24Hr	17	150
29JAN	5:00p	Oxley	2201 990 0003	24Hr	8	70
01FEB	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	21	180
05FEB	3:40p	West Aedale	0022 760 3303	24Hr	16	140
09FEB	9:00a	Pendeford	2201 990 0003	24Hr	13	110
10FEB	11:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	24	210
15FEB	7:05p	Humberside	2201 990 0003	24Hr	32	280
20FEB	2:00p	Fallings Park	220 1990 0003	24Hr	17	150
25JAN	3:40p	West Aedale	0022 760 3303	24Hr	6	50

La progettazione di questo documento non comprende una pagina di continuazione transazionale, per cui le transazioni che vanno oltre pagina 1 verranno stampate sulla pagina 2, che sarà un duplicato dell'ultima

pagina contenente i dati MOF, in questo caso la pagina 1.

Helen E Tavener 23 Teasel Road Fordhouses Wolverhampton West Midlands ST10 8QA						
Page 2/3						
Local calls (cont.)						
28JAN	1:00p	Wednesfield	2201 990 0003	24Hr	12	110
29JAN	5:00p	Oxley	2201 990 0003	24Hr	8	70
01FEB	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	21	180
05FEB	3:40p	West Aedale	0022 760 3303	24Hr	16	140
09FEB	9:00a	Pendeford	2201 990 0003	24Hr	13	110
10FEB	11:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	24	210
15FEB	7:05p	Humberside	2201 990 0003	24Hr	32	280
20FEB	2:00p	Fallings Park	220 1990 0003	24Hr	17	150
25JAN	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	10	90
25JAN	3:40p	West Aedale	0022 760 3303	24Hr	6	50
28JAN	1:00p	Wednesfield	2201 990 0003	24Hr	12	110
29JAN	5:00p	Oxley	2201 990 0003	24Hr	8	70
01FEB	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	21	180
05FEB	3:40p	West Aedale	0022 760 3303	24Hr	16	140
09FEB	9:00a	Pendeford	2201 990 0003	24Hr	13	110
10FEB	11:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	24	210
15FEB	7:05p	Humberside	2201 990 0003	24Hr	32	280
20FEB	2:00p	Fallings Park	220 1990 0003	24Hr	17	150
28JAN	1:00p	Wednesfield	2201 990 0003	24Hr	12	110
29JAN	5:00p	Oxley	2201 990 0003	24Hr	8	70
01FEB	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	21	180
05FEB	3:40p	West Aedale	0022 760 3303	24Hr	16	140
09FEB	9:00a	Pendeford	2201 990 0003	24Hr	13	110
10FEB	11:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	24	210
15FEB	7:05p	Humberside	2201 990 0003	24Hr	32	280
20FEB	2:00p	Fallings Park	220 1990 0003	24Hr	17	150
25JAN	3:40p	West Aedale	0022 760 3303	24Hr	6	50
28JAN	1:00p	Wednesfield	2201 990 0003	24Hr	12	110
29JAN	5:00p	Oxley	2201 990 0003	24Hr	8	70
01FEB	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	21	180
05FEB	3:40p	West Aedale	0022 760 3303	24Hr	16	140
09FEB	9:00a	Pendeford	2201 990 0003	24Hr	13	110

I dettagli delle chiamate locali continuano a essere stampati sulla pagina 2. Il testo (cont.) è stato aggiunto

all'etichetta Local Calls (Chiamate locali) al fine di indicare che si tratta di una continuazione delle chiamate locali. Le chiamate locali vanno oltre anche rispetto a questa pagina, per cui tale pagina viene duplicata nuovamente come pagina 3 nel set di documenti.

I dettagli delle chiamate locali continuano a essere stampati sulla pagina 2. Il testo (cont.) è stato aggiunto all'etichetta Local Calls (Chiamate locali) al fine di indicare che si tratta di una continuazione delle chiamate locali. Le chiamate locali vanno oltre anche rispetto a questa pagina, per cui tale pagina viene duplicata nuovamente come pagina 3 nel set di documenti.

È presente dello spazio tra le chiamate locali e quelle internazionali. Viene aggiunta l'etichetta per le chiamate internazionali e il gruppo di transazioni T1.

Helen E Tavener 23 Teasel Road Fordhouses Wolverhampton West Midlands ST10 8QA Page 3/3						
Local calls (cont.)						
10FEB	11:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	24	210
15FEB	7:05p	Humberside	2201 990 0003	24Hr	32	280
20FEB	2:00p	Fallings Park	220 1990 0003	24Hr	17	150
		Total local calls				10160
International calls						
27JAN	10:13a	Frankfurt	+49 621 41 12 15	24Hr	23	320
03FEB	1:40p	Madrid	+34 515 14 13 12	24Hr	6	99
12FEB	11:04a	Paris	+33 121 31 41 51	24Hr	10	150
19FEB	7:32p	Rome	+39 131 21 51 14	24Hr	16	210
21FEB	10:27p	Zurich	+41 131 21 71 18	24Hr	12	180
27JAN	10:13a	Frankfurt	+49 621 41 12 15	24Hr	23	320
03FEB	1:40p	Madrid	+34 515 14 13 12	24Hr	6	99
12FEB	11:04a	Paris	+33 121 31 41 51	24Hr	10	150
19FEB	7:32p	Rome	+39 131 21 51 14	24Hr	16	210
21FEB	10:27p	Zurich	+41 131 21 71 18	24Hr	12	180
		Total international calls				1918
		Total				12078

La pagina 3 dispone di sufficiente spazio per tutte le transazioni "T1", per cui viene aggiunto un totale per le

chiamate internazionali e, immediatamente sotto, un totale globale della fattura telefonica.

Per creare tale applicazione utilizzando il file di dati mostrato in precedenza, seguire i successivi passi.



Nota: Tutti i file qui indicati sono disponibili anche all'indirizzo www.xerox.com, consultare [File di prova di esempio](#) all'inizio di questo capitolo.

Aprire InDesign e creare una nuova pagina

La scelta progettuale è stata quella di non creare una pagina di continuazione delle transazioni, pertanto è richiesta una sola pagina per creare questa applicazione.

Se le transazioni vanno oltre la pagina, questa verrà duplicata, secondo necessità, fino alla completa elaborazione di tutte le transazioni relative a quel set di record di cliente. Un nuovo set di record di cliente inizierà su una nuova pagina anteriore.

Importare il file di dati

Durante l'importazione del file di dati transazionali delimitati con prefisso, selezionare la casella di controllo "Il file di dati contiene campi a occorrenza multipla con prefisso" (evidenziata in giallo). In questo modo, si indica a VI Design Express che il file di dati deve essere trattato come file di dati transazionali.

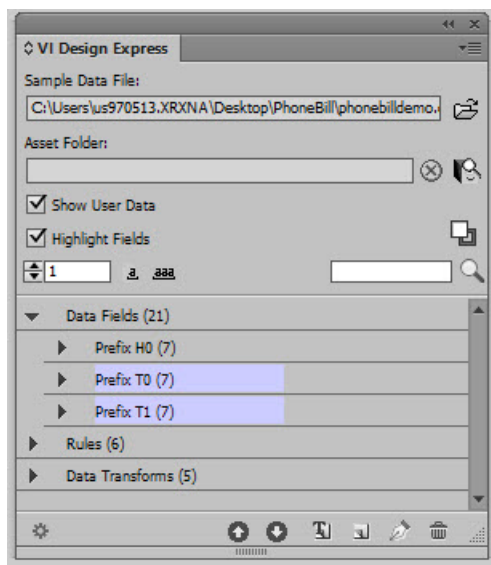
Questo file di dati non contiene una riga di intestazione. Per cui "Il file di dati contiene una riga di intestazione" (anch'essa evidenziata in giallo) NON DEVE essere selezionata. Qualora lo fosse, deselegionare tale opzione. Nel caso in cui il file di dati fosse dotato di riga di intestazione, selezionare tale opzione. Se non si è sicuri, chiedere all'amministratore del database.

Il Prefisso radice è stato identificato come prefisso H0.

Il primo prefisso a occorrenza multipla deve essere impostato su T0 (se non è già mostrato come tale).

Se i dati contengono campi delimitati da virgolette, selezionare l'opzione **Rimuovi virgolette iniziali e finali**. All'interno dei dati, le virgolette iniziali e finali sono spesso inserite intorno a un campo per proteggerlo se il suo contenuto presenta il carattere di delimitazione. Ciò impedisce che quel carattere sia interpretato come un carattere di delimitazione. Se viene usato questo carattere, è necessario selezionare l'opzione per rimuovere le virgolette iniziali e finali.

Rivedere le altre opzioni disponibili e, una volta selezionate tutte le opzioni richieste, scegliere **OK** per importare il file di dati in VI Design Express.

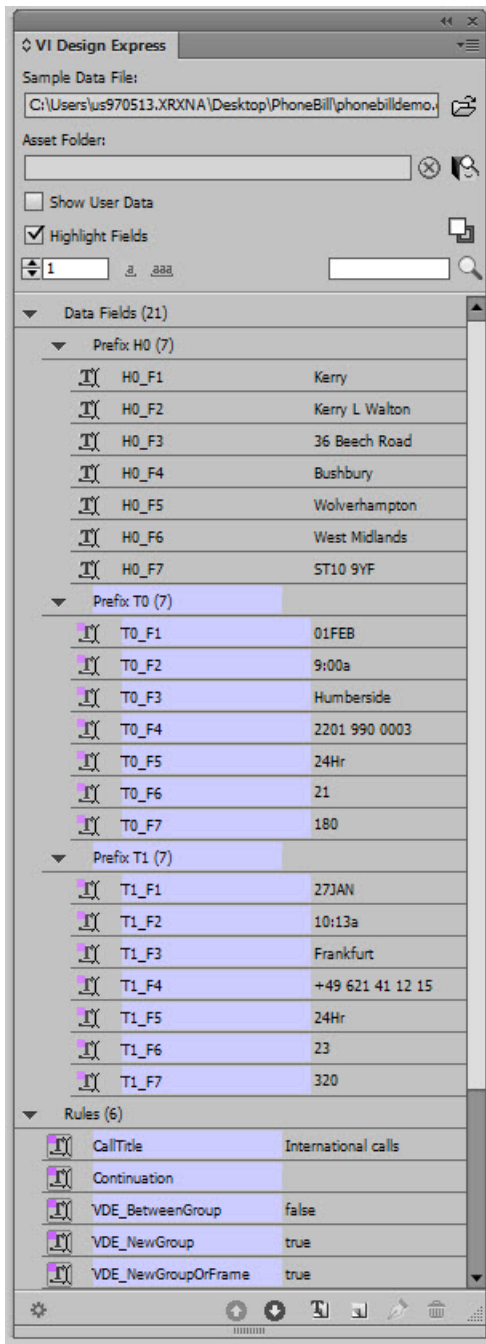


Il pannello Dati VDE avrà un aspetto simile all'immagine in alto.

Per questo file di dati esistono tre prefissi: H0, T1 e T2.

- H0 è il record SOF che contiene le informazioni relative a nome e indirizzo del cliente.
- T0 è il primo record MOF contenente le transazioni dettagliate delle chiamate locali.
- T1 è un altro record MOF. Questo prefisso contiene le transazioni dettagliate delle chiamate internazionali.

Quando ogni prefisso viene espanso, è possibile vederne i contenuti e i valori dei campi.



Il prossimo passo è quello di aggiungere le cornici di testo necessarie per contenere i dati dei campi a occorrenza singola, che contengono i dati di nome e indirizzo.

Blocco nome e indirizzo

Disegnare una cornice di testo di circa 89 x 44 mm (3,5 x 1,75 pollici) nella parte alta a sinistra della pagina. Impostare gli attributi di font secondo necessità (ad esempio, Arial 11pt).

Selezionare e posizionare i campi per la casella nome e indirizzo.

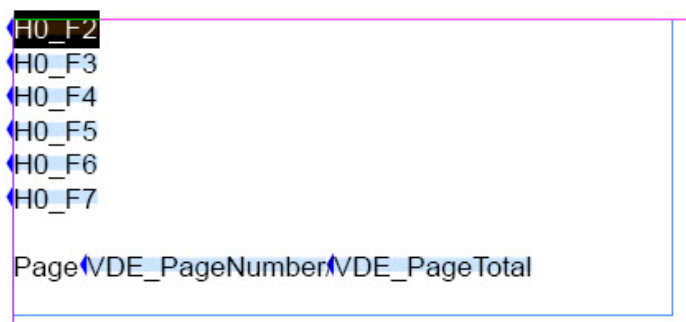
Sarà necessario selezionare i seguenti campi con prefisso "H0".

- H0_F2
- H0_F3
- H0_F4
- H0_F5
- H0_F6
- H0_F7

Testo di numero di pagina

- Per posizionare le informazioni del tipo "Pagina 1/X", inserire la parola **Page** (Pagina) alla base della cornice di testo.
- Inserire la variabile incorporata **VDE_PageNumber** dopo "Page" (Pagina).
- Aggiungere un carattere "/", seguito da uno spazio e dalla variabile incorporata **VDE_PageTotal**.

La cornice di testo dovrebbe apparire simile all'immagine sottostante.



Se l'opzione "Mostra dati utente" è selezionata nel pannello dati VDE, la cornice sarà simile a quella sottostante in base al set di record cliente che viene visualizzato:



Posizionamento delle transazioni T0 e T1

Il prossimo passo è quello di posizionare i campi MOF dal file di dati. I dati sono composti da due record MOF, il record MOF T0 e il record MOF T1. I record MOF vengono posizionati sulla pagina disegnando una cornice di testo e inserendo le transazioni in una tabella che VI Design Express crea quando si seleziona **Crea tabella dati transazionali**.

Disegnare una cornice di testo per le transazioni. Dovrebbe iniziare approssimativamente 13 mm (0,5 pollici) sotto la cornice di testo Nome e indirizzo e arrivare quasi in fondo alla pagina. Dovrebbe essere larga circa 190 mm (7,5 pollici), sufficienti per adattare le transazioni che si aggiungeranno.

1. Con il cursore di testo lampeggiante nella cornice di testo, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla prima transazione a occorrenza multipla, nei dati della bolletta telefonica si tratta del record con prefisso T0.
2. Selezionare **Crea tabella dati transazionali**.

Questo crea automaticamente una tabella nella cornice di testo. La tabella conterrà una colonna per ciascun campo in ogni prefisso e una riga per ciascun prefisso. Nel caso dell'applicazione bolletta telefonica verranno inserite due righe, una per i record MOF T0 e una per i record MOF T1.

3. Per visualizzare i valori nella tabella transazionale, è necessario selezionare l'opzione del pannello VDE **Mostra dati utente**.

A questo punto, l'applicazione avrà un aspetto simile al seguente:

Kerry L Walton 36 Beech Road Bushbury Wolverhampton West Midlands ST10 9YF Page 1 / 1						
01FEB	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	21	180
27JAN	10:13a	Frankfurt	+49 621 41 12 15	24Hr	23	320

È possibile apportare modifiche in modo che le transazioni siano più leggibili regolando la larghezza delle celle e utilizzando le opzioni di allineamento per le colonne, per rendere la tabella simile alla seguente:

Kerry L Walton 36 Beech Road Bushbury Wolverhampton West Midlands ST10 9YF Page 1 / 1						
01FEB	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	21	180
27JAN	10:13a	Frankfurt	+49 621 41 12 15	24Hr	23	320

4. A questo punto, salvare l'applicazione.

Titolo di transazione

Poiché i dati del telefono sono costituiti da tipi di prefissi preordinati, ad esempio T0 per le chiamate locali e T1 per le chiamate internazionali, è possibile aggiungere un titolo per ogni gruppo di transazioni.

Sarà necessario creare una regola di testo per generare l'etichetta di testo corretta in base al valore del prefisso che viene verificato. Il valore deve essere Chiamate locali quando si elaborano record MOF T0 per cambiare in Chiamate internazionali quando si elaborano record MOF T1.

Poiché le opzioni MOF sono due, è possibile creare una semplice regola IF. Nel caso fossero presenti più di due tipi di prefisso, sarà necessario aggiungere ulteriori verifiche per ognuno di loro.

- Il nome della regola è *CallTitle*.
- Il Tipo di regola deve essere impostato su **Testo**.
- Il campo Descrizione contiene una descrizione della regola, ad esempio *Intestazione chiamata*.
- Cambiare il valore predefinito in **Chiamate locali**. Questo è il testo che verrà stampato se non vengono valutate condizioni come vere.
- Il valore deve essere impostato su **Chiamate internazionali** digitandolo nella voce Valore =. Questo è il valore che verrà utilizzato quando la condizione direttamente sottostante verrà valutata vera.
- La condizione utilizza la variabile incorporata VPPprefixName. Il valore di VPPPrefixName è il prefisso attuale del record MOF in corso di elaborazione.
- Scegliere **È uguale a** e immettere **T1**. (È necessario inserire **T1** nel campo). Ciò verifica se VPPprefixname è uguale al valore T1.

Se tale regola è vera, fornirà come risultato il valore Chiamate internazionali; se falsa, il risultato sarà Chiamate locali. L'aspetto della regola è simile al seguente:

Rule Name: CallTitle

Rule Type: Text

Multi-occurrence Prefix: None


Description: Call header

Default value = Local calls

Value = International calls when any of the following is true

VPPprefixName VPP VRR [T] is equal to T1

OK Cancel

 Nota: L'opzione Prefisso a occorrenza multipla viene impostata su Nessuno quando non viene utilizzato alcun campo Prefisso in questa regola.

È necessario creare un'altra regola che aggiunga il testo (cont.) al testo generato dalla precedente regola, se il gruppo di prefissi di transazioni corrente T0 o T1 sfiora nella pagina successiva. Questa regola aggiungerà il testo (cont.) solo quando il gruppo di transazioni T0 o T1 sfiora nella pagina successiva. È necessario creare un'altra regola che aggiunga il testo (cont.) al testo generato dalla precedente regola, se il gruppo di prefissi di transazioni corrente T0 o T1 sfiora nella pagina successiva. Questa regola aggiungerà il testo (cont.) solo quando il gruppo di transazioni T0 o T1 sfiora nella pagina successiva.

L'aspetto della regola è simile al seguente:

- Il nome della regola è Continuation.
- Il tipo di regola è Testo.
- Poiché i prefissi MOF saranno verificati, il Prefisso a occorrenza multipla è impostato su Tutti al fine di verificare tutti i prefissi MOF, in questo caso T0 e T1.
- Il campo Descrizione contiene una descrizione della regola.
- Il campo Valore predefinito è vuoto.
- Il Valore viene impostato su **(cont.)** inserendo il testo nel campo. Questo è il valore che verrà utilizzato quando la condizione direttamente sottostante verrà valutata vera.
- La condizione utilizza la regola incorporata VDE_NewGroup. Questa regola è considerata vera quando un prefisso MOF è diverso da quello precedente e falsa quando i prefissi sono uguali. Si tratta esattamente della condizione necessaria per stampare (cont.), quando non si tratta di un nuovo gruppo, poiché non c'è alcuna modifica nel prefisso. Per cui, la condizione viene impostata su VDE_NewGroup è uguale a false. Questa condizione è true quando il prefisso MOF corrente non appartiene a un nuovo gruppo.

Utilizzo delle regole per aggiungere un'etichetta di transazione

Aggiungere due righe per separazione e titolo

1. Evidenziare la cella superiore della tabella.

2. Inserire due righe sopra la riga corrente.

Queste due nuove righe devono contenere solo una cella, per cui evidenziare le due righe interamente, una dopo l'altra, e utilizzare l'opzione Unisci celle per unire tutte le celle di ciascuna riga in una sola.

Aggiungere la regola *CallTitle* nella seconda riga

Per farlo:

1. Posizionare il cursore nella seconda riga.
2. Fare doppio clic sulla regola **CallTitle**.
3. Modificare le opzioni di altezza riga secondo necessità e selezionare un font più grande e l'attributo grassetto.
4. Inserire la regola **Continuation** (Continuazione) dopo la regola CallTitle utilizzando lo stesso processo descritto in precedenza, aggiungere uno spazio tra le due regole.
5. Modificare gli attributi del font secondo necessità. Di norma, un font più piccolo del testo di CallTitle.

Aggiungere una riga di spaziatura che verrà mostrata tra T0 e T1

È possibile utilizzare una riga di spaziatura per separare prefissi transazionali: ad esempio, si può desiderare l'aggiunta di uno spazio quando T0 cambia in T1.

1. Posizionare il cursore nella prima riga e fare clic con il pulsante destro del mouse.
2. Selezionare **Opzioni riga di VI Design Express**. Ciò fornisce controllo sulla visibilità della riga.
3. Selezionare l'opzione **Mostra questa riga solo quando la regola è 'vero'**. Selezionare la regola incorporata **VDE_BetweenGroup**.

4. Selezionare **OK**.

The screenshot shows the 'VI Design Express Row Options' dialog box. It features a title bar and two buttons: 'OK' and 'Cancel'. The options are as follows:

- Never show this row
- Show this row only for prefix (dropdown: T0)
- Show this row only when rule is 'true' (dropdown: VDE_BetweenGroup)
- Show this row only when previous prefix is different
- Show this row only when next prefix is different
- Show this row only when space left in frame is greater than (dropdown: 0 in)
- Omit this row when all variable data objects are blank
- Use variable row height

La regola Opzioni riga VDE rende visibile questa riga quando la regola VDE_BetweenGroup viene valutata come vera. Verrà valutata come vera quando un prefisso MOF è diverso da quello precedente, tranne all'inizio di una nuova cornice.

La seconda riga contiene l'etichetta di CallTitle, Chiamate locali o Chiamate internazionali. Tali etichette vengono visualizzate solo una volta per gruppo di transazioni o all'inizio di una nuova pagina determinata da una condizione di overflow. Esiste un'opzione riga tabella VDE a tal fine.

5. Fare clic sulla seconda riga per posizionarvi il cursore. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Opzioni riga di VI Design Express**.
6. Selezionare l'opzione **Mostra questa riga solo quando la regola è true** (vera).
7. Selezionare la regola incorporata **VDE_NewGroupOrFrame**.
8. Fare clic su **OK**.
9. Salvare l'applicazione.

Trasformazioni dati per la somma di tutte le chiamate e il totale globale

Obiettivo di questa applicazione è mostrare i totali delle chiamate locali o transazioni T0 e delle chiamate internazionali o transazioni T1. È necessario anche un totale globale per la fattura. I dati di questi totali non fanno parte dei dati di SOF o MOF, tuttavia si possono ottenere dalla somma del campo T0_F7 nei record T0, del campo T1_F7 nei record T1 e dalla combinazione di entrambi.

Per creare questi totali è necessario creare tre Trasformazioni dati.

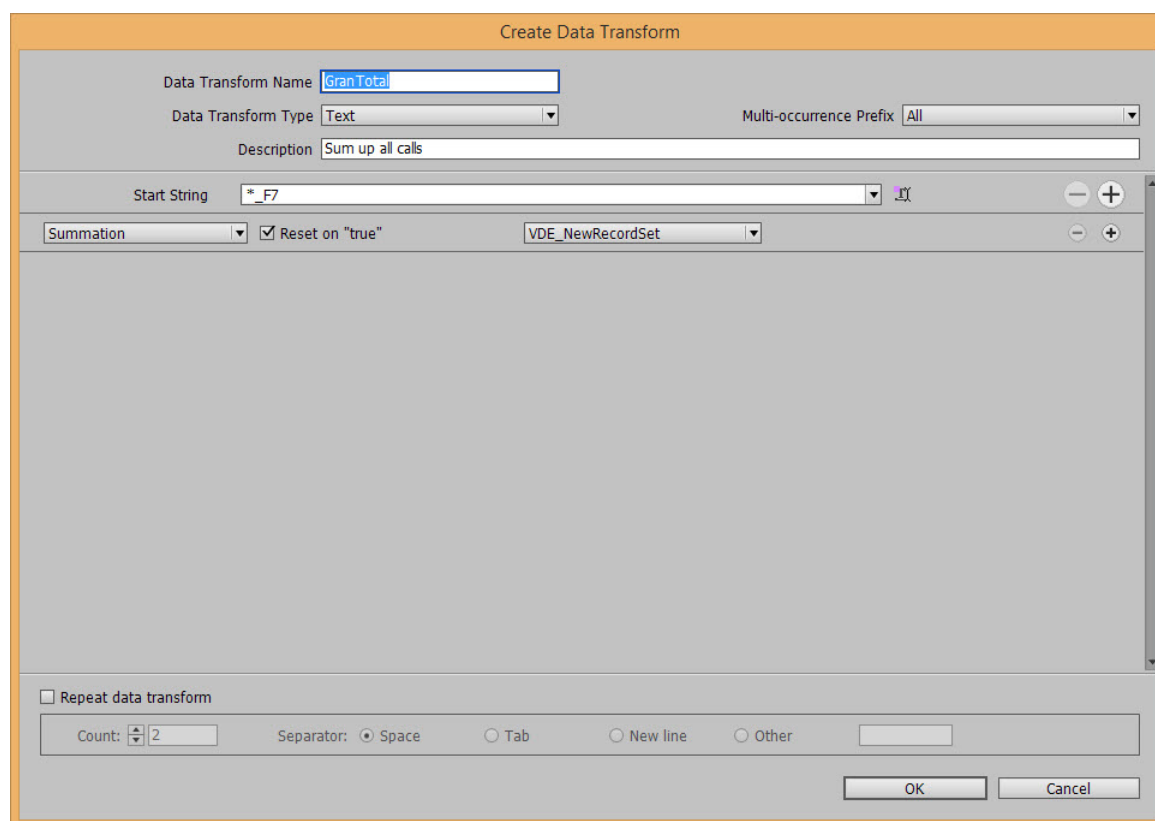
- **Trasformazione dati per la somma delle chiamate locali in un set di record di cliente**
- **Trasformazione dati per la somma delle chiamate internazionali in un set di record di cliente**
- **Trasformazione dati per la somma di tutte le chiamate in un set di record di cliente**

Trasformazione dati per la somma delle chiamate locali in un set di record di cliente

Creare una nuova Trasformazione dati. Denominarla **TotalLocal**.

- Il tipo di Trasformazione dati viene impostato su **Testo**.
- Il Prefisso a occorrenza multipla utilizzato per sommare le chiamate locali è T0.
- Inserire una descrizione per la trasformazione dati.
- La Stringa iniziale deve essere impostata sul campo T0_F7.
- L'opzione di Trasformazione dati da utilizzare è Sommatoria.
- Selezionare l'opzione **Ripristina se true**, quindi selezionare la regola **VDE_NewGroup** per il ripristino all'inizio di ciascun gruppo di transazione.

La trasformazione dati deve avere un aspetto simile a quello mostrato in basso.



Trasformazione dati per la somma delle chiamate internazionali in un set di record di cliente

Creare una nuova Trasformazione dati. Denominarla **TotalInternational**. È simile alla Trasformazione dati appena creata, ma utilizzerà il campo T1_F7 per la sommatoria.

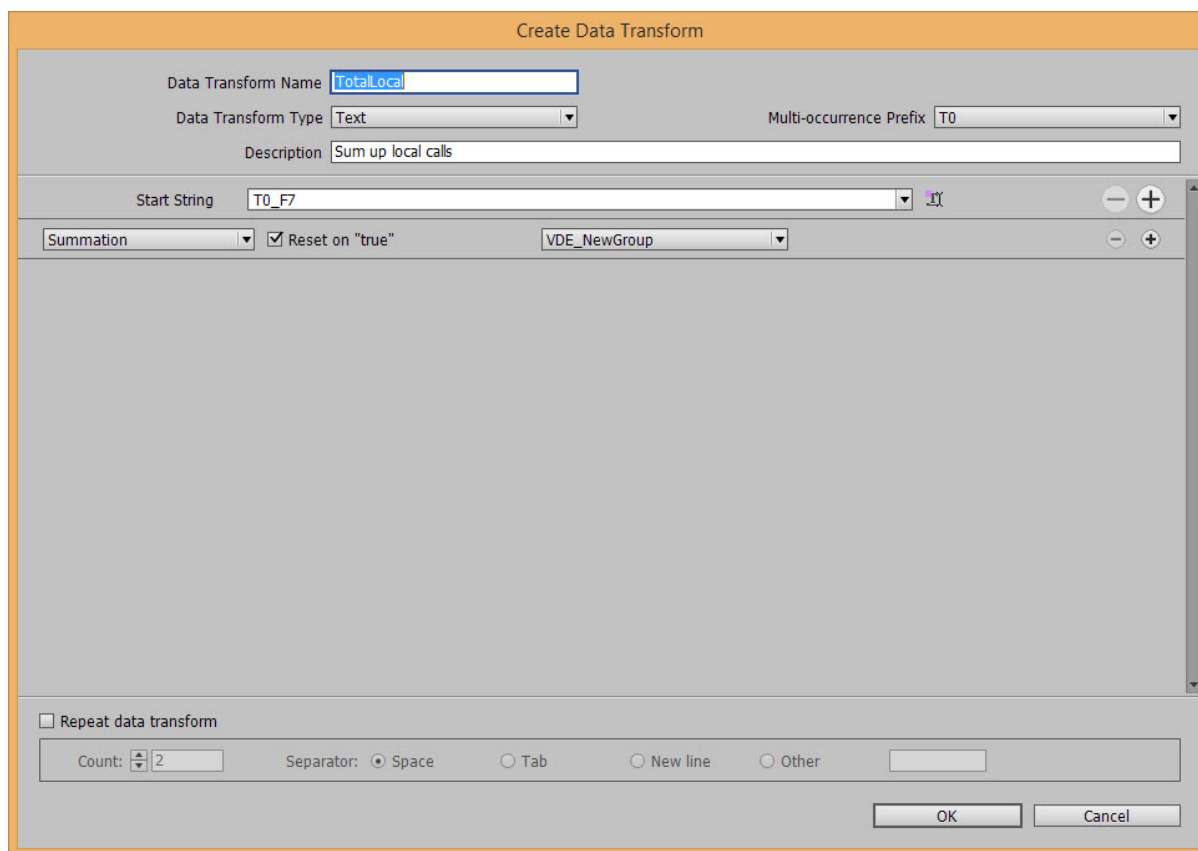
- Il tipo di Trasformazione dati viene impostato su Testo.
- Il Prefisso a occorrenza multipla utilizzato per sommare le chiamate internazionali è T1.
- Inserire una descrizione per la trasformazione dati.

- La Stringa iniziale deve essere impostata sul campo T1_F7.
- L'opzione di Trasformazione dati da utilizzare è Sommatoria.
- Selezionare l'opzione **Ripristina se true**, quindi selezionare la regola **VDE_NewGroup**.

Trasformazione dati per la somma di tutte le chiamate in un set di record di cliente

Creare una nuova Trasformazione dati. Denominarla **GrandTotal**. È simile alla Trasformazione dati appena creata, ma utilizzerà il campo *_F7 per la sommatoria. Con ciò si intendono tutti i campi MOF F7 per il set di record di cliente. Diventa disponibile poiché l'opzione Prefisso a occorrenza multipla è impostata su Tutti.

- Il tipo di Trasformazione dati è impostato su **Testo**, impostare il Prefisso a occorrenza multipla su **Tutti**.
- Inserire una descrizione per la trasformazione dati. La Stringa iniziale deve essere impostata su *_F7 e l'opzione di Trasformazione dati da utilizzare è **Sommatoria**.
- Selezionare l'opzione **Ripristina se true**, quindi selezionare la regola **VDE_NewRecordSet** per il ripristino della sommatoria all'inizio di ogni nuovo set di record di cliente.



Controllo della visibilità dei totali locali e internazionali

Qualora si desideri mostrare solo il totale delle chiamate locali o internazionali alla fine di ciascun gruppo. Per farlo:

- Inserire due righe sotto l'ultima riga, la riga contenente i dettagli di T1.
- Spostarsi sulla terza cella della prime delle due righe appena inserite e digitare l'etichetta **Total Local Calls** (Chiamate locali totali). Impostare gli attributi font come richiesto.
- Spostarsi sull'ultima cella di questa riga e inserire la trasformazione dati **TotalLocal** facendo doppio clic su tale trasformazione dati nel pannello Dati VDE.
- Procedere allo stesso modo per la successiva riga. Immettere il testo **Total International Calls** (Chiamate internazionali totali) nella terza cella. Immettere la trasformazione dati **Total International** nell'ultima cella di tale riga.

Controllo della visibilità di riga per i totali

È necessario impostare il controllo per alcune Opzioni riga VDE quando tali righe di totali locali e internazionali sono visibili.

- Posizionare il cursore nella prima delle due righe inserite in precedenza.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare le opzioni **Riga tabella VDE**.

- Impostare le opzioni di riga di tabella come mostrato di seguito:

- Notare la presenza di due opzioni di riga di tabella da impostare:
 - La prima mostrerà questa riga solo quando il prefisso è T0. T0 contiene i dettagli delle chiamate locali.
 - La seconda opzione di riga è Mostra questa riga solo quando il prefisso successivo è diverso. Ciò significa che la riga Total Local Calls (Chiamate locali totali) sarà mostrata solo quando il prefisso è T0 e solo quando il prefisso successivo da elaborare è diverso da quello corrente. Situazione che si verifica quando si prevede di fornire un totale per il prefisso T0.

È necessario passare alla riga successiva, International call total (Chiamate internazionali totali), e ripetere le stesse opzioni Riga tabella VDE, assicurandosi che l'opzione Mostra questa riga solo per il prefisso sia impostata su T1, le transazioni internazionali.

Piè di pagina

Questa applicazione utilizzerà l'opzione Table Footer (Piè di pagina di tabella) per il totale globale. La riga di piè di pagina viene visualizzata solo alla fine di una tabella.

- Evidenziare l'ultima riga nella tabella e selezionare le **Table Cell Options** (Opzioni cella di tabella).
- Selezionare **Headers and Footers** (Intestazioni e piè di pagina).
- Selezionare le opzioni per aggiungere una singola riga di piè di riga.
- Immettere il testo **Total** (Totale) nella terza cella di questa riga.
- Inserire la trasformazione dati **GrandTotal** nell'ultima cella di questa riga.
- Regolare gli attributi del font secondo necessità.
- Salvare l'applicazione

Regolazione attributi riga

Può essere necessario regolare alcuni attributi di riga. Le righe adiacenti di InDesign ereditano i rispettivi attributi dei bordi comuni. Ciò non rappresenta un problema quando vengono visualizzate tutte le righe, tuttavia, poiché le Opzioni riga VDE consentono di mostrare o meno una riga, potrebbe accadere che alcuni attributi di riga ereditati non siano desiderati.

Il modo migliore per osservare ciò, è quello di passare alla modalità anteprima di InDesign. Per attivare la modalità, selezionare **Visualizza > Modalità schermo > Anteprima**.

Per far apparire le transazioni locali e internazionali come tabelle separate, è necessario rimuovere i bordi dalle righe nella tabella. Per procedere in tal senso, seguire i successivi passi:

1. Evidenziare la riga superiore. Si tratta della riga sopra la riga superiore visibile.

International calls						
01FEB	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	21	180
27JAN	10:13a	Frankfurt	+49 621 41 12 15	24Hr	23	320
		Total local calls				180
		Total international calls				320
		Total				180

2. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Cell Options** (Opzioni cella).
3. Selezionare **Stroke and Fill** (Tratto e riempimento).
4. Impostare il valore Grammatatura: su **0**.
5. Impostare il valore Tipo: su **nessuno**.
6. Selezionare **OK**.
7. Evidenziare la riga contenente il testo Chiamate internazionali.
8. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Cell Options** (Opzioni cella).
9. Selezionare **Stroke and Fill** (Tratto e riempimento).
10. Eliminare il tratto di cella superiore e inferiore e conservare solo i tratti verticali (il bordo superiore è stato rimosso con la riga di spaziatura mentre il bordo inferiore rappresenta quello superiore della riga TO, per cui deve essere conservato continuo).
11. Impostare il valore Grammatatura su **0**.
12. Impostare il valore Tipo: su **nessuno**.
13. Selezionare **OK**.
14. Evidenziare entrambe le righe T0 e T1.
15. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Cell Options** (Opzioni cella).
16. Selezionare **Row and Columns** (Riga e colonne).
17. Impostare il valore Altezza riga: su **Almeno 0,3 pollici**.
18. Selezionare **OK**.

19. Evidenziare entrambe le righe Totali locali e Totali internazionali.
20. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Cell Options** (Opzioni cella).
21. Selezionare **Testo**.
22. Impostare il valore Superiore in modo da regolare lo spazio compreso tra la parte superiore della cella e la parte superiore del testo; procedere nello stesso modo per il valore Inferiore (se necessario).
23. Selezionare **OK**.
24. Evidenziare entrambe le **Righe dei totali**.
25. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare **Cell Options** (Opzioni cella).
26. Quindi, selezionare **Stroke and Fill** (Tratto e riempimento).
27. Impostare l'opzione di colore Cell Fill (Riempimento cella) sul colore grigio chiaro o giallo; è necessario aver creato in precedenza tale colore nel pannello dei colori campione.
28. Selezionare **OK**

Nella modalità anteprima, il documento finale dovrebbe apparire nel seguente modo:

Kerry L Walton 36 Beech Road Bushbury Wolverhampton West Midlands ST10 9YF						
Page 1/1						
International calls						
01FEB	9:00a	Humberside	2201 990 0003	24Hr	21	180
27JAN	10:13a	Frankfurt	+49 621 41 12 15	24Hr	23	320
		Total local calls				180
		Total international calls				320
		Total				180

29. Salvare ed esportare il documento. Consultare [Esportazione e stampa](#) per ulteriori informazioni.

Dati transazionali delimitati con prefisso

Utilizzo degli effetti di Creazione immagine specializzata (SI)

Questo capitolo contiene:

Limiti del supporto per la stampante.....	436
Limiti	438
Informazioni importanti sull'impostazione della stampante	441
Installazione del supporto Creazione immagine specializzata per VDE.....	445
CorrelationMark	448
Font CorrelationMark (obsoleto).....	450
Colore Fluorescent Mark	458
Testo GlossMark®	466
Font di testo GlossMark® (obsoleto)	467
Pantografo variabile.....	472
Applicazione di effetti Creazione immagine specializzata a immagini TIFF in bianco e nero	482
Colore infrarosso	483
Font MicroText.....	489
Generazione codice CR per effetto Correlation Mark SI.....	493

I dispositivi di stampa Xerox, veri motori di creazione di immagini, supportano cinque effetti di Creazione immagine specializzata (SI), oltre a estensioni aggiuntive di tali effetti mediante *toner con motivi*. Non tutti gli effetti sono supportati su tutti i dispositivi e non tutti i colori e i font vengono stampati allo stesso modo in motori di stampa diversi.

È possibile utilizzare gli effetti di Creazione immagine specializzata per proteggere i documenti in modo economico oppure per aggiungere elementi di grande impatto visivo. Mentre gran parte degli effetti è riproducibile su una buona copiatrice, combinare questi effetti con dati variabili complica le cose qualora si desideri cambiare o modificare gli effetti senza comprometterne l'aspetto visivo. Inoltre, alcuni effetti possono essere nascosti o non percepibili dall'osservatore casuale. Esempi sono gli effetti Fluorescent e Infrared a due livelli o i nuovi effetti Pantograph (v2).

Gli effetti di Creazione immagine specializzata sono particolarmente utili in applicazioni quali tessere per parcheggi, biglietti di ingresso a eventi, documenti di identità o altri tipi di documento dove l'utente desidera applicare un certo livello di protezione antifrode. La tecnologia Xerox di Creazione immagine specializzata VIPP® può fornire questa protezione aggiunta a costi contenuti, senza richiedere l'aggiunta di hardware, toner o di una costosa attrezzatura di post-elaborazione.

Gli effetti di Creazione immagine specializzata VIPP® consentono di migliorare il design includendo testo visualizzabile solo in determinate circostanze. Questi effetti si ottengono tramite l'utilizzo di colori, supporti e tecnologia Xerox. Gli effetti Creazione immagine specializzata sono riproducibili quando si stampa l'applicazione VIPP®, ma non quando vengono visualizzati su schermo. Gli effetti SI sono supportati quando si utilizzano

formati .vpc e non sono destinati alle conversioni PDF.

Gli effetti di Creazione immagine specializzata si basano su tecnologie utilizzate per incorporare una stringa alfanumerica in un motivo di stampa in modo che la stringa sia indecifrabile in condizioni di visualizzazione normale ma diventi visibile in particolari condizioni oppure con l'ausilio di strumenti semplici quali una lente di ingrandimento o luce ultravioletta.

A causa delle proprietà univoche dei font e dei colori della funzionalità, non tutti i font e i colori di Creazione immagine specializzata funzionano allo stesso modo su tutti i dispositivi di produzione Xerox o su tutti i tipi di carta. Inoltre, la qualità di stampa del dispositivo in uso può incidere significativamente sulla capacità di utilizzare effetti Creazione immagine specializzata. Si consiglia di utilizzare VDE per creare un campionario degli effetti a cui si è interessati, utilizzando una combinazione di diverse famiglie di font e colori Creazione immagine specializzata. Stampare questo campionario nel dispositivo di stampa di destinazione e rivedere il risultato. Questo consente di selezionare gli effetti e i colori Creazione immagine specializzata più adatti per l'applicazione sul dispositivo di stampa di destinazione.



Nota: Per istruzioni operative, vedere Guida di avvio rapido (Creazione di campioni VPG in VDE/InDesign) su www.xerox.com.



Nota: Gli effetti di Creazione immagine specializzata NON SONO SUPPORTATI quando si utilizzano:

- Dispositivi non Xerox
- Dispositivi con inchiostri solidi a cera
- Formati di conversione PDF

Gli effetti di Creazione immagine specializzata VIPP® sono:

CorrelationMark

Font utilizzato per stampare il testo in modo che il contenuto non sia visibile a meno che non sia sovrapposto da una "chiave di trasparenza". Un effetto CorrelationMark a due livelli è disponibile anche dove due stringhe possono essere incorporate nell'effetto. Quando la chiave è utilizzata in una direzione, viene visualizzato il primo messaggio. Quando la chiave viene capovolta o ruotata di 90 gradi, diventa visibile la seconda stringa. Questa figura mostra un esempio di applicazione di un effetto Correlation Mark. La prima immagine è come appare senza chiave di trasparenza. La seconda rappresenta la visualizzazione con una sovrapposizione chiave di trasparenza. I font CorrelationMark funzionano meglio con colori costanti ma è anche possibile utilizzare gradazioni di colore. La chiave CorrelationMark può essere creata stampando il file Correlation_Font_Key.ps su un trasparente. Il file Correlation_Font_Key.ps può essere ottenuto scaricando il file SI_Correlation_Uilities.zip o contattando il rivenditore Xerox locale. Vedere [Download di font per Creazione immagine specializzata e per codice a barre](#) per ulteriori informazioni.



Colore FluorescentMark

Colore utilizzato per stampare testo in modo che il contenuto sia invisibile alla luce normale, ma visibile alla luce ultravioletta (nera). Un effetto Fluorescent a due livelli è disponibile anche dove una seconda stringa visibile può essere stampata sopra l'effetto. Quando viene utilizzata una luce ultravioletta per illuminare l'effetto, la stringa visibile scompare per rivelare la stringa di testo nascosta sottostante.



Nota: La carta su cui viene stampato l'effetto incide notevolmente sulla sua resa. È necessario verificare che ciascun tipo di carta sia idoneo.

In questa illustrazione viene mostrato un campione di colore esposto a luce normale (sopra) e un

campione esposto a luce ultravioletta (sotto). Si noti che, per visualizzare il testo nascosto, non viene utilizzato del materiale speciale a parte la luce ultravioletta.



Testo GlossMark®

Effetto utilizzato per stampare testo in modo che il contenuto non sia visibile se osservato direttamente su un foglio, ma diventi visibile come effetto lucido se il foglio è inclinato sotto una sorgente luminosa. In questa illustrazione viene mostrato del testo GlossMark generato su carta patinata standard. La prima immagine rappresenta una visualizzazione diretta. Il testo GlossMark funziona meglio con colori costanti ma è anche possibile utilizzare gradazioni di colore. VDE fornisce colori campione predefiniti.



Colore Infrarosso

Colore utilizzato per stampare testo in modo che il contenuto sia invisibile alla luce normale ma diventi visibile alla luce a infrarossi. Un effetto Infrarosso a due livelli è disponibile anche dove una seconda stringa visibile può essere stampata sopra l'effetto. Quando viene utilizzata una luce infrarossa per illuminare l'effetto, la stringa visibile scompare per rivelare la stringa di testo nascosta sottostante. In questa illustrazione viene mostrato un campione di colore esposto a luce normale (sopra) e un campione esposto a luce infrarossa (sotto). L'illustrazione in basso è stata acquisita utilizzando una webcam e visualizzata su un PC.



Font MicroText

Font utilizzato per stampare font di dimensioni inferiori a un punto. La prima illustrazione mostra la qualità di un font MicroText stampato su carta patinata standard. Per un confronto, nella seconda illustrazione la microstampa sulla valuta giapponese viene mostrata su una scala identica. Quando si analizza la qualità, è utile confrontare i risultati con la stampa su banconote.



Nota: L'utilizzo di Creazione immagine specializzata può aggiungere un livello di complessità all'elaborazione della pagina nella stampante e in certi casi superare i limiti della stampante (in particolare dispositivi di dimensioni più piccole o per ufficio). Quindi non è possibile garantire che gli effetti funzionino per tutte le applicazioni. La quantità di effetti di Creazione immagine specializzata sulla pagina, le dimensioni dell'effetto, la qualità dell'immagine di stampa/della stampante e il supporto sono tutti fattori che possono incidere sull'aspetto delle stampe. Si consiglia vivamente di rivedere la sezione Creazione immagine specializzata nella *Guida per l'utente del software Xerox® FreeFlow® VI eCompose* e di eseguire delle prove prima di stampare in modalità di produzione.

Limiti del supporto per la stampante

Gli effetti di Creazione immagine specializzata sono soggetti ai seguenti limiti:

- Per tutte le stampe inviate tramite un DFE Fiery/EFI, è necessario che il DFE Fiery/EFI sia configurato prima di eseguire stampe con Creazione immagine specializzata. VIPP. È necessario configurare un DFE Fiery/EFI per Creazione immagine specializzata.; consultare le istruzioni su www.xerox.com alla pagina: www.support.xerox.com.
- Il testo GlossMark non è supportato sui prodotti basati su toner a basso livello di lucido. Il testo GlossMark dipende dal livello di lucido nel toner per l'effetto. Verificare l'effetto prima di passare alla produzione utilizzando un toner a basso livello di lucido perché, dopo la stampa, l'effetto lucido potrebbe non essere esibito. Rivedere la sezione relativa ad Artistic Black come un'alternativa a testo GlossMark.
- MicroText Mark non è consigliato con la famiglia di stampanti DocuTech 180 HLC, DocuTech 180 HLC Publisher, DocuTech 61XX o DocuPrint.
- CorrelationMark non è utilizzabile con la famiglia di stampanti Xerox 4110/4590/4595, DocuTech180 HLC, DocuTech180 HLC Publisher, DocuTech 61XX o DocuPrint
- Venezia Mode è consigliato quando si utilizza FluorescentMark, testo Infrared o testo GlossMark con la stampante DocuColor 7000AP/8000AP/7002/8002/8080.
- Testo GlossMark, FluorescentMark e testo Infrared non sono utilizzabili con la famiglia di prodotti Xerox Nuvera 100/120/144 EA DPS, Xerox Nuvera 288 Digital Perfecting System, 4110/4590/4595, DocuTech180 HLC, DocuTech180 HLC Publisher, DocuTech 61XX o DocuPrint.
- Testo GlossMark, FluorescentMark, Testo Infrared, CorrelationMark e MicroText Mark non sono utilizzabili con la famiglia di stampanti ad alimentazione continua.
- Molti di questi effetti possono essere duplicati da una copiatrice di alta qualità. Questi effetti sono progettati per contenere dati variabili e gli sforzi per modificare i dati negli effetti saranno probabilmente ben visibili.
- Non tutti gli effetti, o tutti i colori in un effetto specifico, possono essere utilizzati in modo efficace su tutti i dispositivi. Si consiglia di generare un campionario, utilizzando il dispositivo di destinazione e il supporto di destinazione, per rivedere gli effetti e i colori prima di passare alla produzione.
- Le applicazioni SI non sono supportate sui dispositivi a inchiostro solido a base di cera. GlossMark non è supportato sui dispositivi a getto d'inchiostro.
- Il testo Artistic Black non è raccomandato con le stampanti Xerox iGen 5 e iGen 150 con toner opaco.
- Il testo di tipo Artistic Black, GlossMark, FluorescentMark e Infrared (infrarosso) non sono utilizzabili con i seguenti sistemi: Xerox Brenva HD Production Inkjet Press, Xerox iPrint Production Inkjet System, Xerox Nuvera 288 EA Perfecting Production System, Xerox D136 Copier/Printer.
- Si raccomanda inoltre di impostare la funzionalità Anti-aliasing quando si usano font MicroText con i seguenti sistemi: Xerox Color 1000 Press, Xerox Color 70 Printer, Xerox iGen 5 Press, Xerox iGen 150 Press, Xerox Nuvera 288 EA Perfecting Production System, Xerox D136 Copier/Printer, Xerox Versant 80 Press, Xerox Versant 180 Press, Xerox Versant 3100 Press, Xerox Color C75 Press, Xerox Brenva HD Production Inkjet Press, Xerox iPrint Production Inkjet System.
- Per l'effetto di testo GlossMark si consiglia di utilizzare carta da 220 g/m² o più pesante.

- Quando si utilizza il testo GlossMark con la famiglia di stampanti Xerox Color 70 e la stampante Xerox Versant 80, si consiglia di impostare le seguenti opzioni come indicato di seguito: **Qualità immagine > Modo colore > Normale**.



Nota: Per ulteriori informazioni, vedere il Report cliente su Creazione immagine specializzata su www.xerox.com in *Report cliente su Creazione immagine specializzata in FreeFlow® VI Suite - FreeFlow Variable Information Suite - Xerox*.

Limiti

Creazione immagine specializzata offre alternative alle capacità di stampa offset esistenti. In questo contesto è importante capire che l'effetto dettagliato è diverso dalla stampa offset ordinaria.

I lavori di Creazione immagine specializzata contengono dati complessi, di conseguenza il DFE (Digital Front End) si comporta come con altri documenti complessi. Ad esempio:

- Una pagina che utilizza un font MicroText può rappresentare 100 pagine di testo da 12 punti. Ovviamente i tempi di elaborazione RIP per una pagina che utilizza un font MicroText sono diversi dai tempi di elaborazione RIP di una pagina che utilizza testo da 12 punti.
- Per testo GlossMark si intende sostanzialmente testo rappresentato da immagini. Una pagina coperta da immagini ha tempi di elaborazione RIP diversi rispetto a una pagina coperta da testo da 12 punti.
- Una quantità elevata di dati può incidere sul fattore di compressione del DFE. Alcuni DFE richiedono un rapporto di compressione minimo per comunicare con il motore di stampa. Creazione immagine specializzata in alcuni casi può forzare questi limiti. Quando si raggiungono i limiti della stampante gli effetti diventano visibili sulla pagina stampata.
- Quando si raggiungono i limiti della stampante, aumenta la possibilità di deviazioni del colore e così via.

Per tutte le funzioni di Creazione immagine specializzata esistono dei limiti. Nell'elenco che segue sono descritti i limiti più comuni.

- Utilizzare solo i file campione colore di Creazione immagine specializzata forniti per selezionare Colore di creazione immagine specializzata. Non modificare questi file.
- L'icona colore visualizzata per ogni campione di Creazione immagine specializzata nel pannello Campioni di InDesign è solo un'approssimazione del colore. Alcuni colori campione di Creazione immagine specializzata sono basati su colore e motivi e non è possibile visualizzare informazioni sul motivo nell'icona colore campione. Si consiglia di creare il proprio campionario per verificare il contenuto colore/motivo effettivo di qualsiasi campione colore di Creazione immagine specializzata.
- VDE utilizza una serie di colori campione speciali e font SI per supportare gli effetti MicroText, per gli effetti GlossMark, CorrelationMark, Infrared, Fluorescent e Variable Pantograph vengono usati solo colori campione, installati quando viene selezionata l'opzione di installazione Speciale o Personalizzata. Questi colori campione e i font schermo forniscono solo un aspetto approssimativo dell'effetto di Creazione immagine specializzata. I font schermo non possono essere utilizzati da altre applicazioni. I font schermo e i colori campione installati non occupano molto spazio su disco.
- È possibile scaricare i font stampante di Creazione immagine specializzata. Vedere [Download di font per Creazione immagine specializzata e per codice a barre](#) per ulteriori informazioni. I font Creazione immagine specializzata vengono forniti come una serie di file zip. Selezionare il file zip che corrisponde ai font SI richiesti.
- I font MicroText contengono solo questi caratteri (i caratteri minuscoli sono convertiti in caratteri maiuscoli per la stampa):
Dalla A alla Z, da 0 a 9, ! @ # \$ % & * () - _ = + [] ; : ' " , . ? / € e ¥.
- I caratteri cirillici possono essere utilizzati con i font MicroText di spessore normale (non grassetto).
- Creazione immagine specializzata può incidere sulle prestazioni della stampante. Creazione immagine specializzata richiede maggiore potenza di elaborazione rispetto alla stampa di testo standard, per questo Xerox

consiglia di testare l'applicazione e di regolare l'utilizzo di Creazione immagine specializzata in base alle necessità del dispositivo e delle prestazioni.

- La selezione del supporto incide sugli effetti di Creazione immagine specializzata. L'effetto FluorescentMark offre i risultati migliori su supporti lucidi, mentre il testo GlossMark e Artistic Black garantisce le prestazioni migliori su carta patinata o molto lucida di grammatura superiore a 220 g/m². Per gli effetti di Creazione immagine specializzata è possibile utilizzare carta Xerox, del tipo Digital Color Elite. Gli effetti MicroText, CorrelationMark e Infrared hanno buone prestazioni su tutti i tipi di carta.
- Di seguito sono elencati i tipi di carta generica consigliati:

EFFETTO DI CREAZIONE IMMAGINE SPECIALIZZATA	CARTA
SI_ArtisticBlack	Di qualità/Non patinata
SI_GlossMark	Lucida/Patinata
SI_VP_GlossMark	Lucida/Patinata
SI_CR_SingleLayer	Lucida/Patinata
SI_CR_TwoLayer	Lucida/Patinata
SI_IR_DirectCMYK_SingleLayer	Di qualità/Non patinata
SI_IR_NoColorMgt_SingleLayer	Di qualità/Non patinata
SI_IR_NoColorMgt_TwoLayer	Di qualità/Non patinata
SI_MicroText_Color	Di qualità/Non patinata
SI_UV_DirectCMYK_Single_TwoLayer	Lucida/Patinata
SI_UV_NoColorMgt_SingleLayer	Lucida/Patinata
SI_UV_NoColorMgt_TwoLayer	Lucida/Patinata
SI_VP_Correlation_1Layer	Lucida/Patinata
SI_VP_Correlation_2Layer	Lucida/Patinata
SI_Pantograph	Di qualità/Non patinata, trattata

- Impostare il vassoio carta della stampante e la coda sulla corretta grammatura del supporto utilizzato. In caso contrario, la qualità degli effetti di Creazione immagine specializzata potrebbe diminuire.

- Le condizioni della stampante e l'impostazione del colore possono incidere sull'aspetto e sulla qualità degli effetti. È molto importante calibrare la stampante e verificare che le impostazioni della coda siano definite come descritto in [Impostazione della stampante per utilizzare Creazione immagine specializzata](#) . In caso contrario, gli effetti di Creazione immagine specializzata saranno scadenti oppure non verranno nemmeno stampati.
- Non tutti gli effetti di Creazione immagine specializzata vengono stampati in modo soddisfacente su tutti i dispositivi. A causa delle caratteristiche esclusive di questi effetti e delle impostazioni, configurazioni e selezioni dei supporti individuali del dispositivo per ottenere i risultati richiesti, si consiglia di eseguire delle prove e possibilmente utilizzare colori, supporti, font e dimensioni font supportati alternativi.
- I toner EA di prima generazione non supportano gli effetti GlossMark.
- L'utilizzo di un dispositivo di patinatura UV (UV Coater) non è stato convalidato.



Nota: I limiti specifici agli effetti di Creazione immagine specializzata sono riportati nelle sezioni dedicate agli effetti. Per queste importanti informazioni, vedere la sezione specifica.

Informazioni importanti sull'impostazione della stampante

Per preparare il controller, seguire le istruzioni riportate in queste sezioni:

- [Download e installazione dei font per Creazione immagine specializzata](#)
- [Impostazione della stampante per utilizzare Creazione immagine specializzata](#)

DOWNLOAD E INSTALLAZIONE DEI FONT PER CREAZIONE IMMAGINE SPECIALIZZATA

È possibile scaricare i font per Creazione immagine specializzata. Vedere [Download di font per Creazione immagine specializzata e per codice a barre](#) per ulteriori informazioni sugli scaricamenti.

Font MicroText

Font utilizzati con applicazioni di testo utilizzando MicroText. Un'applicazione micro font tipica potrebbe essere un documento finanziario in cui importanti informazioni quali il numero di conto, il valore dell'assegno e così via, possono essere stampate più volte in un'area selezionata utilizzando micro font. I font MicroText supportano solo valori di colore pieno, quali il nero, per colore font. Questo set di font può essere installato in un qualsiasi sistema in bianco e nero o a colori.

Una volta ottenuti i font SI, utilizzare l'opzione di installazione dei font PostScript fornita dalla stampante. Vedere la documentazione della stampante, se necessario. Al termine dell'installazione, è necessario riavviare la stampante per rendere i font disponibili per il sistema.

IMPOSTAZIONE DELLA STAMPANTE PER UTILIZZARE CREAZIONE IMMAGINE SPECIALIZZATA

Le sezioni seguenti forniscono informazioni sulle impostazioni di gestione del colore su FreeFlow Print Server. Per le impostazioni da scegliere sui controller EFI, vedere la documentazione fornita con il dispositivo oppure visitare il sito di assistenza del fornitore.



Nota: VIPP® o SI devono essere configurati sul DFE EFI per poter eseguire stampe VIPP® o SI.

Effetti di Creazione immagine specializzata e Protezione antifrode

Si sconsiglia di utilizzare questa funzionalità Xerox come unica protezione antifrode. Qualsiasi tecnologia destinata a proteggere i documenti può essere aggirata da un abile falsificatore. Qualsiasi applicazione protetta richiede un'accurata analisi di diversi elementi di protezione nonché un'esatta valutazione dell'abilità e dello sforzo necessari per eludere la protezione.

Uso eccessivo di effetti di Creazione immagine specializzata

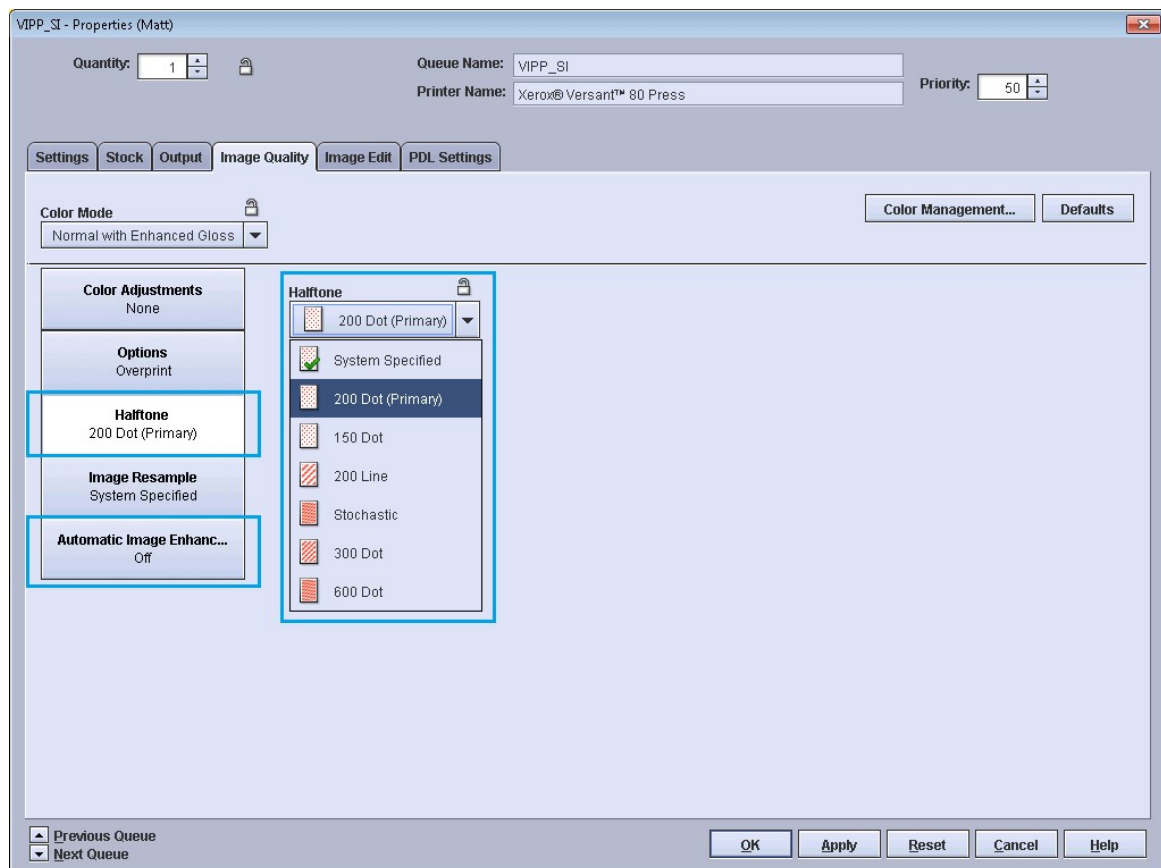
A causa delle proprietà univoche degli effetti SI Xerox, un uso eccessivo della funzionalità può incidere negativamente sulla capacità della stampante di eseguire il rendering della pagina. In questi casi, possono verificarsi scostamenti di colore e altre anomalie. La corretta contromisura è ridurre le dimensioni o la

complessità dell'effetto lungo le linee di scansione del dispositivo. Ciascun dispositivo può rispondere in modo diverso agli effetti di Creazione immagine specializzata. I colori e l'efficacia di ogni effetto possono variare in base al supporto, ai colori e ai font selezionati. Si consiglia di verificare tutti gli effetti SI sul dispositivo di destinazione prima di procedere con la stampa di produzione.

Impostazioni di FreeFlow Print Server 7.0 (e versioni successive)

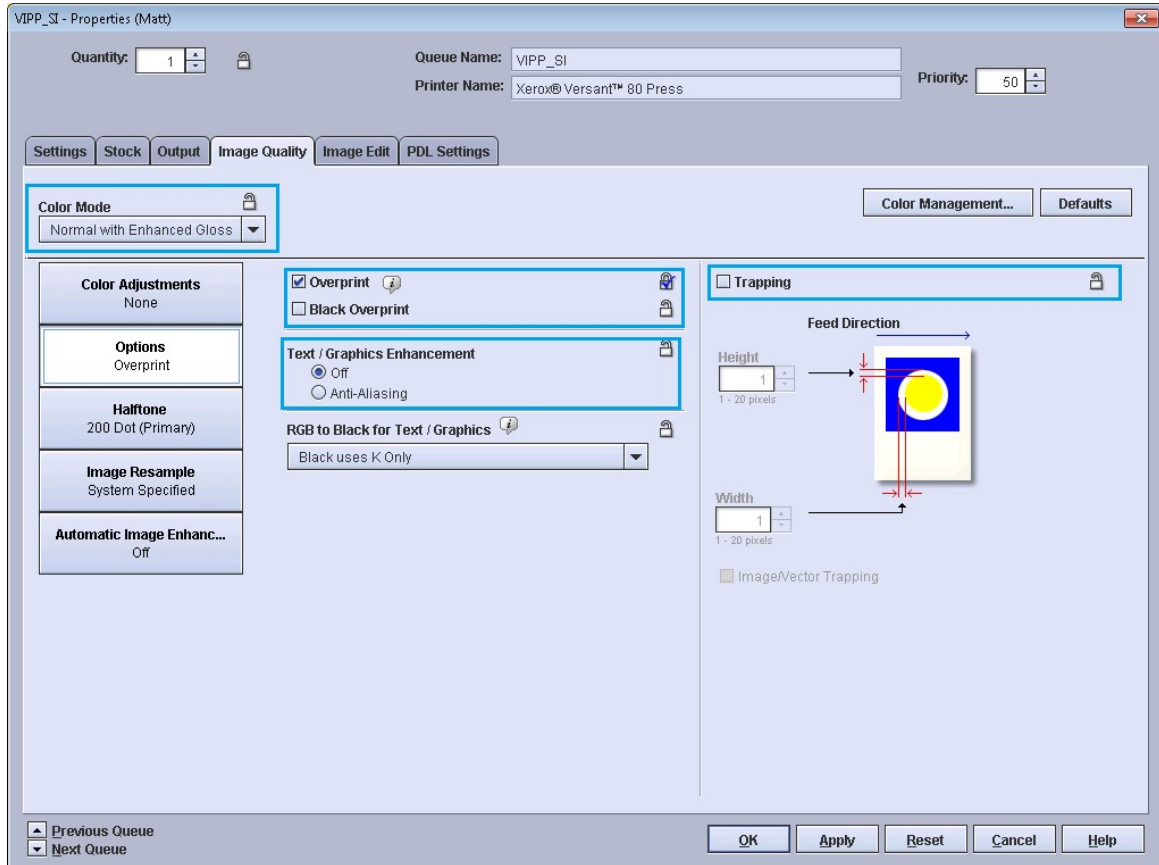
Per tutti gli altri effetti di Creazione immagine specializzata, ad esempio MicroText, CorrelationMark, Testo GlossMark, Testo ArtisticBlack, Infrared, Fluorescent e Variable Pantograph, è necessario configurare le impostazioni di gestione del colore sul controller. Quando si utilizza uno di questi colori è importante seguire i passaggi descritti di seguito per impostare la funzione di gestione del colore.

1. Modificare le impostazioni della coda e selezionare la scheda **Qualità immagine**.
2. Impostare l'opzione Miglioramento immagine automatico su **No**.
3. Impostare Mezzitoni su **200 linee oppure 200 punti**.



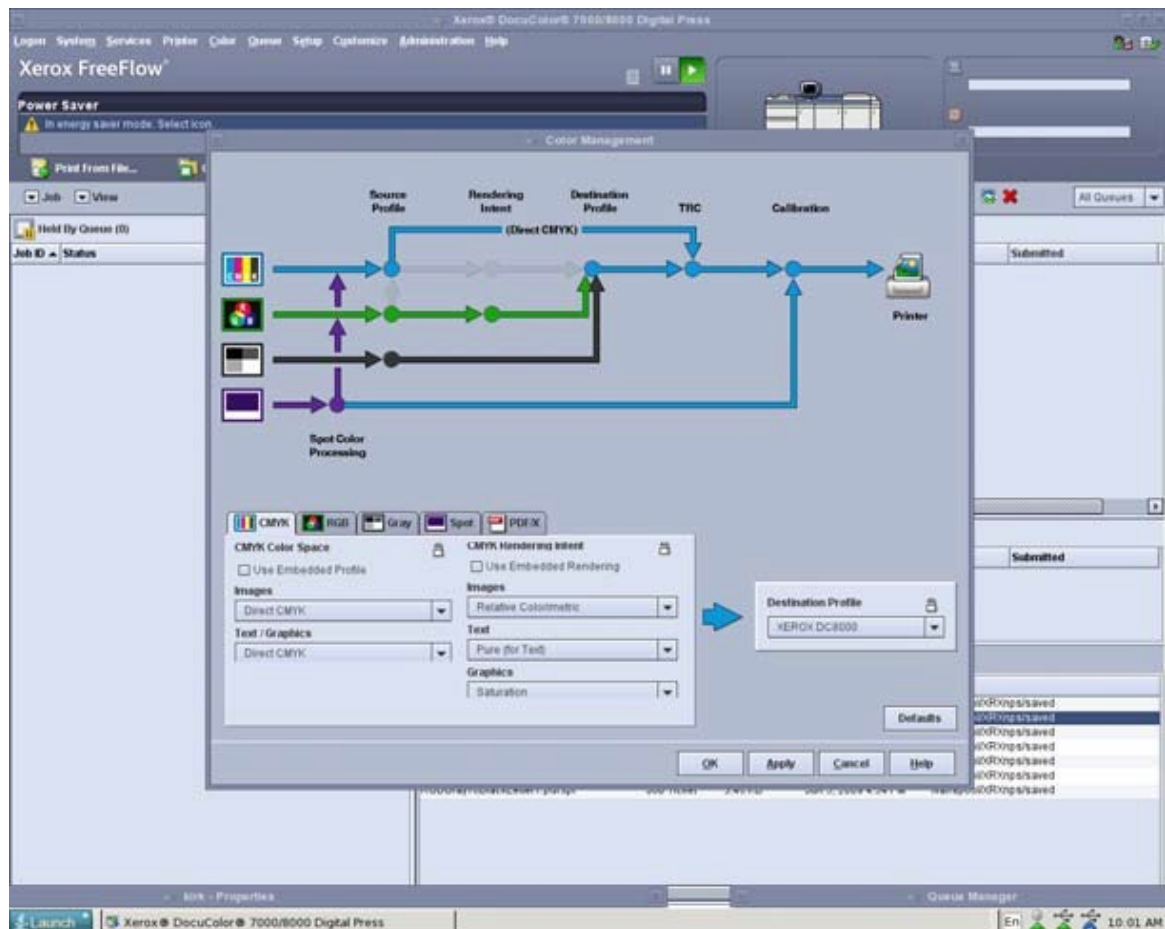
4. Impostare l'opzione Modo colore su **Normale con patinatura avanzata**. (solo per gli effetti **ArtisticBlack** e **GlossMark**)
5. Selezionare la scheda **Opzioni** nello stesso menu, selezionare le opzioni **Sovrastampa PostScript sia impostata su Sì (Ignora blocco = Sì)** e **Sovrastampa Nero sia impostata su No** come indicato di seguito.

6. Impostare il valore di Anti-aliasing su **No**. (Con l'eccezione di **Si** per l'effetto MicroText).
7. Impostare il valore di Trapping su **No**.



8. Selezionare l'opzione **Gestione colore** per configurare l'impostazione Rendering previsto CMYK.

9. Quando si utilizzano quei colori campione SI che richiedono la modalità di gestione colore **CMYK diretto**, impostare questa opzione come mostrato di seguito.



Configurazione di EFI Fiery e impostazioni per supportare Creazione immagine specializzata VIPP.

Per tutti gli effetti di Creazione immagine specializzata, quali MicroText, CorrelationMark, testo GlossMark, testo ArtisticBlack, Infrared, Fluorescent e Variable Pantograph, è necessario configurare le impostazioni di gestione del colore sul controller DFE EFI. Quando si utilizza uno di questi colori, è d'importanza fondamentale seguire i passaggi indicati; in caso contrario, si otterrà un effetto di creazione immagine specializzata scadente o inadeguato quando si stampa tramite il controller EFI Fiery.

Per configurare un DFE EFI/Fiery per Creazione immagine specializzata, consultare le istruzioni disponibili su [www.xerox.com](https://www.support.xerox.com/en-us/product/freeflow-variable-information-suite/content/163255) alla pagina: <https://www.support.xerox.com/en-us/product/freeflow-variable-information-suite/content/163255>.

Installazione del supporto Creazione immagine specializzata per VDE

Durante l'installazione di VDE, scegliere l'installazione Personalizzata per installare tutti o alcuni componenti di Creazione immagine specializzata richiesti per VDE. Se le opzioni di Creazione immagine specializzata non sono state selezionate durante l'installazione iniziale, il programma di installazione può essere eseguito nuovamente in qualsiasi momento e l'opzione di installazione speciale o personalizzata può essere selezionata per installare il supporto Creazione immagine specializzata. Vedere [Installazione di VI Design Express](#) per ulteriori informazioni.

Il supporto Creazione immagine specializzata consiste di font schermo di Creazione immagine specializzata e di campioni di colori personalizzati SI predefiniti.

UTILIZZO DI UN CAMPIONE COLORE DI CREAZIONE IMMAGINE SPECIALIZZATA

I colori VDE Creazione immagine specializzata vengono forniti come librerie dei colori campione. Sono disponibili sei librerie di colori campione di Creazione immagine specializzata, ciascuna contenente colori per un effetto Creazione immagine specializzata o inchiostro con motivi. Le librerie sono contenute in una cartella denominata VIDesignExpress_Swatches che si trova nella cartella Font di InDesign.

Le sei librerie dei colori campione sono:

VIPP®_ARTBLACK_Swatches.ase	contiene colori per i motivi Artistic Black
VIPP®_Micro_Swatches.ase	contiene colori per MicroText SI
VIPP®_GL_Swatches.ase	contiene colori per testo GlossMark SI
VIPP®_CR_Swatches.ase	contiene colori per testo CorrelationMark SI
VIPP®_UV_Swatches.ase	contiene colori per testo Fluorescent SI
VIPP®_IR_Swatches.ase	contiene colori per testo Infrared SI

È possibile aggiungere al pannello Campione di InDesign tutte le librerie campione di Creazione immagine specializzata o un colore singolo di una libreria. Si consiglia di copiare solo i colori campione di Creazione immagine specializzata che si prevede di utilizzare nell'applicazione, poiché questo evita di riempire il pannello Campioni con centinaia di colori campione di Creazione immagine specializzata non necessari.

Aggiunta di una libreria di Creazione immagine specializzata al pannello Campioni di InDesign

1. Aprire il pannello Campioni di InDesign.
2. Fare clic sul menu **Opzioni**.
3. Selezionare **Carica campioni...**

4. Individuare il percorso delle librerie Campioni di Creazione immagine specializzata, ad esempio:
(Windows:) ../Adobe/AdobeInDesign CSX/Fonts
(Mac:) ../Application/InDesign CSX/Fonts
(in cui **X** è la versione di InDesign)
5. Selezionare la **libreria dei colori campione di Creazione immagine specializzata** per l'effetto di Creazione immagine specializzata utilizzato.
6. Fare doppio clic per compilare il pannello Campioni di InDesign con i colori Creazione immagine specializzata contenuti nella libreria dei campioni colore.

Aggiunta di un singolo colore di Creazione immagine specializzata al pannello Campioni di InDesign

1. Aprire il pannello Campioni di InDesign.
2. Fare clic sul menu **Opzioni**.
3. Selezionare **Nuovo campione colore...**
4. Quando viene visualizzato il menu Nuovo campione colore, selezionare il menu a discesa **Modo colore**
5. Scorrere fino in fondo all'elenco a discesa.

Se una libreria dei colori campione di Creazione immagine specializzata è stata selezionata in precedenza, verrà visualizzata in questo elenco e può essere selezionata, in caso contrario selezionare l'opzione **Altra libreria...**
6. Individuare il percorso delle librerie Campioni di Creazione immagine specializzata, ad esempio:
(Windows:) ../Adobe/AdobeInDesign CSX/Fonts
(Mac:) ../Application/InDesign CSX/Fonts
(in cui **X** è la versione di InDesign)
7. Selezionare la **libreria dei colori campione di Creazione immagine specializzata** per l'effetto di Creazione immagine specializzata utilizzato.
8. Selezionare **Apri**. I colori nella libreria verranno visualizzati.
9. Selezionare il **colore prescelto** dall'elenco visualizzato.
10. Fare clic su **OK** per compilare il pannello Colori di InDesign con il colore di Creazione immagine specializzata selezionato.

FONT CREAZIONE IMMAGINE SPECIALIZZATA PER VDE

Quando si seleziona l'installazione personalizzata, vengono visualizzate le opzioni per installare tutti o alcuni font schermo di Creazione immagine specializzata. Questi font sono font schermo progettati per replicare le dimensioni dell'effetto di Creazione immagine specializzata sullo schermo InDesign. Si tratta di font schermo non di font per la stampante e quindi non sono utilizzabili per la stampa. Per acquisire font di Creazione immagine specializzata, vedere [Download e installazione dei font di Creazione immagine specializzata](#).

Durante il processo di installazione di VDE, se sono stati selezionati per l'installazione solo font di Creazione

immagine specializzata VDE li inserisce nella posizione font corretta per InDesign. I font vengono visualizzati nella casella di riepilogo del menu font di InDesign. Questi font possono essere reinstallati in qualsiasi momento eseguendo nuovamente il processo di installazione di VDE.

Nota su font GlossMark e Correlation legacy

Il metodo legacy di stampa del testo GlossMark e CorrelationMark utilizzando una raccolta di font dedicati è attualmente obsoleto. Il metodo è ancora disponibile e supportato per garantire la compatibilità con le versioni precedenti, tuttavia per le nuove applicazioni è consigliabile utilizzare le nuove funzionalità GlossMark e CorrelationMark, che offrono maggiore flessibilità.

CorrelationMark

La funzione CorrelationMark fa riferimento alla stampa di stringhe di testo variabile in modo che il contenuto non sia visibile a meno che l'utente non sovrapponga una chiave di trasparenza al testo. La chiave stampata su un trasparente va fornita a tutti gli utenti finali che hanno la necessità di leggere i dati. La chiave CorrelationMark può essere creata stampando il file SI_VP_Correlation_key.nm su un trasparente. Il file è disponibile nella cartella xgf/demo.

EFFETTO CORRELATION A SINGOLO LIVELLO

Per utilizzare l'effetto Correlation a singolo livello:

1. Utilizzare il pannello dei colori campione per creare un Nuovo campione di motivo vettoriale VDE CR con 2 colori. **Progettazione con motivi vettoriali in VDE**. Si consiglia di utilizzare dei valori di SI_CR_nomecolore idonei per essere caricati sul pannello dei campioni colore. Vedere **Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine** per una descrizione di questo processo.
2. Disegnare una casella di testo grande quanto l'effetto che verrà creato. Ad esempio, per un effetto CorrelationMark largo 13 mm (½ poll.) e lungo 76 mm (3 poll.), verificare di definire una casella di testo delle stesse dimensioni. Questa casella rappresenta l'area dell'effetto CorrelationMark che verrà stampato sul documento.
3. Selezionare la **casella di testo**, quindi scegliere uno dei colori campione vettoriali CR creati nel passaggio 1 come colore di riempimento per la cornice di testo. La casella di testo verrà riempita con un motivo tratteggiato che rappresenta il colore selezionato.
4. Selezionare lo **strumento di testo**.
5. Selezionare qualsiasi **font OTF** oppure **TTF** disponibile per InDesign, NON usare un font SI. I formati DFont non sono supportati in VDE. Impostare le dimensioni del font.
6. Impostare le **opzioni di allineamento orizzontale** utilizzando l'impostazione Paragrafo sotto l'opzione menu Tipo. Per centrare il testo verticalmente nella casella di testo, selezionare **Oggetto > Opzioni cornici di testo** e quindi Al centro nella casella Allinea del pannello Registrazione verticale.
7. Selezionare **Carta** come colore di testo dal pannello Campioni. Se si seleziona un colore diverso, la resa dell'effetto non sarà corretta sul dispositivo di stampa. Verificare che il valore Carta venga applicato solo al testo e NON al riempimento dello sfondo.
8. Inserire il **testo** utilizzando la tastiera o VDE per inserire gli oggetti di testo variabili.

EFFETTO CORRELATION A DUE LIVELLI

Per utilizzare l'effetto Correlation a due livelli:

1. Utilizzare il pannello dei colori campione per creare un Nuovo campione di motivo vettoriale VDE CR con 3 colori. Si consiglia di utilizzare dei valori di SI_CR_nomecolore idonei per essere caricati sul pannello dei campioni colore.
2. Creare il **primo livello di CorrelationMark** utilizzando il processo descritto sopra ma selezionare un colore campione vettoriale CR a 2 livelli. Notare le coordinate esatte X, Y visualizzate per la casella di testo del livello 1.

3. Creare la casella di testo del secondo livello esattamente sopra la prima. Non riempire la casella con alcun colore. Selezionare **Carta** come colore di testo e inserire la stringa di testo per il secondo livello.
4. Utilizzare InDesign per raggruppare i due oggetti della cornice di testo.

Font CorrelationMark (obsoleto)

I font CorrelationMark sono attualmente obsoleti, ma sono ancora disponibili per supportare la compatibilità con le versioni precedenti.

È possibile scaricare i font stampante CorrelationMark. Vedere [Download di font per Creazione immagine specializzata e per codice a barre](#) per ulteriori informazioni. Questi font possono essere utilizzati con un dispositivo di stampa Xerox dotato di un'unità DFE FFPS oppure EFI. La funzione font CorrelationMark fa riferimento alla stampa di stringhe di testo variabile in modo che il contenuto non sia visibile a meno che l'utente non sovrapponga una chiave di trasparenza al testo. La chiave stampata su un trasparente va fornita a tutti gli utenti finali che hanno la necessità di leggere i dati. La chiave CorrelationMark può essere creata stampando il file Correlation_Font_Key.ps su un trasparente. Il file Correlation_Font_Key.ps può essere ottenuto scaricando il file SI_Correlation_Uilities.zip o contattando il rivenditore Xerox locale. Vedere [Download di font per Creazione immagine specializzata e per codice a barre](#) per ulteriori informazioni.



Nota: VIPP® o SI devono essere configurati sul DFE EFI per poter eseguire stampe VIPP® o SI.

I font schermo di CorrelationMark possono essere installati durante l'installazione di VDE. I nomi font speciali, riportati nell'elenco a discesa dei font, sono formattati in uno dei seguenti modi:

SI_nomefont-CR	per l'effetto a un livello
SI_nomefont-CR-L2	per l'effetto del secondo livello

Sono disponibili sei nomi font, famiglie font, selezionabili nell'elenco a discesa Font. Inoltre, tutti hanno quattro stili font, quali Book o normale, Italic, Bold e BoldItalic, con l'eccezione di SI_NeueSmall-CR e di NeueSmall-CR-L2, che è disponibile solo in Book o normale. I font schermo, insieme ai codici colore speciali elencati nella libreria dei colori con prefisso SI_CR_, forniscono solo un'approssimazione delle dimensioni e del colore delle stringhe di testo stampate. Non cambiare i nomi dei colori o dei font in quanto VIPP® utilizza questi codici speciali durante la stampa.

CorrelationMark è disponibile come effetto a 1 o 2 livelli. Questo è creato utilizzando un font CorrelationMark speciale e un colore CorrelationMark. Il livello singolo stampa una stringa singola e diventa visibile quando la chiave di trasparenza di CorrelationMark viene posta sull'effetto.

L'effetto a 2 livelli utilizza due stringhe di testo, ognuna stampata sulle stesse coordinate X, Y. Ogni livello ha un font e un colore esclusivo, come riportato nella seguente tabella:

LIVELLO	FONT DA UTILIZZARE:	COLORE DA UTILIZZARE:
1	SI nomefont-CR	SI CR nomecolore (1)
2	SI nomefont-CR-L2	SI CR nomecolore (2)

In un'applicazione a 2 livelli, una stringa è visibile quando la chiave di trasparenza è usata in una direzione. Quando la chiave viene capovolta o ruotata di 90 gradi, diventa visibile la seconda stringa.

La nitidezza di un font CorrelationMark dipende da diversi fattori legati all'applicazione. Ad esempio, i supporti Xerox Digital Color Elite Cover o carta danno buoni risultati. È importante impostare la grammatura della carta correttamente sul dispositivo per ottimizzare gli effetti. In particolare, la grammatura della carta usata per l'effetto GlossMark deve essere superiore a 220 g/m². Come con tutte le applicazioni di Creazione immagine

specializzata, effettuare alcune prove con l'applicazione per verificare che soddisfi i requisiti della progettazione e delle prestazioni.

Un effetto CorrelationMark può essere stampato in qualsiasi punto del documento; VIPP® crea automaticamente uno sfondo bianco sotto l'effetto. Questo sfondo bianco non è visibile all'utente finale. Il solo caso in cui questo non avviene automaticamente è quando si utilizza un font CorrelationMark con la sintassi CR-L2 nel nome del font. I font CR-L2 sono considerati font CorrelationMark di livello 2, normalmente utilizzati per il livello superiore nell'effetto immagine specializzata di CorrelationMark; VIPP® non disegna pertanto una casella bianca sotto i font CR-L2, in quanto il livello inferiore di CorrelationMark deve interagire con il livello CR-L2 superiore. L'utilizzo del font CorrelationMark CR-L2 in un effetto a un livello è accettabile ma non consigliato. Per fare questo, selezionare un'area di bianco sul documento oppure disegnare una casella bianca sotto all'effetto. Stampare una stringa con un font CR-L2 su un'area colorata nel documento può generare risultati imprevisti.

A causa dell'interazione tra i livelli in un effetto a due livelli di CorrelationMark, è importante che il font CR venga utilizzato per il livello inferiore e il font CR-L2 per il livello superiore. Se non viene seguito quest'ordine, sarà visibile solo l'effetto del livello superiore. Riepilogo:

- Quando si crea un effetto a 1 livello è possibile utilizzare qualsiasi font CR.
- Quando si crea un effetto a due livelli, selezionare qualsiasi font CR come livello inferiore e qualsiasi font CR-L2 per il livello superiore.

EFFETTO CORRELATIONMARK A SINGOLO LIVELLO UTILIZZANDO FONT CORRELATION (OBSOLETI)

Per utilizzare l'effetto CorrelationMark a livello singolo utilizzando i font Correlation (obsoleti):

1. È necessario installare i font schermo di CorrelationMark. Per informazioni sull'installazione di questo set di font nell'ambiente InDesign, vedere [Installazione del supporto Creazione immagine specializzata per VDE](#).

2. I colori campione SI_CR che verranno utilizzati devono essere disponibili. Con il documento aperto in InDesign, vedere [Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine specializzata](#) per informazioni sulla procedura per copiare colori SI_CR selezionati sul pannello Campioni.

Selezionare lo **strumento Testo** e impostare gli **attributi di testo** selezionando **font CorrelationMark** dall'elenco a discesa. Selezionare un font di Creazione immagine è un'operazione leggermente diversa dalla selezione di un font normale in InDesign. Questo perché, nel selezionare un font normale, InDesign dispone di un solo font che viene adattato in scala per supportare una vasta gamma di dimensioni di font. Con i font di Creazione immagine specializzata, è disponibile un solo font per le dimensioni font supportate.

Per selezionare un font CorrelationMark di Creazione immagine, selezionare **una delle famiglie font SI_nomefont-CR disponibili** dall'elenco Famiglia font. Infine, selezionare l'opzione di **Stile font**. Stili font di Creazione immagine specializzata elenca lo stile e le dimensioni del font. È importante selezionare lo stile e la dimensione del font a questo punto. La maggior parte dei font di Creazione immagine specializzata, a esclusione della famiglia SI_NeuSmall-CR, è disponibile nelle seguenti dimensioni: 18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66 e 72.

Ai fini della visualizzazione all'interno di InDesign, impostare la **Dimensione punto** sulla dimensione in punti appropriata. Questo consentirà una approssimazione corretta dell'effetto Creazione immagine nella schermata di InDesign.

Ad esempio, per utilizzare un font CorrelationMark dalla famiglia font SI_NeuSign-CR, a una dimensione in punti di 36 con uno stile Bold Italic, selezionare la famiglia SI_NeuSign-CR dall'elenco dei font. Quindi selezionare **BoldItalic-36** dall'elenco Stile font e impostare la dimensione in punti su **36** nell'elenco delle dimensioni in punti.

Non selezionare altri attributi font, in quanto verrebbero ignorati da VIPP®.

3. Disegnare una casella di testo nella posizione richiesta sul documento. La casella di testo deve avere la stessa larghezza dell'effetto richiesto nel documento. Ciò perché l'effetto CorrelationMark appare come un'area di colore sul documento.

Ad esempio, per aggiungere una banda di 102 mm (4 poll.) di CorrelationMark lungo il documento con il testo centrato, la casella di testo deve essere di 102 mm di larghezza e l'allineamento al centro deve essere selezionato nel menu Paragrafo. L'altezza della casella di testo è irrilevante a parte il fatto che deve essere abbastanza larga da contenere il testo CorrelationMark stampato. È importante ricordare che la casella di testo deve essere abbastanza grande da contenere la stringa di testo più lunga posta nella casella di testo. VDE non riduce il testo per adattarlo.

4. Utilizzare InDesign per impostare l'opzione di allineamento testo richiesta. I valori consentiti sono a sinistra, a destra o al centro, nessun altro parametro di allineamento è valido. Le opzioni di allineamento si trovano nel pannello **Tipo > Paragrafo** di InDesign.
5. Impostare il colore di testo selezionando uno dei **colori di CorrelationMark di Creazione immagine specializzata** disponibili nel pannello Campioni. I colori di CorrelationMark utilizzano la seguente convenzione di denominazione: SI_CR_nomecolore. Per caricare questi colori nel pannello Campioni, vedere il punto 2 sopra. Se non si seleziona uno di questi colori CR speciali, l'effetto CorrelationMark non funziona come previsto. SI_CR_nomecolore deve essere assegnato solo al testo della casella di testo: lo sfondo della cornice di testo non deve contenere alcun colore.
6. Inserire la **stringa di testo**. La stringa di testo può essere inserita tramite la tastiera, l'inserimento dell'oggetto di testo variabile da VDE o tramite una combinazione dei due metodi. La stringa di testo deve rientrare in una riga.

EFFETTO CORRELATIONMARK A DUE LIVELLI UTILIZZANDO FONT CORRELATION

(OBSOLETI)

Per utilizzare l'effetto CorrelationMark a due livelli utilizzando i font Correlation (obsoleti):

1. Creare il primo livello di CorrelationMark utilizzando il processo descritto sopra. Notare le coordinate esatte X, Y visualizzate per la casella di testo del livello 1. La casella di testo del secondo livello deve essere disegnata utilizzando le stesse coordinate per ottenere l'effetto CorrelationMark a due livelli. La casella di testo del secondo livello si sovrappone esattamente alla casella di testo del livello 1.
2. Selezionare il **font CorrelationMark di secondo livello**. Questo può essere una famiglia font in formato SI_nomefont-CR-L2
3. Selezionare **lo stile e le dimensioni del font** e poi impostare le dimensioni in punti nell'elenco Dimensione font di InDesign. Ad esempio, se sono stati selezionati la famiglia font SI_NeuSign-CR-L2 e lo stile/la dimensione del font BoldItalic-36,
4. modificare la dimensione in punti di InDesign su 36.
5. Assegnare un colore SI_CR al testo e inserire la seconda stringa di testo come sopra, utilizzando gli stessi parametri di allineamento. Sebbene non sia richiesto, l'utilizzo degli stessi parametri di allineamento per entrambe le stringhe consente di ottenere una migliore definizione sulle stampe.
6. Utilizzare InDesign per raggruppare i due oggetti della cornice di testo.

Come con tutte le applicazioni di Creazione immagine specializzata, eseguire una prova per verificare che l'effetto soddisfi le specifiche della progettazione e le prestazioni di stampa.

LIMITI E REQUISITI DI CORRELATIONMARK

Requisiti della carta	Si consiglia l'uso di carta Xerox Digital Color Elite Gloss.
Contenuto testo	Qualsiasi contenuto arbitrario. I risultati migliori si ottengono utilizzando un numero limitato di caratteri.

Limitazioni applicabili solo ai font Correlation (obsoleti):

Colore testo	Qualsiasi colore campione InDesign che inizia con SI_CR_ e termina con un nome colore.
Dimensione testo	Le dimensioni del testo InDesign inserita devono corrispondere al valore numerico dello stile di font selezionato. Ad esempio, se lo stile di font è impostato su BoldItalic-48, le dimensioni del testo InDesign devono essere impostate su 48.
Font	Le famiglie di font supportate, incluse le versioni di livello 2, sono: SI_NeuModern-CRSI_

	NeueClassic-CRSI_NeueSecurity-CRSI_ NeueFixed-CRSI_NeueSign-CRSI_NeueSmall-CR
DFE (Digital Front End)	Dispositivi di stampa Xerox dotati di unità DFE FFPS ed EFI. A causa dell'elevata quantità di dati contenuti in un font CorrelationMark, l'uso di più font CorrelationMark su una singola pagina può causare problemi di compressione.
Colore	Selezionare uno dei colori campione predefiniti elencati nel pannello Campioni di InDesign. I colori CorrelationMark disponibili hanno il prefisso SI_CR_. Non cambiare il nome campione o i valori di colore in quanto non hanno effetto sul colore utilizzato al momento della stampa. VDE passa il nome del colore al dispositivo di stampa corrispondente con un codice colore (colorkey) predefinito in VI Compose. Se si apportano modifiche si invalida la selezione del colore e i risultati ottenuti non corrispondono a quelli previsti.
Scala	Eventuali adattamenti in scala potrebbero causare effetti moiré. L'adattamento in scala è sconsigliato.
Rotazione	Qualsiasi rotazione che non sia un valore multiplo di 90° potrebbe causare effetti moiré. La rotazione è sconsigliata.

TABELLA DEI FONT CORRELATIONMARK (OBSOLETI)

I font CorrelationMark disponibili e i tipi di caratteri associati sono elencati di seguito.

FAMIGLIA FONT	TIPO DI FONT (DIMENSIONI)
SI_NeueClassic-CR	Book (18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72)
SI_NeueClassic-CR-L2	Italic (18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72)
SI_NeueModern-CR	Bold (18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72)
SI_NeueModern-CR-L2	BoldItalic (18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72)
SI_NeueSecurity-CR	
SI_NeueSecurity-CR-L2	
SI_NeueFixed-CR	
SI_NeueFixed-CR-L2	
SI_NeueSign-CR	
SI_NeueSign-CR-L2	
SI_NeueSmall-CR	Book (6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20)
SI_NeueSmall-CR-L2	

COLORI CAMPIONE DI CORRELATIONMARK

Gli effetti CorrelationMark a 1 livello e a 2 livelli possono utilizzare qualsiasi colore campione predefinito disponibile, con prefisso SI_CR_, che si trova nel pannello dei colori campione. I colori disponibili sono elencati di seguito.

COLORI CAMPIONE		
SI_CR_Black50	SI_CR_DarkRed50	SI_CR_Olive50
SI_CR_Black75	SI_CR_DarkRed75	SI_CR_Olive75
SI_CR_Black100	SI_CR_DarkRed100	SI_CR_Olive100
SI_CR_Blue50	SI_CR_Gray50	SI_CR_Red50
SI_CR_Blue75	SI_CR_Gray75	SI_CR_Red75
SI_CR_Blue100	SI_CR_Gray100	SI_CR_Red100
SI_CR_Cyan50	SI_CR_Green50	SI_CR_Teal50
SI_CR_Cyan75	SI_CR_Green75	SI_CR_Teal75
SI_CR_Cyan100	SI_CR_Green100	SI_CR_Teal100
SI_CR_DarkBlue50	SI_CR_Magenta50	SI_CR_Yellow50 (obsoleto)
SI_CR_DarkBlue75	SI_CR_Magenta75	SI_CR_Yellow75 (obsoleto)
SI_CR_DarkBlue100	SI_CR_Magenta100	SI_CR_Yellow100 (obsoleto)
SI_CR_DarkGreen50	SI_CR_Maroon50	
SI_CR_DarkGreen75	SI_CR_Maroon75	
SI CR DarkGreen100	SI CR Maroon100	



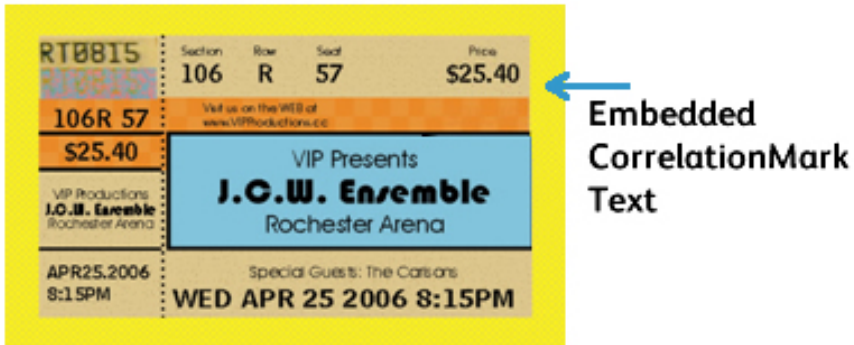
Nota: Non cambiare il nome o le impostazioni di colore per queste definizioni di colore. I colori elencati danno un'approssimazione del motivo a colori effettivo che verrà stampato solo sul dispositivo di stampa.

PROGETTAZIONE DI DOCUMENTI CON CORRELATIONMARK

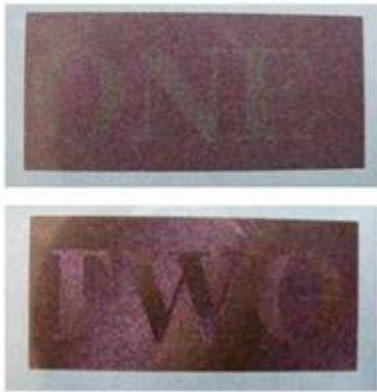
Le caratteristiche dei font CorrelationMark aggiungono funzioni di sicurezza ai documenti. Un campione di colore pieno può essere utilizzato per inserire due livelli di informazioni aggiuntive.

CorrelationMark fa riferimento alla stampa di testo variabile che normalmente appare come un campione di colore pieno, ma il cui profilo può essere messo in risalto da una chiave di trasparenza posta sopra. Sono supportati font CorrelationMark a un livello e a due livelli. Questo consente di generare una o due stringhe nello stesso effetto CorrelationMark. Questo significa che due stringhe di testo diverse possono essere utilizzate nello stesso punto. Quando la chiave di trasparenza viene posta con un orientamento, viene esposto il testo del livello 1; quando la chiave di trasparenza viene ruotata di 90 gradi o viene girata, viene esposto il testo del livello 2.

Il font CorrelationMark può essere usato per incorporare informazioni in un documento relative a identità, autenticità, valore e proprietà del documento stesso o qualsiasi elemento che sia rilevante al titolare del documento. Nell'esempio del biglietto per un concerto illustrato di seguito, l'area del colore costante può essere utilizzata per contenere dati variabili.



L'utilizzo di un font di livello 2 consente di porre un altro blocco di informazioni nello stesso punto. Le illustrazioni seguenti mostrano un esempio in cui la stringa UNO è sul livello 1 mentre la stringa DUE si trova nello stesso punto. Ciò è nota come Correlazione a due livelli.



Colore Fluorescent Mark

Il colore Fluorescent Mark, disponibile sui motori a colori Xerox dotati di unità FFPS ed EFI, fa riferimento a un colore per la stampa di testo variabile non chiaramente visibile con la luce normale ma solo con luce ultravioletta o luce nera. Quando il pacchetto Creazione immagine specializzata viene installato con VDE, viene installata anche una libreria di colori campione contenente nomi di colore fluorescenti di Creazione immagine specializzata. I colori di questa libreria devono essere aggiunti al pannello Campioni di InDesign. Per produrre l'effetto fluorescente è importante effettuare la seguente procedura. In caso contrario, l'effetto fluorescente non verrà creato o stampato correttamente sulla stampante. VDE genererà il codice VIPP® corretto per stampare l'effetto utilizzando i codici colore (color key) speciali di VIPP® preinstallati sulla stampante. Questo effetto è disponibile sulle unità FFPS ed EFI senza la necessità di installare font speciali.



Nota: VIPP® o SI devono essere configurati sul DFE EFI per poter eseguire stampe VIPP® o SI.

L'effetto fluorescente a due livelli consente di mascherare ulteriormente l'effetto applicando un livello di testo che è visibile normalmente in condizioni di luminosità normale, ma che scompare per rivelare il testo nascosto se esposto a raggi ultravioletti.

Una volta reso disponibile nel pannello Colori di InDesign, un colore fluorescente SI viene elencato utilizzando la sintassi SI_UV_nomecolore.

I colori campione contenuti nella libreria dei colori sono utilizzati per dare un'approssimazione solo del colore stampato. I valori di colore visualizzati in InDesign non sono valori stampati dal dispositivo di stampa e non vanno cambiati. È ugualmente importante che non venga alterato il nome del colore in quanto viene utilizzato dalla stampante per selezionare il codice colore appropriato per stampare l'effetto.

EFFETTO A UN LIVELLO

Per utilizzare l'effetto a un livello:

1. Accertarsi che i valori SI_UV_nomecolore richiesti per l'applicazione siano caricati nel pannello dei colori campione. Vedere [Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine](#) per una descrizione di questo processo.
2. Disegnare una casella di testo grande quanto l'effetto che verrà creato. Ad esempio, per un effetto fluorescente largo 13 mm (½ poll.) e lungo 76 mm (3 poll.), verificare di definire la casella di testo delle stesse dimensioni. Questo rappresenta l'area del colore fluorescente che verrà stampata sul documento.
3. Selezionare la **casella di testo**, quindi scegliere uno dei **colori SI_UV** disponibili come colore di riempimento per la cornice di testo. La casella di testo verrà riempita completamente con il colore selezionato.
4. Selezionare lo **strumento di testo**.
5. Selezionare qualsiasi **font OTF** oppure **TTF** disponibile per InDesign, NON usare un font SI. I formati DFont non sono supportati in VDE. Impostare le dimensioni del font. Gli effetti di testo fluorescente funzionano meglio quando le dimensioni font sono comprese tra 8 e 14 punti, tuttavia, sono consentite dimensioni font più piccole o più grandi.
6. Impostare le **opzioni di allineamento orizzontale** utilizzando l'impostazione Paragrafo sotto l'opzione menu Tipo. Per centrare il testo verticalmente nella casella di testo, selezionare **Oggetto > Opzioni cornici di testo** e quindi **Al centro** nella casella Allinea del pannello Registrazione verticale.

7. Selezionare **Carta** come colore di testo dal pannello Campioni. Carta è il colore di testo da selezionare; qualsiasi altro colore non consente la stampa dell'effetto. Verificare che il valore Carta venga applicato solo al testo e NON al riempimento dello sfondo.
8. Inserire il **testo** utilizzando la tastiera o VDE per inserire gli oggetti di testo variabili.

EFFETTO FLUORESCENT A DUE LIVELLI

Per utilizzare l'effetto Fluorescent a due livelli:

1. Creare il **primo livello di Fluorescent Mark** utilizzando il processo descritto sopra. Notare le coordinate esatte X, Y visualizzate per la casella di testo del livello 1. La casella di testo del secondo livello deve essere disegnata utilizzando le stesse coordinate per ottenere l'effetto CorrelationMark a due livelli. La casella di testo del secondo livello si sovrappone esattamente alla casella di testo del livello 1.
2. Selezionare un **colore per il testo di Livello superiore** che corrisponda al colore utilizzato nel livello inferiore e vedere la tabella seguente per ulteriori informazioni. Digitare la nuova stringa di testo. Si consiglia di utilizzare dimensioni font leggermente più grandi per la seconda stringa di testo. Ad esempio, nell'effetto mostrato di seguito, il colore selezionato per il livello uno è SI_UV_LEAFGREEN1, e questo dovrebbe consentire di utilizzare uno di questi colori di livello due (SI_UV_L2_MAGENTA o SI_UV_L2_YELLOW) come colore del testo del livello superiore. Nell'esempio seguente, è stato selezionato SI_UV_L2_YELLOW.
3. Utilizzare InDesign per raggruppare i due oggetti della cornice di testo.

Il campione seguente illustra l'effetto Fluorescent a due livelli. Il livello superiore di testo è visibile in condizioni di luminosità normale ma scomparirà e il testo nascosto verrà rivelato se esposto a luce ultravioletta.



Nota: VDE non può visualizzare l'effetto Fluorescent. L'effetto è visualizzabile solo quando stampato. Per migliori effetti fluorescenti, utilizzare un supporto bianco brillante. Come con tutte le applicazioni di Creazione immagine specializzata, eseguire una prova per verificare che l'effetto soddisfi le specifiche della progettazione e le prestazioni di stampa.

LIMITI E REQUISITI DI COLORE FLUORESCENTMARK

Questo effetto non richiede materiali speciali. Viene sfruttato invece l'imbiancante ottico del substrato della carta. Di conseguenza, in base alla scelta della carta, esistono dei limiti.

L'utilizzo del colore FluorescentMark significa che testo/stringhe invisibili o difficili da vedere con la luce normale appaiono con un contrasto molto più elevato con la luce ultravioletta. Non utilizzando materiali speciali, il limite è che il componente UV della luce normale attiva già parte dell'effetto fluorescente. Inoltre, le caratteristiche del toner fisico (livello di lucido e così via) possono lasciar trasparire la stringa nascosta alla luce visibile. Per mascherare questa codifica, il campione di colore viene creato con una struttura grezza.

Requisiti della carta	L'effetto aumenta con la luminosità della carta. Il livello di luminosità della carta è generalmente indicato sulle confezioni. Si consiglia l'uso di carta Xerox Digital Color Elite Gloss.
Colori campione	Utilizzare qualsiasi colore SI_UV_ disponibile nel pannello Campioni colori di InDesign. Non cambiare il nome campione o i valori di colore in quanto non hanno effetto sul colore utilizzato al momento della stampa. VDE passa il nome del colore al dispositivo di stampa corrispondente con un codice colore (colorkey) predefinito in VI Compose. Se si apportano modifiche si invalida la selezione del colore e i risultati ottenuti non corrispondono a quelli previsti.
Contenuto testo	Qualsiasi contenuto arbitrario. I risultati migliori si ottengono utilizzando un numero limitato di caratteri.
Colore testo	Utilizzare l'opzione Carta disponibile nel pannello Campioni di InDesign.
Colore testo a due livelli	Per l'effetto Fluorescent a due livelli, vedere la tabella dei colori campione riportata di seguito. Il testo per il livello di testo visibile Livello 2 - livello superiore, deve essere in uno dei colori elencati in base al valore SI_UV_colore di livello inferiore selezionato.
Riempimento cornice testo	La cornice di testo deve essere riempita con una selezione SI_UV_nomecolore dal pannello Campioni.
Font	Qualsiasi font supportato dalla stampante o da VDE.
Dimensione testo	Senza restrizioni, ma deve essere abbastanza grande da essere facilmente visibile, da 10 a 14 punti, in quanto dimensioni punto più grandi potrebbero essere visibili senza luce ultravioletta.
DFE (Digital Front End)	Solo Xerox, FFPS ed EFI.
Colore	Selezionare uno dei colori campione predefiniti elencati nel pannello Campioni di InDesign. I colori fluorescenti disponibili hanno il prefisso SI_UV_. Non cambiare il nome campione o i valori di colore in quanto non hanno effetto sul colore utilizzato al momento della stampa. VDE passa il nome del colore al dispositivo di stampa corrispondente con un codice colore (colorkey) predefinito in VI Compose. Se si apportano modifiche si invalida la selezione del colore e i risultati ottenuti non corrispondono a quelli previsti.

Scala

L'adattamento in scala influenza la mascheratura ma è consentito

Rotazione

La rotazione influenza la mascheratura ma è consentita.

COLORI CAMPIONE FLUORESCENTMARK (UV)

COLORI CAMPIONE CHE NON RICHIEDONO ALCUNA GESTIONE SPECIALE DEL COLORE		
SI_UV_BISTROGREEN1	SI_UV_GREENERPASTURES2	SI_UV_REDDISHORANGE1
SI_UV_BISTROGREEN2	SI_UV_HUNTERGREEN1	SI_UV_REDDISHORANGE2
SI_UV_BLAZE_ORANGE1	SI_UV_HUNTERGREEN2	SI_UV_REDDISHYELLOW1
SI_UV_BLUE1	SI_UV_JUNEBUG2	SI_UV_ROSERED1
SI_UV_BLUEBLUE1	SI_UV_JUNGLEGREEN1	SI_UV_RUSTICBROWN1
SI_UV_BLUEBLUE2	SI_UV_JUNGLEGREEN2	SI_UV_SEAFOAMGREEN1
SI_UV_BLUEGRAY	SI_UV_LEAFGREEN1	SI_UV_SKYBLUE1
SI_UV_BRONZEMIST2	SI_UV_LEAFGREEN2	SI_UV_SPRINGGREEN1
SI_UV_BUTTERNUT1	SI_UV_LIMEGREEN1	SI_UV_SPRINGGREEN2
SI_UV_CHIPMUNK2	SI_UV_MAROON1	SI_UV_STRAW1
SI_UV_DARKBROWN11	SI_UV_MEDIUMSEAGREEN1	SI_UV_STRAW2
SI_UV_DARKBROWN12	SI_UV_MEDIUMSEAGREEN2	SI_UV_TAUPEROD1
SI_UV_DARKORANGE1	SI_UV_ORANGEROD1	SI_UV_TAUPEROD2
SI_UV_DARKSKY1	SI_UV_ORANGEROD2	SI_UV_TURTLEGREEN1
SI_UV_DEEPPINK1	SI_UV_PACIFIC2	SI_UV_TURTLEGREEN2
SI_UV_DEEPTAL1	SI_UV_PALEBLUE2	SI_UV_VERMILION1
SI_UV_DEEPTAL2	SI_UV_PARKNAVY1	SI_UV_VERMILION2
SI_UV_GOLDENROD1	SI_UV_PARKNAVY2	SI_UV_VETIVER1
SI_UV_GRASSGREEN1	SI_UV_PINEBARK2	SI_UV_YELLOW1

COLORI CAMPIONE CHE NON RICHIEDONO ALCUNA GESTIONE SPECIALE DEL COLORE		
SI_UV_GRASSGREEN2	SI_UV_PLUMPERFECT1	SI_UV_YELLOWISHGREEN1
SI_UV_GREENERPASTURES1	SI_UV_PLUMPERFECT2	SI_UV_YELLOWISHGREEN2

COLORI CAMPIONI CHE RICHIEDONO IMPOSTAZIONI DI GESTIONE DEL COLORE "CMYK DIRETTO"		
SI_UV_BROWN1	SI_UV_GOLD1	SI_UV_PURPLE
SI_UV_DARKGRAY1	SI_UV_GOLD2	SI_UV_PURPLE1
SI_UV_DARKPINK1	SI_UV_GREEN1	SI_UV_RUSSIANBLUE
	SI_UV_PINK	



Nota: Non cambiare il nome o le impostazioni di colore per queste definizioni di colore. I colori elencati danno un'approssimazione del motivo a colori effettivo che verrà stampato solo sul dispositivo di stampa. Questi colori incidono solo sul colore della casella di sfondo. VDE seleziona il colore del testo automaticamente.

COLORI CAMPIONE PER L'EFFETTO FLUORESCENT A DUE LIVELLI	
SI_UV_COLOR DI LIVELLO INFERIORE	COLORE FLUORESCENT DI LIVELLO SUPERIORE (TESTO VISIBILE)
SI UV BLUEBLUE1 (obsoleto)	SI UV 2L MAGENTA o SI UV 2L YELLOW
SI UV BISTROGREEN1	SI UV CYAN o SI UV MAGENTA o SI UV YELLOW
SI UV BISTROGREEN2	SI UV CYAN o SI UV MAGENTA o SI UV YELLOW
SI UV BLAZE ORANGE1	SI UV CYAN o SI UV YELLOW
SI UV BLUEBLUE2 (obsoleto)	SI UV 2L MAGENTA o SI UV 2L YELLOW
SI UV BRONZEMIST2	SI UV CYAN o SI UV YELLOW
SI UV BUTTERNUT1	SI UV CYAN o SI UV YELLOW
SI UV CHIPMUNK2	SI UV CYAN o SI UV YELLOW
SI UV DARKBROWN11	SI UV CYAN o SI UV YELLOW
SI UV DARKBROWN12	SI UV CYAN o SI UV YELLOW
SI UV DARKORANGE1 (obsoleto)	SI UV 2L CYAN o SI UV 2L MAGENTA o SI UV 2L YELLOW

COLORI CAMPIONE PER L'EFFETTO FLUORESCENT A DUE LIVELLI	
SI_UV_COLOR DI LIVELLO INFERIORE	COLORE FLUORESCENT DI LIVELLO SUPERIORE (TESTO VISIBILE)
SI UV DARKPINK1	SI UV 2L CYAN
SI UV DARKSKY1 (obsoleto)	SI UV 2L YELLOW
SI UV GOLDENROD1 (obsoleto)	SI UV 2L CYAN o SI UV 2L MAGENTA o SI UV 2L YELLOW
SI UV GRASSGREEN1 (obsoleto)	SI UV 2L CYAN o SI UV 2L MAGENTA
SI UV GREENERPASTURES1	SI UV CYAN o SI UV MAGENTA o SI UV YELLOW
SI UV GREENERPASTURES2	SI UV CYAN o SI UV MAGENTA o SI UV YELLOW
SI UV HUNTERGREEN1	SI UV CYAN o SI UV YELLOW
SI UV HUNTERGREEN2	SI UV CYAN o SI UV MAGENTA o SI UV YELLOW
SI UV JUNEBUG2	SI UV CYAN o SI UV MAGENTA o SI UV YELLOW
SI UV JUNGLEGREEN1	SI UV CYAN o SI UV MAGENTA o SI UV YELLOW
SI UV JUNGLEGREEN2	SI UV CYAN o SI UV MAGENTA o SI UV YELLOW
SI UV LEAFGREEN1	SI UV 2L CYAN o SI UV 2L MAGENTA
SI UV LEAFGREEN2	SI UV 2L MAGENTA o SI UV 2L YELLOW
SI UV LIMEGREEN1	SI UV 2L CYAN o SI UV 2L MAGENTA o SI UV 2L YELLOW
SI UV MAROON1 (obsoleto)	SI UV 2L CYAN o SI UV 2L YELLOW
SI UV MEDIUMSEAGREEN1	SI UV 2L MAGENTA
SI UV ORANGEROD1 (obsoleto)	SI UV CYAN o SI UV MAGENTA
SI UV PACIFIC2 (obsoleto)	SI UV CYAN o SI UV YELLOW
SI UV PARKNAVY1 (obsoleto)	SI UV CYAN o SI UV YELLOW
SI UV PARKNAVY2 (obsoleto)	SI UV CYAN o SI UV YELLOW
SI UV PINEBARK2 (obsoleto)	SI UV CYAN
SI UV PLUMPERFECT1 (obsoleto)	SI UV CYAN o SI UV YELLOW
SI UV PLUMPERFECT2 (obsoleto)	SI UV CYAN o SI UV YELLOW
SI UV REDDISHORANGE1	SI UV 2L CYAN o SI UV 2L MAGENTA
SI UV REDDISHORANGE2	SI UV 2L CYAN o SI UV 2L MAGENTA
SI UV ROSERED1	SI UV 2L CYAN

COLORI CAMPIONE PER L'EFFETTO FLUORESCENT A DUE LIVELLI	
SI_UV_COLOR DI LIVELLO INFERIORE	COLORE FLUORESCENT DI LIVELLO SUPERIORE (TESTO VISIBILE)
SI UV SPRINGGREEN1	SI UV 2L YELLOW
SI UV SPRINGGREEN2	SI UV 2L YELLOW
SI UV STRAW1 (obsoleto)	SI UV 2L MAGENTA
SI UV STRAW2 (obsoleto)	SI UV 2L CYAN o SI UV 2L MAGENTA o SI UV 2L YELLOW
SI UV TAUPEROD2 (obsoleto)	SI UV CYAN o SI UV YELLOW
SI UV TURTLEGREEN1 (obsoleto)	SI UV CYAN o SI UV MAGENTA o SI UV YELLOW
SI UV TURTLEGREEN2 (obsoleto)	SI UV CYAN o SI UV MAGENTA o SI UV YELLOW
SI UV VERMILION1	SI UV 2L CYAN o SI UV 2L MAGENTA
SI UV VERMILION2	SI UV 2L MAGENTA
SI UV VETIVER1 (obsoleto)	SI UV CYAN o SI UV MAGENTA o SI UV YELLOW
SI UV YELLOW1	SI UV 2L YELLOW
SI_UV_YELLOWISHGREEN1 (obsoleto)	SI_UV_2L_CYAN o SI_UV_2L_MAGENTA o SI_UV_2L_YELLOW
SI_UV_YELLOWISHGREEN2 (obsoleto)	SI_UV_2L_YELLOW

PROGETTAZIONE DI DOCUMENTI CON COLORI FLUORESCENTMARK

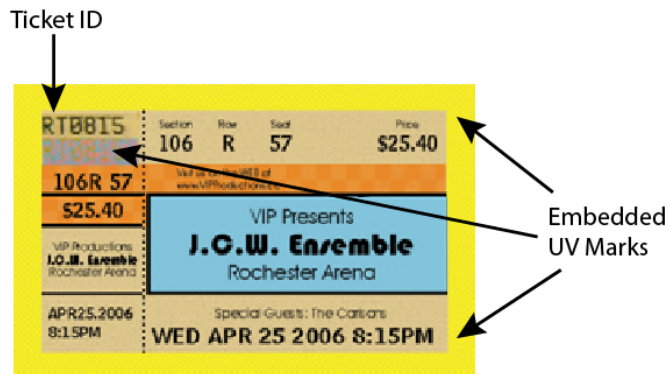
Il metodo con cui vengono creati e resi i colori FluorescentMark rende molto difficile riprodurli o alterarli elettronicamente o fisicamente e, se progettati bene, è difficile per un utente rendersi conto che ci sono informazioni incorporate nel motivo a colori con effetto trama. Un altro vantaggio offerto dai colori FluorescentMark è che per la decodifica di informazioni nascoste è richiesta solo una sorgente di luce UV. Esistono molti tipi di fonti UV non costose quali rilevatori di metalli portatili, torce elettriche e anche catenelle per chiavi.

I colori FluorescentMark sono utilizzati per incorporare una stringa di testo in un motivo a colori con effetto trama in modo che il testo sia indecifrabile alla luce normale e sia visibile solo alla luce ultravioletta (UV). Inoltre, è possibile utilizzare un secondo livello di testo visibile per nascondere o limitare ulteriormente la visibilità del livello nascosto. Se visualizzato in condizioni di illuminazione ultravioletta, il livello superiore di testo scomparirà per consentire al livello nascosto di diventare visibile.



Nell'esempio del biglietto per un concerto illustrato di seguito, un numero di identificazione (ID) univoco è

incorporato nel biglietto. Lo stesso ID del biglietto può essere codificato come colore FluorescentMark, che appare come motivo a colori con effetto trama in diverse posizioni sul biglietto.



Nell'esempio sottostante, una parte del biglietto è ingrandita per mostrare l'ID del biglietto in testo normale con i colori FluorescentMark immediatamente sotto. Il colore FluorescentMark appare come motivo a colori con effetto trama.



Per stabilire l'autenticità del biglietto è necessario osservarlo alla luce ultravioletta e confrontare i colori FluorescentMark con il numero ID visibile, come illustrato di seguito. La corrispondenza indica che si tratta di un biglietto autentico.



Si tratta della stessa parte del biglietto dell'illustrazione precedente ma visualizzato con luce UV. I colori FluorescentMark ora rivelano un numero che corrisponde all'ID visibile.

Applicazioni simili per colori FluorescentMark si trovano su coupon, assegni e così via.

Testo GlossMark®

La funzionalità GlossMark, disponibile sui motori a colori solo Xerox dotati di unità FFPS ed EFI, fa riferimento a un effetto per la stampa di stringhe di testo variabile visibile solo come effetto lucido sotto una sorgente luminosa inclinata.



Nota: VIPP® o SI devono essere configurati sul DFE EFI per poter eseguire stampe VIPP® o SI.

Per utilizzare l'effetto GlossMark:

1. Utilizzare il pannello dei colori campione per creare un Nuovo campione di motivo vettoriale VDE GL. **Progettazione con motivi vettoriali in VDE.** Si consiglia di utilizzare dei valori di SI_GL_nomecolore idonei per il caricamento sul pannello dei campioni colore. Vedere **Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine** per una descrizione di questo processo.
2. Disegnare una casella di testo grande quanto l'effetto che verrà creato. Ad esempio, per un effetto GlossMark largo 13 mm (½ poll.) e lungo 76 mm (3 poll.), verificare di definire la casella di testo delle stesse dimensioni. Questo rappresenta l'area dell'effetto GlossMark che verrà stampato sul documento.
3. Selezionare la **casella di testo**, quindi scegliere uno dei colori campione vettoriali GL creati nel passaggio 1 come colore di riempimento per la cornice di testo. La casella di testo verrà riempita con un motivo tratteggiato che rappresenta il colore selezionato.
4. Selezionare lo **strumento di testo**.
5. Selezionare qualsiasi **font OTF o TTF** disponibile per InDesign, NON usare un font SI. I formati DFont non sono supportati in VDE. Impostare le dimensioni del font.
6. Impostare le **opzioni di allineamento orizzontale** utilizzando l'impostazione Paragrafo sotto l'opzione menu Tipo. Per centrare il testo verticalmente nella casella di testo, selezionare **Oggetto > Opzioni cornici di testo** e quindi **Al centro** nella casella Allinea del pannello Registrazione verticale.
7. Selezionare **Carta** come colore di testo dal pannello Campioni. Se si seleziona un colore diverso, la resa dell'effetto non sarà corretta sul dispositivo di stampa. Verificare che il valore Carta venga applicato solo al testo e NON al riempimento dello sfondo.
8. Inserire il **testo** utilizzando la tastiera o VDE per inserire gli oggetti di testo variabili.

Font di testo GlossMark® (obsoleto)

I font GlossMark sono attualmente obsoleti, ma sono ancora disponibili per supportare la compatibilità con le versioni precedenti.

I font di testo GlossMark, disponibili sui motori a colori solo Xerox dotati di unità FFPS ed EFI, fanno riferimento ai caratteri per la stampa di stringhe di testo variabile visibili solo come effetto lucido sotto una sorgente luminosa inclinata. VDE utilizza una combinazione di campioni GlossMark e font di testo GlossMark di Creazione immagine specializzata per creare l'effetto lucido. I font installati e disponibili nell'elenco a discesa dei font, che iniziano con SI_ sono font solo schermo. Sono presenti per approssimare le dimensioni e il colore della stringa di testo stampata. Per stampare l'effetto sulla stampante Xerox è necessario installare innanzitutto il font stampante GlossMark nella stampante. È possibile scaricare i font per Creazione immagine specializzata. Vedere [Download di font per Creazione immagine specializzata e per codice a barre](#) per ulteriori informazioni sugli scaricamenti.

Quando il pacchetto Creazione immagine specializzata viene installato con VDE, i font Creazione immagine specializzata (font schermo) vengono installati ed elencati nell'elenco dei font, con il prefisso SI_GL- nomefamiglia. Viene installata inoltre una libreria Campioni contenente nomi colore GlossMark di Creazione immagine specializzata. I colori di questa libreria devono essere aggiunti al pannello Campioni di InDesign. Vedere [Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine specializzata](#).

Sono disponibili sei nomi font, famiglie font, selezionabili nell'elenco a discesa Font. Inoltre, tutti hanno quattro stili font, Book o Normal, Italic, Bold e BoldItalic, con l'eccezione di SI_NeuSmall-GL, che è disponibile solo in Book o Normal.

I campioni dei colori sono utilizzati solo per fornire un'approssimazione del colore stampato. I valori di colore visualizzati in InDesign non sono valori stampati dal dispositivo di stampa e non vanno cambiati. È ugualmente importante che non venga alterato il nome del colore in quanto fornisce informazioni alla stampante al momento della stampa.

Per utilizzare l'effetto:

1. Accertarsi che i colori SI_GL_ richiesti per l'applicazione siano caricati nel pannello dei colori campione. Vedere [Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine](#) per una descrizione di questo processo.
2. Disegnare una casella di testo grande quanto l'effetto che verrà creato. Accertarsi che la casella di testo sia abbastanza grande da contenere la stringa di testo più larga che verrà posta in questa casella di testo. L'altezza della casella di testo è irrilevante in quanto sono le dimensioni effettive del font SI GlossMark che stabiliscono le dimensioni del colore GL stampato sulla pagina.
3. L'operazione di selezione di un font di Creazione immagine specializzata è diversa da quella eseguita per un font normale in InDesign. Per selezionare il font di testo GlossMark di Creazione immagine personalizzata, selezionare prima la **famiglia font GL** tra quelle disponibili nella casella di riepilogo, quindi inserire i font con il formato SI_nomefamigliafont-GL. Infine, selezionare l'opzione di **Stile font**. Questo comporta la selezione dello stile di font e della dimensione in punti del font. La maggioranza dei font di Creazione immagine specializzata, a esclusione della famiglia SI_NeuSmall, è disponibile nelle dimensioni 18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66 e 72.

4. Quindi, per una visualizzazione corretta in InDesign, è necessario impostare l'**opzione di dimensione in punti di InDesign** corrispondente al font selezionato.

Ad esempio, per utilizzare un font SI_GlossMark dalla famiglia font SI_NeueSign-GL, a una dimensione in punti di 36 con uno stile bold Italic, selezionare la famiglia SI_NeueSign-GL dall'elenco dei font. Quindi selezionare BoldItalic-36 dall'elenco Stile font. Infine, è importante ai fini della visualizzazione su schermo, impostare l'opzione di dimensione in punti di InDesign corrispondente all'impostazione BoldItalic-36 regolando la dimensione in punti su 36.

5. Con il cursore di inserimento di testo lampeggiante, selezionare il colore del font. Selezionare un colore SI_GL dall'elenco dei colori GL nel pannello Campioni. Questa azione incide solo sul colore di testo. Non impostare il colore per lo sfondo del testo, che deve rimanere impostato su Nessuno.
6. Inserire il testo richiesto utilizzando la tastiera o VDE per inserire oggetti di testo variabile o una combinazione di entrambi. Verificare che la casella di testo sia larga abbastanza da contenere la stringa più lunga da stampare. La stringa di testo deve rientrare in una riga.

Come con tutte le applicazioni di Creazione immagine specializzata, eseguire una prova per verificare che l'effetto soddisfi le specifiche della progettazione e le prestazioni di stampa.

LIMITI E REQUISITI DI TESTO GLOSSMARK

Requisiti della carta

Il testo GlossMark richiede una carta lucida e liscia, ad esempio, una carta patinata.

Colore testo GlossMark

Utilizzare qualsiasi colore SI_GL disponibile nel pannello Campioni colori di InDesign. Non cambiare il nome campione o i valori di colore in quanto non hanno effetto sul colore utilizzato al momento della stampa. VDE passa il nome del colore al dispositivo di stampa corrispondente con un codice colore (colorkey) predefinito in VI Compose. Se si apportano modifiche si invalida la selezione del colore e i risultati ottenuti non corrispondono a quelli previsti.

Contenuto testo

Contenuto font arbitrario. La stringa di testo deve essere abbastanza corta, in quanto possono verificarsi scostamenti di colore in aree costanti grandi.

Limitazioni applicabili solo ai font GlossMark (obsoleti):

Dimensione testo GlossMark	È necessario impostare il nome della famiglia font e l'attributo dello stile di font. La dimensione in punti di InDesign deve rispecchiare il numero visualizzato nella selezione dello stile. Ad esempio, se lo stile selezionato è Book-24, occorre impostare la dimensione in punti in InDesign su 24. In caso contrario, il testo GlossMark verrà visualizzato in modo errato nella schermata InDesign.
Font	Sono supportati solo i tipi di caratteri SI_NeuClassic-GL, SI_NeuModern-GL, SI_NeuSecurity-GL, SI_NeuSign-GL, SI_NeuFixed-GL e SI_NeuSmall-GL forniti da Xerox.
DFE (Digital Front End)	FFPS ed EFI. A causa dell'elevata quantità di dati contenuti in un font GlossMark, l'uso di diversi font GlossMark su una singola pagina può causare problemi di compressione.
Colore	Selezionare uno dei colori campione predefiniti elencati nel pannello Campioni di InDesign. I colori GlossMark disponibili hanno il prefisso SI_GL_. Non cambiare il nome campione o i valori di colore in quanto non hanno effetto sul colore utilizzato al momento della stampa. VDE passa il nome del colore al dispositivo di stampa corrispondente con un codice colore (colorkey) predefinito in VI Compose. Se si apportano modifiche si invalida la selezione del colore e i risultati ottenuti non corrispondono a quelli previsti.
Scala	Eventuali adattamenti in scala potrebbero causare effetti moiré. L'adattamento in scala è sconsigliato.
Rotazione	Qualsiasi rotazione che non sia un valore multiplo di 90° potrebbe causare effetti moiré. La rotazione è sconsigliata.

TABELLE DI FONT TESTO GLOSSMARK

I font Testo GlossMark disponibili e i tipi di caratteri associati sono elencati qui:

FAMIGLIA FONT	TIPO DI FONT (DIMENSIONI)
SI_NeueClassic-GL	Book (18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72)
SI_NeueModern-GL	Italic (18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72)
SI_NeueSecurity-GL	Bold (18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72)
SI_NeueFixed-GL	BoldItalic (18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72)
SI_NeueSign-GL	
SI_NeueSmall-GL	Book (6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20)

COLORI CAMPIONE GLOSSMARK

Selezionare qualsiasi colore GlossMark elencato nel pannello dei colori campione come colore di riempimento per il font di testo GlossMark selezionato. I colori disponibili per gli effetti GlossMark hanno il prefisso SI_GL_ e sono elencati nella seguente tabella.

COLORI CAMPIONE		
SI_GL_Black	SI_GL_lightBlue	SI_GL_Olive
SI_GL_Blue	SI_GL_lightGreen	SI_GL_Peach
SI_GL_Cyan	SI_GL_Magenta	SI_GL_Red
SI_GL_Gray	SI_GL_Maroon	SI_GL_Yellow
SI_GL_Green		



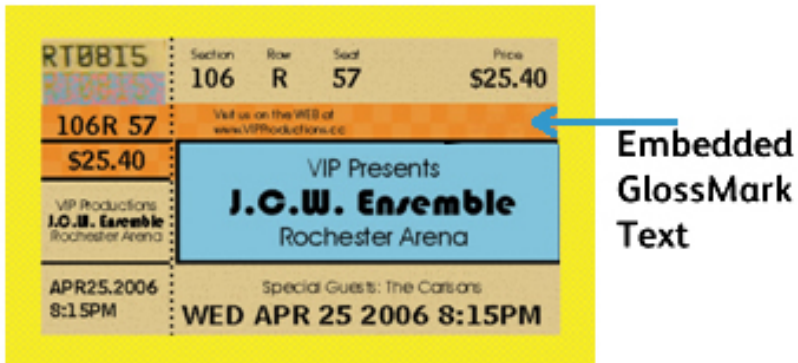
Nota: Non cambiare il nome o le impostazioni di colore per queste definizioni di colore. I colori elencati danno un'approssimazione del motivo a colori effettivo che verrà stampato solo sul dispositivo di stampa.

PROGETTAZIONE DI DOCUMENTI CON TESTO GLOSSMARK

Le caratteristiche di lucentezza differenziali del testo GlossMark ne rende difficile la riproduzione o alterazione con mezzi elettronici o fisici. Se progettato bene, il testo GlossMark ha anche una componente estetica che aumenta il valore percepito del biglietto.

Il testo GlossMark viene stampato in un colore costante ma che con certe angolature di illuminazione mostra i dati variabili nella parte lucida del colore pieno.

Nell'esempio del biglietto per un concerto illustrato di seguito, l'area del colore costante sotto al costo del biglietto può essere utilizzata per contenere dati variabili.



Negli esempi sottostanti, l'area di testo GlossMark viene ingrandita in una visualizzazione diretta mostrando un colore pieno. Nella stessa area, ma illuminata da una diversa angolatura, appare il costo del biglietto come variazione lucida.



Applicazioni simili per testo GlossMark si trovano su coupon, assegni e così via.

Pantografo variabile

Il pantografo variabile è uno degli effetti SI (Specialty o Security Imaging) di FreeFlow VI Suite insieme ad altri effetti SI di VI Suite, quali Microtext, GlossMark, CorrelationMark, Infrared e Ultraviolet, che possono essere incorporati nel lavoro di stampa per contribuire a scoraggiare o individuare frodi documentali. È importante notare che queste funzionalità non si basano su carta o inchiostro speciali, ma richiedono la configurazione di immagini speciali sul proprio DFE ed eventualmente l'uso di font speciali disponibili presso Xerox. Inoltre, è fondamentale convalidare l'efficacia di qualsiasi effetto SI incluso in un documento, poiché la qualità e le prestazioni della propria singola stampante possono incidere in modo significativo sulla loro efficacia.

L'utente può utilizzare il software VI Design Express per scegliere e incorporare pantografi variabili (VPG) con effetti Creazione immagine specializzata o di sicurezza (SI) VI Suite nel loro file Adobe Creative Cloud InDesign (.indd) corrente o nuovo. VIPP abilita l'utilizzo di VI Design Express (VDE) e di campioni Variable Pantograph (VPG) v2 per assicurare l'utilizzo di pantografi appropriati e convalidati.

L'effetto speciale o di sicurezza di un pantografo variabile (VPG) viene conseguito utilizzando molteplici cornici rettangolari e livelli. Il VPG è costituito da un livello di sfondo con motivo stocastico e un livello di primo piano contenente testo variabile o statico. Per migliorare l'effetto, il testo viene visualizzato in font Helvetica Rounded Bold e vengono utilizzati valori accuratamente selezionati per il livello di sfondo stocastico come colore e angolo. Per garantire un ulteriore efficace elemento di non visibilità sulle stampe originali, è possibile applicare ai livelli modelli di distrazione come None (Nessuno), Lines (Linee), Hexagon (Esagono), Sparse (Sparso), Spiral (Spirale), Wavy (Ondulato) e WavyUp (Ondulato su). Il programma VDE fornisce tutte queste opzioni durante la creazione o l'utilizzo di un campione di motivo vettoriale nuovo o esistente.

La nuova versione di VI Design ora include un nuovo menu a discesa di modelli vettoriali per aiutare gli utenti a scegliere valori e combinazioni ottimali e ottenere risultati di successo. Tutti i valori verificati disponibili sono stati ampiamente testati da Xerox per la stampa su una varietà di stampanti/dispositivi multifunzione quali le famiglie Baltoro, Iridesse, Versant e iGen5. Xerox ha inoltre testato tutti i modelli e le combinazioni disponibili nelle selezioni a discesa di VDE per garantirne la validità, poiché un VPG deve restare non visibile sulla stampa originale e quindi apparire sulla copia. Sono state testate le seguenti macchine (copiatrici/multifunzione): Lanier, Kyocera, Konica-Minolta, HP, Ricoh, Canon, Lexmark, Brother, nonché i dispositivi delle famiglie VersaLink e Alta-Link di Xerox.



Nota: I pantografi sono specificatamente progettati e richiedono impostazioni specifiche per funzionare correttamente. Seguire le istruzioni in basso:

- **Requisiti dei font:** Il font Helvetica Rounded Bold (HRB) è l'unico font raccomandato per VPGv2. Altri caratteri, soprattutto quelli con tipografia non arrotondata, non sono stati testati e non sono convalidati. È possibile utilizzare soltanto il font HRB. Font spigolosi possono compromettere la funzione pantografo. Se il font HRB non è disponibile nella directory dei font, aggiungerlo. Per istruzioni sull'installazione dei font, vedere [Installazione del font Pantograph per sistema operativo Windows](#) o [Installazione del font Pantograph per sistema operativo Mac](#).
- **Compatibilità linguistica:** È stata valutata solo la lingua inglese. L'utilizzo di testo non in inglese potrebbe comportare variazioni e non è stato testato.
- **Angolazione del testo:** Il testo deve essere applicato con un'angolazione di 57,5 gradi. Altre angolazioni potrebbero andare bene ma non sono state testate.
- **Test e convalida:** Per qualsiasi effetto Creazione immagine specializzata, è essenziale eseguire attività di test e convalida nel proprio specifico ambiente o con i propri specifici dispositivi di stampa.

INSTALLAZIONE DEL FONT PANTOGRAPH PER SISTEMA OPERATIVO WINDOWS

1. Scaricare i file dei font. I file dei font vengono spesso forniti in cartelle compresse .zip. All'interno di una cartella .zip si possono trovare diverse varianti dello stesso font, come leggero e pesante.
2. Per estrarre i file, fare clic con il tasto destro sulla cartella .zip e selezionare **Estrai** se i file dei font sono in una cartella .zip. È possibile vedere i file dei font TrueType e OpenType disponibili.

Name	Date modified	Type	Size
Wolf in the City Light	2/18/2014 9:37 AM	TrueType font file	45 KB
Wolf in the City	2/18/2014 9:38 AM	OpenType font file	20 KB
Wolf in the City	2/18/2014 9:38 AM	TrueType font file	46 KB

3. Per installare i font, fare clic con il tasto destro sul file dei font da installare e selezionare **Installa**.

Name	Date modified	Type	Size
Wolf in the City Light	2/18/2014 9:37 AM	TrueType font file	45 KB
Wolf in t		Preview	Type font file
Wolf in t		Print	Type font file
wolf_in_t		Install	Zip File

4. Per consentire le autorizzazioni, se viene richiesto di consentire al programma di apportare modifiche al computer, fare clic su **Sì**.

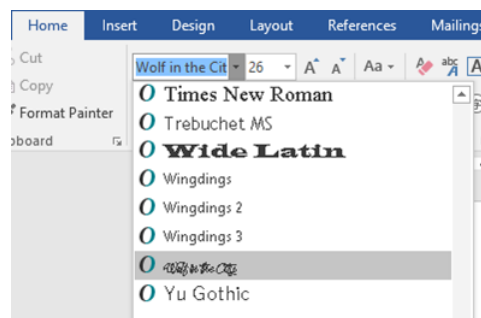
I nuovi font appariranno nell'elenco Caratteri in applicazioni quali Microsoft Word.

Di seguito sono riportati gli altri due modi per installare e gestire i font:

- Tutti i font sono archiviati nella cartella *C:\Windows\Caratteri*. È inoltre possibile aggiungere font trascinando i file dei font dalla cartella estratta in questa directory. Windows li installerà automaticamente.

Per visualizzare in anteprima un font, aprire la cartella Caratteri, fare clic con il tasto destro e selezionare **Anteprima**.

- È possibile gestire i font anche tramite il pannello comandi. A seconda della versione di Windows in uso, andare a **Pannello di controllo > Caratteri** o **Pannello di controllo > Aspetto e personalizzazione > Caratteri**.



INSTALLAZIONE DEL FONT PANTOGRAPH PER SISTEMA OPERATIVO MAC


1. Per installare i font, copiare e incollare i file dei font TTF (TrueType) o OTF (OpenType) nella cartella */Libreria/Caratteri*.
2. Per attivare i font, riavvia l'applicazione da utilizzare.
Per riconoscere il nuovo carattere, alcune applicazioni potrebbero richiedere il riavvio completo del sistema.

3. Per accedere ai font dopo l'installazione, i font sono disponibili nel menu dei font delle applicazioni, come Adobe InDesign per l'utilizzo nell'applicazione VDesign Express.

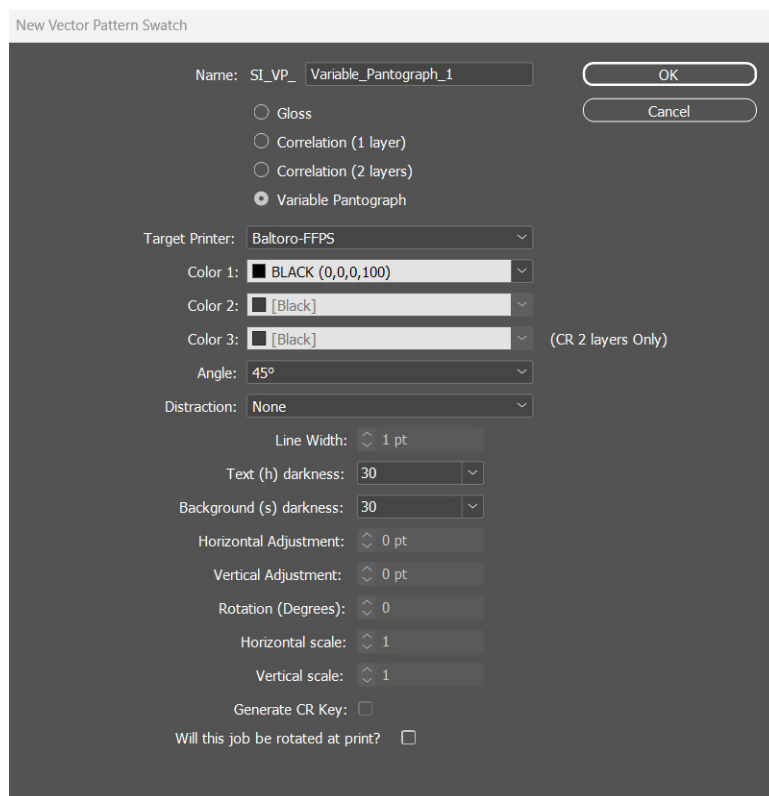
CREAZIONE DI UN PANTOGRAFO VARIABILE

Per creare un campione di pantografo variabile:

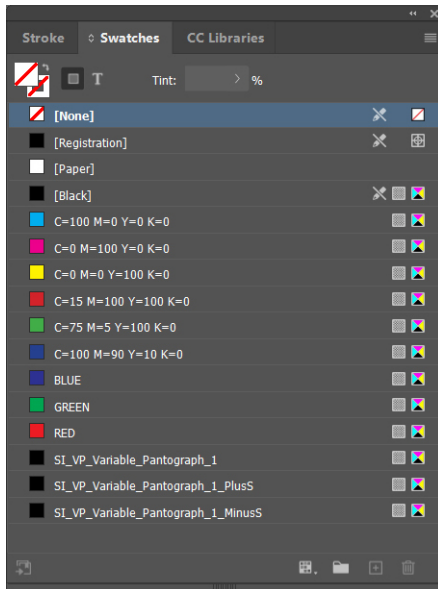
1. Selezionare il menu **Nuovo campione di motivo vettoriale** nel pannello Campioni.
2. Inserire un nome per il pantografo variabile, ad esempio Pantografo_variabile_SI_VP_1.
3. Selezionare il pulsante di opzione del pantografo variabile.
L'opzione predefinita è Glass.
4. Selezionare la stampante appropriata dall'elenco a discesa Stampante di destinazione.
I valori sono derivati dal file di dati vpg interno contenente valori approvati e verificati.
5. Scegliere il colore CMYK puro adatto per Colore 1.

 Nota: L'interfaccia utente potrebbe mostrare opzioni per Colore 2 e Colore 3; tuttavia tali opzioni non possono essere selezionate per un VPG.

6. In modo analogo, fornire valori validi per le altre entità.
7. Fare clic sul pulsante **OK**.

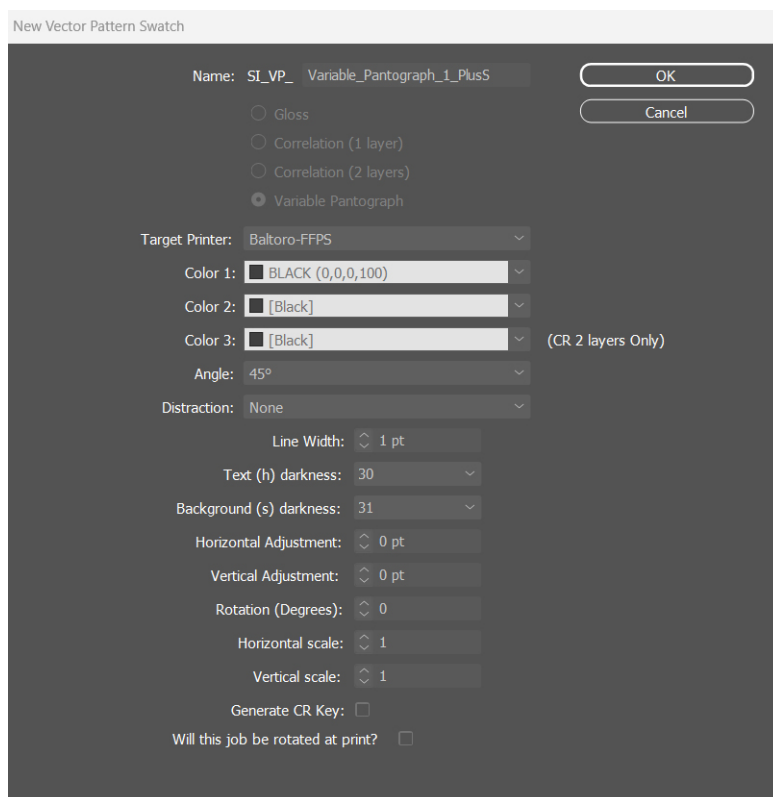


8. Per creare un nuovo campione, fare clic su **OK**.

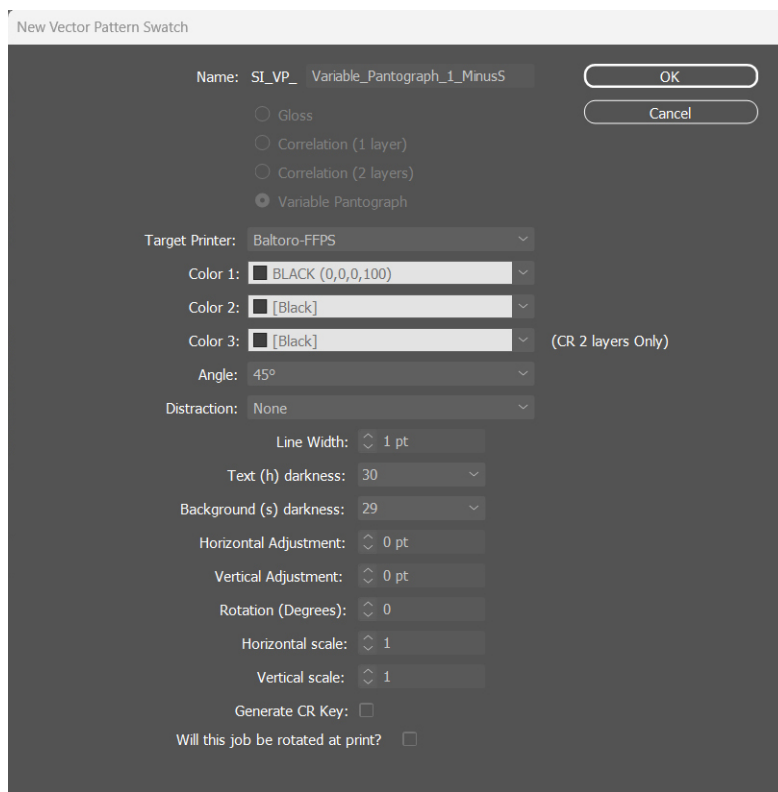


VI Design Express crea tre campioni nel pannello Campioni:

- SI_VP_Variable_Pantograph_1 (Campione obbligatorio)
- SI_VP_Variable_Pantograph_1_PlusS (Campione ausiliario)



- SI_VP_Variable_Pantograph_1_MinusS (Campione ausiliario)

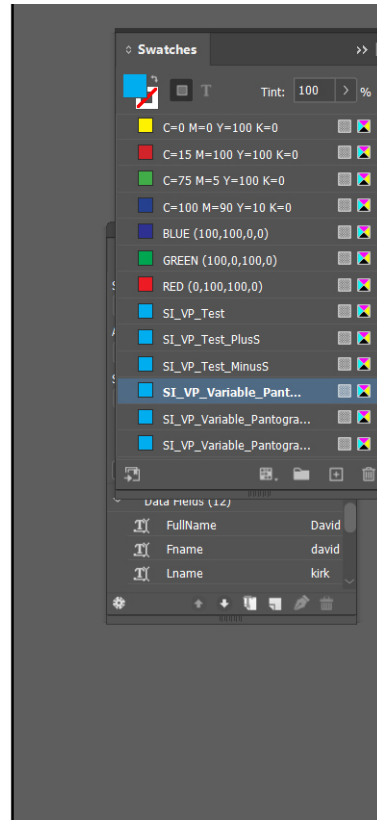
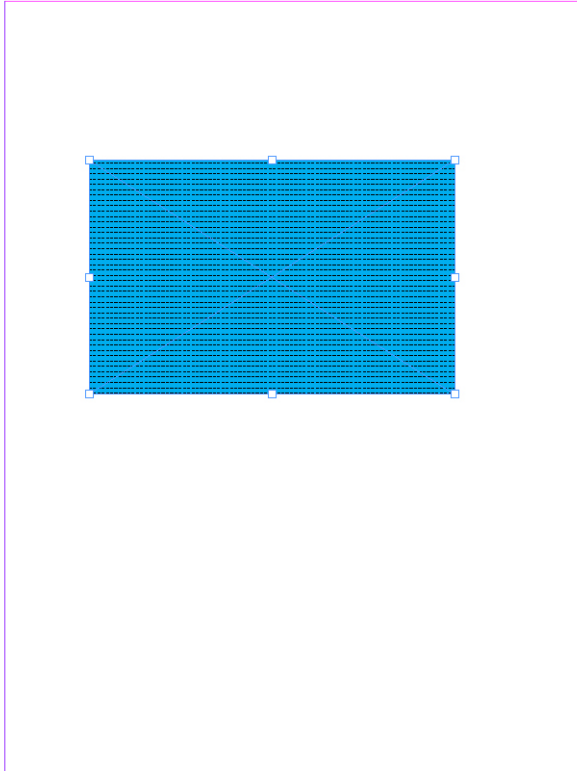


Nota: Quando viene selezionato un valore di intensità dello sfondo pari a 38, verrà creato solo il campione Stochastics MinusS. Se il campione principale viene eliminato, i campioni Stochastics PlusS e MinusS non verranno rimossi automaticamente.

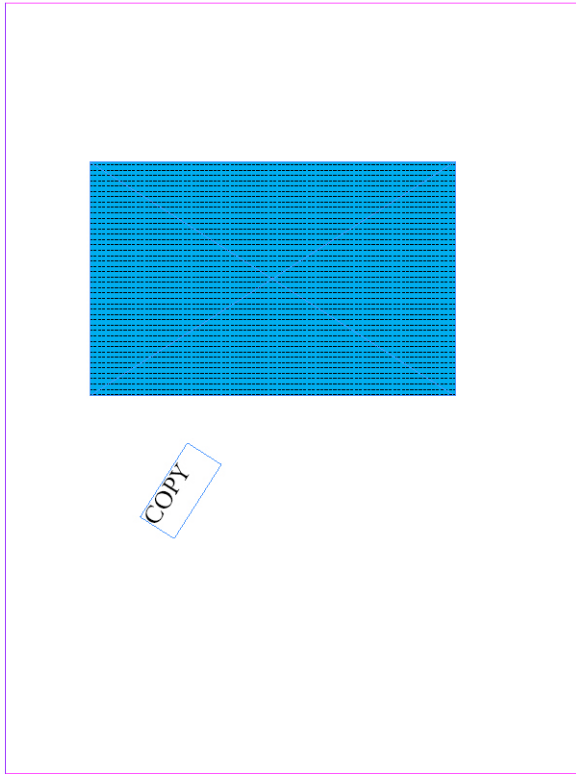
APPLICAZIONE DI UN PANTOGRAFO VARIABILE A UNA CORNICE

1. Creare una cornice rettangolare con lo strumento rettangolo (M).

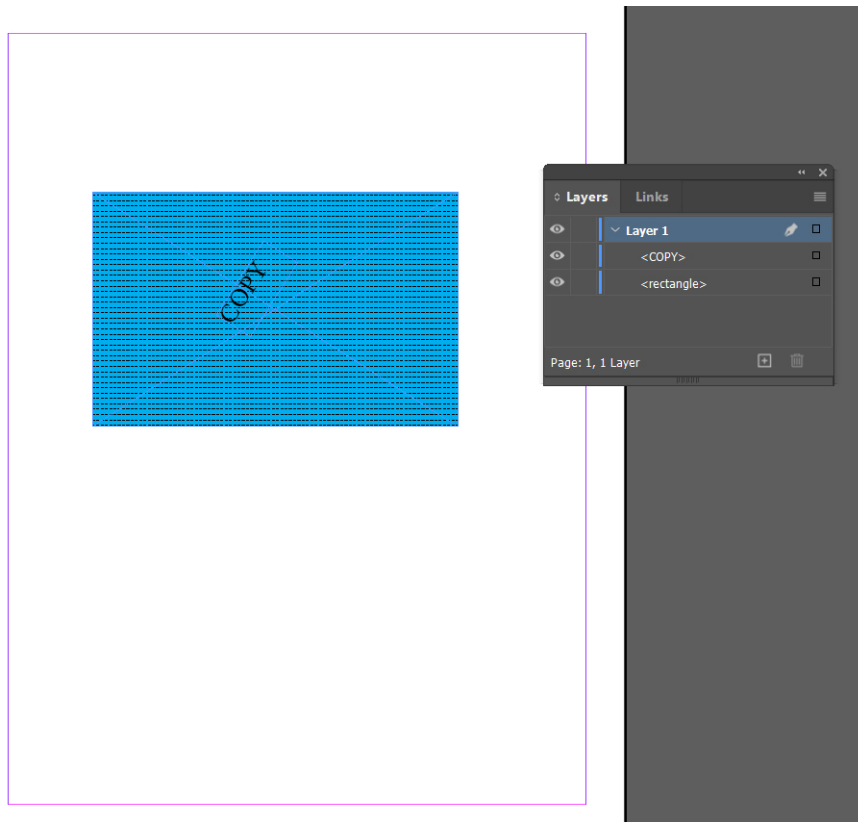
2. Per applicare il motivo vettoriale, selezionare una cornice rettangolare. Per applicare il campione sulla cornice di testo, fare clic su **Variable Pantograph swatch** (Campione pantografo variabile).



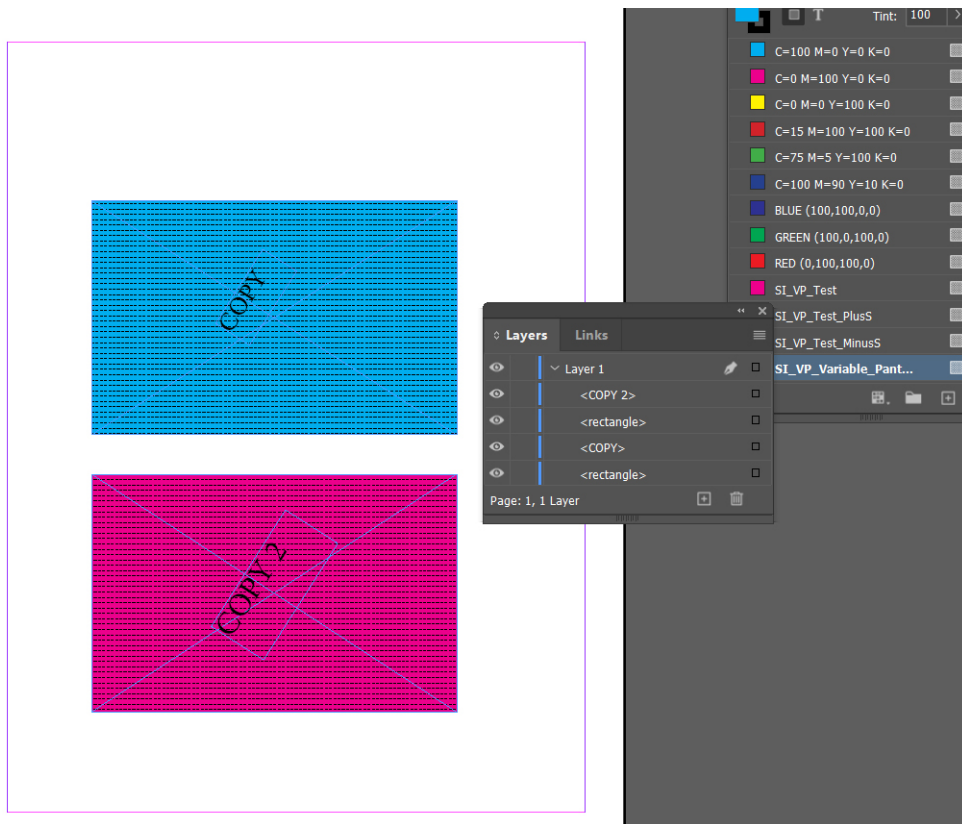
3. Creare una cornice di testo. Collocare testo variabile o statico ovunque nella cornice di testo. Selezionare le caratteristiche richieste per il testo inserito. Ad esempio, font (il font consigliato è Helvetica rounded bold), dimensione, e impostare il testo su un'angolazione di 57,5 affinché il pantografo variabile funzioni al meglio.



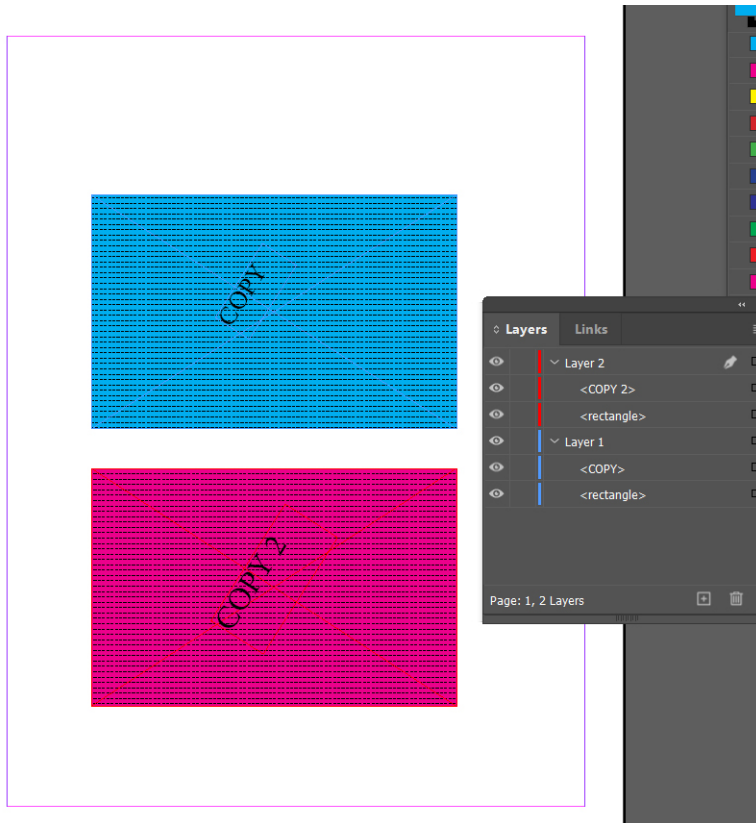
4. Posiziona la cornice di testo all'interno della cornice rettangolare, assicurandosi che entrambe le cornici siano sullo stesso livello, con la cornice di testo posizionata sopra la cornice rettangolare.




5. Per creare un'altra cornice con il campione di pantografo variabile nella stessa pagina, creare la cornice e applicare il campione come spiegato sopra.



6. Creare un livello separato e spostare una serie di cornici all'interno per ottenere un pantografo variabile efficace.



 Nota: Se occorre esportare un lavoro Pantografo vuoto creato in precedenza (salvato prima del rilascio di) in VI Design Express 18.1.0 come Void Pantograph V1, cambiare la voce ini SupportVoidPantographOriginal su true (vero).

Per impostazione predefinita, la voce SupportVoidPantographOriginal è impostata su false (falso) per supportare la versione di Variable Pantograph più recente.

Applicazione di effetti Creazione immagine specializzata a immagini TIFF in bianco e nero

È possibile applicare effetti Creazione immagine specializzata quali VP/GL, VP/CR, UV, IR e Artistic Black a immagini TIFF in bianco e nero.

Applicazione di effetti Creazione immagine specializzata a immagini TIFF in bianco e nero:

- Creare un documento InDesign con immagine tiff in due cornici
- Creare un motivo campione SI_VP_GlossMark senza motivo di distrazione, come descritto sopra in [Progettazione con motivi vettoriali in VDE](#)
- Creare un motivo campione SI_VP_CRMark senza motivo di distrazione. Per ulteriori informazioni, vedere [Progettazione con motivi vettoriali in VDE](#)
- Applicare SI_VP_GlossMark sulla prima immagine tiff
- Applicare SI_VP_CRMark sulla seconda immagine tiff
- Esportare come VPC e stampare per verificare l'effetto.



Nota: Gli effetti Creazione immagine specializzata possono essere applicati solo a immagini TIFF in bianco e nero e non possono essere applicati a immagini TIFF a colori o in scala di grigi.

Colore infrarosso

Il colore infrarosso (Infrared), disponibile sui motori a colori solo Xerox dotati di unità FFPS ed EFI, fa riferimento all'effetto di stampa di stringhe variabili in modo che il contenuto non sia visibile con la luce normale ma diventi visibile con luce a infrarossi. I codici dei colori infrarossi predefiniti sono elencati in una tabella al termine di questa sezione.



Nota: VIPP® o SI devono essere configurati sul DFE EFI per poter eseguire stampe VIPP® o SI.

COLORI INFRAROSSI CAMPIONE

Gli effetti Infrared (infrarossi) sono disponibili come effetto a 1 livello o a 2 livelli. Un effetto a 1 livello nasconde una stringa di testo sotto a un colore pieno, mentre un effetto a infrarossi a 2 livelli nasconde una stringa di testo sotto a un colore che ha altro testo stampato sopra. Quando una fonte di luce infrarossa viene utilizzata per visualizzare gli effetti, il livello superiore di testo, o 2 livelli, e l'area di colore che coprono il testo nascosto scompaiono mostrando il livello di testo inferiore. I colori di testo e i colori di riempimento vanno selezionati dai campioni di colore SI_Color per la stampa Infrared.

Una libreria Campioni contenente nomi colore infrarossi di Creazione immagine specializzata viene installata quando si seleziona l'opzione Creazione immagine specializzata o Completa durante l'installazione. I colori di questa libreria devono essere aggiunti al pannello Campioni di InDesign. Vedere [Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine specializzata](#).

La tabella sottostante mostra i colori SI_IR_ disponibili per la stampa Infrared a 1 e 2 livelli.

COLORI CAMPIONE CHE NON RICHIEDONO ALCUNA GESTIONE SPECIALE DEL COLORE		
SI_IR_2L_BLUEPURPLE1	SI_IR_2L_PALEBLUE1	SI_IR_LAWNGREEN1
SI_IR_2L_DARKPINK1	SI_IR_2L_PURPLE1	SI_IR_LIGHTPURPLE1
SI_IR_2L_GRAYBROWN1	SI_IR_ARGYLEPINK1	SI_IR_MALLARDGREEN1
SI_IR_2L_GREENYELLOW1	SI_IR_BLACKSLATE1	SI_IR_MAROON2
SI_IR_2L_LIGHTBROWN1	SI_IR_BRONZEGREEN1	SI_IR_MAZARINE1
SI_IR_2L_LIGHTCYAN1	SI_IR_CINNABAR1	SI_IR_OLIVE21
SI_IR_2L_LIGHTGRAY1	SI_IR_COCONUTSHELL1	SI_IR_ORANGERED1
SI_IR_2L_LIGHTGRAY2	SI_IR_CORDOVAN1	SI_IR_ORANGERED2
SI_IR_2L_LIGHTGREEN1	SI_IR_CRIMSON1	SI_IR_RASPERBERRY1
SI_IR_2L_LIGHTMAGENTA1	SI_IR_DARKGREEN2	SI_IR_RED1
SI_IR_2L_LIGHTOLIVE1	SI_IR_DARKPURPLE1	SI_IR_RHODODENDRON1
SI_IR_2L_LIGHTPURPLE1	SI_IR_EVERGREEN1	SI_IR_ROSEPINK1

COLORI CAMPIONE CHE NON RICHIEDONO ALCUNA GESTIONE SPECIALE DEL COLORE		
SI_IR_2L_LIGHTPURPLE2	SI_IR_GOLDENROD1	SI_IR_ROSEVIOLET1
SI_IR_2L_LIGHTRED1	SI_IR_GRAPEJUICE1	SI_IR_SNORKELBLUE1
SI_IR_2L_LIGHTYELLOW1	SI_IR_JASMINEGREEN1	SI_IR_VIOLETKNIT1
SI IR 2L ORANGE1	SI IR KNIT1	

COLORI CAMPIONI CHE RICHIEDONO IMPOSTAZIONI DI GESTIONE DEL COLORE "CMYK DIRETTO"		
SI_IR_BLUE1	SI_IR_DP_FIREBRICK1	SI_IR_DP_SUBLIME1
SI_IR_DARKBLUE1	SI_IR_DP_FIREBRICK2	SI_IR_DP_SUBLIME2
SI_IR_DARKGREEN1	SI_IR_DP_LIGHTORANGE1	SI_IR_DP_PURPLE1
SI_IR_DARKOLIVE1	SI_IR_DP_LIGHTORANGE2	SI_IR_DP_PURPLE2
SI_IR_DEEPBLUE1	SI_IR_DP_PINK1	SI_IR_DP_CYAN1
SI_IR_DEEPTOAL1	SI_IR_DP_PINK2	SI_IR_DP_CYAN2
SI_IR_DP_LIGHTYELLOW1	SI_IR_DP_ORANGE1	
SI_IR_DP_LIGHTYELLOW2	SI_IR_DP_ORANGE2	
SI_IR_DP_YELLOW1	SI_IR_DP_MAGENTA1	
SI IR DP YELLOW2	SI IR DP MAGENTA2	

SELEZIONI DI COLORI INFRAROSSI A 1 LIVELLO, COLORE DI RIEMPIMENTO PER CORNICE DI TESTO:	
SI_IR_2L_BLUEPURPLE1	SI_IR_2L_PALEBLUE1
SI_IR_2L_DARKPINK1	SI_IR_2L_PURPLE1
SI_IR_2L_GRAYBROWN1	SI_IR_ARGYLEPINK1
SI_IR_2L_GREENYELLOW1	SI_IR_BLACKSLATE1
SI_IR_2L_LIGHTBROWN1	SI_IR_BRONZEGREEN1
SI_IR_2L_LIGHTCYAN1	SI_IR_CINNABAR1
SI_IR_2L_LIGHTGRAY1	SI_IR_COCONUTSHELL1

SELEZIONI DI COLORI INFRAROSSI A 1 LIVELLO, COLORE DI RIEMPIMENTO PER CORNICE DI TESTO:	
SI_IR_2L_LIGHTGRAY2	SI_IR_CORDOVAN1
SI_IR_2L_LIGHTGREEN1	SI_IR_CRIMSON1
SI_IR_2L_LIGHTMAGENTA1	SI_IR_DARKGREEN2
SI_IR_2L_LIGHTOLIVE1	SI_IR_DARKPURPLE1
SI_IR_2L_LIGHTPURPLE1	SI_IR_EVERGREEN1
SI_IR_2L_LIGHTPURPLE2	SI_IR_GOLDENROD1
SI_IR_2L_LIGHTRED1	SI_IR_GRAPEJUICE1
SI_IR_2L_LIGHTYELLOW1	SI_IR_JASMINEGREEN1
SI IR 2L ORANGE1	SI IR KNIT1
SELEZIONI DI COLORI INFRAROSSI A 2 LIVELLI (COLORE DI RIEMPIMENTO PER CORNICE DI TESTO):	
SI_IR_2L_BLUEPURPLE1	SI_IR_2L_LIGHTBROWN1
SI_IR_2L_DARKPINK1	SI_IR_2L_LIGHTGRAY1
SI_IR_2L_GRAYBROWN1	SI_IR_2L_LIGHTOLIVE1
SI_IR_2L_GREENYELLOW1	SI_IR_2L_PURPLE1
SI_IR_2L_LIGHTCYAN1	SI_IR_2L_LIGHTRED1
SI_IR_2L_LIGHTGRAY21	SI_IR_2L_LIGHTYELLOW1
SI_IR_2L_LIGHTGREEN1	SI_IR_2L_ORANGE1
SI_IR_2L_LIGHTMAGENTA1	SI_IR_2L_PALEBLUE1
SI IR 2L LIGHTPURPLE21	SI IR 2L LIGHTPURPLE1

COLORE TESTO IR VISIBILE A DUE LIVELLI:

SI_IR_Black

SI_IR_Blue

SI_IR_Green

SI_IR_Red



Nota: Non cambiare il nome o le impostazioni di colore per queste definizioni di colore. I colori elencati danno un'approssimazione del motivo a colori effettivo che verrà stampato solo sul dispositivo di stampa

PROGETTAZIONE DI DOCUMENTI CON COLORI INFRAROSSI

Il metodo con cui viene creata e resa l'applicazione dei colori infrarossi rende molto difficile rigenerarla o alterarla elettronicamente o fisicamente e, se progettata bene, è difficile per un utente rendersi conto che ci sono informazioni incorporate nel motivo a colori con effetto trama. Un altro vantaggio offerto dai colori Infrared consiste nella decodificazione di informazioni nascoste eseguibile tramite una webcam standard dotata di illuminazione IR per la visione notturna. Esistono in commercio molti modelli di webcam che illuminano l'oggetto con luce IR, acquisiscono la luce riflessa e convertono digitalmente il video acquisito in un flusso video monocromatico visualizzabile su un computer standard.

I colori infrarossi sono utilizzati per incorporare una stringa di testo in un motivo a colori con effetto trama in modo che il testo sia nascosto sotto una luce normale e visibile solo con luce infrarossa. Si tratta di una tecnologia simile a quella del colore FluorescentMark, la differenza principale è che è richiesta l'illuminazione IR anziché quella UV per rivelare il testo nascosto.

In un'applicazione di colore infrarosso a 2 livelli è possibile aggiungere un livello extra di informazioni sopra il testo IR esistente utilizzando l'opzione Sovrastampa. Il testo sovrastampato utilizza colori pieni ed è visibile con un'illuminazione normale ma scompare sotto un'illuminazione IR rivelando il testo IR sottostante. Questo offre la possibilità di aggiungere un altro insieme di dati variabili oltre a un livello extra di distrazione per nascondere i dati IR.

In un'applicazione a colori infrarossi a 2 livelli, il designer può aggiungere un'altra stringa di testo variabile come sovrastampa. Gli esempi sottostanti si basano su un biglietto per una corsa automobilistica con un'area piena in cui il dispositivo di verifica del numero del biglietto è codificato con colori infrarossi. Testo variabile non protetto in questo esempio, i numeri di sezione, fila e posto a sedere, viene stampato come testo a colori pieno di sovrastampa. Con un'illuminazione normale solo il testo di sovrastampa è visibile. Con un'illuminazione IR il testo di sovrastampa non è più visibile e viene rivelato il testo codificato a colori infrarossi.



Inoltre è da notare che Testo è solo uno dei tipi di oggetto utilizzabili con i colori infrarossi. Sono possibili altre applicazioni, ad esempio l'inserimento di grafici o logotipi. Se viene utilizzato l'insieme di colori corretto, è possibile incorporare qualsiasi tipo di informazione come colore infrarosso.

Creare un effetto IR a 1 livello

Passaggi per creare un effetto IR a 1 livello:

1. Accertarsi che i colori SI_IR_ richiesti per l'applicazione siano caricati nel pannello dei colori campione. Vedere [Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine](#) per una descrizione di questo processo.
2. Disegnare una casella di testo grande quanto l'effetto che verrà creato. Ad esempio, per un effetto a infrarossi largo 13 mm (½ poll.) e lungo 76 mm (3 poll.), accertarsi di definire la casella di testo con le stesse dimensioni. Si tratta delle dimensioni dello sfondo dell'effetto a infrarossi.
3. Con la casella di testo selezionata, aprire il pannello Campioni e selezionare il **nome colore SI_IR_**. Non usare il valore di un nome colore SI_IR_2L.
4. Selezionare lo **strumento di testo**.
5. Selezionare qualsiasi font **OTF** o **TTF** disponibile per InDesign e NON utilizzare alcun font di Creazione immagine specializzata I formati DFont non sono supportati in VDE. Impostare le dimensioni del font.
6. Selezionare **Carta** come colore di testo dal pannello Campioni. Carta è il colore di testo da selezionare; qualsiasi altro colore non consente la stampa dell'effetto.
7. Utilizzare le **opzioni di allineamento** di InDesign per centrare il testo orizzontalmente e verticalmente nella cornice di testo.
8. Inserire il testo utilizzando la tastiera o VDE per inserire gli oggetti di testo variabili.

Creare un effetto IR a due livelli

Passaggi per creare un effetto IR a due livelli:

1. Accertarsi che i nomi colore SI_IR_2L richiesti per l'applicazione siano caricati nel pannello dei colori campione. Vedere [Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine](#) per una descrizione di questo processo.

2. Disegnare una casella di testo grande quanto l'effetto che verrà creato. Ad esempio, per un effetto a infrarossi largo 13 mm (½ poll.) e lungo 76 mm (3 poll.), accertarsi di definire la casella di testo con le stesse dimensioni. Si tratta delle dimensioni dello sfondo dell'effetto infrarosso.
3. Con la casella di testo selezionata, aprire il **pannello Campioni** e selezionare il **SI_IR_L2 nomecolore**. Non utilizzare un SI_IR_nomecolore. Questo è un colore IR speciale che interagirà con un livello visibile di testo impostato nel passaggio 9 successivo.
4. Selezionare lo **strumento di testo**.
5. Selezionare qualsiasi font **OTF** o **TTF** disponibile per InDesign e NON utilizzare alcun font di Creazione immagine specializzata. I formati DFont non sono supportati in VDE. Impostare le dimensioni del font.
6. Selezionare **Carta** come colore di testo dal pannello Campioni. Carta è il colore di testo da selezionare; qualsiasi altro colore non consente la stampa dell'effetto.
7. Utilizzare le **opzioni di allineamento** di InDesign per centrare il testo orizzontalmente e verticalmente nella cornice di testo.
8. Inserire il testo utilizzando la tastiera o VDE per inserire gli oggetti di testo variabili.
9. Quindi creare il testo che deve apparire come livello di testo superiore visibile.
10. Creare una **seconda cornice di testo** delle stesse dimensioni della cornice di testo creata nel punto 2, utilizzando le stesse coordinate, in quanto deve sovrapporsi alla prima casella di testo. Non applicare alcun riempimento a questa cornice di testo.
11. Selezionare qualsiasi font **OTF** o **TTF** disponibile per InDesign e NON utilizzare alcun font di Creazione immagine specializzata. I formati DFont non sono supportati in VDE. Impostare le dimensioni del font.
12. Selezionare un **colore font** dal pannello di colori campione. È necessario selezionare uno dei seguenti quattro colori, SI_IR_Black, SI_IR_Blue, SI_IR_Red oppure SI_IR_Green. Se si seleziona un colore diverso, la resa dell'effetto non sarà corretta al momento della stampa.
13. Utilizzare InDesign per raggruppare i due oggetti della cornice di testo.

Font MicroText

È possibile utilizzare font MicroText con i sistemi Xerox FFPS ed EFI. Questi font non supportati nei sistemi HLC. MicroText si riferisce alla stampa di stringhe di testo con una dimensione in punti inferiore a 1 punto. In genere, le informazioni in una stringa vengono ripetute per evitare perdita di leggibilità dei caratteri causata da fibre nella carta. La funzione Ripeti trasformazione dati in VDE offre un modo semplice per ripetere una stringa di testo.

VDE installa un set di 8 micro font, se durante il processo di installazione viene selezionato il pacchetto Creazione immagine specializzata. Questi font si trovano nell'elenco dei font di InDesign. Questi font sono utilizzati solo per visualizzare le dimensioni e il colore approssimativi dell'effetto MicroText. Per stampare microtesto, scaricare i font MicroText o contattare il rivenditore Xerox locale. Vedere [Download di font per Creazione immagine specializzata e per codice a barre](#) per ulteriori informazioni sugli scaricamenti.

Una libreria Campioni contenente nomi colore MicroText di Creazione immagine specializzata viene installata nella cartella Font di InDesign quando si seleziona l'opzione Creazione immagine specializzata o Completa durante l'installazione. I colori di questa libreria devono essere aggiunti al pannello Campioni di InDesign. Vedere [Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine specializzata](#).



Nota: VIPP® o SI devono essere configurati sul DFE EFI per poter eseguire stampe VIPP® o SI.

UTILIZZARE L'EFFETTO


Per utilizzare l'effetto:

1. Dopo aver caricato i colori MicroText SI nel pannello Colori di InDesign, selezionarne uno come colore font.
2. Selezionare lo **strumento Testo**, quindi scegliere il **nome della famiglia font SI_Micro** dall'elenco a discesa dei font. Infine selezionare l'opzione di stile di font. Le opzioni disponibili sono f6, f6-5, f7, f9, f6-5-Bold, f6-Bold, f7-Bold e f9-Bold.
3. Quindi impostare **l'opzione Dimensione font di InDesign** sul punto 1. Non selezionare altri attributi font in quanto verrebbero ignorati. Per visualizzare il testo su schermo, selezionare una dimensione in punti più grande, ad esempio 10 pt, per verificare che nell'applicazione venga inserito il testo corretto. Prima si salvare ed esportare l'applicazione, reimpostare l'attributo di dimensione testo su 1 punto. In caso contrario, si potrebbero ottenere risultati imprevisti.



Nota: Se necessario, aumentare l'ingrandimento di visualizzazione del documento per vedere il font MicroText.

4. Disegnare una **casella di testo**.
5. Inserire il punto di inserimento testo in questa casella.
6. Inserire il testo richiesto. Questo può includere l'inserimento di testo statico o variabile utilizzando i controlli di VDE. La stringa MicroText in genere viene ripetuta diverse volte in una riga.

 Nota: La funzione Ripeti trasformazione dati può essere utilizzata per ripetere le stringhe di testo n volte. Questo può essere utile se si desidera ripetere una stringa MicroText. Per la stampa di MicroText è necessario utilizzare un supporto liscio. Se la carta è eccessivamente fibrosa, alcuni microcaratteri non sono leggibili; per questo si consiglia la ripetizione di elementi di testo. Come con tutte le applicazioni di Creazione immagine specializzata, eseguire una prova per verificare che l'effetto soddisfi le specifiche della progettazione e le prestazioni di stampa.

LIMITI E REQUISITI DI FONT MICROTTEXT

Requisiti della carta	La carta ruvida aumenta i difetti. Si consiglia l'uso di carta Xerox Digital Color Elite Gloss.
Colore testo	Come colore font è possibile selezionare qualsiasi colore pieno. Si consiglia di utilizzare nero (Black), ciano (Cyan), magenta e giallo (Yellow). Nero è l'unico colore supportato sui dispositivi HLC.
Contenuto testo	Il testo va ripetuto o reso ridondante. Il testo che contiene font MicroText non va utilizzato per istanze singole di qualsiasi elemento non ridondante, ad esempio per numeri di targa o di carte di credito. Se l'informazione viene ripetuta si migliora la leggibilità del testo.
Dimensione testo	Indipendentemente dalle dimensioni del font MicroText selezionato, le dimensioni del testo nel documento devono essere impostate su 1 punto.
Font	Set di caratteri maiuscoli, limitato. Contiene solo questi caratteri, i caratteri minuscoli sono stati convertiti in maiuscolo per la stampa: Dalla A alla Z, da 0 a 9, ! @ # \$ % & * () - _ = + [] ; : ' " , . ? / € ¥ e caratteri cirillici.
Dimensioni font	Deve essere impostata su 1 punto; non impostare altri attributi del tipo grassetto o corsivo. In caso contrario, si potrebbero ottenere risultati imprevisti.
DFE (Digital Front End)	FFPS ed EFI. Un contenuto elevato di dati di testo costituiti da font MicroText può causare un rallentamento del DFE.
Scala	Qualsiasi adattamento in scala danneggia il font ed è quindi sconsigliato.
Rotazione	Qualsiasi rotazione che non sia un valore multiplo di 90° potrebbe danneggiare il font. La rotazione è sconsigliata.

Le applicazioni di testo che utilizzano il font MicroText vengono implementate in VIPP® utilizzando un font

PostScript. Questo font non è scalabile, per ottenere dimensioni diverse, utilizzare font diversi. Inoltre, è possibile ruotare il font solo usando multipli interi di 90°. Il font MicroText supporta il set di caratteri più comune ma è limitato a lettere maiuscole, numeri e ad alcuni simboli. Caratteri speciali, quali ß, Ä, Š, ©, Æ e simili non sono inclusi nel set. I caratteri minuscoli sono convertiti in caratteri maiuscoli per la stampa.

Le applicazioni di font MicroText ad alta risoluzione vengono direttamente influenzate dalla qualità o patinatura della carta come si vede nella seguente illustrazione.



È importante sapere che, in un'applicazione font MicroText, non tutti i caratteri possono essere individualmente leggibili in tutte le posizioni, vedere la S nel primo caso di ENSEMBLE e che le targhe di testo, ID utente, ecc. non ridondanti devono essere ripetuti.

TABELLA FONT MICROTTEXT

I font MicroText disponibili sono:

NOMI FONT	STILE FONT
SI micro	f6, f6-Bold, f6-5, f6-5-Bold, f7, f7-Bold, f9, f9-Bold

PROGETTAZIONE DI DOCUMENTI CON FONT MICROTTEXT

Il testo con font MicroText fa riferimento alla stampa di stringhe di dati variabili di dimensioni font inferiori a 1 punto. La dimensione dei font MicroText rende molto difficile riprodurli o alterarli elettronicamente o fisicamente e, se i font sono progettati bene, è difficile per un utente perfino rendersi conto che ci sono informazioni incorporate nel documento. Per rendere visibile il font MicroText è sufficiente una semplice lente di ingrandimento.

Nell'esempio illustrato di seguito, sono presenti sul biglietto diverse stringhe di testo e simboli univoci. Il font MicroText può essere utilizzato per ripetere questi identificatori univoci in modo non evidente. Un metodo è quello di sostituire o migliorare le righe nella progettazione del biglietto con questi dati variabili. È importante notare che la microstampa convenzionale può contenere una stringa fissa integrata nel design, ma i font MicroText di VIPP® consentono di personalizzare la microstampa con identificatori di biglietti univoci.



Utilizzo degli effetti di Creazione immagine specializzata (SI)

Di seguito, una parte del biglietto è ingrandita per mostrare il font MicroText sul biglietto:



TH WED APR 25

Sotto, un'altra riga nel design del biglietto è ingrandita per mostrare una parte diversa dell'ID del biglietto stampato con il font MicroText.



ENSEMBLE J. C. V. ENSEMBLE

Applicazioni che utilizzano font MicroText possono includere coupon, assegni e così via.

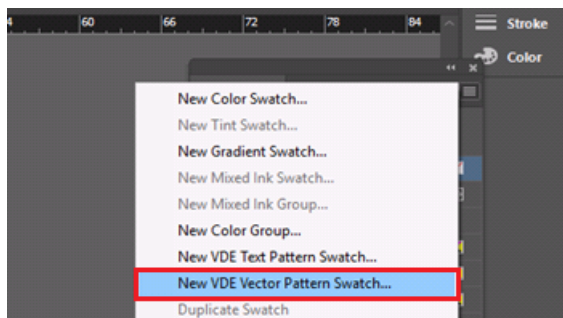
Generazione codice CR per effetto Correlation Mark SI

La funzione Correlation Mark stampa stringhe di testo variabile in modo che il contenuto non sia visibile a meno che l'utente non sovrapponga una chiave di trasparenza al testo. Accertarsi di fornire il codice stampato su un trasparente a tutti gli utenti finali che hanno la necessità di leggere i dati. I passaggi seguenti descrivono come creare il codice per Correlation Marl VDE.

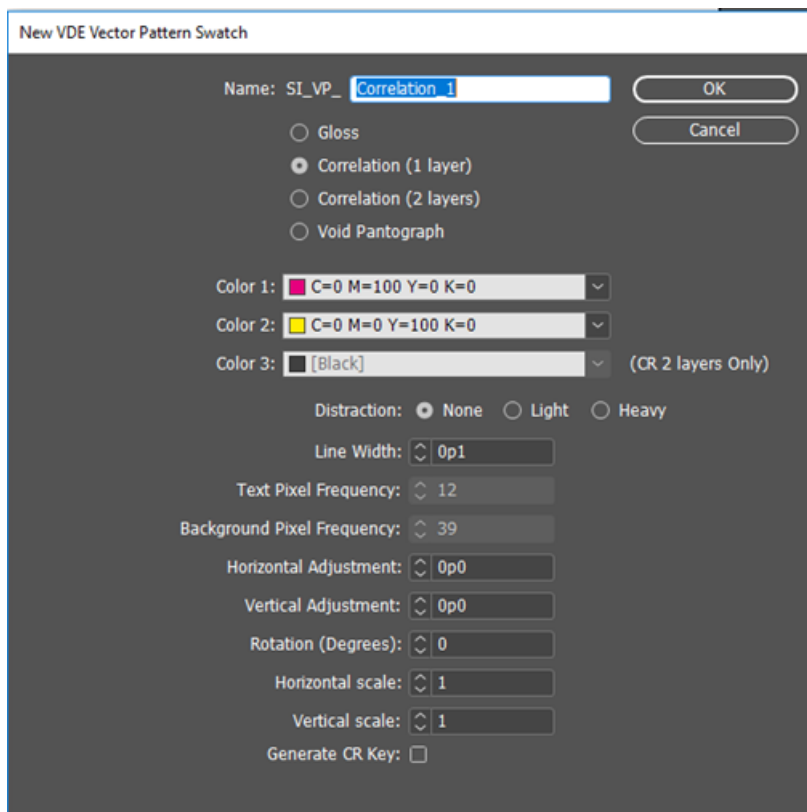
GENERARE CODICE CR

Per generare il campione di codice CR:

1. Selezionare il menu Nuovo campione di motivo vettoriale VDE nel pannello Campioni.



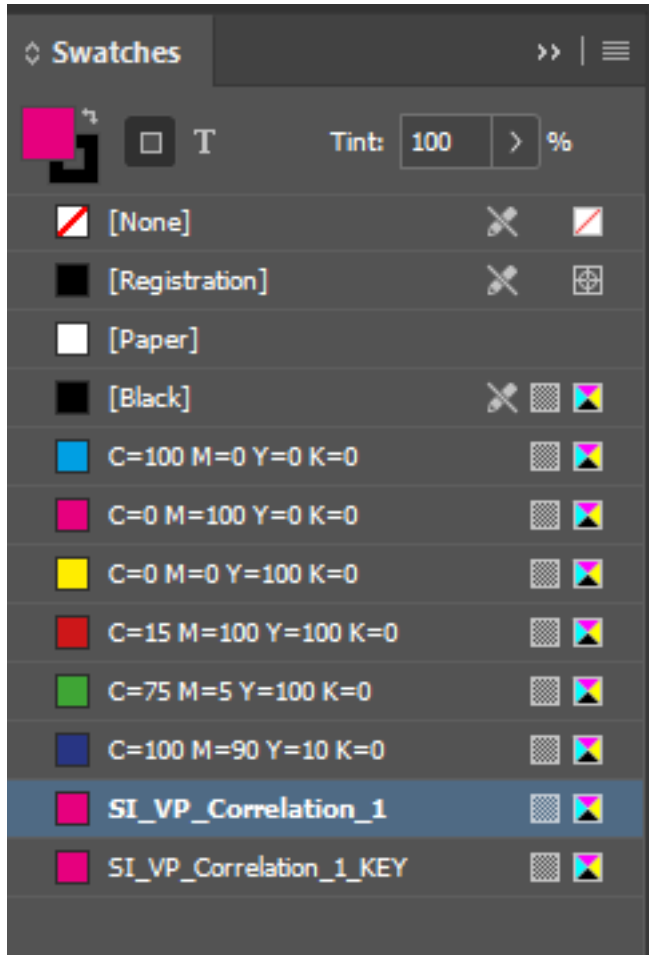
Nell'UI Nuovo campione di motivo vettoriale VDE esistente, è stata aggiunta una nuova casella di controllo denominata Genera codice CR, che sarà attivata solo se i campioni selezionati sono dei tipo Correlation (1 livello) o Correlation (2 livelli).



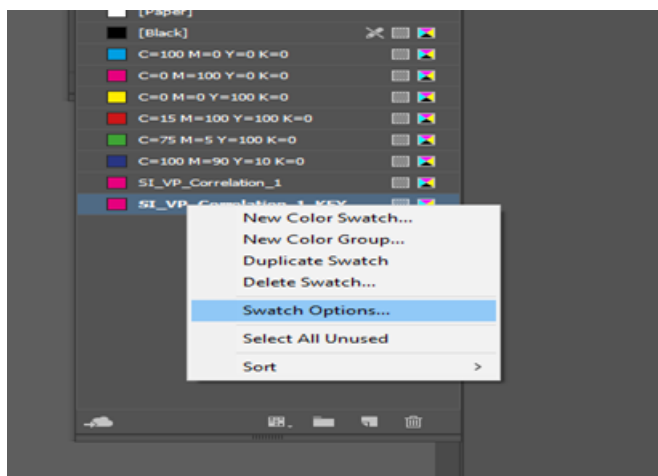
2. Inserire un nome significativo per il campione Correlation, ad esempio Correlation_1.
3. Selezionare il pulsante di opzione Correlation (1 livello).
4. Fornire valori validi per tutte le entità.
5. Selezionare la casella di controllo Genera codice CR

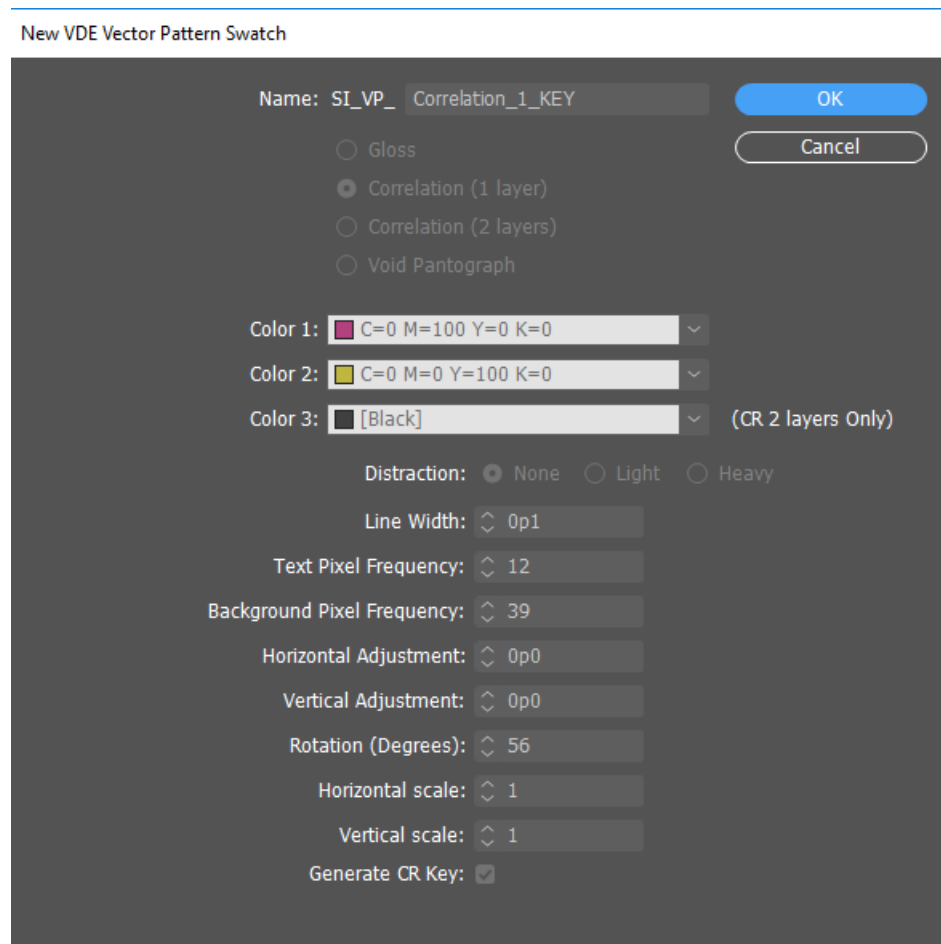
- Fare clic sul pulsante **OK**.


Se l'utente seleziona la casella di controllo Genera codice CR e fa clic su OK, sarà generato il codice corrispondente.



Selezionando le opzioni campione per codice campione, ad esempio, SI_VP_Correlation_1_KEY, tutte le entità saranno disabilitate, come indicato di seguito:

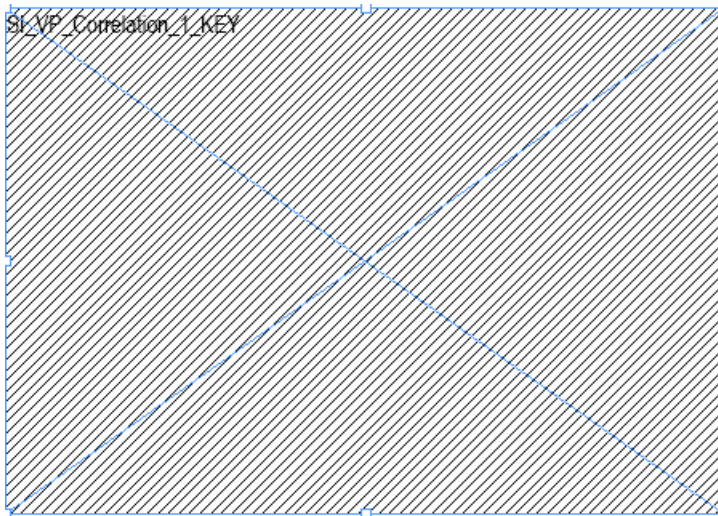




 Nota: Qualsiasi valore modificato in Correlation swatch (Campione correlazione) aggiornerà automaticamente anche il corrispondente codice CR.

APPLICAZIONE DI UN CAMPIONE DI CODICE A UNA CORNICE

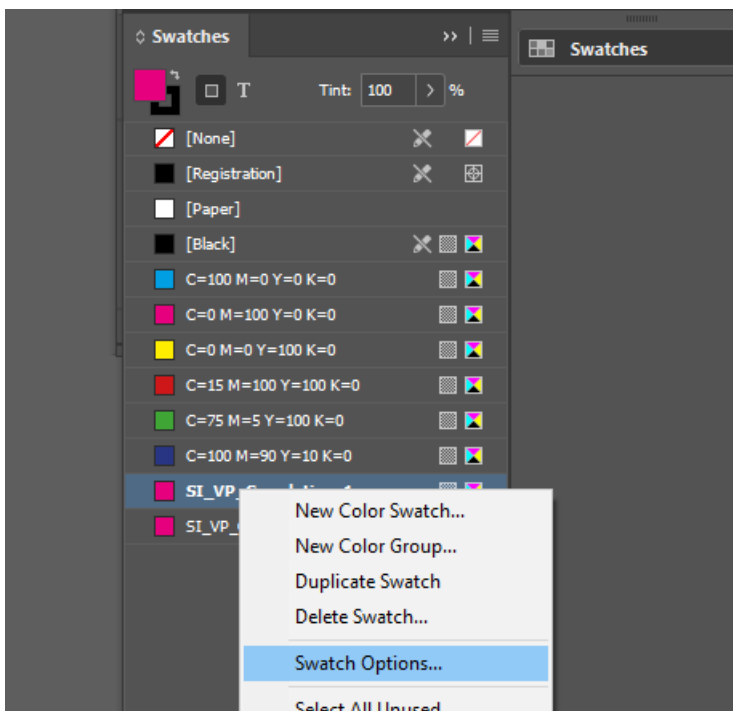
È possibile applicare un campione di codice a una cornice, come illustrato nella figura seguente.



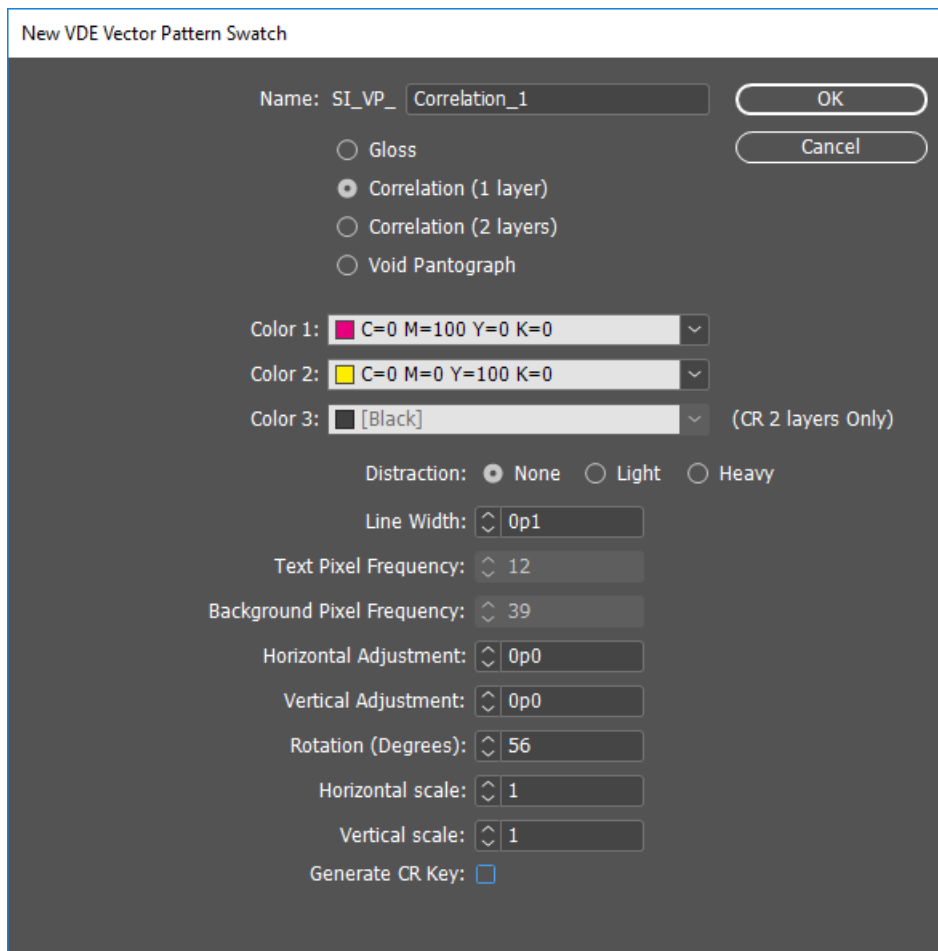
Il campione di codice appare in bianco e nero, e il nome del campione di codice appare come anteprima.

ELIMINAZIONE DI UN CODICE CR

Nel pannello Campioni, fare clic sul campione di correlazione, quindi selezionare **Opzioni campione...**



Se la casella di controllo Genera codice CR non è selezionata, fare clic su **OK** . Il codice CR corrispondente viene eliminato.

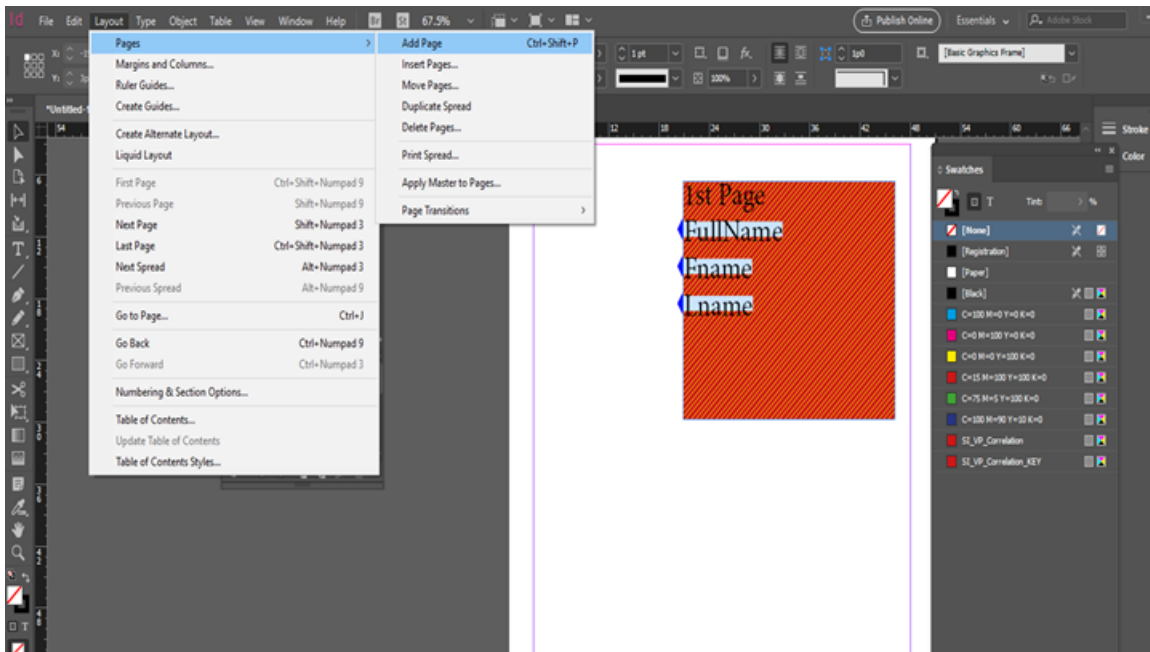


PROGETTAZIONE DI UN DOCUMENTO CON EFFETTO SI E CON CODICE

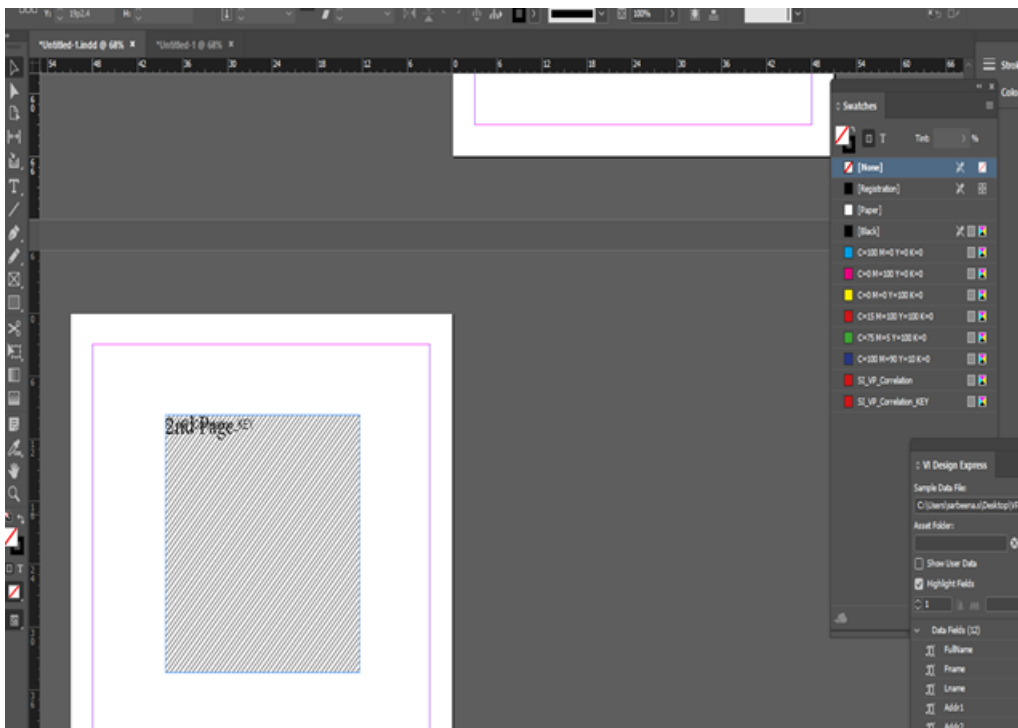
Di solito, i codici CR sono stampati su un foglio trasparente, mentre il lavoro è stampato su un altro supporto. Per progettare un documento, è possibile applicare sia l'effetto, o correlazione SI e il codice CR del documento. Durante l'esportazione del documento, vengono generati due file PDF o due file VPC.

Creare sia il disegno sia il codice nello stesso documento:

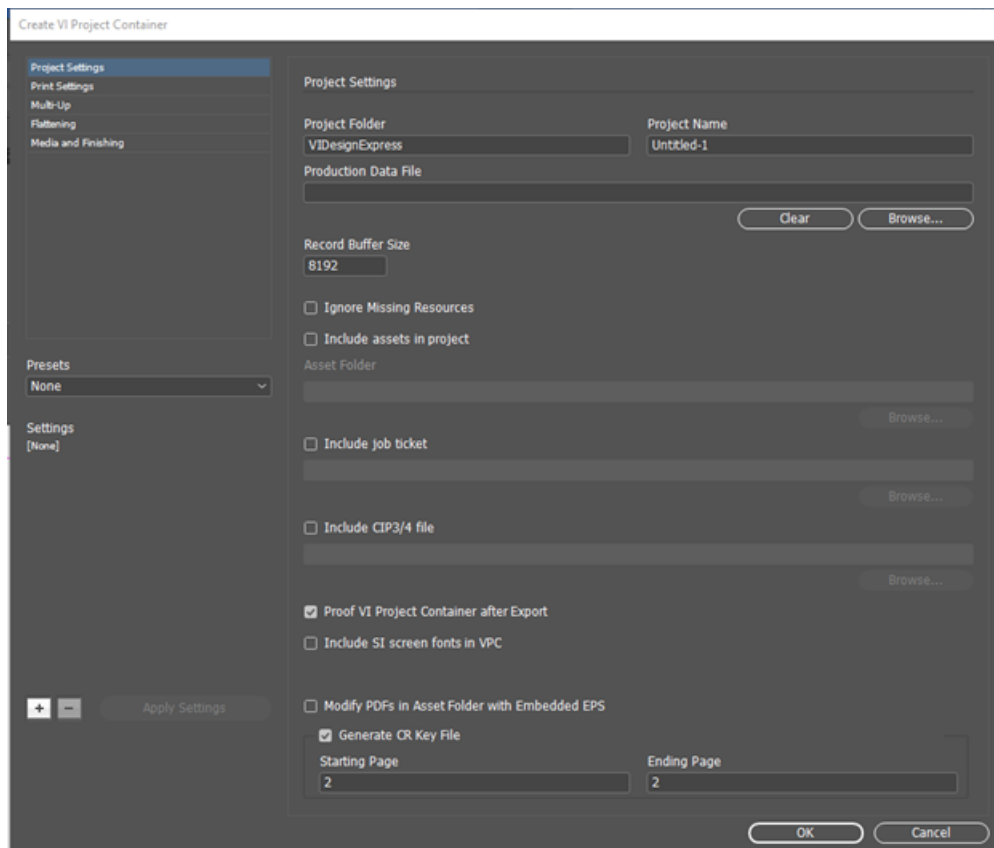
Dopo la prima pagina del documento, è possibile aggiungere più pagine, come illustrato nella figura seguente:



Nell'esempio seguente, è aggiunto un campione di codice alla seconda pagina:



Nel pannello di esportazione del VPC o PDF, è stata aggiunta una nuova casella di controllo denominata Genera file di codice CR, dove è possibile visualizzare l'anteprima del documento e impostare la pagina iniziale e finale. La pagina finale è quella in cui viene progettato il codice CR nel documento, che genera due file diversi oppure uno per il codice e un altro per l'effetto SI. Di conseguenza, il codice CR consente di progettare sia l'effetto SI sia il codice nello stesso documento, come illustrato nella figura seguente:



Se il documento ha un campione di codice applicato alla cornice, la casella di controllo Genera file codici CR è attivata nel pannello di esportazione sia per VPC sia per PDF.

Fare clic su **OK**. Vengono generati due file VPC o due file PDF, uno per l'effetto SI e uno per il codice.



Nota: Non è possibile progettare sia l'effetto SI sia il codice sulla stessa pagina.

Suggerimenti e consigli

Questo capitolo contiene:

Operazioni iniziali	502
Utilizzo di Elimina righe variabili vuote.....	505
Utilizzo di trasformazioni dati per correggere errori con maiuscole e minuscole	507
Utilizzo di trasformazioni dati per suddividere i campi di database.....	510
Utilizzo di trasformazioni dati per concatenare due stringhe.....	513
Utilizzo di Trasformazione dati per formattare dati numerici.....	515
Creazione di una regola per inserire testo	517
Utilizzo di regole per controllare la visibilità dei livelli	519
Aggiunta di Creazione immagine specializzata.....	535

In questa sezione vengono descritte le procedure di utilizzo delle varie funzioni VDE. Si tratta di un tutorial che descrive come creare un semplice documento di identità VDE InDesign. Ciascuna sezione:

- descrive una funzione
- mostra come applicare la funzione a un documento
- aggiunge una nuova funzione VDE alla progettazione del documento

Prima di creare un documento VDE di InDesign, recuperare il file di dati campione e risorse che verranno utilizzati nel documento qui descritto. Per rivedere le informazioni, accedere ai file di installazione di VDE (.zip o .dmg) e copiare la cartella denominata VPPEExample sul desktop del computer. Questa cartella contiene il file di dati VPPEExample.csv e tutte le altre risorse utilizzate negli esempi descritti in questo capitolo.

Di seguito è riportato un esempio dei primi record di VPPEExample.csv. Tutti gli esempi in questo capitolo utilizzano questo file di database, riprodotto di seguito.

```
FullName,Fname,Lname,Addr1,Addr2,City,State,Zip,Dept,EmployID,ImageNo,Telephone
David Kirk,david,kirk,701 S. Aviation Blvd,Suite 23,El Segundo,ca,90245,Sales,2-98734,98734.jpg,3105555555
Jenni Smith,Jenni,Smith,237 Webster Street,,Webster, NY,19827,Marketing,1-64733,64733.jpg,5855558963
Ed Brice,ed,BRICE,12 Water Dr,Apt 3,Las Vegas,NV,73463,Admin,2-38892,38892.jpg,3745559898
Mary Hahn,mary,HAHn,389 Western Ave,,Miami,fl,64733,Sales,1-96676,96676.jpg,7655558976
```



Nota: Video di *istruzioni* sono disponibili dalla pagina www.xerox.com/support, facendo una ricerca per VIPP, quindi selezionando **Video**. I video possono essere utilizzati singolarmente per apprendere il funzionamento di una funzione specifica, ad esempio il video sui toner speciali. In alternativa, scorrere le serie di Suggerimenti e consigli che forniscono la stessa descrizione di questo capitolo.

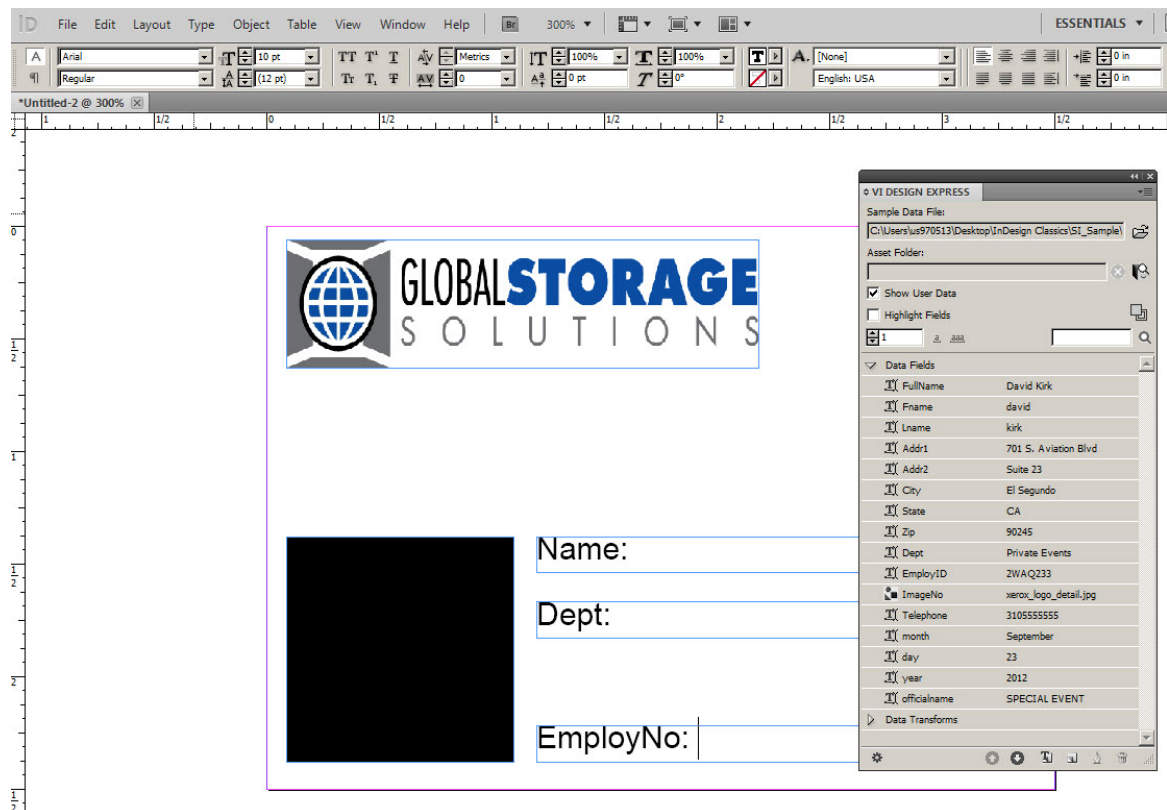
Operazioni iniziali

In questa sezione viene descritto come creare il file InDesign che verrà utilizzato negli esempi forniti nelle sezioni successive:

- Utilizzo di Elimina righe variabili vuote
 - Utilizzo di trasformazioni dati per correggere errori con maiuscole e minuscole
 - Utilizzo di trasformazioni dati per suddividere i campi di database
 - Utilizzo di trasformazioni dati per concatenare due stringhe
 - Utilizzo di Trasformazione dati per formattare dati numerici
 - Creazione di una regola per inserire testo
1. Aprire InDesign.
 2. Creare un nuovo documento.
 - a. Selezionare **File > Nuovo > Documento**.
 - b. Impostare l'opzione Dimensioni pagina su **Personalizzato** e cambiare i valori di larghezza in **90** mm e di altezza in **64** mm.
 - c. Impostare Margini su **0** mm.
 - d. Selezionare **OK**.
 3. Inserire nel documento alcuni elementi statici.
 - a. Disegnare una cornice grafica di circa 76 mm in lunghezza e 20 mm in altezza e posizionarla nella parte superiore sinistra del documento.
 - b. Passare a **File > Inserisci** e individuare la cartella VPPEExample.
 - c. Selezionare il file **GlobalStorage_logo-final.jpg**.
 - d. Regolare la cornice per adattare le dimensioni effettive dell'immagine come richiesto.
 4. Disegnare un quadrato nero con lato di 25,4 mm e posizionarlo a circa 6,4 mm dal lato sinistro e inferiore del documento. Riempire il quadrato utilizzando il colore Nero dal pannello Campioni.
 5. Inserire testo statico.
 - a. Disegnare una casella di testo sullo stesso livello della parte superiore della casella nera, che inizia e si estende verso il bordo destro del documento. Lasciare circa 3 mm tra la casella nera e l'inizio della casella di testo.
 - b. Con il cursore di inserimento di testo lampeggiante, selezionare il **font** e i rispettivi **attributi**.
 - c. Selezionare un **font** (ad esempio, Arial) dall'elenco a discesa dei font e impostare le dimensioni su 10 punti.
 - d. Nella casella di testo, digitare il valore di **Nome**.
 - e. Regolare la casella di testo per adattare l'altezza del font selezionato.

- f. Ripetere questa procedura altre due volte e inserire le stringhe:
- Dept:** nella seconda casella di testo,
- EmployNo:** nella terza casella di testo.
- g. Allineare le stringhe di testo verticalmente con la prima stringa.
6. Salvare il documento come **VDEExample.indd**.

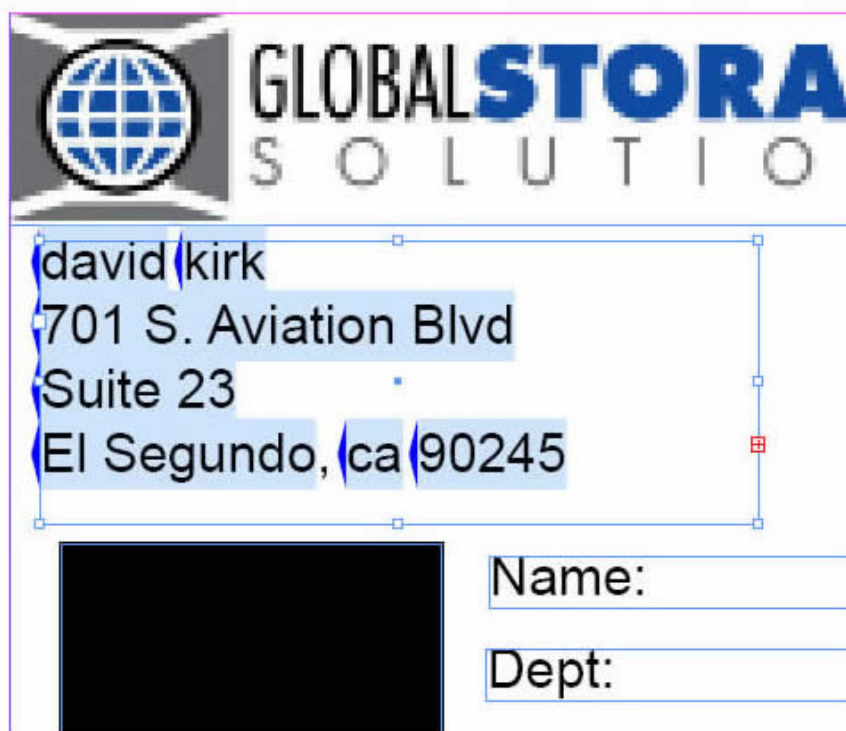
L'aspetto del documento è simile al seguente:



7. Il passaggio successivo richiede l'aggiunta di un blocco nome e indirizzo. Per fare questo, aprire il plug-in VDE (se non è già aperto) e quindi:
- Nell'opzione Finestra del menu principale, selezionare **VI Design Express** per aprire il pannello VDE.
 - Selezionare l'opzione cartella **Sfoggia** a destra dell'opzione File di dati, individuare la cartella VPPEExample sul desktop del computer e selezionare il file di dati **VPPEExample.csv**.
 - Accettare i valori predefiniti selezionando **OK**. In questo modo il plug-in VDE viene compilato con un elenco di campi dal file di database. Il campo denominato ImageNo è un file grafico, quindi, se necessario, cambiare il tipo di campo facendo clic con il pulsante destro del mouse sul **campo** e selezionando **Cambia tipo**. Selezionare **File grafici** dalle opzioni presentate.
 - Disegnare una casella di testo abbastanza grande da contenere il blocco nome e indirizzo direttamente sotto il logo.
8. Utilizzare il plug-in VDE per inserire i dati dal file di dati.

- a. Fare doppio clic su **Fname** per inserire il campo **Fname** nella posizione cursore corrente.
- b. Inserire uno spazio utilizzando la tastiera, quindi fare doppio clic sul campo **Lname** per inserire i dati **Lname**.
- c. Premere **Invio** per passare alla riga successiva.
- d. Fare doppio clic sul campo **Addr1**, quindi premere **Invio** per passare alla riga successiva
- e. Fare doppio clic sul campo **Addr2**, quindi premere **Invio** per passare alla riga successiva
- f. Fare doppio clic sul campo **City** (Città), inserire una virgola e uno spazio, quindi fare doppio clic sul campo **State** (Stato), inserire uno spazio e fare doppio clic sul campo **Zip** (CAP).
- g. Selezionare la casella **Mostra dati utente** per visualizzare i dati attuali dai campi del database.
- h. Per una descrizione delle righe vuote nella casella nome e indirizzo, vedere [Utilizzo di Elimina righe variabili vuote](#).

L'aspetto del documento è simile al seguente:



Notare che ci sono alcuni problemi immediati da risolvere. Questi includono problemi di lettere maiuscole/minuscole e righe vuote. Per la correzione delle maiuscole/minuscole, vedere [Utilizzo di trasformazioni dati per correggere errori con maiuscole e minuscole](#). Per le righe vuote nella casella di testo, vedere [Utilizzo di Elimina righe variabili vuote](#).

9. Salvare il documento.

Utilizzo di Elimina righe variabili vuote

Utilizzare l'opzione Elimina righe variabili vuote per eliminare le righe che si possono verificare quando i campi variabili sono vuoti. Questa situazione è comune in blocchi nome e indirizzo che utilizzano più righe indirizzo. Se queste righe non vengono eliminate, possono apparire righe vuote nei documenti stampati.

Nell'intestazione del file di database VPPEExample.csv sono contenuti campi di nome e indirizzo tipici. I dati in ogni record corrispondono a dati comuni. Alcuni record hanno dati in tutti i campi, altri record possono avere dei campi vuoti. L'esempio sottostante viene utilizzato per creare un'applicazione semplice che stampa un blocco nome e indirizzo eliminando righe variabili vuote.

Se i primi due record del file di database vengono utilizzati senza eliminare le righe vuote, nel blocco indirizzo del secondo record appare una riga vuota in quanto il campo Addr2 è vuoto.

Record 1:	david kirk	Record 2:	Jenni Smith
	701 S. Aviation Blvd		237 Webster Street
	Suite 23		Webster, NY 19827
	El Segundo, CA 90245		

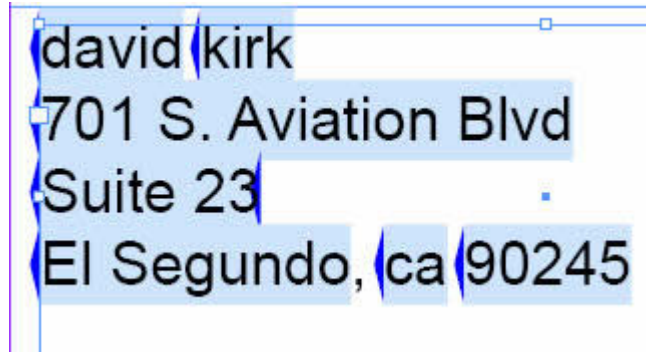
In InDesign, aprire il file creato nella sezione precedente, utilizzare il contatore record nel pannello VDE e fare clic sui quattro record. Notare la presenza di una riga vuota nel blocco nome e indirizzo, perché il campo Addr2 è vuoto. Le righe vuote vanno eliminate. Nel passaggio sottostante, l'opzione Elimina righe variabili vuote (in Opzioni di adattamento testo VDE) viene utilizzata per eliminare la riga vuota causata da un campo variabile vuoto.

1. Aprire **VPPEExample.indd** e il pannello VDE, se non è già aperto.
2. Posizionare il cursore di testo nel blocco nome e indirizzo.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare l'opzione **Adattamento testo VDE**.
4. Selezionare l'opzione **Elimina righe variabili vuote**.

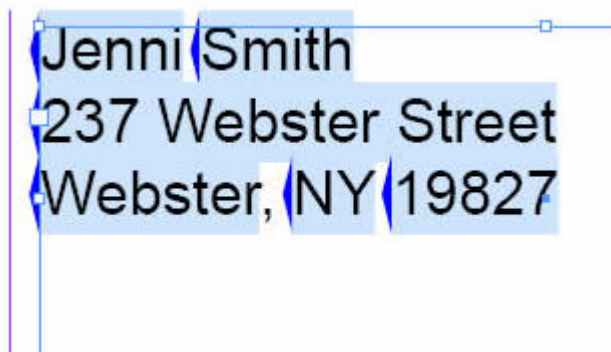


Nota: Uno spazio è un carattere valido. Se, pertanto, si trova in una riga altrimenti vuota, la riga non verrà considerata vuota.

5. Selezionare l'opzione **Abilita adattamento testo**, quindi fare clic su **Adatta alla larghezza** e scegliere **OK**. I dati che superano la larghezza colonna verranno regolati automaticamente per adattarli alla larghezza della cornice di testo.



Record 2:




6. Se si seleziona l'opzione **Elimina righe variabili vuote**, scorrere i record di dati per esaminare il funzionamento dell'opzione.
7. Salvare il documento.

Utilizzo di trasformazioni dati per correggere errori con maiuscole e minuscole

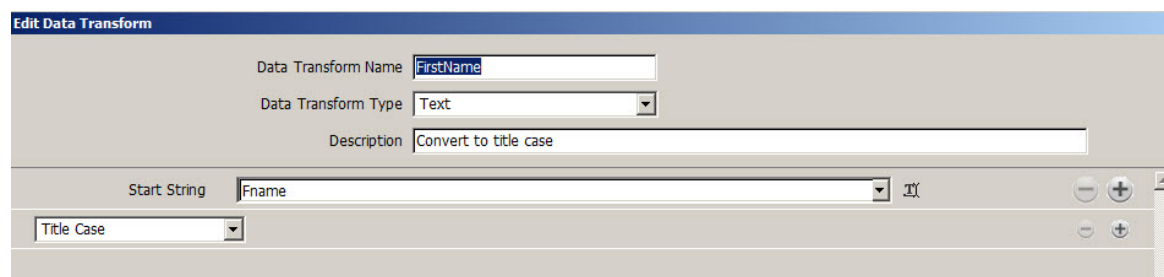
È spesso necessario modificare maiuscole e minuscole dei dati. VDE supporta la seguente trasformazione di maiuscole e minuscole:


Maiuscole	Utilizzata per trasformare le stringhe in lettere maiuscole.
Minuscole	Utilizzata per trasformare le stringhe in lettere minuscole.
Iniziali maiuscole	Utilizzata per cambiare il primo carattere di una stringa di testo in maiuscolo e tutti gli altri caratteri in minuscolo (il primo carattere dopo uno spazio viene convertito in maiuscolo).


In questo esempio, VPPEExample.indd è modificato per utilizzare trasformazioni di iniziali maiuscole per correggere i caratteri iniziali nei campi Fname e Lname nel blocco indirizzo. Per eseguire questa operazione, viene utilizzato un oggetto di trasformazione dati.

1. Aprire **VPPEExample.indd**.
2. Aprire il plug-in VDE (se non è già aperto).
Nei passaggi successivi vengono create tre regole di trasformazione dati: due regole di trasformazione Iniziali maiuscole per Fname e Lname e una regola di trasformazione Maiuscole per State.
3. Per creare la trasformazione Iniziali maiuscole, fare clic sull'icona della trasformazione dati  sul pannello VDE.
Si apre il pannello Crea trasformazione dati.
 - a. Assegnare un valore di Nome trasformazione dati significativo, in questo caso inserire **Firstname**.
 - b. Lasciare Tipo di trasformazione dati impostato su Testo.
 - c. Selezionare il campo database **Fname** come Stringa iniziale.
 - d. Selezionare **Iniziali maiuscole** come azione.

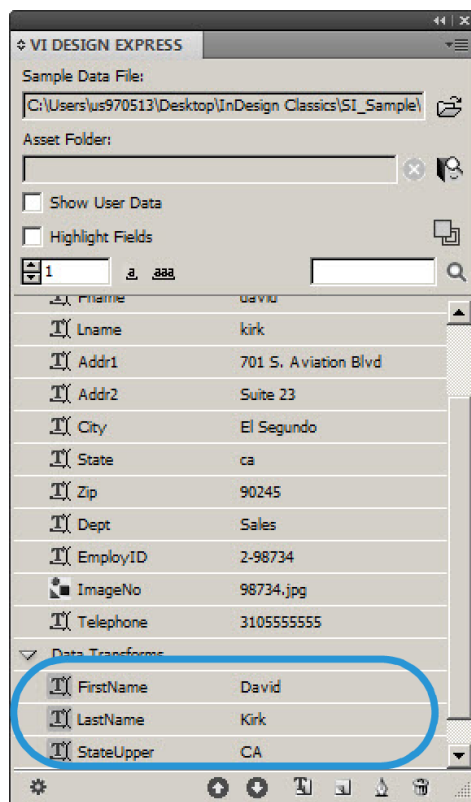
L'aspetto della regola di trasformazione dati è simile al seguente:



4. Fare clic su **OK** per salvare la regola di trasformazione dati.
5. Creare la seconda trasformazione Iniziali maiuscole.
 - a. Fare clic sull'icona Trasformazione dati . Si apre il pannello Crea trasformazione dati.

- b. Assegnare un valore di Nome trasformazione dati significativo, in questo caso inserire **Lastname**.
 - c. Lasciare Tipo di trasformazione dati impostato su **Testo**.
 - d. Selezionare il campo database **Lname** come Stringa iniziale.
 - e. Selezionare **Iniziali maiuscole** come azione.
 - f. Fare clic su **OK** per salvare la regola di trasformazione.
6. Creare una regola di trasformazione Maiuscole per il campo State.
- a. Fare clic sull'icona Trasformazione dati  nel pannello VDE per creare la trasformazione Maiuscole per il campo State (Stato). Si apre il pannello Crea trasformazione dati.
 - b. Assegnare un valore di Nome trasformazione dati significativo, in questo caso inserire **StateUpper**.
 - c. Lasciare Tipo di trasformazione dati impostato su **Testo**.
 - d. Selezionare il campo di database **Stato** come Stringa iniziale.
 - e. Selezionare **Maiuscole** come azione.
 - f. Fare clic su **OK** per salvare la regola di trasformazione.

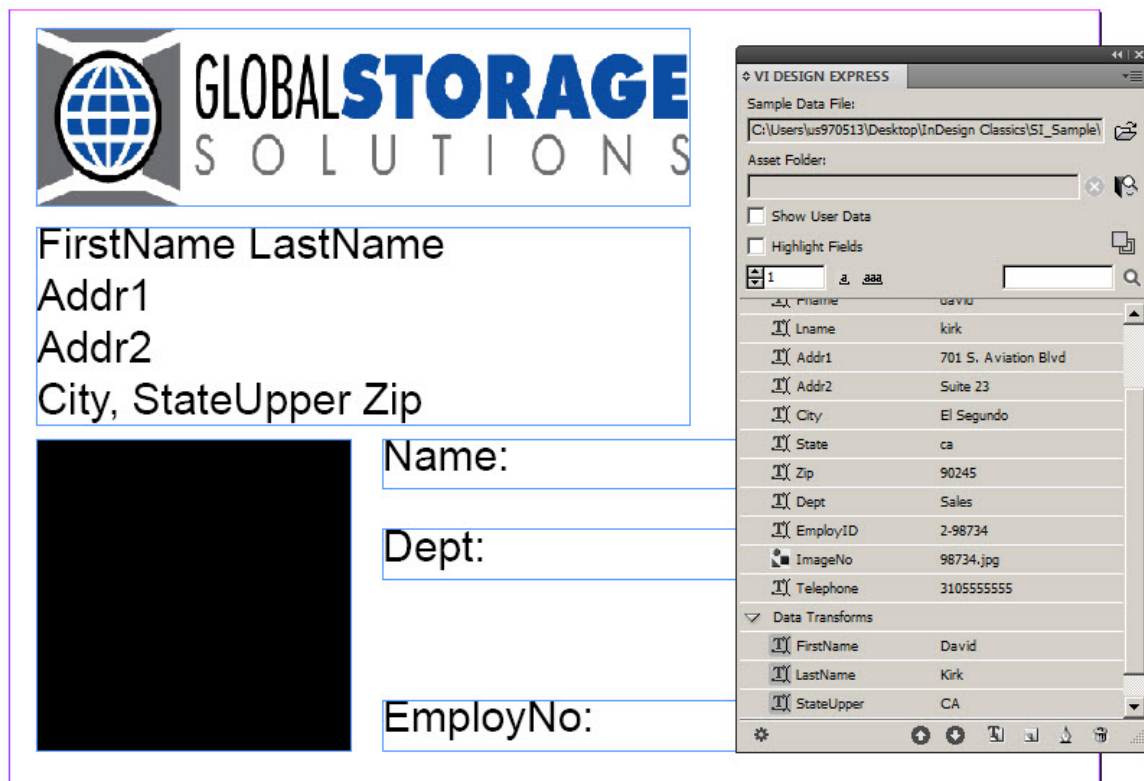
Tre nuovi oggetti sono inseriti nel pannello VDE, come mostrato di seguito.



7. Utilizzare questi nuovi oggetti nel blocco nome e indirizzo per correggere il problema delle maiuscole/ minuscole illustrato.
 - a. Accertarsi che il record 1 sia visualizzato nel documento, il conteggio dei record VDE deve essere 1.

- b. Deselezionare la casella di controllo **Mostra dati utente** per visualizzare i nomi dei campi nel documento.
- c. Selezionare lo strumento **Testo** ed evidenziare il campo **Fname** facendo doppio clic su di esso.
- d. Fare doppio clic sull'oggetto **Trasformazione dati Firstname** nel pannello VDE per sostituire Fname con Firstname nel blocco nome e indirizzo.
- e. Selezionare lo **strumento Testo** ed evidenziare il campo **Lname** facendo doppio clic sul campo **Lname**.
- f. Fare doppio clic sull'oggetto di **Trasformazione dati Lastname** nel pannello VDE per sostituire Lname con Lastname nel blocco nome e indirizzo.
- g. Selezionare lo strumento **Testo** ed evidenziare il campo **Stato** facendo doppio clic su di esso.
- h. Fare doppio clic sull'oggetto **Trasformazione dati StateUpper** nel pannello VDE per sostituire State con StateUpper nel blocco nome e indirizzo.

L'aspetto del blocco nome e indirizzo è simile al seguente:



8. Selezionare la casella di controllo **Mostra dati utente** per scorrere i record del database e verificare se sono stati risolti gli errori relativi a maiuscole/minuscole con Fname, Lname e State.
9. Salvare il documento.

Utilizzo di trasformazioni dati per suddividere i campi di database

A volte i campi di dati devono essere divisi in campi secondari che possono essere utilizzati nel documento. Ad esempio, nel file di database rappresentato di seguito, il primo campo FullName contiene sia il nome che il cognome.

FullName, FName, Lname, Addr1, Addr2, City, State, Zip, Dept, EmployID, ImageNo, Telephone David Kirk, david, kirk, 701 S. Aviation Blvd, Suite 23, El Segundo, ca, 90245, Sales, 2- 98734, 98734.jpg, 3105555555


Jenni Smith, Jenni, Smith, 237 Webster Street, , Webster, NY, 19827, Marketing, 1-64733, 64733.jpg, 5855558963

Ed Brice, ed, BRICE, 12 Water Dr, Apt 3, Las Vegas, NV, 73463, Admin, 2-38892, 38892.jpg, 3745559898 Mary Hahn, mary, HAHn, 389 Western Ave, , Miami, fl, 64733, Sales, 1-96676, 96676.jpg, 7655558976

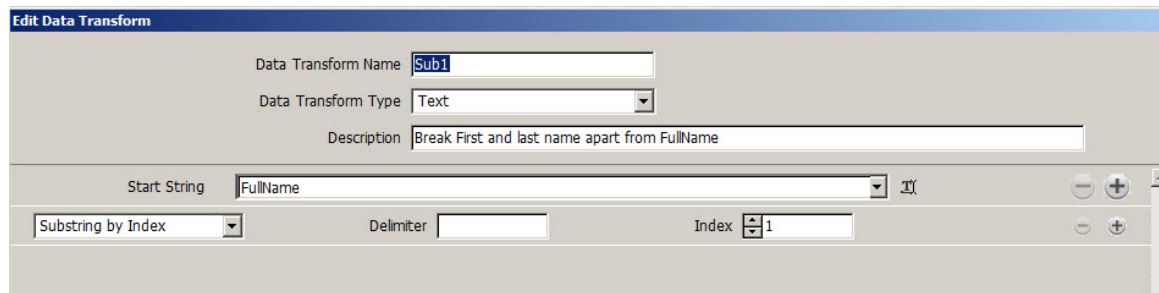
Se questo è il solo campo nel database che contiene le informazioni relative al nome, può essere diviso in modo da utilizzare il campo nome come campo separato. Nel documento creato in questi esempi, questi campi sono già separati, ma per scopi dimostrativi utilizzare Trasformazione dati, Sottostringa per indice, per dividere il campo FullName in due campi separati che possono essere inseriti nel documento.


In VDE sono disponibili due azioni di sottostringa, Sottostringa per posizione e Sottostringa per indice. Nei dati con caratteri costanti o senza delimitatori incorporati, ad esempio una stringa numerica, per estrarre i dati è possibile utilizzare Sottostringa per posizione specificando la posizione di inizio e la lunghezza (numero di caratteri da acquisire). Invece, per i campi che contengono dati di lunghezza variabile, ad esempio i nomi di persone, viene utilizzata l'opzione Sottostringa per indice della voce Trasformazioni dati. Per utilizzare questa trasformazione dati, il campo dati da dividere deve avere un carattere utilizzabile come delimitatore. Ad esempio, nel numero di telefono 310-555-5555, è possibile utilizzare come delimitatore il trattino o lo spazio nel campo FullName. Sottostringa per indice verrà utilizzato per suddividere i nomi, nel campo FullName, in due campi secondari che possono essere inseriti nel documento.

In questo esempio, verranno create due trasformazioni dati Sottostringa per indice. Uno conterrà i caratteri a sinistra dello spazio, oppure indice 1, mentre l'altro conterrà i dati a destra dello spazio, oppure indice 2.

1. Aprire **VPPEXample.indd** e il pannello VDE, se non è già aperto.
2. Fare clic sull'icona **Crea trasformazione dati**  nel pannello VDE. Quando viene visualizzato il pannello successivo:
 - a. Inserire un **nome** per la trasformazione dati, utilizzare **Sub1**.
 - b. Lasciare il tipo impostato su **Testo**.
 - c. Selezionare il campo **FullName** come Stringa iniziale.
 - d. Selezionare **Sottostringa per indice** come azione.
 - e. Cancellare il **trattino (-) predefinito** come carattere delimitatore e inserire uno **spazio singolo** (premere una volta la barra spaziatrice della tastiera).
 - f. Per il primo campo secondario, selezionare **Indice 1**. Indice 1 crea un campo secondario contenente tutti i caratteri prima della prima istanza dello spazio, in questo caso il nome.

L'aspetto dell'oggetto di trasformazione dati è simile al seguente:



3. Fare clic su **OK** per salvare la trasformazione dati.
4. Creare un **oggetto di trasformazione dati** per la seconda stringa, che sarà indice 2 e acquisirà tutti i dati dopo il primo spazio. Se il campo FullName contiene molti elementi separati da spazi, qualsiasi campo secondario si ottiene specificando il corretto valore di indice.
 - a. Fare clic sull'icona **Crea trasformazione dati**  in VDE.
 - b. Inserire un **nome** per la trasformazione dati, utilizzare **Sub2**.
 - c. Lasciare il tipo impostato su **Testo**.
 - d. Selezionare il campo **FullName** come Stringa iniziale
 - e. Selezionare **Sottostringa per indice** come azione.
 - f. Cancellare il **trattino (-) predefinito** come carattere delimitatore e inserire uno **spazio singolo** (premere una volta la barra spaziatrice della tastiera).
 - g. Per il secondo campo secondario, selezionare **Indice 2**. Indice 2 crea un campo secondario contenente tutti i caratteri dopo la prima istanza dello spazio, in questo caso il cognome.
5. Fare clic su **OK** per salvare la trasformazione dati.
6. Utilizzare questi nuovi campi Sub1 e Sub2 per inserire il primo e l'ultimo nome del documento di identità creato.
 - a. Fare clic sullo **strumento Testo di InDesign** e selezionare il cursore nel **blocco di testo** contenente il testo *Name* (Nome).
 - b. Fare doppio clic sull'oggetto **Sub1** nel pannello VDE per inserire la sottostringa per il primo nome nel blocco di testo.
 - c. Aggiungere uno **spazio**, quindi fare doppio clic sull'oggetto **Sub2** per inserire la sottostringa contenente le informazioni relative al cognome.
7. Fare clic sul cursore nella **casella di testo** contenente il testo *Dept.*: Fare doppio clic sul campo **Dept** nel pannello VDE per inserire le informazioni relative al reparto nella casella di testo.

8. Fare clic sul cursore nella **casella di testo** contenente il testo EmployNo. Fare doppio clic sul campo **EmployID**.

The image shows a business card design for Global Storage Solutions. The card includes the company logo, the name David Kirk, address (701 S. Aviation Blvd, Suite 23, El Segundo, CA 90245), a photo of David Kirk, and contact information (Name: David Kirk, Dept: Sales, EmployNo: 2-98734). To the right, the 'VI DESIGN EXPRESS' software interface is visible, showing a 'Data Fields' panel with the following data:

Field Name	Value
FullName	David Kirk
Fname	david
Lname	kirk
Addr1	701 S. Aviation Blvd
Addr2	Suite 23
City	El Segundo
State	ca
Zip	90245
Dept	Sales
EmployID	2-98734
ImageNo	98734.jpg
Telephone	3105555555

9. Scorrere il documento per vedere i cambiamenti dei dati variabili.
10. Salvare il documento.


Utilizzo di trasformazioni dati per concatenare due stringhe


In alcuni casi può essere necessario concatenare due o più stringhe. Un esempio tipico potrebbe essere il concatenamento di una stringa del tipo .jpg a un campo che contiene i numeri ID dei dipendenti per creare un richiamo immagine basato sul numero di dipendente. Nell'esempio seguente è utilizzato lo strumento Trasformazione dati.

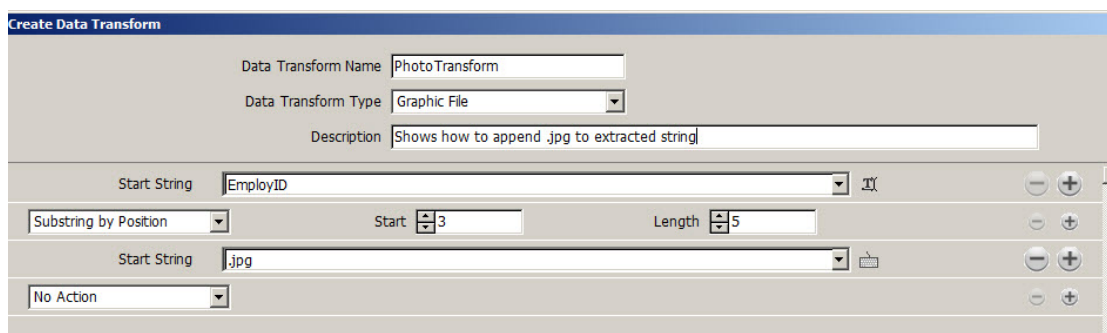
1. Aprire **VPPEExample.indde** il pannello VDE, se non è già aperto.
2. Nel file di database esiste un campo dati che contiene il nome immagine utilizzabile per immettere i dati immagine. Per fare questo, disegnare una cornice grafica di 1 pollice x 1 pollice (25,4 x 25,4 mm) leggermente sfalsata rispetto alla casella nera nel documento di identità. Con la cornice grafica selezionata, fare doppio clic sul campo **ImageNo** nel pannello VDE.

L'aspetto del documento di identità è simile al seguente.



3. Scorrere i record per vedere i cambiamenti apportati ai dati e all'immagine. Questo è un modo per inserire il grafico variabile, ma in alcuni casi il nome immagine completo potrebbe non essere nel file di database. In tal caso, l'immagine può essere immessa utilizzando il campo **EmployID** e l'azione **Sottstringa** per posizione per selezionare caratteri in base a un parametro di posizione iniziale e lunghezza, quindi concatenare la stringa .jpg per creare il richiamo immagine.
4. Selezionare l'**immagine grafica** appena aggiunta al passaggio 1 e cancellarla.
5. Selezionare l'icona **Crea nuova trasformazione dati**  per aprire la finestra Crea trasformazione dati.
 - a. Inserire un **nome** per il nuovo oggetto di trasformazione dati. Utilizzare il nome **PhotoTransform**.

- b. Selezionare **File grafici** come tipo di trasformazione in quanto al termine della trasformazione sarà un nome grafico.
 - c. Selezionare **EmployID** come Stringa iniziale.
 - d. Selezionare **Sottostringa per posizione**. In questa particolare situazione si potrebbe utilizzare Sottostringa per indice con il trattino come delimitatore e indice 2 per ottenere la parte necessaria dei dati in EmployID. Tuttavia, in questo caso è possibile anche utilizzare Sottostringa per posizione in quanto i dati contenuti in questo campo sono in formato, numero di caratteri e forma costante e inoltre questa opzione non è stata utilizzata in precedenza. È necessario conoscere l'aspetto del campo dati. Per il record 1, il campo EmployID contiene 2-98734, e i caratteri che iniziano nella posizione 3 con una lunghezza pari a 5 devono essere acquisiti.
 - e. Inserire una **posizione iniziale pari a 3** e la **lunghezza pari a 5**, che determina l'acquisizione della stringa 98734 per record 1.
6. Concatenare la stringa **.jpg** alla stringa acquisita.
 - a. Per aggiungere un altro elemento alla Trasformazione dati, fare clic sul **segno più** più grande tra i due . In questo modo si aggiungerà un elemento Trasformazione dati all'oggetto PhotoTransform in fase di costruzione.
 - b. Inserire la stringa **.jpg** nella Stringa iniziale.
 - c. Lasciare l'opzione Azione impostata su **Nessuna azione**. La finestra Trasformazione dati per PhotoTransform deve essere simile alla seguente:




7. Selezionare **OK** per salvare la Trasformazione dati. In questo modo si aggiunge un oggetto, PhotoTransform, come elemento grafico al pannello VDE.
8. Per inserire l'oggetto nel documento, disegnare una cornice grafica di 1 pollice x 1 pollice (25,4 x 25,4 mm) leggermente sfalsata sulla casella nera nel documento.
 - a. Con la cornice grafica evidenziata, fare doppio clic sull'oggetto **PhotoTransform** nel pannello VDE. In questo modo viene inserita l'immagine corretta nel documento.
 - b. Scorrere i record per vedere i cambiamenti apportati al testo e all'immagine grafica.
9. Salvare il documento.

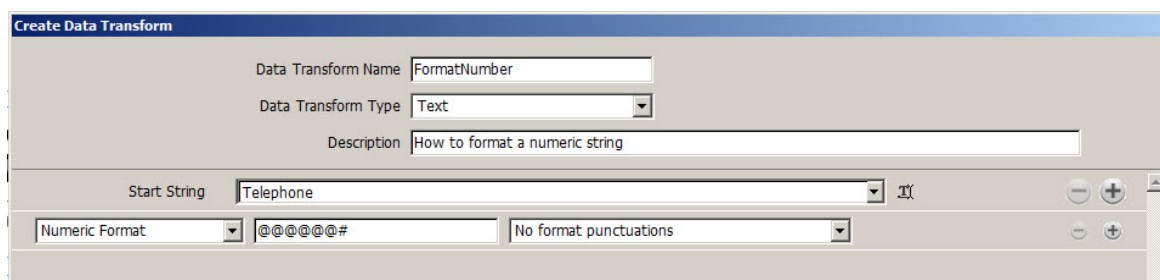
Utilizzo di Trasformazione dati per formattare dati numerici

Talvolta può essere necessario formattare stringhe numeriche. Questo può implicare aggiungere semplicemente virgole, punti o simboli di valuta alla stringa numerica oppure formattare un numero di telefono inserendo parentesi e trattini.

Nel file di database esiste un campo, chiamato Telephone, che contiene il dato 3105555555 per il record 1. Questo verrà formattato per essere stampato come (310) 555-5555.

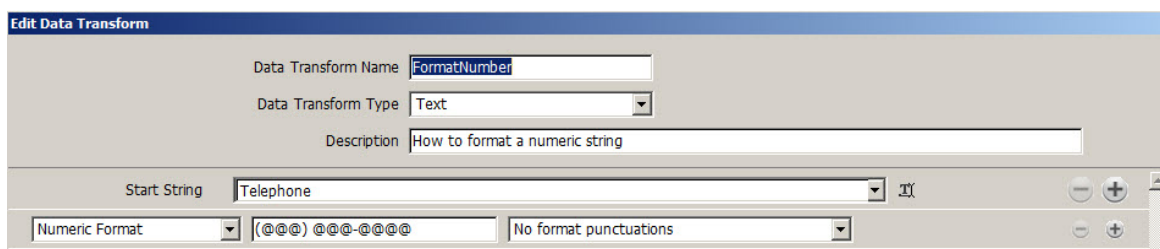
1. Aprire **VPPEExample.indde** il pannello VDE, se non è già aperto.
2. Fare clic sull'icona **Crea nuova trasformazione dati**  nel pannello VDE.
 - a. Inserire il nome **FormatNumber** come Nome trasformazione dati.
 - b. Lasciare Tipo di trasformazione dati impostato su **Testo**.
 - c. Selezionare il campo **Telephone** come Stringa iniziale.
 - d. Selezionare **Formato numerico** come azione da intraprendere

Viene visualizzata una schermata simile a quella mostrata di seguito.



3. Selezionare **Punteggiatura senza formato**. Per informazioni sul significato e sulle opzioni disponibili quando si utilizza una maschera, vedere [Maschere inserite dall'utente](#). Quando si esegue un'operazione di mascheratura di valuta è necessario selezionare i formati **USA** o **EU** per i delimitatori comuni delle migliaia e dei decimali in quanto differiscono. Scegliere anche se utilizzare le cifre decimali.
4. L'attività consiste nel formattare un numero di telefono, pertanto cancellare la stringa predefinita, @@@@@@#, e sostituirla con: (@@@) @@@-@@@@.

L'aspetto della finestra Trasformazione dati è simile al seguente:



5. Selezionare **OK** per inserire l'oggetto FormatNumber di Trasformazione dati nel pannello VDE.
6. Per inserire questo numero di telefono formattato nel documento, disegnare una casella di testo direttamente sotto la casella di testo EmployNo: nel documento.

- a. Impostare gli attributi font come richiesto.
- b. Selezionare il **cursore di testo** e inserire un punto di inserimento del testo nella cornice di testo
- c. Fare doppio clic sull'oggetto **FormatNumber** per inserire il numero formattato.

L'aspetto del documento è simile al seguente:





- 7. Salvare il documento.

Creazione di una regola per inserire testo

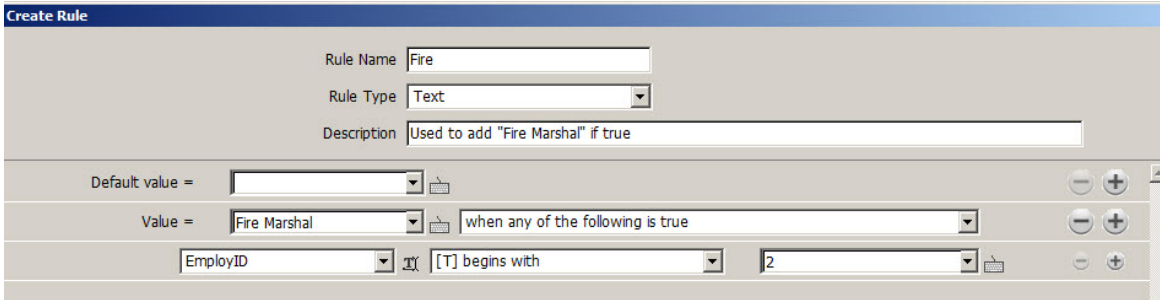
In alcuni casi può essere necessario inserire i dati variabili condizionalmente. Ad esempio, se si tratta di una tessera di sconto per club, si potrebbe volere stampare un valore di sconto variabile in base a un livello di appartenenza Premium, Executive o Club Card. In questo caso, il campo database può essere verificato per il livello di appartenenza della tessera del club, quindi una stringa di testo quale 10%, 20% o 25% può essere stampata come valore di sconto. Inserire il valore di sconto utilizzando un'apposita cornice di testo oppure inserirlo al centro di una cornice di testo esistente. Ad esempio, *Ottieni il XX di sconto*, dove XX potrebbe essere il 10, 20 o 25%.

Sul documento di identità, l'attività consiste nell'aggiunta delle parole Fire Marshal quando EmployNo inizia con 2.

Per fare questo è necessario creare una regola.

1. Aprire **VPPEExample.indde** il pannello VDE, se non è già aperto.
2. Fare clic sull'icona **Crea una nuova regola**  nel pannello **VDE** (accanto all'icona della trasformazione dati).
 - a. Inserire **Fire** come nome della regola.
 - b. Selezionare **Testo** come tipo di regola.
 - c. Lasciare vuoto il campo Valore predefinito, questo è il testo stampato se la regola è falsa.
 - d. Fare clic sul **segno di addizione**  (a destra).
 - e. Inserire **Fire Marshal** nel campo del valore.
 - f. Selezionare **quando una qualsiasi delle condizioni seguenti è vera**.
 - g. Selezionare **EmployID** come campo da verificare.
 - h. Selezionare **[T] inizia con** come condizione.
 - i. Inserire **2** nel campo adiacente.

L'aspetto della regola è simile al seguente:

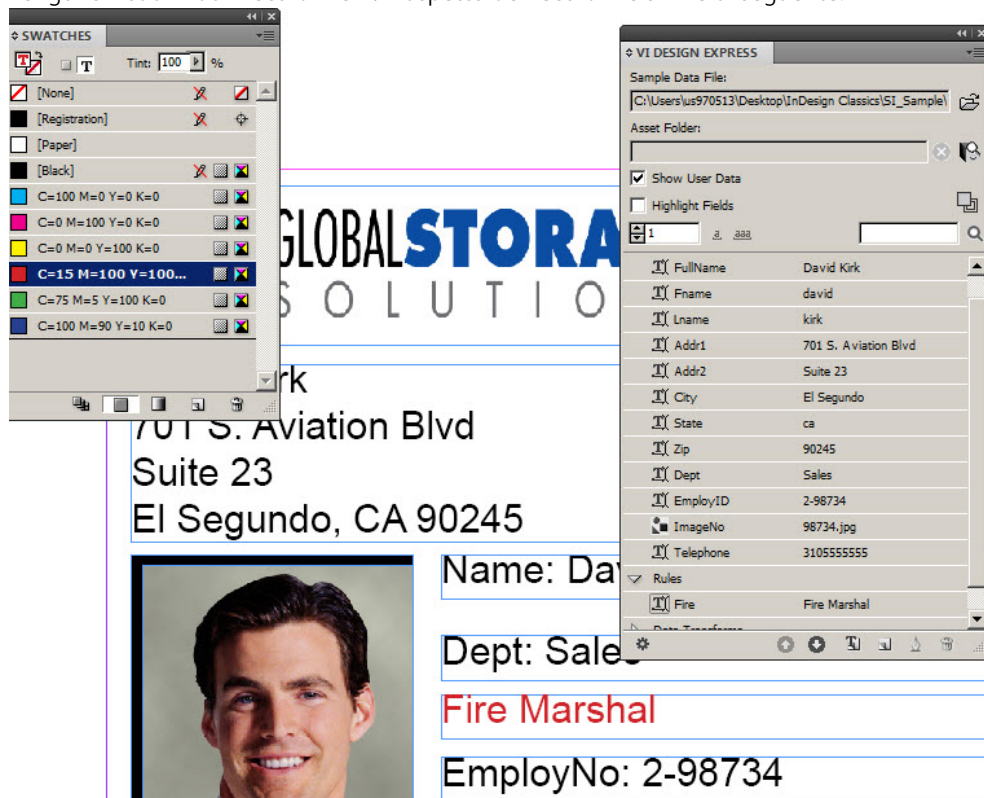


La finestra "Create Rule" mostra i seguenti campi:

- Rule Name: Fire
- Rule Type: Text
- Description: Used to add "Fire Marshal" if true
- Default value = []
- Value = Fire Marshal
- when any of the following is true:
 - EmployID [T] begins with 2

3. Selezionare **OK** per salvare questa regola. Sul pannello VDE apparirà come oggetto Regola. Per inserire questo oggetto nel documento:
 - a. Disegnare una casella di testo tra le caselle di testo che contengono Dept ed EmployeeNo.

- b. Selezionare un **colore testo** dal pannello Campioni; scegliere un colore rosso.
 - c. Con il cursore di inserimento testo lampeggiante nella casella di testo, evidenziare l'oggetto **Fire** nel pannello VDE (non fare doppio clic).
 - d. Fare clic con il pulsante destro del mouse per visualizzare le opzioni **Regola**.
4. Selezionare **Inserisci oggetto: Fire**.
 5. Scorrere i record. Il testo Fire Marshal viene visualizzato solo per i record 1 e 3, quindi non è visibile quando vengono visualizzati i record 2 e 4. L'aspetto del record 1 è simile al seguente:



6. Salvare il documento.

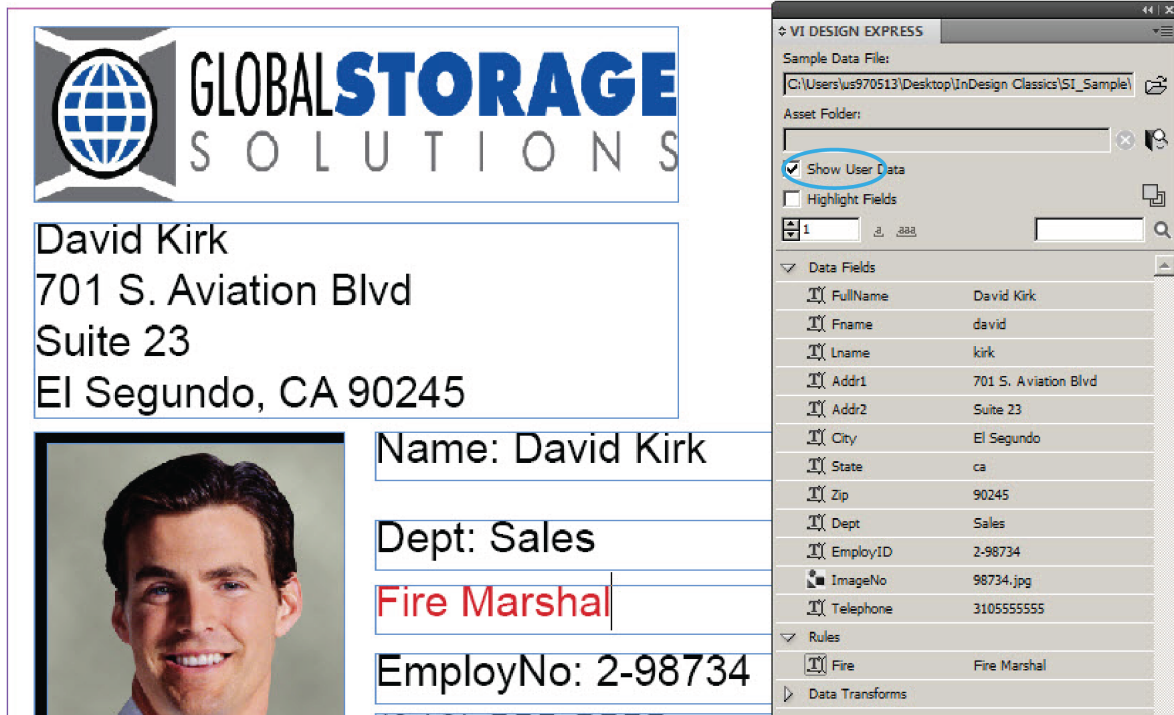
Utilizzo di regole per controllare la visibilità dei livelli

I livelli costituiscono una potente funzione di InDesign. In genere, quando si utilizza un livello, l'utente dispone di una o più versioni del livello. Il controllo della visibilità del livello, attivandola o disattivandola, tramite la regola di visibilità consente di selezionare la versione del livello corrente in base alla valutazione di un campo. Questo può essere utilizzato per inserire informazioni importanti nella pagina. Ad esempio, è possibile inserire il logo di uno stato e informazioni di contatto in un livello. Negli Stati Uniti, verranno create 50 versioni del livello, uno per ogni stato. Una regola di visibilità può essere utilizzata per inserire la versione di livello corretta sulla pagina valutando le informazioni sullo stato nel file di database. Un altro esempio può essere basato sulla lingua, in cui è disponibile un singolo livello con tre o più versioni basate sulle lingue che occorre supportare. Una regola di visibilità può essere utilizzata per attivare la visibilità della versione della lingua corretta valutando l'opzione lingua nel file di database.

VDE supporta l'utilizzo dei livelli variabili. Livelli in cui la visibilità di una versione livello è attivata o disattivata. A causa del modello DDC (Dynamic Document Construction) utilizzato da VDE durante l'esportazione, considerazioni relative alle prestazioni sono disponibili quando tre o più regole di visibilità separate vengono utilizzate su una singola pagina. Spesso è possibile evitare questa limitazione utilizzando regole Testo o Grafica per controllare singoli oggetti pagina. È importante ricordare che una regola di visibilità che controlla venti o più versioni di un livello non causa problemi di prestazioni. È probabile invece che si verifichino problemi di prestazione quando si inseriscono tre o più regole di visibilità diverse su una singola pagina (indipendentemente dal numero di versioni di ciascun livello controllate). In questi casi, potrebbero verificarsi tempi di esportazione prolungati e file .vpc di grandi dimensioni. Anche in questo caso, per evitare questo problema progettare il documento con solo una o due regole di visibilità per pagina.

Nel documento vengono generati due livelli semplici per dimostrare come creare regole per controllare la visibilità dei livelli. Sebbene i livelli utilizzati siano solo semplici blocchi di colore, in un'applicazione reale il livello potrebbe contenere testo variabile e grafici che potrebbero cambiare l'aspetto generale del documento. Sono disponibili due modi per creare una regola di visibilità. Il primo metodo mostrato di seguito viene utilizzato quando si dispone solo di una o due versioni del livello. Se si utilizza questo metodo, è necessario generare una regola di visibilità per ogni versione e applicarla manualmente al livello di destinazione. Il secondo metodo, descritto dopo il primo, utilizza l'opzione VPPlayerName che consente di allegare una regola di visibilità singola a più versioni livello mediante un campo dati. Questo metodo è preferibile quando si utilizzano numerose versioni di un livello.

Prima di utilizzare regole di livello, verificare che l'opzione **Mostra dati utente** sia selezionata. In caso contrario, tutti i livelli verranno visualizzati contemporaneamente, rendendo la verifica frustrante. Verificare di selezionare questa opzione prima di continuare.



1. Aprire **VPPEExample.indde** il pannello VDE, se non è già aperto.
2. Creare due nuovi livelli: aprire il pannello Livello e aggiungere un livello chiamato **Verde** e un livello chiamato **Blu**.
3. Creare uno sfondo verde.
 - a. Rendere il livello Verde il livello attivo.

- b. Disegnare una casella in tinta unita utilizzando il colore verde dal pannello Campioni come colore al tratto e di riempimento.

L'aspetto del documento è simile al seguente:



- c. Spostare il livello Verde sotto il livello Livello 1 trascinandolo verso il basso nel pannello Livello. In questo modo lo sfondo verde viene posizionato sotto la grafica e il testo del documento di identità.
 - d. Sul pannello Livello, selezionare l'icona a forma di **occhio** accanto al livello Verde per disattivare la visibilità.
4. Creare uno sfondo blu.
- a. Rendere il livello Blu il livello attivo.
 - b. Disegnare una casella in tinta unita utilizzando il colore blu dal pannello Campioni come colore al tratto e di riempimento.
 - c. Spostare il livello Blu sotto il livello livello 1 trascinandolo verso il basso nel pannello Livello. In questo modo lo sfondo blu viene posizionato sotto la grafica e il testo del documento di identità.
 - d. Sul pannello Livello, fare clic sull'icona a forma di **occhio** accanto al livello Blu per disattivare la visibilità per questo livello.
5. Creare una regola di visibilità per ognuno dei due livelli per attivare la visibilità, il valore predefinito per il livello è *disattivato* oppure non visualizzabile.
- a. Fare clic sull'icona **Crea una nuova regola** nel pannello VDE.
 - b. Inserire **GreenOn** come nome della regola.

- c. Selezionare **Visibilità** come Tipo di regola.
- d. Impostare Valore predefinito su disattivato, selezionare **No** nella casella di riepilogo.
- e. Quindi selezionare il **segno di addizione** per aggiungere i dettagli della regola.
- f. Impostare Valore su Sì per attivare la visibilità.
- g. Selezionare **quando una qualsiasi delle condizioni seguenti è vera**.
- h. Selezionare **EmployID** come campo di database da verificare. Selezionare **[T] inizia con** come test.
- i. Impostare su **1** il valore da verificare.

L'aspetto della regola è simile al seguente:

The screenshot shows the 'Create Rule' dialog box. It contains the following fields and options:

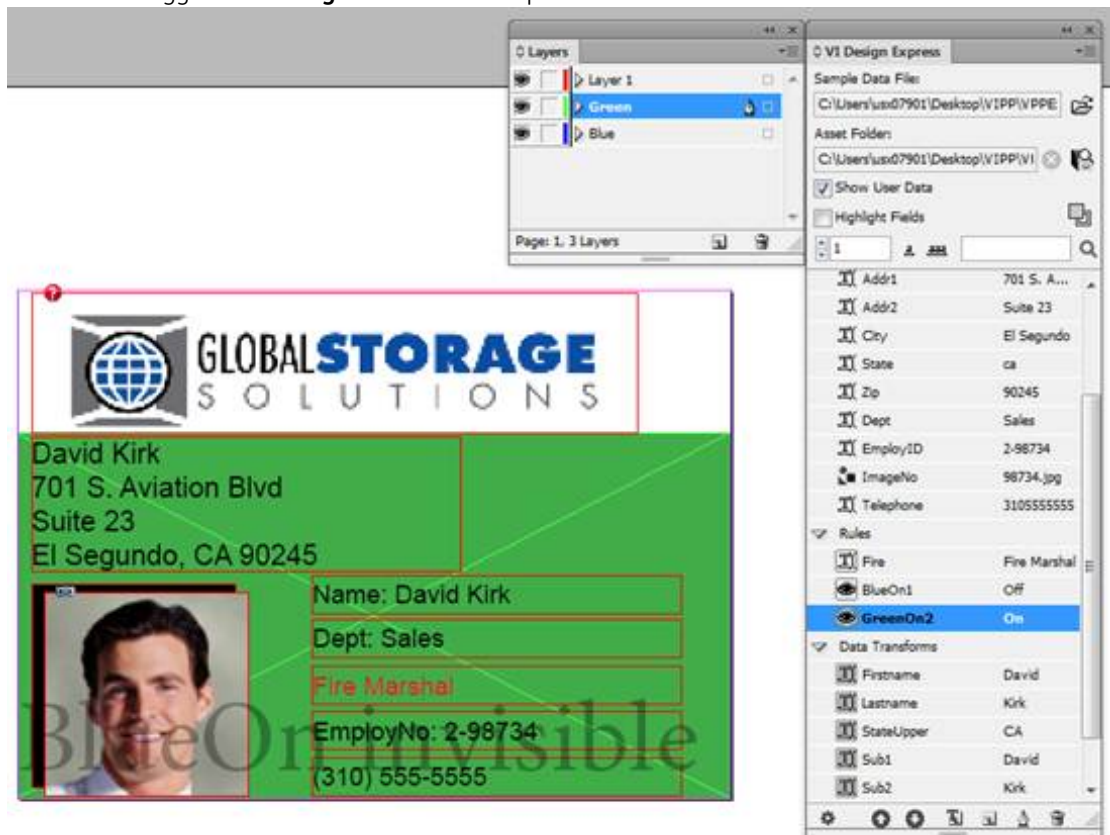
- Rule Name: GreenOn
- Rule Type: Visibility
- Description: Sets Green Layer on when Emp No begins with 1
- Default value = Off
- Value = On
- Condition: when any of the following is true
- Field: EmployID
- Test: [T] begins with
- Value: 1

6. Selezionare **OK** per salvare la regola.
7. Ripetere il processo per creare una regola per il secondo livello.
 - a. Fare clic sull'icona **Crea una nuova regola** nel pannello VDE.
 - b. Immettere **BlueOn** come nome della regola.
 - c. Selezionare **Visibilità** come Tipo di regola.
 - d. Impostare Valore predefinito su disattivato, selezionare **No** nella casella di riepilogo.
 - e. Selezionare il **segno di addizione** per aggiungere i dettagli della regola.
 - f. Impostare Valore su **Sì** (in questo modo si attiva la visibilità).
 - g. Selezionare **quando una qualsiasi delle condizioni seguenti è vera**.
 - h. Selezionare **EmployID** come campo di database da verificare.
 - i. Selezionare **[T] inizia con** come test.
 - j. Impostare su **2** il valore da verificare.
 - k. Selezionare **OK** per salvare la regola.

Due oggetti Nuova regola, denominati **GreenOn** e **BlueOn** sono stati aggiunti al pannello VDE.

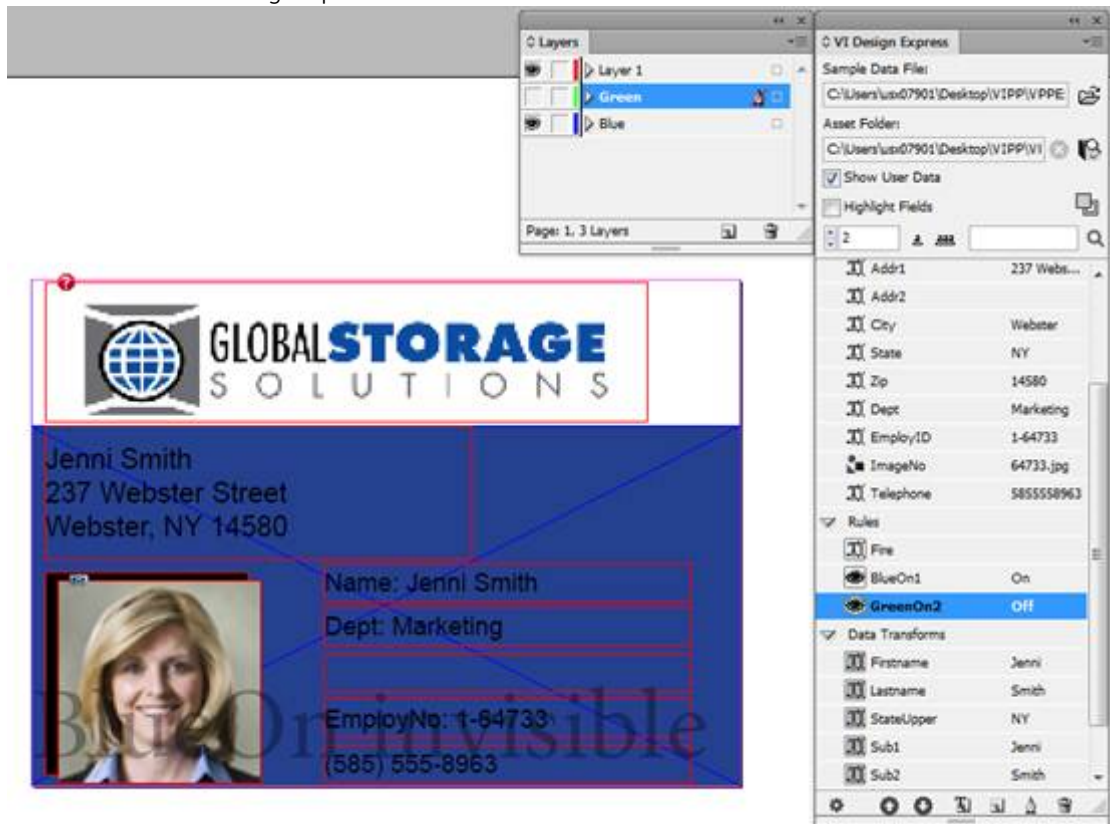
8. Applicare la regola GreenOn.
 - a. Scorrere fino al record 2 nel file di database.
 - b. Verificare che il livello **Verde** sia attivo, quindi selezionarlo nel pannello Livello.
 - c. Selezionare l'**icona occhio** nel pannello Livelli per rendere visibile il livello Verde.

- d. Evidenziare l'oggetto della **regola GreenOn** nel pannello VDE.



- e. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare l'opzione **Inserisci oggetto nel livello: GreenOn**, che consente di inserire la regola per controllare la visibilità del livello Verde. Il campo EmployID inizia con 1, quindi la visibilità per il livello Verde è attivata.
9. Applicare la regola BlueOn
- Attivare il livello Blu selezionandolo nel pannello Livello.
 - Scorrere fino al record **3**, fare clic sull'**icona occhio** nel pannello Livelli per rendere visibile il livello Blu.
 - Evidenziare l'oggetto della **regola BlueOn** nel pannello VDE.

- d. Fare clic con il pulsante destro del mouse e selezionare l'opzione **Inserisci oggetto: BlueOn**, che consente di inserire la regola per controllare la visibilità del livello Blu.



10. Salvare il documento.

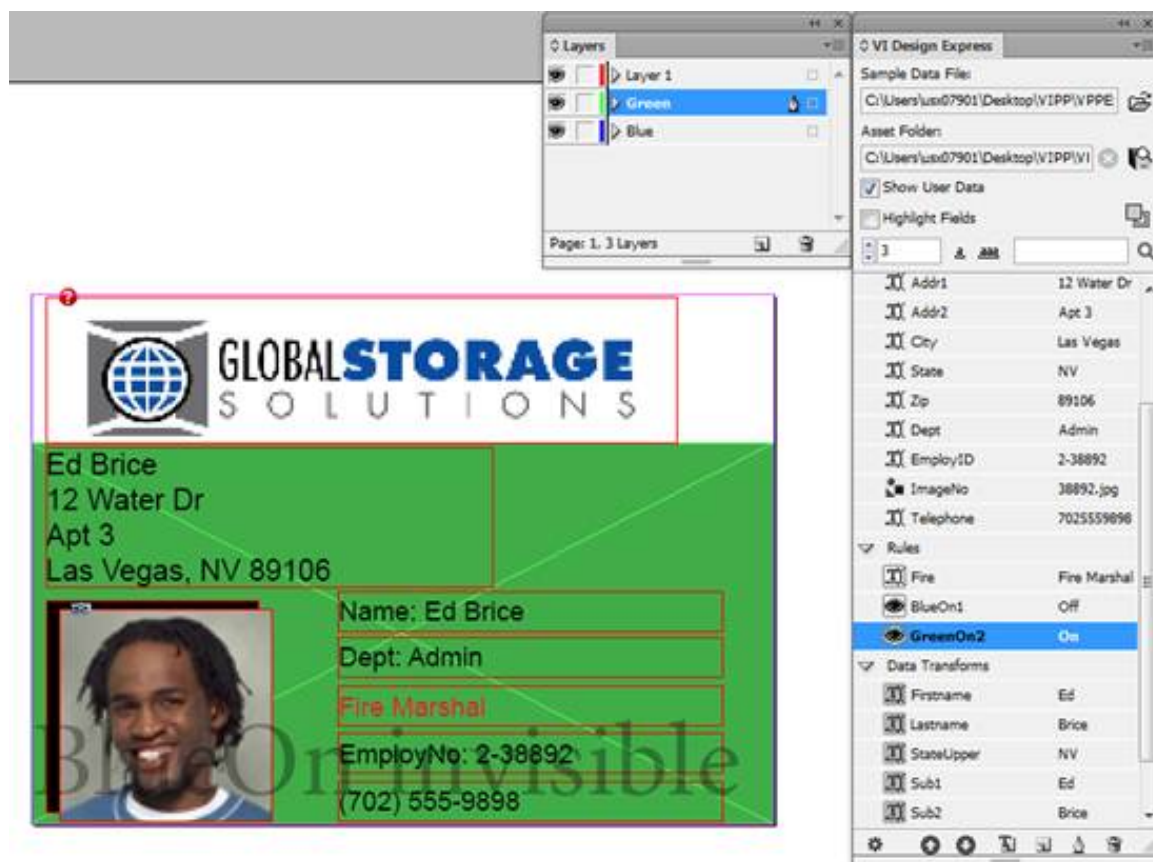
11. Scorrere i record per vedere i livelli attivati e disattivati. L'aspetto del documento è simile al seguente:

The screenshot displays the VI Design Express interface. On the left, a business card design is shown with a blue background and white text. The card features the logo for GLOBAL STORAGE SOLUTIONS, a photo of Jenni Smith, and her contact information: Name: Jenni Smith, Dept: Marketing, and Employment details: 1-64733 (585) 555-8963. The design is overlaid with a red wireframe. On the right, the 'VI Design Express' configuration panel is visible, showing the 'Sample Data File' path, 'Asset Folder', and a list of data fields. The 'Rules' section is expanded, showing 'GreenOn2' set to 'OFF'. The 'Data Transforms' section lists fields like 'Firstname', 'Lastname', 'StateUpper', 'Sub1', and 'Sub2' with their corresponding values.

Field	Value
Addr1	237 Webs...
Addr2	
City	Webster
State	NY
Zip	14580
Dept	Marketing
EmployID	1-64733
ImageNo	64733.jpg
Telephone	585558963

Rule	Status
BlueOn1	On
GreenOn2	OFF

Data Transform	Value
Firstname	Jenni
Lastname	Smith
StateUpper	NY
Sub1	Jenni
Sub2	Smith



L'UTILIZZO DI VPPLAYERNAME CONSENTE DI IMPOSTARE LA REGOLA VISIBILITÀ UNA SOLA VOLTA PER PIÙ LIVELLI

Nell'esempio precedente sono stati creati un livello *Green* e uno *Blue*. Per attivare o disattivare ogni livello, sono state create due regole di visibilità separate, ognuna delle quali è stata allegata al livello appropriato. Questa operazione è corretta quando si gestiscono solo poche versioni del livello, ma è poco pratica quando si desidera controllare 50 versioni del livello. La variabile VDE incorporata, *VPPlayerName*, offre un metodo semplice per controllare più versioni di un livello utilizzando una singola regola di visibilità. I nomi livello disponibili sono visualizzati nel pannello VDE come un oggetto dati. Per eseguire questa operazione è possibile utilizzare un nome campo di database contenente il nome livello o alcune regole o trasformazioni contenenti il nome livello.

Per utilizzare questa opzione sul file che si sta utilizzando *VPPEExample.indd*, scollegare le regole livello appena create e cancellarle oppure tornare nel file *VIPP®Example.indd* prima del completamento di questo esercizio sui livelli.

A questo punto, il documento di identità dovrebbe essere aperto in InDesign. Se non si dispone di un livello *Blu* e *Verde*, crearli adesso, vedere le istruzioni da 2 a 4 nella sezione precedente.

Per utilizzare la nuova opzione nella Visibilità, creare innanzitutto una regola per contenere il nome livello poiché queste informazioni non sono disponibili nel file di database utilizzato.

Creazione di una regola per contenere i nomi livello per l'utilizzo successivo

1. Fare clic sull'icona **Crea una nuova regola** nel pannello VDE.
2. Immettere un nome per la regola e denominarla **Visibility_Layer_Name**.
3. Selezionare **Testo** come Tipo di regola.
4. Immettere una descrizione della regola per verificare di poter identificare in modo semplice le opzioni regola in seguito; immettere **Regola per recuperare nome livello**.
5. Impostare il valore predefinito su **Blu**. Questo è il nome del livello Blu.
6. Quindi selezionare il **segno di addizione** per aggiungere i dettagli della regola.
7. Impostare il valore su **Verde**. Questo è il nome del livello Verde.
8. Selezionare **quando una qualsiasi delle condizioni seguenti è vera..**
9. Selezionare **EmployID** come campo di database da verificare.
10. Selezionare **[T] inizia con**.
11. Impostare su **1** il valore da verificare.
12. Selezionare **OK** per salvare questa regola.

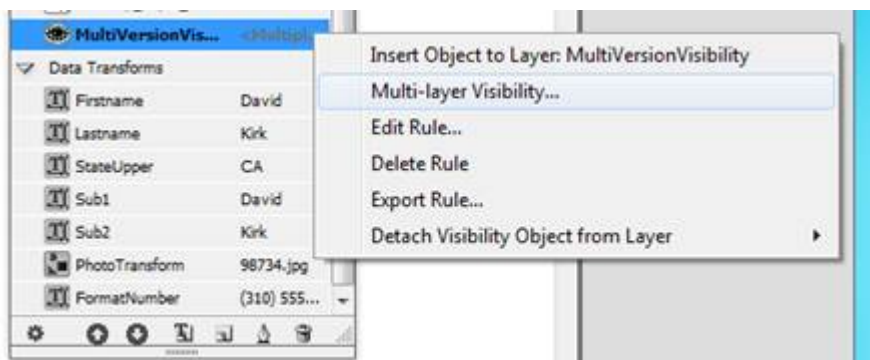
Verrà eseguito il test del campo di database EmployID per il valore uguale a 1. Se il risultato è vero, la regola restituirà il valore Verde. In caso contrario, la regola restituirà il valore Blu. Questa operazione è necessaria per alimentare la regola di visibilità sottostante. Sebbene siano richieste più operazioni per questi due livelli, l'utilizzo di questo metodo per un livello consente di ridurre i tempi di progettazione. Questo è ancora più evidente se i nomi livello fanno parte del file di database poiché non è necessario generare prima una regola.

Creazione della regola di visibilità

Per creare la regola di visibilità seguire le istruzioni sottostanti:

1. Fare clic sull'icona **Crea una nuova regola** nel pannello VDE.
2. Immettere un nome per la regola e denominarla **MultiVersionVisibility**.
3. Selezionare **Visibilità** come Tipo di regola.
4. Immettere una descrizione regola per identificare in modo semplice le opzioni regola in seguito; immettere **Regola per controllare versioni livello Blu e Giallo**.
5. Impostare il valore di visibilità predefinito su **NO**.
6. Selezionare quindi il **segno di addizione** per aggiungere una voce regola.
7. Impostare il valore di visibilità su **SÌ**.
8. Selezionare **quando una qualsiasi delle condizioni seguenti è vera**.
9. Selezionare **VPPlayerName** come opzione. Si tratta di una variabile di regola di visibilità speciale che rappresenta i nomi dei livelli nel documento InDesign.
10. Selezionare **Visibility_Layer_Name** come valore da verificare.
11. Selezionare **OK** per salvare questa regola di visibilità.

12. È necessario quindi allegare questa regola a tutti i livelli applicabili. A questo scopo, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla regola **MultiVersionVisibility** e selezionare l'opzione **Visibilità multilivelli...**



Verrà visualizzato il pannello Visibilità multilivelli contenente tutti i livelli disponibili nel lavoro.



13. Controllare i livelli per nome a cui si desidera applicare la regola di visibilità. Nel caso in esame, si desidera applicare la regola a **Verde e Blu**.
14. Selezionare **OK**. In questo modo la regola viene applicata.

Per verificare la regola scorrere i record. Il livello Verde mostra quando il campo di database **EmployID** è uguale a 1. Il livello Blu mostra gli altri casi.

Selezione dell'opzione Mostra dati utente

Verificare che l'opzione **Mostra dati utente** sia selezionata nel pannello VDE per visualizzare in modo corretto l'attivazione o la disattivazione dei livelli variabili.

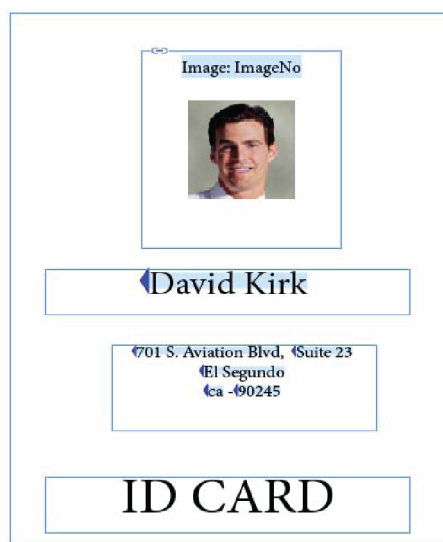
Limiti

Esistono limitazioni associate a VPPlayerName e ai livelli variabili.

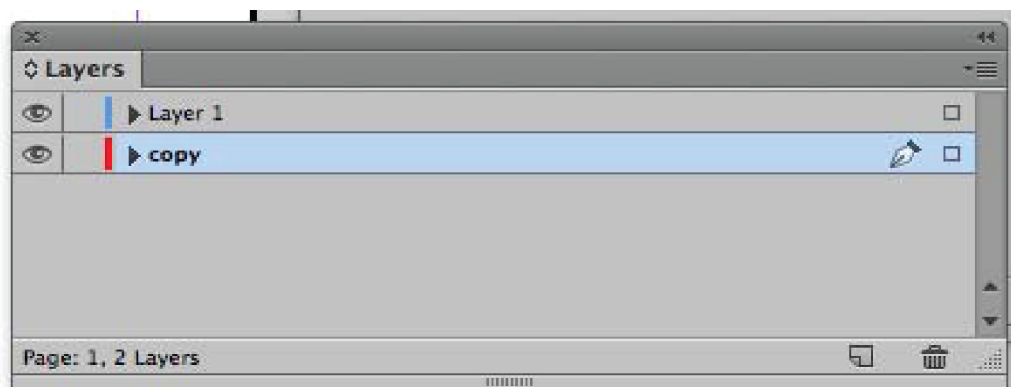
Utilizzo della regola di visibilità PDF

L'opzione della regola di visibilità funziona in modo simile alle regole viste nell'argomento precedente, Utilizzo di regole per controllare la visibilità dei livelli. Per illustrare l'opzione, verrà utilizzato un semplice file di dati CSV.

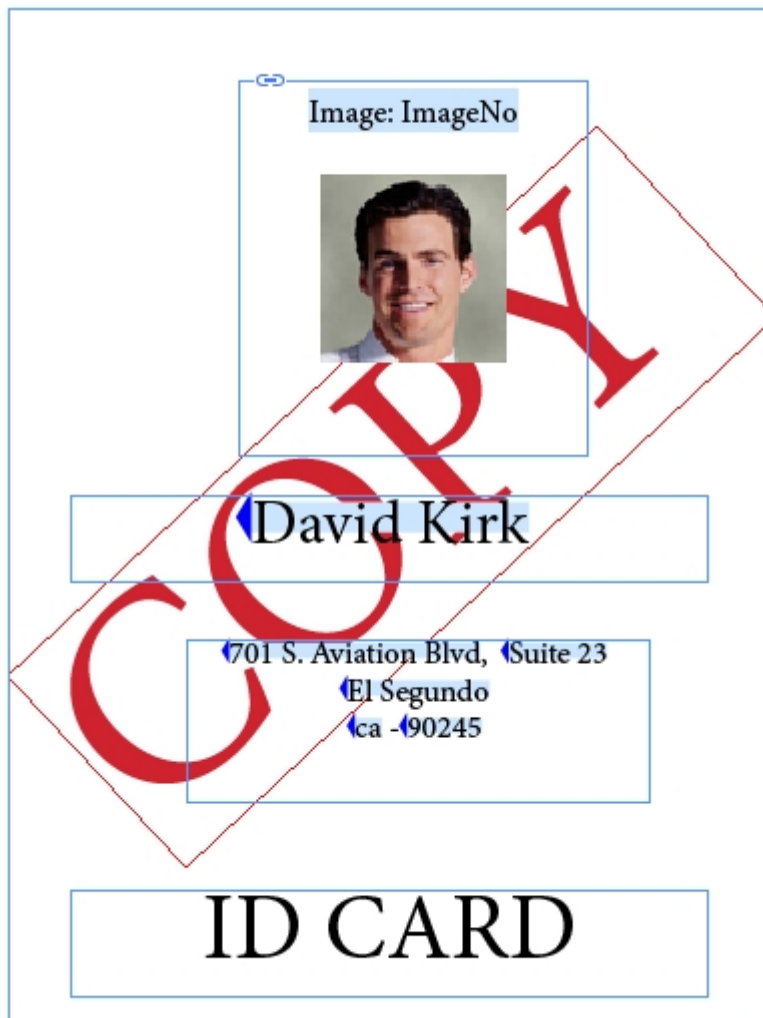
1. Se il pannello VDE non è già aperto, aprirlo.
2. Importare il file di dati VPPEXample.csv dal pannello VDE.
3. Creare il contenuto statico del PDF nel primo livello, come mostrato di seguito.



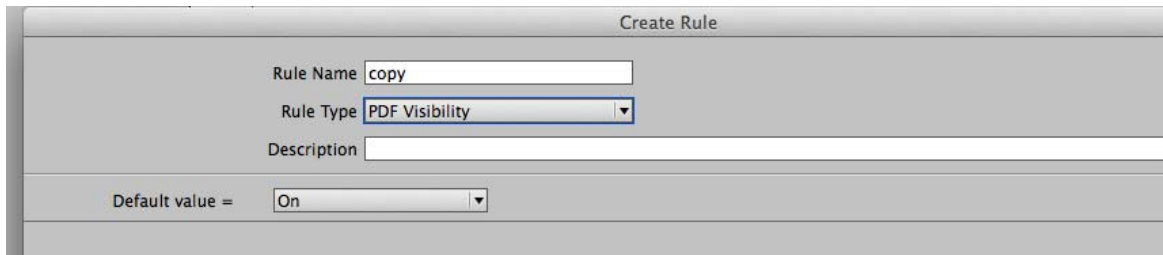
4. Creare il secondo livello e denominarlo Copia.



5. Creare una cornice di testo nel secondo livello e digitare il testo Copia, quindi collocare la cornice come mostrato di seguito:



6. Creare una regola di visibilità PDF.
 - a. Fare clic sull'icona Crea una nuova regola nel pannello VDE.
 - b. Inserire il nome del secondo livello **copia** come Nome della regola.
 - c. Selezionare **Visibilità PDF** come Tipo di regola.
 - d. Per il Valore predefinito, selezionare **SÌ**.

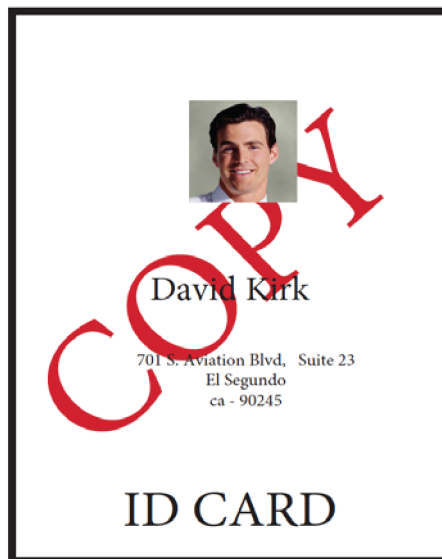
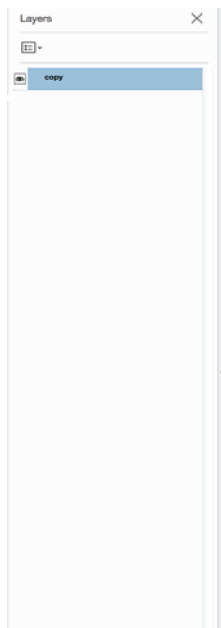
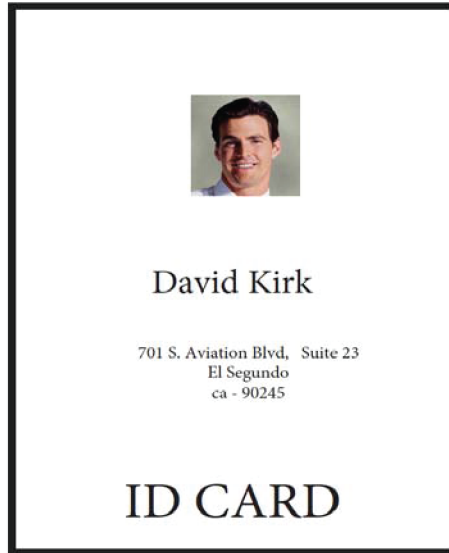
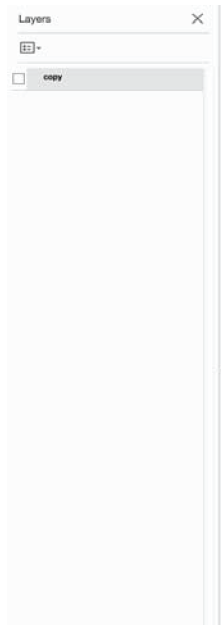


The image shows a 'Create Rule' dialog box with the following fields:

- Rule Name:
- Rule Type:
- Description:
- Default value =:

7. Selezionare **OK** per salvare la regola.
8. Applicare la regola "Copia" al secondo livello.
 - Verificare che il secondo livello Copia sia attivo, quindi selezionarlo nel pannello Livello.
 - Evidenziare l'oggetto della regola Copia nel pannello VDE.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse e quindi selezionare l'opzione Inserisci oggetto nel livello: copia. Ciò consente di inserire la regola nel secondo livello, rendendolo un livello facoltativo nel PDF. Allo stesso modo è possibile applicare questa regola a più livelli.
9. Salvare il documento.
10. Esportare il documento come PDF. Vedere [Esportazione e stampa](#).

11. Una volta inseriti nel PDF, è possibile visualizzare i livelli come contenuti facoltativi.



VISIBILITÀ PAGINA

In alcuni casi potrebbe essere necessario assegnare visibilità a una pagina. A questo scopo, creare una regola di visibilità. La regola Visibilità può essere applicata alla pagina anziché a un livello. Quando il valore restituito della regola di visibilità è Sì, la pagina viene stampata. In caso contrario, la pagina non viene stampata. Osservare che la pagina sarà sempre visibile in InDesign, tuttavia una filigrana Visibilità visualizzerà lo stato corrente.

Ad esempio, se si stampa il manuale utente di un'automobile, questo è in genere composto di due pagine lunghe. Tuttavia, se il cliente ha ordinato una *Funzione speciale*, viene inserita una pagina di *Istruzioni funzione speciale* tra le pagine 1 e 2 creando un documento di tre pagine.

Per eseguire questa operazione, procedere come indicato di seguito:

1. Per determinare la visibilità della pagina aggiuntiva, è necessario un campo dati basato su una regola.
2. Creare tutte e tre le pagine del documento utilizzando VDE.
3. In questo caso, la pagina 2 sarà quella controllata dalla visibilità pagina. Inserire il contenuto opzionale nella pagina due.
4. Di seguito, creare la regola di visibilità:
 - a. Assegnare alla regola di visibilità un nome significativo, ad esempio **MyPageVisibilityRule**.
 - b. Impostare il tipo di regola su **Visibilità**.
 - c. Fornire una breve descrizione e informazioni utili quando si modifica l'applicazione in seguito.
 - d. Impostare il valore predefinito su No.
 - e. Impostare il valore su Sì.
 - f. Selezionare **quando una qualsiasi delle condizioni seguenti è vera** o un'altra opzione in base alle proprie esigenze condizionali.
 - g. Impostare il campo dati da verificare.
 - h. Impostare la condizione da verificare, ad esempio **è uguale a**.
 - i. Impostare il valore da verificare, nell'esempio sottostante, il campo *Other1* viene verificato per un valore pari a 1.

L'aspetto della regola è simile al seguente:

The screenshot shows the 'Edit Rule' dialog box with the following fields and values:

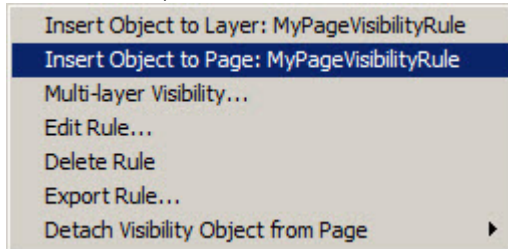
- Rule Name: MyPageVisibilityRule
- Rule Type: Visibility
- Description: Special Feature Page Visibility Test using Other1
- Default value =: Off
- Value =: On
- Condition: when any of the following is true
- Field: Other1
- Operator: [T] is equal to
- Value: 1

A questo punto, premere **OK**. Successivamente, applicare la regola di visibilità alla pagina.

Applicazione della regola di visibilità alla pagina

Seguire questi passaggi per allegare la regola di visibilità alla pagina:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla regola.



2. Con il livello corretto selezionato nel pannello Livello, selezionare l'opzione **Inserisci oggetto nella pagina: nome regola qui**. Questa operazione consente di applicare la regola di visibilità pagina.

Quando si esaminano i record di dati, verrà visualizzata la filigrana per indicare se la pagina è visibile o invisibile. Se visibile, la pagina verrà stampata, se è invisibile e non contiene altro, la pagina non verrà stampata.



Aggiunta di Creazione immagine specializzata

Per utilizzare Creazione immagine specializzata in VDE, è necessario installare i font schermo di Creazione immagine specializzata e i colori campione, un'opzione selezionata nel programma di installazione di VDE. Per installare queste risorse, è possibile rieseguire in qualsiasi momento il programma di installazione di VDE. Per ulteriori informazioni su VDE e sulla stampa Creazione immagine specializzata, leggere anche la sezione [Utilizzo degli effetti di Creazione immagine specializzata](#) in questo documento.

Per utilizzare le informazioni contenute in questa sezione Suggerimenti e consigli, si presuppone che l'utente abbia letto la sezione dedicata a Creazione immagine specializzata in questo documento e che siano state installate le risorse di VDE e stampante necessarie a supportare Creazione immagine specializzata.

AGGIUNTA DI FONT MICROTEXT

L'obiettivo è inserire una riga MicroText sotto la foto che contiene testo statico e variabile.

1. Aprire **VPPEExample.indde** il pannello VDE, se non è già aperto.
2. Creare un nuovo livello.
 - a. Chiamare il livello **Sleffects**. Notare che per utilizzare effetti Creazione immagine specializzata non è necessario creare un nuovo livello.
 - b. Rendere il nuovo livello il livello attivo.
3. Disegnare una casella di testo in qualsiasi punto del documento, che si estende per tutta la larghezza del documento. Questa casella di testo viene disegnata perché MicroText è un font molto piccolo ed è utile usare dimensioni di 6 o 8 punti per verificare che vengano inseriti i dati corretti, prima di evidenziarli e cambiare le dimensioni dei font su 1 punto, richiesto per tutti i font MicroText.
4. Impostare i font di testo su un font standard, ad esempio Arial, e le dimensioni font su 6.
5. Inserire i dati che devono essere contenuti nel blocco di testo:
 - a. Digitare **Name**.
 - b. Inserire l'oggetto **Firstname** dal pannello VDE, fare doppio clic sull'**oggetto** nel pannello VDE.
 - c. Inserire uno **spazio** e quindi l'oggetto **Lastname** dal pannello VDE.
 - d. Inserire **cinque spazi**, quindi l'oggetto **EmployID** dal pannello VDE.
 - e. Aggiungere **altri cinque spazi** e quindi ripetere il processo ancora una volta fino ad ottenere due insiemi di dati. Al termine, la riga di testo per il record 1 dovrebbe avere il seguente aspetto:

Name David Kirk 2-98734 Name David Kirk 2-98734

6. Applicare l'allineamento al centro evidenziando la **stringa di testo** e selezionando **Testo - Paragrafo** e quindi l'icona di **allineamento al centro**.
7. MicroText deve essere nero, ciano, magenta o giallo. Evidenziare la **stringa di testo** e selezionare **uno di questi colori pieni** dal pannello dei colori campione.
In seguito vengono applicate le impostazioni di MicroText. È importante che vengano utilizzati gli attributi descritti di seguito. L'utilizzo di altre impostazioni di attributo o di adattamento font incidono negativamente sull'effetto di Creazione immagine specializzata.

8. Evidenziare **la stringa di testo** e quindi:

- Selezionare il font **MicroText** da utilizzare. Selezionare la **famigli di font SI_micro** , quindi scegliere uno degli otto stili disponibili. Ad esempio, f7-Bold. Questo font è di circa 0,7 punti ed è in grassetto.
- Impostare l'attributo dimensioni su **1** , impostare su 1 perché nessun altro valore è supportato. Per inserire il valore è necessario utilizzare la tastiera.
- Ridimensionare la casella di testo in base all'altezza e alla larghezza del testo. Verificare che lo spazio sia sufficiente per record con un numero maggiore di caratteri negli oggetti variabili nella stringa di testo.
- Trascinare la stringa di testo e posizionarla appena sotto l'immagine

Per visualizzare il MicroText, selezionare **Ctrl +** per eseguire lo zoom avanti e quindi selezionare **Ctrl -** per eseguire lo zoom indietro.

9. Salvare il documento.

AGGIUNTA DI FLUORESCENTMARK

L'obiettivo è inserire una riga di testo fluorescente sopra la foto che contiene testo variabile.

1. Aprire **VPPEExample.indde** il pannello VDE, se non è già aperto.
2. Creare un nuovo livello denominato **SIeffects**. Se il livello è già stato creato, verificare che sia il livello attivo.
3. Scorrere fino al record **1**.
4. Disegnare una casella di testo della stessa larghezza del documento compresa tra l'ultima riga dell'indirizzo e la fotografia.
5. Con la casella di testo selezionata, scegliere un colore **SI_UV_nomecolore** dal pannello Campioni. Si tratta di un codice colore di Creazione immagine specializzata speciale (SI color key), potrebbe essere necessario caricare SI_UV_color dalla libreria dei colori di VDE. Per caricare SI_UV_color nel pannello Campioni, vedere [Utilizzo di un campione colore di Creazione immagine specializzata](#).
6. Selezionare il colore **SI_UV_GOLD1**, la casella di testo viene riempita con il colore SI_UV_GOLD1.
7. Quindi selezionare l'**icona di testo** e fare clic all'interno del **blocco di testo** per posizionare il cursore di inserimento testo.
8. Selezionare l'opzione **Tipo > Paragrafo** dalla barra dei menu e fare clic sull'icona di allineamento al centro per centrare il cursore di inserimento testo orizzontalmente.
9. Selezionare **Oggetto > Opzioni cornici di testo** e, nelle impostazioni di Giustificazione verticale, selezionare **Al centro** nella casella di riepilogo Allinea. L'allineamento di testo orizzontale e verticale viene impostato al centro, ossia l'impostazione consigliata per una stringa di testo fluorescente.
10. Selezionare il **colore del testo**. Questo deve essere impostato su **Carta** nel pannello Campioni. L'effetto fluorescente non funziona quando si utilizza qualsiasi altra impostazione.
11. Inserire il testo variabile nell'applicazione:
 - a. Fare doppio clic su **Firstname** nel pannello VDE per inserire l'oggetto di testo nella stringa fluorescente.

- b. Aggiungere uno **spazio**, quindi fare doppio clic sull'oggetto **Lastname** per inserirlo nella stringa di testo.
 - c. Aggiungere uno **spazio**, quindi fare doppio clic sull'oggetto **EmployID** nel pannello VDE per inserire il numero di identificazione del dipendente.
 - d. Se necessario, evidenziare il testo e cambiare il font o la dimensione del font. Utilizzare qualsiasi font accessibile a InDesign.
12. Scorre il documento per vedere i cambiamenti apportati alle variabili da record a record.
 13. Salvare il documento.

